Anno 112 - Numero 92

Domenica 23 Aprile 1978

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO n. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 25.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 47.500, trim. 24.500 (posta arrerata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino lire 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via G. Vernazza 23, telef. 562.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 21.335; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; pre festivi, posizione o date di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (117.000) per modulo. Commerciali L. 100 (107) (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 113.000 - Finanz. e Leg. L. 2800 (3120) mm/col. - Nece. L. 2200 p.p. (Pantglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Econo: vedi rubriche - Il giornale si riserva la ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 20

Congresso di Madrid

Il pce conferma Santiago Carrillo alla segreteria del partito e l'abbandono del leninismo

Di *Frane Barbieri*

A PAGINA 21

Attentato a Padova

Un terrorista spara quattro colpi alle gambe contro docente universitario dc: grave

Di *Giuliano Marchesini*

Scaduto l'ultimatum, il Paese vive adesso il dramma dell'attesa

Il Papa ha scritto alle Brigate rosse "Vi prego in ginocchio, liberate Moro„

"Semplicemente, senza condizioni" - La lettera, scritta a mano, conclude richiamandosi al "sentimento di umanità": "Io ne aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova" - L'accorato appello di Paolo VI è stato accolto con commozione alla dc - Alla Caritas Internationalis si attende un "segno" dei terroristi

Le luci accese di Roma

ROMA — Il giorno dell'ultimatum è trascorso nel silenzio più assoluto e angoscioso. Non si sa niente sulla sorte di Moro e sulle nuove mosse dei brigatisti criminali. Si attende un nuovo messaggio o un nuovo ultimatum. Nella notte sono corse voci assurde di cedimenti, che lo Stato di diritto non ha mai preso in considerazione. E' stato il giorno più lungo della Repubblica, scosso da un solo improvviso sussulto: lo straordinario appello di Paolo VI. Non un sussulto tragico, come si è temuto per tutta una giornata comunque appesa alla «logica della speranza»; ma un sussulto carico di umanità, grandezza e pietà.

Il Papa ha scritto di suo pugno una lettera agli *«uomini delle brigate rosse»*, pregandoli, *«in ginocchio»*, di liberare Moro *«semplicemente, senza condizioni»*. Lasciate a me, ha detto Paolo VI, *«interprete di tanti vostri concittadini, la speranza che ancora nei vostri animi alberghi un vittorioso senso di umanità. Io ne aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova»*.

L'appello del Pontefice avrebbe avuto una genesi tormentata. Paolo VI vi pensava da tempo, ma avrebbe rotto ogni indugio dopo che un amico di Moro, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, si è recato in Vaticano per consegnare a uno dei più stretti collaboratori del Pontefice un messaggio dello statista prigioniero. E' una circostanza sinora inedita, com'è inedito quanto serviva per scrivere: la lettera di Moro a Paolo VI sarebbe stata inviata dalla «prigione del popolo» assieme alla missiva di Moro a Zaccagnini pubblicata ieri dalla «Repubblica».

L'appello del Papa è giunto nella mattinata, a poche ore dallo scadere dell'ultimatum. Tutti gli uomini della Repubblica erano ai loro posti di lavoro, dopo l'angosciosa quanto inevitabile decisione maturata venerdì scorso: non si tratta con degli assassini; lo scambio con «i prigionieri comunisti» non è possibile e in uno Stato di diritto l'unica via può essere quella d'una organizzazione umanitaria come la «Caritas Internationalis».

Il governo non ha rilasciato dichiarazioni o commenti sull'iniziativa del Papa, com'è naturale. Si sa che Andreotti l'ha molto apprezzata, nell'ordine di una missione della Chiesa che assolutamente non può essere quella dello Stato italiano. A Palazzo Chigi, nello studio del presidente, quando è arrivata la notizia dell'appello c'era il ministro dell'Interno, Cossiga, per un nuovo rapporto sulle indagini che proseguono capillari e febbrili, ma, almeno per ora, senza i successi sperati. Poco dopo, Andreotti e Cossiga hanno lasciato insieme Palazzo Chigi per recarsi al Quirinale. L'incontro con Leone è stato lungo e si è concluso poco dopo mezzogiorno senza dichiarazioni o commenti.

Una nota ufficiosa del Quirinale, carica di significato, ha però sottolineato che il presidente della Repubblica segue *«con viva ansia»* lo svolgersi della vicenda. Subito dopo, una precisazione importante: la nota ricorda che, quando ci fu l'annuncio da parte dei sequestratori della minaccia di morte di Moro, Leone formulò *«un accorato auspicio che in questo momento rinnova»*. *«Senso di umanità e di intelletto* — disse il Capo dello Stato — *li inducano ad un gesto di resipiscenza che non faccia loro commettere questo fatale errore e li spinga a risparmiare una vita il cui sacrificio non renderebbe loro nulla, assolutamente nullus.*

Da piazza del Gesù, nel giorno più drammatico e grave della storia della dc, Zaccagnini — presente con tutti gli amici di partito — *«ha espresso la grande commozione e la profonda gratitudine di tutti i democratici cristiani per le nobilissime parole indirizzate dal Santo Padre agli uomini delle Br per chiedere la salvezza di Aldo Moro. E' viva la speranza che almeno questo appello trovi ascolto»*. Dalle Botteghe Oscure, dove Berlinguer è rimasto per tutta la giornata, il presidente dei deputati comunisti, Natta, rilasciava, a nome del pci, la dichiarazione seguente: *«L'appello di Paolo VI è nell'ordine della missione della Chiesa, nella sfera propria della più alta autorità del momento cattolico. Possiamo apprezzare tutti le elevate parole, la preghiera del Pontefice a liberare Moro semplicemente, senza condizioni, ed auspicare che venga accolta»*.

In via del Corso, poco lontano dalle sedi dei due partiti più forti, che sorgono, per pura coincidenza, a cento metri l'una dall'altra, Bettino Craxi, leader del psi, il partito al centro di una tempesta politica per il «sì» ad una ipotesi di trattativa, notava *«l'analogia che in questa drammatica circostanza è emersa tra la posizione del psi, ispirata agli ideali umani e civili del socialismo, e l'orientamento che ha ispirato con atti successivi l'intervento del magistero della Chiesa e ha detto che in queste ore si consuma una scelta tra umanità e barbarie»*. L'analogia che Craxi, a nome del psi, ha voluto mettere in risalto, è respinta con durezza dai repubblicani, dal democristiano Granelli e, in particolare, dal pci, che ha attaccato aspramente il psi su *l'Unità* sin ieri sin oggi. I comunisti sono per una linea di fermezza assoluto, che sale, a loro giudizio, anche da tutto il Paese. La replica dell'*Avanti!*, con una richiesta di chiarimento politico, è stata immediata: tra pci e psi, e quindi nella maggioranza che sostiene il governo, si profila una minaccia di frattura.

Così, nel silenzio sulla sorte di Moro, tra un messaggio straordinario del Vaticano, un'udienza angosciosa delle massime gerarchie dello Stato al Quirinale e l'attesa, sorretta dalla fermezza nelle sedi dei partiti, è trascorsa la giornata più lunga della Repubblica. Nella notte, le luci illuminano i palazzi della Repubblica, tutti eccezionalmente aperti, dal Senato, alla Camera, alla Presidenza, alla dc, nell'attesa, carica di speranza, di un annuncio forse non impossibile.

Luca Giurato

Parola che viene da molto lontano

Quella del Papa è una parola che viene da lontano, molto lontano. Questi accenti, insieme appassionati e pacati, esprimono con altissima semplicità lo spirito di una religiosità umanistica, capace di tutto comprendere e tutto correggere con la forza della fede. Essi ci fanno sentire vivamente la dilagante brutalità e violenza del mondo in cui realmente viviamo, dominato «dall'odio che degenera in vendetta»; un mondo dove troppo «sangue innocente» viene ogni giorno sparso con disumana incoscienza.

Noi non sappiamo se la parola di Paolo VI toccherà qualche coscienza. Contro ogni logica attesa, lo speriamo. Proprio l'estrema naturalezza dei sentimenti che il Papa esprime, proprio la loro estraneità, quasi di rivelazione, rispetto al fosco dramma che si sta svolgendo, proprio la lontananza di questo lume di ragione e di fede dallo spirito travisato e tormentato della nostra epoca, potrebbero, con inattesa forza, raggiungere l'animo più chiuso.

Questa parola è comunque un dono che ci è stato dato, un può esserci tolto. Darà forza a molti, che vi riscopriranno le antiche radici della propria coscienza più profonda, quella che spesso rischiamo di smarrire.

Nel grido del Papa rivolto alle ignote Brigate rosse: «Vi prego in ginocchio, liberate Aldo Moro; nel suo monito («Tutti dobbiamo temere Iddio, vindice dei morti senza causa e senza colpa»), accompagnato però dalla dichiarazione che egli ama anche loro, gli implacabili persecutori di un uomo degno e innocente, emergono valori altissimi, e ahimè quasi dimenticati, di umanità e di fede. E' nostra vergogna che, in questo modo, tali parole acquistino quasi valore di scandalo.

* *

Oggi tutti proclamano le loro opposte e parziali verità. Si scontrano duramente utopie e visioni. L'assolutismo delle ideologie produce, quasi sempre, soltanto aspri conflitti. E' bene che vi siano voci sicure che ricordano quali siano i valori supremi dell'esistenza, che sono anche i più semplici e i più veri: il rispetto per la persona umana, l'amore del prossimo.

Non vi è giustificazione valida dell'esser uomini, che non si fondi sul riconoscimento della dignità dei «uomini fratelli in umanità». La ricerca d'una società giusta, che suscita tante passioni e scatena tante battaglie, non può mai perdere di vista l'umanità degli altri, dei diversi da noi, degli avversari. La lotta condotta con mezzi disumani, nel disprezzo delle vite degli altri, violentando e uccidendo, può raggiungere soltanto fini disumani; quali che siano gli ideali di giustizia che essa proclama.

I violenti perderanno necessariamente la guerra che hanno dichiarato allo Stato del popolo italiano. Ogni loro parziale vittoria, ogni impresa di violenza e ogni assassinio ridesterà altre coscienze, forse oggi distratte, susciterà contro di loro un più vasto stuolo di nemici, e alla fine ne resteranno schiacciati.

Che possa essere ascoltata la parola di chi ti invita, con accenti di verità che sono propri d'una saggezza fondata sull'esperienza di millenni, ad arrestarsi prima che venga sparso inutilmente altro sangue, prima che siano troncate altre vite, provocate altre tragedie.

Io scrivo a voi, uomini delle Brigate Rosse: estraneo alla libertà, alla sua famiglia, alla vita civile l'onorevole Aldo Moro.

Io non vi conosco, e non ho modo d'avere alcun contatto con voi. Per questo vi scrivo pubblicamente, profittando del margine di tempo che rimane alla scadenza della minaccia di morte, che voi avete annunciato contro di lui, uomo buono ed onesto, che nessuno può incolpare di qualsiasi reato, o accusare di scarso senso sociale e di mancato servizio alla giustizia e alla pacifica convivenza civile.

Io non ho alcun mandato nei suoi confronti, né sono legato da alcun interesse privato verso di lui. Ma lo amo come membro della grande famiglia umana, come amico di studi, e a titolo del tutto particolare, come fratello di fede e come figlio della Chiesa di Cristo.

Ed è in questo nome supremo di Cristo, che io mi rivolgo a voi, che certamente non lo ignorate, a voi, ignoti e implacabili avversari di questo uomo degno ed innocente, e vi prego in ginocchio, liberate l'on. Aldo Moro, semplicemente, senza condizioni; non tanto per motivo della mia umile e affettuosa intercessione, ma in virtù della sua dignità di comune fratello in umanità, e per causa, che io voglio sperare avere forza nella vostra coscienza, di un vero progresso sociale, che non deve essere macchiato di sangue innocente, né tormentato da superfluo dolore.

Già troppe vittime dobbiamo piangere e deprecare per la morte di persone impegnate nel compimento d'un proprio dovere. Tutti noi dobbiamo avere timore dell'odio che degenera in vendetta, e si piega a sentimenti di avvilita disperazione. E tutti dobbiamo temere Iddio, vindice dei morti senza causa e senza colpa.

«Uomini delle Brigate Rosse lasciate a me, interprete di tanti vostri concittadini, la speranza che ancora nei vostri animi alberghi un vittorioso sentimento di umanità. Io ne aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova».

Dal Vaticano, 21 Aprile 1978

Paolo P. VI

Attorno a Zaccagnini si vivono ore terribili appese a un'esile speranza

Sofferenza della dc nella cronaca d'un giorno

ROMA — Di colpo il silenzio è piombato come una cappa nello studio di Zaccagnini, al secondo piano del palazzo dc di piazza del Gesù. Tutti hanno fissato l'orologio dopo una spasmodica mattinata di attesa, di congetture, di speranze alimentate al diapason dallo straordinario appello di Paolo VI agli *«uomini delle Brigate rosse»*.

Stavano per scoccare le fatali ore 15 di sabato 22 aprile, una data che tutti ricorderanno. Zaccagnini era cereo, *«aveva il cuore in gola»*, ci è stato detto, mentre la lancetta scattava di minuto in minuto, poi di secondo in secondo. E Bodrato, sempre così controllato e saldo di nervi, come ogni buon piemontese, era pallido, le borse sotto gli occhi, il volto sfatto. Altrettanto tesi Galloni, Bartolomei, Cabras, Rumor, Emilio Colombo, Gonella, Rognoni, il moroteo Rosati, Belci, Pisanu, Evangelisti e qualche altro.

D'un tratto, una voce ha detto: *«Sono le tre»*. Si sono guardati smarriti, raccontano. Pensavano tutti quel che non osavano dire: *«Condanna eseguita o sospesa?»*. Si è iniziata in quel momento, nell'ufficio di Zaccagnini come in migliaia di sezioni della dc in ogni altra sede di partito, in milioni di case, l'attesa più frenetica che, a sette inoltrata, era ancora senza risposta.

«Forse, ci mandano almeno due giorni perché le Br comunichino un loro scritto», è la convinzione raccolta a piazza del Gesù. Le ragioni sarebbero almeno tre: prima di tutto i terroristi hanno potuto decidere loro atteggiamento dopo la scadenza dell'*ultimatum*, valutando gli elementi disponibili a quell'ora. In secondo luogo, gli eversori sfruttano al massimo la tensione, puntano quasi certamente su una frattura tra le forze pro o contro le trattative. Infine, le Br nella loro clandestinità hanno bisogno di «tempi tecnici» che gli permettano di preparare il comunicato e recapitarlo ai posti che devono distribuirlo in più città, proprio per «coprire» la localizzazione del covo e dare l'impressione di un meccanismo molto efficiente.

Dalle 15 di ieri i dirigenti della dc fanno i turni accanto al telefono in piazza del Gesù e anche nella sede della Caritas Internationalis, in Trastevere, pronti ad ogni chiamata nella speranza che giunga quella «buona». Gli addetti alle sei telescriventi installate al primo piano del palazzo Cenci-Bolognetti tagliano di continuo decine di dispacci giornalistici sul «caso Moro», ma pochi re mandano al secondo piano dove sono i dirigenti della dc perché, purtroppo, nulla di importante è pervenuto in queste ore.

Così anche i potenti della politica, misurano la loro impotenza dei comuni mortali in questa mostruosa vicenda che sfugge al controllo di chiunque, tranne ai carcerieri di Moro disposti a trasformarsi anche in suoi assassini. Anche dopo l'appello eccezionale di Paolo VI? E dopo che la dc ha indicato la «Caritas», mentre fonti autorevoli confermano che domani verrebbe proposto un appello anche del Consiglio d'Europa, concordato fra personalità dei vari Paesi?

L'appello del Papa ha avuto, com'è naturale, una enorme eco fra i responsabili del partito. Zaccagnini ha subito espresso *«la grande commozione e la profonda gratitudine di tutti i democratici cristiani per le nobilissime parole indirizzate dal Santo Padre agli uomini delle Brigate rosse per chiedere la salvezza di Aldo Moro. E' viva la speranza che almeno questo appello trovi ascolto»*. Dalle Botteghe Oscure, dove Berlinguer è rimasto per tutta la giornata, il presidente dei deputati comunisti, Natta, rilasciava, a nome del pci, la dichiarazione seguente: *«L'appello di Paolo VI è nell'ordine della missione della Chiesa, nella sfera propria della più alta autorità del momento cattolico. Possiamo apprezzare tutti le elevate parole, la preghiera del Pontefice a liberare Moro semplicemente, senza condizioni, ed auspicare che venga accolta»*.

Solo alle 15,45 sembra che accada qualche cosa di nuovo. Bodrato e Cavina, collaboratori strettissimi di Zaccagnini, si precipitano verso l'«Alfetta» grigio-bianca del *leader*. Bodrato, una volta tanto, è nervoso: *«Si può avere un po' di spazio per passare?»*, domanda seccato ai giornalisti che fanno ressa. *«Dove andate? C'è una novità?»* *«Dopo vi diremo qualche cosa»*, risponde Cavina.

Dove saranno andati Bodrato e Cavina? Forse un messaggio? Forse una misteriosa telefonata? Di corsa escono anche Evangelisti, salta in auto senza rispondere ai giornalisti. Torna a Palazzo Chigi. Altre supposizioni. Si domanda al ministro Scotti in arrivo: *«C'è l'impressione di qualche novità. Lei ne sa qualcosa?»*. Risponde: *«Cerco di capirlo anch'io»*. Passa Piccoli. Gli si domanda: Nessun segnale? Dove sono andati Bodrato e Cavina? *«Non lo so. Ma vi garantisco che non c'è nulla di nuovo»*.

Finalmente si viene a sapere, per vie giornalistiche, che Bodrato e Cavina sono andati «di servizio» ai telefoni della «Caritas», come in mattinata c'era stato Galloni.

Nella piazza aumentano le persone in attesa e il traffico deve essere deviato. Ci sono molti giovani, molti studenti, uomini e donne di diverse età, e immancabili tipi originali. Una signora anziana vuol parlare con Zaccagnini: *«Ho la proposta risolutiva: il governo dovrebbe dimettersi. Un'altra vuol consegnare una proposta scritta a Zaccagnini: invitata a desistere, straccia la busta. Un uomo dice ai tecnici della Rai: «Voglio rivolgere un appello ai brigatisti. Sono uno qualunque, ma se c'è democrazia ho diritto di parlare alla nazione».*

Nella vicina chiesa del Gesù gruppi di fedeli pregano perché *«Moro ritorni e questa orrenda storia finisca»*, spiega una donna sgranando il rosario. Su, al secondo piano, discutono varie ipotesi, come tutti. Non sembrano l'interessarsi per la lettera di Moro a Zaccagnini. Cabras dice: *«E' da considerarsi come le altre lettere scritte in quelle condizioni»*. E Galloni: *«Ognuno ha le sue impressioni e io non ho niente da dire»*.

Se l'ansia mista a speranza per la sorte di Moro non dominasse ogni sentimento, per Zaccagnini (che ha avuto vicino il medico, prof. Mario Giacovazzo) sarebbe molto amara anche una lettera inviatagli da alcuni morotei per chiedere l'avvio di trattative, secondo il disperato appello del *leader* prigioniero nell'autografo inviato al segretario: un autografo che dimostra come un grande statista possa essere distrutto da una raffinata persecuzione nel carcere del popolo». Malgrado tutto, non c'è spazio per le polemiche in queste ore realmente decisive per il destino di Moro. Si attende con il fiato sospeso.

Lamberto Furno

A PAGINA 2

Come è nato il sofferto appello di Paolo VI per la vita di Moro
di **Giuseppe Fedi**

Lungo silenzio della famiglia e poi un grazie a chi aiuta
di **Liliana Madeo**

Alla Caritas si aspetta con ansia un segno che apra una trattativa per il prigioniero
di **Marco Tosatti**

A PAGINA 3

Il drammatico testo della lettera estorta al leader dc

Non è Aldo Moro
di **Giovanni Trovati**

Chi ha deciso (e perché) di rivelare un documento che era segreto
di **Franco Mimmi**

Perché il pci combatte il partito delle trattative
di **Vittorio Zucconi**

È SCADUTO L'ULTIMATUM, ORE DI ATTESA

Inquietanti ipotesi dopo la scoperta del covo a Roma

I brigatisti hanno complicità al di sopra di ogni sospetto?

Il materiale sequestrato in via Gradoli è ora all'esame degli esperti - La questura ha diramato una nota in cui elenca l'intestazione dei documenti trovati - I terroristi erano a conoscenza dei movimenti degli inquirenti? Identikit del "signor Borghi": è uno del commando della strage? - Pronti undici mandati di cattura

ROMA — Quanti sono gli infiltrati *sal di sopra di ogni sospetto* di cui dispongono le Brigate rosse? Una nota della questura di Roma nega che nella base terrorista, scoperta martedì in via Gradoli, sia stato trovato un elenco con i nomi dei testimoni della strage di via Fani. Il particolare risultava da notizie uscite da ambienti vicini agli investigatori. La nota precisa tuttavia che, tra i documenti custoditi nell'appartamento, c'erano fogli variamente intestati. «*Con il consenso della procura di Roma*», il comunicato ne fornisce l'elenco: «*Questura di Roma; il ministro segretario di Stato dei Trasporti e dell'Aviazione civile; Camera dei Deputati; Marsilio editore; Alitalia; Ufficio di segreteria del psi; Istituto di fisica Marconi dell'Università di Roma*».

L'ammissione, ufficiale, apre interrogativi inquietanti: vuol dire che le Brigate rosse possono contare su «*agganci*» nell'intera rosa delle intestazioni citate, oppure che i fogli — sempre qualora fossero in bianco — potrebbero essere stati trafugati direttamente al Poligrafico dello Stato? Perché non è stato diramato nessun comunicato ufficiale del ministero dell'Interno, dato che già venerdì scorso la stessa questura aveva ammesso il ritrovamento nella base di via Gradoli di alcune fotocopie con la testata dei propri uffici?

La risposta sta forse nella stessa natura di questi documenti. Si tratta di circolari interne alla questura e alla Digos — l'ex ufficio politico — inviate dai settori specifici al Viminale e riguardanti notizie su accertamenti già svolti in relazione alle indagini sulla strage di via Fani e sul sequestro di Aldo Moro, nonché appunti «*delicatissimi*» su operazioni che la questura aveva in programma di svolgere e sulle quali informava il ministero dell'Interno. Il che equivale a riconoscere che le Brigate rosse, dal 16 marzo in poi, si sono tenute al corrente non solo di quanto la polizia aveva potuto eventualmente scoprire, ma anche di quanto gli investigatori si preparavano a fare.

E' stato, evidentemente, sulla base di queste preziose informazioni che i terroristi hanno potuto cambiare i loro rifugi e forse anche la prigione di Aldo Moro, se è vero che, come sospettano gli inquirenti, il presidente della dc è stato «spostato» almeno tre volte, durante queste cinque settimane di prigionia.

Le perizie sulle fotocopie dei fogli intestati e sui resto dei documenti rinvenuti in via Gradoli sono stati affidati alla «scientifica» della Criminalpol, che è incaricata di accertare se la carta è «*originale*» o se le fotocopie sono il frutto di un «*montaggio*». L'ipotesi viene formulata ad esempio se un nullaosta per l'acquisto di una pistola rilasciato dalla questura e ritrovato tra il materiale di via Gradoli. L'intero gruppo di «documenti» era custodito in un nascondiglio «difficile» e cioè all'interno di un libro per l'aerazione, sistemato nell'ingresso-soggiorno del miniappartamento.

Continuano intanto a filtrare indiscrezioni su come si sia arrivati, martedì scorso, alla scoperta della base delle Brigate rosse. Oggi si è appreso che una prima segnalazione anonima, arrivata alla questura dieci giorni fa, aveva suggerito il nome «Gradoli». In base a questa indicazione, la polizia aveva setacciato, per un'intera giornata un paesino del Viterbese che ha questo nome. Soltanto successivamente gli inquirenti hanno messo in relazione gla soffiate con la strada, nel pressi della Cassia non segnalata ai gli stradari, dove è stato scoperto il «covo». L'edificio, per altro, era stato perquisito all'indomani della strage di via Fani, ma non l'alloggio-covo, che era stato trovato chiuso.

A complicare la situazione è venuta la notizia che la nomina del prefetto Gaetano Napoletano già destinato alla dirigenza del Cesis (il comitato esecutivo dei servizi di sicurezza) è stata «cancellata». Napoletano già lavorava per allestire l'ufficio che dovrebbe entrare in attività nel maggio prossimo. Il Cesis dovrebbe coordinare il Sisde, il Sismi — le sigle nate dalla riforma dei servizi segreti — nonché l'Ugigos, l'organismo nato poco più di un mese fa nell'ambito del ministero dell'Interno delegato al coordinamento dei Digos di tutta Italia. La notizia, di «*mantenere Napoletano titolare della prefettura di Roma*» è stata diramata ieri mattina dalla Presidenza del Consiglio. Nessuna precisazione è stata fatta dall'interessato. Sulla sua «rimozione» dalla carica qualcuno ha voluto vedere un collegamento con l'inquietante notizia della possibile infiltrazione delle Br nell'ambiente della polizia.

Scarse le novità sul piano dell'inchiesta giudiziario. Su richiesta del procuratore capo, Giovanni De Matteo, il sostituto procuratore, Luciano Infelisi, ha rinviato ancora di qualche giorno la firma degli ordini di cattura già pronti. Si è appreso che la lista dei nomi contiene undici persone — e non otto come era stato scritto fino a ieri — ma che soltanto tre riguarderebbero brigatisti già noti e latitanti. Tra i quali si fanno i nomi di Prospero Gallinari e di Corrado Alunni. Gli altri provvedimenti sarebbero diretti a persone finora incensurate e comunque non ritenute direttamente collegate alle Brigate rosse.

Dagli esperti della questura è stato ricostruito il fotofit di Vincenzo Borghi: sui quarant'anni, bruno, con i baffi. I dati sono stati raccolti sulla base delle testimonianze degli inquilini di via Gradoli e del proprietario dell'appartamento, che glielo affittò due anni fa. Il fotofit somiglierebbe all'identikit di uno dei tre terroristi che furono visti sparare in via Fani. I testimoni hanno anche confermato che «Borghi» circolava su una vettura 127 bianca, targata Varese e che il suo appartamento era frequentato spesso da un uomo di mezza età dal viso quadrato, castano e senza baffi.

Sembra infine aggravarsi la posizione di due dei quattro estremisti nei cui confronti sono state emesse venerdì scorso comunicazioni giudiziarie per *«omicidio plurimo, sequestro di persona, associazione sovversiva e costituzione di bande armate»*. Flora Pirri Ardizzone, Davide Sacco, Lanfranco Caminiti e Ugo Molchionda erano stati arrestati a Licola, nei pressi di Napoli, due settimane fa nell'ambito delle indagini sui gruppi ritenuti «fiancheggiatori» del «partito armato». Mentre la posizione della ragazza e di uno dei tre giovani sembra sulla via di un chiarimento, per gli altri sarebbero in corso accertamenti nel Sud, in seguito al ritrovamento di materiale che li collegherebbe più direttamente alle Brigate rosse.

Silvana Mazzocchi

Roma. Attesa in piazza del Gesù, davanti alla sede della dc (Telefoto Ansa)

Lungo silenzio della famiglia poi un "grazie,, a chi dà aiuto

Moglie e figli di Moro ora sono soli in casa - Non ci sono più le frequenti visite degli amici e dei collaboratori, forse per loro stessa decisione - Attendono con speranza

ROMA — Ore 15, via del Forte Trionfale 79: davanti alla casa dell'onorevole Moro sosta un folto gruppo di giornalisti, fotografi, teleoperatori di ogni nazionalità. Scade il terribile ultimatum. Si attende, fra nervosismo e tensione, un segno delle Br, che i terroristi comunichino qualcosa sulla sorte del leader democristiano. Il cancello è spalancato. Il tratto fra la strada e la palazzina in cui abita la famiglia Moro è deserto. Non ci sono visite, forse per scelta della stessa famiglia. Nessuno arriva a portare di persona alla moglie e ai figli dello statista la testimonianza del lavoro che — fra sedi di partiti e di ministeri, organizzazioni sindacali e internazionali, governo e Vaticano — si sta facendo per fronteggiare la drammatica alternativa imposta dai brigatisti.

Stamane, soltanto il ministro della Sanità, l'onorevole Tina Anselmi, ha fatto una visita. Dieci minuti in tutto e nella prima mattinata, lei che varie volte al giorno si recava dalla signora Moro, e spesso si intratteneva nell'attico di via Forte Trionfale nella pausa della colazione, riportando poi nella sede dalla dc umori, decisioni, richieste, sollecitazioni. Dalle 10 di stamane la famiglia del presidente democristiano è sola. Sono impegnati altrove il segretario Rana e l'amico Guerzoni, alla pari degli altri personaggi dell'*entourage* Moro, come il congiunto dello statista — usato a suo tempo come «postino» dalle Br — che ha trascorso soltanto qualche ora al suo posto di lavoro, in un ente pubblico, e si è poi allontanato facendo perdere le tracce.

Il tempo concesso dai brigatisti per la trattativa non è stato consumato in casa Moro in una passiva attesa. Ci sono stati gli appelli, le lettere della moglie Eleonora. E' stato fatto di tutto perché la dc assumesse *«un atteggiamento realistico»*, dichiarando la propria disponibilità ad accertare quali siano in concreto le condizioni per il rilascio del suo presidente. E' partito dal figlio di Aldo Moro, Giovanni, esponente del movimento cattolico «4 febbraio», e dall'iniziativa del movimento stesso — sembra — l'appello che ha trovato ospitalità sulle pagine di *«Lotta Continua»*: la sua presentazione (*«Ambienti vicini alla famiglia Moro ci pregano di pubblicare il seguente appello»*) e il lungo elenco di firme (laici, esponenti del mondo cattolico, democristiani, socialisti, comunisti) stanno a testimoniare quale lavoro sia stato compiuto per spaccare il fronte degli intransigenti.

Durante la notte un'altra decisione importante è stata presa nell'attico di via del Forte Trionfale. Era maturata, dopo incertezze ed esitazioni dettate da vari motivi, la convinzione che fosse opportuno nominare due mediatori che, a nome della famiglia Moro, tentassero un contatto con le Br in vista di un'eventuale trattativa. Erano stati scelti i due personaggi. Erano stati presi accordi in questo senso. Poi, nella notte, il progetto è entrato di nuovo in una fase sfumata. Perché si temeva fosse troppo tardi, è stato detto in un primo tempo. Per non intralciare la Caritas, si è aggiunto. In realtà, durante la notte la famiglia Moro deve essere stata informata che il Pontefice si apprestava a lanciare lui, rivolgendosi direttamente alle Br, un appello per la salvezza di Moro; e i familiari del presidente dc devono aver affidato al Papa una gran parte delle loro speranze.

Lo scorrere delle ore non porta novità. Alle 18 i cronisti inviano alla signora Moro un biglietto, offrendosi di rendere noto quanto la famiglia desidera.

Liliana Madeo

Questa la dichiarazione

ROMA — I funzionari della segreteria dell'on. Moro, Rana e Guerzoni, arrivati in via del Forte Trionfale poco dopo le 17 di ieri, hanno letto ai giornalisti una dichiarazione della moglie del presidente democristiano.

«La signora Eleonora Moro — afferma la dichiarazione — che 15 giornalisti hanno cortesemente sollecitato con una lettera a dire qualcosa all'opinione pubblica, ci ha autorizzato, quali collaboratori del presidente della democrazia cristiana on. Aldo Moro, ad esprimere il suo ringraziamento e quello della famiglia per la premurosa attenzione con la quale seguono, per conto dei loro giornali, questi difficili e drammatici momenti.

«Noi ci avvaliamo — hanno detto i due funzionari — della loro cortese disponibilità per esprimere innanzitutto il commosso ringraziamento della famiglia e degli amici a Sua Santità Paolo VI, il quale, con una iniziativa che ci ha profondamente toccati, ha voluto indirizzare una sua lettera autografa agli uomini delle "Brigate rosse". Essa costituisce in questo momento il più nobile documento che agli uomini del nostro tempo possa essere offerto nella ricerca di un vero progresso sociale. La famiglia dell'on. Moro piange con il Santo Padre le vittime innocenti, rende omaggio ai caduti nell'assolvimento del proprio dovere, si unisce ad un tempo partecipe della comunità ecclesiale e del consenso umano ai quali il Sommo Pontefice ha fatto appello.

«Cogliamo l'occasione di questo incontro che loro ci offrono per ringraziare quanti, con l'on. Elio Rosati, hanno espresso al segretario politico della dc on. Zaccagnini, la preoccupazione per la sorte dell'on. Moro e la richiesta che la democrazia cristiana accerti quali concrete condizioni esistano per il rilascio del presidente del suo partito.

«Siamo altresì commossi per gli apprezzamenti del mondo religioso, culturale, politico, sindacale, giovanile, i quali, per nella grande diversità di orientamenti e di scelte, si sono trovati concordi nel chiedere a quanti ne hanno l'autorità ed il potere di salvare la vita dell'on. Aldo Moro.

«Alla sensibilità delle forze politiche, alcune delle quali hanno manifestato, in modo così significativo, la loro disponibilità, abbiamo ancora le nostre speranze di una soluzione positiva di questa dolorosa e triste vicenda.

«Ai tanti — conclude la dichiarazione — che, in forme diverse, hanno condiviso ansie e trepidazione per un evento che coinvolge l'intera comunità nazionale, la famiglia esprime il proprio sincero grazie».

Come è nato il sofferto appello di Paolo VI per la vita di Moro

ROMA — *«Uomini delle Brigate Rosse, lasciate a me, interprete di tanti vostri concittadini, la speranza che ancora nei vostri animi alberghi un vittorioso sentimento di umanità. Io mi aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova.* Lo scritto del Papa alle Br — letto poco dopo le 10,30 di ieri ai giornalisti dal portavoce pontificio Romeo Panciroli — perché restituiscano *«alla libertà, alla sua famiglia, alla vita civile l'onorevole Aldo Moro»*, si conclude con questo auspicio che apre nuovi spazi alla speranza.

Per la prima volta il Papa nomina esplicitamente, e in modo straordinariamente semplice e efficace, gli «uomini delle brigate rosse», ai quali si rivolge non con il solenne plurale «majestatis», ma semplicemente con il pronome «io».

Un discorso sofferto — elaborato dal Pontefice nella tarda serata di venerdì — e legato a un esile filo di speranza. Un intervento fatto da Paolo VI proprio in nome di quella legge divina che, pur nella sua infinita misericordia, sa essere altrettanto infinitamente terribile verso chi non rispetta la sacralità della vita. («*E tutti noi* — si legge in un passo della lettera — *dobbiamo temere Iddio vindice dei morti senza causa e senza colpa*»).

Ribadendo la posizione della Santa Sede, il Papa spiega di non avere *«alcun mandato»* da esercitare nei confronti di Moro e di non essere *«legato da alcun interesse privato verso di lui»*. Il senso è chiaro: si tratta di una conferma inequivocabile che il Vaticano non ha compiuto finora alcun passo diretto. Il concetto viene ripreso nell'articolo di fondo scritto su *L'Osservatore Romano* (uscito ieri con qualche ora d'anticipo) da Valerio Volpini. *«Non spetta a noi* — rileva il direttore, — *e men che meno in questo momento, di interferire negli intendimenti e nel contenzioso politico se non per quel che per propria natura il politico coincide con i motivi morali di un'intera comunità»*.

La lettera del Papa alle Br riassume in un certo senso le posizioni differenziate del Vaticano, ufficialmente neutrale (non si può cedere di fronte a ricatti all'aut-aut di chi, dopo aver colpito al cuore, intenderebbe costringere lo Stato a una resa umiliante e, peggio, sovvertitrice di tutti i valori della democrazia) e di un gruppo di vescovi che, sia pure a titolo personale, hanno gettato il loro peso a favore di quel composito gruppo di intellettuali e politici disposti ad aprire trattative con le Br, in un dialogo che *«va al di là delle disposizioni per iniziative umanitarie»*. Ma a nessuno sfugge che quello di Paolo VI è qualcosa di più; e il lungo travaglio del Papa può essere compreso compiendo un passo indietro.

Il 16 marzo, appena informato della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro, il Pontefice invia due telegrammi, il cardinale vicario di Roma, Poletti, e alla signora Eleonora Moro, in cui augura che *«il deciso impegno di tutti i responsabili possa restituire alla diletta nazione italiana quella tranquillità nell'ordine senza la quale non può aversi convivenza civile»*. Tre giorni dopo, parlando ai fedeli in piazza San Pietro durante la benedizione per la Domenica delle Palme, lancia un breve appello: *«Preghiamo* — dice — *per la liberazione dell'onorevole Moro, a noi caro, perché sia restituito ai suoi cari»*.

Il 30 marzo, avuta notizia della lettera attribuita a Moro inviata a Cossiga, in cui si sottolinea che *«un preventivo passo della Santa Sede potrebbe essere utile»*, don Pastore, vice direttore della sala stampa vaticana, dichiara che *«il Vaticano non si è mai ritirato quando s'è trattato di compiere azioni umanitarie»*.

Si arriva a domenica 2 aprile: rivolgendosi ai fedeli nell'allocuzione di mezzogiorno, Paolo VI rivolge un nuovo struggente invito alle Br: *«Noi non abbiamo alcun particolare indizio sullo stato di fatto; ma noi rivolgiamo tuttora agli ignoti autori del terrificante disegno un appello vivo e pressante per scongiurarli di dare libertà al prigioniero»*.

Da allora più nulla di ufficiale, se non le cronache apparse sull'*Osservatore Romano*, improntate ad un grande rispetto per l'ordinamento politico, sociale e civile del Paese, ai diritti e ai doveri dello Stato e al principio che in salvezza dello Stato è la legge suprema, per cui *«siamo servi della legge per essere liberi»*. Nello stesso tempo, il Vaticano, mentre si delineava l'iniziativa di quattordici vescovi a favore della trattativa, riconosceva apertamente che *«tentativi di carattere umanitario da una parte e considerazioni umanitarie dall'altra possono condurre ad una soluzione del dramma»*.

Il 16 aprile, in un'intervista all'on. Galloni, un giornalista prospetta per la prima volta l'intervento mediatore della «Caritas Internationalis» che il vice segretario della dc non esclude. Il giorno dopo, l'*Osservatore romano*: *«Noi non pensiamo che coloro che la tengono in propria mani accidiosa per il gusto di uccidere»*. E ancora: *«La nostra attesa non si rifà a considerazioni politiche: la nostra speranza è che prevalga il senso di un'umanità che non possiamo ritenere perduta. Non spargete altro sangue, non uccidete più»*. Nella stessa giornata il prelato tedesco Georg Hussler, presidente della «Caritas», afferma la disponibilità dell'organizzazione cattolica per trovare una via che porti alla liberazione di Moro.

La Conferenza episcopale italiana, mercoledì scorso, si fa interprete della fiducia che l'intera comunità cristiana continua nonostante tutto a coltivare. Per quanto grave possa essere la situazione, i vescovi affermano di credere che *«ci sia sempre spazio per la speranza»*. E rivolti ai rapitori di Moro: *«A chi intendesse assumere responsabilità nel decidere di una vita umana e del significato che essa può avere per la pace e lo sviluppo del Paese, la presidenza della Cei chiede di desistere e di cercare le vie giuste»*.

Poi, prima della mezzanotte fra venerdì e sabato, mentre cresceva l'angoscia per la sorte dello statista, Paolo VI si è chiuso nel suo studio ed ha cominciato la stesura della lettera divulgata ieri mattina. Ha lavorato fino alle due, sottoponendosi, con l'impegno che ha caratterizzato le sue ansiose giornate fitte di lavoro e di contatti, ad un nuovo, intenso sforzo, senza esserni consultato con nessuno. Quindi, dietro le insistenze di monsignor Macchi e dei suoi collaboratori, il Papa è andato a riposare per alcune ore. Si è alzato, come sempre, molto presto e, dopo essersi consultato con padre Panciroli, ha fatto avvertire i «vaticanisti» (che dalle nove cominciavano ad affluire nella sala stampa) che un'ora dopo vi sarebbe stata una importante comunicazione, non meglio precisata, del suo portavoce. Poco dopo le 10,30, infine, la distribuzione ai giornalisti della copia dell'accorato appello.

Nel maggio '74, per invocare la liberazione del giudice Mario Sossi, il Papa s'era detto disponibile a farsi «*intercessore di clemenza*» qualora fosse stato richiesto il ministero della Chiesa. E il 17 ottobre scorso, in un telegramma all'arcivescovo di Colonia, s'era dichiarato pronto a offrire la sua vita in cambio di 86 ostaggi di un «Boeing» bloccato da terroristi arabi e tedeschi nell'aeroporto di Mogadiscio. Dopo l'appello di ieri, l'attesa trepidante del Pontefice si consuma «*nella preghiera e nell'amore*».

Giuseppe Fedi

Gli uffici dell'organizzazione mondiale lavorano ininterrottamente

Alla Caritas si aspetta con ansia un segno per aprire la trattativa per il prigioniero

ROMA — «*Non possiamo fare altro che aspettare e sperare*», Monsignor Georg Hussler, presidente della Caritas Internationalis, ha atteso nella sua casa di Friburgo, in Germania che «*qualcuno*» accogliesse l'offerta dell'organizzazione da lui rappresentata a trattare per la vita di Aldo Moro, ma finora inutilmente. L'ultimatum, per le 15 di ieri, è scaduto senza che i rapitori del presidente della dc abbiano dato un segno della loro disponibilità. «*Non sappiamo neanche* — ha detto monsignor Hussler — *se la nostra organizzazione, la Caritas, sia accettata come interlocutrice. Rinnoviamo la nostra disponibilità ad ogni aiuto, ad ogni mediazione che sia possibile. Ancora però non abbiamo dall'altra parte offerte concrete*».

Il numero 2001 di Friburgo, prefisso 0049761, ha squillato parecchie volte, ma si trattava, nella grande maggioranza dei casi, di giornali, radio e televisioni che chiedevano se c'era qualche novità. Stesso clima di attesa a Roma, negli uffici della segreteria generale della Caritas. Al 698.72.35 sono arrivate, sin dalle prime ore di ieri mattina, centinaia di telefonate: qualche mitomane evidente, poche chiamate in cui attendibilità è ancora al vaglio, moltissime persone che desideravano avere notizie, dare consigli o lanciare appelli: è il caso di una bambina che ha chiesto ai brigatisti, se hanno fatti piccoli, di liberare Moro.

Giornalisti e curiosi sono in attesa davanti ai cancelli del palazzo di San Calisto, una costruzione imponente in stile littorio nel cuore della vecchia Roma, a fianco di Santa Maria in Trastevere. Lo stabile, di proprietà del Vaticano, ospita uffici ed appartamenti di prelati. L'accesso alle stanze occupate dalla Caritas Internationalis oggi però è stato proibito a tutti: «Ci dovete capire — hanno risposto, gentilmente ma con fermezza gli impiegati (una decina) —. *Siamo subissati di telefonate, e di altro lavoro. Non è il momento di visite*».

Una visita, importante, c'è stata però, ieri mattina, poco dopo le 11, il vicesegretario della dc, Galloni, è entrato nel palazzo e si è intrattenuto, per un'ora, a colloquio con il segretario della Caritas, il dott. Emilio Fracchia, un uruguayano di origine italiana. Il contenuto della conversazione è circondato dal massimo riserbo. La segreteria della dc è costretta in costante contatto con piazza San Callisto, nell'eventualità che le Brigate rosse o qualche loro emissario decidano di rompere il silenzio.

Nel pomeriggio un altro vicesegretario della dc, l'on. Bodrato, ha trascorso circa un'ora e mezzo nella sede della Caritas, uscendo poi da una porta secondaria. «*Abbiamo ricevuto una ridda di telefonate di tutti i tipi* — ha dichiarato Emilio Fracchia — *perfino da veggenti. Naturalmente c'è stato anche chi diceva di parlare a nome delle Br, e che ha dato indicazioni precise di messaggi, collocati in alcune zone di Roma. Siamo andati a controllarne alcuni, a via Trionfale ed al chilometro 14 della Cassia, ma non abbiamo trovato nulla. Molte false piste e false segnalazioni, nulla di concreto*».

E' questa la prima volta che la Caritas Internationalis offre la sua disponibilità per trattare un caso «personale», e per di più collegato ad un sequestro. La Caritas Internationalis non è un dicastero pontificio, cioè non fa parte della Curia. Riunisce le 102 «Caritas» nazionali presenti in altrettanti paesi e collegate ai singoli episcopati, col compito di coordinare su un piano mondiale, sforzi, aiuti e offerte destinati a paesi e popoli in situazioni di bisogno. Da un punto di vista giuridico si configura come un'agenzia non governativa», collegata ad istituzioni delle Nazioni Unite quali l'Ecosoc (consiglio economico e sociale). Il suo presidente viene eletto nell'assemblea generale dell'organizzazione che si svolge a Roma. La Caritas non rappresenta quindi ufficialmente la Santa Sede, per quel che riguarda le opere di soccorso e assistenza. Tale ruolo viene invece svolto dal consiglio Pontificio «Cor Unum», istituito da Paolo VI nel 1971, e del quale fa parte anche il presidente della Caritas.

Dal 1950, anno della sua fondazione, per iniziativa della segreteria di Stato Vaticana di Pio XII, l'organizzazione ha esteso la sua opera in tutto il mondo: India, Bangladesh, Libano, Medio Oriente, Nigeria, Biafra e Vietnam.

Acquistò particolare rilievo, nel gennaio del '67, il viaggio che l'attuale presidente, Georg Hussler, compì nel Vietnam del Nord con il pastore tedesco occidentale Martin Niemoeller. Si parlò allora, ma la notizia non ebbe seguito, di un tentativo di mediazione vaticana nel conflitto indocinese.

Georg Hussler, 57 anni, è stato fino al '69 uno dei segretari generali, insieme a Karl Bayer, recentemente scomparso. Monsignor Hussler, che lavora nella Caritas dal 1957, è presidente anche dell'omonima agenzia tedesco occidentale.

Marco Tosatti

Appello di Waldheim segretario dell'Onu

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha lanciato stasera un appello personale per la liberazione di Aldo Moro.

Ecco il testo del messaggio: «*In questo momento così angoscioso per la famiglia di Aldo Moro, per i suoi concittadini e per tutti coloro che nel mondo intero seguono il suo dramma, rivolgo un urgente appello personale a coloro che lo tengono prigioniero affinché lo rilascino sano e salvo. Conosco il signor Moro da molti anni e ho sempre avuto per lui grande stima.*

«Uomo sensibile e giusto e illustre dirigente politico internazionale — continua l'appello — *egli ha fedelmente servito per molti anni il suo Paese e il suo popolo. Moro e la sua famiglia hanno già tremendamente sofferto e in nome dell'umanità rivolgo un pressante appello ai suoi rapitori perché lo liberino senza ulteriori indugio.*

Gli avvocati delle Br trattano in segreto?

Il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, smentisce di aver avuto l'incarico di svolgere una mediazione

TORINO — Venerdì sera qualcuno ha cercato di mettere in contatto l'avvocato Guiso, difensore dei brigatisti rossi, con monsignor Bettazzi, vescovo d'Ivrea. Argomento del possibile incontro: trattative per la liberazione dell'onorevole Moro. Questa è la notizia che incomincia a circolare ieri mattina. Cerchiamo di vedere come nasce e di approfondirla. Prima voce: Guiso venerdì pomeriggio ha avuto un colloquio con l'arcivescovo di Torino monsignor Ballestrero. Si telefona alla segreteria del prelato, che smentisce e dà un'indicazione: «*Provate a Ivrea con monsignor Bettazzi*». A Ivrea risponde don Scapino, segretario particolare del vescovo. Afferma: «*Sì, venerdì qualcuno ha telefonato in Curia per organizzare un incontro con l'avvocato Guiso. Ma la cosa non ha avuto seguito*».

Il vescovo è a Pianezza a villa Lascaris per un incontro con un gruppo di disoccupati. Dice: «*Una persona di cui taccio il nome e che gode di un certo credito nel suo ambiente ha telefonato per organizzare il colloquio. Diciamo che è una persona di buona volontà. Io gli ho risposto che attendevo una conferma. Ma il personaggio non si è più fatto vivo. Evidentemente non è più riuscito a rintracciare l'avvocato Guiso o lo stesso avvocato Guiso ha avuto la possibilità d'incontrarsi con persone più importanti. I termini della vicenda, che si è subito ingrandita, sono tutti qui*».

Non è possibile avvicinare Guiso. Il legale nella prima mattinata parte per Roma e nella capitale non lo si trova. Una delle ipotesi è che s'incontri con la signora Moro. Ciò va detto anche per la notizia secondo la quale nel colloquio avvenuto in carcere venerdì pomeriggio tra Guiso e Curcio, il capo dei brigatisti rossi avrebbe detto al legale che gli interessa uno scambio» tra la sua persona e quella di Moro. Guiso all'uscita dalle «Nuove» si era limitato a dire invece che i brigatisti non volevano sentir parlare del sequestro del presidente dc e che comunque eventuali dichiarazioni le avrebbero lette in aula nel corso del resto avevano già fatto in altre udienze. L'ultima notizia di ieri riguarda un colloquio in carcere tra l'avvocato Spazzali e un gruppo di brigatisti.

I quindici detenuti «*attendono l'evolversi della situazione e non fanno commenti sulla risposta data dalla dc all'ultimatum sull'eventuale accettazione di uno scambio*». Con queste parole Spazzali ha risposto alle domande circa una reazione dei brigatisti, dopo la visita (dalle 13,30 alle 14,30) a Renato Curcio e Vincenzo Guagliardo, incontrati nella sala colloqui.

Il legale milanese ha detto di essere pessimista sulla intera vicenda. «*Bisognava* — ha affermato ancora — *che la dc si dichiarasse disposta a prendere in esame una trattativa: invece ha preferito usare una formula che in pratica significa: fatemi sapere quelle che volete*».

L'avvocato ha quindi riproposto l'idea da lui espressa nei giorni scorsi di un «*appello parallelo*». «*La Caritas* — ha detto Spazzali — *per esempio dovrebbe rivolgersi alle Br perché liberino Moro e allo Stato perché liberi i detenuti politici. Questo non è stato fatto* — ha concluso — *sarebbe stato almeno un segno di buona volontà*».

Rete di terroristi in contatto con Br scoperta in Egitto?

IL CAIRO — Le autorità egiziane hanno scoperto e neutralizzato una rete terroristica formata da elementi non soltanto arabi, ma anche europei che miravano a sconvolgere con una serie di delitti e atti di sabotaggio la vita del Paese. E' quanto scrive oggi l'attendibile quotidiano cairota *Al Ahram*. Alcune delle venti persone sospettate avevano a quanto sembra legami con le Brigate rosse italiane.

Gli uomini dei servizi segreti egiziani hanno interrogato per due giorni i terroristi, alla presenza dei diplomatici di due Paesi europei, a conferma della nazionalità non-araba di alcune persone arrestate. «*Alcuni esponenti dell'organizzazione hanno reso ampie ed importanti confessioni dando particolari sulla portata del complotto e dei circoli che hanno in animo di lanciare una serie di campagne terroristiche in Egitto*», scrive *Al Ahram*.

NON C'È STATO CEDIMENTO AI TERRORISTI

Le Br volevano colpire Zaccagnini con la lettera estorta al leader dc

Accusano, per mano di Moro, il segretario della democrazia cristiana di aver voluto eleggere lo stesso Moro a presidente e ora di lasciarlo uccidere: ma è un errore - Moro fu invitato, accettò a condizione di avere il consenso di una forte maggioranza del Consiglio nazionale - La missiva scritta sotto condizionamento

Non è Aldo Moro

Pubblichiamo anche noi il testo dell'ultima lettera inviata da Moro a Zaccagnini la sera di giovedì 20 aprile e che ieri mattina è comparsa sulla *Repubblica*. Sappiamo che nella delegazione democristiana c'era chi avrebbe voluto renderla nota, perché tutti avessero tutti i documenti sotto gli occhi per comprendere il comportamento del partito e il travaglio che i suoi dirigenti stanno vivendo. Ma un ministro avvertì che la lettera era un falso di un procedimento penale e che per ubbidienza alla norma la si doveva consegnare alla Procura.

E' un testo sconvolgente. Non si può scorrerne le righe senza provare un senso di disperazione, quella disperazione che si impossessa di ogni uomo davanti alla lotta di un altro uomo che vuole sfuggire alla morte. Ma quanto c'è di Moro in questo autografo? Quanto è suo e quanto è dei carcerieri? Una letteratura internazionale ci spiega come i terroristi di ogni Paese abbiano sviluppato fisici, psicologici, farmaceutici per distruggere la personalità del prigioniero che tengono, isolato, in loro possesso. Non bastano la volontà e la fede (chi l'ha) per resistere a situazioni e condizioni spersonalizzanti, che soltanto con il ricorso alla più macabra fantasia possiamo immaginarci.

Nessuno potrebbe arrogarsi l'arbitrio di giudicare Moro dalla sua lettera. Non perché sarebbe ingeneroso, ma perché si darebbe una valutazione su un documento che viene da un contesto di assoluta anormalità. Sarebbe un giudizio falso, perché si basa su presupposti falsificati.

Le Brigate rosse volevano che fosse lo Stato a proporre lo scambio e la loro intenzione l'avevano fatta esprimere da Moro. Dopo il no della dc e del governo ad assumere l'iniziativa, si sono preoccupate di impedire che dc e governo dicessero no anche alla richiesta che questa volta partiva da loro. La lettera va vista come strumento per costringere dc e governo a piegarsi.

Nel testo ci sono due indicazioni: non è necessario che si decida entro le 48 ore fissate dall'ultimatum, è sufficiente «una qualsiasi posizione problematica» per guadagnare tempo; il rilascio di prigionieri, anche se pericolosi, non crea problemi di pubblica sicurezza perché possono essere mandati in esilio. Due precisi messaggi delle Br che dc e governo non hanno ascolto.

Anche in questa lettera Moro ripete che fu Zaccagnini a volerlo presidente del Consiglio nazionale per concludere che sta pagando al posto di un altro. Non risponde a verità: Zaccagnini ed altri lo invitarono, lui accettò a condizione di avere il consenso di una spiccata maggioranza dell'assemblea, e fece ripetere l'elezione, come già ricordammo, quando constatò che pochi avevano votato, perché molti erano già usciti dando per scontata la sua nomina.

Moro scrive «presidente della dc» all'inizio della lettera, e alla fine correttamente «presidente del Consiglio nazionale». E' strano l'errore in un uomo così preciso. Ma potrebbe apparire meno strano, se si rilegge la prima frase del primo comunicato delle Br: «Giovedì 16 marzo un nucleo armato delle Brigate rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo Aldo Moro, presidente della democrazia cristiana». E' chiaro che Moro scrive forzato o condizionato dai suoi carcerieri.

L'affermazione che, come presidente della dc, si trova prigioniero al posto di Zaccagnini è un tentativo perfido delle Br per influire sulla sensibilità del segretario democristiano. Non corrisponde al vero. Moro non fu catturato perché «presidente della dc». Nel primo comunicato le Br, al secondo capoverso, indicarono i motivi precisando le accuse: «Aldo Moro, dopo il suo degno compagno De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano». «Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la dc è stata artefice nel nostro Paese (...) ha avuto in Aldo Moro il padrino politico». La carica di presidente del Consiglio nazionale dc è sempre stata onorifica, divenne autorevole con Moro, perché era autorevole Moro. In lui le Br hanno voluto colpire l'ideologo del partito.

Merita attenzione anche la parte della lettera che si riferisce alla dc: Moro ripete con parole sue il concetto che invece è delle Br, che la dc corre rischio di essere respinta dal Paese e corre il rischio di lacerarsi nel suo interno. E' il fine che i terroristi si propongono.

Ripetiamo: nessuno può giudicare la lettera di Moro. Valgono sempre le parole di La Malfa: se mi dovessero rapire non date credito a quanto dovessi scrivere. Le Br hanno catturato un leader per distruggere un partito e portare la massima confusione nel Paese. Poi vorrebbero addossare alla dc e al governo la responsabilità di un assassinio. Sono spietate nella loro strategia, che, in spregio ad ogni sentimento di umanità, segue una chiara linea di distruzione. Le Brigate rosse sono un pericolo. Il Paese lo avverte nelle sue reali dimensioni? Comprende che i terroristi sono criminali da isolare e combattere senza incertezze?

Giovanni Trovati

Questo il drammatico testo

Caro Zaccagnini, mi rivolgo a te e intendo con ciò rivolgermi nel modo più formale e, in certo modo, solenne all'intera democrazia cristiana, alla quale mi permetto d'indirizzarmi ancora nella mia qualità di presidente del partito. E' un'ora drammatica. Vi sono certamente problemi per il Paese che io non voglio disconoscere, ma che possono trovare una soluzione equilibrata anche in termini di sicurezza, rispettando però quella ispirazione umanitaria, cristiana e democratica, alla quale si sono dimostrati sensibili Stati civilissimi in circostanze analoghe, di fronte al problema della salvaguardia della vita umana innocente. Ed infatti, di fronte a quelli del Paese, ci sono i problemi che riguardano la mia persona e la mia famiglia.

Di questi problemi, terribili e angosciosi, non credo si possiate liberare, anche di fronte alla storia, con la facilità, con l'indifferenza, con il cinismo che avete manifestato sinora nel corso di questi quaranta giorni di mie terribili sofferenze. Con profonda amarezza e stupore ho visto in pochi minuti, senza nessuna seria valutazione umana e politica, assumere un atteggiamento di rigida chiusura. L'ho visto assumere dai dirigenti, senza che risulti dove e come un tema tremendo come questo sia stato discusso.

Voci di dissenso, inevitabili in un partito democratico come il nostro, non sono artificiosamente emerse. La mia stessa disgraziata famiglia è stata, in certo modo, soffocata, senza che potesse disperatamente gridare il suo dolore e il suo bisogno di vita. Possibile che siate tutti d'accordo nel volere la mia morte per una presunta ragione di Stato che qualcuno lividamente vi suggerisce, quasi a soluzione di tutti i problemi del Paese? Altro che soluzione dei problemi. Se questo crimine fosse perpetrato, si aprirebbe una spirale terribile che voi non potreste fronteggiare. Ne sareste travolti. Si aprirebbe una spaccatura con le forze umanitarie che ancora esistono in questo Paese. Si aprirebbe, insanabile, malgrado le prime apparenze, una frattura nel partito che non potreste dominare.

Penso ai tanti e tanti democratici che si sono abituati per anni a identificare il partito con la mia persona. Penso ai miei amici della base e dei gruppi parlamentari. Penso anche ai moltissimi amici personali ai quali non potreste fare accettare questa tragedia. Possibile che tutti questi rinuncino in quest'ora drammatica a far sentire la loro voce, a contare nel partito come in altre circostanze di minor rilievo?

Io lo dico chiaro: per parte mia non assolverò e giustificherò nessuno. Attendo tutto il partito a una prova di profonda serietà e umanità e con esso forze di libertà e di spirito umanitario che emergono con facilità e concordia in ogni dibattito parlamentare su temi di questo genere. Non voglio indicare nessuno in particolare, ma rivolgermi a tutti. Ma è soprattutto alla dc che si rivolge il Paese per le sue responsabilità, per il modo come ha saputo contemperare sempre sapientemente ragioni di Stato e ragioni umane e morali. Se fallisse ora, sarebbe per la prima volta. Essa sarebbe travolta dal vortice e sarebbe la sua fine.

Che non avvenga, ve ne scongiuro, il fatto terribile di una decisione di morte presa su direttiva di qualche dirigente ossessionato dai problemi di sicurezza, come se non vi fosse l'esilio a soddisfarli, senza che ciascuno abbia valutato tutto fino in fondo, abbia interrogato veramente e fatto veramente parlare la sua coscienza. Qualsiasi apertura, qualsiasi posizione problematica, qualsiasi segno di consapevolezza del problema, con le ore che corrono veloci, sarebbero estremamente importanti.

Dite subito che non accettate di dare una risposta immediata e semplice, una risposta di morte. Dissipate subito l'impressione di un partito unito per una decisione di morte. Ricordate, e lo ricordino tutte le forze politiche, che la Costituzione repubblicana, come primo segno di novità, ha cancellato la pena di morte. Così, cari amici, si verrebbe a reintrodurre, non facendo nulla per impedirla, facendo con la propria energia, insensibilità e rispetto cieco della ragion di Stato, che essa sia di nuovo, di fatto, nel nostro ordinamento. Ecco nell'Italia democratica del 1978, nell'Italia del Beccaria, come nei secoli passati, io sono condannato a morte. Che la condanna sia eseguita, dipende da voi. A voi chiedo almeno che la grazia mi sia concessa: mi sia concessa almeno, come tu Zaccagnini sai, per essenziali ragioni di essere curato, assistito, guidato che ha la mia famiglia.

La mia angoscia in questo momento sarebbe di lasciarla sola — e non può essere sola — per la incapacità del mio partito ad assumere le sue responsabilità, a fare un atto di coraggio e responsabilità insieme.

Mi rivolgo individualmente a ciascuno degli amici che sono ai vertici del partito e con i quali si è lavorato insieme per anni nell'interesse della dc. Penso ai sessanta giorni cruciali di crisi, vissuti insieme con Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari sotto la tua guida e con il continuo consiglio di Andreotti. Dio sa come mi sono dato da fare, per venirne fuori bene. Non ho pensato no, come del resto mai ho fatto, né alla mia sicurezza né al mio riposo.

Il governo è in piedi e questa è la riconoscenza che mi viene tributata, per questa come per tante altre imprese. In allontanamento dai familiari senza addio, in fine solitaria, senza la consolazione di una carezza, del prigioniero politico condannato a morte. Se voi non interverrete, sarebbe scritta una pagina agghiacciante nella storia d'Italia. Il mio sangue ricadrebbe su voi, sul partito, sul Paese.

Pensateci bene cari amici. Siate indipendenti. Non guardate al domani ma al dopodomani.

Pensaci soprattutto tu Zaccagnini, massimo responsabile. Ricorda in questo momento — dev'essere un motivo pungente di riflessione per te — la tua straordinaria insistenza e quella degli amici che avevi a tal fine incaricato — la tua insistenza per avermi presidente del Consiglio nazionale, per avermi partecipe e corresponsabile nella fase nuova che si apriva e che si profilava difficilissima. Ricordi la mia fortissima resistenza soprattutto per le ragioni di famiglia a tutti note. Poi mi piegai, come sempre, alla volontà del partito. Ed eccomi qui, sul punto di morire, per averti detto di sì ed aver detto di sì alla dc. Tu hai dunque una responsabilità personalissima. Il tuo sì o il tuo no sono decisivi. Ma sai pure che, se mi togli alla famiglia, l'hai voluta due volte. Questo peso non te lo scrollerai di dosso più.

Che Iddio ti illumini, caro Zaccagnini, ed illumini gli amici, ai quali rivolgo un disperato messaggio. Non pensare ai pochi casi nei quali si è andati avanti diritti, ma ai molti risolti secondo le regole dell'umanità e perciò, pur nelle difficoltà della situazione, in modo costruttivo. Se la pietà prevale, il Paese non è finito.

Grazie e cordialmente

tuo Aldo Moro

Quasi un "giallo" la pubblicazione della lettera

Chi decise (e perché) di rivelare il documento che era segreto?

La missiva era giunta direttamente al segretario dc, Zaccagnini

ROMA — Chi e perché ha voluto che si pubblicasse la lettera di Moro a Zaccagnini, di cui si era tentato perfino di tenere celata l'esistenza, e ha scelto allo scopo il giornale *la Repubblica*? Offrire ipotesi di risposta a queste domande significa ripercorrere il travaglio — e i dissensi — che la vicenda ha scatenato. Travaglio e dissensi che ovviamente si sono acuiti nell'arco delle 24 ore da giovedì a venerdì sera: da quando la lettera è giunta sul tavolo di Zaccagnini a quando, ovviamente in copia, è giunta sul tavolo del direttore del quotidiano.

Giovedì è il giorno del «vuoto» comunicato numero 7, quello che smentisce il messaggio in cui si dava Moro per morto e sepolto in un laghetto di montagna. Dopo il messaggio giunge la foto in cui il prigioniero è ritratto con una copia de *La Repubblica* del giorno precedente, a riprova che a quella data era ancora vivo. I capi della dc si riuniscono nella loro sede di Piazza del Gesù per esaminare l'ultimatum delle Brigate rosse che dà alla «dc e al suo governo» 48 ore per decidere se vuole intraprendere la via delle trattative.

Alle 18,30 i leaders democristiani lasciano il palazzo e attraversano la strada per recarsi a una messa appositamente officiata nella Chiesa del Gesù. Quando ne escono, alle 19, sul tavolo di Benigno Zaccagnini, segretario del partito, vi è la lettera di Aldo Moro. Raggiunti per telefono, i notabili democristiani tornano a confluire per una riunione straordinaria. La notizia della lettera trapela a tarda sera, né la dc né il Ministero dell'Interno acconsentono a confermare.

Tutta la delegazione democristiana è presente. La lettera viene letta a rilletta e i pareri sul renderla nota o meno sono divergenti. Secondo alcuni va resa pubblica: la dc, si dice, deve far sapere al Paese tutto quanto concerne questa vicenda, perché il Paese possa giudicare. Altri sono contrari. A sostenere il contrasto giunge l'intervento di Cossiga dal Viminale: non dimentichiamo che vi è un procedimento in corso, avverte il ministro dell'Interno, e dunque questa lettera deve essere passata alla magistratura. La lettera viene mandata al Viminale e da qui al procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo. Prima che lasci piazza del Gesù, della lettera vengono fatte, ufficialmente, due fotocopie: una per il partito e una per il governo. Si può essere certi che la «tiratura» è stata più alta.

Venerdì mattina *Il Popolo*, quotidiano della dc, respinge l'ipotesi di trattative. «*Il governo non è un fatto privato di un partito* — scrive il giornale. — *Questa considerazione non attenua le nostre responsabilità, ma spiega come in ogni caso la dc non possa disporre di ciò che non gli appartiene né incrinare con il proprio atteggiamento le basi della comune convivenza*». E' ufficialmente una risposta al «messaggio numero 7», ma a posteriori si vede come rispondesse pure alla lettera di Moro. Tuttavia lascia aperto un varco: «*Noi speriamo e vogliamo* — aggiunge *Il Popolo* — *che una via di uscita si trovi*». Nel corso della giornata, la dc emette un comunicato in cui le posizioni di «*indefettibile lealtà allo Stato democratico*» vengono ribadite, per poi individuare nella associazione «Caritas Internationalis» la possibile mediatrice con le Brigate rosse.

A sera, 24 ore dopo essere stata letta da Zaccagnini, la lettera di Moro giunge in copia, in busta chiusa, alla *Repubblica*. Forse è troppo tardi per la prima edizione, forse si perde tempo nel decidere che fare, forse semplicemente si cerca di salvare l'esclusiva. Fatto sì è che la prima edizione del giornale (in poche migliaia di copie si dice) esce senza la notizia, poi la prima pagina viene cambiata radicalmente e ieri mattina il quotidiano di Scalfari ora l'unico a pubblicare il messaggio del presidente della dc. Chi ha chiuso in una busta la copia della lettera? E per quale scopo ha voluto che fosse pubblicata? Ripercorrendo il cammino percorso dalla missiva si possono avanzare le seguenti ipotesi:

1. La lettera è stata fatta filtrare da alcuni esponenti dc favorevoli alla pubblicazione per spingere alla trattativa per salvare la vita di Moro;
2. La lettera è stata fatta filtrare da ambienti della magistratura;
3. La lettera è stata fatta giungere, da esponenti democristiani favorevoli alla trattativa, alla famiglia Moro, e da questa al quotidiano;
4. La lettera è stata fatta giungere a diretta cura delle Brigate rosse.

Le quattro ipotesi hanno tutte un certo grado di plausibilità, ma due tra esse sono più plausibili delle altre: le ultime due. Le Brigate rosse potrebbero infatti avere scelto questa via per essere certe della pubblicazione della lettera, e così premere ulteriormente sull'opinione pubblica, e di riflesso sul comportamento della democrazia cristiana e del governo.

Ma alcuni particolari rendono più credibile ancora l'ipotesi che a inoltrare la lettera sia stata la famiglia Moro:

1. La famiglia Moro ha certamente avuto una copia della lettera (e in realtà sarebbe stato inumano che ciò non accadesse);
2. La famiglia Moro si batte drammaticamente, ormai anche contro il partito, perché si giunga alla trattativa, e già fu all'origine dell'appello pubblicato il 13 aprile dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* (giornale di Bari tradizionalmente legato al leader democristiano) e firmato da un folto gruppo di docenti universitari, politici, professionisti ed ecclesiastici;
3. Un'altra lettera di Moro (la terza) destinata a rimanere segreta, fu invece pubblicata da un quotidiano — il *Secolo XIX*, di Genova — prescelto probabilmente per il legame tra il direttore, Michele Tito, e amici della famiglia Moro.

Quanto alla scelta de *La Repubblica* per farsi pubblicare quest'ultima lettera — il giornale è tra l'altro su posizioni di netta antitesi alla trattativa — essa potrebbe essere stata dettata da una «lettura» della foto di Moro che la mostra, appunto, con una copia di quel quotidiano.

Infine, a far preferire l'ipotesi di un'azione della famiglia Moro a quella di un intervento diretto delle Brigate rosse vi sono altri due particolari che, nella macabra ritualità dei terroristi, sono tutt'altro che trascurabili: le Br non si sono mai rivolte, per le lettere, a un solo giornale; le Br non hanno mai fatto pervenire loro messaggi «in busta chiusa».

Franco Mimmi

Atteso un appello del Consiglio d'Europa

ROMA — Nella sede della dc è stato distribuito il seguente comunicato: «*Risulta da fonti autorevoli che lunedì, a seguito di conversazioni in corso tra personalità di vari Paesi, alla sessione del Consiglio d'Europa verrebbe presa l'iniziativa di un appello per la liberazione di Aldo Moro*». La notizia — spiega il documento — è stata confermata dall'on. Sarti che guida la delegazione democristiana al Consiglio d'Europa. E' noto che questo organismo ha tra le proprie finalità anche quella della difesa dei diritti dell'uomo ed è auspicabile che nell'attesa di tale iniziativa, che si aggiungerebbe a quella dell'Onu, non si spezzi il filo di una speranza anche sul piano internazionale.

Croce Rossa smentisce una sua mediazione

GINEVRA — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha smentito le voci secondo le quali starebbe svolgendo un'opera di mediazione con le Brigate rosse italiane per ottenere la liberazione di Aldo Moro.

«*Non vi è alcuna mediazione della Croce Rossa* — ha dichiarato un funzionario — *non siamo affatto coinvolti nella vicenda*». Il funzionario ha aggiunto che la Croce Rossa Internazionale non ha ricevuto alcuna richiesta ufficiale di mediazione e che la sola organizzazione alla quale è stata rivolta una richiesta di questo tipo è la Caritas Internationalis.

Caso Moro: le divergenze tra i "falchi" e le "colombe"

Ecco perché il pci si oppone al "partito della trattativa"

L'«Unità» scrive che dietro la maschera dell'umanitarismo si tenta "di isolare i comunisti" Le preoccupazioni per il quadro politico quando si sarà conclusa la drammatica vicenda

ROMA — Mentre continua questo ossessivo «gioco alla rovescia» verso un'altra ora zero che rimane ignota, la divergenza fra i «falchi» e le «colombe», fra chi vuole trattare e chi predica fermezza cresce e raggiunge, per la prima volta, un'esplicita dimensione politica. Denuncia il fatto e così in fondo lo accredita, il pci, credendo di riconoscere nel «*partito della trattativa*» il profilo di un vecchio nemico, che ha cambiato pelo, ma ha conservato il vizio: oggi, come ieri, l'anticomunismo. E ad esso risponde, con pari asprezza, l'*Avanti!*. Qualcuno *saccheggia*, dice l'*Unità*, dietro la maschera dell'umanitarismo, «*il tentativo d'isolare il pci*», fa «calcoli politici di parte», insegue «*qualche voto cattolico*», trasforma l'appello per Moro «*in uno strumento di lotta contro la dc*». Questo è «*totale disprezzo delle convinzioni altrui*» replica l'*Avanti!*, «*mistificazione gratuita*». Se il pci interpretasse così l'accordo a 5 — conclude l'*Avanti!* — «*un chiarimento s'imporrebbe*», perché «*il pci non accetterebbe questa caricatura della politica di unità nazionale*».

Alle Botteghe Oscure si pensa già al «*dopo rapimento*», a quale cenere politica potranno lasciare le fiamme: polemiche dentro la dc, fra i partiti di sinistra, fra gruppi di opinione. Partita dalla famiglia Moro, dunque sopra ogni sospetto di secondi fini, l'iniziativa accolta da Lotta Continua rischia di diventare, dietro l'insospettabile ragione della pietà, un manifesto contro i comunisti, perché questa è certamente — dicono alle Botteghe Oscure — l'intenzione dei diffusori, ormai prevalente, sul disperato gesto dei familiari del rapito. Pensiamoci adesso prima che sia troppo tardi, avvertono i comunisti. Prima che l'eredità di queste ore tragiche divenga troppo pesante. La polemica tra l'*Unità* e l'*Avanti!* è già un sintomo preoccupante.

Sia pure con molta enfasi, un po' ruvidamente, l'uscita dei comunisti ripropone un problema reale, che le emozioni e le angosce, compagne di questi giorni, avevano offuscato, mentre era parso chiarissimo quel 16 marzo. Le Br hanno voluto prendere in ostaggio con Moro anche il «quadro politico» da lui voluto e permesso e maturato quel giorno. Se questo resta vero, che ne è di quel progetto a un mese di distanza? Come stanno uscendo dalla prova gli equilibri politici, i rapporti fra i partiti, le prospettive del «dopo», quando cioè — tutti speriamo al più presto e al meglio — questo dramma avrà avuto la sua conclusione?

Al pci non vi sono dubbi: gli sconfitti della politica italiana, dicono alla segreteria stanno cercando cinicamente una loro rivincita contro un accordo «*nuovo e importante*»; la posizione per Moro è un pretesto ipocrita, un falso scopo per arrivare a respingere i comunisti fuori dal governo. Il dilemma — profondo ed autentico — sul come rispondere agli ultimatum terroristici, può davvero aprire una breccia all'interno dello schieramento a 5? Una crepa nella quale gli avversari dei comunisti e dell'accordo con la dc possano gettarsi protetti dallo scudo della «pietà», e allargarlo in vista del dopo-rapimento? Non esageriamo: essi restano una piccola truppa eterogenea, concludono al pci, minoritaria e rumorosa, senza grave seguito nel Paese. Soprattutto, mi dice il mio interlocutore alla segreteria, troppo ingenua o troppo cinica, pronta a cercar vantaggio dalla disperazione di una famiglia, a fingere di difendere la vita di un uomo che essi (si allude a Lotta Continua) «*disprezzano e odiano*».

La tensione del pci dunque è sprezzante, durissima. Tradisce l'inquietudine di un partito impegnato su molti fronti, costretto ad attaccare e difendersi proprio mentre è in rodaggio il primo accordo dentro la maggioranza. Ma è vero, questo è un fatto, che, sia pur di minoranza, sia pur confusa, la polemica degli «estremisti» ha preso corpo e il dibattito è destinato a inasprirsi. Il che rappresenta già un ovvio, ma non secondario, effetto politico del rapimento Moro. Ed è vero che il gruppo di chi vuol trattare ha confini sfilacciati, talora bizzarri, entro i quali vi sono distanze ideologiche abissali, comprensibili solo in una dimensione strettamente «personale».

All'appello della famiglia Moro, invitato a Lotta Continua e alle radio del «Movimento» a Roma per la diffusione, aderendo vescovi, come quel Bettazzi, che Berlinguer credette possibile interlocutore nella celebre lettera ai cattolici; democristiani come il sociologo Ardigò; socialisti come Cohen; giornalisti in dissenso con la linea dura dei propri giornali; cattolici; comunisti sia pur «individuali» (Terracini e Lombardo Radice, che però poi ha ritirato la firma), attori come Fo e Rascel, uomini di cultura come Ruggero Orfei. Con loro, dall'inizio su questa posizione è l'estrema sinistra organizzata, Manifesto, Lotta Continua, Quotidiano dei Lavoratori, raggiunti ora, più cautamente, dal Partito socialista e dal socialdemocratici affiancati da esponenti della destra dc, e da singoli democristiani che spingono su Zaccagnini perché sia più «aperturista».

La linea di demarcazione, come prova l'esame delle firme all'appello, non passa fra i partiti, i giornali, le organizzazioni religiose o culturali, passa al loro interno. Uno «stato di necessità» della coscienza porta persone di opposte fedi, di inconciliabili stili di vita, ad unirsi per chiedere — dice il messaggio — «*al governo, ai partiti, al Parlamento, a coloro che detengono Aldo Moro, a tutte le forze e istituzioni, le persone che hanno autorità di fare i passi necessari e formali per la liberazione*». E quindi «oggettivamente» a mettersi contro le tesi comuniste.

Non tutti sono asinoi né, solo «strumentale» — come afferma il pci — è la loro intenzione. Tuttavia è legittimo chiedersi quanti si siano messi fra le colombe in realtà solo perché il pci ha scelto la fermezza. E per tallonare crudelmente una dc che sarebbe stata crocifissa anche se avesse scelto l'opposto, alla resa all'ultimatum. Lotta Continua lo scrive apertamente: «*La strada è quella dell'opposizione a questo regime che ostinatamente cerca un suo martire*», dunque anche il rapimento Moro è un'occasione per mettere i partiti alle strette. Chiaro è anche l'intento di chi preme da destra, di chi vede, cioè nella vicenda un «pericolo» il ulteriore legittimazione del pci qual «*difensore dello Stato*» e individua nei comunisti, più che ogni altro, l'avversario da battere.

Dunque, mentre il fronte della «resistenza» al ricatto è prevalente, largo e certamente irriducibile nel pci, la nuova alleanza dell'«apertura» è un insieme di motivazioni diverse, accomunate solo dall'intenzione dichiarata. Per ora questo fronte è minoritario, ma capace di crescere, nonostante i moniti dell'*Unità*, se le Brigate rosse continueranno, sulla pelle di Moro, a condurre la loro guerra di logoramento, come potrebbero decidere di fare. Ha detto ieri Oreste Scalzone, uno dei leaders dell'Autonomia, che l'obiettivo «corretto» per le Br dovrebbe essere «*mettere ancor più in difficoltà i partiti*». I brigatisti non hanno accettato i suggerimenti di Scalzone. Proprio perché è improponibile, il «baratto» è lacerante.

Vittorio Zucconi

Parigi: l'Italia di fronte ad una tragica scelta

PARIGI — La sorte di Aldo Moro, ma soprattutto il dilemma posto ai dirigenti italiani dalle Brigate rosse per la liberazione del leader democristiano, sono ampiamente commentati dai quotidiani francesi.

«*Tragico dilemma*»; «*Scelta tragica per l'Italia*»; «*Aldo Moro: l'Italia lacerata*»; «*Moro: la ragione di Stato contro la ragione del cuore*» sono tra i titoli della stampa parigina «*La strategia della tensione... messa in atto dalle Brigate rosse è giunta oggi allo stadio ultimo in cui è impossibile tornare indietro: lo Stato, sfidato da un nucleo cieco e anonimo di fuorilegge e di fuori-Stato, deve ormai decidere se un uomo che ha lui stesso rappresentato lo Stato deve essere sacrificato in nome della continuità, dell'autorità, della sopravvivenza dello Stato*», scrive l'indipendente *Quotidien de Paris*. Ma lo Stato italiano non deve cedere al ricatto...

Secondo l'organo del partito comunista *L'Humanité* «... se il governo cedesse al ricatto, sarebbe la fine dell'attuale coalizione nazionale» in quanto «esigere queste trattative significa in pratica chiedere al governo di rinunciare alla posizione di intransigenza e di fermezza nei confronti del terrorismo che è una delle basi dell'accordo di maggioranza realizzato il 16 marzo scorso».

Su *Le Figaro* (moderato) Jean D'Ormesson afferma che «*il terrorismo costituisce una delle sfide più gravi lanciate alla democrazia e alla libertà*», ma si tratta di «*una sfida dialettica*» contro cui si può «*sfoderare vittoriosamente*» a patto di adottare i suoi metodi. «*Invece, nel momento in cui una Il rifiuta, è bisogna, naturalmente, rifiutarli, le cose diventano estremamente difficili*». «*Bisogna* — conclude — *che la democrazia sia sufficientemente forte per lottare contro il terrorismo con le sue proprie armi e sufficientemente sicura di se stessa per rifiutare quelle dell'avversario*».

Imperwear Sportwear

DELSARTO - Via Roma 261
LONDON STILE - Via Pietro Micca 12
NEW ORLEANS - Corso V. Emanuele 86
OLDENGLAND - Piazza Carlo Felice 63

COLLEZIONE PRIMAVERA 1978

Accanto alle nuove linee e coloriture dei modelli esclusivi in tessuti pregiati
il REVIVAL dell'impermeabile leggero
l'impernailon BALLARINI (da L. 40.000)
il S. GIORGIO Formula 2
il WATRO MAFBO

CROCIERE+SOGGIORNO 1978

FLAVIA 7 GIORNI da Venezia
GRECIA e JUGOSLAVIA
Dal 6 Maggio al 14 Ottobre

ENRICO C. 7 GIORNI da Genova
SPAGNA-BALEARI-TUNISIA-MALTA-SICILIA
Dal 1 Luglio al 7 Ottobre

CARLA C. FEDERICO C. 10 GIORNI da Genova
SPAGNA-MADERA-CANARIE-MAROCCO
Dal 4 Agosto al 24 Settembre

ANDREA C. 12 GIORNI da Venezia
GRECIA-TURCHIA-JUGOSLAVIA
Dal 13 Maggio al 4 Ottobre

GRANDE CROCIERA ALLE CAPITALI NORDICHE
EUGENIO C. DA GENOVA Dall'8 Agosto al 2 Settembre 78

linea C

COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi di fiducia

Candy ha progettato la piú avanzata linea del freddo. Con tanto calore.

D 18. 2T

Freddo per uno

Per chi è solo, ma compra roba per dodici.

Un frigorifero tutto spazio, alto come un tavolo (85 cm.) e che può servire anche da tavolo. Capacità 180 litri.

M 235

Freddo per due

Abbastanza grande da poter fare la spesa una sola volta alla settimana, abbastanza stretto da poter stare anche nel cucinino (è largo 52 cm.) Capacità 235 lt. e grande freezer 4 stelle.

D 18/16

Freddo piú freddissimo

In alto un vero frigo da 180 lt., in basso un congelatore da 140 lt. Un combinato ideale per congelare fino a 10 chili di cibi freschi, conservare montagne di surgelati, tenere al giusto freddo e alla giusta umidità le normali provviste.

S 280

Freddo da arredamento

Allo stesso prezzo di un frigo, un vero elettrodomestico d'arredamento.

Alto 140 cm., giusto l'altezza dei pensili.

Pannellabile nel colore dominante della cucina o in tutti i colori della fantasia.

F 31

Freddo gran risparmio

Congelatore dispensa. Capacità: 300 litri. Congela 17 kg. di cibi freschi per volta e li conserva fino a 12 mesi. Indispensabile per chi vuole comprare tutto a prezzi all'ingrosso.

Ampia scelta fra 7 modelli, orizzontali e verticali, da 140 a 500 litri.

Candy

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO** via Roma 80 - via Maroncelli 12; **MILANO**, via Gaetano Negri 6 (p. Missori); **BOLOGNA**, via Rizzoli 5/a; **BOLZANO** via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 15; **GORIZIA**, corso Italia 96; **IMPERIA** corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 39; **MONDALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **PADOVA**, corso della Vittoria 3; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/B; **SANREMO**, via Giuseppe Garibaldi 47; **SAVONA**, via Astengo 3; **TRENTO** piazza Mario Pasi 16; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, ufficiali presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Risorgimento d'Azaglio 60 — 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (salvo risulta dal prodotto del numero di righe minimo 3 per la riga è calcolato di 60 parole, intercalari compresi) con la tariffa delle Rubriche, con l'aumento delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubriche 8; operai-impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2500; Rubriche 9 e 11 idem L. 1100. Avvisi urgenti: data fissa o periodici il doppio. Novelli urgenti, data fissa o periodicità il triplo.

E' ammesso l'inserimento nel testo di lettere alfabetiche di richiamo ai caratteri numerici (alle quali inviare) e per ognuna di esse tale corrispondenza in supplemento di L. 1200. Gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» o «Stampa Sera» dal lunedì. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cifre: corrispondenza da al lesto dell'avviso in fase «Scrivere: **Publikompass** a... — (DIVI) Torino». Compreso nel prezzo della inserzione di L. 1000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** e, a tutti gli effetti, unica denominazione della sottoscrizione indicata alla casella, non ha il diritto di verificare le lettere e di rispedire solamente quelle risultanti intestati agli annunci, non inoltrando altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle lettere debbono essere inviate per posta e saranno evidente se assicurate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con i FISTELLUTI BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pubblicati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACQUISTO condotture rame anche sfabbricato stazione mmq 10, 20, 50, tel. 933.3602.

ANTIFURTO completo (senza chiave elettronica scopa) lancio fabbrica vende direttamente con garanzia sconto 50% inizio 30 mila. Tel. 679.445 699.5875

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM o Fenwick Diesel od elettrici ben dotati occasionali. Tel. 011 972.137 972.145.

PRIVATO vende a privato radiale in ottimo stato mm 500x500 e treno serrature. Tel. 967.0299 ore ufficio.

PRIVATO vende Fisher XOM11 100 a 3 vie 3 unità radiale n. 2 woofer con altoparlanti varie. Tel. 733.683 via Villa n. 5.

VENDESI plastiarice Perugini usata, un mantovac lunghezza pistagro 6.000 interpezza 1050 motore HP 15 2 tamponi porta utensili 1 testa lavoro perfettamente funzionante e visibile. Tel ore ufficio llamzib 390.580 - 312.710.

AL miglior offerente nell'impossibilità di seguire lo sviluppo della produzione, vendiamo e assistenza clienti delle lavatrici girevoli pneumatiche e brevettate cedesi l'azienda Vep Automation Balsamo.

ALASSIO cedesi bar tavola calda sul mare rivolgersi dottor Nastasi. Telefonare 0182 40.975.

ALIMENTARI fruita verdura liquori negozio forte vendita mq 150 vasta esposizione in Lanzo cedesi. Telefonare geometra Scarzanti 0123 28.131 28.496.

ANDORA MARE cercasi persone qualificate bar ristorante stagione mese. Tel. 0182 46 307 011 800.854.

AUTORIMESSA cedesi 160 posto forte utile posizione commerciale e ufficio interessante occasione. Telefoni 515.022 530.885.

AVVIATO casalinghi giocattoli cartoleria tab. 11, 12, 13 zona forte maggio cedesi. Tel. 641.864.

BAR PIZZERIA

cedesi eleganti arredamenti vetrate piccola (B. Vittoria) Lire 30 milioni. Telefono 531.927 332.760.

BOUTIQUE abbigliamento centrale 185 mq tabella 9 10 14 arredata piano geometra Scarzanti 0123 28.131 28.496.

CAUSA ritiro attività cedesi in Savona avviata azienda artigiana quasi redditizia a impianti macchinario moderno, sufficienti. 2 persone per conduzione. Scrivere: Fermo Posta C.I. 20760189 Arma Taggia.

CEDESI avviatissima tartoria centralissima causa salute. Telefonare 538.773.

CEDESI drogheria Borgo Vittoria, cedesi a 3 XII XIV, Tel. ore pasti 255.464.

CEDESI interessante attività commerciale vendita auto accessori e articoli sport. tel. 649.7049 Trofarello. Ore 19-20 (serali).

CEDESI terrazzeco causa divisione soci zona Mirafiori tel. 599.023 ore pasti.

CEDO o affido in gestione a persona qualificata pizzeria-ristorante dancing seconda categoria zona Pinerolo. Scrivere: «Pubblikompass 399 — 10100 Torino».

GASTRONOMIA avviatissima Chieri della Salute incasso 90 milioni annui irremovibili cedesi 4 milioni 900 mila. Telefono 830.052.

FAMIGLIA referenziatissima cerca bar o tabacchi in vendita. Tel. 572.881.

ERBORISTA diplomato affitto acquisto negozio in Torino e provincia. Tel. 757.511 ore pasti.

FRUTTA verdura incasso mensile 15 milioni incrementabili affitasi o associasi esperto. Telefono 362.3636.

IDEAL-DOMUS tel. 441.597 cedo bar ristorante zona turistica forte alla clientela acquisito adatto famiglia.

LATTERIA zona S. Pietro con alloggio 2 camere servizi ampio retro cedesi causa trasferimento 7 milioni 800 mila. Telefono 830.052.

LATTERIA avviatissima zona Crocetta buon incasso dimostrabile cedo L. 13.000.000. Tel. 532.606 oppure al 796.582.

IDEAL Domus tel. 441.474 cede in zona località industriale e commerciale vicinanze Torino primario impianto arredamenti moderni e in stile ambientazioni complete esposizione qualificata clientela relazionata utile rilevantissimo.

LICENZA ambulante frutta verdura con posto fisso angolare vendesi migliore offerente ore solo mattino 670.436.

NEGOZIO acconciatura vendesi in zona Vanchiglietta per motivi salute. Tel. ore pasti 872.814.

NUCLEO familiare lunga esperienza cede di cedere ottima gestione ristorante al mare Tel. 011 998.8280.

OCCASIONE vendo rivendita mercerie zona Mirafiori per motivi familiari L. 4 milioni (40 mila trasferibili previa dilazioni. Tel. ore pasti 542.953 345.760.

PANETTERIA con forno, attrezzata, zona popolare, alto reddito, vendesi. Tel. 753.668

PANIFICIO avviatissimo causa ritiro commercio cedesi Torino centro, Tel. 518.920.

PANIFICIO con forno avviatissima cedesi zona centrale telefono 857.143.

PENSIONE avviata in zona centralissima cedesi ottimo guadagno L. 18 milioni) possibilità dilazioni. Telefono 510.490.

PRIVATO cede bar ristorante avviatissimo cintura Torino imbocco Val Sangone tel. 935.143.

PRIVATO vende a privato panetteria alimentari incasso giornaliero L. 150 mila dimostrabili richiesta L. 15 milioni tel. 641.

RISTORANTE bar vendesi fronte Fiat Mirafiori tel. 612.700 010.916 pranzi non selezionare ore pasti a ottime vendita.

RIVENDITA pane alimentari ove vengono erogazionismo eludente le 7ª categoria, mercoledì chiuso vendesi bergata Pinerolo zona Vinzaglio tel. 534.023 ore pasti.

STABILIMENTO grande ottima redditizia dimostrabile cervesi socio 50% reddopplo favorevole, forti ordini sicuro. Tel. 542.775.

STAZIONE servizio con officina cedo tel. 44.4240 ore pasti.

TINTORIA bene avviata zona Barriera Milano cedesi. Tel. 234.801 ore pasti.

VENDESI corso Palermo negozio con annesso alloggetto, buon reddito L. 8 milioni 500 mila Tel. 531.581.

VENDESI lavanderia via Tanaro 32. Telefonare 262.2392.

VENDESI licenza ambulante confezione in genere e 2 posti fissi in Torino tel. 6775.

VENDESI officina elettromeccanica seguito appalti affittasi con macchinari. Tel ore pasti.

VENDESI tintoria lavanderia zona Lucento Vercelenga buon passo ottimo guadagno dimostrabile tel. 293.3928 sabato pomeriggio 18-21.

VENDO camion e licenza di vino all'ingrosso 13 milioni trattabile 286.700.

VENDO chiave vendo negozio mq. 15 x 15 vetrine per via Mercanti zona Mirafiori tel. 642.701.

ZONA Parella vendesi licenza bar superficie locale ristorante ottimi incassi 13 milioni. Telefonare 7e0.094 ore pasti.

2 Affari e capitali

A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro qualsiasi senza richiesta di garanzie. Telefonare 531.440 via Francesco 19, Torino.

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta...

FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato.

TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

FID

**A.A.A.

La Resistenza e il terrorismo

Quest'anno il 25 aprile, il ricordo della Liberazione, cade in un momento che non potrebbe essere più cupo. Non è possibile distogliere lo sguardo dall'oggi, per rifugiarci nelle memorie esaltanti di giorni lontani. Dobbiamo, noi vecchi resistenti, avere il coraggio delle posizioni nette, del taglio anche duro. Prima di tutto, misurare l'abisso che c'è fra quella che fu la guerra partigiana e l'azione folle e criminale dei brigatisti rossi. Ricordo quel che diceva Nuto Revelli in una recente intervista. Noi partigiani sentivamo di avere un popolo dietro le spalle, avevamo la maggioranza. Il nemico era feroce, perché sapeva di essere minoranza. Le distruzioni e le stragi nascevano dalla disperazione. Noi non eravamo disperati, perché sapevamo di non essere soli. Il terrorista d'oggi è disperato. «Si riempie di parole, e spara». Non sa e non può fare altro.

Vorrei aggiungere che noi sapevamo quel che volevamo; e lo dicevamo. Sentivamo di avere con noi gente lontana e sconosciuta, altri popoli nel mondo. E quel che volevamo, non era un sogno indistinto, ma un nuovo Stato, fatto da noi. Nei paesi di montagna liberati dal nemico, come nelle fabbriche della città, avevamo creato gli embrioni di organismi vivi. Da quelle lotte nacque la Costituzione repubblicana, che oggi ancora in parte reggeanche se troppo spesso dimenticata, sfigurata, oltraggiata. Allora cominciò a vivere, sulle rovine dello Stato fascista (anche se poi, per nostra colpa, troppi detriti di quello Stato rimasero, e ancora oggi rimangono, a ingombrare la via), il nuovo Stato, il nostro Stato. Fu una costruzione faticosa, che non andò esente da errori, contraddizioni, visioni limitate. Ma le linee essenziali della nostra convivenza civile furono allora tracciate. Sappiamo bene che le democrazie non si improvvisano; vogliono decenni, e anzi secoli, di lenta maturazione. E, come ci dimostra la storia di tutti i tempi, il periodo di «rodaggio» è sempre difficile e incerto. Ma è un fatto che una parte almeno di quel che volevamo divenne realtà, nell'aprile del '45, e malgrado tutto sopravvive.

A questo punto, però, ci pare che s'imponga non solo ai resistenti, ma a tutti i cittadini di buona fede, una riflessione. Uno dei nostri migliori e più simpatici scrittori, che aveva parlato della sua sensazione di «estraneità dolorosa», ha precisato di sentirsi estraneo non allo Stato nato dal fascismo e dalla Resistenza, ma alla gestione dello Stato fatta dai gruppi dirigenti negli ultimi trent'anni. Prendiamo atto della distinzione, concettualmente esatta. Ma diciamo che, se anche la gestione del potere si è discostata dalle linee dello Stato nato dalla Resistenza, non è questa una buona ragione per trarci fuori dalla mischia, e rifugiarci nel disimpegno e nella passività inerte.

Questo è il nostro compito anche oggi, se vogliamo essere fedeli, non solo con parole nostalgiche, alla Resistenza: difendere con disperata energia quello che ancora ci resta dello Stato nato in un lontano aprile del '45; fare i conti, giorno per giorno, con la «feccia di Romolo»; non astrarci in quell'aristocratica estraneità che un giorno suggerì a Prezzolini, di fronte all'assalto fascista, l'idea troppo comoda e consolatoria della società degli *Apoti*, di coloro a cui non la si dà a bere.

Scendiamo dunque tutti in campo, senza quartiere, contro gli assassini che minacciano non solo un governo, ma uno Stato, quel «nostro Stato» per cui Carlo Casalegno ha dato la vita. Ma a questo sforzo supremo di solidarietà si deve accompagnare il coraggio della più inesorabile autocritica. Guai a qualcuno pensasse di utilizzare la tragedia per mettere a tacere tutti i motivi di vergogna, di dolore, di rabbia che si sono accumulati in questi ultimi decenni; per assolverci dalle nostre colpe, grandi o piccole che siano.

Le Brigate rosse — lo diceva con forza Nuto Revelli — sono state create da anni di scelte sbagliate, da politici corrotti e mafiosi, da connivenze e inefficienze di pubblici poteri, da sperperi e favoritismi e lungaggini, da mancate riforme, dal perdurare d'iniqui privilegi, anche da insipienza. Governo Tambroni, Sifar, piazza Fontana, caso Pinelli; strage di Brescia, processo di Catanzaro: e la sequela potrebbe essere allungata a piacimento. Ma anche i partiti di sinistra e di estrema sinistra, lontani dal potere per tanti anni, abbiano il coraggio di meditare e confessare le proprie responsabilità; non si inalberino come ha fatto l'on. Chiaromonte sull'*Unità*, quando qualcuno gliele rinfaccia: non definiscano meschine e artificiose le polemiche retrospettive sugli atteggiamenti che hanno favorito le origini del terrorismo in Italia.

Discutiamo insieme, con franchezza, di tutte queste responsabilità. C'è ancora tanta gente onesta, in Italia. Non chiede che di lavorare tranquilla, in pace. E la democrazia può ancora salvarsi perché, come leggevamo qualche giorno fa su questo giornale, poggia sulle fondamenta di questa gente comune, sulla sua capacità di resistenza, sul suo spirito di civiltà, sui suoi sentimenti di solidarietà. Ma questa gente oggi è colma di dolore e di rabbia. Ghilardi e Gorreslo hanno raccolto qualcuna di queste voci esasperate: ma tutti le sentiamo intorno a noi). Dobbiamo tener conto dello sdegno amaro che si è accumulato: e impegnarci per restituire a questa nostra Repubblica il volto del 1945. Tocca a noi, uomini della Resistenza, lanciare questo appello; non più per orgoglio, ma proprio perché — come scriveva in questi giorni una delle nostre migliori giornaliste — noi siamo le generazioni venute prima di tutto questo, e ci sarà pur qualche errore, nel nostro passato, che spieghi, almeno in parte, com'è che oggi siamo immersi in questa sanguinosa vergogna.

A. Galante Garrone

Anagrammucci

LUIGI COMPAGNONE

Cesare Pavese: Pace, se n'è resa.
Eugenio Montale: Egual tono è in me.
Umberto Eco: Rubo comete.
Giuseppe Saragat: Il grappa se gusta.
Leonardo Sciascia: E si dosi la cronaca!
Vittorio Gassman: Asso, vir, mignotta.
Pietro Ingrao: Priore in roga.
Alberto Arbasino: A arte, la biro snob!
Italo Calvino: Novità locali.
Anna Rosa: Sarò arso.
Eugenio Scalfari: E il guascon farei.
Dario Fo: Farò Dio!
Alberto Bevilacqua: Qua, certo, vi è bla bla...
Paolo Poli: Olà, il popò.

UFO E FENOMENI PARANORMALI

La voglia di credere

Tacito diceva: «*Germani fingunt et credunt*». A Napoli si dice: «*A vecchia chella ca vò, se sonna*», il che, tradotto in italiano, significa: la vecchia si sogna quello che vuole. E tutto questo per dire che molto spesso gli uomini sono portati a credere a dei fenomeni, non perché confortati da deduzioni logiche, ma solo perché esiste in loro un irresistibile desiderio di credere che certe cose siano vere.

Qualche settimana fa ho visto in televisione Piero Angela smantellare con la massima serietà il mito di Uri Geller. Per chi non lo sapesse, Uri Geller è un signore che da qualche tempo stupisce mezzo mondo piegando, con la sola forza del pensiero, chiavi e cucchiai altrui. Eppure, malgrado che in questa trasmissione si sia dimostrato con prove e testimonianze degne di fede che Uri Geller altro non è che un abile prestigiatore, molti telespettatori hanno continuato a giurare sulla presunta facoltà paranormali.

La cosa che però più mi ha stupito è stato il sapere che alla Rai, dopo ogni esibizione di Geller, erano giunte migliaia di lettere di italiani che segnalavano il verificarsi di fatti analoghi e cioè: cucchiai spezzati, chiavi piegate e orologi messisi in moto spontaneamente. Ebbene, da indagini svolte al riguardo, si è potuto appurare che in ciascuno di questi casi c'era sempre stato qualcuno che materialmente, ovvero con le mani, aveva piegato gli oggetti in questione o che quattro orologi su dieci, quando vengono agitati, sono in grado di mettersi a camminare da soli.

Per fare qualche altro esempio, sempre rimanendo nel settore del misterioso, prendiamo in esame l'attuale disponibilità esistente verso l'ufologia. Quindici milioni di persone, tra cui anche Jimmy Carter, dicono di aver visto in cielo oggetti non identificati, ovvero degli Ufo, ovvero dei dischi volanti. Ora poi, dopo l'offensiva scatenata dagli ultimi films di fantascienza: *Guerre Stellari* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, gli avvistamenti non si contano più, i club di ufologi crescono come funghi e i settimanali dedicano all'argomento ampi servizi.

Ne siete stupiti? E perché? La parola ascoltata attraverso un film è in pratica una mezza verità, quella stampata è «quasi» la verità e quella irradiata dalla televisione è *la verità*. Se cinema, giornali e televisione hanno parlato degli Ufo vuol dire che gli Ufo esistono e chi non è d'accordo seppia che è pure antipatico. Oddio, chiariamo un concetto: qui non è che si vuole affermare che siamo i soli abitanti dell'universo, però una cosa è ammettere l'esistenza di altri mondi abitati ed una cosa è credere che questi turisti delle galassie siano continuamente fra noi.

Facciamoci un po' di conti: fino a poco tempo fa gli extra-terrestri per antonomasia erano i marziani; poi, a seguito delle visite fatte dai Mariners, abbiamo dovuto scartare l'ipotesi Marte e abbiamo rivolto lo sguardo ai pianeti degli altri sistemi solari. Ora dovete sapere che proprio vicino a noi c'è una stella chiamata Alfa-centauri, la cui distanza dalla Terra (quattro anni luce) è tale che per arrivarci con le nostre astronavi sarebbero necessari 500.000 anni di viaggio.

Il "mago" Uri Geller

Qualcuno però potrebbe obiettare che tutto questo non significa niente, perché civiltà superiori alla nostra potrebbero disporre di mezzi mille volte più veloci ed arrivare qui in soli 500 anni. D'accordo, non ci sofferminamo sulle distanze, ma immaginiamo di essere noi questi astronauti provenienti da Alfa-centauri. Che facciamo? Dopo tanti anni di viaggio arriviamo sulla Terra e ce ne torniamo indietro senza nemmeno cercare di fare due chiacchiere con gli abitanti di un pianeta appena scoperto? Possibile che nessuno di questi *alieni* abbia mai detto:

— Uè, fermiamoci un momento. Ci prendiamo un caffè e poi ce ne torniamo. — Nessuno che abbia avuto la curiosità di sapere come siamo fatti? Di conoscere quali minerali ci sono sulla Terra? Ma facciamo un paragone storico: immaginiamo di essere nell'anno del Signore 1492. E' il 12 ottobre. Un povero indigeno dell'isola di Guanahani, alle prime luci dell'alba, vede tre caravelle avvicinarsi alla costa. Poi, improvvisamente, queste strane imbarcazioni invertono la rotta e spariscono all'orizzonte. Il loro capo, un certo Cristoforo Colombo, aveva detto alla ciurma:

— Signori, come vi avevo predetto queste sono le coste dell'Asia. Adesso però non perdiamo tempo, torniamo in Spagna ed informiamo la Regina.

Il povero indigeno, stupito, sarebbe corso dal suo capo per raccontare l'accaduto:

— Grande Capo, io avere visto tre Ufo venire dal mare.
— E adesso dove stanno?
— Essere spariti.
— Ma non dire fesserie!

E nessuno lo avrebbe creduto!

Luciano De Crescenzo

NUOVI ENORMI IMPIANTI E CAPANNONI

Piramidi del Venezuela

Con un clamoroso sviluppo della siderurgia il Paese vuol diventare industrializzato - Ma il piano incontra il più grave ostacolo nel reclutamento delle maestranze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARACAS — *L'aereo sorvola la montagna rossastra, poi torna indietro, le gira intorno, si abbassa fino a sfiorare le spianate dove uomini e macchine l'attaccano sui fianchi. Perché questo è il Cerro Bolivar, un monte di limonite, che contiene ferro al 60 per cento, e si può lavorare a «cielo aperto» senza dover scendere per centinaia di metri nelle viscere della terra. Una ferrovia di 200 chilometri porta il minerale al grande impianto siderurgico sull'Orinoco, dove siamo diretti.*

Ora puntiamo verso Ciudad Guyana, seguendo dall'alto il Rio Caroni, il fiume dei diamanti, e passando sopra la gran diga «Raoul Leoni», che forma l'immenso bacino artificiale del Guri, cosparso d'isolette. Ci dicono che quando le acque finiranno sommergendo la zona, tutti gli animali che cercavano scampo, compresi i puma e i giaguari, vennero catturati e trasferiti in altre parti di questo immenso Paese, affinché le loro specie non si estinguessero.

E' da questo bacino che l'acciaieria dell'Orinoco trae l'energia elettrica, pagandola un prezzo pari a 2,40 lire italiane al chilowattora, un decimo di quello che le industrie pagano in media nel nostro Paese. Anche il gas, che viene da giacimenti distanti appena un centinaio di chilometri, costa meno di un decimo del nostro: 4 lire al metro cubo contro 50. Del ferro si è già detto, passando sopra il Cerro Bolivar. Con questo e altri giacimenti, il Venezuela ne ha per un secolo, al ritmo di 24 milioni di tonnellate annue raggiunto negli ultimi tempi e che colloca questo Paese al settimo posto nel mondo per la produzione di minerale di ferro.

Con questa disponibilità di materie prime e di energia c'è solo da acquistare all'estero il coke metallurgico che, fuso con il ferro, permette di ottenere l'acciaio: la Sidor-Siderurgica dell'Orinoco non ha certo sbagliato i suoi calcoli, quando ha deciso d'investire in questo impianto qualcosa come 3000 miliardi di lire. L'attuale produzione di acciaio si aggira sui milione di tonnellate annue. Le si vuol portare a 5 milioni di tonnellate entro il 1980.

I capannoni, gl'impianti che stanno sorgendo dalla dura terra giallastra, presso le rive dell'Orinoco, che qui è largo più di un chilometro, sono ciclopici, e i 13.000 uomini impegnati nell'opera, sotto il sole cocente, fanno pensare alla scena che doveva offrire la costruzione delle Piramidi. All'ingresso dei cantieri un cartello avverte che l'opera è affidata alla Techint, la multinazionale riproposta recentemente all'attenzione delle cronache dalla morte del suo fondatore, l'italiano Agostino Rocca, avvenuta due mesi fa a Buenos Aires.

Lo sviluppo della siderurgia è solo un esempio, anche se forse il più clamoroso, dello sforzo del Venezuela verso il passaggio da Paese esportatore di petrolio e materie prime a Paese industrializzato. E' l'obiettivo di tutti i Paesi del Terzo Mondo che sono ricchi di risorse materiali ma poveri di tecnici, di quadri, d'imprenditori, dall'Arabia Saudita alla Libia, dall'Algeria al Brasile.

Anche qui il reclutamento delle maestranze è lo scoglio contro cui teme d'infrangersi l'ambizioso «Piano IV», e qui nulla si lascia d'intentato per convincere la mano d'opera che è meglio trasferirsi nelle villette e nei grandi caseggiati che stanno sorgendo a centinaia tra l'Orinoco e il Rio Caroni, piuttosto che ammassarsi, con scarse prospettive di lavoro e di vita, nelle squallide e fatiscenti borgate periferiche di Caracas. Le case per i lavoratori, ma anche le scuole per i loro figli, le attrezzature sanitarie, e molto sport con squadre di calcio e di baseball in ogni reparto del Centro siderurgico, sono tutti elementi di quella manovra avvolgente che vuole trasformare in realtà il sogno d'impiantare sull'Orinoco la più grande acciaieria dell'America Latina.

Quindici anni di questo sforzo hanno dato buoni risultati. Ciudad Guyana, nata con decreto del 1961 dalla fusione di Puerto Ordaz e San Felix, è cresciuta dai 54 mila abitanti di allora ai 350 mila attuali, e conta di arrivare al mezzo milione entro il 1985. Si sta costruendo un nuovo ponte, accanto a quello che costituisce l'unico collegamento tra Puerto Ordaz e San Felix, sulle due rive del Rio Caroni, presso la sua confluenza nell'Orinoco.

Le fabbriche indotte dall'impianto siderurgico, e quelle attirate dallo sviluppo della popolazione, si moltiplicano per chilometri lungo le nere strisce delle strade asfaltate che collegano quest'angolo, un tempo non tanto lontano semiselvaggio, al resto del Paese. Ma per i trasporti la grande via è l'Orinoco, navigabile dal suo immensa delta sull'Atlantico anche dalle navi più grosse, come dimostra l'ex nostra Cristoforo Colombo, attraccata alla riva del fiume e trasformata in albergo galleggiante per i dipendenti della Sidor.

L'acciaieria sull'Orinoco è il Lago di Maracaibo, uno dei più ricchi centri petroliferi del mondo, che abbiamo visitato nel nostro precedente servizio, sono i due poli tra i quali dovrebbe spriglionarsi la scintilla necessaria a innescare il «desarrollo», il decollo industriale del Venezuela.

Quando si parla d'industria, s'intende quella manifatturiera, che in questo Paese si può dire non esistesse fino a dieci-quindici anni fa. Ancor oggi, nonostante l'impulso avuto con i piani economici succedutisi a partire dal 1865, il 20 per cento della popolazione attiva lavora nell'agricoltura, oltre il 51 per cento nel commercio, nei trasporti e negli altri servizi, e appena il 18,6 per cento nell'industria manifatturiera vera e propria.

La percentuale degli addetti all'industria sale al 28 per cento se si aggiunge l'attività mineraria e petrolifera e il settore delle costruzioni (che, sia detto tra parentesi, allinea i nomi più noti dell'edilizia italiana, dei quali si sente dire in Venezuela che sono riusciti a fare a Caracas quello che non hanno potuto fare a Roma).

Così, questo Paese si trova nella singolare situazione di chi ha saltato il «periodo secondario», cioè il passaggio dall'agricoltura all'industria, per arrivare subito a quello «terziario», con una percentuale, appunto, di addetti ai servizi paragonabile a quella degli Stati Uniti o della Svezia.

Per il Venezuela, oggi, è il momento della scelta: tra la libera concorrenza e il protezionismo, tra lo stretto, quasi soffocante abbraccio del Nord America e la diversificazione dei rapporti economici e commerciali con gli altri Paesi dell'America Latina e con l'Europa. Per quanto riguarda la libera concorrenza, l'elenco di oltre 500 prodotti industriali, dalle scarpe alle biciclette, dai tessuti agli elettrodomestici, di cui è stata vietata l'importazione e al quale, nei giorni scorsi, i quotidiani di Caracas hanno dedicato alcune delle loro 80 e più pagine, non è incoraggiante.

Ma si sa che l'economia, come la scuola, non è affatto maestra di vita, e a nulla servono gli esempi che dimostrano come, all'ombra del protezionismo, le industrie inaridiscono, mentre possono svilupparsi, rinnovarsi e prosperare soltanto al sole della libera competitività internazionale.

Qualche accenno più promettente, invece, riguarda la diversificazione dei rapporti economici e commerciali. C'è, a Caracas e nel resto del Paese, a livello di governo e d'imprenditori, una maggior presa di coscienza del ruolo che la vecchia Europa può giocare nell'America Latina e coi Paesi sono ancora giovani, quindi pieni di forze latenti e di prospettive, per la storia del loro sviluppo economico e sociale, ancora tutta da scrivere.

Mario Salvatorelli

I grattacieli e le autostrade di Caracas, capitale d'uno Stato in trasformazione

PRIMA EDIZIONE LAMCIO: L. 4.000 Distribuzione: Edizioni Paoline, Corso Regina Margherita 1 - 10124 Torino - Tel. (011) 870525

Napoli nell'Europa

Due storici e due diverse concezioni nell'affrontare la storia della città

Come può e deve essere valutata l'esperienza storica di un popolo, di una civiltà? E' accettabile, è appropriato il riferimento ai tipi e ai livelli di svolgimento propri di altri popoli e di altre civiltà per misurarla e valutarla?

Questi problemi — tra i più rilevanti della riflessione storica — sono stati sollevati da Rosario Romeo in un articolo dedicato alla mia *Interpista sulla storia di Napoli*, pubblicato da Laterza. Nel giudizio specifico sulla Napoli moderna, non c'è sostanziale divergenza tra Romeo e me.

«*Siamo persuasi*, egli scrive, *che un rapporto più giusto col proprio passato, che accanto ai secolari malanni faccia parte adeguata anche ai valori positivi che sono propri e specifici del Mezzogiorno in quanto tale, e che insomma rifiuti di abbassare o un livello "dialettale" l'intera storia meridionale, sia oggi una esigenza primaria della rinascita politica e morale del Mezzogiorno*». Ed io avevo a mia volta affermato la necessità di evitare *all'opposto, ma equivalente errore o di credere che tutta la civiltà napoletana fosse un dialetto deteriore* rispetto a quella europea.

Il confronto con Parigi

Il primo errore è quello di coloro che non intendono l'autonomia e la validità della logica propria di ogni esperienza civile; il secondo errore è quello consueto del provincialismo napoletano, come (del resto) di ogni altro provincialismo.

Non si tratta di misurare le singole storie (di Napoli come di ogni altro episodio dell'esperienza umana) su quella dell'Europa avanzata. Non si tratta di condannare ad un ruolo irrimediabilmente arretrato e inferiore i momenti anche alti e i valori anche apprezzabili maturati nell'ambito di singole esperienze di civiltà.

Questi rischi sono giustamente temuti da Romeo, e sono temuti anche da me, e contro di essi vale certo ad immunizzare chi l'ha assimilata la *migliore tradizione storicistica e crociana, aggiornata alla luce delle esperienze più recenti*», che è comune alle sue e alle mie convinzioni.

Il punto è un altro. Nel giudizio di fondo, nel giudizio sullo sviluppo progressivo di una civiltà e nella ricostruzione e nello studio di essa il riferimento al corso storico generale è inevitabile, se veramente si vuole pervenire ad una intelligenza «piena ed adeguata dei fatti...» e dei «fenomeni» storici. In questo senso la distinzione tra Napoli e Parigi è irrinunciabile. Ma è irrinunciabile non soltanto per conseguire il senso delle proporzioni storiche, bensì anche per capire a fondo e per cogliere in tutta la sua autenticità propria e innanzitutto Napoli e la sua realtà storica e civile, la sua fisionomia umana.

Marx, ad esempio, lo sapeva benissimo. Il razzismo e l'imperialismo sopravvengono quando si tende a trasformare una realtà storica in un destino immutabile, magari biologico, e quando la potenza dei popoli e delle classi non sa uscire fuori dalle sue ragioni particolaristiche.

Nella giusta esigenza di reperire a questi criteri la cultura socio-antropologica degli ultimi decenni è passata all'eccesso opposto di credere che tutte le civiltà e tutte le culture siano sullo stesso piano storico (il piano umano è fuori discussione) di valore e di significato. Ma da ciò non è venuto fuori che un depotenziamento della intelligenza storica e una fonte pericolosa di confusione politica.

Più importante ancora è la via ad una più approfondita comprensione della natura e delle esperienze delle singole civiltà che è aperta dall'assunzione di un tipo di svolgimento storico per intenderne un altro. E' questo il senso valido della storia comparata, che non ne avrebbe alcuno, se fosse intesa solo come oziosa registrazione delle «differenze» e come annullamento o superamento delle «differenze». La storia non è altro che un perenne, insopprimibile germogliare di «differenze», ma, nel quadro generale della storia umana, se è vero che esse hanno un senso, possono e debbono anche acquistare un criterio di riscontro.

L'esperienza civile

E in questo senso bisogna riconoscere che Parigi concorre a spiegare Napoli molto più di quanto Napoli non possa concorrere a spiegare Parigi, fermo rimanendo che ciascuna delle due è se stessa. In questo modo si spiega che la storia di Napoli, lungi dall'essere «schiacciata» su quella di Parigi, acquisti, invece, al confronto, maggior senso, maggiore rilievo, maggiore specificità. Razionalismo storico e realismo storico convergono nell'imporre questo criterio; ed è, del resto, solo così che si può superare il rischio di un inaccettabile monadismo storico e storiografico.

Nel caso specifico di Napoli sarebbe poi da aggiungere che la logica particolare della vita di una società e della sua esperienza civile ha chiuso — a mio avviso — la città in se stessa, a partire da una determinata epoca, più di quanto sia valsa a farla crescere come grande realtà del mondo contemporaneo. Senza questa chiusura non si intende la storia moderna di Napoli, e non se ne intendono neppure le degenerazioni, che pregiudizi e incomprensioni assai più diffusi di quanto non si creda tendono fin troppo spesso a sostituire all'immagine più vera e più alta che la città ha dato e dà di se stessa.

Giuseppe Galasso

ATTUALE DOPO QUATTRO SECOLI

Della ragion di Stato

Quasi quattro secoli sono passati da quando vide la luce con questo titolo un libro destinato a suscitare polemiche interminabili. Ne era autore un teologo piemontese, cui Torino ha dedicato una via che costeggia la chiesa nella quale fu sepolto. Nato da povera famiglia nell'odierna Bene Vagienna in «provincia granda», egli era solito definirsi con bonaria arguzia «l'unico Gesuita da bene, scherzando sui confratelli dell'ordine nel quale era vissuto a lungo e dal quale era uscito per lurbe di carattere. Era Giovanni Botero.

Quel suo libro è tornato d'attualità in questi tempi, e forse non ha mai cessato di esserlo, perché il tema che in esso si dibatte è un problema eterno della convivenza umana, cioè quello del rapporto fra morale e politica. Da un lato, infatti, col progressivo affermarsi dell'uguaglianza fra tutti gli uomini, è parso evidente e giusto che le leggi che ne regolano la condotta debbano essere uguali per tutti; dall'altro, un più disincantato realismo ha messo in luce che l'osservanza della legge morale è incompatibile con la ferrea logica del potere, cioè che la «ragione che guida l'uomo politico (e lo Stato che egli impersona) non può essere la stessa cui è tenuto a ispirarsi l'uomo della strada.

Non è questione di quale sia la morale dominante in una data società, la sua matrice religiosa o filosofica, il mondo di valori che essa afferma e tutela. Qualunque morale, in quanto si dilata ben al di là dell'area tanto più ristretta del diritto penale e delle sue sanzioni, è predicativa e inerme, aspira al consenso, non all'imposizione, perché quest'ultima può costringere solo uccidendo l'adesione spontanea, che è la nota distintiva della moralità.

Quando si metteva la gente in prigione per aver mangiato carne di venerdì non si sperava certo la religiosità ma solo il giro d'affari dei pescivendoli.

In quanto disarmata, la sola morale si presta unicamente a reggere una società in cui tutti siano morali, cioè una società immaginaria. Se di notte le cassaforti delle banche rimanessero aperte e incustodite come le biciclette in Svizzera, al mattino non ci resterebbero neanche gli spiccioli.

Ebbene, la bramosia di denaro, che pure ispira tanti comportamenti immorali, diventa una propensione lieve e innocente se la si confronta con la bramosia di potere. Finché esisteranno uomini politici, essi si scanneranno a vicenda, in modi urbani, con assoluta ferocia; finché esisteranno Stati e la Terra non sarà una, la legge della potenza dominerà i loro rapporti e noi ne pagheremo il prezzo di lacrime e sangue.

Che non si possa governare il mondo come use li uomini fussino tutti buoni è il succo amaro dell'esperienza vissuta di Machiavelli, lucido scrutatore della realtà senza addobbi, detestato perciò in vita e di continuo vituperato in morte, anche oggi, perché i retori vanilloquenti hanno paura della verità. Persino il buon Botero era giunto a riconoscere che «ragion di Stato è poco meno che ragion d'interesse».

I nipotini di Hegel, verbosi e nefasta genia, invece di scandalizzarsi davanti al realismo machiavellico, dovrebbero leggerne l'alta lezione civile fino in fondo. Essa è tornata tragicamente attuale.

Se è vero che la «ragione» dello Stato è diversa da quella degli individui che lo compongono, esse deve essere diversa anche da quella di quegli individui che si servono di quello Stato per i loro fini. Ora dovete sapere che proprio vicino a noi c'è una stella chiamata Alfa-centauri, la cui distanza dalla Terra (quattro anni luce) è tale che per arrivarci con le nostre astronavi sarebbero necessari 500.000 anni di viaggio.

Qualcuno però potrebbe obiettare che tutto questo non significa niente, perché civiltà superiori alla nostra potrebbero disporre di mezzi mille volte più veloci ed arrivare qui in soli 500 anni. D'accordo, non ci sofferminamo sulle distanze, ma immaginiamo di essere noi questi astronauti provenienti da Alfa-centauri. Che facciamo? Dopo tanti anni di viaggio arriviamo sulla Terra e ce ne torniamo indietro senza nemmeno cercare di fare due chiacchiere con gli abitanti di un pianeta appena scoperto? Possibile che nessuno di questi alieni abbia mai detto:

— Uè, fermiamoci un momento. Ci prendiamo un caffè e poi ce ne torniamo. — Nessuno che abbia avuto la curiosità di sapere come siamo fatti? Di conoscere quali minerali ci sono sulla Terra? Ma facciamo un paragone storico: immaginiamo di essere nell'anno del Signore 1492. E' il 12 ottobre. Un povero indigeno dell'isola di Guanahani, alle prime luci dell'alba, vede tre caravelle avvicinarsi alla costa. Poi, improvvisamente, queste strane imbarcazioni invertono la rotta e spariscono all'orizzonte. Il loro capo, un certo Cristoforo Colombo, aveva detto alla ciurma:

— Signori, come vi avevo predetto queste sono le coste dell'Asia. Adesso però non perdiamo tempo, torniamo in Spagna ed informiamo la Regina.

Il povero indigeno, stupito, sarebbe corso dal suo capo per raccontare l'accaduto:

— Grande Capo, io avere visto tre Ufo venire dal mare.
— E adesso dove stanno?
— Essere spariti.
— Ma non dire fesserie!

E nessuno lo avrebbe creduto!

Luigi Firpo

DUE EDIZIONI IN UN MESE

Il successo di un libro che parla di politica

ENZO BETTIZA
il comunismo europeo

«...il saggio di Bettiza offre subito l'impressione d'essere introdotti con destrezza (...) al cospetto dei protagonisti delle controversie comuniste contemporanee...».
ALBERTO RONCHEY *(Corriere della Sera)*

«Accorda (...) l'udienza più ampia ai ragionamenti sui caratteri di diversità che specificano l'eurocomunismo: per giungere però a conseguenze opposte a quelle degli scolari del conformismo progressivo».
AUGUSTO DEL NOCE *(Il Tempo)*

«Esiste... una via italiana al comunismo (...) Bettiza ricollegandosi agli studi più seri che si sono sviluppati in questi anni sull'argomento, la individua...».
RENATO MIELI *(Il Giornale)*

«...i personaggi del passato e del presente (...) entrano di volta in volta in scena a dialogare sulla natura "doppia", "cattolica" e perfida del comunismo occidentale. Ne escono fuori pagine densissime...».
AUGUSTO LIVI *(Paese Sera)*

«Saggi Rizzoli» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI persona per servizio massimo autonomia telefonare 354.173.
CERCASI tuttofare capace maitino preparazione Carpenito, tel. 890.289.
CONIUGI con due bimbi residenti in villa con giardino cercano collaboratrice familiare fissa seria fidata amante bambini e animali. Ottimo trattamento. Telefonare ore 8/13 882.
CONIUGI soli cercano collaboratrice fissa referenziata ottimo trattamento telefonare 586.503 oppure 547.803 dalle ore 9 alle 12 escluso sabato e domenica.
CUSTODE portiere referenziato e rigorosamente di primaria notorietà. Ottima contribuzione. Scrivere «Publikompass 330 — 10100 Torino».
DISTRIBUTORE Luso cerca persolaggio per servizio quotidiano, piazza Zara. Telefonare pom. 5803 dalle ore 12 alle 18.
DOMESTICO/A cuoco/a giovane valenteroso referenziatissimo fisso cercasi per zona signorile centro Torino disposto trasferirsi anche fuori città. Ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 537.203.
ELETTRICISTA impianti industriali cercasi volenteroso/a zona lavoro Grugliasco Avigliana. Telefonare ore pasti 937.270.
ELETTRICISTI per impianti industriali veramente capaci massimi responsabilità cercasi. Telefoni 614.978 698.4037.
FALEGNAMERIA arredamenti negozi cerca operai pratici. Tel. 210.981 via Lanzo 73 bis Torino.
FAMIGLIA cerca tuttofare di fiducia, ambiente famigliare. Tel. 556.461.
FATTORINO ottimo addetto consegna mobili lavoro pesante minimo 25 anni uomini cercasi, tel. 530.783.
FINTERM S.p.A. (Luxmer) Grugliasco ricerca assistente stampista di minimo livello con qualificata esperienza di lavoro. Assicurasi ottimo trattamento. Presentarsi stabilimento corso Allamano 11 - Grugliasco.
FRESATORE V livello pratico saldatore ferramenta capace cercasi. Telefonare 253.81.
IMPORTANTE società italo-americana operante in campo internazionale assume per ampliamento quadri in Torino e provincia persone ambosessi anche prima giovinezza minimo garantito 400 milioni elevabili a 600 gli interessati possono contattarci (no sonno uffici) via Cavour n. 21 Torino, Continental Dist. lunedì o giovedì.
IMPRESA stradale e fognature assume abile caposquadra. Scrivere: «Publikompass 7139 — 10100 Torino».
ISTITUTO di vigilanza assume guardie giurate e diurne età massima 30 anni, altezza media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Fornisce personalmente domanda ai Ufficio operativo, via Carlo Alberto 32 - Torino, per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-13.
OFFRO sistemazione famiglare una due ragazze presso splendido stabilimento località servizi. Tel. 0123 41.068.
OPERATORE con buona conoscenza circuiti elettronici e meccanica di fin. precisi cercasi per industria zona Rivoli. Presentarsi Sulgom, via Tommaso 7.
OPERATORE/TRICI militesenti da addestrare su macchina automatiche per stampaggio vetro assume vetreria Torino Nord. Telefonare 470.1542 - 470.1759.
PARRUCCHIERE per signora cerca abile lavorante uomo. Presentarsi corso Sebastopoli 190 oppure telefonare 390.823.
PER confezione ed assistenza donna anziana preferibile Vercelli già usufruente servizio ad ore cercasi persona referenziabile assoluta fiducia. Scrivere: «Publikompass 10 — 10124 Genova.
PETTINATRICE cerca aiutante capacissima massime dichiarazione corso Grosseto 242.
PORTINAIA cinquantenne coniugata senza figli marito turnista cercasi urgentissimo specificare data luogo di nascita. Scrivere: «Publikompass 3043 — 10100 Torino».
RISTORANTE cerca cuoco/a e aiuto cuoco. Telefonare 900.2581.
SALDATORI terzo quarto livello industria auto dint. telefonare 949.7597, Alcide via S. Giovanni 2. Trofarello.
SERIA ditta utensileria speciale cerca persona abile in tornitura e fresatura età 21 min. Tel. 219.1683.
TINTORIA centrale cerca abile stiratrice Tel. 500.393.
TORNITORE/TRICE per azzeratrice cerca azienda zona Nichelino di Cumiana. Telefonare 659.47.55.

commessi, turisti

CERCASI ragazza diligente apprendista per laboratorio con eventuale successiva inviare con cenni. Tel. 739.0164.
COMMESSA esperienza giustificabile documentabile nella presenza cerca profumeria Borelli piazza Carlo Felice 39.
COMMESSO/A cercasi per salumeria centrale si richiede esperienza pluriennale tel. 330.498 Torino.

impiegati

A.A.A. LA Rizzoli Editore e Finanziaria agenzia Torino ricerca per ufficio già avviato in Piemonte un agente residente in zona. Assicurasi, oltre a regolare contratto e norma di legge e vasto parco clienti, tutti gli appoggi necessari per una effettiva pianificazione del lavoro. Ngoti e sempl'ici interessanti i medici sistemi di vendita attraverso lenominanti azioni promozionali. Per ulteriori chiarificazioni scrivere dettagliato curriculum vitae. Rizzoli Editore, corso Turati 15, Torino.
A.A.A. RIZZOLI Torino ricerca per agenzia nuovi uffici 8 responsabili per Cirie, Ciuriana, Pont-Canavese. Scrivere dettagliando a Rizzoli corso Turati 15 Torino.
A.A. PRIMARIA Azienda metalmeccanica in Torino ricerca ragioniere 27-35enne con buona esperienza contabilità generale manuale o meccanizzata, tenuta libri contabili e prima nota. Scrivere: «Publikompass 7131 — 10100 Torino».
ASSUME notaio veramente pratica-to lavoro atti pubblici. Telefonare 655.237 ore pasti.

ASSUMIAMO

due elementi maschili referenziati e tempo pieno per importante incarico con reali possibilità carriera e 4 dopolavoristi con 3 mezze giornate libere alla settimana per incarico di indagini e rapporti continuo residenti in Torino e Cavalieri, presentarsi I.P. Italia, corso Unione Sovietica 115, (« piano scala interna).

ASSUMIAMO geometri max 30enni mezzo proprio per importante gruppo edilizio immobiliare. Presentarsi Cavaglià e C. corso Regina Margherita 7.
ASSUMIAMO pratico/a contabilità ri. carico page contributi. Tel. 470.1613.
AZIENDA commerciale cerca rappresentanti veloce con ottima conoscenza inglese francese ed tedesco. Scrivere: «Publikompass 9117 - 10100 Torino».
ASSUMIAMO un'impiegata per l'ufficio di pubblicità presso la sede centrale di Torino pratica e veloce dattilografia, conoscenza d'inglese e preferibile e ottimi di stenografia. Offriamo buon inquadramento nel contesto commercio IV4 mansilità ambiente di lavoro dinamico e interessante. Presentarsi ore ufficioi presso l'Immobiliare Spa, corso Re Umberto 54 Torino.
AZIENDA cintura Torino cerca impiegato per programmazione ufficiale e fattori ri richiede esperienza nel campo specifico della programmazione di almeno due anni. Scrivere: «Publikompass 3030 — 10100 Torino».
AZIENDA turistica cerca 5 ambosessi età 18-30 anni) per pubblicità a progetto clientelari, offresi ottimo trattamento economico, sopra paga, previsione di lavoro. Telefonare al 751.837.
CAPOTURNO per assistenza stampatrice a iniezione e compressione cercasi per industria gomma, E' richiesta precedente significativa esperienza. Presentarsi Saigom via Tiburtiana 6.
CERCANSI ovunque corrispondenti non collaboratori elevata mensile divulgazione Europa settori: auto, architettura, giardinaggio, pittura, pesca, caccia ecc. 50 giorni. Scrivere: «Publikompass 9220 — 10100 Torino».
CERCASI insegnante madrelingua o persona conoscenza inglese laureata in lingua buona retribuzione. Scrivere curriculum dettagliato a: «Publikompass 2101 — 10100 Torino».
CERCASI impiegata pratica carico servizio di magazzino ed addetta a macchina selfectric (meglio gestione ordini età 25-30 anni. Presentarsi ore ufficio Rotti Spa via XX Settembre 67 - Torino.
DISEGNATORI-TRICI per macchine speciali, carrozzerie automatiche, attrezzature cercasi. Scrivere: «Publikompass 9007 - 10100 Torino».
EDIL-PIEMONTE assume acquisitori pratici settore immobiliare. Offresi stipendio mensile più provvigioni, inquadramento professionale. Telefonare 590.680 011.032.
ELEMENTO estimatori commerciali capacità introduzione e contatti clienti altre più specializzati. Scrivere: «Publikompass 5048 — 10100 Torino».
ESPERTO primo nome linea cerca importante azienda settore elettrico, indicando curriculum e referenze. scrivere: «Publikompass 320 — 10100 Torino».
FINANZIARIA filiale importante casa automobilistica offre in Torino ciea possibilità amministrativo commerciale, ottima persona diploma ragioneria. Chiedesi età iniziative esperienza specifica caratteristiche ideale preferibile. Scrivere: «Publikompass 6533 — 10100 Torino».
GRANDE azienda nazionale cerca per l'ampliamento proprio organigramma dei consulenti per la vista a clienti volta su appuntamento prefissato. Si richiede presenza, riservate, cultura media superiore, disponibilità immediata, età minima anni 23. Offresi lusuighanzione di legge, guadagno iniziale 390 mila mensili. Ogni informazione sarà data esclusivamente durante un colloquio selettivo che verrà fissato telefonando al 530.330 lunedì ore 9-12.30.
IMPORTANTE azienda manifatturiera (articolo cerca porta industriale per proprio ufficio produzione. Scrivere: «Publikompass 8544 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica in Torino cerca impiegato/a contrapponente inglese fluente, esperienza qualificata limite preferenziale. Scrivere: «Publikompass 9124 — 10100 Torino».
INFERMIERE/I diplomati/i cercasi. Presentarsi casa di cura Villa Pia, Strada Stupinigi 180 a orientarsi 890 001.
MAGAZZINIERE ricerca immediata assunzione per deposito libri zona Rubino prossimità. tel. 541.975.
MAITRE d'hotel, secondo maitre e chef de rang cerca albergo signorile sul Lago Maggiore conoscenza lingue annuale o stagionale assunzione immediata. Tel 0322 ...695.
PITTORE cerca modella tel. 200 972.
SOCIETA' immobiliare assume persona in per internazionale lavoro esterno, offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare 513.027.
SOCIETA' offre studenti Politecnico possibilità guadagno vendita prodotti avanguardia ramo edilizio. Tel. 759.321 745.819.
SOCIETA' giovane in Borgo cerca persona pratica ufficio chiari telefonate 515.952.
STUDIO immobiliare ricerca segretaria primo impiego richiedesi presenza volenterosa capacità. Scrivere dettagliato stato famiglia a: «Publikompass 300 - 10100 Torino».
VENDITORI ambosessi con auto cercasi visita negozi provincia. Tel. 889.095.

tecnici

CERCASI tecnico con vasta esperienza nel campo delle cerniere per affidargli la concessione di un reparto, inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 8196 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metalmeccanica storica, zona vicinanze Lucino, telefono 011/71 75.544 ricerca n. 3 tecnici specializzati con specifica conoscenza macchine operatrici (trattori autocarri ecc.) ed idraulica in genere da destinare ad interventi in cantiere dimostrazioni tecniche ed addestramento personale delle clientela sia in Italia che all'estero. Si richiede disponibilità massima di trasferimento ricerca responsabile reparto revisione macchine operatrici stradali e da cantiere. Richiedesi specifica conoscenza del settore autocarri trattamento adeguato

8 Rappresentanti

A.A.A. SOCIETA' leader nel settore cerca venditori di servizi finanziari ed immobiliari liberi professionisti per Vercelli Novara Alessandria Asti. Tel. 011.882.
A buon intenditori industria abbigliamento di eleganti accessorie altri mandati offresi interessante provvigionale vendita fibbie Cuoirini. Telefonare 0331 351.400 feriali dopo ore 20.
AFFERMATA industria paste lavamani cerca venditori per ufficine autoassistenza ecc. Ottimo reddito. Telefonare 470.1510.
AGENZIE primarie aziende nazionali alimentari cerca rappresentanti Torino e provincia auto propria, tel. 834.372 583.503.
AGENZIA di pubblicità assume funzionario per contatto e assistenza clientela, richiedesi esperienza nel settore e in subordine anche vendita di servizi; offresi rimborso spese, alto assoluto provvigionale, inquadramento di legge. Telefonare per colloquio 737.359.
ALBERGHI-convivenze. Nuova società internazionale sistema per assistenza immediata agenti introduttori alberghi conviventi tenga conto sue, per provincie Lombardia ed Piemonte. Offre alte provvigioni fisso mensile. Inquadramento. Esercizio. Scrivere: «Publikompass 17D — 20123 Milano».
ARREDO fabbrico brandisrio cassone cerca Venezia Po organizzazione rete vendita, cerca venditori venditrici Telefonare ore 17 al 49 508.
CONCESSIONARIA Thai assume produttori componenti, sigle, serrature mobili provincia. Stipendio e provvigioni. Scrivere: «Publikompass 338 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO contatto impiegatizio per visite clientela qualsiasi venditore posti-nistico immediato libero cavalliere. Rimborso spese giornaliere. Inoltre stipendi. Scrivere: «Publikompass 8310 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA Renault Saviem cerca venditori tipi esperti e autocarri. tel. 954.811.
DITTA produzione vernici a macchia vicinanze Como specializzata vernici stampati a macchia e a maccina, limiti, lacquant per abbigliamento femminile nei quadro dei materiali cerca rappresentanti vendite cerca agenti residenti introdurre nuova clientela confezionisti, disponibili ad operare già con l'immissione campionario primaverile-estate per le regioni Piemonte-Liguria. Telefonare ufficio commerciale 051-426.144.
ETICHETTE autoadesive importante società specializzata cerca rappresentanti anche abbigliamento zui affidare clienti schedari specificare attuale attività provvigione 13% più premi per nuovi clienti Washington Italiana via Kramer 33 Milano.
GRUPPO internazionale seleziona personale a livello responsabile per commercializzazione nuovo prodotto programma di sviluppo a medio termine comprende l'apertura di negozi a Torino Piacenza Verzuoli. Si richiede età 25-45 anni, conoscenza istruzione e coordinamento vendituri subagenti per vendita diretta beni durevoli di alta qualità e larga consumo. Si offre ottima provvigione agente nelle città di residenza con assistenza di negozio in proprio all'esito del periodo di istruzione inoltre premio. Condizioni economiche interessanti per l'accordo agenti e rappresentanti di zona/nicchia. Scrivere specificando numero telefonico a: «Publikompass 332 — 10100 Torino».

FARMACEUTICI ditta importanza nazionale cerca propagandisti propagandiste informatori medico farmaceutici ambosessi qualsiasi provincia. Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 8210 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA Renault Saviem cerca venditori tipi esperti e autocarri. tel. 954.811.
INDUSTRIA impiantistica nazionale produttori largo consumo per rinnovamento sue apparecchi elettromeccanici ecc. assume venditori 25-40 anni munito auto ricerca media o inserito C.C.I.A. liberi subito per zone se pratt. di) Piemonte con ottimo trattamento economico e massima assistenza di collaboratori. Si prega scrivere solo i veramente interessati pubblicità. Scrivere a stabilimenti Caloso 10040 Piobesi (Torino).
NASTRIFICIO cerca rappresentante bun introdotto grossisti merceria e industrie biancheria Piemonte. Gettoniere p. Telefonare ore ufficio 011/74 01 77 Milano.
OSRAM RADIO ITALIANA Tel. 97.405 Milano cerca agenti pubblicitari veramente capaci. alte provvigioni. Telefonare ore ufficio 316.577.
PELLETTERIA produttrice posta in pelle e affini cerca per ampliamento rete rappresentanti plurimandatari introdotti clientela regione Piemonte. Scrivere «Publikompass 103C — 20123 Milano».
SE veramente introdotti magazzini materiali edili, primaria e consolidata ditta assume rappresentanti a provvigione per Torino città e circondario. Scrivere a: «Publikompass 113 - 20121 Milano».
SOCIETA' operante settori commerciali assicurativi finanziari ramisti immobiliari ricerca agenti. Tel. 882.434.
SOCIETA' vendita prodotti di largo consumo cerca per le zone di Torino città e provincia Novara-Vercelli-Cuneo-Asti venditori diretti o rappresentanti, offresi stipendio e provvigioni, gli piaceri interesse. Telefonare al 0141 352.751 per appuntamento in zona. La presente ha carattere di urgenza.
SRL di pubblicità assume agente per acquisizione e consulto clienti. Offresi ottima seconda provvigionale mensile, alte provvigioni inquadramento. Telefonare: Tel. al 756.620
VENDITORI gelati assume Taranto concessionaria Nestlè-Motta presentarsi corso Belgio 108 ore 15-16.

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA esperta rilievi e perizie acquisizioni incarichi e consulenze. Tel. 713.931 dopo ore 20.
STUDIO esegue disegni copie cianografiche lucidi. Scrivere: «Publikompass 7101 — 10100 Torino».

12 Automoleggi

VENDO autovetture Ormig 200 TD gireevole con autoliberazioni semimezzo anno immatricolazione 1971 tel. 900.2e16.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCHIA occasioni di acquisto stagione le migliori serie ammiccanti autoveicoli garantiti assortimento tutti i modelli Fiat Lancia Alfa stranieri Mini Autobianchi permute ed vendita e rateali auto nuove Fiat Concessionaria 48 ore Vittorio, servizio e consegna tempestiva corso Francia 361 (aperto agosto).
A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1100 cc. chiuse occasione familiari termica antifurto predisposizione radio appoggio tassa occasione rateizzazione in 18 km con 3 fino altri 12 accessorio e L. 3 milioni 995 mila quota contanti 750 mila rate mensili senza cambiali leasing permute vendita assistenza ricambi Torino Auto corso Unione Sovietica 85 tel 632.432.
A.A.A. AUTOSTANDAR occasioni garantite 6 mesi facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Autostandar, corso Belgio 179, telefono 890.548, aperto festivi.
A.A. AUTOTRENO 690 603 autobotte OM Tigre autobotte Fiat 673 ottimo stato privato vende. Tel. 349.9494 542.9508.
A. AFFARI tutti gli qualunque macchine nuove e d'occasione compresa in corso Siracusa 12 angolo via Monginevro 14) Pagamento come volete
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto anche incidentate, vendiamo pagamento come vi pare Commissionaria corso Siracusa 12
A. FIAT nuove consegna 48 ore ultime valutazioni del vostro usato troppo rateizzazioni Fiat Selezione corso Trapani 116.

A MONCALIERI

nuova concessionaria Sifaut vi propone un assortimento di vetture d'occasione tutte controllate e di sicuro affidamento. Aspettiamo una vostra simpatica visita nella sede di Strada Carignano 50 Bis, Moncalieri.

A privata vende per motivi familiari 127C ore parte 3 mesi km 3500 inattiva occasione unica L. 3 milioni 100 mila Tel. 369.473.

ACQUISTIAMO

eventuale auto in buone condizioni non limitazioni Autoprandaz. corso Belgio 179 telefono 890.548; via O. di Barolo 5 D. telefono 817.731.

ACQUISTIAMO

comperiamo auto anche 2 o 3 anni di uso di ultimo prezzo più alto Autocommer via Cuneo Orbassano 52.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli non circolanti, inservibili rottamabili di ogni marca Napoli 116.
ALFA 33 1.3 nuovissima consegna 20 A1115 122 126 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta Lancia Matrasfio. 5 telefoni.
ALFETTE 1.8 74, 75, 76, Alfasud ...ider 78 Alfasud berlina 74, 75, 76, 77 1.3 ti. Alfa nuova 2000 Tre Beta coupé 74 Giancaglia e C. via Cabota 35, Torino, telefono 345.060.
ALFETTE 1.8 4 cilindri colore grigio, altre creme aprile 76 80.000 km circa garanzia qualsiasi prova Alfa vende privato vagante tel. 847.980 ore pasti.
ALFA pure corso Giulio Cesare 202 tel. 745.756 Ascona 12 72 Renault 16 75, Renault 5 75 Fiat 127 1000 74, Alfasud 74 72, Alfetta 1800 gran lusso 76 Fiat automatica 33 72, Innocenti 970 Bertone Ford Transit promiscuo 73.
ALFA 75 2.0 GT Veloce unico esemplare meccanica e carrozzeria in ottime condizioni privato vende, tel. 940.7045 ore pasti.
ALFETTA 1800 76 blu scuro ava cilindri alfetta 1800 aprile/maggio 1977 milioni 900 mila, Fiat 238 furgone 35 quintale 13 impianto gas perfetto milioni 200 mila, Peugeot 203 diesel 75 colore nuova L. 1 milioni 500 mila. Inviare 1305 1300 77 3 marce argento metallizzato con garanzia Fiorito corso 70 Ottavia con garanzia. Sivoz, corso Francia 333, telefono 773.113

ATTENZIONE

soddisfatti ritornano numerosi vostro amico vi vuole accontentare, Rattaglia Lucia Umberto 72, telefoni 761 000 Agenzia privato.

AUTOMOTOR

concessionaria Fiat in piazza consegna 126 e 127, materiale collaudato inviolabile, ottima amministrazione prezzi convenienti, via Rosselli 20 877.127, via Cavour 40 tel. 580.890.

BETA berlina 9 mesi 8000 km metallizzata cristalli elettrici interno tessuto perfetta stimare vende. Telefonare serali 941.353.
CERCO Land Rover 88 e/o Toyota dic sel. Tel. 910.941 Torino ore serali.
CHRYSLER Simca 1307 1308 vera occasioni con garanzia. Sivoz, corso Francia 333, telefono 773.113.

CITROEN «EUROCASION»

le sole occasioni garantite 6 mesi Dyane 6 Ami 8 GS 1020 e 1220 LN Pallas Super 2000 Tropicali corso Sebastopoli 272 Tel 273.493 a.

COMPERIAMO

auto incidentate, rottamate. Autodemolizioni corso Grosseto 95.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per consegna vettura stessa Lindemann, corso F. Cavallone 66.

CONCESSIONARIA LINCARADO

simca 1000 ultimi cilindri lire 895 mila 1100 ultimi cilindri lire 995 mila 1307 ultimi cilindri lire 995 mila rimanente in tre mesi senza cambiali Corso F. Cavallone 66, corso Orbassano 72.

CONCESSIONARIA Renault Saviem Marsilio corso Lecce 44, telefono 74 71 14 offre alla vostra comoda disposizione usato assortimento unico di garanzia.

CONTANTI

subito autoveicoli autovetture furgoni anche non circolanti pagamo. Corso Lecce 66b, telefono 701 1445.

DYANE GARANTITE

assortimento di Dyane 6 revisionate con garanzia «Rattaglione» 6 mesi da L. 3 milione 500 mila. Belle come nuove nelle colori permute rateazioni Finanziarie corso Vittorio Emanuele 20b. Tel 510.282.

DIPENDENTE Fiat vende Ritmo Elegant mod 8 Ami 11.000 come nuova L. 2 milioni 450 mila tel. ore ufficio 700.501.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 202 Torino Telefono 203.536.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche Autodemolizioni corso Grosseto 95.

FIAT 124 impianto a gas meccanica revisionata super accessoriata Automotori concessionaria Fiat via Cavour 40 tel 580.890 871.127.
FIAT 500 vasca spalla piccola anno color, tagliano anticipo, comode rateazioni Automotor concessionaria Fiat via Cavour 40 tel. 580.890 871.127.

FURGONI CAMIONCINI

disponibili commerciano purché buona condizioni. Disponiamo assortimento diesel e benzina anche rateazioni personalizzate leasing garanzia totale Autoleasing via Giulio di Barolo 5/D Telefoni 653.733 890.548.

A privata vende per motivi familiari 127C ore parte 3 mesi km 3500 inattiva occasione unica L. 3 milioni 100 mila Tel. 369.473.

ACQUISTIAMO

eventuale auto in buone condizioni non limitazioni Autoprandaz. corso Belgio 179 telefono 890.548; via O. di Barolo 5 D. telefono 817.731.

ACQUISTIAMO

comperiamo auto anche 2 o 3 anni di uso di ultimo prezzo più alto Autocommer via Cuneo Orbassano 52.

ALFETTE 1.8 74, 75, 76, Alfasud ...ider 78 Alfasud berlina 74, 75, 76, 77 1.3 ti. Alfa nuova 2000 Tre Beta coupé 74 Giancaglia e C. via Cabota 35, Torino, telefono 345.060.
ALFETTE 1.8 4 cilindri colore grigio, altre creme aprile 76 80.000 km circa garanzia qualsiasi prova Alfa vende privato vagante tel. 847.980 ore pasti.
ALFA pure corso Giulio Cesare 202 tel. 745.756 Ascona 12 72 Renault 16 75, Renault 5 75 Fiat 127 1000 74, Alfasud 74 72, Alfetta 1800 gran lusso 76 Fiat automatica 33 72, Innocenti 970 Bertone Ford Transit promiscuo 73.
ALFA 75 2.0 GT Veloce unico esemplare meccanica e carrozzeria in ottime condizioni privato vende, tel. 940.7045 ore pasti.
ALFETTA 1800 76 blu scuro ava cilindri alfetta 1800 aprile/maggio 1977 milioni 900 mila, Fiat 238 furgone 35 quintale 13 impianto gas perfetto milioni 200 mila, Peugeot 203 diesel 75 colore nuova L. 1 milioni 500 mila. Inviare 1305 1300 77 3 marce argento metallizzato con garanzia Fiorito corso 70 Ottavia con garanzia. Sivoz, corso Francia 333, telefono 773.113.

ATTENZIONE

soddisfatti ritornano numerosi vostro amico vi vuole accontentare, Rattaglia Lucia Umberto 72, telefoni 761 000 Agenzia privato.

AUTOMOTOR

concessionaria Fiat in piazza consegna 126 e 127, materiale collaudato inviolabile, ottima amministrazione prezzi convenienti, via Rosselli 20 877.127, via Cavour 40 tel. 580.890 871.127.

BETA berlina 9 mesi 8000 km metallizzata cristalli elettrici interno tessuto perfetta stimare vende. Telefonare serali 941.353.
CERCO Land Rover 88 e/o Toyota dic sel. Tel. 910.941 Torino ore serali.
CHRYSLER Simca 1307 1308 vera occasioni con garanzia. Sivoz, corso Francia 333, telefono 773.113.

CITROEN «EUROCASION»

le sole occasioni garantite 6 mesi Dyane 6 Ami 8 GS 1020 e 1220 LN Pallas Super 2000 Tropicali corso Sebastopoli 272 Tel 273.493 a.

COMPERIAMO

auto incidentate, rottamate. Autodemolizioni corso Grosseto 95.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per consegna vettura stessa Lindemann, corso F. Cavallone 66.

CONCESSIONARIA LINCARADO

simca 1000 ultimi cilindri lire 895 mila 1100 ultimi cilindri lire 995 mila 1307 ultimi cilindri lire 995 mila rimanente in tre mesi senza cambiali Corso F. Cavallone 66, corso Orbassano 72.

CONCESSIONARIA Renault Saviem Marsilio corso Lecce 44, telefono 74 71 14 offre alla vostra comoda disposizione usato assortimento unico di garanzia.

CONTANTI

subito autoveicoli autovetture furgoni anche non circolanti pagamo. Corso Lecce 66b, telefono 701 1445.

DYANE GARANTITE

assortimento di Dyane 6 revisionate con garanzia «Rattaglione» 6 mesi da L. 3 milione 500 mila. Belle come nuove nelle colori permute rateazioni Finanziarie corso Vittorio Emanuele 20b. Tel 510.282.

DIPENDENTE Fiat vende Ritmo Elegant mod 8 Ami 11.000 come nuova L. 2 milioni 450 mila tel. ore ufficio 700.501.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 202 Torino Telefono 203.536.

ESPOSIZIONE

auto tutte le marche Autodemolizioni corso Grosseto 95.

FIAT 124 impianto a gas meccanica revisionata super accessoriata Automotori concessionaria Fiat via Cavour 40 tel 580.890 871.127.
FIAT 500 vasca spalla piccola anno color, tagliano anticipo, comode rateazioni Automotor concessionaria Fiat via Cavour 40 tel. 580.890 871.127.

FURGONI CAMIONCINI

disponibili commerciano purché buona condizioni. Disponiamo assortimento diesel e benzina anche rateazioni personalizzate leasing garanzia totale Autoleasing via Giulio di Barolo 5/D Telefoni 653.733 890.548.

FRIGO isotermico 341 nafta 1972 come nuovo meccanica e carrozzeria, fattura, iva, vende Pastorino 363.(ore).
HONDA Accord Daihatsu 1800 anni 5 vendo tel. 918.777 891.613.
GOLF DIESEL listino 5 marce nero metallizzato condizioni consegna prova telefonare ore ufficio 580.641.
GOLF Diesel 5 marce 12 mesi privato vende. Telefonare 611.409.

LAND ROVER

disponiamo vasto assortimento recenti guido pinterà (listino acquistiamo nuovo usato permute rateazioni Autoservizi via G. di Barolo 5/D e corso Belgio 179, telefoni 831.751 890.548.
LAND-ROVER Perkins lungo Diesel vende privato tel. 928.437 ore pasti.
LIRE 2.400.000 Transit Diesel perfettissimo inglese ottimo stato permuta auto, tel. 011 960.2655.

L'USATO SICURO

i concessionari Prova Safata, corso Giulio Cesare 186, telefono 205 1477 205 2905.

MANCINI recentissimo Ferrari, Porsche Carrera, Lamborghini, JAP Italiet, Jaguar Xjs 4200, Bmw 633 coupé, Mercedes Pagoda, Maire Ranger, Triumph TR7, Renault, Lancia Stratos, altre accessorissime vendono Marconi 5 Telef. 011.245 Torino.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI

nuovo e usato, tutte le Kenbox Fiat Om universale selezione, finanziamenti anche senza anticipo, permute, Torino corso 75 Re, corso Francia 10 di Collegno.

MERCEDES Diesel 240 3 anno 1975 Giulia Diesel anno 1976 Passport 9 Diesel 1975 Manzarolo e C. via Cabota 15, Telefono 595.600.

MONTICONE, piazza Adriano 3, tel. 445.500, Concessionario Volkswagen Porsche Audi, occasioni Volkswagen Passat Audi 80 coupé Giulia diesel Peugeot diesel 504 e 304 Scirocco Cabriolet Mini Chrisman Alfa Sienca 1200 Triumph-Spitfire Renault 5TL.

OPEL diesel privato vende anno 74 ott ma affare. Tel. 800.2486 ore pasti.
PASSAT 1300 berlina 5 forze bianca, 10 mesi, come nuova, vendo Pastorino, cuneo schiavonetti 227.
PRIVATA vende Fiat 127 condizioni ore pasti tel. 1000 km 3 milioni 150 mila telefonare 219.252.
PRIVATO unico proprietario vende Mini 90 MK3 vendibile via P. Clotilde 17 tel. 427.140.
PRIVATO vende Fiat 131 S TC 80 perfetta qualsiasi prova blu accessoriata 3 milioni 300 mila inarrestabili, occasione unica, tel. 317.882 ufficio 483.470 abitazione.
PRIVATO vende Land Rover 88 diesel tetto foglio buone condizioni anno 1971 Fiori Transit diesel, Tel. 791.816.
PRIVATO vende Land Rover Diesel tetto sulla nuova super accessoriata km 4800 effettivi, tel. 840.254.
PRIVATO vende Mercedes 220D 13-12-75 nera condizionatore servo sterzo radio telefono stereo perfetta km 75 000 1 500.000 contanti. Tel. 951.001 ore uffici.
PRIVATO vende Mini 1001 TuLb unico proprietario perfetta completissima finissima. Tel. 305.8456.
PRIVATO vende Mini 1000 export TC-31 accessoriata 1.500.000 contanti Tel. 958.1719 - 918 0484 ore ufficio.
PRIVATO vende 127 C 5 marce, tel. 751.086.
PRIVATO vende maggiolino 1971 1 mano 270 mila telefonare 598.877.
PRIVATO vende bella 1100 special per ultime qualunque prova garantita causa servitù bollata 480 mila tel. 661.575.
PRIVATO vende Fiat 127 CL 5 porte grigio metallizzato semestrale tel. 537.432 ore pasti.
PRIVATO vende a privata A112E gennaio 1977 telefonare dopo le 19 598.869.
PRIVATO vende 128 CL immigliore semestrale tel. 529.107.
PRIVATO vende Fiat 127 anno 1976 colore vende in ottime condizioni telefonare 247.967.
PRIVATO vende Opel Manta coupé lusso 1.23 fine 75 blu metallizzato km 40.000 perfettissima meccanica e carrozzeria 1 milione 700 mila tel. ore ufficio 715.300.
PRIVATO vende Fiat 500 anno 1975 corso TOM inclusivo colle nuova velocità a 110 210.259.
PRIVATO vende 850 Sport coupé TO ital. Tel. 763.677 serali.
RENAULT Concessionaria Somma corso Lecce 186, grande vendita nuovi Renault e usati tutte marche Telefono ric. 345 1972 345 2805.
RENAULT 5 Alpine recentissima blu metallizzato km 7000 vendo permuta c. n. Auto, corso Regio 19. Telefono 650.905.
RENAULT 5 TL fine 76 vende presso Genile Motori. Telefonare 911.261 ore pasti.
RENAULT 16 TS cambio automatico 1975 perfetta garantita vende Autonova Cso Regio. Chivasso Tel. 910 2162
RENAUTO concessionaria corso Siracusa 37 ter. tel. 823 096. corso Turati 24, tel. 596 057 Unita tu scimmia Renault 1978 ultime valutazioni usate. Rateazioni molto convenienti sistema assistenza.
RIBALTABILE Fiat 50NC km 1200 come nuovo rateazioni permute. Orsetta 502 548.

SCOPTI AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche, grande assortimento vetture assortimento usate, permute, rateazioni Corso Turati 15, telefono 599 870.

RINALDI, corso Francia 2n2, telefono 780.736. Concessionaria Volkswagen,

i sette giorni

L'almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 16 aprile. Da occulti, tenebrosi forami della penisola escono coltelli che camminano, vapori in forma d'uomo che urlano, denti senza bocca che stridono e sorridono. Il calendario è capovolto, l'inverno, un inverno senza natale, è alle porte. A Milano, cinquantacinquemila milanesi paleoottimisti marciano per la città semideserta, sonnolenta, popolata di lettori di classici. Stramilano: d'accordo.

Lunedì 17 aprile — Storia dell'arte: un Guardi, una delizia settecentesca che dà anni fa se ne stava tranquillo a prendere il sole in Italia, è apparso ad un'asta londinese, preda di nebbia e sterline. Si dice che un signore piccolo, distinto, lieve difetto di pronuncia, stia perfezionando un progetto di imballaggio istantaneo di Firenze, allo scopo di esportare l'intera città, offrirla a Christie's e conseguire una vecchiaia calma e colta. Avrebbe scartato Roma per via degli obelischi e per motivi religiosi.

Martedì 18 aprile — Imparare parole nuove: «anedonia» e «anedonista»; l'incapacità di compiacersi di sé, colui che non trae diletto dal fatto di essere se stesso. Detto a proposito di Woody Allen, che si è confessato nevrotico perché non si è ancora ripreso da un terribile trauma infantile: è stato allattato da una balia con i seni di gomma. Va da ventidue anni dallo psicanalista, sventurata persona cui non è concesso ridere con Woody Allen.

Mercoledì 19 aprile — Le Monde, notoriamente autorevole, parla a lungo di Milano. «Una volta», dice, «si considerava la capitale morale d'Italia, e insieme non si considerava una città veramente italiana. Oggi sa di essere italiana e non si sente più la capitale morale». Ha avuto, pare, due fortune, prima gli austriaci (buona amministrazione) poi i francesi (progresso e belle lettere). Come si vede che i danesi non hanno mai occupato Roma

Giovedì 20 aprile — E' vero o non è vero che uno sceicco del Kuwait ha comprato il Ritz di Parigi? Si dice anche il prezzo: trenta milioni di dollari. La signora Ritz dice seccamente, «Il Ritz non è in vendita». Dunque esiste una signora Ritz. Si chiama perfino Monica. Nessuno mi presenterà mai il signor Esquilino, la signorina Antonelliana e madame Scala? In cambio del Ritz, si dice che la dolce Francia si sia già fabbricata la sua bomba al neutrone, senza la «r», naturellement.

Venerdì 21 aprile — Chi ha fondato Roma faccia un passo avanti. Domani tornerai accompagnato. Presidio della famiglia, Madame Bovary sta restituendo dignità all'adulterio, che era diventato roba da fumetti. La Tv fa leggere Flaubert a tutta la penisola. Nasceranno scrittori sobri e severi, a meno che la Tv non scopra Salambò. Il centenario fa leggere e discutere Voltaire e Rousseau. Pare ci siano autori che diventano fondamentali a venticinque, cinquanta, cento, duecento anni dalla morte o dalla nascita. Poco distinto: io rinuncerei a nascere.

Sabato 22 aprile — Si continua a discutere di — aspettate che vado a vedere — Nietzsche. Scrisse Savinio (lo si legge ora in Torre di Guardia, Sellerio Editore) che Jules Renard, interrogato a proposito di costui, rispondesse: «Un nome con troppe lettere inutili». Veramente, mi pare da apprezzare che non ci siano né w né k né x y. Comunque, visto che anche persone di polso agile a forte scrivono l'oggettivo «nicciano» (e non nietzschiano) io quel signore lì mi propongo di chiamarlo Nicce. Tanto, lui capisce.

La storia vera di donna Sophia

GIULIA MASSARI

Diva di fama internazionale, la Loren non ha poi fatto dei gran film: uno soltanto si può dire davvero riuscito, e cioè *Les malheurs de Sophie*. Denso di fatti, interpretato con vigore e naturalezza, doloroso, anche tragico, s'impone all'attenzione di tutti. E poi è lungo, com'è giusto. A volerlo condensare, sullo schermo dovrebbe durare almeno tre ore.

Nella vita, dura da molti anni. Comincia quando lei si chiamava Sofia e viveva, con madre nubile, a Pozzuoli, fra panni lerci e ragazzini petulanti, urla sguaiate e sole il mare come conforto. Aveva occhi enormi e una grande bocca piena di denti, e la sua figura, completata di gambe molto lunghe, prometteva molto, però da adolescente sembrò non voler mantenere le promesse, perché Sofia rimaneva magra e col seno troppo grosso, da adulta. Sui diciotto, la magrezza scomparve.

Era ancora Sofia, ma Lazzaro, e faceva comparsate nel cinema: cosine da niente, anche foto d'un genere speciale, però cocciuta, deciso a sfondare. Questo era difficile, per una ragazza senza protezione e senza introduzioni. Continuò dunque ad essere infelice, anche ora che la felicità, con l'agiatezza sopravvenuta alla miseria, sembrava arrivare. E non sembrò arrivare, davvero, quando la ragazza incontrò il produttore, che subito diventò protettore? Ahimè, il produttore, più maturo di lei, un po' calvo, era sposato e con figli.

Dalle comparsate si passava dunque ai film veri e propri, e Sofia diventava Sophia, ma sempre infelice essa rimaneva, perché di matrimonio non si poteva parlare, e non c'erano per lei prospettive di vita regolare, né care gioie del focolare, ma solo la ricchezza, per quanto insidiata anche da orrendi ladroni che le rubarono tutti i magnifici gioielli di cui amava addobbarsi (con un occhio sempre a Pozzuoli, naturalmente, perché vedessero che cosa era diventata la ragazzina d'un tempo).

Arrivarono poi i trent'anni col grande successo, e la ricchezza vera, ma il produttore rimaneva sposato, e c'erano allora anche serate solitarie, difficili da sopportare. Ma il produttore divorziò e la sposò. La felicità, ora, era veramente arrivata? Ma neanche per sogno: perché il figlio, giusto coronamento dei sogni, non arrivava. Furono necessari molti sforzi, molti viaggi e soggiorni all'estero, perché la creatura arrivasse, e poi ne venne persino un'altra, ma nel frattempo tutto mutava, attorno a lei, le belle ville si rivelavano inutili e pericolose, la ricchezza fallosa, impossibili i segni di intimità, ossessiva l'esigenza di tenersi sempre accanto persone di scorta, almeno difficili i più semplici divertimenti, quelli che a nessuno vengono negati, e che in fondo le erano più facili quando era povera.

L'amore? A parte il produttore, anche l'amore, o la pienezza dei sensi, per lei era difficile. C'era fra l'altro anche l'immagine di donna virtuosa da fare rispettare, quella immagine a cui il produttore teneva molto per lei, anche se non altrettanto per sé: perché lei, i suoi amori, li aveva, e cospicui, mentre per Sophia, donna, madre e diva, tutt'al più di capricetti o amorazzi poteva trattarsi.

Ma alla fine tutto andava bene. Nella maturità, c'era la famiglia con i figli, il successo, il denaro. Anche tanti bei quadri, perché, come ebbe una volta a dire Sophia, lei aveva amato l'arte fin da bambina, ovviamente non potendone godere se non con qualche visita a musei, in casa non essendoci una vera e propria galleria. La sciagura si era dunque arrestata? Eccola ricomparire, camuffata da agenti del fisco. Come farà ora Sophia, se vorrà rimettere piede in Italia, se struggente l'assalirà la nostalgia di Pozzuoli? Anche questa gioia le sarà negata. Per quanto, l'ultima volta che mise piede a Pozzuoli, mentre l'autista le apriva lo sportello del macchinone, fischi e altri suoni poco nobili squarciarono il cielo di nitido azzurro.

Un film "made in Italy,, che ha diviso New York

FURIO COLOMBO

«Se è un altro film di una donna sulle donne, fatto da sole donne, per parlare alle donne delle donne, mi butto dalla finestra». Questa frase, un po' eccessiva, è stata sentita dire da più di un critico (maschio o femmina) mentre si spegnevano le luci nel cinema del Museum of Modern Art di New York, dove si sta svolgendo la rassegna delle «Opere prime» cinematografiche di quest'anno.

L'unica presenza italiana non anche l'unico film di una donna. E il titolo, «Maternale», nonostante il suono poetico della parola, aveva spesso un certo allarme nel pubblico. Indifferenti ai valori per l'affermazione, la liberazione, l'emancipazione femminile, i critici italiani vedono i film soprattutto per generi. Nel loro catalogo c'è stato il tempo di «Lassie», quello dei gangsters, quello del «cantare sotto la pioggia», quello dello «Actor's studio». E adesso «le donne».

Visto come un genere, il film «Donne con donne per donne» non può che seminare ansia, appena viene annunciato. La parte maschile del pubblico si schiaccia in fondo alla poltrona (in America per fortuna quelle del cinema d'essai, come il Museum of Modern Art, sono profonde e comode) e quella femminile si divide in attenzione sospetta («Non sarà un gesto di resa?») e attenzione disagiata («Non sarà una provocazione che richiede una scelta forzata?»).

In più la cultura americana (dal maschilista Norman Mailer alla "donna sola" Susan Sonntag) guarda con un certo imbarazzo all'incredibile vitalità del femminismo italiano che «vede donna» sia in pace che in guerra, sia nella prosperità che nella crisi, sia nell'ordine che nel disordine, sia nel quotidiano che nell'emergenza. Le donne più militanti, qui, non nascondono l'invidia, stupite che possano continuare in Italia due discorsi separati e diversi, uno sul paese, l'altro sulle donne.

I sociologi cercano di spiegare che non è così, che il problema delle donne è sempre dentro tutto, è tutto politico. Gli illustri italiani in visita, intellettuali o membri del Parlamento, temono molto più questo genere di domande che quello sull'accettabilità del partito comunista. E ho visto più d'uno fingere di non aver capito la traduzione.

Si spengono dunque le luci nella sala del Museo d'arte moderna di New York o 1500 ospiti selezionati vedono «Maternale», opera prima di Giovanna Gagliardo, dedicata a due donne, una madre e una figlia. Colpi di tosse e scricchiolii di poltrone finiscono subito. Forse gli spettatori, per prima cosa, sono stupiti dal rigore professionale. Per qualche ragione (e qualche ricarda) pensano che un lavoro «impegnato» di questo genere debba, d'obbligo, essere un po' sciatto e malfatto, quasi una protesta contro il tradizionalismo perfezionista.

«Maternale» ha una fotografia tenera e luminosa, controllatissimi i movimenti di camera, un uso raffinato di citazioni visive e musicali, un dominio assoluto nelle tecniche dei movimenti e in quelle della recitazione, persino della dizione, una evidente armonia fra i gesti e il flusso delle parole. «E' un film che si può studiare, si può discutere, si può portare a un congresso, oppure si può presentare al grande pubblico», dicono in sala dopo la proiezione. «Ma intanto è un film da vedere, è una cosa che non succede poi tanto spesso». Il «film di donne» si è dunque rifatto una immagine. Oppure, come ha detto e scritto più di un critico durante questa rassegna, i generi in discussione non sono «maschile» o «femminile», ma «bello» o «brutto». Nell'elenco americano «Maternale» è andato a finire nel primo elenco.

La "giustizia,, in 4 storie

FRANCESCO ROSSO

«Signor Vigilante, novità?». «Qualcosa c'è. Una donna, Lella Lallà, ha visto quattro tipi in tuta celeste guardare una casa abbandonata». «Dove signor Vigilante?». «Arneria Sud, al quarantesimo chilometro, un po' all'interno a destra». Folla di fotografi, cineoperatori, cameramen tv, radiocronisti, giornalisti. «Signora Lella Lallà, com'erano?». «Chi?» domanda la donna. Quei quattro in tuta celeste che guardavano la casa disabitata. «Mai veduto quattro in tuta celeste», dice la donna con fermezza. «Ma al Vigilantes ha detto...». «Non ho detto niente a nessuno; che, mi credete pazza?». «Attenta, può avere guai». «E da chi? Questo vorrei sapere», ribatte la donna.

Se ne vanno, ma il volto di Lella Lallà è ormai arcinoto. La mandano a chiamare da un paio di Vigilantes; deve andare in città, la vogliono interrogare gli Inquirenti. Si prepara col cuore greve: chi l'ha indotta a dire quanto aveva veduto a quei Vigilantes? Nella sala disadorna, tre uomini la guardano.

«Signora Lella Lallà, ci parli dei quattro in tuta celeste che ha veduto guardare la casa abbandonata». «Non ho veduto nessuno». «Attenta, può essere accusata di reticenza». «Non ho veduto nessuno». «Signor Inquirente, che ne pensa lei?», «E' chiaro che ci troviamo dinanzi ad una teste reticente; chiedo una condanna esemplare, sei mesi senza condizionale». «Vostro Onore, interviene il difensore: è chiaro che la teste non sa che significhi reticente». «Lo sa, replica Suo Onore; e la condanno a sei mesi con la condizionale. Torni a casa e non si allontani». Lella Lallà prende il treno per la metropoli del Sud. Sua sorella abita nella casbah: nessuno riuscirà a rintracciarla, nemmeno i quattro in tuta celeste.

* * *

«Vostro Onore, ci sono le lettere di due giurati». «Che dicono?», «Rifiutano di far parte della giuria per quel processo, lei sa». «Quali motivazioni adducono?». «Indisposizione, deperimento organico». «Lei che ne pensa signor Scritturale?». «Direi che è sindrome da panra». «E' possibile. Li condanno a trentamila lire di multa». «Trentamila?» osserva lo Scritturale. «Che, le sembrano troppe?» replica Suo Onore. «Non intendevo questo, mi lascia perplesso la sindrome». «Non stia a pensare troppo su questo; ho detto trentamila». «E va bene, trentamila lire di multa. Uno è il più grosso mercante in tappeti orientali. l'altro è un gioielliere di fama internazionale», ritenta lo Scritturale. «Trentamila, esclama fermo Suo Onore; penso che bastino».

* * *

«Aveva sì o no venti grammi di hashish in tasca?». «Sì, mi piace farmi uno spinello di tanto in tanto». «Ma lei è recidivo, è la seconda volta che la troviamo con la droga addosso», «E' vero, ma non posso farne a meno». «Lei la smercia», «Nemmeno per sogno, mi piace troppo per dividerla con altri. Poi, se fumo la *hierba* non mi dò alle droghe pesanti». «La hierba? Che cos'è». «Hashish, marijuana, canapa indiana», Vostro Onore, interviene l'Inquisitore. «Quali sono perciò le sue richieste?». «Trattandosi di un recidivo, quasi certamente spacciatore, chiedo un anno e mezzo di carcere senza condizionale. Vostro Onore». «Ma è una pena assurda, eppoi non è proprio che ne facesse commercio», interviene il Difensore. «Bene, visti gli art. tu tatati e tatati, un anno di carcere senza condizionale. Avanti un altro».

* * *

«Come si chiamava il vostro club», «*Giovanda* Vostro Onore», «E giovava davvero?». «Certo, qualche spinello i clienti se lo facevano, ma almeno li difendevamo dalla droga pesante». «Ma facevate gli spacciatori, lo capite?». «No, il nostro era un intervento umanitario: da noi niente punture di morfina, o di eroina, bastavano gli spinelli di *hierba*, roba da lattanti». «E da quanti giorni siete dentro?» «Quindici, Vostro Onore». «Quale orrore, quindici giorni di carcere, fra crimici e scarafaggi: guaivano mamme ingioiellate da Cartier e babbi capelloni dietro le transenne. «Sui pavimentacci senza *moquettes*, cuscini, chitarre, whisky, l'impianto stereo quadrifonico ed i dischi della loro Joban Beiz».

«E chi è questa Beiz?». «E' la Baez, Vostro Onore», interviene l'Inquisitore. «Capisco, la folk». «Già, la folk». «Che ne pensa signor Inquisitore?». «Direi che ci troviamo dinanzi ad una cosa particolare, Vostro Onore». «Lo penso anch'io. Sei mesi con la condizionale, viste le intenzioni di alta morale che li ispiravano. Salvavano i loro amici dalla droga pesante». «Vostro Onore, possiamo riaprire il *Giovanda*?». «Rivolgetevi alla Polizia Regionale». «Signor Comandante della Polizia Regionale, possiamo riaprire il *Giovanda*?». «Ma giova davvero?». «Lo hanno riconosciuto tutti». «Se è così, eccovi l'autorizzazione».

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

A UN POETA LAUREATO

Mio caro, si muore anche
d'intelligenza.
E tu che di palanche
hai la semenza,
lo sospetti.
Soffrire sapendo soffrire!
fu il tuo motto,
condito, salato, stracotto,
ben collocato e ben venduto.
Pasciuto,
ti consenti onorevoli ambasce
sulla vita, il verso, te stesso.
Poi ti riduci,
mangi a quattro ganasce,
Un dito di Barolo
cancella ogni tuo duolo.
E non ti senti più fesso.

PENSIERINI

«Rosa rosae» era una bella canzone,
dolce, un'orazione.
Oggi la grammatica dei muri
sanguina. Versi duri
gocciolano, e minacce.
La gente scantona, le facce
sembrano peste. Tace
ogni bocca, muta è la sintassi.
Piovono sassi,
rimbombano gli spari dei cumuri.

WOODY ALLEN

Ma lei, perché si è sposata?

UGO BUZZOLAN

Intervistò una signora che ha dietro di sé un certo numero di anni di matrimonio. Le chiedo perché si è sposata. Mi risponde che si è sposata perché, allora, una ragazza doveva sposarsi. «Per uscire dalla famiglia?». «Anche. Ne avevo certamente fin sopra i capelli di stare in famiglia. Ma mi sono sposata soprattutto perché non c'era altro sbocco per una ragazza borghese, e non borghese. Allora, e parlo soltanto di una ventina di anni fa, lo spauracchio della zitella, tra l'altro, era ancora abbastanza forte: la poveretta sola. Isolata, un po' squallida, inacidita, che alla sera si metteva tra le lenzuola disfatte, e che di giorno guardava i bambini con nell'occhio un vago sogno di maternità... Ma a parte la zitella, ci si doveva sposare e basta. Il maschio doveva prendere la laurea (e aspettare a sposarsi: dopo la trentina!), e la femmina doveva sposarsi subito. Era stabilito da sempre così, era naturale che fosse così».

La signora mi confida che anche allora non tutte erano passivamente consenzienti. Lei, per esempio, aveva fatto opposizione e se n'era persino andata di casa alla ricerca di un lavoro. Le domando se i genitori la ossessionavano con l'obbligo di sposarsi.

«Brutalmente no — mi dice — ma incessantemente sì, e con l'aria di dirmi: non è mai troppo presto, guarda che gli anni passano. Il mio desiderio di trovarmi un lavoro prima di trovarmi un marito era considerato immorale. Perché volevo trovarmi un lavoro? Per essere indipendente. Perché volevo essere indipendente? Per fare la donna libera e andare a letto con chiunque, e ritrovarmi poi sola, zitella ecc. ecc. Questo, più o meno, era il ragionamento dei miei; mentre il matrimonio avrebbe aggiustato ogni cosa e mi avrebbe dato rispettabilità.

«Così i ragazzi che comparivano all'orizzonte venivano valutati attentamente dai miei e soppesati per vedere se erano per bene e se potevano essere dei buoni partiti, e quindi fidanzati ufficiali. Ricordo che tra i ragazzi di allora correva un autentico terrore d'essere incastrati come fidanzati ufficiali. Qualcuno, magari proprio quello che a me non dispiaceva affatto, varcando la soglia di casa accolto da un invitante sorriso di mia madre, sentì che stava varcando la soglia di una trappola, e fuggì». «Il matrimonio è poi avvenuto con persona gradita ai genitori?». «No, ho scelto io. Però in conclusione è stata la stessa: non sono sfuggita all'obbligo del matrimonio». «Un passo deciso dal grande amore?». «La ricerca stare il grande. Al grande amore ho sempre preferito alcuni piccoli amori...».

Chiedo alla signora se è pentita di avere famiglia e figli. Dice che è pentita di essere stata costretta, pur avendo anche altri interessi, a fare la casalinga per tutta la vita. Potesse tornare indietro, la partenza sarebbe un'altra: prima, in ogni caso, un lavoro, e dopo, ma soltanto dopo, e non come fatto indispensabile, la convivenza con un uomo. Ma se tornasse a quei tempi, forse commetterebbe gli stessi errori, perché la mentalità, allora, era quella, e chi usciva dalla norma, come aveva fatto lei per qualche tempo, finiva col sentirsi in colpa. Oggi, per fortuna, le cose stanno cambiando. Ha una figlia? Sì, ha una figlia. Nell'occhio della signora brilla una speranza.

Ma il marito? Che ne pensa il marito di tutto questo? «Caro tuo, mio caro — dice la signora — e adesso lasciami andare che ho un mucchio di cose da fare». Mia moglie si alza e se ne va.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Chimica biomolecolare
Dovrei vedere nero.
[Bianco vedo.
Ogni giorno da anni sto
[perdendo
centomila neuroni,
ma fortunatamente non ci
[credo.

Illuminazione
(a Carlo Cassola)
Patetici bisnonni ricordano
[le candele.
Così noi parleremo dei
[generali, un giorno?

Orto botanico
(a Antonio Cederna)
Ai nostri cementizi nipoti
[sarà detto:
«Mercoledì vacanza, si va
[a vedere un platano».

Il bel Tevere d'un tempo

A. C. JEMOLO

Nel numero di domenica 16 Giulia Massari pubblicava una colonna «Ridateci il Tevere», e sui giovani romani che vorrebbero un Tevere navigabile.

Il Tevere un tempo ai settentrionali che venivano per la prima volta a Roma, ricordando il Po, l'Adige, l'Arno, appariva un fiume sgradevole, per il suo colore sempre giallognolo, evocante il fango (altro che "biondo Tevere"); i fiumi li vogliamo azzurri o verdi. Ma i romani lo avevano caro; c'erano i "fiumaroli", popolani specie trasteverini che non solo erano forti nuotatori, ma compivano la notte di Capo d'anno la bravata di gettarvisi da un ponte, e fare una gelida nuotata a cominciare l'anno nuovo.

E gli ultimi anni del secolo scorso Ripa Grande era meta di passeggiate domenicali, per godere lo spettacolo di una ventina di navi da trasporto di modeste dimensioni, imbandierate, che venivano dalla Sicilia e portavano marsala. Qualcuna collegata a riva con una trave, altre abbordabili con una barca, costituivano osterie all'aperto, dove si degustava il marsala, che sfuggiva così al dazio.

Fu forse qualche ordinanza comunale o di pubblica sicurezza che pose termine a quella piccola frode fiscale od a quelle osterie non autorizzate a segnare la rovina di Ripa Grande, ma ancora ai primissimi di questo secolo ci fu una torpediniera della Marina che giunse a Ripa Grande e vi rimase attraccata qualche giorno. Non so perché ogni il Tevere non sia più navigabile; ma nei miei ricordi d'infanzia si scorgevano varie draghe in continua attività che tiravano su acqua, la setacciavano e la rigettavano nel fiume, trattenendo terra e fango.

«Ridateci il Tevere» può quindi essere un'aspirazione — irrealizzabile, d'accordo, e senza una ragione ora che il Lido, quartiere urbano, si raggiunge in una mezz'ora con un mezzo celerissimo — non soltanto di giovani, ma di vecchissimi, che conservano quel ricordo delle piccole navi che giungevano dalla Sicilia e dallo spettacolo gaio di Ripa Grande (porto di Ripa Grande si legge ancora nel codice di avviamento postale, ma il porto non è mai esistito) affollata.

ENRICO LA STELLA
GIULIO 3
tre destini per un uomo, sesso, politica, religione
un romanzo per chi ama il romanzo
GARZANTI

Nelle edicole di Torino è in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino a cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
da oggi in edicola:
FOTOCAMERA
— Sezione prove: il test completo della nuova Canon A-1
— Timer Kaiser
— Immagini: Buggiani Piemonti

Società torinese operante campo servizi formazione del Personale, consorziata con 18 aziende italiane stesso settore, cerca
SOCIO AMMINISTRATORE
(CON INCARICO PART-TIME DI 10-20 ORE AL MESE)
apportante lire 38 milioni. Cessione partecipazione 15%.
Il candidato, che deve possedere una valida esperienza di gestione aziendale, sarà inserito nel Consiglio di Amministrazione, con la funzione di Amministratore della società. Compensi e utili di particolare interesse.
Ottima opportunità imprenditoriale e professionale.
Pregasi scrivere inviando breve curriculum a:
Publikompass 322 - 10100 Torino.

VILLA SIGNORILISSIMA
in villa elegante (bassa collina prospiciente il castello del Valentino)
VENDO APPARTAMENTO
prestigioso di mq 330 composto da salone, 5 camere letto, 5 bagni, appartamentino servizio cucina, posto macchina, giardino privato mq 2000. Prezzo L. 110.000.000 a dedurre notevole mutuo fondiario. Riservatezza.
Scrivere Publikompass 328 — 10100 Torino.

BILIARDI MARI
Al fine di evitare possibili equivoci; la ditta Mari avverte la spettabile clientela che unico rappresentante in Torino e Provincia è il
sig. FERRARI geom. FRANCO
con agenzia in via Belfiore n. 50 - Tel. 657.796 orario 9-12 14-18.
S.a.s. PIETRO MARI

AUTOLINEA GIORNALIERA ANNUALE
SAPAV
TORINO - SAVONA - S. REMO
Partenze giornaliere per tutte le località della Riviera ligure di Ponente da:
TORINO P.zza Sabotino ore 7,10
P.ta Susa ore 7,15
P.zza C. Felice ore 7,30
Informazioni e prenotazione posti: Ventimiglia - Tel. 541.380

SOCIETA' APPLICAZIONI
sadac
DELL'ARIA COMPRESSA
Via Bardonecchia 161, tel. 011/790142-713381 - 10141 Torino
Concessionaria regionale
WABCO WESTINGHOUSE
Apparecchi e ricambi per freni ad aria compressa per veicoli stradali - Apparecchiature pneumatiche industriali - Scambiatori di calore.
GALFER
Guarnizioni d'attrito per freni - Ceppi per autoveicoli - Piastrine per freni a disco.
INGERSOL - RAND
Compressori d'aria e gas - Utensileria pneumatica

Siamo sommersi da centinaia di itinerari

Per la "Guida dei ragazzi,, sette giorni e poi si chiude

Tra i lavori ultimi arrivati, un dotto itinerario dei ragazzi della II E media Righi tra i ricordi storici di Borgo Vittoria - Piccola, preziosa scoperta di uno studente sull'assedio del 1706

Affrettatevi, studenti, vi rimane ancora una settimana. Domenica prossima sarà il termine per la consegna degli itinerari che partecipano alla «Guida dei ragazzi di Torino e del Piemonte», il grande concorso bandito da «La Stampa» tra le scuole dell'obbligo della città e della regione, in vista della pubblicazione di un volume in tempo per l'ostensione della Sindone.

I giorni scorsi hanno fatto registrare un'altra massiccia invasione di lavori, tutti conformi, quanto a lunghezza dei testi e dimensioni del materiale illustrativo, alle norme della nostra iniziativa; qualcuno però frammischiato a parte, diciamo così, discorsiva a quella grafica. Ragazzi, per favore, ricordatevi di separare in due sezioni distinte gli scritti ed i disegni o fotografie. Ne guadagnerà in chiarezza la vostra fatica, il vostro tema avrà la veste di un libretto ordinato. Tra i lavori ultimi arrivati ci siamo soffermati su uno diverso dagli altri.

«Dove scoprire angoli suggestivi nella nostra zona? Qualcuno proverà interesse per luoghi privi di valori artistici, ma che tuttavia noi amiamo perché vi siamo nati e cresciuti?» Questi alcuni interrogativi che si sono posti gli alunni della seconda E media «Righi» di corso Grosseto prima di incominciare l'elaborato. In effetti, così, a prima vista, Borgo Vittoria sembra proprio senza attrattive per i forestieri. Ma gli studenti hanno battuto il quartiere a palmo a palmo; sono andati a leggersi vecchie guide; hanno consultato le biblioteche. Sono riusciti a dimostrare che anche la loro zona riserva sorprese «storico-turistiche» notevoli.

«Per esempio — spiegano in apertura i "ricercatori" della "Righi" — *ben pochi sapranno che il nostro borgo è chiamato Vittoria perché sorge sul famoso campo di battaglia ove nel settembre del 1706 le truppe del duca Amedeo II di Savoia sconfissero i francesi».* Prima tappa del breve itinerario suggerito da questa «guida», la *«Fonderia»*, una caserma bassa, molto larga, circondata da fabbriche e alti casermoni popolari. *«Un'oasi agricola* — scrivono gli autori — *nella congestionata urbana. Cuccioli di cani che uggiolano nel vasto cortile, la stalla affollata da una mandria, in un angolo alcuni ritellini appena nati. Varcare la soglia della "Fonderia" significa uscire dal frastuono della metropoli e consegnarsi alla quiete serena dei bei tempi andati».*

Dopo aver disquisito sull'*«Albergone»*, un pioppo maestoso che fino al secolo scorso troneggiava accanto alla caserma e all'ombra del quale, nel 1706, fu innalzato il quartier generale dell'esercito francese, i ragazzi della seconda E conducono il lettore a visitare il *«tempio della Salute»* ove è conservato l'ossario dei soldati caduti nella battaglia contro i francesi: *«L'urna è sostenuta da quattro pilastrini, sui quali è abbozzata l'effigie della Madonna Consolata ed è incisa la data 1706. Un quinto pilastrino è in una nicchia a lato della navata centrale, ma solo lo abbiamo scoperto noi in un incavo del muro che aspetta su via Lanzo 5».*

La guida di borgo Vittoria si chiude suggerendo una visita alla *«Brusà»*, un agglomerato di vetusti edifici ad un piano ai lembi del quartiere, proprio ai confini con Madonna di Campagna. *«Quest'area prende il nome dalla "Ca Brusà" che nel 1706 ospitò il celebre generale transalpino Marcin, ferito e morto. L'edificio venne poi distrutto dal fuoco; quello che vediamo oggi al numero 17 di via Delle Brusà, è soltanto una copia, costruita nel 1966».*

Una raccolta di fotografie, disegni dai toni luminosi e schizzi, completano la grossa e intelligente fatica degli allievi della seconda E. Limite nella ricerca, forse, potrebbe considerarsi l'abbondanza di cenni storici, che finiscono per appesantire un poco i testi. Però, alcuni dati sono assai interessanti e, quasi sicuramente, inediti. *«Tutte le salme dei soldati che il cannoniere, prima di sparare, abbia avuto la forza di scrivere una lettera raccomandando il sovrano ai suoi creditori».*

Claudio Giacchino

Pasqua ortodossa in "Santa Croce"

Da oggi a domenica i riti della Settimana santa

La piccola comunità dei fedeli orientali e dei greci ortodossi di Torino celebra da oggi nella chiesa di «Santa Croce» in piazza Carlina, la settimana santa bizantina. E' un rito suggestivo di antica tradizione, che si concluderà domenica, dopo sette giorni di preghiera con la messa di Pasqua e il canto dell'Evangelo in diverse lingue.

Dice il sacerdote Paolo Barreca, segretario della Commissione ecumenica piemontese: *«Queste celebrazioni sono una eccellente occasione di incontro e i fedeli latini sono cordialmente e fraternamente invitati a parteciparvi. Pregare coi fratelli cristiani orientali sarà un segno di autentico ecumenismo ed anche un mezzo di crescita personale nella fede, mediante una liturgia così ricca ed espressiva».*

Come vuole la tradizione la Settimana Santa di rito bizantino sarà celebrata in greco liturgico ma tutti i fedeli avranno a disposizione libretti in italiano. Stamane, ore 10,30, messa e benedizione delle Palme; alle 19,30 «Dibale dello sposo». Domani, martedì e mercoledì, ore 9,30, «Liturgia dei presantificati».

Ecco come la scuola può stimolare la civile maturazione dei giovani

All'istituto industriale di Grugliasco un seminario su "antifascismo e terrorismo" è culminato in una pubblica, appassionata assemblea

Assemblea attenta e partecipe all'Istituto tecnico industriale di Grugliasco

«E' stata una settimana di lavoro serio, le presenze sono state superiori alla norma». Parla il preside dell'Istituto industriale di Grugliasco prof. Biddau, soddisfatto per l'esito del dibattito su *«antifascismo e terrorismo»*. Ieri, giornata conclusiva, c'è stata l'assemblea in palestra. E' un locale grande, con acustica pessima: nonostante ciò gran parte dei 1100 iscritti ai corsi diurni ascoltavano attenti gli oratori.

Si tratta di giovani che presentano il lavoro svolto in gruppo con esperti, insegnanti, persone esterne alla scuola, nel corso dei seminari. *«Studio sull'attualità della Resistenza»*, *«Libertà e Stato in alcuni Paesi dell'Est e dell'Ovest»*, *«Musica come manipolazione di massa durante il fascismo»*, *«Donne e fascismo»*, sono i titoli dei temi approfonditi. Quali le ragioni del successo? Dice il preside: *«Perché abbiamo cercato di dare spazio a tutte le voci dell'area democratico».*

Ora, seduti anche per terra, i ragazzi ascoltano gli interventi dei politici, intervenuti nel dibattito. Il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo ricorda *«i tempi terribili di quando lavoratori e studenti difendevano la libertà di pensiero con grandi manifestazioni sulle piazze»*. Oggi il terrorismo *«è la minaccia più grave nuovamente una ritirata delle masse, con manifestazioni democratiche e pacifiche»*. Fiandrotti per il pci ricorda che *«il terrorismo è utilizzazione feroce della disgregazione sociale»*. Da Masera per la dc afferma: *«Il terrorismo si combatte soltanto se gli si toglie qualsiasi alibi culturale e politico»*.

L'oratore è accolto da un inizio di contestazione da parte di una ventina di autonomi, pochi dei quali appartengono all'istituto; danno fuoco a palloncini volanti che esplodono con fragore. Ma l'assemblea li emargina subito. Si prendono ancora una soddisfazione: un cartello ai piedi del tavolo afferma: *«L'hanno pagati bene»*.

Gli interventi sono tutti una condanna alla violenza ed al terrorismo. I giovani rilevano che *«la Stato non è certo perfetto, ma non possiamo essere con le br»*. Qualcuno sottolinea: *«Certo lo Stato ha spesi oscuri come la disoccupazione giovanile, leggi ingiuste, stragi dabbie e processi che si lasciano scettici. Ma resta uno dei più democratici di Europa. Si tratta di lavorare per andare avanti nella difesa della democrazia».*

L'assessore all'istruzione di Grugliasco, Valengia: concorda con chi dice: *«Occorre riscoprire i valori fondamentali della società»*. Sottolinea una giovane professoressa di religione: *«La democrazia e la libertà si difendono soltanto con la democrazia stessa»*.

La discussione è lunga, i ragazzi, nonostante l'acustica pessima e fastidiosa seguono attenti. Il preside conclude: *«Quando tutti hanno possibilità di parlare il dibattito e la partecipazione democratica sono assicurati»*.

★ Gli organi collegiali della scuola Vidari hanno approvato un documento nel quale esprimono cordoglio per l'assassinio della scorta dell'on. Moro e ansia per la sorte dello statista. Affermano che «la condanna del terrorismo non deve esaurirsi con le manifestazioni, ma deve impegnare tutti nella ricerca delle cause che l'hanno determinato nell'intento di rimuoverle». Invitano «a mantenere vivi i valori della Resistenza».

m. val.

Secondo lo studio di un medico psichiatra

Il calo degli infermi di mente dovuto allo "sloggio omicida,,

In America si è scoperto che il trasferimento da un ricovero all'altro uccide gli alienati - La situazione in provincia di Torino

La linea di tendenza pratica della riforma nei servizi psichiatrici, dal '69 a oggi, fotografata da un addetto ai lavori, dall'interno del manicomio, attraverso documenti e statistiche ufficiali. Questo, in sintesi, il lavoro pubblicato ai questi giorni dal dott. Giuseppe Luciano, medico da 14 anni negli ospedali psichiatrici della Provincia di Torino, sindacalista dell'Anaao, uno dei promotori della prima «Comunità terapeutica» nata nel manicomio di via Giulio.

«La cosiddetta "demanicomializzazione" è in realtà un processo mistificato — afferma Luciano — *poiché, nella sostanza non c'è niente di nuovo in psichiatria, almeno in Provincia di Torino. Forse il mio è un atteggiamento pessimistico e precipitato, certamente è fondato su dati reali».* Vediamoli.

Dal '69 al '77 la popolazione complessiva dei ricoverati *«infermi di mente»* negli istituti pubblici si è ridotta di 681 unità passando da 2969 a 2288 mentre la spesa relativa è salita da 5 a 22 miliardi. Parallelamente — e questo il dato stridente — gli assistiti in istituti privati sono saliti da 258 a 850, in percentuale dal 7 al 36 per cento del totale degli infermi.

Il dott. Luciano esamina anche i trasferimenti avvenuti dal '71 al '77 in istituti di ricovero privati (1439) e ospedali generali (10741), anche per accertamenti diagnostici e cura di gravi malattie fisiche. Interessante, drammaticamente, l'andamento dei decessi, saliti dal 4,44 al 6,31 per cento e l'incremento del tasso di infortuni, dal 3,13 al 16,29.

Il *«ridimensionamento drastico»* del manicomio classico in Provincia di Torino è in realtà apparente. A una riduzione di 1217 unità negli ospedali dell'Opera Pia, corrisponde un incremento di ricoveri negli istituti privati (93 lo scorso anno, 101 oggi) di 582 persone. Inoltre ben 1430 malati hanno subito *«trasferimenti»* di vario tipo.

«Per quanto riguarda altri 653 ricoverati non più presenti negli ospedali psichiatrici di Torino — aggiunge il dott. Luciano — *la ritrovata maggioranza di essi appare il risultato dell'aumento del tasso di mortalità che nel periodo in esame ha colpito la popolazione di infermi di mente assistiti dalla Provincia. Pasolan e Bowerston, dell'università del Michigan, hanno dimostrato che il tasso di mortalità aumenta drammaticamente tra le persone che vengono, per varie ragioni, trasferite da un istituto al ricovero all'altro e che tale tasso si raddoppia se le persone interessate sono anziane (il fenomeno è chiamato "sloggio omicida")».*

Sempre esaminando le statistiche ufficiali, il dott. Luciano afferma che la popolazione assistita in strutture pubbliche è meno in alto anni dall'83 al 64 per cento, mentre quella ricoverata in istituti privati convenzionati è salita dal 16 al 35 per cento. *«La collocazione in queste strutture private* — spiega il dott. Luciano — *costituisce una situazione di emarginazione e di segregazione non meno grave di quella dei manicomi classici dell'Opera Pia di Torino, seppure meno visibile nella misura in cui viene sottratta al controllo politico».*

E gli ambulatori dei servizi psichiatrici di zona? Secondo il dott. Luciano le strutture alternative di prevenzione, cura e riabilitazione non hanno impedito che nel periodo '70-'77 si registrasse un aumento progressivo delle ammissioni di *«infermi di mente»* all'Opera Pia, cioè nella *«istituzione manicomiale classica»*.

Le *«équipes psichiatriche di zona»* non avrebbero neppure prodotto *«una cultura alternativa a quella neurologico-biologistica tradizionale»*. Il dott. Luciano afferma che i servizi di zona sono diventati *«grossi erogatori di sussidi e di psicofarmaci»*. Nel '77 ben 1253 cittadini hanno ricevuto assistenza economica (un miliardo) mentre la spesa per gli psicofarmaci è salita in 8 anni, da 19 a 196 milioni.

«Il modo di porsi rispetto al malato — conclude Luciano — *è ancora un modo manipolativo. Non ci si pone cioè nell'atteggiamento volto a cogliere la sofferenza. Usare gli psicofarmaci è ancora un modo repressivo».*

Gianni Bisio

In un clima di ansia le riunioni dei partiti

Alla dc mobilitazione permanente - Congresso provinciale psi - Assemblea dei lavoratori al pci

Week end di ansia, soprattutto per i politici. Ieri, mentre la città si svuotava (era una bella giornata che invitava alle gite) gli uomini dei partiti sono rimasti al loro posto, in attesa di notizie: alle 15 scadeva l'ultimatum delle Br per Moro.

Sede della dc, via Carlo Alberto. Via vai continuo di amministratori, militanti, iscritti. Nell'ufficio del segretario provinciale, gente che va e che viene, in tv sempre accesa, orecchie incollate alle radioline, comunicazioni continue con la segreteria a Roma: un'attesa stressante tra cauta speranza e pessimismo.

Stesso clima al psi, dove si è svolto il congresso provinciale per il rinnovo del direttivo. Dice il segretario provinciale La Ganga: *«La vita politica continua. Deve continuare, nonostante tutto. Un partito democratico non può fermarsi per un ignobile ricatto».*

I lavori sono stati aperti alle 10,30 dalle relazioni di La Ganga e Borbon. Fra i presenti membri del comitato centrale, amministratori, uomini di partito: da Alessio a Biffi Gentili, Fiandrotti, Salerno, Enrietti, Rolando, Borgoglio, Sricciolone, Panzini, Cogliandro, Tosi, Peisino e circa 3.5 delegati.

Dal dibattito sono emersi i maggiori problemi del partito: dall'organizzazione delle elezioni del 14 maggio, all'assetto del partito per la scadenza amministrativa del 1980.

Ecco le percentuali: la mozione «uno» (Craxi-Signorile-Aniasi) ha il 66 per cento; la «due» (Manca - De Martino) il 30; la «tre» (Mancini) e la «4» (Achilli) il due per cento ciascuna.

In base a queste cifre, se il nuovo direttivo scenderà da 74 a 41 posti, la «uno» e la «due» ne otterranno rispettivamente 29 e 12, mentre «tre» e «quattro» verrebbero escluse. Ma c'è anche l'ipotesi di un direttivo con 51 membri. In questo caso potrebbero ottenere tutti una rappresentanza più ampia. Il voto è avvenuto nella notte. Oggi ci saranno i risultati ufficiali.

Atmosfera preoccupata anche al pci durante la riunione dei lavoratori comunisti su: *«Situazione politica e iniziative contro il terrorismo»*. Quattro ore di dibattito. Il dirigente provinciale, Fassino, ha analizzato quanto si è fatto fino ad oggi contro l'offensiva terrorista: un bilancio positivo, con centinaia di assemblee e iniziative.

Quali sono gli orientamenti prevalenti nelle fabbriche? C'è chi chiede la pena di morte, chi non sta «né con lo Stato, né con le Br», chi attende con preoccupazione gli eventi, chi, infine, è perplesso nei confronti del nuovo governo. *«Ma* — ha detto Fassino — *deve essere chiaro che oggi la difesa di questo Stato è indispensabile. Occorre procedere ad un profondo rinnovamento del Paese, dando risposte ai tanti problemi drammatici che ancora sono insoluti. Guai a noi cogliere l'intreccio tra difesa della democrazia e rinnovamento: se questo non avvenisse, ne deriverebbe la perdita di credibilità delle istituzioni, e l'estendersi di un atteggiamento di passività, di indifferenza, di rassegnazione qualunquistica».*

Dopo aver ribadito la priorità di politica economica, già espressa dal comitato centrale nei giorni scorsi, si è soffermato sull'angoscioso dilemma, che lacera il Paese: *«Trattare per Moro, o non cedere al ricatto?».*

Successo della manifestazione

Il Salone dell'auto invaso dalla folla

In concomitanza con la rassegna delle auto, proiezione di comiche e rassegna del Cinefiat

All'insegna *«ottima»* ieri al Salone dell'auto. La tiepida giornata di sole ha favorito l'accesso di numeroso pubblico nella giornata semifestiva. Si è saputo anche una statistica del visitatore: il 94 per cento italiani, di cui la maggior parte, naturalmente, piemontesi (65 per cento), lombardi (9 per cento) e liguri (4 per cento); il restante 6 per cento stranieri, di cui in maggioranza francesi, belgi e americani.

«Ma il tempo di mantiene costante — dicono al salone — *prevediamo anche per oggi un notevole afflusso. Diciamo diverse decine di migliaia di visitatori, non necessariamente operatori economici, perché, come è noto, di domenica non si lavora con propositi».* Tranne uno: oggi si apre infatti la manifestazione dei 700 soci Aniar, l'associazione nazionale degli autoriparatori, i quali dopo una visita in mattinata all'Unione Industriale, si riuniranno al Salone per discutere i loro problemi.

Un convegno si apre, un altro si chiude. E' terminata alle 13 di ieri al Teatro Nuovo la riunione nazionale dei trasportatori di persone (tassisti, noleggiatori, ecc...), mentre sempre in mattinata, si è aperta (ad Italia '61) una mostra collaterale del Salone dell'auto, Tecnoofficina '78. Si tratta di una rassegna professionale di attrezzature per garage e di officine mobili inaugurata dal sottosegretario all'Industria sen. Carlo Baldi, alla presenza del presidente della Regione Viglione.

Ospita 75 espositori, è stata visitata in mattinata da una delegazione di lavoro marocchina, guidata dal vicepresidente della Camera di Commercio del due Paesi, Omar Jalouni.

Per chi volesse dedicare la giornata festiva ad una visita completa del Salone (aperto dalle 9 alle 22), il Teatro Nuovo offre la possibilità di integrare la visita con film: alle 14,30 nella sala Petrarca vi sarà una proiezione di vecchie comiche aventi come protagonista, ovviamente, l'automobile, e 4 ore dopo, altra serie di film della rassegna Cinefiat. Prezzo d'ingresso al Salone, 1500 lire.

Parrucchieri — Resteranno chiusi, per tutta la giornata del 25 aprile, i negozi di parrucchiere e pettinatrici.

In memoria — Per Giorgina Galetti, attrice del Teatro Piemontese scomparsa recentemente, oggi ore 11, nella chiesa dell'Annunziata in via Po 45, messa in suffragio.

temperature di ieri

massima	+18
minima	+ 8,8
media	+13,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 68 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 15,4; minima + 7,8; media + 11. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti nelle ore pomeridiane, visibilità buona, venti deboli o calmi, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,23; tramonta 18,47. **Temperatura della scorsa anno a Torino:** max + 24,3; minima + 17,5.

La vittima si recava al circolo filatelico

Condannata la banda che rapinò un agente di tutti i francobolli

Principale testimone d'accusa, un garagista, al quale un imputato confidò il giorno prima: "Domani farò un bel colpo; quaranta milioni"

Il gruppo degli imputati: in piedi Giuliano Croce (assolto per insufficienza di prove)

Cinque condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove al processo contro i banditi che il 17 ottobre '76 rapinarono ad un agente di polizia una valigetta con francobolli per un valore di 40 milioni. Salvatore Marino, 38 anni e Natale Scarsillo, 39 anni, dovranno scontare 9 anni e 10 mesi di reclusione; Antonio Caltagirone, 39 anni e Alfio Inconis, 31 anni (latitanza) sono stati condannati rispettivamente a 4 anni e 6 mesi e a 5 anni e un mese di carcere. Cesarino Delle Fave, il commerciante di Bordighera che acquistò la collezione per un prezzo irrisorio, dovrà pagare 80 mila lire di ammenda. Il sesto imputato, Giuliano Croce, 33 anni, è stato assolto per insufficienza di prove.

Il fatto avvenne una domenica mattina. L'appuntato Giuseppe La Rosa, addetto all'ufficio passaporti della questura e collezionista di francobolli, stava salendo in taxi con il figlio Nicola per recarsi al circolo filatelico di via San Donato 59, quando un'Alfetta rossa bloccò l'auto pubblica: scesero da uomini armati di lupara e pistola e si fecero consegnare dal La Rosa la valigetta con i francobolli.

Ma uno dei banditi aveva commesso una «leggerezza» imperdonabile: il giorno prima della rapina, ad un garagista di via Duchessa Jolanda, aveva confidato: *«Sono un pregiudicato, mi chiamo Marino, domani farò un colpo a uno che va in giro con i francobolli».* Approfittando poi di una momentanea assenza del custode ora scappato con un'Alfetta rossa, la stessa usata per la rapina. La testimonianza del guardiano portò all'arresto del Marino; da lui gli investigatori risalirono ai complici, di questi solo Alfio Inconis «fuggì alla cattura.

Ieri, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Pepino, canc. Sano) si è concluso il processo incominciato lunedì scorso. Secondo l'accusa, il colpo sarebbe stato commissionato da Caltagirone e Croce a Marino. Scarsillo e Inconis che per il servizio avrebbero ricevuto mezzo milione a testa, Caltagirone avrebbe poi venduto i francobolli al Delle Fave.

«Ho fatto il colpo — ha ammesso ieri davanti ai giudici Marino — *ma mi era stato commissionato da Caltagirone».* Quest'ultimo ha negato di essere l'organizzatore: *«Ho solo acquistato i francobolli, l'idea fare della rapina è il Croce».* Il Croce difeso dall'avv. Forti ha negato a sua volta ogni partecipazione all'affare. *«Sono vittima di un errore»* ha sostenuto con foga. Estratto al fatto si è dichiarato anche Cesarino Delle Fave, l'acquirente dei francobolli: *«Non sapevo si trattasse di merce rubata».* E' stato condannato per incauto acquisto. Gli altri imputati erano difesi dagli avvocati Balestra, Consolo, Altara; per la parte lesa, De Filippi.

I provvedimenti decisi dal governo

Amarezza delle guardie di ps "Non basta la paga più alta,,

Un sottufficiale: "Si vuole monetizzare tutto, ma non sono i soldi che fermano le pallottole; aspettiamo da anni la riforma della polizia"

Il governo ha varato tre disegni di legge a favore delle forze di polizia: potenziamento e ammodernamento tecnologico dei servizi, costruzione di 16 mila alloggi, un aumento di 80 mila lire. Cosa ne pensano, cosa dicono gli agenti di pubblica sicurezza, i carabinieri, gli agenti di custodia che beneficeranno di questi provvedimenti?

Molti in questura non nascondono la loro amarezza: *«Ogni aumento mi ricorda una corona, il sacrificio di un nostro collega. Pare che qualcuno si ricordi di noi solo dopo tragici fatti di sangue».* E si commenta: *«Con gli aumenti non si celiano le corone. I problemi sono più gravi».*

Parole amare. *«Certo tra i tanti punti portati avanti nelle nostre richieste c'è anche l'aspetto economico. Ma a Roma stiliscono tutto, mostrandosi sensibili solo all'aspetto monetario. E' urgente, oggi più che mai, la riforma. Vogliamo maggiore sicurezza, maggiore efficienza, maggiore qualificazione professionale. Solo così potremo compiere fino in fondo il nostro dovere. Pronti a pagare ancora contributi di sangue, ma in modo consapevole».*

Un sottufficiale: *«Purtroppo si vuole monetizzare tutto. Ma non sono i soldi che fermano le pallottole. Accanto alla nostra, occorrono altre riforme che la nazione attende: la casa, la scuola, un maggiore impegno contro gli evasori fiscali, gli esportatori di valuta. Solo così si eliminano i motivi delle tensioni sociali».*

Un collega: *«Certo, ma siamo comunque questie 40-45 mila lire nette che troverò presto in busta ogni mese. Ma altro non sono che un adeguamento ai continui rincari».*

Tutti mostrano le buste paga. Un agente, nei primi anni di servizio prende 330-350 mila lire; un appuntato (lo si diventa dopo 14 anni in media) 400-420 mila. Scatti sulle 1800 lire ogni due anni, per tutti, sul minimo. Un maresciallo, 11 anni di servizio, moglie e figlia, 430 mila lire. Sono cifre da analizzare: solo una parte è pensionabile, per tutti incide notevolmente l'indennità «presenza» (1300 lire ogni giorno di servizio, aumenta di 500 lire se festivo. Ma se si è ammalati o in ferie, nulla. Caso limite: un sottufficiale ferito durante un appostamento, si è visto decurtare la voce «presenza» per tutto il periodo di malattia. Non sono mai conteggiati gli straordinari.

«A questo punto — dicono gli agenti — *non sono le 40 o 50 mila lire che risolvono i nostri problemi né quelli del Paese».*

e. mas.

Associazione italiana per ricerca sul cancro

Uno stand del Salone dell'Automobile è stato riservato, gratuitamente, per la prima volta all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. L'Associazione, sorta nel 1965, con sede a Milano, si prefigge di dare un concreto contributo alla ricerca sui tumori, nuove terapie e diagnosi precoce, sopperendo con l'impegno di tutti gli associati alle carenze di adeguati mezzi finanziari nel settore.

Nel padiglione del Salone a Torino Esposizioni, l'Associazione propone a tutti coloro che vogliano dare un contributo alla lotta contro il cancro di diventare soci con il versamento di quote anche modiche, secondo le disponibilità di ognuno.

Uruguay, lotta antifascista

Il presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, ha inaugurato ieri pomeriggio, in via Maria Vittoria 18, la mostra *«Uruguay: testimonianze di 5 anni di lotta antifascista»*, realizzata dagli esuli uruguaiani a Torino. La mostra, che si concluderà il 6 maggio, illustra in tredici pannelli densi di fotografie la storia del Paese, con particolare attenzione agli avvenimenti del '73, quando, il 27 giugno, dopo un «golpe militare» si abolirono i partiti, i sindacati ed ogni altra libertà.

Attualmente i prigionieri politici sono 7000, uno ogni 400 abitanti, detenuti in condizioni disumane e sottoposti sistematicamente a tortura. Un esule uruguaiano ed un esponente della Lega dei diritti dei popoli, hanno ricordato questa tragica realtà, sottolineando che oggi quasi tutta l'America Latina è governata da regimi reazionari e sanguinari. *«La libertà si perde in un giorno, e ci vogliono anni per riconquistarla* — ha detto Sanlorenzo — *Questa mostra, che abbiamo voluta nella sede del Consiglio regionale, è un segno tangibile della nostra solidarietà. Sa è anche un monito per tutti noi, perché illustra così accade nei Paesi in cui la democrazia è stata sconfitta».*

Specchio dei tempi

Si offre in ostaggio al posto di Moro - Purtroppo la sottoscrizione non basta (il parere di un clinico) - Proprietario che dissente - La mancanza dell'ascensore: causa di crudele esclusione per gli anziani

Un lettore ci scrive:

«Ho 51 anni, sono padre di famiglia, con tre figli, con responsabilità a livello di dirigente industriale; all'età di 18 anni ho lasciato la casa per raggiungere i partigiani: da allora sono antifascista ma contemporaneamente anticomunista.

«Non condivido questo terribile travaso di fronte al ricatto delle Brigate rosse circa il rilascio o meno dell'on. Moro. Avrei preferito un no subito e netto. In questo senso sono d'accordo con quanto dice il giornale *Le Monde* e di cui è riportato, a pagina 2 de *La Stampa* del 22 aprile, un brano che dice: *"Il dibattito di ordine umanitario in atto sulla necessità o no di salvare la vita di Aldo Moro è in realtà un grande discorso del terrorismo"*. Sono anche d'accordo con quanto afferma, nell'articolo "Gli agenti di polizia dicono: *'Lo Stato non può trattare'"* — sempre a pagina 2 de *La Stampa* — il maresciallo Raffurzi.

«Comunque ho una proposta da fare, non tanto per quanto riguarda salvare la faccia di questo Stato in quanto tale e in quanto rappresentato dai suoi politici e politicanti, ma per salvare quelli che sono i principi fondamentali in cui credo: una vera libertà, una vera democrazia, un vero Stato in cui il cittadino possa vivere ed esprimersi. E per affermare che esistono, come me, molti altri cittadini che non hanno paura, mi offro come ostaggio in luogo dell'onorevole Moro.

«Se è così necessario che Moro non muoia, io sono pronto al suo posto, e penso che molti altri cittadini italiani sarebbero disposti a fare altrettanto.

«Sono cattolico. Se il Padre ha mandato Cristo, suo figlio, a morire per la salvezza degli uomini, ritengo giusto che in questo momento un uomo muoia per la salvezza degli altri, perché a questo punto si tratta di salvare degli uomini nella loro integrità, nel loro modo di vivere. Se l'on. Moro non se la sente, se la famiglia dell'on. Moro non se la sente, se ci sono dei dubbi a livello di politici, valuti qualche cittadino disposto a farlo. Questo è tutto quanto volevo dire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera in data 21 u.s. del paziente Roberto Accatino in cura di radioterapia presso l'istituto Gustave Roussy a Villejuif per morbo di Hodgkin. Ritengo che l'organo deputato a rispondere su di un problema così importante qual è quello che riguarda il trattamento dei tumori maligni e dei linfomi debba essere l'assessorato alla Sanità.

«Ho compiuto la parte del mio dovere prospettando all'autorità competente, già parecchio tempo fa, la necessità di dotare la Regione Piemonte di un acceleratore lineare ed ho fornito, altresì, le indicazioni in tutto quanto occorre per la installazione e il funzionamento di tale apparecchiatura (opere murarie, personale medico, paramedico e tecnico). Non si può rinunciare alla disponibilità di una simile attrezzatura in un moderno centro di radioterapia oncologica perché questa consente di trattare più correttamente ed appropriatamente di quanto non si possa fare con la unità di telecobaltoterapia — che rappresentano tuttora un validissimo mezzo di trattamento — non solo alcuni casi di linfoma di Hodgkin, ma anche molti altri tipi di neoplasia.

«L'ammontare della spesa corrente è di circa un miliardo e mezzo. E' ovvio che, data la complessità del problema, la cui soluzione non consiste semplicemente nell'acquisto di un apparecchio, la meritoria proposta avanzata dal sig. Accatino, di aprire una sottoscrizione non è, a mio avviso, la via da seguire. Mi auguro tuttavia che la voce di questo paziente non suoni nel deserto, ma valga a sottolineare ancora più agli occhi dei responsabili il grave vuoto di carenza in cui si trova la radioterapia oncologica nella Regione Piemonte».

prof. G. L. Sanmazzari, ordinario di Radiologia dell'Università di Torino

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Giustamente i proprietari di immobili si sentono angariati dalla legge n. 59 del 21-3-'78 che impone, sotto onerosissime di pesanti sanzioni, di investirsi della funzione di pubblico per fare accertamento sulla identità personale del compratore.

«Il legislatore ignora che tale istituto un suo apposito funzionario per accertare l'identità personale del contraente? Questo funzionario statale è esattamente il notaio, il quale deve (art. 51 n. 4 della legge notarile) accertarsi sulla identità personale delle parti.

«Quindi lo Stato deve al notaio, e non al cittadino, imporre di fare la comunicazione alla polizia, tanto più che il cittadino italiano, rispetto a quello anglosassone, per il limitatissimo numero dei natali, deve scomodarsi più volte per fare atto di vendita».

Rina Migiano

Una lettrice ci scrive:

«In via Romolo Gessi palazzo dal 1950 una casa di 5 piani di proprietà dei monaci di Torino in gestione all'Istituto Autonomo Case Popolari, abitata da donne nubili e vedove, anziane, sole. Ogni alloggio è di mq 17 ed è composto da una minuscola entrata, bagno e camoretta. Qui molti anni fa fatto il progetto e relativo preventivo per l'installazione dell'ascensore, ma non fu mai realizzato. Il perché a me sembra abbastanza chiaro: ci sono solo donne anziane che dalla l'età, automaticamente, se no vanno. Perché spendere tanto denaro? L'ascensore per tutte quelle donne che abitano ai piani alti vuol dire niente alla sera perché molte di loro devono sovente per lunghi periodi rinunciare a scendere e sono costrette a dipendere da altre per la spesa poiché per l'età e le gambe malferme scendere e salire le scale è un'ardua impresa.

«I paragoni sono sempre antipatici ma se a Torino si sono trovati i miliardi per costruire il carcere nuovo, perché non si trovano solo milioni per ridare gioia e serenità a queste vecchiette, tutta gente onesta che ha lavorato solo quando non esistevano sindacati che le proteggessero?

«Vedi, caro *Specchio dei tempi*, se riesci a scuotere la sensibilità di qualche autorità competente affinché il sogno di queste donne anziane diventi realtà. Faccio ancora presente che l'edificio versa in pessime condizioni, i cornicioni dei balconi cadono a pezzi con grave pericolo per l'incolumità dei passanti, le grondaie piovono acqua da tutte le parti, anche dentro agli alloggi ahi, ma manutenzione non se ne vede e io penso che tutto ciò sia dovuto al fatto che nell'operata società attuale i vecchi non sono considerati esseri umani bisognosi di aiuto, affetto e comprensione, ma purtroppo soltanto materiale da cimitero».

G. Dura

Cucina popolare in piazza Vittorio e mostra dei vini nel Palazzo a Vela

Due manifestazioni di civiltà contadina - Vasta scelta alla fiera della gastronomia (60 piatti tipici) che si svolgerà dalle 10 alle 24 tra musiche e danze

«Finincontri» a Italia 61 e *«Festival delle sagre piemontesi»* (solo per oggi) in piazza Vittorio: come dire la campagna in città. Per i torinesi c'è la possibilità di scoprire alle civiltà contadina, presentata in tutti i suoi diversi aspetti, quelli tradizionali (attrezzi, canti, gastronomia in piazza Vittorio) e quelli commerciali (la grande fiera dei vini al Palazzo a Vela).

Da una parte vi saranno gruppi folcloristici, danze, persino una macchina per trebbiare il grano. Ma certamente quel che interesserà di più della sagra di piazza Vittorio, che si svolgerà dalle 10 alle 24, sarà la gastronomia: ci saranno una sessantina di piatti tipici, in massima parte astigiani. Ne elenchiamo alcuni fra i più prelibati: la frittata d'ortiche di Settime, i *«tajaren e fasò»* di Vinchio, le robiole di Roccaverano, il *«brô»* di Montemagno, i *«bafaôi»* di Isola d'Asti, le frittelle di formaggio di Fenango, i bolliti di Moncalvo. Ogni specialità potrà essere servita in piazza a prezzi fra le 1000 e le 1800 lire.

Al Palazzo a Vela sono invece di scena i vini in una mostra che, in pura migliorata rispetto al passato, non ha ancora trovato una linea di contatto sia con il pubblico dei curiosi, sia con quello — meno numeroso, ma più importante — degli operatori del settore. I 420 produttori di vino rappresentati in una settantina di stand costituiscono un grosso sforzo per la Regione, che ha favorito soprattutto le cantine sociali e le cooperative. Non mancano anche *«marche»* di prestigio della nobiltà enologica piemontese. Tuttavia la rassegna ha bisogno ancora di vitalità e di calore che non è certo facile trovare in una sede così «difficile».

La rassegna è stata inaugurata ieri alla presenza del presidente della Regione Viglione, del sindaco Novelli, degli assessori Marchesotti, Ferraris e Vindigni, del presidente della Promark Germa. Per il pubblico torinese vi è una vastissima rassegna di bottiglie ed un ristorante tipico che, ogni sera, sarà in grado di servire piatti langaroli ed astigiani a prezzi ragionevolmente bassi, mentre la «sommelière» Rosanna Canavero illustrerà i termini del «matrimonio» tra cibi e vini. Nella prossima settimana sono pure previsti numerosi convegni ed incontri fra produzione e distribuzione. In particolare si elaborerà un documento per facilitare l'esportazione dei vini all'estero. In occasione di *«Vinincontro»* è stato pubblicato dalla Regione un «almanacco dei vini del Piemonte» ricco di notizie tecniche, economiche e di curiosità.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 aprile '78 - N. 16)

Bari	70	11	58	44

"Incontri ravvicinati di ogni tipo„ all'Erba

Affollano il teatro nell'attesa della salvezza da altri mondi

L'imprevisto successo delle conferenze sugli Ufo, sui fenomeni paranormali, sulla demonologia: "Tutto esaurito ogni sera" - Il sociologo: "Una speranza messianica"

La sala del "Teatro Erba" gremita di pubblico: grande interesse ma anche incredulità

Gente stipata fin sul palcoscenico, ragazzi seduti per terra tra i corridoi delle poltrone, code che si affollano alle entrate. Fin quando sono considerati, al Teatro Erba, gli *«incontri ravvicinati di ogni tipo»*, nei teatri torinesi non si registrava un *«tutto esaurito»* di queste proporzioni. Il titolo del popolare film è stato preso a prestito da una serie di conferenze dibattito iniziata circa un mese fa con scadenza settimanale (ogni lunedì) ed alla quale prendono parte un pubblico curioso ed eterogeneo e sul palco un tipo di *«attori»* quanto meno insoliti: maghi, parapsicologi, ufologi, demonologi, i quali, con parole ed esperimenti, suggeriscono il filo vero del mistero che circonda le loro scienze (per l'appunto, occulte).

Il favore che riscuotono questi *rendez-vous* settimanali con l'insolito, non assume semplicemente aspetti quantitativi, ma si misura dal silenzio sospeso che accompagna in sala gli esperimenti più audaci, dal napoleoncello che a spettacolo concluso si formano nel foyer, dall'affluenza mattinale di spettatori che la direzione è costretta a respingere per mancanza di posti. Ma si parla di un congresso dei [illegible] da tenersi, qui a Torino (città magica, come è noto) nel prossimo autunno.

Tutti gli spettatori o quasi vengono comunque nel all'Erba con la confessata speranza di assistere a qualche avvenimento straordinario: poco importa se si tratti di una levitazione, di una trasmissione del pensiero (telepatia) o di moto (telecinesi) o dei più *«banali»* esperimenti dei piattini che dialoga con l'aldilà. Qualsiasi cosa, anche la semplice foto di un «Ufo» va bene, purchè serva a lacerare il velo dell'inconcepibile riaffermando, se non la certezza che *«qualcosa esiste»*, almeno quella che *«qualcuno dice di aver qualcosa»* — come dicono gli ufologi, citando Einstein. E se poi l'esperimento in programma non riesce, almeno dal punto di vista [illegible] *«spettacolare»*, c'è sempre la spiegazione che l'affollamento del teatro era eccessivo per consentire la realizzazione di certi [illegible], come se le entità medianiche avessero paura a rivelarsi ad un numero eccessivo di persone.

Alle curiosità, solo in parte soddisfatta, del numeroso pubblico si accompagna, costantemente, un misto di incredulità e di paura. *«Non ci credo»* — dice Maria Teresa, impiegata di 28 anni — *ma preferisco non sfidare l'ignoto. Qui comunque vengo sempre con mia madre, così non sono sola quando torno a casa»*. Qualcun altro respinge la facile suggestione dell'occulto: *«Se volessi le emozioni»* — dice Sergio Bianchini, progettista di 33 anni — *mi accontenterei di quelle che ho guidando il deltaplano. Vengo qui* — dice — *perchè brancolo nel buio e in cerca di una risposta a portata di mano che si procede nel mistero. Secondo me, però, molti di questi fenomeni sono benissimo spiegabili con l'ipnosi e la suggestione collettiva»*.

Rischiegris le parole di un noto *«ricercatore di ufologia»*, Gianni Settimo, relatore alla seconda conferenza dibattito: *«Vedere un Ufo è difficile»* — dice Settimo — *volerlo vedere è facile. Basta*, appunto, *volere»*. Tralasciando così l'interpretazione ufologica ad un fenomeno di autosuggestione.

«Anch'io venuto all'*Erba per saperne qualcosa di più»*, confessa una ragazza di 22 anni. Sì è votata alla scoperta del mistero da [illegible] fa, quando facendo il gioco del piattino con un gruppo di amici seppe che di lì ad un mese se ne sarebbe andata di casa (cosa che infatti avvenne) e che si sarebbe sposata (ma questo non l'ha ancora fatto). *«Ma chi mi dice che quella previsione non fosse solo una proiezione del mio subconscio? Io speso* — dice — che *me ne sarei andata e il piattino non ha fatto che confermare i miei sentimenti»*.

La parola al sociologo. Secondo [illegible] Garelli, dell'Università di Torino: *«Il fenomeno, interessa dire il fenomeno dal successo che questi "incontri" riscuotono, è facilmente collocabile in un contesto di crisi. In tempi di diminuite certezze* — dice Garelli — *si cerca una risposta [illegible] insicurezza sociale. E' anche questo un fenomeno di aggregazione accettabile a quello [illegible]»*.

Con altri soci colleghi Garelli è d'accordo nel definire comunque l'interesse per il paranormale *«un sostitutivo della ricerca religiosa, intesa in senso lato, caratteristico anche di altri periodi di incertezza storico-sociale»*.

Sembra, a sentire un ufologo, che il fenomeno sia addirittura costante nella storia: nella seconda metà di ogni secolo, secondo questa teoria si verificherebbe un culmine di interesse per l'occulto con punte maggiori verso gli anni 00. Ci fu il boom dello spiritismo alla fine del secolo scorso, quello del razionalismo e Cagliostro alla fine del '700. Nel del '900 siamo proprio ora entrando nella fase più *«calda»* di questa aspettativa [illegible] di una salvezza [illegible] giunga dall'esterno, da altri mondi: uno aspettativa mistica che [illegible] lucida disperazione [illegible] vivo il presente.

Massimo Boccaletti

Se ne discuterà giovedì e venerdì

Festività alla Fiat Si tratta a Roma?

La Flm propone la discussione a livello nazionale - La vertenza alla Silma-Bosch

L'esito delle trattative con la Fiat è stato esaminato ieri dalla Flm nazionale. La segreteria ha deciso di proporre al Comitato direttivo unitario, che si riunirà giovedì 27 e venerdì 28 aprile *«l'assunzione a livello nazionale del problema delle festività, per determinare i modi e le forme di pedimento attraverso specifiche iniziative nazionali di lotta che ne garantiscano l'attuazione concreta»*.

La segreteria Flm ha ribadito che per quanto riguarda il confronto sul problema della mezz'ora per i turnisti *«non ci possono essere altri tavoli di trattative possibili»*. *«Assumiamo* — conclude la nota diffusa ieri dalla Federazione — *con totale responsabilità la soluzione di questo problema che non si presta ad alcuna mediazione»*.

Com'è noto il Coordinamento di gruppo che conduce il negoziato, [illegible] di mercoledì aveva giudicato l'atteggiamento dell'azienda *«strumentale e negativo»* sui punti in discussione: festività, mezz'ora, e politiche settoriali. L'esecutivo aveva perciò deciso di attuare *«una iniziativa di lotta in tutto il gruppo con 2 ore di sciopero»* da effettuarsi giovedì. Un altro sciopero potrebbe venire deciso se la Flm *«in mancanza di un accordo, tentasse di imporre l'annullamento della festività del 4 maggio»*.

SILMA-BOSCH — Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro al ministero del Lavoro. I sindacati avevano chiesto al governo di fare opera di mediazione, il sottosegretario Piccinelli ha proposto all'Unione Industriale di garantire posti di lavoro presso aziende associate a alla fabbrica di esaminare entro il 10 maggio il piano di ristrutturazione con i sindacati, attuando nel frattempo la cassa integrazione a turno» tra i lavoratori.

SNIA — Per giugno previste ad Attessano le prime [illegible], una ventina, tra i dipendenti in cassa integrazione.

I sindacati hanno protestato in quanto il piano prevedeva la sistemazione di 70 lavoratori entro marzo. In attesa che la Snia venga ristrutturata, 40 persone saranno poi assorbite a maggio da Stura e [illegible], altre 250 saranno immesse nel ciclo produttivo in scaglioni successivi entro il settembre del prossimo anno.

Rimangono tuttavia da definire alcuni importanti problemi [illegible] quali l'azienda non ha dato risposta. Vale a dire l'inquadramento salariale (la Sovecom intende applicare i minimi), l'orario di lavoro, la mezz'ora per i turnisti e le 35 ore per il notturno, i corsi teorico-pratici di riqualificazione. In questi giorni proseguono le trattative e le assemblee nei vari stabilimenti.

Personale paramedico Un attacco ai sanitari

Per lo sciopero indetto da mercoledì a sabato

Dure critiche del personale paramedico contro il preannunciato sciopero dei medici ospedalieri da mercoledì a sabato della prossima settimana. *«Tale astensione* — afferma un documento della Flo — *ha lo scopo di ottenere un accordo che spezzi i limiti di perequazione economica da noi indicati (aumento di 25 mila lire per i medici a tempo pieno), sfondi il tetto degli aumenti medi precapite previsti dall'accordo governo-sindacati del gennaio* [illegible] *lire mensili) con richieste economiche [illegible] di 120 mila lire mensili e normative che ci gratificchino ulteriormente sul piano economico»*.

Prosegue la nota: *«Non a caso questo sciopero coincide con quello dei medici mutualistici, condotti e ambulatoriali. E' una azione studiata che, con il ricatto sociale derivante dal tipo di professione, intende costringere le forze politiche e sindacali a cedere, sulla scorta del recente accordo raggiunto dai medici mutualistici che vedono mediamente raddoppiare i loro introiti, dai 15 ai 30 milioni»*. Secondo la Flo *è «una sfida lanciata a tutto il movimento operaio al quale si chiede sempre maggiori sacrifici, con l'elargire di fior fiore di contributi»*.

Tuttavia non si tratta, precisa ancora il sindacato del personale paramedico, *«di un atteggiamento per esiliare una proposta politica seria per il recupero del ruolo del medico in una diversa organizzazione del lavoro. Si vuole inoltre discutere la necessità di avviare un processo di distribuzione diverso degli aumenti contrattuali a favore degli assistenti giovani che percepiscono stipendi non certo elevati»*.

Dibattiti e spettacoli per la Regione Sarda

Per il trentennale dell'autonomia della Regione Sarda l'Adis (Associazione democratica immigrati sardi) ha organizzato una serie di manifestazioni nella sede di via Del Carmine 6. [illegible] e pomeriggio di oggi sono dedicati a dibattiti con relazioni dei rappresentanti regionali sui problemi sardi (inizio ore 9).

Stasera, ore 20,30, la cooperativa Teatro Sardegna presenterà al teatro Valdocco, via Sassari 32, uno spettacolo: *«Carrasegare»* di Francesco Masala e Gianfranco Mazzoni. Domani [illegible], ore 20,30, [illegible] stesso teatro la Cooperativa [illegible] rappresenterà *«Su connutta»* di Ramanu Zulu.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40% in VIA PO 55 VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

BORSE PER TUTTE LE BORSE

AVOGADRO VIOLETTA ti viene incontro

BORSE vera pelle nuovi arrivi **L. 9900-14.900**
daino **L. 19.900** pelle e pitone **L. 19.900**
BORSE VIAGGIO **L. 7900** - BEAUTY CASE **L. 5900** - VALIGIE espanso **L. 5900** - 24 ORE **L. 8900** - OMBRELLI **L. 2900-3900** in più - BORSELLI **2900-3900** in più - BAULI **L. 17.900**
CARTELLE SCUOLA e per RAPPRESENTANTI

SCONTI REALI E IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT RAI ENAL

ECHI DI CRONACA

Corsi per stenodattilo
Paghe e contributi. Lezioni per elementari, medie, maestre d'asilo, doposcuola, convitto. Scuola Pitagora, via A. da Brescia 52 - Via S. Fe, 14, Telefono 368.828.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, usabe anghori, paglie, juta, tessile. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.969. Sabato aperto.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte safaricndi in vetro di Murano lire 8000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olbrari, via Bolognese, 10 - Tel. 760.985.

TV Soccorso Rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Intervento immediato bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 35 a 50 mt da corso Vittorio. Tel 530.042

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rubinetterie. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cristallo 28 (Borgo) tel. 651.596.

Abiti casuals di
KAUTEN
nuovi modelli 78
Unico deposito rappresentante in Piemonte
CLAN
via Brofferio 1 (da p. Solferino), tel. 53.27.58 Torino

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Delleani, 8

C.I.T.O.: assortimento, prezzo...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi

Preghiere Kashmir cm 100x160 ca **L. 40.000**
Teppeti Persiani cm 200x150 ca **L. 180.000**
Teppeti Indiani cm 250x150 ca **L. 270.000**
Bukara Kashmir cm 300x200 ca **L. 440.000**

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 ang. via Giolitti tel. 519565

Sistema 32 Ibm Offresi utilizzo ore o servizi
Scrivere: «Publikompass 5050 — 10100 Torino».

FABBRICA MOBILI F.LLI MARROCCO
ARREDAMENTI VILLANUVA D'ASTI
Telefono 0141/94 105
Via Circonvallazione 12
Poltrona Frau

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 24-25-27-28 aprile escluso sabato pomeriggio nel centro «MAICO»

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo, ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE, rivolgendosi i giorni 24-25-27-28 [illegible] sabato pomeriggio.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate; tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà una sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitaci senza impegno a:

MAICO - VIA MAGENTA, 20
TORINO - Telefono 541.767

Manifesto per il 25

"In questa ora grave„

"Occorre rinnovare, con fermezza, il patto di unità in difesa delle istituzioni"

«Cittadini, il terrore e la barbarie neo-fascista il 25 aprile 1945, costrinse sconfitti dal popolo unito. Oggi, in quest'ora grave per la nostra città e per il Paese, di fronte alle minacce ed ai tentativi di eversione, rinnoviamo con fermezza e coraggio quel patto di unità, in difesa delle libertà e delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza». I muri di Torino sono ricoperti da questo manifesto, a firma del sindaco, in occasione del 33° anniversario della Liberazione. La cerimonia militare avrà luogo martedì, come già annunciato al la caserma [illegible] Grappa.

Manifestazioni in città e provincia si sono susseguite nei giorni scorsi in ricordo dei caduti nella lotta partigiana e delle vittime del terrorismo. Da oggi a martedì si terranno decine di comizi con le forze politiche e con gli esponenti delle associazioni partigiane in tutti i centri della cintura. Sono programmate inoltre feste popolari nei quartieri cittadini: oggi, alle 9, nel quadro delle iniziative dell'Anpi di Lucento, si svolge una caccia al tesoro con partenza da via Foligno 100.

Duecento in corteo

Duecento aderenti a *«Lotta continua»* sfilati ieri pomeriggio per le vie di borgo San Paolo manifestando *«contro lo Stato e il terrorismo»*. Il corteo, partito da piazza Risorgimento, si è concluso in piazza Robilant dove si è tenuto un comizio. I partecipanti hanno inalberavano striscioni, gridavano slogans e distribuivano un volantino nel quale si dice che *«il rapimento Moro ha accelerato il processo di trasformazione autoritaria dello Stato e sta producendo un progressivo restringimento delle libertà democratiche»*.

Il tragico incidente dell'altra sera a Grugliasco

Finiti con un morto i paurosi caroselli di "Antonino 'o pazzo„ deluso in amore

Da due anni il giovane sfogava la rabbia di essere stato respinto da una quindicenne con folli gimkane in auto - Venerdì sera ha travolto e ucciso uno studente che rincasava in motocicletta

C'è stato un morto a Grugliasco (un ragazzo di 17 anni sceglieva [illegible] la moto a 50 metri di distanza) per fermare le folli gimkane di Antonino Campione, 23 anni, che soltanto sul suo bolide rosso lanciato a 100 all'ora si sentiva importante. *«Una specie di "Agostino 'o pazzo" su quattroruote* — [illegible] la gente di Borgata Paradiso — che dimenticava i suoi complessi e si sentiva realizzato solo al volante dell'Alfa Gt 2000, col piede affondato sull'acceleratore». Innamorato della figlia quindicenne del titolare di un bar di via Milano, respinto e quindi desideroso di *«far colpo»*, Antonino Campione ha martirizzato per due anni nelle vie del quartiere, davanti al locale ed alle vicine scuole, seminando il terrore tra i passanti e provocando centinaia di segnalazioni di protesta.

«Abbiamo predisposto servizi speciali appositamente per lui — conferma il comandante dei vigili urbani — *ma non siamo mai riusciti a sorprenderlo. Purtroppo in quella zona un terretto bianco si vede a cento metri di distanza. E' stato convocato diverse volte al comando e diffidato: si dichiarava sempre pentito, promettendo di mettere la testa a posto. Appena [illegible] dall'auto diventava una persona mite, e spesso si è giustificato dicendo: "Quando sono al volante devo correre per farmi vedere da quella ragazza, è più forte di me"»*.

Anche i carabinieri di Collegno hanno tentato di dissuaderlo con molte salate e rapporti [illegible] alla procura. *«Ci accusava di averlo preso di mira, sentenziava [illegible] una vittima* — dicono i militari — *e adesso invece ha un morto sulla coscienza»*.

L'incidente di [illegible] è avvenuto proprio in via Milano, all'angolo con via Genova, pochi passi oltre il bar dove è nato due anni [illegible] l'amore contrastato di Antonino Campione. *«Voleva già sposare nostra figlia allora, quando la ragazza era solo tredicenne* — dicono i titolari del locale — *e abbiamo tentato invano di fargli capire che era troppo presto. Le sue insistenze, le pazzie con l'auto ad anche alcune minacce ci hanno convinto a vietargli l'ingresso nel bar.*

«Ma i caroselli qui attorno sono continuati, con grave pericolo per i bambini dell'asilo e delle medie Gramsci. Una sera, forse ubriaco, ha tentato di sfondare il muro esterno con l'Alfa [illegible] accelerando la macchina». Poteva essere forse l'occasione per vietargli la patente ed evitare futuri guai, ma quando sono arrivati i carabinieri Antonino Campione era già fuggito, e non c'è stata poi una denuncia precisa contro di lui.

Antonino Campione - La giovane che l'avrebbe respinto

Da quel giorno, fino all'altra sera, continuano le denunce e le proteste degli abitanti nel quartiere per i pericolosi caroselli del bolide rosso, sempre inafferrabile. Finchè venerdì sera Antonino Campione, terminato il proprio lavoro presso una [illegible] di autodemolizioni, torna ancora una volta in via Milano per *«far colpo»* [illegible] ragazza. «È entrato nel bar verso le 18 chiedendo da bere — dicono i familiari della quindicenne — *ma gli abbiamo risposto che qui non era gradito. Impossibile dire se avesse già bevuto troppo, se n'è andato senza ribattere»*.

In strada c'è l'Alfa 2000, quanto basta per sentirsi di nuovo importante, e Antonino Campione si lancia a tutta velocità per le vie del quartiere. Neppure mezz'ora dopo l'auto sfreccia di nuovo davanti al bar, raggiungendo in un lampo l'incrocio con via Genova dal quale sbuca, sulla destra, una moto condotta dal diciassettenne Antonuzzo Costa, via Thures 36. Il ragazzo è senza patente, ha ottenuto la moto in prestito da un amico: sbuca nell'incrocio [illegible] della propria precedenza e viene investito in pieno dall'Alfa Gt, che lo scaraventa a quasi 50 metri di distanza.

Mentre Antonuzzo Costa muore sull'ambulanza che lo porta al Martini, l'investitore è colto da una crisi di nervi. Si pensa che anche lui sia stato ricoverato nello stesso ospedale, invece Antonino Campione scompare. Ieri non si presenta al lavoro, nè si fa rintracciare dai vigili presso la propria abitazione di corso Francia 16 a Collegno: senza il rombo dell'Alfa, sequestrata dopo l'incidente, ha perso il coraggio di affrontare le proprie responsabilità.

ro. re.

Si getta dal 2° piano in ospedale: è grave

Cadavere d'una donna in Po

Gaetano Ruva, 61 anni, originario di Bitonto (Bari), abitante in corso Casale 265, l'altra notte, ha tentato di togliersi la vita gettandosi dal secondo piano dell'ospedale Gradenigo, dove era ricoverato da martedì scorso. Ha riportato un trauma cranico e fratture al costato; i medici si sono riservati la prognosi.

★ Caduto in un [illegible] sulle di strada Castello Mirafiori, a Sommariva Perno (Cuneo) dove abita in via Bonini 2, Aldo Bertolusso, 29 anni, ha riportato un grave trauma cervicale. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Alba, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ L'altra sera, nei pressi del Borgo Medioevale, i vigili del fuoco hanno ripescato il cadavere di una donna sconosciuta. Dimostra 50-60 anni, ha i capelli bianchi. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale; la polizia sta svolgendo indagini per identificarla.

★ Due tornesi sono rimasti feriti gravemente in un incidente d'auto accaduto ieri verso le 14 sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Rondissone e Chivasso. Viaggiavano su una «127» diretti a Torino: alla guida era Francesco Cannata, 43 anni, via Bologna 15. A fianco l'amico Giorgio Terranova, via [illegible] 38. Forse a causa di un malore del guidatore l'auto è finita contro il guard-rail. L'urto è stato così violento che un pezzo di carrozzeria è volato sull'altra corsia dell'autostrada. Soccorsi dalla Croce Rossa i due sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso dove i medici hanno riscontrato il Cannata, mentre il Terranova è stato trasferito alle Molinette. Hanno riportato trauma cranico, ferite al volto e contusioni al torace. Per entrambi la prognosi è riservata.

PROVINCIA DI TORINO

Comunicato per gli autotrasportatari di cose per conto terzi

Si ricorda che il 2 maggio p.v. scade il termine ultimo per la presentazione della domanda di iscrizione all'albo di cui alla legge n. 298/74 necessaria a che le autorizzazioni per il trasporto perdurino nella loro validità.
Le domande vanno presentate presso la Provincia di Torino — via Lagrange 2 (3° piano) — dove è anche istituita una delegazione dell'Ufficio Provinciale M.C.T.C.

D'incarico del Presidente
della Giunta Provinciale
L'Assessore alla Viabilità e Trasporti
EUGENIO BOZZELLO

Per informazioni: tel. 543544

FINALMENTE VACANZE TRANQUILLE

PARTITE E LASCIATE A CASA

«SOGNO VERDE»

LE VOSTRE PIANTE SONO IN... BUONE MANI
L. 43.000 + IVA

Per informazioni:
HOBBY MOTOR
CORSO TRIESTE 23
Radiale MONCALIERI
tel. 640169-640410

è un prodotto **GREEM DREAM**

arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati per arredamenti dove trovi:
mobili moderni - stile marina inglese
giunco - rustico - cucine
«offerti a prezzi bloccati» al 1977
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - via Livorno 60 - ang. via Potenza 100
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km 17

Saper spendere

Quadri e chiodi

L'architetto consiglia i metodi per appendere i quadri alle pareti e la migliore disposizione

Scatta primavera e in casa fervono lavori di rinnovamento. La decisione è presa: ridipingere le pareti con nuovi colori, lavare porte e finestre, pulire serrande esterne e balconi. Ma per Piero Andrea di Torino c'è anche una piccola rivoluzione. *«Ho una quindicina di quadri alle pareti* — scrive — *stampe e fotografie, qualche acquarello, opere di buona fattura anche se di pregio non eccezionale. Insomma non si tratta soltanto di pure e semplice decorazione. Il problema è che ridipingendo le pareti come vorrei fare (un lavoro casalingo, senza l'intervento di imbianchini che richiederebbe troppi soldi) potrei trovare finalmente una soluzione ai quadri. Le domande sono come appenderli, senza rompere le pareti? Io purtroppo non sono molto abile nel piantar chiodi. Inoltre qual è l'altezza giusta da terra e come si dovrebbero abbinare? Oppure il mio dilemma è un sofisma e posso sistemare tutto a cassetto?»*.

★★ Tutt'altro. Disporre quadri alle pareti di casa è arte, come lo sono i quadri. Non si tratta perciò soltanto e banalmente di riempire muri vuoti, di dare colore all'ambiente, ma di creare un insieme armonico che dà valore e personalità alla stanza.

Altrettanto importante è saper piantare i chiodi, un lavoretto da *bricoleur* al quale purtroppo molti uomini sono inadatti. Abituati come sono ad essere serviti dalle mogli, predispongono l'apparato, metro, chiodi e martello, in mano alla moglie, e se li fanno passare, uno per volta: il chiodo cade, il martello rompe il muro, quando non si passa, con violenza, sul dito dell'incauto; il metro non si tende in modo giusto e le misure si sbagliano. Una disavventura familiare. Forse per evitare questo piccolo inciden te il lettore chiede il segreto di «un sistema».

Il più facile è un pezzetto di scotch: si applicano sul punto dove dovrà penetrare il chiodo, lasciandone i lembi alzati; si pianta il chiodo; poi con delicatezza, si toglie lo scotch sollevandolo adagio. Chi scrive lo ha adottato più volte con successo, ma qual a far entrare nell'operazione la mano maschile: un disastro! Chi sa perché.

L'architetto Donatella D'Angelo prospetta soluzioni più tecniche: *«Se si hanno quadri di pezzature diverse e si prevedano altri acquisti, conviene comprare presso una ferramenta, per pochi migliaia di lire al metro, un profilato di metallo, al quale si appendono una serie di cordicelle anche queste di metallo, o fili di nailon resistente, ma invisibile, montati su cordicine inserite sotto i profilati metallici. A piacere, in tal modo, si regolerà l'altezza del quadro (basterà inserire il gancio nella cordicella), lo si potrà far scorrere e su una stessa catena se ne potranno appendere più d'uno, secondo le dimensioni.*

«Il metodo tradizionale deve invece tener conto sia del peso sia dello stato dei muri. Se il quadro è molto pesante, si ricorrerà a tasselli ad espansione: se è di dimensioni medie, sarà sufficiente un gancio ad "x". Per non sbriciolare l'intonaco o non rovinare le tappezzerie delicate c'è un accorgimento: consiste nel surriscaldare il chiodo prima di farlo penetrare nel muro». Sarà il momento delle bruciacchiature anziché del martello sul dito?

Prima di procedere comunque alla disposizione dei quadri, secondo l'architetto occorre considerare l'altezza e l'illuminazione. Precisa Donatella D'Angelo: *«L'occhio umano deve cogliere subito il "centro compositivo"; il quadro perciò non dovrà essere collocato a più di un metro e settanta di altezza da terra. L'illuminazione dovrebbe colpire la tela con un'inclinazione tra i 50 ed i 70 gradi, evitando i riflessi sui vetri. Infine se i muri sono ancora freschi e un po' umidi (caso tipico negli alloggi nuovi) è bene creare dietro il quadro una soluzione (ad esempio un'altra cornice di sughero, tutte le case) per permettere all'aria di circolare»*.

Un trucco per impedire che resti, in breve tempo, il *«segno»* del quadro sulla parete imbiancata di fresco? Incollare sugli angoli posteriori delle cornici quei tappini di feltro che si mettono sotto le sedie o le poltrone per evitare graffi al pavimento.

Il resto? E' affidato al buon gusto e al senso estetico di ognuno: una parete tappezzata di quadri deve essere il risultato di una personalità, raffigurare (e non contendere) l'occhio in un'armonia di colori e di stile.

★ *«Come riparare una cucina a gas ancora in perfette condizioni, ma alla quale è saltato lo smalto in molti punti?»*. La domanda è di Anna C. che precisa: *«Ho chiesto a laccatori e lucidatori, senza alcun risultato»*. In alcuni negozi di vernici o di *bricolage* erano in vendita, fino a poco tempo fa, speciali tubetti di *«smalto liquido»*: è sufficiente passare un po' di smalto sul punto «rovinato» si ottiene una *«laccatura»* casalinga, non perfetta, ma accettabile all'occhio. Non ci risulta che i tubetti siano spariti dal commercio. Basterà cercarli.

Della stessa casa produttrice esisteva anche il «legno liquido» che prometteva di risolvere lo stesso problema sui mobili in legno. I risultati erano soddisfacenti.

Simonetta

Non ci sono trucchi, inganni, cartapesta... perciò

Trionfa al NAZIONALE

questo film

maestosamente, terribilmente vero che vi darà emozioni mai provate e vi farà scoprire visioni d'incanto!

Il più violento ed eccitante film di

BRUNO VAILATI

PERICOLO negli ABISSI

AUDIOVISUAL - STEFANO LIBERATI - TV

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato

ELISEO

PAOLO VILLAGGIO

Quando c'era LUI... caro Lei!

3 GRANDI FILM Titanus

OLIMPIA

2ª settimana

Un eccellente giallo parapsicologico!

IL TOCCO DELLA MEDUSA

Vietato minori 14 anni

REPOSI

2° mese di strepitoso successo!

BUD SPENCER

PIEDONE L'AFRICANO

Vittoria

3ª settimana elettrizzante!

dal capolavoro «IL GRANDE SONNO» di R. Chandler

MARLOWE INDAGA

ROBERT MITCHUM

Al cinema TORINO

pubblico e critica entusiasti!

Dall'inferno dei sensi un amore drammatico che sconvolse il Giappone

UN FATTO VERO CHE SUPERA QUALSIASI FANTASIA EROTICA

Quando l'amore, la lussuria, la libido diventano forze inarrestabili; quando si precipita a livelli sessuali mai raggiunti allora è ABESADA

ABESADA L'ABISSO DEI SENSI

2° MESE DI CRESCENTE SUCCESSO AL CINEMA AMBROSIO

NINO MANFREDI

LA MAZZETTA

SERGIO CORBUCCI - UGO TOGNAZZI

AL CORSO

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

NOI NON SIAMO SOLI

INCONTRI RAVVICINATI

DEL TERZO TIPO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

2ª SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO al Gioiello

IO & ANNIE

un film di WOODY ALLEN

ANNIE HALL

il film Vincitore di 4 Premi OSCAR

MIGLIOR FILM

MIGLIOR REGISTA

WOODY ALLEN

MIGLIOR ATTRICE

DIANE KEATON

MIGLIOR SOGGETTO ORIGINALE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.

ARCO-SNC: «Il diavolo probabilmente...». Viet. 14.

ARISTON: «Silvestro e Gonzales mettono al mondo...». Cr.: 14,40; 16,50; 17,50; 19,30; 21; 22,40.

ARLECCHINO: «Due vite, una svolta». L. MacLaine, A. Bancroft, M. Bergmann, Cin. Non viet. Cr.: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.

ASTOR: «La talpa del tabacco nero». Viet. 14. Cr.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.

AUGUSTUS: «Schmidt Stanza 11 re della fregna», commedia erot. Cr. 14,40; 16,40; 18,35; 20,35; 22,30.

CAPITOL: «Angela». Viet. 14. Cr.: 14,40; 15,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai: «Lezz Bombon di Moretti con L. Rossi, D. Maini. Cr.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Cr.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20.

CRISTALLO: «Le pouce bouge». Col. Viet. 18.

DORA: «I fratelli». Cr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: «Io e Annie», W. Allen, D. Keaton, col. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Cyclone», A. Kennedy, C. Baker, col. Non viet. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

LILLIPUT: «Io sono dal Papa 77», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Salvate il Gray Lady». Cr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

METROPOL: «Supervaccination». V. 18.

NAZIONALE: «Peripezie negli abissi», di G. Vallati. Non Viet. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Il tocco della Medusa». Viet. 14. Infelo Mim: 15; 17,30; 20; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Cr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: «La vita davanti a sé», Signoret, Premio Oscar '78. Viet. 14. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

STUDIO RITZ: «Ciao maschio» di M. Ferreri. Viet. 18. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «Abesada, l'abisso dei sensi». Viet. 18. Tokio Mijashita, Hideaki Ezumi.

VITTORIA: «Marlowe indaga». Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le donne che vivono di stenti», L. Hunter, D. Lasander. Col. Viet. 18. Cr.: 14; 15,50; 17,20; 19,10; 21; 22,45.

ASTRA: «Quella piazza piena, piena, piena piena piena piena», Tracy. Non viet. (Ingr. 1200). Ap.: 15; film 15,15; 18,30; 22.

COLOSSEO: «Giulia», J. Fonda, V. Redgrave. Cr.: 14,30; 15; 17,30; 20; 22,30.

ELISEO: «Quando c'era lui caro lei», Villaggio. Non viet. (Ingr. 1200).

FORTINO: «Il fantello e la zingara», R. Reynolds, col.

LA PERLA: «In bocca di Missy Goodbar», Diane Keaton. Cr.: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20. Viet. 18.

MAFFEI: «Amore alla francese», M. Delon. Viet. 18 (Ingr. 2000). Cr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA: «Gli uomini della terra di mezzo», dal sceneggiatore Doug Mc Clure, Patrick Wayne. Non viet. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Rinaldo in berghella in orrore». Vietato 18.

ORFEO: «La banda Valtaxxxone», Fo-Tognazzi-Bramieri. V. 18 (Ingr. 1200). Cr.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Al di là del bene e del male», di J. Cavani. Viet. 18. Cr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Io sono mia», Sandrelli, M. Schneider. Vist. 14 (Ingr. 800)

ACAPULCO: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14. Cr.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

CINEMATOGRAFI

APOLLO: «West Side Story», Natalie Wood, Rita Moreno. Non vist. Cr.: 14; 16,40; 19,20; 22,20.

CONTINENTAL: «Il triangolo delle Bermude», T. Kotcheff, G. Hulce, M. Vlady.

ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: «Ecco noi per esempio», A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14. Cr.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.

FIAMMA: «Giulia», J. Fonda, V. Redgrave, M. Schell (ospite). Non vietato. Oscar 1978.

HOLLYWOOD: «Il figlio dello sceicco», Tomas Milian. Non vist.

PIEMONTE: «La ragazza del pigiama giallo», R. Moland, D. Di Lazzaro. Vist. 14.

PRINCIPE: «L'uomo nel mirino», C. Eastwood. Vist. 14. Ap. 14,20; ultimo 22,30.

STATUTO: «West Side Story», Wood-Chakiris. Non vist. (Ingr. 800); ap. 15; ultimo 22.

ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVEBANA*: «Il cuoco dell'isola verde», ap. 15.

MILANO: «Bruce Lee 1». «Tutti e la sua orientalia».

MOVIE CLUB: «Intrigato peripezione», F. Sinatra, di G. Douglas. 20,30; 22,30.

PO: «I peccati dei giovani di provincia», Vist. 18.

REGINA: Musica all'infermo. Non v.

VITT. VENETO: «Africa express», J. Andrews, G. Gemma. Non vietato.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Doppio delitto».

AGNELLI: «Un distrugge l'altro l'amo».

GIARDINO - STUDIO 4: «Una sera uomo un'altra donna». Casa. Non vist. (Ingr. 600, ridot. Enal).

MIRAFIORI: «Bianca e Bernie», un film di W. Disney.

S. RITA*: «Una rosa una zappetta».

SMERALDO: «Poliziotto senza paura», Merli. Vist. 14 (Ingresso 800).

VENZAGLIO: «La ragazza del pigiama giallo», Michele Placido, Dalila Di Lazzaro, Mel Ferrer. V. 14. 3ª ult. 16,40; 18,30; 18,25; 20,20; 22,30.

55° Salone Internazionale dell'Automobile

CineFiat presenta

Rassegna Film e Documentari sull'automobile

Teatro Nuovo (C.so M.d'Azeglio 17)

Ingresso libero

(fino ad esaurimento posti)

Oggi (orario continuato)

Sala Valentino

(inizio proiezioni ore 14,30)

La gang della spider rossa

Sicurezza superstar

Sala Petrarca

(inizio proiezioni ore 14,30)

Rassegna di film: L'automobile nelle vecchie comiche

Ritmo

Cartoons

TEATRI

TEATRO NUOVO

Oggi ore 16 e 21,15
Domani ore 21,15
Martedì ore 17

Più fantastico del fantastico

BRASIL TROPICAL

Il Carnevale di Rio

IN SCENA

Pr. C. M. d'Azeglio 17 - t. 653.523

NUOVO - SALA VALENTINO
Oggi ore 15 Domani ore 21,15
Martedì ore 16
IL TEATRO DELLE DIECI
Trappola per topi
di A. Christie
V MESE DI REPLICHE
ULTIMA SETTIMANA
Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 653.523

Teatro Alfieri

Questa sera ore 21,15

GIPO

e le sue canzoni

ULTIMO GIORNO

Pren. inf. tel. 535.440

ALFIERI: da martedì
JUSA SABATINI
presenta
COPPELIA
fiaba in 2 atti con
FOMPEA SANTORO
EUGENIO SCIARROTTA
Coreog. Jean-Marie Dubrul

TEATRO ERBA - Ore 16 e 21,15
Benvenuti al varietà
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
Pzza c. Monzalleri 241, tel. 690.487
ULTIME DUE REPLICHE

TEATRO STABILE TORINO
Al CARIGNANO ore 15,30
VERSO DAMASCO
di August Strindberg
Regia di Mario Missiroli
Spettacolo in abbonamento

TEATRO JOLLY - Ore 15 e 21
Recital napoletano di
GERARDO
con M. LIGGI - V. ZAMBUNER
EDY e VIRNA LIGGI - BRUNO e MICHELE MALLA, BOBI, I. DE MAIO
Segue film: «TOTÒ»

Città di Torino Assessorato per la Cultura DALLA CITTÀ AL QUARTIERE

SALONE REGIO PARCO

(Via S. Benigno 20)
Questa sera ore 21
Cooperativa NUOVA SCENA
LA SOFFITTA DEI CIARLATANI
di Vittorio Franceschi
regia Francesco Macedonio
Ingresso L. 500 - gratuito ai pensionati con tessera di lib. circ. ATM e militari di leva

Teatro Alcione

Lo spettacolo del «SALONE»

«Erotic strip variety»

Successo senza confronti

SHAKER DISCOTECA

Via C. Battisti 3, tel. 532.402
ore 15: Disc Jockey BRUNO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il ranger solo», Kabir Bedi.

ORATORIO S. PAOLO: «Questa volta il fondo rizza».

SAN PAOLO: «Guerre stellari», Cushing. Non vist. (Ingresso 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Un uomo da marciapiede». Vietato 18.

DIVINA PROVVIDENZA: «Il principe e il povero».

ESEDRA*: «E poi la chiamarono il magnifico».

GIDEON: «Champagne per due dopo il funerale», di A. Cheretti.

STAR: «Voi il signore del XX secolo», colori. Non vietato.

ZETA d'Essai: «Io ho paura», di D. Damiani con G. M. Volontè, col. Vist. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Tintoria», Charles Bronson. (nuda. Non vist.

ROMA INC. Horror-Thrilling «Champagne per due dopo il funerale».

UMBRIA*: «Continuavano a chiamarlo Trinità» «Vivere pirati».

VALDOCCO: «Ambrì più di prima», E. Franchi, C. Ingrassia. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «La rivincita di Rocky e Bullwinkle» di Walt Disney. Inizio 14,30; ultimo 22,30.

EDERA: «Gesta la donna bestia di J. Franco con D. Torne, E. Fabi. vist. 18. Ap. 14,30 (Ingr. 500).

JOLLY: Ap. 14,30 spettacolo musicale erotico-tema: Film «Feto e i 2 colori» «Il». Spettacoli continuati.

LUCE*: «I dieci comandamenti».

LUISA: «Giorno del grande massacro — «Colpo della metropolitana».

LUTRARIO: «Stefanelli Hotel», C. Clery, U. Orsini, M. Placido, V. 18.

MASSAIA: «L'ultimo cacciatore di teste».

MURIALDO*: «Ragazzone», A. Celentano, C. Mori. Ap. 14,30; ult. ore 21.

ORIONE*: «Superlongo».

SPLENDOR: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh, O. De Havilland. tecnic. Apert. 15,30; Cr.: 15,45; 17,30; 21,45.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «A forza di sberle».

FALCHERA: «Quelli della calibro 38».

LANTERI*: «California».

MAIOR: «Grazie tante arrivederci», Vitani. Vist. 18 (Ingresso 800).

ORIENTE: «Sapolino il supermagliettino».

REMAUDENGO: «Il soldato di ventura». Cr.: 13; 17; 21.

SEMPIONE: «Orore e pappagone», Mauri. Vist. 14 (Ingr. 600).

SOCIALE: «Guerre stellari», Cushing. Non vist. (Ingresso 800).

ZENIT: «Squadra antiscippo», Milian. Non vist. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Ben Hur», C. Heston, Col. Cr.: 13; 16,50.

ARIZONA: «Via col vento» (nuova edizione), C. Gable, V. Leigh. Ap. 14,30; film 15,30; 21,15.

ARTESI: «La bolognese», F. Gonella, A. Collins. Vietato 18.

IRIDANO d'Essai: «Il gaucho» di L. Zampa con J. Borelli, S. Rome. Non vist. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE: «C'era una volta Pollicino».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Norbit al rallye di Montecarlo», Walt Disney. 14; 16; 18; 20; 22.

CINECITTÀ (Valenza, 46): «Led Zeppelin: the song remain (in nome». ore 20 - 22,30.

CUORE*: «Norbit al rallye di Montecarlo», di W. Disney, con D. Short-Tachn. Apertura 14.

ITALIA: «Madame Claude», Fabian, Vietato 18 (Ingresso 800).

NIZZA*: «La crapula di ghiaccio». Ultimo 21.

S. LUIGI*: «I 4 dei Peter Novis».

SPEZIA: «Nevada», Non vietato.

* Cinema a carattere parrocchiale

Ridotti Enal-Agis — Cinematografi: Arca, Roma (ex — Ippodromo Snaipi), Vinovo: ore 13; Trotto, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Via col vento».
AVIGLIANA
CORSO: «Poliziotto senza paura».
GRANERO: «La compagna di banco».
BENARCO
ITALIA: «Via col vento».
BORGARO
ROYAL: «Enzo nel per esempio».
BORGONE
IDEAL: «Un gatto, due cowgirl, un pollo».
CARIGNANO
PETER: «L'insegnante va in collegio», French. Vietato 14.
CASELLE
ITALIA: «Air Sabotage 3D».
ROMA: «Le Beau Geste e la legione straniera».
CARMAGNOLA
LUX: «Signora di borghesia in orro», Vietato 18.
MARGHERITA: «In una notte piena di pioggia». Non vietato.
SPLENDOR: «Tintorera lo squalo che uccide».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Telefon».
CIRIÈ
CATALANO: «Per chi suona la campana».
ITALIA: «Melodrammore», Montesano. Non vietato.
NUOVO: «West Side Story», N. Wood. Non vietato.
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Sahara Cross».
CUORGNÈ
PERONA: «L'isola del dott. Moreau».
MARGHERITA: «L'insegnante va in collegio». Vist. 14.
GASSINO
ITALIA: «Telefon».
GIAVENO
S. LORENZO: «Profondo rosso».
LANZO
CATALANO: «Cara sposa».
LEINÌ
AMBRA: «La bandera (Marcia o muoio».
LUSERNA
LUSERNESE: «Occhi strano caso di pepe».
MONCALIERI
CASTELLO: «Charleston».
CIAK 3: «Io Beau Geste e la legione straniera». Non vist.

EXCELSIOR: «Lo spaventatore». Non v.
ITALIA: «Quando c'era lui... caro lui» Paolo Villaggio. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «La banda Valtaxxxone», 18 visione zona.
NONE
EDEN: «Indiana e gli orca infernale».
ORBASSANO
MODERNO: «Squadra antiscippo».
ORATORIO: «Erotic» (a ruota di Lidia».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «L'orca assassina».
PINEROLO
ITALIA: «Piedone l'africano».
NUOVO: «Ritratto di borghesia in nero».
PRIMAVERA: «Il grande attacco».
POIRINO
ITALIA: «Soldato blu».
RIVALTA - V. FRANCESI
SMERALDO: «Von Ryanfiasco».
RIVAROLO
CRISTALLO: «I due gladiatori». Non vist.
RIVOLI
NUOVO: «La malavita attacca (a polizia risponde».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «La grande avventura».
S. ANTONINO
MODERNO: «Tentoo violento».
S. MAURIZIO
EDERA: «Le braghe del padrone».
SETTIMO
BECCARIS: «In una notte piena di pioggia».
GARIBALDI: «Giuseppe siciliano».
MODERNO: «La gara è ancora viva: Stockton alla riscossa».
SUSA
CENISIO: «Goodbye e Amen».
CIVICO: «Vacanze nell'impero del sesso». Vietato 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: «La grande avventura».
TROFARELLO
DAVIDE: «Keoma».
VENARIA
DANTE: «Febbre da cavallo».
SUPERCINEMA: «Athos».
VALPERGA
AMBRA: «Le braghe del padrone».
VERGIANO
ITALIA: «Italia in pigiama».
VOLPIANO
ITALIA: «Bindi storia di truffe e di imbroglioni».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic strip variety», con Lucy Saveli. Vist. 18. Cr.: 16,15; 19; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 «Gipo e le sue canzoni». Pren. cassa teatro. Tel. 535.440. Ultimo giorno.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 15 e 21.

ARLECCHINO: ore 15,30 21 Roby.

BELLE ARTI: 16 e 21 Nuova Equipe.

CASTELLINO: 15,30 Recaglio 78; ore 21 i Falchi.

CLUB 84: 15,30 Sexy; 21 Valtrio.

DU PARC: 15,45-21 Bruno.

EDEN: ore 16 e 21 Accorsi.

FARO: 15,30-21 Nuccio Nicosia.

GARDEN: ore 21 i Simpatici.

LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi

LE ROI: ore 16 e 21 La Troupe.

MASSAUA: 15,30 Nove Mani; ore 21 ballo liscio.

PLANETARIO: ore 15 Cinedilettanti; 21 liscio Gli Oscar.

ore 14,45 VINOVO Premio Lazio L. 4.000.000

club 84 danze

Ore 15,30 ballo moderno
Ore 21 ballo liscio con
VALLERO FOLK

DIOGEN (ex Sala Gay): ore 16 e 21.

TROCADERO: 18 e 21 i Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, 537.340): C. Spinardi e Roberto.

MINI CABARET (tel. 643.660).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Disco: orch. Pino Show.

SHAKER-PIANO BAR (C. Raffaeli 3 - t. 532.402) Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.

EZE PUB DISCOTECA (Allegri 14). 21,30 Strip-tease.

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30 e 21.

FARO

Semboniera torinese del liscio
15,30 e 21
NUCCIO NICOSIA
Orchestra

BABY DISCOTECA

Ore 15 PER I GIOVANI
Ore 21 COCKTAIL DI DISCHI
str. Trofeo Pino 120 - tel. 896.313

DISCOTECA LA PANTERA ROSA

VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Pomeriggio ore 15,30; ore 22

SUPER SONIC

LEINÌ - Ore 15 e 21

CARIGNANO: ore 15,30 «Verso Damasco», di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.362 - 530.246.

ERBA: ore 16 e 21,15 «Benvenuti al varietà», con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. c. Monzalleri 241, Telefono 690.487, 3ª, 2 repliche.

ERBA (pirotecli) ore 21 «Profezie» di Nostradamus con Romolo Boccolo; ore 19,30 e 22,30 «L'abbiamo fatta noi l'umanità».

INTRADOSSO: 16 e 21,15 «La strega - La notte» di B. De Giorgio da A. Cechov. Regia di P. G. Corrado.

NUOVO Sala Valentino: oggi ore 16, domani ore 21,15, martedì ore 16 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 653.552.

NUOVO: oggi ore 16 e 21,15, domani ore 21,15, mercoledì ore 17 «Brasil Tropical» il Carnevale di Rio in scena. Pren. c. M. d'Azeglio 17, telef. 653.552.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 19 - tel. 484.644 - 519.084): 15,30 e 21,15 «Datemi la Mamma Senza chi'a l'è sera», commedia cabaret in 16 quadri di Aldo Nicola.

TEATRO REGIO: Biglietteria per informazioni tel. 548.000.

TEATRO DEGLI INFERMOTTI (v. C. Battisti 4-B): ore 16 e 21,15 «Sogno di Lucrezia», di A. Strindberg. Regia di R. Sedona con Anna D'Offizi.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUADRI - GIAVENO (v. Roma 29): personale Carlo Savoia.

CARLO ALBERTO (via Carlo Alberto 12): G. Arbelle. «La donna nel melodramma».

GISSI (Solferino 2 - 534.473): W. Lam, oli e pastelli. Ore 10-13; 16-19.

I SEGNI DI BOB BEN (v. Teresa 20 cl Argenti, tribali del Sudest asiatico.

IL PORTICO - Finarte - (via Cavour 15): Gigi Morbelli. Dal 22/4 all'8/5/1978.

LA 18 (Chiesa Sal. 18): Grafica int.

MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 3): Nani Rizzetti.

RICERCHE (760.501): Ezio Gribaudo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Bruno Liberatore.

CAVOUR-MONCALIERI (641.484): Fontana di Giovanni Saverio.

DAVICO: Pittori toscani.

LA BUSSOLA: Acrilogica di Antonio Ligabue. Orario 11; 15; 19; 20.

LA CHIOSTRA - Asti Rinaghi.

LE IMMAGINI: Valeo Mocgatti.

LINEA-CUNEO: rassegna arte cont.

MARTANO: Mario Simoni.

VIOTTI: Dino Magni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» con F. Nero, R. Cucciolla, G. Wilcox, I. Sinclair, T. Ferro (Italia 1971, col. m. 105).

Rete 1: "Prova d'orchestra"

Fellini: un dramma tra musicisti per la tv

ROMA — Quella che Federico Fellini si accinge a realizzare per la televisione a colori (un po' smentendo se stesso) ritorna, è un'idea che ha stralciato dalle mille che aveva messo nassieme quando stava preparando per il cinema *Il viaggio di Mastorna*, poi definitivamente accantonato. Questa idea-brandello si intitola *Prova d'orchestra*. Si tratta di un dramma filmato che il popolare regista girerà allo studio 5 di Cinecittà per la Rete Uno Tv. Fellini, dunque, in attesa di cominciare il film *La città delle donne*, si dedica alla televisione soprattutto per non rimanere inattivo in un momento in cui sente di dover partecipare come uomo e come artista al travaglio della società.

Prova d'orchestra, stando a ciò che si dice, poiché i progetti di Fellini subiscono continue evoluzioni, sarebbe un dramma incentrato sul conflitto che si scatena tra un gruppo di orchestrali che improvvisamente ritrovano il loro orgoglio di artisti, e il conducente di una ruspa al quale è stato ordinato di abbattere i muri della sala dove i musicisti stanno provando. Il tutto avviene in una sorta di oratorio dove la sgangherata orchestra prova una sinfonia di Nino Rota in vista di una ripresa televisiva.

e. b.

Da "Coppelia" alle "Melarance"

TORINO — Al Teatro Alfieri, dalle 21 di martedì 25 a domenica 30, Jusa Sabatini presenta *Coppelia* di Leo Delibes con Pompea Santoro ed Eugenia Sciarrotta, nelle parti di Svanilda e di Franz; Jean Marie Dubrul cura coreografo e nella parte del Dottor Coppelius; partecipa il balletto Ariadue.

Al Gobetti, penultimo lavoro del cartellone «Invito a teatro», alle 20,30 di mercoledì 26 la Cooperativa Teatro d'arte e studio di Reggio Emilia presenta *I campi del Friuli* (leggendo e rileggendo Pasolini), a cura di Roberto Roversi. Regia di Auro Franzoni.

Per la lirica, al Teatro Regio, venerdì 28 alle 20,30 la «prima» de *L'amore delle tre melarance* di Serghei Prokofiev, dalla favola di Carlo Gozzi. Direttore Vladimir Delman, regia di Giovanni Poli.

Teatro parco — Al Teatro Valdocco, in via Salerno, stasera e domani sera due lavori teatrali allestiti dalla Cooperativa Teatro di Sardegna e programmati per i lavoratori sardi immigrati: «Su connottu» e «Carrasegare».

Musici di Torino — Al Circolo della Stampa (c. Stati Uniti 27) domani alle 21,15 concerto del Quartetto d'archi dei Musici di Torino. In programma F. Schubert, B. Britten, A. Borodin. Esecutori: G. Paolucci e R. Dorato violini, L. Casasolo, viola; M. Scomegna, violoncello.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, domani alla 21, concerto di Sergio Petrio (violoncello) e Roberto Cognazzo (pianoforte). In programma Beethoven, Schubert, S. Fuga e B. Martini.

Domani al VITTORIA

un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DUSTIN HOFFMAN VIGILATO SPECIALE

PG

Ariston

Per la gioia dei grandi e piccini!

FORMIDABILI!

Silvestro e Gonzales Matti e Mattatori

al Capitol

Il film del giorno

Il suo unico peccato era l'amore... Il suo unico amore era il figlio.

SOPHIA LOREN ANGELA

al Romano

Superlativo

PREMIO OSCAR '78 PER IL MIGLIORE FILM STRANIERO

IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75 ORA IN STUPENDE IMMAGINI CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME

APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI

Simone Signoret e Madame Rosa...

la vita davanti a se'

DOPO «IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE»

Spettacolare successo al grande IDEAL

CICLONE ALLE BERMUDE

ARTHUR KENNEDY - CARROL BAKER - LIONEL STANDER - OLGA KARLATOS

CYCLONE

ARLECCHINO

SHIRLEY MacLAINE - ANNE BANCROFT

DUE VITE UNA SVOLTA

Visto da

Natalia Ginzburg

Una donna nella Luna

Immagini di miseria, di crudeltà e ■ sventura, ci restano stampate negli occhi, dopo aver visto i ■■ della Rassegna del Cinema ■■ Repubblico di Weimar. Ci chiediamo se mai il cinema, in seguito, fu così cupo, se ■■ in seguito diede volti e luoghi così inondati d'angoscia. *La via senza gioia* di Pabst; *Rotaia* di Lupo Pick; *I tessitori* di Zelnik; *La donna nella luna* di Lang: questi sono i film d■ ■■■■ di Weimar che io ■ visto.

Tutti sono usciti fra il '21 e il '27. Alcuni ■■■ stupendi, ■■■ *La via senza gioia*; altri sono di alta qualità, come *I tessitori*, e ne siamo fortemente colpiti accettandone anche i difetti e le estreme lentezze; ■■ri sono di alta qualità, come *Rotaia*, e ■■ siamo colpiti anche se li troviamo così carichi di colore fosco da apparire gonfi, e in molti aspetti invecchiati; altri, come *La donna nella luna*, non valgono gran cosa, perché intimamente guastati da una trama truculenta e dolciastra. E tuttavia tutti lasciano in noi qualcosa di singolare e prezioso: paesaggi, case, oggetti, facce di un'angoscia indelebile. In una simile angoscia ravvisiamo, oggi, la sensazione dell'oppressimarsi del nazismo, vediamo vicina la guerra, vicine le stragi degli ebrei.

Nella *Via senza gioia*, scelta una Greta Garbo ventenne, bella da non credersi, nella parte di una ragazza di buona famiglia che si prostituisce per sfamare il padre e la sorellina. Siamo a Vienna durante la inflazione; al di là degli arabeschi ■ volte incoerenti e a volte banali della vicenda, ciò che soprattutto ci resta impresso è il cupo quartiere dove le due vivono, le code davanti alla macelleria, la faccia spietata del macellaio, dominatore nel quartiere, e contro il quale infine la ■■ insorge; e la desolazione degli appartamenti, l'angoscia sparsa nell'aria, stampata nei ■ vesti, negli scialli e sui volti, non più alta e di ■■■ più crudele dei fatti che si ■■■ guono.

In *Rotaia*, ■ figlia d'un casellante in un villaggio viene sedotta da ■■ ispettore delle Ferrovie; la madre di lei li ha sorpresi e si reca a pregare presso un crocifisso in una notte di neve, e muore assiderata; ■ casellante uccide ■ ■■ dottore e si costituisce, la figlia sfida allucinata nella campagna fissando le rotaie del treno; e non importa se gesti, sospiri, singhiozzi sembrano a volte antiquati; la forza del dolore vive nel tetro paesaggio nevoso, nei pini neri e irti, nelle tristi e umili suppellettili della casa, negli sguardi inebetiti e nei letti disfatti. Così nei *Tessitori*, storia d'una rivolta nel secolo scorso, non importa se i padroni sono dipinti in modo convenzionale o ■■■ sfumature, vili e viscidi ■ con la ■■■ghia impressa in ogni ruga del viso; perché veritiero e angosciosa ■ la folla dei tessitori. ■■ la loro ■■■ ■ i loro stracci, prepotenti e veritieri sono i tumulti della rivolta, l'arrivo delle guardie, i morti ■■ saccheggio.

Avevo molto aspettato *La donna nella luna*; pensavo dovesse trattarsi d'una luna simbolica, e mi chiedevo quale storia di donna vi sarebbe ■ poiché. Si tratta invece della vera luna, dove ■■■ donne con i riccioletti biondi, calzoni alla zuava e cravatta si recano per cercare ■■■ in compagnia d'un professore pazzo, di due uomini innamorati ■ loro ■ dilaniati dalla gelosia, d'un cattivo, e d'un bambino che ■ è infilato di nascosto in suo scafandro. Il film ■■■ è che una curiosità. C'è però il professore pazzo: è disposto in lui lo desolazione della miseria e ■■■ vecchiaia: tutto prende luce quando lui ■ presente: nei ■■■ occhiali, nei suoi denti neri e radi, nei suoi occhi allucinati e innocenti, nelle ■■■ mani di alcolizzato vacillanti sul bicchiere, è espressa ■ follia della esistenza e l'innocenza del farneticare ■■elle. Pochi anni dopo, Lang ci darà il dottor Mabuse, fratello a questo vecchio, come lui devastato dalla vita, sopravvissuto a lungo che rendono gli esseri a volte simili a fragili spettri mucilenti e tremanti, sospingendoli sulle rotaie della follia. Così anche questo film diventa bello quando il vecchio siede rattrappito nella sua povera stanza, o quando vola verso la luna abbracciato a una gabbia con un topo.

"Aggiungi un posto ■ tavola„ forse anche ■ Broadway

Un milione di spettatori ed ora il buon prete Dorelli va a Londra

ROMA — *Questa sera ■ spegnerà la grande insegna luminosa di* Aggiungi un posto ■ tavola *che per molti ■■■ si ha dato a ■■■ Sistina le sembianze ■ una strada di Broadway. Dopo 642 repliche, quasi ■■■ a platea esaurita oltre un milione di spettatori), cesseranno le rappresentazioni della più fortunata commedia musicale proposta dalla editrice Garinei e Giovannini: il debutto avvenne la sera dell'8 dicembre del '74.*

Già da una settimana erano esauriti i biglietti delle due ■■■ ultime recite. «Lo sapiamo che è un peccato interrompere — ripetevano ieri mattina lo cassiere del Sistina a quanti sollecitavano un posto — ■■■ non ■ può andare avanti perché Johnny Dorelli ai primi di maggio deve cominciare un film ■■■ Pasquale Festa Campanile».

«Il successo di "Aggiungi un posto a tavola" ■ un exploit irripetibile in Italia — confessa Pietro Garinei — mai vista tanta gente a teatro e tanta gente ■■■ è tornata a rivedere più volte lo spettacolo, ogni volta scoprendone aspetti nuovi».

«C'è un ragioniere di Roma — interviene Dorelli — che l'ha visto dieci volte». Oltre ad essere una perfetta macchina teatrale, aggiunge ■ protagonista questa commedia ■■■ musicale riesce a fare ricordare allo spettatore che nella vita si può anche ■■■■■ buoni. E non è poco nel momento in cui viviamo».

Attorno ■ questo spettacolo, che attualmente viene rappresentato anche a Madrid e a Città del Messico, ■ sta creando ormai una leggendaria aneddotica. A Città del Messico, per esempio, poche settimane fa c'è stata una scossa di terremoto proprio nel momento in cui nel Teatro San Raphael si recitava il dialogo tr■ l'attore che presta la voce ■ Dio e ■ protagonista don Silvestro: il pubblico sentendo tremare ■ poltrone, preso dal panico, ■ riversò verso le uscite. Con grande prontezza ■ spirito l'attore che interpretava ■■ voce di D■ ha apostrofato il pubblico: «State buoni figlioli. Che fate? Vi proteggo io, non succede niente, state tranquilli». La gente quasi paralizzata da quella voce si è fermata e dopo pochi minuti lo spettacolo è ripreso.

Johnny Dorelli protagonista per ■■■ repliche del musical

L'edizione italiana di Aggiungi un posto a tavola, ■tre ai record ■ cassetta, ha definitivamente consacrato la personalità di attore brillante e di uomo di teatro di Johnny Dorelli (41 anni) il quale ■■■ panni ■ don Silvestro si appresta ora a presentare ■■■ sta commedia musicale a Londra. Un impresario di Los Angeles, Bernsen, si è già infatti assicurato i diritti dello spettacolo ■ ha ■■■ affidato ■ traduzione in inglese del testo a David Eliades e Robert Forrest. I ■■■ scrittori del libro a ■■■ Garinei, Giovannini ■ Iaia Fiastri ■ sono ispirati. La versione inglese con Dorelli dovrebbe andare in scena a Londra nel prossimo ottobre e se l'esperimento andrà bene lo spettacolo verrà successivamente trasferito a Broadway.

«La operazione londinese che per scaramanzia non considero personalmente definita — precisa Dorelli — è nata per caso. E' una iniziativa di un produttore ■■■■■■ che dopo aver visto lo spettacolo a Roma è andato a rivederlo a Madrid ■ a Città del Messico convincendosi che "Aggiungi un posto a tavola" può funzionare anche in Paesi non prevalentemente cattolici. Oltre alla piacevolezza dello spettacolo, quello ■■■ ha più colpito questo produttore americano è stato vedere la reazione ■■ pubblico e quanto la gente fosse felice nel seguire lo spettacolo».

Ernesto Baldo

PRIME SUGLI SCHERMI A TORINO

La Loren, il figlio amore e feuilleton

Angela di Boris Sagal, con ■■■phia Loren, ■■■eve Ralfsbeck, John Huston, John Vernon, Cinema, colori. Cine Capitol.

Il film bisogna raccontarlo per capire che cos'è. Antefatto: un soldato canadese ■■■ della guerra di Corea e corre dalla moglie Angela che ■■■■ la sua ■■■■ ha partorito un bambino. Il soldato è ■■ omaccione sinistro legato alla malavita. Entra in casa, possiede brutalmente, su due piedi, la ■■■ glie, e poi sente il bambino piangere. Urla: «*Questo moccioso ■■■ non è mio!*», schiaffeggia ■ consorte e se ne va. Imbestialito, si confida con un capo-mafia (John Huston, l'illustre regista, che ha una settantina d'anni ■ che qui sembra almeno ■■ ottantenne) e lo prega di liberarlo da ■■■■ vergogna. Il capo-mafia fa rapire il bambino e ■ dà per morto. Allora Angela si vendica e denuncia la gang alla polizia, il marito finisce ■■ galera.

Passano più di vent'anni, che però non incidono minimamente sui protagonisti. Huston dovrebbe dimostrare cent'anni e invece è sempre uguale (stranamente somigliante ad ■■ Fernandel tragico). Ed eguale — autentico miracolo — è Angela imbellita e ripulita. Dirige ■■■ ristorante alla moda, veste di nero e fa la signora: sulle labbra un sorriso, nel cuore lo strazio per il figlio perso. Ma ■ figlio, non morto e consegnato a coniugi che l'hanno allevato amorevolmente, è cresciuto, e assieme al padre adottivo fa il trasportatore di carni, e rifornisce proprio il ristorante di Angela: vedi combinazione! Un giorno il padre ha un attacco cardiaco e spira tra i quarti ■■■■■ di ■■■■; per cui è il giovanottello, Jean, ad avere contatti col ristorante; e come i due si incontrano — Angela in abito da sera e il ragazzo col camice sporco di ■■■■ gue e un ammasso di frattaglie sulle spalle — ■ sentono attratti da ■■ misterioso, irresistibile fluido e si amano subito.

Invano un'amica di lei che predice l'avvenire le ■■■■■ «*Prenditi anche un ■■■■■ al giorno, ma non quello! Porta male!*»; Angela ■■■ ascolta la sua voce e non ascolta evidentemente nemmeno le voce del sangue; e va a letto con Jean, cioè col proprio figlio... Orribile! La nemesi è naturalmente in agguato. Nel frattempo... Voi di sicuro avevate dimenticato ■ ■■■■ di Angela. Graziato, l'omaccione è uscito ■■■■ carcere e vuole vendicarsi ■■■ soffiata di allora. Gli eventi precipitano, e la pellicola anche. Angela viene a sapere che Jean è un trovatello e che ■■■ figlio ■■■ è mai ■■■■. Quali dubbi, quali presentimenti! Nonostante ciò, ■■■ per fare di nuovo l'amore ■■■ figlio. ■■■ si spalanca l'uscio e compare il marito col revolver. Lei fa scudo a Jean e viene crivellata. Lotta fra ■ merito e Jean, e il merito muore. Defungendo a sua volta, Angela ode finalmente con chiarezza, anche se un po' in ritardo, la ■■■■ del sangue, e carezzando l'amante-figlio gli mormora qualcosa come «Bambino mio...».

Un fumetone: niente di più di ■■ fumetone, che il regista Sagal ha diretto con accorto mestiere riservando scrupolosamente tutti i luoghi comuni sia nelle immagini (gli incestuosi amanti avvinti al riverbero del caminetto) sia nelle battute («*Ti amo, sei una donna troppo di classe*»). Forse soltanto un *feuilleton*, lo si potrebbe assolvere: ■■ è un *feuilleton* che aspira alla tragedia greca, e tra questa storia e la tragedia greca c'è la differenza che corre tra la «Nona» di Beethoven e la mazurka di Migliavacca. **u. bz.**

Scelte le terne al Premio Rizzoli

ROMA — La giuria del «Premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani» ha votato la seguente terna di film che concorreranno all'assegnazione del premio: *Allegro ma non troppo* di Bruno Bozzetto, ■ *gabbiano* di Marco Bellocchio e *Una giornata particolare* ■ Ettore Scola.

In considerazione, poi, del successo riportato lo scorso anno dalla ■■■s formula che vuole premiato, uscanto ad un autore affermato, un giovane ■■■ regista dell'ultima leva, anche quest'anno la giuria ha selezionato tre film che ■■■correranno ■ «Premio Angelo Rizzoli per il giovane cinema italiano». Sono stati scelti per la terna finale i film: *Ecce bombo* di Nanni Moretti, *Homo sapiens* di Fiorella Mariani e *Non contate su di noi* di Sergio Nuti.

Un incontro a Torino con l'attore al cabaret

Chiari: il "salto„ nella prosa con le crisi dei cinquant'anni

TORINO — Sulla pi■■ del Ritual dove fino a poco prima aveva ballato un centinaio ■ persone, Walter Chiari incomin■■ il suo spericolato, irrefrenabile spettacolo. Con ■ voce leggermente ■■■ infila uno *sketch* dietro l'altro: i due immigrati pugliesi che, al termine del turno alla Fiat, si pongono d■■■■ de sulla vita intima di Agnelli; il compromesso storico; il grottesco che percorre, con meno più o meno sottili, le canzoni di Battisti; l'orgoglio maschile nei confronti dei propri attributi anatomici.

I temi sono numerosi. In realtà Chiari recita ■■ unico, ininterrotto monologo, che trova spunti, sollecitazioni, note fulminee, nell'esistenza quotidiana. Certo, le sue battute sono divertenti, i suoi omini ridotti a macchiette rappresentano una realtà «*sopra le righe*», assurda e risibile, che Chiari spiega come un lenzuolo in una sede, il cabaret, per lui un po' insolita e dinanzi a ■■ pubblico che non è quello dei teatri.

E' diverso dall'anno scorso, quando rappresentò all'Alfieri uno spettacolo di più ampio respiro. Bisogna dare un senso a questa riduzione dell'attore? «*Sono un personaggio da ■■■ prendere sul serio* — dice Chia■ —. *Posso attraversare l'oceano domani, e posso dire di farlo; in realtà faccio il piccolo cabotaggio intorno all'isola del Giglio. La vera esperienza non è il piccolo schermo. ■■■ voglio misurarmi, mi misuro col teatro di prosa. Mi spiace non averlo fatto prima. Se in questo momento arrivassi dalla Barzitta con la mia faccia, la mia personalità, così come sono, sarei un grandissimo attore, un attore da Shakespeare. Non farei Romeo, ma Mercuzio; non Otello, ma Iago. Invece ho sempre fatto il Pierrot e non posso diventare, all'improvviso, il lupo».*

Eccolo dunque pronto al «grande salto». Porterà in teatro ■■■ commedia, a■■■ senza il solo, che ■■ scrivendo con l'amico Mosca. La scena sarà una piscina, il protagonista, un ■■■ore cinquantenne circondato ■ tre donne, alla ricerca della propria individualità. Alla fine si accorgerà di av■■ recitato anche quando tentava di ritrovare sé stesso.

Osvaldo Guerrieri

Arriva in Francia il "Paolino" di Bruni-Tedeschi

PARIGI — Approda ■ Francia il *Paolino, la causa giusta e una buona ragione*, di Alberto Bruni-Tedeschi, azione drammatica, minimelodramma come l'hanno definito i critici e l'autore, più che opera in senso tradizionale. Creato e presentato espressamente ■ quadro del Festival dei due mondi di Spoleto del '76, ■ *Paolino* andrà in scena in versione francese ■ martedì prossimo all'«Espace Cardin» ■ Parigi e ■■■l'estate continuerà ■■ dei motivi d'interesse del Festival di Albi.

Presentando il singolare spettacolo, la stampa francese lancia al compositore-industriale la cura di spiegare i motivi che l'hanno fatto ad avvalersi di una formula praticamente insultata in Francia e che desta perciò ■■■ allarme. «*Penso che la forma lirica canuta abbia fatto il suo tempo*», ha ■■■ chiarato Alberto Bruni-Tedeschi al «*France Presse*». Secondo ■ ■■■ positore, oggi le opere non possono più rappresentare intrecci amorosi ma devono concentrarsi su ■■■ goni vicini alle preoccupazioni degli spettatori. Da questa premessa, scaturisce per Bruni-Tedeschi la necessità ■ mutare il linguaggio musicale oltre che il ■■■ dell'opera. Il linguaggio musicale atonale, ■ scelta di attori invece ■■■ ■ cantanti, permette di far meglio comprendere, secondo l'autore, le finalità dell'opera.

Il protagonista, Paolino (interpretato nella versione francese da Michel Vitold) è accompagnato da due orchestre, una di jazz e l'altra classica.

I critici francesi attendono con curiosità questo spettacolo e nelle loro presentazioni ricordano le ■■pe della carriera musicale di Bruni-Tedeschi: allievo ■ Ghedini, l'ex direttore del teatro di Torino, del quale sarà rappresentata prossimamente al San Paolo l'ultima opera-balletto.

p. ■■L

Formidabili danzatori brasiliani

TORINO — Pubblico numeroso, al Nuovo, per l'esordio del gruppo di ballo «Brasil Tropical», approdato a Torino in una ■■■■■■ che dura anni: da 4 anni. Formato da 40 elementi, «Brasil Tropical» è una formidabile formazione coreografica guidata da Domingos Campos, già conosciuto come ballerino, e i cui elementi ■■■ tutti di primissimo piano (Yara, Inajcyra, Gato, Negrao e, soprattutto, la straordinaria Fiachal). Eccellenti i costumi, nella loro barocca esuberanza, e vario da solo uno spettacolo.

La danza del folclore brasiliano è tutta improntata di elementi africani, dalle famose «danze drammatiche», al lundu, al batuque, all'inflazionato samba. Ma le radici più autentiche di questo enorme serbatoio culturale sono visibili ■ rado nella spettacolo. Qui prevalgono, purtroppo, le ■■■■■■ alla «show», la preoccupazione spettacolari, la frenesia d'un carnevale carioca.

Ma per fortuna vi sono momenti ■■■■■ suggestione. Cui ■■■■■ negriero», per esempio, danza originale ■■■ Zambia che rievoca la tratta degli schiavi e la ■■■ contro gli schiavisti. Bellissimo, nella sua complessa coralità, è «Maculelé», un ■■■ nato nelle piantagioni di canna.

Pezzi straordinari, d'una perfezione stilistica assoluta. Sconcertanti ■■■ violenza, alla ■■■■, ■■■ rarefazione espressiva seguono canti e balli d'un folclore addomesticato ■■■ ciacera e dal night.

(o.g.)

Il concerto Charles Bruck all'Auditorium

Un canto di montagna che è diventato sinfonia

Dopo una suite di danze, un ■■■ soprattutto, dall'opera Zarathustra di Rubinstein, ormai impegolato nella galanteria settecentesca, e lontano dalla solennità barocca di Lully, ■ maestro Charles Bruck ha diretto la Symphonie sur un chant montagnard français di Vincent d'Indy, illustre personaggio della vita musicale francese alla fine del secolo scorso, pontefice del verbo franckista attraverso la Schola cantorum da lui fondata in ■■■■■■■■ a■■■■■■■■ Conservatoire parigino. Il «chant montagnard», come lo dice la parola stessa, è un canto popolare ■■■■■ dell'opera e viene ■■■■■ con apparente trasformazione, in ognuno dei suoi tre movimenti, l'■ strano e povero, pochissimo francese, e ha ■■■ essere cantato nelle stradine di Digne quando, sette anni dopo nascita la Sinfonia del Nuovo mondo.

Del resto questa professionale Symphonie chiede ai suoi esempi larga diffusione e influenza, e probabilmente la conoscevamo bene anche Respighi e Pizzetti. Poi, ché è una Sinfonia «per orchestra e pianoforte» ha permesso al bravo Enrico Lini di uscire dal ranghi dell'orchestra di cui è prima pianista e raccogliere gli applausi in veste di solista.

Nella seconda parte del programma l'orchestra è stata ancora Beata. Doppiata solo i fiati per quelle Symphonies d'instruments à vent che Stravinsky scrisse nel temperando invece le asperità e gli spigoli acuti che pure ci sono. Ma è un direttore sicuro, serio, probo, con qualità che gli meriterebbero un diploma di torinese onorario.

m. m.

Autoscuola giovani — Al cinema Arco, stamattina alle 10, film di R. Bresson «Il diavolo, probabilmente...». Ingresso 500 lire.

Cine-Fiat al Nuovo — Nella Sala Valentino per il ciclo «I grandi film sull'automobile», oggi dalle 14,30 alle 20,30: «La gang delle spyder rossa» ■ W. Disney, con D. Niven e J. Gillespie. Nella Sala Petrarca ■■■■■ il ciclo «L'automobile nelle vecchie comiche» con Charlie Chaplin, Ridolini, Stanlio e Ollio (feriali 20,30-24, festivi 14,30-24).

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, domani alle 18,30: A. Artaud e G. Delac: «La coquille et le clergyman», ■■■ Alle ■■: «Artaud et le théâtre ■■ la cruauté», conferenza ■ Pierre Brunel, professore alla Sorbona.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale ■■■■, ■■■ ■: 10,10; 13, 17,30; 19; ■■: 23

6 — Risveglio musicale
8,10 ■ mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,20 Primo ■■
10,45 A volo ridente
11,05 Primo ■■■ fila: voi che.
11,15 Itinerario
12,10 Prima fila: psicosemenico
12,30 Rally
13,30 Prima fila: cinema
13,45 Periodo Rai
14,45 Asterisco musicale
14,55 Radiosport per tutti
15,30 Carta bianca
16,20 Tutto il calcio ■■■■ *per minuto*
17,40 Stadiogoal
18,30 Ascolta, si fa sera
18,35 Disco rosso
20,10 Torch di Puccini
22,20 Little Italy
23,05 Buonanotte ■■

Tv estere

SVIZZERA

Ore ■■: Un'ora per voi; 15: Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi (c); 16,10: Mawa orang-utan (c); 16,35: Antanti ■■■ brivido (15') (c); 16,55: Sulle tracce ■ Marco Polo (c); 17,55: I buscadores telefilm (c). 18,50: Giovani ■■■certisti al Concorso ■■■ 1977 ■■: 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); ■■■: Telegiornale (c); 20,45: A Dio piacendo (c); 21,35: La domenica sportiva (c); 22,45: Telegiornale (c).

■■■■■■

Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi (c); 20: Canale ■ (c); 20,15: Punto d'incontro (c), 20,35: ■ zuppa inglese, film ■ Jay Lewis, Jeremy Summers; ■■■■: Musicalmente (c); 23,10: ■■■■: Spalato: Hajduk-Partizan ■■.

MONTECARLO

Ore 18,50: Cartoni animali: ■■: Papà ha ragione, telefilm: 19,■■: Pasolino - Telegiornale: 19,50: Notiziario: ■■: Gli uomini della prateria, telefilm; ■■: Pazzo d'amore, film di Giacomo Gentilomo ■■■ Renato Rascel, Tina De Mola, 22,35: Oggi in famiglia: 23: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: ■■■ 7,30, ■■■■: 8,30; 11,30; 12,30; ■■■■: 15,30; 18,30, 19,30; 22,30;

8 — Domenica a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Gran Varietà presenta Johnny Dorelli
11 — No, ■■■ e ■ ■■■■
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero quiz alla ■■■versità presentato ■ Arnoldo Foa
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni da sogno A
15 — ■■ certo modo di dire in musica
15,30 Domenica sport
16,25 Luna Park cicorivistina radiofonica a tre mani con Paola Borboni, Laurelta Masiero, Gianni Morandi
17,30 Domenica sport
18,15 ■■■■ briscola
19,50 Varietà minuti con Van Mc Coy
20,10 Franco Soprano, Opera 79
21 — Radio 2 Ventiventiventitrenta
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 20,45; ■■■■

6 — Lunario in musica
7,00 Prima pagina
8,15 Il concerto ■■■ mattino
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,00 Il tempo e i giorni
12,45 Panorama italiano
13 — I pasti di Beethoven
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come ■■ tra musica e discoteca
16,15 Lohengrin ■ Richard Wagner con Gundula Janowitz direttore Kubelik
21 — I Concerti di Milano, ■■rettore Daniel Oren
22,25 ■■■lio Marais (1666-1728).

MONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Da . A.. ■■■ super
12,06 Musica da film
14,06 Pomeriggio sportivo
15,25 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 70

LA TV *di Ugo Buzzolan*

L'Amleto "diverso„ di Carmelo Bene

Personaggio di teatro trionfante e disgustoso, esaltato e vituperato, Carmelo Bene non ■■■ ancora diventato ■ personaggio ■■■■■. Molto probabilmente lo è diventato ieri sera con Amleto.

*In tv era già comparso, ma troncamente non era stato un impatto felice. Non felice nel ■■■ che, tanto per non smentire la sua fama di provocatore, ■■■ si era presentato in ■ con un programma fortemente anti-televisivo, ■■■ «contro» il mezzo televisivo. Il programma si intitolava *«Semi! Quattro diversi modi di ■■■■ la verità»* ed ■■ ■■ recita■■ dedicato ai poeti ■■■ della rivoluzione. Prescindendo dalle ■■■ qualità di dicitore, in due puntate non gli avevano, ■■■ così dire, giovato come apparecchio d'inizio sul pubblico tv, ero un *recital* molto raffinato che ■■■■ ■■■■■ a ■■■ ristretta cerchia di platea e la più la fissato feroce dell'immagine (primo piano dell'attore), ogni volta per un'ora di fila senza pausa, sembrava fatta apposta per scoraggiare gli spettatori che non conoscevano Bene e non sapevano nulla del suo teatro. Il risultato negativo era che ne ascoltavi quasi esclusivamente il ritratto di un mattatore. Proponevo allora, gennaio 1977, una rassegna del suo teatro per farlo veramente conoscere al pubblico tv.*

*Una rassegna non è stata realizzata, ma ieri nel vario e interessante (interessante appunto perché vario: permette confronti e paragoni) ciclo di prosa ■■ sabato sera è giunto *Amleto* che è un allestimento recente (1975).*

*E' chiaro che qui non c'è lo spazio per fare un discorso sulla presenza o sull'importanza, diversamente valutabile ma in ■■■ caso forte e aggressiva, di Carmelo Bene nel rinnovamento del teatro italiano a partire dagli Anni 60; un rinnovamento di cui alla sterminata platea televisiva ■■■ è pervenuto nulla se ■■■ poche, insignificanti briciole; ■■■■ qualcosa adesso, ■■■ tutto in un enorme ritardo che accusa, a chi è stato abituato da sempre a rappresentazioni e sceneggiati tradizionali, allarme e difficoltà. Comunque con l'*Amleto* di ieri il discorso da teatrale diventa ■■■■ televisivo, direi soprattutto telefilmico. Stavolta Bene, accettandolo, non è andato contro il mezzo televisivo, nè se ne è servito sino in fondo per ricreare la sua opera nata per il palcoscenico. Il testo — che è una ■■■■■■■■■■ anche ■■ il termine non è esatto, di Shakespeare. Lasciamo a altri autori — è rimasto più o ■■■ quello teatrale. Ma ■ spettacolo è ■■■■■ completa■■■■ dall'allestimento in teatro in quanto ogni scena si è trasformata in sequenza dove immagini elaborate, sciabolate di luci e ombre, e suoni (impasto di musiche) concorrono a creare ■■ «racconto» tipicamente e radicalmente televisivo e a ■■■■■■ addirittura sulla sostanza stessa dell'operazione originale. Infatti, ■■■ primi piani degli interpreti, certe composizioni di gruppo ripres■ ■■■ ■■ determinata angolazione, certo rilievo dato ad alcuni particolari hanno accentuato la vitalità interna ed ■■■■■ dello spettacolo mettendo ■■■■ più in risalto il gioco di Amleto ■■■ vivo ■ proprio tragedia e al tempo stesso la recita distaccata, talora con irresistibili tratti di ironia (ilio in tv sono ancora più evidenti).

Ora che si è rotto il giocattolo, la tv potrebbe recuperare altre cose di Bene, iniziativa che si sarebbe dovuta prendere a ■■■■■ di questo *Amleto*. Per ■■■■■■, ■■■ «Hotel Excelsior» dopo il Pinocchio di Comencini, la trasmissione ■■■ Pinocchio di Carmelo Bene?

Questa sera un "giallo" e Buzzanca

(u.br.) Stasera, un giallo. ■■■ volta la parola giallo significava brividi. Oggi il ■■■■■ non impressiona più ■■■■■. E' una favola, un'invenzione che la sorridere a pezzo di certe cose ■■■ succedono nella realtà. Oggi il giallo, sia pure sceso di gradini e di livelli assassini, è considerato un genere distensivo. ■ «thriller» che va in onda stasera sulla rete 1 s'intitola «Morte di un seduttore di paese» ed è di produzione nostrana e si svolge in Italia. Una volta c'era il timore di tirare in ballo l'Italia per l'aroonda del genere. Si diceva che era assolutamente impossibile e un po' ridicolo ambientare un giallo a Torino o a Bari: il «thriller» ■■■ poteva avere sede che all'estero e il luogo più indicato era una Londra nebbiosa e mai illuminata o una remota provincia americana. Adesso viene naturale, come in «Morte di un seduttore di paese» collocare un sanguinoso enigma nella gloriosa terra del vino e dei tartufi, Alba. L'infallibile commissario sarà impersonato da Nando Gazzolo che farà un detective alla Maigret intento a scoprire l'anima degli uomini al di là dei delitti. Soggetto e sce■■■■■ sono di Giovanni Boccardi, la regia ■ di Nanni Fabbri.

Gazzolo in "Morte di un seduttore di paese" (tv rete 1)

In alternativa, sulla rete 2, la rivista «Settimo anno» con Lando Buzzanca e Ivana ■■■oni, ospiti di stasera Maria Sara e Juliette Mayniel. Il debutto, domenica scorso, è stato piuttosto deludente, con eccesso di agitazione e pesantezza di umorismo.

Domani lunedì, sulla rete 1, segnaliamo uno dei migliori, se non il migliore film girato da Carlo Lizzani: «Cronache di poveri amanti» (1954) tratto dall'omonimo e famoso romanzo di Vasco Pratolini, che è la storia di una strada popolare ■ Firenze durante l'ascesa violenta del fascismo. Fra gli interpreti Marcello Mastroianni, Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco, Antonella Lualdi,

Alla tv

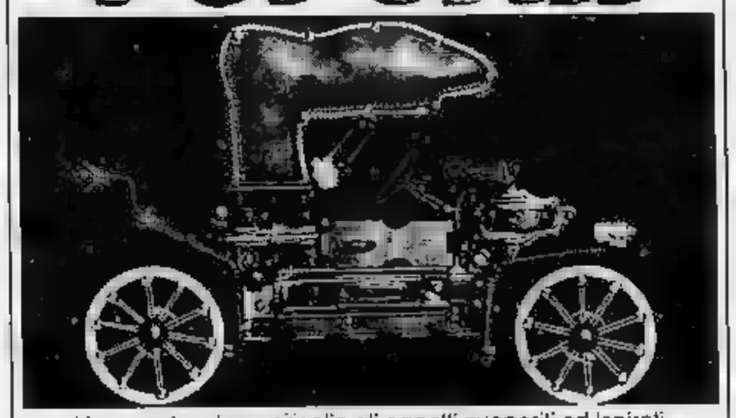
■■ ■■

11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG 1 (c)
13,30 TG 1 Notizie
14 — Domenica in...: cronache e avvenimenti sportivi
14,30 Disco ring
15,10 Matnik
15,20 Ulla, domani è lunedì
17,05 90° minuto
18,15 Calcio: un tempo di una partita ■ Serie B.
20 — Telegiornale
20,40 Morte di un seduttore di paese, sceneggiatura di Giovanni Boccardi
21,55 La domenica sportiva (c)
22,55 Prossimamente (c)

■■■ D■■

12,30 Qui cartoni animali (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (c)
15,30 Obiettivo sport: a) Roma: Concorso ippico; b) Cicli■■■: Liegi-Bastogne-Liegi
16 — La brigata del Tigre (c)
19 — Calcio: un tempo di una partita di Serie ■
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Settimo anno con Buzzanca
21,45 TG 2 - Dossier
22,40 TG 2 - Stanotte
22,55 XXXI Sagra Musicale Umbra. Da San Pietro in Perugia: Benedetto Marcello - ■■■■ ■■■ per soli, ■■■ e orchestra; Pergolesi: ■■ Regina in fa minore

POPCAR



Una mostra che raccoglie gli oggetti suggeriti ed ispirati dall'automobile. Di legno, di cera, di cioccolata, di carta, di gomma, di cuoio, di plastica, ■ latta, di stoffa, di ferro, di vetro, di smalto, di ceramica. Auto di cento materiali: i più diversi, i più suggestivi, quelli di sempre e quelli inattesi. FIAT

Allo Showroom Fiat ■ Via Roma
Orario (anche festivi) dalle 9,00 ■■■ 22,00. Ingresso libero. Fino ■■ 1° maggio.

Poter scegliere, poter scambiare quattro chiacchiere con gente del mestiere, poter riflettere, poter comparare, poter provare, poter fare i conti in tasca.....e poter acquistare con fiducia

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO ■ TORINO
C■■ Giulio Cesare, 360 - Tel. 582.11.11 - Telex AUTOMTO 21■■

L'USATO SELEZIONATO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

La nave col veleno affondata presso Otranto

Finito l'incubo della "Cavtat,, Si recuperano gli ultimi bidoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTRANTO — Finisce l'in[illegible] della [illegible]: il piombo tetraetile non [illegible] contaminato e non contaminerà l'Adriatico. Gli ul[illegible] quattro bidoni [illegible] 900 che erano a bordo della [illegible] jugoslava affondata [illegible] 14 [illegible] 74, vengono tirati in superficie questa mattina [illegible] subacquei della nave Ragno della Saipem. Sarà presente il sottosegretario alla Marina Mercantile [illegible] che su[illegible] dopo pronuncerà [illegible] discorso. Ci sarà anche il pretore [illegible] Alberto Maritati; meraviglioso, perché [illegible] stato tenuto all'oscuro della cerimonia. l'invito l'ha avuto all'ultimo momento [illegible] sindaco.

E dire che [illegible] tutta questa vicenda [illegible] è [illegible] protagonista principe, a [illegible] si deve il merito [illegible] questa imponente operazione di recupero. Comunque tacerà. Dice: *«Cercherò di non essere polemico come [illegible] fatto fino ad oggi, soprattutto in considerazione del particolare momento che l'Italia sta attraversando».* [illegible] è vicino sa qual è il suo pensiero: considera la cerimonia un mezzo per [illegible] [illegible] possibilità a un sottosegretario di venire a pronunciare un discorso, [illegible]za averne i meriti.

Maritati ha sostenuto una lotta improba per mettere [illegible] moto [illegible] meccanismo del [illegible]pero, quando [illegible] organi ufficiali competenti erano sordi [illegible] allarmi che [illegible] soprattutto dalla Germania do[illegible] si faceva una propaganda accanita contro [illegible] [illegible] su tutto l'Adriatico. Maritati [illegible]sfidato ministeri e Marina: [illegible] [illegible] gennaio '77, ha ordinato il recupero [illegible] fusti che, lacerandosi pe[illegible] della [illegible]rosione, avrebbero potuto causare l'inquinamento; e ha [illegible] l'incarico alla Saipem, azienda [illegible] Stato dell'Eni, avviando nel contempo una istruttoria a carico dei comandanti [illegible] due navi interessate: Carmine Laudato della «Lady Rita» pentamense, investitrice, [illegible] [illegible] Lucic, del[illegible] Cavtat.

[illegible] venti subacquei della Ra[illegible] agli ordini dell'ingegner Francesco [illegible] Savio, hanno tirato in superficie [illegible] primo bidone, dalla profondità [illegible] 92 metri, [illegible] 17 aprile '77. Le difficoltà via via incontrate sono state enormi, specie [illegible] il recupero [illegible] primi [illegible] fusti che [illegible] sulla coperta della Cavtat: gli altri, in due stive, stavano sepolti sotto 900 tonnellate [illegible] materiali vari, [illegible] cui 660 tonnellate di lamiere[illegible].

Per recuperare quest'ulti[illegible] materiale si è dovuto far uso, [illegible] [illegible] prima volta a [illegible]simile profondità, [illegible] una enorme elettrocalamita [illegible]ce di [illegible] sollevare [illegible] banna una tonnellata per volta. I turni di lavoro dei sommozzatori erano massacranti: 16 giorni [illegible] immersione lavorando [illegible] ore [illegible] giorno [illegible] a quattro nella camera [illegible] decompressione prima di poter risalire. Dopo [illegible] giorni a bordo i sommozzatori andavano a [illegible] venti giorni.

Il costo del recupero [illegible] [illegible]to [illegible] circa 13 miliardi [illegible] [illegible]zo: i primi tra [illegible] mezzo [illegible] spese [illegible] giustizia» fino [illegible] 1° luglio. [illegible] [illegible] [illegible] stanziamento per legge alla Marina mercantile incaricata di portare a termine l'operazione. [illegible] quale [illegible] stata [illegible] que proseguita dalla Ragno nella sua qualità di «ausiliaria di giustizia penale» [illegible] ordini [illegible] Maritati.

Dice il pretore: *«E' il primo [illegible] di [illegible] inquinamento del nostro Paese. Vorrei che lo si ricordasse come esempio di un successo ottenuto attraverso l'esercizio corretto [illegible] potere e soprattutto [illegible] una larga partecipazione popola[illegible]».* Chiuse le operazioni tecniche [illegible] [illegible] sta anche per chiudersi la fase istruttoria. Contro i due comandanti ci sarà [illegible] [illegible] per [illegible] tragio (massimo 5 anni [illegible] reclusione), e danneggiamento delle risorse biologiche marine (2 anni). Attraverso [illegible] [illegible] civile [illegible] [illegible] [illegible] dalle assicurazioni il risarcimento [illegible]ro.

Remo Lugli

Il pretore di Avezzano sospende 3000 [illegible] aspiranti alla pensione

L'AQUILA — Il pretore di Avezzano, dottor Vinci, ha sospeso circa [illegible] procedimenti pensionistici intentati da altrettanti aspiranti alla quie[illegible] per invalidità, rimet[illegible] [illegible] atti alla Corte Costituzionale per non manifestamente infondata «questione [illegible] legittimità» costituzionale.

I procedimenti, [illegible] numero [illegible] considerando il ristretto ambiente marsicano, riguardano enti assistenziali locali che avrebbero rifiutato [illegible] pensione a presunti «invalidi». Stando alle cifre, vi sarebbero cento invalidi ogni paesino della Marsica intorno ad Avezzano.

Il pretore chiede alla Corte Costituzionale di risolvere la questione di legittimità dell'articolo [illegible] delle disposizioni di attuazione [illegible] C.p.c. [illegible] materia riguarda, nei giudizi [illegible] prestazioni previdenziali, l'attribuzione della [illegible] in caso [illegible] soccombenza dell'aspirante alla pensione.

Treviso: condannati 29 panificatori

TREVISO — Ventinove [illegible]rificatori trevigiani sono stati [illegible] condannati [illegible] pretore di Castelfranco Veneto, dott. Alù per vari reati.

In particolare, il magistrato [illegible] condannato otto degli imputati ad 80.000 lire di multa per avere venduto [illegible] pane a numero anziché a peso, mentre a tutti [illegible] altri [illegible] inflitto [illegible] multa di 500.000 lire — ordinando [illegible] la chiusura dei forni per quat[illegible] giorni consecutivi — perché colpevoli di [illegible] avere posto in vendita pane «calmierato».

Nasce il porto di Sibari

Finalmente in Calabria c'è un'«oasi» di lavoro

[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] — Un porto industriale che [illegible] a rompere ulteriormente l'isolamento [illegible] Calabria [illegible] ultimo ad essere completato a Sibari in [illegible] zona ecuidistante tra Taranto e Crotone. La costruzione fu avviata [illegible] nel 1967 ma le prime strutture [illegible] inabissarono in mare.

Il progetto iniziale molto ambizioso che mirava a fare della piana di Sibari, 30 mila ettari, [illegible] più estesa del[illegible] Calabria, il punto di riferimento dei traffici petroliferi [illegible] Mediterraneo, è stato notevolmente ridimensionato. Le nuove strutture portuali sono [illegible] [illegible] interamente [illegible] escavazione. [illegible] posto delle superpetroliere a Sibari attraccheranno dalla prossima primavera [illegible] poi navi [illegible] a 40 mila tonnel[illegible] [illegible] [illegible] porto sarà posto soprattutto al servizio della centrale termoelettrica che l'Enel ha ultimato [illegible] vicino [illegible] Rossano e dell'area industriale formata da cinque agglomerati nei quali sono previste iniziative per oltre 35 mila posti [illegible] lavoro.

Uno degli agglomerati, a Piano Lago sulle colline del Savuto, è già pieno di piccole e medie aziende e i dirigenti del [illegible] industriale [illegible] convinti che l'apertura del [illegible] [illegible] contributo importante per il problema occupazionale della provincia di Cosenza. Caduto il mito della petrolchimica, che [illegible] suscitato per [illegible] profondi contrasti tra i suoi sostenitori e coloro che si battevano per salvaguardare il patrimonio archeologico e culturale della piana, sono state tenute realistiche[illegible] presenti [illegible] vocazioni ambientali. [illegible] nuova infrastruttura è stata progettata e finanziata questa volta [illegible] la [illegible] per il Mezzogiorno per valorizzare [illegible] risorse del comprensorio dell'area che [illegible] Sibari [illegible] allunga attraverso [illegible] la valle dell'Esaro e la media valle [illegible] Crati fino a Cosenza, in [illegible] luogo l'agricoltura [illegible] qui è molto fiorente soprattutto per una serie di colture specializzate.

«I quaranta miliardi necessari per [illegible] costruzione dell'opera — dice il dott. [illegible] Bilotti, presidente dell'Asi — *serviranno a far compiere [illegible] importante [illegible] in avanti all'economia cosentina il cui rilancio [illegible] possibile soltanto se saprema restare [illegible] i piedi [illegible] terra».*

Il porto non sorgerà nel deserto. [illegible] [illegible] molto [illegible]more l'Asi cosentina è riuscita ad attrarre iniziative a bas[illegible] costo [illegible] investimento [illegible] [illegible] elevato tasso occupazionale soprattutto nel [illegible] meccanico. *«Abbiamo capito subito* — aggiunge Bilotti — *che l'unica strada [illegible] percorrere [illegible] quella della piccola e media impresa e i risultati ottenuti fino ad [illegible] sono largamente soddisfacenti».*

Nella Calabria del malessere che in alcune [illegible] comincia [illegible] esplodere in rabbia, questo nuovo tessuto produttivo è [illegible] primo momento di [illegible]. [illegible] porto di Sibari che favorirà anche lo sviluppo delle attività turistiche servirà a conferma[illegible] [illegible] la Calabria perché possa inserirsi finalmente nel meccanismo di sviluppo del Mezzogiorno e del Paese non ha bisogno dei facili giganti[illegible].

[illegible] Fata

Due omicidi, venerdì sera, alla periferia di Milano

Trova nel bagno la madre assassinata Pensionato è ucciso forse dalla moglie

Le vittime [illegible] una vedova di 50 anni fulminata con un colpo di pistola dall'amante e un [illegible] il 53 anni massacrato a bastonate - La consorte sostiene che sono stati due rapinatori

MILANO — [illegible] [illegible] periferia [illegible] Milano: due storie amare, due delitti. Una donna vedova, uccisa dall'uo[illegible] [illegible] cui aveva una relazione; [illegible] pensionato assassinato a colpi [illegible] bastone, forse dalla moglie durante [illegible] lite.

«Voleva lasciarmi, si è [illegible] a urlare [illegible] io [illegible] sparato». Con queste parole Vito Lio, [illegible] anni, [illegible] confessato di avere ucciso Vincenza Paglialonga, [illegible] sua coetanea. Un delitto che ha concluso una relazione che durava da molto tempo.

Vincenza Paglialonga, una donna semplice e riservata, era rimasta vedova quindici anni fa. Aveva allora aperto una [illegible] in [illegible] Prealpi in cui lavorava tutto il giorno. Doveva [illegible] [illegible] allevare i tre figli: due ragazze, [illegible] sposate, e Massimo, 17 anni, [illegible] viveva con lei. E' [illegible] proprio Massimo a scoprire il delitto. Venerdì [illegible] è uscito, come [illegible] solito, verso le [illegible] per andare al bar [illegible] [illegible]. Più tardi [illegible] tornato [illegible] casa, un modesto appartamento in via Brusuglio, ad Affori. [illegible] porta d'ingresso era spalancata, tutte [illegible] luci accese. La madre era riversa [illegible] pavimento, una profonda ferita all'addome.

Ed [illegible] stato [illegible] [illegible] a mettere gli inquirenti sulla pista giusta, a fare il nome di quell'amico che la [illegible] vedeva spesso da tanto tempo: Vito Lio, commerciante [illegible] Bollate, sposato e padre di due figli. Quando gli agenti sono andati a prenderlo, non ha opposto nessuna [illegible] [illegible] subito, al primo interrogatorio, ha confessato tutto. [illegible] ripercorso [illegible] sua lunga relazione [illegible] la Paglialonga, [illegible]timamente incrinata da dissapori e litigi. *«Ero esasperato da questo rapporto* — ha [illegible]to al magistrato — *ieri [illegible] avevo [illegible] molto. Quando sono andato da lei, abbiamo di nuovo litigato. Lei gridava, gridava... Io allora ho sparato».* Un solo colpo di pistola che ha trapassato l'addome:

Affori. Vito Lio che ha confessato l'omicidio (De Bellis)

Vincenza Paglialonga [illegible] morta sul colpo.

L'uccisione [illegible] [illegible] Brunini, 53 anni, sembrava invece dovuta a una rapina: due giovani che volevano impadronirsi della [illegible] pensione [illegible] invalidità (80 mila lire) e che di fronte alla reazione dell'uomo non hanno esitato a ucciderlo a bastonate. Questo almeno secondo il racconto della moglie, Bianca Della Villa, 43 anni. I due si [illegible] sposati tre anni fa: lui continuava a lavorare [illegible] muratore per arrotondare [illegible] pensione, lei usciva da una sfortunata relazione da cui aveva avuto anche un figlio, che ora ha dieci [illegible].

L'altra sera, quando sono arrivati i carabinieri, [illegible] era già morto, disteso nel soggiorno [illegible] [illegible] fracassata. *«Erano due mascherati e armati [illegible] bastone. Sono entrati con facilità, noi teniamo la porta aperta* — [illegible] raccontato la [illegible] —, *hanno chiesto tutti i soldi che avevamo in casa. Ho portato 50 mila lire. Hanno detto che erano troppe poche, volevano la pensione. [illegible] marito si è opposto e loro lo hanno picchiato.* In casa c'era anche la madre della donna: perché non hanno reagito, gridato? *«Eravamo sotto choc, non co[illegible] più niente»*, si giustificano.

Ma questa [illegible] non convince i carabinieri. Tanto più, che, secondo le testimonianze dei vicini, [illegible] e la moglie litigavano spesso, [illegible] per questioni di soldi. E ieri mattina, nel prato dietro la casa, [illegible] via Galilei a Giussano, viene ritrovato [illegible] mattarello: è [illegible] ripulito, ma ci [illegible] [illegible] tracce di sangue. Bianca Della Valle [illegible] che il suo, ma continua a dire che il marito è stato ucciso dai rapinatori. Inve[illegible] [illegible] i carabinieri, la colpevole [illegible] lei [illegible] la trattengono, in stato di fermo, sotto l'accusa di omicidio volontario.

s.

Palermo: 8 arresti per strage "Vucciria"

PALERMO — Nel quadro delle indagini sul triplice omicidio di via Cassari, [illegible] pericoloso quartiere della «Vucciria», dove, all'interno di una bettola, furono uccisi a colpi [illegible] pistola e di lupara Antonio Di Betta, Mario Giordano e Francesco Bianchi, il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Palermo, dott. Signorino, [illegible] disposto l'arresto per falsa testimonianza di Stefano Cavataio, 21 anni.

Il giovane arrestato è figlio di [illegible] Cavataio, ucciso il [illegible] [illegible] alla periferia [illegible] Firenze, durante un regolamento di conti. Inoltre, [illegible]fano Cavataio è pronipote dell'altro Michele Cavataio, [illegible] boss ucciso nella strage di viale Lazio, il 10 dicembre 1969.

Precedentemente il [illegible]strato che conduce l'inchiesta aveva convalidato l'arresto [illegible] Gaetano Ruvolo, Gaspare Trerè, Vincenzo D'Anna e Francesco Grasso.

Riprendono i lavori del superbacino

GENOVA — Lunedì pros[illegible] dovrebbero riprendere i lavori per [illegible] del superbacino galleggiante [illegible] Genova. La società «Sogene» che aveva interrotto la realizzazione dell'opera e [illegible]va collocato i dipendenti in cassa integrazione, [illegible] accolto ieri sera l'invito dell'ufficio provinciale del lavoro e dei rappresentanti [illegible] tre [illegible]federazioni sindacali Cgil, Cisl [illegible] Uil e s'è [illegible] disposta, in linea di massima, a riaprire il cantiere.

La notizia [illegible] considerata [illegible] primo spiraglio positivo, dopo [illegible] crisi di quest'inverno. Com'è noto [illegible] «Sogenes [illegible]ta un credito di diversi miliardi nei confronti [illegible] Stato per i lavori già eseguiti. Nella prossima settimana il presidente [illegible] consorzio autonomo del porto, prof. Giuseppe Dagnino, convocherà tutte le parti in causa per cer[illegible] di risolvere la complessa questione.

Colossale depuratore per il Lago di Como

Costerà circa [illegible] miliardi - Tratterà [illegible] acque luride della città e quelle scaricate dalle industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — A Como è in cor[illegible] [illegible] [illegible] grosso depuratore che tratterà sia le acque nere della città sia quelle scaricate [illegible] indu[illegible]. Un'opera colossale che permetterà al Lago [illegible] Como — o almeno al [illegible] primo bacino — [illegible] non essere più ridotto a [illegible] [illegible] fo[illegible]. L'opera è finanziata [illegible] [illegible] consorzio — la Comodepur — al quale, per la prima volta [illegible] Italia, partecipano ente pubblico e industrie private. Le quote [illegible] [illegible] suddivise: 70 per [illegible] a carico degli industriali e 30 [illegible] cento [illegible] carico del Comune. Spe[illegible] prevista [illegible] contratto stipulato dopo lunghi studi con la «Techint» [illegible] Milano: tre miliardi [illegible] [illegible] milioni di lire. Cifra che però è già più che raddoppiata per lavori aggiuntivi imprevisti e per l'aggiornamento [illegible] [illegible] a causa dalla galoppante inflazione. [illegible] alle previsioni, [illegible]ti, l'impianto completo e funzionante verrà [illegible] costare un[illegible] ai sette miliardi.

[illegible] grosso impegno finanziario per il Comune [illegible] per gli industriali comaschi [illegible] [illegible] porterà la città all'avanguardia [illegible] Italia nel trattamento delle acque. Secondo i tecnici, questo super depuratore, automatizzato [illegible] mas[illegible], potrebbe entrare in funzione nella primavera-estate del 1979. L'impianto sarà in grado [illegible] trattare [illegible] mila metri cubi al giorno di acqua inquinata, di cui 25 mila metri cubi provenienti da tinto-stamperia, [illegible] industrie chimico-farmaceutiche e galveniche e [illegible] mila metri cubi provenienti dagli scari[illegible] cittadini.

«E' la prima volta in Italia — sottolinea l'amministratore [illegible] della Comodepur, Giulio Pelandini, un industriale tessile — *che privati e enti pubblici collaborano per realizzare un grande impianto [illegible] depurazione delle acque. I risultati [illegible] [illegible] collaborazione [illegible] stati finora ottimi. Ci eravamo [illegible] sti precisi obiettivi in tempi estremamente brevi. Siamo riusciti a mantenerci in perfetta tabella di marcia».*

Complessivamente, nel Comasco, dopo la Comodepur si [illegible] formati altri otto consorzi [illegible] la realizzazione [illegible] impianti [illegible] depurazione.

Adolfo Caldarini

Il 29 e il 30 aprile ci sarà l'inaugurazione

Friuli: festa tra le rovine del sisma nelle 3 borgate donate dal Canada

OTTAWA — Il ministro [illegible]-[illegible] canadese della Cultura Norman Cafik, assisterà, il 29 e 30 aprile prossimi, all'inaugurazione delle [illegible] «borgate canadesi» [illegible] delle [illegible] case di riposo per anziani costruite nel Friuli con i fondi pro-terremotati raccolti in Canada con sottoscrizioni pubbliche e private.

[illegible] delegazione [illegible] circa 65 persone, che partirà da Toronto per l'Italia, fanno parte, tra [illegible] altri, il ministro della Sanità dell'Ontario, Denis Timbrell, il ministro per l'Immigrazione del Quebec, Couture, i senatori italo-canadesi Peter Bosa e Pietro Rizzuto, il presidente del Congresso degli italo-canadesi Laureano Leone e i componenti del comitato italo-canadese per la ricostruzione nel Friuli.

Con i [illegible] quattro milioni e duecentomila dollari raccolti in Canada, sono state costi[illegible] in [illegible] [illegible] del Friuli (Venzone, Forgaria e [illegible] 181 abitazioni [illegible] tipo permanente e due [illegible] [illegible] riposo per anziani (Taipana e Nimis). Alla sottoscrizione, amministrata sino [illegible] completamento [illegible] opere dal Congresso nazionale degli italo-canadesi, ha partecipato anche il governo federale con una offerta di [illegible] milioni [illegible] dollari.

Alle cerimonie di [illegible]zione che si svolgeranno nei cinque centri colpiti dal terremoto, assisterà anche l'ambasciatore del [illegible] a Roma, D'Iberville Fortier, [illegible] una rappresentanza [illegible] militari canadesi in onore del pilota Robert MacBride, morto nel maggio 1976, in [illegible] incidente avvenuto nel corso delle operazioni di [illegible] ai terremotati. In [illegible] di riconoscimento, per decreto del governo italiano, l'ambasciatore Giorgio Smoquina ha consegnato, [illegible] dicembre 1976, ad Ottawa, [illegible] [illegible] glia d'oro al valore, alla vedo[illegible] del pilota.

La delegazione italo-canadese, dopo l'arrivo a Roma, si trasferirà [illegible] [illegible] la sera [illegible] [illegible] aprile, dove sarà [illegible] [illegible]vuta [illegible] presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il programma della visita [illegible]vede, fra l'altro, una conferenza [illegible] [illegible] presidente del Congresso nazionale degli italo-canadesi, una messa celebrata dal vescovo [illegible] Udine e la consegna simbolica delle chiavi delle abitazioni ad alcune famiglie assegnatarie.

(Ansa)

Chirurgo dona sangue al malato sotto i ferri

L'AQUILA — Un episodio ultimamente [illegible] [illegible] avvenuto all'ospedale civile di Avezzano (L'Aquila), durante un intervento chirurgico [illegible]ticato ad Antonio Catarinacci, 58 anni, [illegible] Trasacco, affetto da ulcera. Un chirurgo dell'équipe che stava operando [illegible] offerto il proprio [illegible] per salvare il paziente, il cui sangue appartiene ad un [illegible] molto [illegible].

L'episodio è accaduto alcuni giorni fa, e il chirurgo avrebbe desiderato tenerlo nascosto, ma la notizia è trapelata. Si [illegible] [illegible] dottor Francesco [illegible] che, nell'équipe del primario professor Gaetano [illegible] [illegible]is, stava operando il Catarinacci. [illegible] un [illegible] punto, si è resa necessaria una trasfusione urgente, e nell'emoteca mancava il [illegible] necessario. [illegible] dottor Recchia [illegible] subito sottopo[illegible]o al salasso, donando 350 cc. del proprio sangue. E' stato rivelato che altri chirurghi, [illegible] occasioni analoghe, nell'ospedale [illegible] Avezzano, [illegible] sono comportati nello stesso [illegible] offrendo [illegible] raro, ultis[illegible] esempio [illegible] civiltà

LILLIPUT
Il film che da 5 mesi appassiona [illegible] diverte tutta Torino

Astor
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Lux

DORIA [illegible] di un aspro [illegible] in[illegible]senza [illegible]

4ª SETTIMANA AL CENTRALE d'Essai
Il 1° film italiano invitato ufficialmente al prossimo FESTIVAL DI CANNES
NANNI MORETTI
ecce bombo

UNO STUPENDO FILM PER TUTTI

I DUELLANTI

Perla

Massimo
MARS FILM presenta
SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO
[illegible] di [illegible]

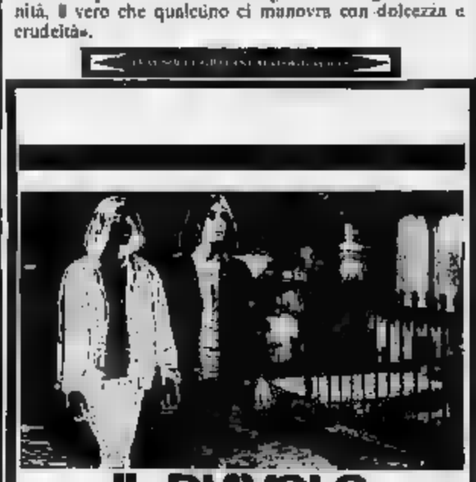
IMMINENTE
Uno [illegible] grandioso e travolgente!
ALASKA
L'INFERNO DI GHIACCIO
Una lotta feroce per una favolosa

Alexandra
Ingenua e maliziosa morbosa e perversa voleva scoprire tutto sul [illegible]

La donna che violentò sè stessa

SPECIAL - SWEET - PICTURE
al cinema Metropol
«Eroticonfronto diretto»
Claudine e Françoise Beccarie
Le pornosorelle francesi in un match che manda in [illegible] circuito il FANALE ROSSO

Il divieto ai minori di anni 18 è assoluto

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO D'ARTE
TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore
«Non accusate i governi. Nel mondo intero, attualmente, [illegible] può vantarsi di governare. Sono le masse che provocano e dirigono gli avvenimenti. Forze oscure di cui è impossibile conoscere le leggi.
E' vero che qualcosa ci spinge gli uni contro gli altri, è vero che qualcuno si diverte a prendere in giro l'umanità, [illegible] vero che qualcuno ci manovra con dolcezza e crudeltà».

IL DIAVOLO PROBABILMENTE...
un film di ROBERT BRESSON
con ANTOINE MONNIER, TINA FESSARI, HENRI DE MAUBLANC, LAETITIA CARCANO
direttore della fotografia PASQUALINO DE SANTIS
musica di PHILIPPE SARDE
una co-produzione SUNCHILD-GIALE-DAUMONT
Inizio spettacoli 15 - Ult. 22,30 - Vietato 14 [illegible]

4ª settimana al CRISTALLO
Eccezionale esclusiva del Superspettacolo «MIRACOLO» in 3-D per farvi ammirare il cinema in modo diverso

con MADDY-LYN-JOANNA-LOUISE-MARGO-SLIWKA
regia di [illegible]
Fare l'amore è il loro hobby preferito
Vietato minori 18 anni - Sono sospesi invalidi e biglietti omaggio
All'ingresso in sala vi verrà fornito un paio di occhiali «Polaroid» per la visione particolare del film

Successo al cinema Augustus
DOPO «LA [illegible] AVVENTURA»
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE [illegible] TUTTI!

Scandalo rientrato in una scuola di Suno nel Novarese

Non sono stati bocciati Sciascia e Pavese, ma "rinviati a ottobre,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUNO (Novara) — Rinasce proprio qui, in questo borgo agricolo [illegible] Val d'Agogna, l'indice dei libri proibiti? Questo pacifico paese immerso nei campi, dove oggi risuonano rintocchi funebri dell'alta del campanile, non ha affatto l'aria da caccia alle [illegible]ghe. Eppure l'allarme non è [illegible] poco, [illegible] ha lanciato il sindacato scuola Cgil, Cisl, Uil. La scuola media di Suno, dicono i sindacalisti, ha censurato il meglio [illegible] letteratura italiana contemporanea, ha messo all'indice Sciascia, Fenoglio, Pavese, Cassola, ha dichiarato «indesiderata» la Resistenza. All'antivigilia del 25 aprile, valeva proprio la pena di venire a dare un'occhiata.

La scuola media di Suno è un istituto consorziato, serve un gruppo di comuni della piana fra Novara e Borgomanero [illegible] di [illegible] quattro sezioni, dunque dodici classi, più una «prima» distaccata a Fontaneto. Un po' più di trecento allievi, [illegible] un pullman va a raccogliere di buon mattino facendo il giro dei [illegible]i e dei villaggi. La preside, [illegible] Sacchi, il presidente del consiglio d'istituto, Luciano Brigatti, il vicepresidente Orazio Fallarini. Tutti e tre presenti, lunedì scorso, alla riunione del consiglio dove il fattaccio è accaduto.

Il fattaccio: una lista di ventidue libri, sottoposta da un'insegnante di terza [illegible] parere del consiglio, in vista di un acquisto destinato ad arricchire [illegible] biblioteca di classe. Il parere, contrario, [illegible] undici voti contro tre. Eccola, la lista. Fenoglio, Primo Levi, Gobetti, Cassola, Sciascia, Silone, le lettere dei condannati a morte della resistenza europea. Accanto ad un titolo, La ragazza di Bube, c'è un «no» scritto a matita. Accanto ad altri titoli, «La casa in collina» e altri racconti» di [illegible], «La paga [illegible] sabato» di Fenoglio, ci sono punti interrogativi.

«Tutto qua», dice Brigatti, autore dei «no» e dei punti d'interrogazione: «Mi sono limitato a dichiararmi perplesso sull'opportunità che questi testi vadano in mano a ragazzi di tredici, quattordici anni».

Perché mai? Risponde la preside: «Non certo per il loro contenuto: semplicemente perché pensiamo che, per i ragazzi della terza media, si tratti di testi difficili». La preside, insegnante di lettere alle magistrali, si spiega meglio: «Un conto è un libro di narrativa adottato come testo, in questo caso i ragazzi ne fanno una lettura guidata, ci pensa l'insegnante a collocare l'opera nel suo ambiente, a chiarirne i significati; un conto è invece la lettura libera di un libro della biblioteca di classe».

I sindacati dicono [illegible] voi ce l'avete con la Resistenza: [illegible] così? La preside dice che non è così: «E posso dimostrarlielo, se vuoles. Siamo qui per questo. «Lunedì scorso, proprio la mattina del giorno in cui abbiamo svolto il consiglio di classe, è venuto qui il capitano Bruno, celebre comandante partigiano, ha parlato della Resistenza ai [illegible] ci da una terza. [illegible] nostro insegnante [illegible] religione, Garacaglia, è uno che ha fatto l'Ossola».

Interviene il vicepreside: «Nel nostro consiglio d'istituto, dice, c'è l'arco costituzionale al gran [illegible]. Ce troprova: la preside mostra altre liste di libri di lettura, approvate questi, senza problemi. E ci sono anche i nomi degli autori «incriminati»: per una [illegible] hanno scelto fra gli altri «Il giorno della civetta» di Sciascia, «I racconti siciliani» di D. Dolci «Un anno sull'altopiano» di Lussu, due romanzi di Calvino. Nella biblioteca di una seconda entra Solzenicin («Una giornata di Ivan Denisovic») ma entra anche Alvaro («Gente in Aspromonte»). «Come vede non rifiutiamo il testo civilmente impegnato: soltanto cerchiamo [illegible] accertare che si tratti di roba che i ragazzi possano capire e apprezzare».

A Luciano Brigotti, presidente [illegible] consiglio d'istituto, attribuiscono [illegible] frase che lascia intravvedere qualcosa di diverso da una [illegible] semplice preoccupazione di comprensibilità: «Questi libri (quelli della lista che non ha avuto la luce verde dal semaforo delegato) vanno dal rosa pallido [illegible] rosso cupo». Lui non conferma [illegible] smentisce, lascia capire che certo, lui personalmente [illegible] avrebbe molto da dire anche sul contenuto («Più che altro sulla Ragazza [illegible] Bube», precisa) ma che il suo parere contrario [illegible] ben diversamente motivato. «Del resto, dice, non è che questa pretesa bocciatura sia definitiva: abbiamo invitato l'insegnante a pensarci su, magari ne potremo riparlare».

Interviene ancora la preside: «Parlano tanto di Resistenza, ma [illegible] su che [illegible] consiglio [illegible] classe, nessuno ha pronunciato questa parola?».

Il piccolo scandalo [illegible] Suno, e neanche poi tanto piccolo, sembra dunque rientrare. Niente cultura impegnata all'indice, niente Resistenza indesiderata. Ma la vicenda ha avuto echi imprevisti e amplificati: parte l'accusa [illegible] rito: «C'è qualcuno che ha voluto strumentalizzare». Il fatto è che in paese se ne parla, eccome, [illegible] altro perché da queste parti la Resistenza è stata qualcosa [illegible] più di uno slogan. Ma la Resistenza è salva, insistono alla scuola media, ci mancherebbe. E preannunciano, per chi ha intorbidato la vicenda, «una dolorosa risposta»: se ne parlerà [illegible] prossimo consiglio d'istituto.

Alfredo Venturi

Intesa raggiunta alla Sit-Siemens

ROMA — E' stata raggiunta una ipotesi di accordo per la vertenza Sit-Siemens sulla quale il coordinamento della Federazione lavoratori metalmeccanici [illegible] (Fim) ha espresso [illegible] giudizio positivo.

L'intesa, secondo quanto riferisce un comunicato della Fim, «contiene risultati complessi ed articolati e prevede impegni in materia di occupazione, politica industriale di ricerca, organizzazione del lavoro, inquadramento unico ed ambiente».

E' stato migliorato il premio di produzione, mentre [illegible] stato previsto un miglioramento del trattamento per le t[illegible] e dell'indennità di [illegible]. Azienda e sindacati, inoltre, hanno concordato l'assunzione di 750 lavoratori (di cui 60 giovani nella ricerca, con [illegible] contratto di formazione), dei quali oltre [illegible] 50 per cento sarà assunto nel Sud.

Pannella ha presentato una proposta di legge di [illegible] p.p.

ROMA — L'on. Marco Pannella, del gruppo radicale, ha annunciato di aver presentato oggi una pdl del codice di procedura penale, [illegible] 658 articoli, «Il Parlamento — ha dichiarato Pannella — ha provato una legge-delega al governo sin dal 1 aprile '74 e, da allora, la maggioranza parlamentare ha sempre concesso proroghe e sembra che si accinga a fare altrettanto nei prossimi giorni. Ho quindi preso l'iniziativa di [illegible] sentare o [illegible] firma il risultato della commissione Pisapia-Conso, incardinando così il processo di presa d'atto dei [illegible] risultati, in un momento in cui le legislazioni e le decretazioni d'eccezione volute e votate dalla maggioranza dc-pci rischiano di demolire i presupposti stessi che ispirano questa riforma». «Chiederemo ovviamente, al senso del regolamento, l'abbinamento dell'analisi [illegible] questa proposta con quella di riforma della Legge Reale che inizia mercoledì, in sede legislativa, in quiete, nella sola Commissione giustizia». «E' questo il nostro modo, quello democratico e costituzionale — ha concluso Pannella — di rispondere alle Brigate rosse opposto a quello di una maggioranza che sta riducendo sempre più a mera finzione la vita del Parlamento e l'assetto costituzionale».

TRAPANI — [illegible] anni di reclusione sono stati inflitti dalla corte d'assise di Trapani all'operaio Gaetano Lotta, di 43 anni, che il 9 agosto del 1973 uccise in un bar di Vita l'amante spadroneggiante della moglie, il 'Ferme Giuseppe Abate e il maresciallo Giovanni Arcardo.

La sentenza dopo quattro ore di consiglio

Parma: pene da undici a 2 anni ai banditi che rapirono Rosso

Uno degli imputati [illegible] è lasciato andare a una scena [illegible] disperazione

DAL NOSTRO [illegible]

PARMA — Condanne [illegible] di anni e 2 mesi [illegible] state inflitte dal tribunale di Parma (presidente Recusani, giudici Furlotti e Giazzi) a sei dei tredici calabresi, tutti originari di San Luca Aspromonte, ma emigrati [illegible] Torino, imputati per il sequestro dell'industriale torinese Romano Rosso. La sentenza è [illegible] pronunciata ieri, poco dopo le 14, dopo quattro ore di permanenza in camera di [illegible]glio.

Per sequestro di persona sono stati condannati: Domenico Strangio, 31 anni, [illegible] 11 anni e 2 mesi [illegible] reclusione e un milione e duecentomila lire di multa; Giuseppe Vottari, 23 anni, [illegible] anni e 6 mesi di reclusione e 1.200.000 di multa, Antonio Calabrò, 31 anni, e Antonio Nirta, 41 anni, a 11 anni di reclusione e un milione di multa ciascuno. Questi quattro, inoltre, sono stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, dovranno sottostare a tre anni di libertà vigilata.

Per favoreggiamento: Giovanni Pelle, 22 anni (un anno e sei mesi), e Francesco Giampaolo, 45 anni (due anni con la condizionale). I due sono stati subito scarcerati. Sono stati infine assolti, per insufficienza di prove relativamente al reato di sequestro, Giovanni Ficara, 31 anni, Giuseppe Calabrò, 27 anni (fratello di Antonio), e Francesco Giampaolo, 23 anni, (omonimo, ma non parente dell'altro Giampaolo), i quali rimangono peraltro in carcere in quanto detenuti per altra causa; anche Caterina [illegible]meo, 41 anni, moglie di Antonio Nirta, ha riacquistato la libertà in quanto non imputabile per aver favorito il marito.

Tra gli imputati figuravano, a piede libero, anche Vincenza Russo, 41 anni, Raffaella Peccia, 20 anni, e Alda Petrie, 21 anni, la cui posizione è stata stralciata dagli atti dell'odierno processo: saranno giudicate in altra occasione.

Gli avvocati del nutrito collegio di difesa — che hanno preannunciato il ricorso in appello per i sei condannati — avevano chiesto per tutti l'assoluzione per insufficienza di prove o al massimo una condanna minima per ricettazione in quanto furono trovati in possesso di banconote provenienti dal riscatto, per il quale erano stati pagati 260 milioni di lire. Dal canto suo, il pubblico ministero dott. Mattioli aveva chiesto complessivamente 93 anni di reclusione per sette imputati.

Subito dopo la lettura della sentenza, Antonio Nirta si è abbandonato ad una violenta scena di disperazione: aggrappato alla gabbia appositamente installata in aula per questo processo, ne ha scosso furiosamente le sbarre, quindi ha afferrato una panca e l'ha spaccata in due, tentando infine di sfondare la porta e gridando frasi sconnesse in cui sostanzialmente proclamava la propria innocenza e sosteneva che non si poteva condannarlo senza prove.

Com'è noto, l'[illegible] Romano Rosso, 47 anni, titolare di una piccola azienda a Collegno, era stato rapito il [illegible] novembre 1976 e rilasciato la sera del 16 aprile '77, dopo [illegible] durissima segregazione della quale [illegible] portare tuttora i segni. Ha raccontato particolari allucinanti durante la dep[illegible] resa lunedì scorso. La sua liberazione avvenne nei pressi dell'area di servizio di Parma dell'Autostrada del Sole, dove era stato condotto in auto, dopo che [illegible] parte della banda era stata catturata a Torino.

Guerrino Cavalli

Romano Rosso

Caro, scelgo io quando è l'ora di cambiare auto

Quattro passi tra le meraviglie esposte al Salone di Torino

Tra me e l'auto c'[illegible] un rapporto contrastato. Mi piace guidare, amo la conquista della mia «mobilità» personale. [illegible] fronte alla battuta dell'uomo «Se vuoi, ti porto io», che, [illegible] sottile ironia, ha sostituito in tempi [illegible] femminismo il più cavalleresco «Se vuoi, [illegible] accompagno», grazie alla mia auto posso rispondere: [illegible] ebbene no, [illegible] porto da sola. Perciò [illegible] amo.

Eppure la adio. Perché [illegible] recente la mia modesta utilitaria, tanti anni di onesto e silenzioso servizio, bloccandosi all'improvviso, mi ha dato prova, [illegible] i fatti, che tra me e lei non c'è mai stata vera comprensione né amicizia. Il suo è stato un «no» inamovibile a riprendere insieme il cammino.

Tuttavia [illegible] rinuncio. Per rinnovare una comprensione su basi di nuova reciproca fiducia, sono stata al Salone dell'Automobile, perché di un'auto ho bisogno e devo decidere, trovarne una che mi garantisca amicizia di lunga durata e, perché no, anche un po' di affetto con un motore senza bizze e senza troppe complicazioni.

Nel primo padiglione una coppia [illegible] pensionati è in ammirata contemplazione della «Rolls-Royce». Anch'io sono catturata dal loro silenzio e dalla fusinga dell'auto [illegible] miliardari. Ma [illegible] la donna a riportare la fantasia sul piano concreto della realtà: «In fondo, è scomoda, così g[illegible], il muso grintoso, non mi piace». E la coppia si allontana soddisfatta, come me, senza più nostalgia.

Attorno alla Fiat c'è la ressa delle famiglie. Madre, padre e figli osservano, esaminano, decidono. A conferma delle statistiche che sostengono: «La scelta dell'auto è dovuta per il 54 per cento alle donne». In pratica, decide lei. «Questa dovrebbe andar bene — dice al marito una signora, abbigliamento sportivo e grande borsa sulle spalle, una bimba per mano —, [illegible] fodera sull'azzurro è più bella». Il tettuccio apribile a noi non servirebbe, ma tre volte l'anno la potremmo usare, se proprio vuoi. Ricordati però delle tue tonsilite e [illegible] quelle dei ragazzi». Mentre lui insiste per «dare un'occhiata al motore», lei, più pratica, si siede sull'auto per arredersi conto dello spazio reale; controlla la chiusura di sicurezza delle porte; va a scoprire il bagagliaio. «Dovrebbe andar bene — conclude sicura —. Adesso vediamo [illegible] prezzo e quanti soldi abbiamo».

E il colore? «Non conta un granché — mi risponde una giovane scozzandosi dal suo compagno affascinato da una Ferrari — l'auto è un mezzo di trasporto, deve essere comoda, pratica, maneggevole e sicura. Soprattutto dovrebbe costare un po' [illegible]. E guarda, con sufficienza e noia, l'uomo ormai irritato dal «pu[illegible] [illegible] motore», seduto trionfante al posto di guida. E' rassegnato ad attendere che a lui passi l'[illegible].

Mano nella mano, le [illegible] giovani di fidanzati sognano, fra le auto, un futuro più florido che [illegible] consenta l'acquisto. Due passi avanti o due passi dietro, la donna di mezz'età controlla che il [illegible] non commetta errori, che non scelga sull'onda del solo entusiasmo. Il commento è pronto, calzante: «Con l'interno bianco così, [illegible] durerebbe [illegible] lungo»; «Bada che deve starci anche la nonna, quel posto dietro mi pare troppo stretto; «La linea è bella, ma [illegible] carrozzeria non [illegible] tutto. [illegible]rà solida?».

Mentre lui disserta [illegible] cromature, linea, accessori e potenza del motore, lei disinvolta apre le porte della vettura, controlla il posto accanto al guidatore, apre i finestrini, si scalda. «Decideremo insieme — mi dice una madre di famiglia — io penso alla praticità e al consumo di benzina; a mio marito lascio i requisiti tecnici [illegible] motore. Sinceramente me ne intendo poco».

Ma c'è chi ha già deciso. L'[illegible] donna con fili bianchi tra i capelli e il ciglio fiero abbandona il marito di fronte al cartello dei «requisiti tecnici» e s'avvicina all'auto, tipo «familiare», lunga esclusa. Apre la [illegible] e la richiude con violenza. Ripete l'operazione, osserva se è ben serrata e, con aria compiaciuta, riapre e si [illegible] al volante. Chiude, sempre con violenza. Il viso s'illumina, beato. Con il volante tenta una sterzata, preme tutti i pedali, si dà una scrollatina sul sedile per mettersi a suo agio, apre gli sportelli interni, tocca tutti i pulsanti e sposta le leve. Scende, richiudendo con forza. «Ti garantisco — [illegible] [illegible] marito pensionato — [illegible] bene. [illegible] prezzo è conveniente rispetto a quell'altra. Non consuma troppa benzina. [illegible] colore non me ne importa niente. [illegible] maneggevole».

Un'ora dopo, ripassando di fronte alla stessa automobile, la ritrovo. Adesso è seduta sul sedile posteriore; il marito è lì vicino, tiene [illegible] porta aperta. Forse perché gli uomini hanno la mania di chiudere le parte dell'auto senza sbatterle con forza. Ma tra la donna e l'auto c'è ben altra comprensione: il suo mezzo di trasporto chiede, oltre alla durata e alla comodità, anche un po' [illegible] reciproca, istintiva, simpatia.

Simonetta Conti

Il pubblico fra i "pezzi" del 57° Salone dell'auto (La Stampa - Mario Solavaggione)

Italiani nella Cee potranno [illegible] per elezioni europee

ROMA — Con l'approvazione di [illegible] documento politico si sono conclusi oggi a Roma i lavori della conferenza organizzata dal Consiglio dei [illegible] muni d'Europa (Cee) e patrocinata dal ministero degli Esteri sul [illegible] «Le [illegible] europee e l'esercizio del voto dei cittadini italiani residenti nel [illegible] della comunità [illegible] ropea». Alla conferenza hanno partecipato sindaci e amministratori locali [illegible] nove Paesi della Cee, esperti di problemi giuridici, sindacalisti e rappresentanti dei partiti politici.

Il documento [illegible] che i poteri locali sono i più qualificati ad organizzare, nelle migliori condizioni, la partecipazione alle elezioni dei cittadini provenienti da altri Paesi membri e, nel caso specifico, dei residenti italiani; riferisce quindi l'impegno [illegible] Consiglio dei Comuni d'Europa a sensibilizzare l'opinione pubblica sul significato europeo delle [illegible] e ad assicurare la collaborazione tecnica nece[illegible]ria alla campagna ele[illegible]ne e all'organizzazione del voto; chiede infine ai governi della Cee di concludere entro il [illegible] breve termine gli accordi necessari per permettere la partecipazione alle elezioni [illegible] Parlamento europeo a suffragio diretto dei residenti italiani e, se necessario, degli altri Paesi.

Denunciata dal padre di [illegible] scolaro

Una maestra è nei guai per un feto in bottiglia

Presso Milano - L'aveva mostrato durante una lezione di educazione sessuale - Inchiesta anche sulla donna che teneva in casa il reperto

MILANO — Un'insegnante [illegible] scuola elementare [illegible] Pieve Emanuele ha mostrato agli allievi della terza classe un embrione di 45 giorni, da nove anni conservato nella formalina, ed un genitore l'ha denunciata [illegible] dell'articolo 413 del Codice penale, che punisce, con [illegible] reclusione [illegible] a [illegible] mesi, chiunque dissezioni o altrimenti adoperi un cadavere o una parte di [illegible], a scopi scientifici e didattici, [illegible] non consentiti dalla legge». E' stata avviata un'inchiesta [illegible] [illegible]bilire se l'aborto da cui proviene quell'embrione era [illegible] spontaneo o provocato.

Succede a Pieve Emanuele (1500 abitanti, una quindicina di chilometri da Milano). Il 19 aprile scorso, Salvatore Diretto, abitante in via Verdi 4, di 44 anni, maresciallo [illegible] pubblica sicurezza, addetto all'ufficio armi [illegible] esplosivi della questura di Milano, [illegible] alla stazione dei carabinieri di Locate Triulzi o presenta un esposto-denuncia contro [illegible] Giuliana Scipioni La Sorsa, di 32 anni, residente [illegible] stesso centro in via Donizetti. Accusa l'insegnante d'avere usato un cadavere per scopi «non consentiti dalla legge».

Sul come sono andati i fatti, concordano le testimonianze dell'accusatore, della maestra e della donna che aborti (Lina Incerti di 36 anni). La scuola elementare di Pieve Emanuele è uno dei pochi sopravvissuti istituti di sperimentazione. Sei-settecento alunni; femmine e maschi, vi studiano a tempo pieno; tra le iniziative prese da genitori e insegnanti insieme, un [illegible]so di educazione sessuale, al quale partecipano gli operatori del locale consultorio, il medico scolastico, il viceparroco don Franco e la [illegible] lista» in religione «inviatagli dalla Curia.

Negli armadi e negli scaffali delle aule — oltre ai libri, ai barattoli con fiori, insetti e foglie — c'è anche un embrione di criceto a [illegible] santa giorni di gestazione e ad un [illegible] di vita. Si parla di animali, di piante e, naturalmente, di esseri umani. Nel marzo la scolaresca va a visitare il museo di storia naturale, vede la sequenza della riproduzione: spermatozoo, ovulo fecondato, prodotto del concepimento a due mesi e mezzo, quattro, sei. Chiede spiegazioni, il discorso [illegible]tina in classe, e [illegible] bambino dice: «Maestra prima di [illegible] doveva esserci un altro fratellino. Non è nato: la mamma lo tiene in bottiglietta sotto spirito, vuole che lo porti?».

Giuliana Scipioni non ha nulla in contrario; riferisce la questione in assemblea di genitori e colleghi: d'accordo anche loro. Il bambino arriva con la minuscola ampolla; i compagni — oltre una trentina — osservano, chiedono, s'informano, e l'episodio sembra finire lì. Passa un [illegible] altra riunione fra docenti e familiari. Per la prima volta, vi partecipa Salvatore Diretto. Sta zitto fino al termine, poi s'avvicina alla Scipioni: «La informo che intendo procedere per vie legali contro di lei, che ha portato un feto all'interno della scuola».

La maestra, sì [illegible] che sia una frase detta tanto [illegible] dire, invece no: ieri è andata dai carabinieri a sentire il rapporto che, per conoscenza, è stato trasmesso a tutte le autorità competenti e al provveditorato agli studi. Vi si legge: «La suddetta arma sta svolgendo indagini per appurare eventuale procurato aborto commesso [illegible] menzionata».

L'aborto avvenne [illegible] 1969; adesso la donna sarà «quanto prima convocata» e racconterà la sua triste storia debitamente documentata da prove. La magistratura vaglierà se procedere o meno contro di lei. In base alla precedente legge, rischia da due a cinque anni. In ogni caso, nei riguardi della [illegible]maestra i magistrati dovranno decidere se un embrione è da considerarsi «cadavere».

Ornella Rota

Indagine sui beni di Ragozzino, direttore del "lager" di A[illegible]

NAPOLI — Mentre continua il [illegible] per il «lager» di Aversa, l'ispettore [illegible] ministero di Grazia e Giustizia, Pasquale Buondonno, [illegible] svolto una indagine sul patrimonio di Domenico Ragozzino, direttore del manicomio e impiegato statale a 525 mila lire al mese.

L'indagine ha dato risultati sorprendenti. L'uomo ha [illegible] patrimonio di quasi un miliardo: una villa a Pineta Mare, un appartamento nel centro di Napoli, un palazzo di quattro piani ad Aversa, gioielli, sterline d'oro, un milione al mese per l'attività di medico mutualista [illegible] due ambulatori. I proventi di numerosissime perizie psichiatriche d'ufficio e di parte, la comproprietà della lussuosa clinica «Villa Camaldoli» di Napoli.

Secondo i difensori degli ex internati in manicomio, Ragozzino trovava la sua ragione in altre e più redditizie attività specialmente [illegible] (di che nell'occupars) dell'«ospedale» [illegible]000 metri sulle montagne di casa.

Poco più di 60 squadre di sei nazioni sono finora iscritte a questa sfiancante maratona [illegible] circa [illegible] chilometri che per chi buon tratto corre intorno ai 4000 metri [illegible] sono come [illegible] solito divise in tre categorie: guide alpine, militari (nell'ultima edizione esercito e polizia lottarono allo spasimo) e civili.

Il Mezzalama ha mantenu[illegible] inalterata negli anni la [illegible] fama [illegible] gara genuina e [illegible] tanare senza nulla concedere agli orpelli degli abbinamenti pubblicitari o agli inganni sottobanco per le squadre più famose: il fatto però che non si sborsino quattrini per gli atleti, non deve far credere che sia una competizione dal costo modesto perché impiantare una macchina organizzativa come questa, richiede almeno 35-40 milioni (tutti dovuti al «buon cuore» di enti e privati).

Sul percorso da alcuni mesi sono al lavoro circa duecento persone che hanno sistemato circa mille pali di segnalazione rossi nei tratti [illegible] al piedi, verdi per le salite con ramponi (del Castore e del Lyskamm) e il giorno della [illegible] le vallate [illegible] sono praticamente mobilitate. Eppure questo gigantesco sforzo collettivo (pensate ai volontari e [illegible] medici che rimangono per ore in quota ai posti di controllo e di soccor[illegible] non sarebbe sufficiente senza l'aiuto dei militari: la Guardia di Finanza concede dieci pattuglie per il soccor[illegible] l'Aeronautica si incarica delle complesse previsioni meteorologiche, mentre [illegible] si su ancora se la Pubblica [illegible] curezza, visto il momento [illegible] vive il Paese, potrà concedere uomini e mezzi per i collegamenti radio; l'esercito metterà a disposizione alcuni [illegible] cotteri, un apporto che risulterebbe determinante in caso di maltempo [illegible] di incidenti.

Anche se questa collaborazione mancherà, il Mezzalama si correrà ugualmente: sarà come tornare indietro negli anni percorrendo a ritroso la storia dell'unica gara a cui è già un onore partecipare.

Gigi Mattana

La figlia di N. S[illegible] muore in [illegible] incidente

TRIESTE — La figlia dell'ex latitante Nazario Sauro, è morta in un incidente stradale. Anita Sauro, 20 anni, insegnante [illegible] riposo, [illegible] va attraversando via Sant'Anastasio, [illegible] strada alla periferia della città, quando è stata urtata [illegible] gettata a terra dal ciclomotore guidato da uno studente.

Cadendo, [illegible] donna ha urtato il capo ed ha perso i sensi. Portata con un'auto [illegible] passaggio all'ospedale, è giunta cadavere.

Durante un'operazione di controllo a Norimberga

La polizia tedesca ha fermato uno dei rapitori di De Martino

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — Uno dei rapitori ancora latitanti del professor Guido De Martino, sequestrato nell'aprile dello scorso anno sotto la sua abitazione e liberato dopo 35 giorni di prigionia e il pagamento di un miliardo di lire di riscatto, è stato arrestato [illegible] a Norimbe[illegible], incappato in un'operazione [illegible] controllo della polizia tedesca. E' Gennaro Luise, 31 anni, commerciante, residente [illegible] irreperibile fin dalla prima fase delle indagini, sull'esempio di altri due complici, Umberto Naviglia e Giulio Castaldo, tuttora latitante.

I giudici della X Sezione penale del tribunale, al processo per direttissima lo hanno condannato a 14 anni e dieci mesi di reclusione, una delle più alte pene inflitte [illegible] componenti della «banda di balordi» che rapirono il figlio del parlamentare socialista.

Come è noto la sentenza depositata nei giorni scorsi riconosce che il rapimento fu compiuto da delinquenti comuni, ma che la vicenda, per oscuri intrighi, è «legata alla strategia della tensione».

Chi è Gennaro Luise? Certamente un imputato [illegible] primo piano, una figura [illegible] rilievo nell'organizzazione che trovò nell'ex sindacalista Vincenzo Tene, l'ideatore [illegible] sequestro del segretario provinciale dei psi. Fu lui a fare il nome di Guido [illegible] Martino, a garantire sulla consistenza economica della famiglia.

A Gennaro Luise, cugino dell'altro imputato Ciro, imprenditore portuale [illegible] danato anche lui a 14 anni [illegible] carcere, i giudici hanno riconosciuto un ruolo primario nella tenebrosa vicenda. Egli, si può dire, fu [illegible] mente finanziaria della losca impresa. Partecipò insieme ai complici all'azione materiale [illegible] rapimento, fissò le modalità del riscatto, fu presente alla suddivisione del denaro. Per sé trattenne la quota più alta: 34 milioni di lire.

Si adoperò inoltre per il riciclaggio d'una parte [illegible] miliardo di riscatto, quella che fu tramutata in banconote a lire nella nostra città, tramite il gestore d'un night che ha sede a poca distanza dalla questura. Gennaro Luise, secondo la motivazione della sentenza che [illegible] indica come [illegible] elemento di spicco [illegible] banda di delinquenti di mezza tacca, aveva preso inoltre contatto a Milano anche con [illegible]ponenti della mala per trasformare in denaro pulito un'altra parte [illegible] riscatto che fu riciclata nel capoluogo lombardo.

Adriaco Luise

Roma: due bambini stritolati dalle pale di una impastatrice

ROMA — Due bambini, di 6 e 5 anni Ottavio Toma e Angelo Martuscelli, sono morti, stritolati da una impastatrice, venerdì pomeriggio, in una località nei pressi di Nettuno (Roma). Il fatto è avvenuto poco dopo le 18, a San Giacomo, mentre i bambini, assieme ad un loro coetaneo, stavano giocando con le attrezzature che alcuni operai avevano lasciato nei pressi della loro abitazione.

Toma e Martuscelli, senza essere visti, [illegible] entrati in una impastatrice e [illegible] loro amichetto, non ancora identificato, ha acceso l'interruttore e messo in movimento le pale. Nulla hanno potuto fare i soccorritori, giunti sul posto pochi minuti dopo la tragedia.

(Ansa)

[illegible] — 35 milioni è stato il bottino fatto da tre rapinatori in un ufficio postale di via Collatina. I banditi, a viso scoperto e armati di pistole, hanno costretto tutti i presenti a distendersi a terra e dopo essersi impossessati del denaro, sono fuggiti a bordo di due moto di [illegible] cilindrata.

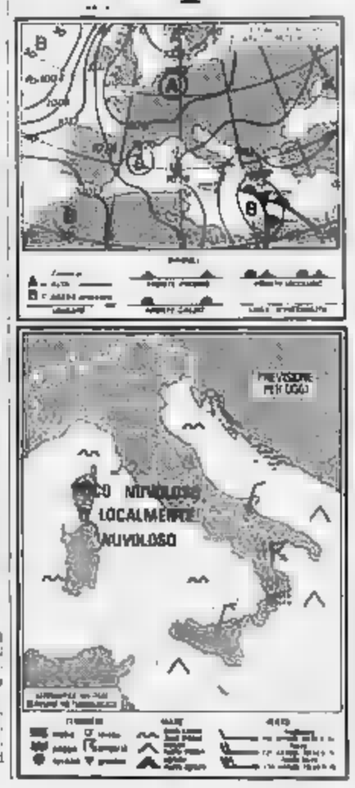
Prega sull'altare e trova 3 bombe a mano

MATERA — Mentre pre[illegible]va sui gradini di un altarino dedicato alla «Madonna di Viggiano», davanti all'edificio delle scuole elementari di Pisticci (Matera), un uomo ha trovato tre bombe a mano tra i fiori deposti ogni giorno dai [illegible] devoti alla Vergine.

[illegible] ordigni, in buono stato di conservazione, erano in una busta di plastica. Secondo un primo esame compiuto dagli [illegible] del locale [illegible] di pubblica sicu[illegible] si tratta [illegible] una bomba tipo «Srcm» e di due bombe «Breda».

Gli investigatori ritengono che le bombe a [illegible] siano state abbandonate [illegible] un cittadino preoccupato della [illegible] di un eventuale controllo di polizia e carabinieri nella sua abitazione.

il tempo che farà



Su tutte le regioni [illegible] o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle [illegible] interne. Foschie ed occasionali banchi di nebbia durante le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti del Nord e [illegible] media versante adriatico. Temperature in aumento. Venti deboli. Mari mossi.

Quest'anno il "Trofeo Mezzalama,, è diventato ancora più faticoso

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

GRESSONEY — I miliardi che circolano nell'ambiente dello sci, hanno lasciato poco spazio per il dilettantismo e il puro piacere fisico non remunerato: sabato prossimo (tempo permettendo) si svolgerà il 10 Trofeo Mezzalama, quella gara di sci alpinismo conosciuta, a buon diritto, come [illegible] più alta e la più faticosa [illegible] mondo [illegible] che, come [illegible]nico riconoscimento, rilascia un modesto distintivo.

Il Mezzalama è sempre stato considerato, fin dagli Anni Trenta, [illegible] competizione massacrante, ma quest'anno si è voluto inserire ancora un'altra difficoltà: salire sul Naso del Lyskamm, le aguglie (tre uomini in cordata) [illegible]onderanno di alcune centinaia di metri per poi toccare i quasi 4200 metri della Roccia della scoperta, prima [illegible] riprendere il percorso abituale, la classica «strada» d'alta quota che, attraverso i ghiacciai del Monte Rosa, collega la valle di Cervinia con quella di Gressoney.

Questa digressione è l'ultimo ostacolo [illegible] di cominciare la lunga discesa [illegible] Lago Gabiet ed è stata inserita nel tracciato non per aggiungere [illegible] difficoltà, ma per ricordare sette montanari di Gressoney che esattamente 200 anni fa, ben prima quindi che gli alpinisti inglesi giungessero a «colonizzare» le Alpi, riuscirono a superare i [illegible]

Quest'anno il [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

Vendita alloggi

ADIACENTE Via Nizza ultime occasioni camere singole doppie 41 milioni box alla stessa somma contanti dilazioni. Centrale. Cala 165.341

ADIACENZE corso Francia (Collegno) libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi 42.000.000 mutuo 3.000.000 ammortamento semestri 50 c.c. Tecnoimmobili 781.073.

ADIACENZE corso Monterosa recente signorile: 2 salotti 2 camere cucina doppi servizi cantina, richiesta 90 milioni e 11 milioni mutuo. Telefonare 503.000 503.200.

AFFARE Immobiliaretro vende via Tuscania camera cucina servizi. 3 milioni Andrenti 2 milioni 500 mila mutuo facilitato dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretro vende via Duchessa Jolanda: camera cucina, 4 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretro vende libera corso Unione Sovietica 248, appartamento di 10 stanze recenti vendibile: 3 camere cucina servizi, soggiorno 4 camere cucine doppi servizi. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretro vende via Assisi alloggi di: camera cucina servizi, da L. 10 milioni 500 mila; cinque/sei camere 2 2a rate senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretro vende via Fiuggi camera cucina ingresso servizi e terrazzo, L. 9 milioni 500 mila intestino contanti e 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE Immobiliaretro frazione via delle Tribune 5 appartamenti 2-4 vani da L. 3 milioni 700 mila dilazionabili Telefonare 501.219.

AFFARE Immobiliaretro frazione via Monterosa 14 a prezzi convenzionati 1-2 camere cucina - Privatale nel verde servizi. Telefonare 501.219 590.693.

AFFARE privato vende privato appartamento studio 5 camere servizi primo piano zona Bernini libero. Telefonare ore serali 773.193.

AFFARE Immobiliaretro vende corso Trapani 91 camere cucina servizi 3 milioni contanti e dilazioni 500 mila dilazionabili.

AFFARE

a 5 milioni massima di locale unico mobiliato con doccia facilita pagamento. Cerso 142 543.

ALBA residenza ai Fiori di Crescentino (Vc) ispezza Paglia vende appartamenti signorili da 2 a 3 camere doppi servizi in palazzina di 12 appartamenti vende privato mutuo facilitato dilazioni consegne via Faldella angolo via Cesare Lot. 017 641.082.

ALLOGGI zona Carducci casa signorile ottima esposizione Lavagna Pavone 3 camere tinello grande cucinotta bagno ripostiglio ingresso cantina ampi balconi, milione San Paolo 5% facilitazioni di pagamento con partecipazioni finanziarie. Prezzi eccezionali, vende Grieb, Organizzazione immobiliare, tel. 540.220.

ALLOGGIO libero recentissimo cucinino 2 camere 2 bagni servizio vendesi. Misitich. Tel. 619.477 ore pasti.

ALLOGGIO libero vendesi camere, tinello servizi box Orbassano, via Bella Rosa 11, Giangaetano.

ALLOGGIO camere cucina servizi via Candia privato vende L. 7 milioni 500 mila trattabili. Tel. 899.4430 dalle 12 alle 22.

ALLOGGIO Rocci Olivetti, ingresso camera cucina e servizio L. 3 milioni 700 mila dilazionabili. Sabatelli Immobiliare 859.119.

ALLOGGIO signorile ampio ingresso salone 3 camere cucina ampi servizi ripostiglio vende a privato. Telefonare ore 13/15 870.643

ALPIGNANO via Valdellasopra libero ingresso 3 camere cucina cucina ripostiglio box doppio giardinetto privato. 39 milioni mutuo milione finanziato. Gabetti 9367.

ANCORA in città ma già nel verde il centro residenziale Da-Ca vi offre una soluzione personalizzata con giardino privato. Pronta consegna permutasi il vostro alloggio anche senza mezzo fabbisogno dilazioni dell'impresa. Fermate nel cantiere in strada Stupinigi Vinovo anche il sabato o domenica, ufficio via Maria Vittoria 54 - Torino, telefoni 832.580 813.578.

APPARTAMENTI in prestigiose palazzine via Valgioie angolo via Canelli da L. 30 milioni trattabili 590.782.

APPARTAMENTO grande metratura panoramico ultimo piano ascensore 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi 2 cantine box doppio giardinetto privato. 39 milioni mutuo milione finanziato. Gabetti 9367.

ASTIGIANO Isolabella Cortazzone Cortandone Cisterna vendesi villette a schiera 3 camere cucina 2 bagni box giardino privato. Tel. 011/9.800.433 ore pasti.

ATTICI centrali signorili liberi grandi terrazze panoramici da 40 a 150 milioni stessa casa. Tel. 443.138

AVERE reddito garantito 12% acquistando monolocali in case alberate in Irlanda con servizi. Residenza camere ed esercizio. Ufficio Via Cesare 238. Tel. 310.208

BALDISSERA MILANO libero: 2 camere cucina servizi, 19 milioni, più mutuo trattabile. L'Immobiliare 590.693

BORGARETTO via Don Minzoni appartamento terzo piano salone 3 camere cucina doppi servizi no 168. Terrazzini liberi, occupato. 40 milioni. Assio 590.807 597.576.

BORGATA Paradiso Collegno libero signorile ampio piano rialzato con giardino privato ingresso 3 camere cucina bisettimanale box 2 posti piano 1. 30 milioni più mutuo. Telefoni 330.871 911.0747 Telefonare 540.960 Torino 9000.

BORGATA Paradiso vendo libero 2 camere tinello cucinino bagno box casa recente. Tel. 740.499.

BORGO S. PIETRO libero signorile 3 camere ampio tinello cucinino servizi. 30 milioni 500 mila. L'Immobiliare 590.693.

BRUINO

vendesi in villa quadrifamiliare appartamenti composti tinello cucina 2 camere 2 servizi box doppio ingresso indipendente 2 balconi 2 terrazzi box doppio da L. 23 milioni 700 mila mutuo facilitato Edilizarco 585.434.

CASALEGNO A. Libera via Monte Valderoa (Montemale) camera tinello con angolo cucina ingresso servizio balcone cantina. 10 milioni tutto compreso. Telefonare 853.962 832.904

CASALEGNO B. Nichelino via Torino - 2 alloggi stesso stabile 1-2 camere cucina e tinello ingresso servizi bagno 2 balconi cantina. 15 milioni cadauno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 853.962 832.904

CASALEGNO C. Libero via Sangro (Borgo Vittoria) 2 camere tinello cucinino ingresso servizio balconi cantina. 20 milioni; pagamento agevolato. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO D. Nichelino via Torino - 2 alloggi stesso stabile 1-2 camere cucina e tinello ingresso servizi balconi cantina. 15 milioni cadauno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO E. Casale Monferrato (Al) in palazzina: soggiorno 3 camere cucina 2 grandi servizi veranda ampia terrazza abitabile 70 mq. L. 19 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904

CASALEGNO F. Settimo (To) libero recente: 2 camere cucina ingresso servizi balconi 110 milioni 20 milioni 400 mila compresi mutuo fondiario ultimo L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO G. Libero via Chivasso cucina servizio balcone cantina. L. 8 milioni dilazionabili, sufficiente contanti L. 3 milioni 500 mila. Telefonare 853.962 832.904 835.394

CASALEGNO H. Cumiana (To) 2 alloggi in villetta con giardino libero: 3 camere cucina ingresso servizi balcone cantina da L. 20 milioni dilazionabili Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO I. Grugliasco (To) recente: 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi cantina. 15 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 839.493.

CASALEGNO M. Almese (To) villaggio del Sole villette residenziali villetta libera, salone 2 camere cucina servizi terrazzo scala interna cantina 2 posti macchina 3 camere 2 servizi ripostiglio 2 balconi cantina. 60 milioni trattabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO N. Borgaro (To) recente 3 camere cucina 2 ampi ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO O. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO P. Settimo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO Q. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO R. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO S. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO T. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO U. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO V. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO Z. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO AA. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO BB. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO CC. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO DD. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO EE. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO FF. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO GG. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO HH. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO II. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO JJ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO KK. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO LL. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO MM. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO NN. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO OO. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO PP. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO QQ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO RR. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO SS. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO TT. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO UU. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO VV. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO ZZ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO AAA. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO BBB. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO CCC. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO DDD. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO EEE. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO FFF. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO GGG. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO HHH. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO III. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO JJJ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO KKK. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO LLL. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO MMM. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO NNN. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO OOO. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO PPP. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO QQQ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO RRR. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO SSS. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO TTT. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO UUU. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO VVV. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASALEGNO ZZZ. Rivarolo (To) recente 3 camere cucina 2 ripostigli 2 balconi cantina. 20 milioni dilazionabili. Telefonare 853.962 832.904 835.394 833.493.

CASARIANCA libero ad Orbassano appartamento 2 camere tinello cucinino servizi L. 27 milioni non trattabili tel. 531.519.

CASARIANCA libero primi Porta Susa appartamento piano alto camera cucina servizi L. 19 milioni facilitati tel. 531.006.

CASARIANCA libero primi corso G. Cesare 10 camera cucina servizi terrazzo accessorio L. 19 milioni 500 mila facilitati tel. 531.519.

CASARIANCA 531.008 libera zona piazza Statuto appartamento 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni 500 mila trattabili.

CASARIANCA libero 2 Collegno recente camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni mutuo non trattabili.

CASARIANCA libero a Collegno recente camera tinello cucinino servizi L. 19 milioni mutuo non trattabili tel. 531.008.

CASARIANCA libero agli corso Inghilterra terrazzo unico 2 camere tinello cucinino servizi L. 35 milioni 531.519.

CASARIANCA libero a Nichelino appartamento 2 camere tinello cucinino servizi L. 19 milioni mutuo facilitato tel. 531.008.

CASARIANCA libera S. Rita nel verde signorile 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni mutuo tel. 540.767 518.263.

CONFAR libera signorile adiacenze piazza d'Armi libera 80 Umbertide palazzo 2 camere e cucina L. 35 milioni 300 mila. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR libero lussuoso ampio soggiorno camera cucina in palazzina a Bussoleno 4 camere 2 servizi 800 mila mutuo Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR in via Bianca Lancia (Lingotto) quinto piano con ascensore ottimi servizi box auto 2 camere cucina 2 bagni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR in via Saint-Bon (terzo Cimena) ottimi servizi box auto tavernetta mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR libera Stefanis ampio signorile salone 2 camere cucina abitabile servizi box auto tavernetta mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR Immobiliaretro vende via Assisi alloggi di: camera cucina servizi, da L. 10 milioni 500 mila; cinque/sei camere 2a rata senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR Immobiliaretro vende via Fiuggi camera cucina ingresso servizi e terrazzo, L. 9 milioni 500 mila intestino contanti e 24 rate senza interessi. Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR Immobiliaretro frazione via delle Tribune 5 appartamenti 2-4 vani da L. 3 milioni 700 mila dilazionabili Telefonare 501.219.

CONFAR Immobiliaretro frazione via Monterosa 14 a prezzi convenzionati 1-2 camere cucina - Privatale nel verde servizi. Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR privato vende privato appartamento studio 5 camere servizi primo piano zona Bernini libero. Telefonare ore serali 773.193.

CONFAR Immobiliaretro vende corso Orbassano recente camera cucina servizi 10 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo fondiario e dilazioni Telefonare 501.219 590.693.

CONFAR Immobiliaretro Ferriere di Bussoleno Alta vende in costruzione ambientata in parco naturale comodissimi golf club Le Fronde diverse tipologie 501.219.

CONFAR Immobiliaretro 501.219 vende via Pagarini camere cucina servizi 5 milioni contanti e dilazioni 500 mila dilazionabili.

CORSO RE UMBERTO 61 libero ingresso 3 camere cucina servizi 2 balconi 2 cantine 2 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina. Telefonare ore pasti.

CORSO ROSSELLI 81 in corso Re Umberto e corso Duca degli Abruzzi in stabile ristrutturato nelle parti condominiali, appartamenti signorili e ben tenute camere, cucina servizio. 5 milioni 900 mila; 4 camere cucina servizi, 9 milioni 700 mila; 3 camere cucina servizi, 11 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento contanti. Colon-Casa 549.777

CORSO Umberto Sant'Antonio di Ranverso alloggio terzo piano 3 camere cucina 95 da ristrutturare, vuoto, 18 milioni. Assio 590.807 597.576.

CORSO R. MARGHERITA 149 angolo via Cernaia Ispezione 3 camere cucina 4 milioni 600 mila contanti e milioni 400 mila mensili. 2 camere cucina 10 milioni 500 mila mutuo fondiario 4 milioni 500 mila contanti 12 milioni 700 mila mutuo. La posizione stessa parla da sola. Ispezione ogni pomeriggio. Fiduciaria immobiliare 530.850.

CORSO S. MARTINO libero signorile 3 camere ampio tinello cucinino servizi. 30 milioni 500 mila. L'Immobiliare 590.693.

CROCETTA libero ristrutturato due camere cucina salottino doppi servizi vendo 48 milioni tel. 503.619 661.131 ore ufficio.

CUMIANA vendo prestigiosa casetta signorile giardino liberi contorni. Tel. 905.6087

EDILPIEMONTE vende A. Libero Santa Rita vicinanze corso Unione Sovietica ampia 3 camere tinello cucinino servizi piano alto ascensore centralissima moderna box servizi. Telefonare 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libero in zona Parella ingresso camera tinello cucinino servizi 2 balconi cantina 21 milioni 500 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libero via Chivasso recente signorile ampio salone 2 camere tinello cucinino servizi 2 balconi cantina box 32 milioni 600 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libero palazzina piano Carducci via Cimarosa 3 camere cucina servizi 21 milioni 500 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libero Borgo Vittoria ampia camera cucina servizi soggiorno primo milione 500 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende in via Chieca della Salute camera tinello cucinino servizi 2 milioni 500 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libera in via Avigliana soggiorno via Cernaia 2 camere cucina servizi 13 milioni 800 mila tel. 530.880 513.022.

EDILPIEMONTE vende libera

i vostri soldi

In crisi l'accordo Iri-Fiat per gli "acciai speciali,,

Dopo la vicenda Grandi Motori e Aeritalia anche il «patto d'acciaio» tra l'Iri e la Fiat si sta rompendo. Infatti la società torinese — secondo quanto si è appreso — non parteciperebbe all'operazione di ricostituzione del capitale delle «Acciaierie di Piombino» di cui è attualmente azionista, con la Finsider (Gruppo Iri), al 50 per cento. La perdita di esercizio della società siderurgica è stata, nel '77, di 48 miliardi, equivalente, quindi, a quasi tutto il capitale sociale che è di 50 miliardi. Ne deriva la partecipazione Fiat, dopo che l'assemblea avrà deliberato la ricostituzione del capitale sociale, si ridurrà dall'attuale al 2 cento. Infatti essa avrà soltanto più la metà del capitale rimasto, dedotte perdite, i 48 miliardi, un miliardo che, sul totale di 50, rappresenta, appunto, il per cento.

Perché la Fiat ha deciso di non aderire alla ricostituzione del capitale delle Acciaierie di Piombino? Il motivo risale al marzo del '77 quando l'azienda torinese si era dichiarata disponibile a studiare un progetto di razionalizzazione del settore acciai speciali. L'operazione partiva però dal presupposto che il risolvessero i problemi finanziari del settore, che le aziende pubbliche produttrici di acciai speciali come Cogne e Breda confluissero nell'azienda che ne sarebbe nata e che si arrivasse a una gestione integrata. In sostanza, la Fiat chiedeva un risanamento delle posizioni debitorie delle aziende pubbliche interessate, prima che queste venissero a far parte del nuovo assetto siderurgico.

In primo tempo l'Iri si era dichiarata sostanzialmente d'accordo sul programma ma nei mesi si seguirono la posizione Gruppo si spostò su una linea diversa che esprimeva essenzialmente la posizione sindacati. non privatizzare il settore pubblico degli acciai speciali insistendo, invece, perché la gestione rimanesse saldamente in mani governative.

A questo punto ogni possibilità trattativa, nel tentativo riorganizzare settore, cadeva. In seguito, la Fiat puntualizzava la propria posizione riconfermando i principi già espressi in precedenza e affermando che, essendo mancati i presupposti, non era più disponibile a contribuire al rifinanziamento delle Acciaierie di Piombino. Notificava, quindi, la propria intenzione ridurre la propria partecipazione nell'azienda.

La non adesione Fiat alla sottoscrizione dell'aumento di capitale deve, pertanto, intendersi come la logica conseguenza della linea annunciata dall'azienda sin dal 1976. Con tale decisione le parti ricuperano interamente la propria libertà d'azione, lasciando Fiat libera di studiare altre eventuali combinazioni in settore, quello degli acciai speciali, che è di estremo interesse, rappresentato nell'ambito della holding, dalla Teksid.

Questo però non significa — dice negli ambienti Fiat — che la società interrompa i rapporti esistenti da molti anni con le Acciaierie di Piombino di cui è rimane importante cliente.

Renzo Villare

Chi nel '77 ha venduto o comperato immobili

Come devono competersi, nella compilazione dei quadri A (reddito dei terreni) e B (reddito dei fabbricati) del modello 740/78, coloro che hanno venduto od acquistato immobili durante l'anno 1977? Le istruzioni ministeriali rispondono, sia pure inconsuetamente, al quesito che riguarda un numero notevole di persone e precisamente tutti coloro che hanno goduto i redditi dell'immobile solo per una parte dell'anno, in quanto, per esempio, hanno acquistato la proprietà, anche per successione, nel '77.

Le disposizioni ministeriali si riferiscono al solo trasferimento della proprietà, ma sono applicabili anche ad altri casi, come alla costituzione di usufrutto; ad esempio, l'usufrutto di un fabbricato è stato costituito il 1° agosto 1977, da tale data i redditi spetteranno all'usufruttuario che sarà tenuto a dichiararli per cinque dodicesimi dell'intero.

Il principio generale è, quindi, il seguente: suddividere il reddito 1977 dell'immobile proporzionalmente al periodo di tempo durante il quale ciascuno ne avuto il godimento; così, qualora sia stata effettuata una vendita il 30 giugno, metà del reddito farà capo al venditore e metà al compratore. criterio è diverso dal Ministero per le Finanze agli immobili in genere e, quindi, anche ai terreni ma, per quest'ultimi, l'ingiustizia tributaria può essere grave, poiché, a seconda anche della coltura adottata singolo terreno, l'affittuario» l'acquirente possono aver avuto tutto il reddito, ma dichiarano solo una parte, lasciando un reddito puramente fiscale all'altra che nulla ha effettivamente percepito.

Le istruzioni richiedono che sia l'affittuario, sia l'acquirente indichino nelle annotazioni dei quadri A (per i terreni) e B (per i fabbricati) gli estremi dell'atto il quale è avvenuto il trasferimento della proprietà ed i dati di trascrizione. Per ritrovarli dell'atto devono intendersi: il nome e sede del notaio, la data dell'atto, ed eventualmente, il numero di repertorio; al contrario, il riferimento ai dati di trascrizione ci sembra, invece, un equivoco che si incontra negli anni.

Il trasferimento di proprietà viene attuato con l'atto notarile (del quale parecchiero, ai fini fiscali, essere richiesti gli estremi di registrazione); al contrario, la trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari è un dovere del notaio e gli estremi della stessa sono normalmente ignorati dal venditore.

Inoltre, occorre fare riferimento, non alla data dell'atto, ma al possesso, la data del cui trasferimento può essere diversamente prevista nell'atto stesso.

g. g. o.

Un sondaggio per gli agenti di cambio di Milano

La Borsa sta tornando di moda? Ma sono troppo pochi a crederci

Nella graduatoria delle forme risparmio degli italiani, le azioni sono sempre il fanalino coda, ma stanno lentamente riprendendo quota. Almeno così sembra dall'ultimo sondaggio dell'istituto Ciaparede, svolto per conto del comitato agenti di cambio della Borsa di Milano. L'investimento in titoli azionari risulta preferito dal 9,6 per cento degli intervistati, che, quanto modesto, è il livello più alto mai toccato negli ultimi due anni. Anche per obbligazioni e i Buoni del Tesoro c'è un risveglio interesse: dall'11,3 per cento della precedente rilevazione (dicembre '77) si passa al 13,8%.

Per contro, gli immobili, pur restando al primo posto, scendono dal 33,3 al 26,2 per cento; ed anche i depositi in banca non attraggono più una volta fortemente per l'aumento dell'imposta sugli interessi: rimangono in seconda posizione, ma raccolgono soltanto il 20,9 per cento delle preferenze, contro il 25 del precedente sondaggio.

Ma è proprio vero la Borsa sta tornando di moda? Gli addetti ai lavori scettici. Prima di tutto, dicono, le interviste sono state fatte il 15 marzo, proprio alla vigilia del rapimento di Moro: sarebbe interessante ripeterla ora, dopo tutto quel che successo. E poi, l'astratta «propensione» ad acquistare azioni va confrontata con l'andamento dell'indice azionario, che nell'ultimo anno è scivolato ancora più giù, e volume degli scambi, che permane bassissimo.

«Il profilo degli ultimi sondaggi è eloquente — commenta un agente di Borsa torinese —. *Dopo la fiammata settembre, dovuta all'annuncio delle agevolazioni fiscali previste dal primo disegno legge Pandolfi, a dicembre si è registrata la delusione per le modifiche introdotte e per i lungaggini dell'iter parlamentare. Ora c'è indubbiamente risalita, penso soprattutto per la novità del credito d'imposta».* Eppure, anche questa novità, aumenta notevolmente il rendimento azioni, alla prova dei fatti non sembra solo incontrare i favori del risparmiatore.

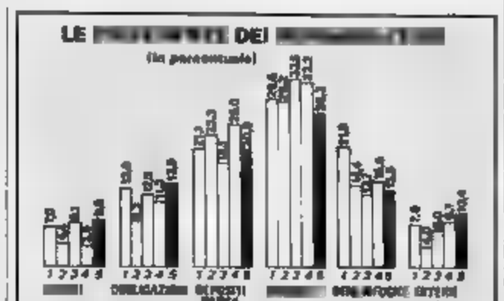
«D'altra parte — mi confida un operatore — questo sistema si voleva mascherare i pacci grossi, bisogna dire che si è riusciti, perché quelli hanno già trovato scappatoia, al momento del pagamento delle cedole, vendono le azioni ad una finanziaria, che incassa per loro trattenendo un percentuale e poi ricomprano le stesse azioni "pulite". Così la finanziaria ha il suo bravo credito d'imposta, e ci guadagna; e il cliente si porta a casa i soldi all'insaputa del fisco».

Comunque sia, non c'è dubbio che un ritorno, sia pur timido, di interesse per la Borsa sia in atto da qualche mese: non fosse altro che per la minor convenienza di altri tipi di investimento. Il sondaggio del «Ciaparede», resto, è molto attendibile: interpellate oltre diecimila persone nelle maggiori città italiane, e il «campione» è stato prelevato nella fascia ceto medio, che riflette più orientata, anche per le maggiori disponibilità finanziarie, ad investire il suo reddito azioni obbligazioni. intervistatori si sono appostati vicinanza di uffici, banche, assicurazioni, in modo da «pescare» impiegati e dirigenti, professionisti e commercianti all'uscita dai rispettivi luoghi lavoro.

Le risposte dovrebbero perciò rispecchiare un clima di opinioni piuttosto generale. E' interessante notare come sulle migliori aspettative verso l'investimento azionario, abbia influito anche schiarite quel momento si profilava sul piano politico, con la soluzione della crisi di governo.

«Però bisogna farsi illusioni — ammonisce un agente cambio —. *Per la Borsa non è ancora venuto il momento della ripresa. Ci vorrebbero dei provvedimenti drastici, altro che legge Pandolfi. Su 150 titoli quotati, n'è appena una trentina cui la pena spendere dei soldi. In compenso, ci sono almeno un migliaio di imprese sane che potrebbero qualche in Borsa».*

Riccardo Chiaberge



Gli operatori influenzati dal boom di Wall Street?

Doppiato il capo dei riporti il mercato si è ripreso: + 2,2%

MILANO — Una volta doppiato il delle scadenze tecniche (lunedì si sono conclusi i riporti di aprile), mercato azionario è diventato un po' più sciolto nei suoi movimenti e si è assistito qualche tentativo per uscire dal limbo in cui si era volontariamente confinato nell'ultima settimana.

I riporti non hanno presentato sorpresa sorta, anche perché la situazione tecnica già abbastanza ripulita e — com'era prevedibile — i tassi del denaro dato in prestito dalle banche per le operazioni di proroga sono rimasti incredibilmente tra il 14 e il 15 e mezzo cento. L'assestamento subito dalla quota nella seduta di lunedì non ha avuto un significato particolare. ha rappresentato semplicemente il saldo delle sistemazioni alleggerimenti ricoperture a seconda dei casi, ma tutte di modesta entità.

Poi le cose, come s'è detto, hanno ripreso a muoversi lentamente, ma con maggiore scioltezza, tanto che le prime quattro sedute del nuovo ciclo operativo hanno tutte presentato il segno positivo. I progressi sono stati limitati e gli scambi calanti, su livelli tipici dei periodi grande bonaccia. Il bilancio settimanale registra un miglioramento del 2,2 per cento, con l'indice generale azionario che riguadagna quota 32,48.

Motivi sostanziali di ripresa o spunti particolari capaci di stimolare operazioni speculative non ce ne sono, né è pensabile che possano sorgere da un momento all'altro. La situazione economica continua ad essere quella che è.

I modesti movimenti che hanno contribuito al miglior andamento del mercato vanno dunque ricercati più che altro in un certo spirito di emulazione di quegli operatori che solitamente prestano maggiore attenzione ai grandi mercati internazionali e che in questi giorni si sono fatti scuotere dal grande movimento di Wall Street, che ha segnato in settimana un record di attività e il ritorno del Dow Jones al di sopra di quota 900.

Per quanto riguarda motivi più interni nostra Borsa, sono stati però anche alcuni tentativi di valorizzazione di certi titoli appartenenti settori in miglioramento come quello degli elettrotecnici, comparti grande tradizione e solidità come quello degli assicurativi. Più in particolare titolo Ercole relli è uscito dal dimenticatoio in cui era rimasto confinato per tanto tempo, per mettere a segno un progresso del 17,8 per cento, con scambi alquanto nutriti. Anche gli altri valori del comparto si sono mossi nella scia e registrano plusvalenze che vanno dal 12,4 per cento per Tecnomasio italiano al 7,4 per cento per le Superpila, al 7,6 per le Magneti Marelli, del Gruppo Fiat.

Per quanto riguarda gli assicurativi, cominciano circolare voci riguardanti l'esercizio '77 e le proposte che verranno formulate prossime assemblee estive. I maggiori benefici si avuti Alleanza, del Gruppo Generali (+10,1 per to), al cui riguardo si parla sempre più insistentemente un'assegnazione gratuita, nonché per Latina e Abeille, che risolverana dal ricalcamento degli ultimi tempi. In recupero anche no pure le Finsider.

Andamento opposto si è avuto per le società trollate dal Gruppo Invest.

c. col.

La Standa chiude quasi in pareggio

MILANO — Un disavanzo di 18 milioni di lire, a fronte 22 miliardi e 500 milioni di lire del 1976, e il risultato bilancio della Standa per l'esercizio 1977, che è approvato ieri mattina dall'assemblea degli azionisti. Alla formazione di questi risultati di bilancio hanno concorso ammortamenti per miliardi e 400 milioni di lire, oneri straordinari e minusvalenze relative a partecipazioni per due miliardi e 600 milioni di lire e plusvalenze derivanti dalla cessione di immobilizzazioni tecniche per 22 miliardi e milioni di lire.

I vizi occulti delle auto riparate

Chi acquista un'auto usata può trovarsi nel caso è meno raro di quel che si può pensare, anche se raramente viene accertato stessa «sicurezza» vittima di un incidente causato da un difetto della vettura stessa. Ciò accade soprattutto per veicoli che hanno subito incidente e non ripurati a regola d'arte: infatti, quando vengono interessati gli elementi strutturali della scocca portante, solo sostituzione di elementi, ove possibile, o la «riquadratura» con i cosiddetti «mascheroni» (altrimenti le costose e complesse che non officine hanno danno garanzia di assoluta sicurezza.

Vi sono invece dei casi, tutto quando l'auto è comperata a prezzo di realtà e rivenduta andare alla mollazione, in cui la riparazione (relativa e superficiale lascia un veicolo instabile e pericoloso per la tenuta di strada.

In questo fatto provoca incidente, ciò influisce sulla responsabilità? Per quanto concerne il «terzo danneggiato» no certamente perché la legge esclude categoricamente che possa un venditore assumere il «difetto di manutenzione». Al massimo ciò potrà evitare la condanna per omicidio colposo lesioni colpose, certo impedire che l'assicurazione paghi i danni.

Invece per quanto stesso acquirente-vittima, bisogna ricordi norme legge sulla vendita. Per i «vizi» dell'oggetto comperato si può agire entro un dall'acquisto, trattasto si fare per ottenere il risarcimento danni, confronti del venditore. Occorre però che i difetti non fossero «facilmente riconoscibili».

Purtroppo difetti, del tutto sorprendenti, sono riconosciuti semplicemente alzando il cofano (in infumi casi nulla più, a meno il venditore abbia rilasciato una formale «garanzia», affermando che l'auto è esente da qualsiasi vizio, un'ipotesi rara).

invece il difetto non era «facilmente riconoscibile», si soltanto l'obbligo di denunziare la scoperta entro otto giorni (ma sia una raccomandata con ricevuta di ritorno). parlino le clausole capestro che talvolta, anzi troppo spesso, vocaboli scusanti il «difetto di manutenzione». Ai massimi quali «Si dichiara espressamente di rinunciare» ogni garanzia per difetti, la cosiddetta condizione «visto e piaciuto» in gergo commerciale) sulle casi cui di privi che il venditore «ho mala fede intento».

La prova della malafede è talora difficile ma in altri casi macroscopica evidente. dichiaro che la compagnia assicuratrice, che ha pagato i danni, può a sua volta «rivalersi» a norma di legge (art. 1916) quando tale diritto spetta al proprio assicurato.

Vi è un altro problema: in genere il «venditore» vero non figura. Se uno con semplicemente procurare a talora senza neppure questa delega, e chi va guai è il proprietario precedente. Occorre, quindi, avere la massima cautela, quando si vende un'auto «bocciata»: meglio denunciare la demolizione, anche se si incassa qualcosa di meno, oppure cautelarsi pretendendo dal compratore i quello vero, non l'intermediario) una dichiarazione da cui risulti che era al corrente di aver comperato sinistrata.

Giuseppe Alberti

Si riuniscono per la "maratona,, i ministri dell'Agricoltura dei "Nove,,

Da domani Lussemburgo battaglia nella Cee sui prezzi agricoli e il "pacchetto mediterraneo,,

ROMA — Domani cia a Lussemburgo delle più dure «maratone» agricole comunitarie. Per i prezzi agricoli, sui cui aumenti non c'è accordo tra i vari Paesi, la Commissione della Cee ha proposto due per cento, il Copa (l'organizzazione comunitaria dei produttori agricoli) almeno il 5 per cento. Ma il vero «nodo» è quello del «pacchetto Mediterraneo», cioè gli aiuti al Mezzogiorno italiano e al Midi francese, per riequilibrare la politica agricola comunitaria, che ora è estremamente più favorevole per colture continentali dei Paesi centro-europei.

Le regioni mediterranee della Cee coprono il 17 per cento della superficie agricola utile e forniscono il 18 per cento circa della produzione agricola finale. Nel Sud d'Italia, il 27 per cento di tutta la popolazione attiva è occupata in agricoltura, cioè il triplo della media comunitaria. La situazione nelle regioni mediterranee francesi — Corsica, Languedoc e Midi-Pyrénées — non è migliore: la manodopera occupata in agricoltura supera del 50 per cento la media comunitaria.

Fra le cause del ritardato sviluppo economico delle regioni mediterranee anche l'inadeguatezza degli sforzi compiuti finora dalla Comunità per ridurre il divario esistente fra le aree povere e quelle ricche. Questi sforzi, secondo la Commissione della Cee, non solo risultati insufficienti a raggiungere lo scopo prefissato. non hanno potuto neppure impedire che il divario si accentuasse. Il prodotto interno lordo pro-capite del Mezzogiorno è infatti oggi di due volte e mezzo inferiore a quello della Comunità, e pari al 60 per cento del prodotto interno lordo delle altre regioni italiane.

Tra le cause di debolezza dell'agricoltura mediterranea, la Commissione indica anche l'eccessiva percentuale di popolazione occupata, la scarsa produttività del lavoro, la ridotta dimensione delle aziende, i bassi redditi da lavoro e la notevole disoccupazione.

Nel dicembre dello scorso anno, la Commissione ha trasmesso al Consiglio dei ministri Cee una serie di proposte per aiutare l'agricoltura mediterranea, note col nome di «pacchetto mediterraneo», con interventi di circa 170 miliardi di lire annui per le operazioni di adattamento delle organizzazioni comuni di mercato e di oltre mille miliardi per programmi quinquennali (1979-1984) nel settore delle strutture.

Gli interventi per la politica di mercato dovrebbero consentire il miglioramento del regime comune per le produzioni tipiche (ortofrutticoli, vino, olio d'oliva) attraverso la razionalizzazione e il miglioramento delle produzioni e attraverso un regime semplificato e più chiaro di finanziamenti; e l'incentivazione di colture foraggere preferentemente nelle nuove aree irrigue e la promozione di industrie agro-alimentari, che consentano la conservazione e la valorizzazione dei prodotti locali.

Nel settore delle strutture si dovrebbero attuare azioni specifiche per il miglioramento e la diversificazione di alcune produzioni, il miglioramento delle infrastrutture della produttività, il potenziamento dei meccanismi commercializzazione e di trasformazione dei prodotti.

Dicevamo all'inizio che la «maratona» sui prezzi sarà molto dura. Non solo per i prezzi, ma perché l'Italia intende far approvare contemporaneamente il «pacchetto mediterraneo». «E' un'occasione troppo importante, che non possiamo sciupare», ha detto il ministro Marcora, prima di partire per Lussemburgo. In pratica l'Italia è disposta a perdere circa miliardi di lire con i nuovi prezzi agricoli, purché diventino finalmente operanti le a favore del Mezzogiorno.

«Non è escluso che i due giorni di riunioni diventino quattro o cinque, ha detto ancora Marcora, *e che debba chiedere una sospensione, per venire a Roma e far convocare un consiglio dei ministri; questo, naturalmente, solo nel caso che a Lussemburgo i nostri partners s'impuntino e non intendano far passare insieme con i prezzi il "pacchetto" a favore del Mezzogiorno».*

Livio Burato

Quanto conta l'agricoltura

(Contributo dell'agricoltura al prodotto interno lordo al costo fattori a prezzi correnti)

Italia	7 %
Francia	9,2 %
Paesi Bassi	9,9 %
Lussemburgo	7,0 %
Belgio	6,8 %
Germania	6,0 %
Gran Bretagna	3,9 %
Cee	5,2 %

Montanti: ridurli ma eliminarli

La situazione degli importi compensativi (per noi, tasse all'esportazione ed aiuti alle importazioni) si mantiene stabile: 26,1 per cento come livello generale 18,4% per la carne bovina, suina, il latte lo zucchero. Continuano, cioè, a pesare in modo insostenibile sulla nostra agricoltura.

Vorrà la pena ricordare brevemente che importi compensativi sono resi per garantire l'unicità dei prezzi dei prodotti agricoli nell'interno del Mercato Comune Europeo (secondo gli impegni del Trattato di Roma), nel momento in cui è entrato in crisi l'accordo di Bretton Woods del 1944, che sanciva, sulla base della convertibilità tra dollaro e oro, parità fissa tra le varie monete europee l'unità di conto.

In tal modo veniva assicurato (riferendosi costantemente al valore del dollaro) il pattuito unico dei prodotti agricoli. Venuto meno questo meccanismo, l'unicità del prezzo viene garantita applicando tali importi, che, in effetti, ad gli difficili situazioni.

Vi è da chiedersi adesso se il meccanismo è ancora rispondente alle finalità del Trattato di Roma. D'altro canto, il ritorno a prezzi nazionali significherebbe un notevole passo indietro rispetto agli obiettivi comunitari.

Probabilmente va scelta una via mezzo: non eliminare, ma ridurre sensibilmente l'incidenza degli importi compensativi monetari.

Giuseppe Maspoli

Convegno a Brescia

Il latte valutato secondo qualità

BRESCIA — Il pagamento del latte secondo la qualità — come chiedono gli allevatori — e la determinazione dei relativi parametri per un differenziato richiede accertamenti sulla sua composizione e le condizioni igienico-sanitarie. Ci sono inoltre problemi organizzativi e di strutture di notevole interesse tecnico ed economico in Italia il sistema di valutazione, previsto dalla legge 306, e dalle rispettive leggi regionali è di prossima applicazione mentre negli altri paesi della Comunità il sistema è in funzione da anni.

Per questo, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche (ente morale con sede a Brescia) e il Centro miglioramento qualitativo del latte, d'intesa con gli assessorati all'Agricoltura ed alla Sanità della Regione Lombardia e con altri enti e le organizzazioni professionali, hanno to l'opportunità di indire per maggio un convegno nazionale di studio, per dibattere ed approfondire l'importante argomento.

Chiediamo presidente del Comitato organizzatore, Domenico Bianchi, come prevede si svilupperanno i lavori

«L'incontro — dice Bianchi — affronterà tre temi. Il primo sui "criteri di pagamento del in Danimarca, relatore Knud Jorgensen; in Germania, relatore Hackenfelder, Olanda relatore Galeskoot, in Francia relatore Moquot. "La qualità del latte, quale materia prima" sarà il secondo tema verrà trattato da Sadini esperto Cee. Venerdì 26 maggio sarà totalmente dedicato alle "esperienze sulla valutazione del latte secondo la qualità in Italia».

Quali risultati si propone di ottenere il convegno?

«Abbiamo estremamente bisogno chiarire le idee — dice Bianchi — su più o problema della valutazione del latte secondo la qualità anche per gli aspetti relativi alla organizzazione e alla remunerazione del prodotto, soprattutto quando il nostro Paese ha deciso di attuare il principio del pagamento del latte con una adeguata normativa. A tale titolo giacché avere il coraggio e l'umiltà di trarre profitto dalle esperienze di Paesi che hanno affrontato l'argomento prima noi. E' questo che, delle due giornate del convegno, la prima sia dedicata alle relazioni dei rappresentanti di nazioni e non vicine, che tra l'altro sono quelle in grado di sviluppare verso l'Italia una diretta concorrenza con il loro latte».

Il convegno si terrà a Brescia presso la Camera di Commercio il 25 e 26 maggio organizzatori sollecitano chi intendesse partecipare all'incontro comunicarlo alla segreteria, presso la Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche in Brescia — via Bianchi telefono (030) 52 512

l. b.

agricoltura

Ecco perché, conti alla mano conviene seminare il mais

Da quando in maiscoltura protagonisti sono gli ibridi dotati particolare vigore vegetativo e produttivo, da quando superficie irrigua nazionale si è notevolmente dilatata (da un milione e mila ettari del 1965 agli attuali 3 milioni circa) e le aratrure super profonde, grazie alle trattrici di grande potenza, aumentano la capacità i drica del suolo; da quando, infine, diserbanti specifici e concimi ternari ad azione razionalizzano il sistema di coltivazione, questa coltura ha assunto un ruolo preminente.

Attualmente, dal punto di vista economico il ruolo del grano è in sott'ordine a quello del mais. Il quale beneficia d'un mercantile analogo o quasi a quello del grano e offre, a parità costo produttivo, grosso modo una produzione di oltre 100% in più. Inoltre il mais ha una triplice possibilità d'impiego: granelliere secca, granelliere umida o cerosa e massa foraggera.

Per una corretta tecnica colturale il mais richiede che la semina fatta quando la temperatura media (diurna più notturna) sia effettivamente primaverile e consenta pertanto sollecita germinazione del seme. In caso contrario il seminato denuncierà una densità claudicante, tale da imporre la risemina ripiegando su varietà ibride di più breve ciclo vegetativo e, pertanto, meno produttive.

Gli ibridi delle classi superiori produttività invece preferiti quando gli avvicendamenti non contemplano la successione del o altro cereale autunno-vernino. Essi cioè preferiti quando al mais succede il mais ripetuto.

Una buona semina particolare a:

letto semina ripulito dalle malerbe, nate da naturalmente mediante il ricorso a diserbanti specifici che evitino il danno alla microflora. Diserbanti consigliabili quelli azione meno che persistente esempio l'atrazina che unisce ad una spiccata selettività un potere erbicida molto elevato ed uno spettro d'azione molto allargato;

concimazione completa e generosa poiché la pianta del mais mangia e beve abbondantemente.

I concimi complessi da utilizzare unitamente al letame o alla concimazione organica del sovescio, quelli ad alta concentrazione di azoto; meglio l'azoto è combinato con aldeide formica in modo sviluppare un'azione graduale e prolungata.

Complessivamente le unità fertilizzanti da impiegare sono orientativamente: di azoto, 150 di fosforo, di potassio. Quando il mais ha completato la sua germinazione, accortezza impone seconda concimazione a base di urea e motocoltivatrice del terreno interfilare che non solo completi l'azione del diserbante ma apra il terreno all'aria utile radici e alla microflora cui è affidata la mineralizzazione delle materie organiche e l'organicazione delle materie minerali. Il processo d'assorbimento delle radici sarà poi favorito una irrigazione, si rendesse prima della fioritura.

Per la valutazione mais prato, un'analisi vale più d'ogni altra dissertazione.

Supposta un'azienda di ettari tutti investiti a mais:

- *mais granella secca*: ha 20 x q 80 = q 1600; q 1600 x 105 U.F. (Unità foraggera 1 q) = U.F. 168.000;
- *mais da granella umida (pastone)*: ha 20 x q 130 = q 2600; q 2600 U.F. 75 = U.F. 195.000;
- *mais foraggio triciato*: ha 20 q 450 = q 9000 x U.F. = U.F. 225 mila:

A paragone i prati rendono molto meno: ha 20 x q 100 = q 2000; q 2000 x U.F. 54 = U.F. 108.000.

Va tenuto però conto che le leguminose lasciano al suolo una ricchezza di azoto organico e che l'alimentazione del bestiame con il silo-mais non può di norma superare i 100 giorni all'anno, pena molta disfunzionalità nell'allevamento.

Bruno Pusterla

I principali mercati

Latticini

Novara (Mercato attivo, lire al kg) Burro: gorgonzola fresco 2050, Gorgonzola matura di 1° di 2° 2550.

Vino

(Mercato in ripresa): Dolcetto 55.000-75.000; Nebbiolo d'Alba 60.000-90.000; Barolo 60.000 000; Barbaresco 90.000-140.000

Pioppi

Torino (Mercato stazionario, lire al q.le): Pioppo piedi 1000; Tronchi per cartiera 1.300; sgherla. tronchetti 2300

Fiori

Sanremo (Mercato molto attivo per i garofani piuttosto lento per rose): Rose di serra: Baccara L. 3000-4000 doz.; Corte varie 700-. Biki 3000-4000. Garofani: W. Sim. bianco 14.000-15.000 il cento; bianchi comuni 12.000; rossi comuni 8000-12.000 Asparagus pluma 5000-6000; Anemoni 400-600 la doz.; Calendula 300-500; Gerbera 600-1000; Gladioli assortiti 3000-3500. Primavera 300-350 a marzo. Stefitale 4000-6000; Tulipani 1500-2000; Freesia corta 500-700.

Piano delle Regioni per vitivinicoltura

NO — Le Regioni italiane presenteranno ministro Marcora un documento che rivendica una nuova, organica politica comunitaria in campo vitivinicolo. L'intesa tra gli assessori all'Agricoltura è delineata ieri a Torino in riunione alla Regione Piemonte.

Hanno finora sottoscritto il documento i rappresentanti di dieci Regioni: oltre al Piemonte, che ha proposto, Abruzzo, Adige-Trentino, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria e Veneto. Hanno aderito alle tesi delle Regioni anche le tre organizzazioni professionali, Coltivatori diretti, Confcoltivatori e Confagricoltura, e le organizzazioni cooperativistiche aderenti alla Lega e alla Confederazione, oltre all'Unione regionale delle associazioni vitivinicole.

Quando con l'affitto che si incassa non si pagano neanche le imposte

I problemi e le difficoltà dei proprietari di terreni agricoli, i quali ricavano dal fondo rustico affittato un canone inferiore all'ammontare delle imposte dovute, sono stati nuovamente oggetto di esame da parte ministero delle Finanze, in seguito a una interrogazione dell'on. Costamagna (dc).

Che si tratti una questione importante non vi è alcun dubbio, ma essa va riportata in quella più ampia relativa alla determinazione dei redditi immobiliari tramite il catasto ed investe, sia pure con diverse rilevanze e modalità, sia i fabbricati sia i terreni. La tassazione su base catastale, e quindi indicizzata, ha un senso la rendita rivalutata catastale corrisponde reddito medio del fabbricato o del terreno, secondo i saggi principi che furono alla base dell'istituzione del catasto in Lombardia, voluta dall'imperatrice Maria Teresa; ma quando i redditi fiscali, derivanti da calcolo matematico, superano i redditi reali, la sperequazione tributaria diviene ed occorre ritornare alla tassazione dei redditi effettivi.

In particolare, i redditi dominicali dei terreni moltiplicati per 75 danno molto spesso un risultato superiore al reddito effettivo: la tassazione verrebbe, quindi, effettuata su un imponibile molto maggiore all'effettivo lordo del proprietario, quale viene a percepire unicamente un canone vincolato ai sensi della legge 21 febbraio 1971, n. 11 e successive modificazioni. In conseguenza, il reddito effettivo può assorbito, anche per intero, dal prelievo fiscale; quest'ultimo non essere calcolato con esattezza, se non per l'ignoto, poiché quanto dovuto a titolo di Irpef dipende anche dall'esistenza altri redditi del contribuente.

In realtà, il legislatore ha già preso in considerazione problema proprietario agricolo con l'art. 2 del Decreto-Legge 6 luglio 1974, n. 259, convertito nella Legge 17 1974, n. 384, in base al quale «per i terreni concessi in affitto la determinazione del reddito è effettuata sulla base dei canoni fissati dalla Legge 11 febbraio 1971, n. 11, e successive modificazioni». E', però, rilevare che tale disposizione riguardava unicamente il biennio 1974-1975 ed ha avuto applicazione anche per il 1976.

Per quanto si debba ritenere che sarebbe stato più corretto affrontare il problema in modo definitivo in sede parlamentare, segnaliamo che secondo il ministero per le Finanze la norma è anche applicabile per il 1977; infatti, nelle istruzioni per la compilazione del quadro A (redditi dei terreni) del modello 740-78 troviamo affermato che è «consentito al possessore di tali terreni di dichiarare l'ammontare corrispondente al canone di affitto determinato ai sensi della citata legge del 1971, se detto ammontare è inferiore a quello risultante dalla rivalutazione dei valori iscritti in catasto col coefficiente 75. In tal caso, è necessario indicare sempre nelle annotazioni gli estremi di registrazione del contratto affittanza agraria ed il nome e cognome dell'affittuario».

Pur con tutte le riserve si possono fare per un provvedimento amministrativo che dichiara applicabile una legge già superata, desideriamo rilevare che si tratta di decisione saggia, che risponde a canoni di giustizia sanziale.

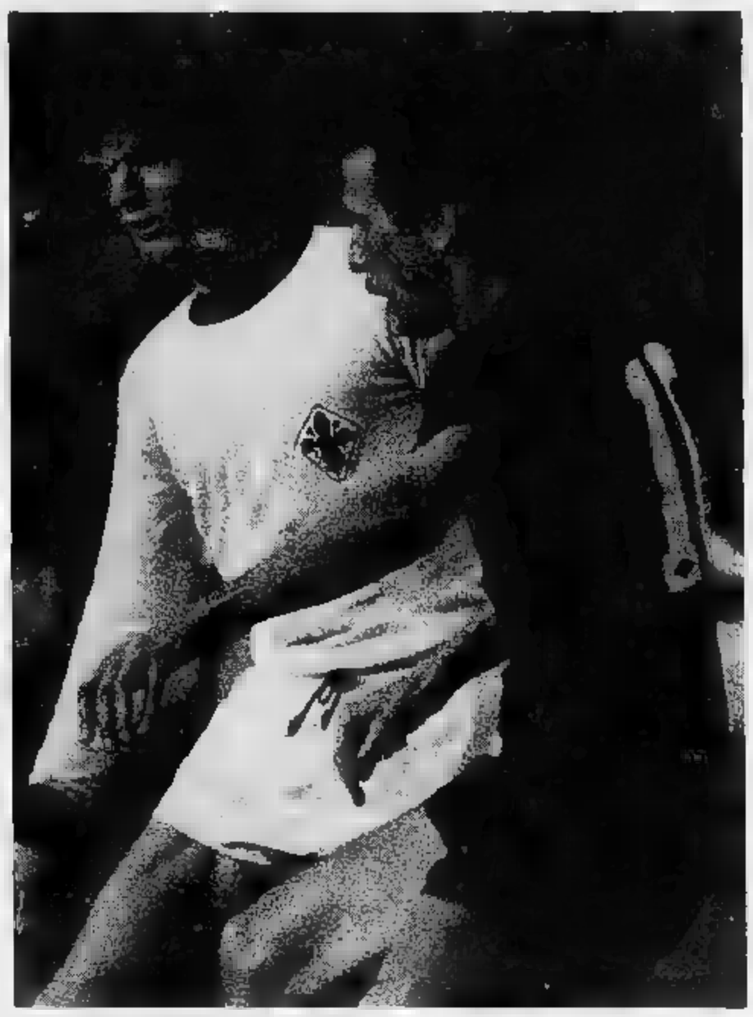
Gianfranco Gallo-Orsi

Scudetto e retrocessione

«Ventottesima» di campionato. Una domenica pomeriggio legata allo scudetto e alla retrocessione. Un finale di stagione più che mai incerto per chi sta in coda al gruppo, abbastanza lontano la capolista, la Juventus ospita a Pescara ormai fuori i bianconeri potrebbe già essere il momento della festa, con il 18° titolo. Trapattoni invitato alla massima concentrazione, in attesa di buone notizie da Firenze.

Gli interessi di campo toscano. La Fiorentina di Chiappella col rientrante Antognoni spende le ultime energie per rimanere in serie A. Il Torino, con Graziani incerto per una contrattura, non è disposto a concessioni. Difesa del secondo posto dunque per i granata, drammatica esibizione di chi ospita.

Con Chiappella altri tre trainers soffriranno la panchina. Passoia, Lovati, Simoni e Puricelli sperano ancora, con duecentosettanta minuti per salvare un'annata.



LA NOSTRA DOMENICA

Attesa d'azzurro

Terzultimo atto, terzultimo sospiro, poi il campionato abbasserà le sue saracinesche. La Juventus si appresta a festeggiare il diciottesimo titolo. Guarda dall'alto della classifica i rivali, attende notizie da Firenze, dove il Torino parrebbe anche venir «mutato». I granatieri d'aver contro solo i viola di Antognoni, ma le attese di tutti coloro che desiderano il club toscano in Serie B. E il desiderio è legittimo, purché rimescoli le carte, e danno anche di altre contendenti nella zona bassa della classifica, dove la disperazione è grande.

Hanno detto gli uomini di Radix: non regaleremo nulla a nessuno. E c'è da credergli. Ma Antognoni vuole dall'incubo, vuol trascinare i suoi colleghi a una vittoria che ridarebbe fiato alla sconquassata società toscana vendicando anche le sconfitte interne subite negli ultimi tempi per opera di Pulici e Graziani. Non è incanto di studio fiorentino, così come non saranno a Bergamo tra Atalanta e Foggia o a Genova tra Pruzzo e i bolognesi e neppure a Roma tra i laziali e il Perugia. Può darsi che taluno «levi lo stinco» davanti alla disperata rabbia altrui, ma molti dovranno osare e rischiare.

Cadè, il saggio

La Juventus riceve il Pescara, una squadretta che ha anche giocato dignitosamente ma senza mai nelle necessarie dommie di gol. Cadè è un tecnico e saggio, dispone la sua paruglia con garbo e cerca di far buona figura, ormai. Ai bianconeri inutile ripetere i soliti consigli: se giochicchiano, sanno benissimo di «ritenere» il loro scudetto, se vogliono possono divertire per un'oretta gli spettatori, che dovranno meritano riguardo.

Su tutti, l'ombra del «Vecio» Scarzot, che ha ormai i nomi sul taccuino deve aspettare le ultimissime verifiche, le ultimissime prestazioni: da Scirea che promette di diventare grintoso allo stesso Facchetti medita un «rientro» in campionato, magari in extremis, pur di schierarsi tra i «ventidue» e non come Giacinto XXIII.

Bilancio finale

E' vicino il momento dei bilanci finali. Molti dovranno ringiangere le occasioni perdute, molti dovranno fare autocritica pensando al futuro. Le esultazioni — uniche, chissà e nel corso della vita si ripeteranno — che caratterizzarono il campionato della stagione, non potevano dar brividi alla storia dello scudetto. Ma di cosa dire: è stato un campionato troppo lineare e quindi ci vuole un mare. E' risultato noioso forse a San Siro, forse a Roma, non certo su certi campetti più o meno provinciali (da Bergamo a Vicenza) e nient'affatto al Comunale torinese, malgrado alcune domeniche storte dei granatieri.

Auguriamoci che i ultimi atti della gran commedia si risolvano senza cattiverie e senza seminare dubbi. Le lotte di chi vuol retrocedere vanno rispettate, gli omaggi a Madama bianconera scendono dai cieli della tradizione. Poi verrà l'azzurro, tutto da nessuno può dirci oggi se questo colore sarà pallido o Scarzot ha fede, come sempre. Davanti a certi spettacoli, la fede conta quanto almeno, speriamolo.

Giovanni Arpino

Oggi al "Comunale„ contro il Pescara già condannato

Juve, il gioco è fatto?

TORINO — Testa-coda oggi allo Stadio Comunale fra Juventus e una partita che potrebbe sancire la conquista del diciottesimo scudetto da parte dei bianconeri. C'è festa, l'abitudine al successo rende meno elettrizzante l'attesa titoli e degli stessi giocatori. Non c'è, dunque, «suspense» ma conspevolezza di avere in pugno un titolo meritato e cui manca soltanto la consacrazione ufficiale.

«L'importante è tornare ad avere quattro punti sulla seconda», dice Trapattoni. Battere il Pescara in attesa di buone notizie da Firenze, dove il Torino affronta una Fiorentina alla ricerca disperata di un risultato positivo, è il programma realista del «trainer». Se poi sarà scudetto, due gloriate d'anticipo concludono il campionato, negli spogliatoi volteranno tappi e scorrerà «champagne», ma scaramanticamente si evita questo discorso.

Neppure dopo l'ultimo allenamento Trapattoni ha sciolto il dubbio sulla maglia numero quattro in ballottaggio tra e Furino. Salvo colpi di scena, la scelta cadrà su Gentile nel quadro di un programma che prevede il futuro: Furino ha dato un grosso contributo anche nell'attuale stagione e potrà ancora essere di grande utilità ma la Juventus, con il lancio di Cabrini nel ruolo di terzino sinistro, intende valutare la soluzione Gentile mediano. Gentile controllerà Orazi, Cuccureddu si opporrà a Prunecchi, Spinosi se la vedrà con Grop e Cabrini agirà su Repetto. Furino andrà in panchina insieme con e Alessandrelli.

Assenti Morini (che sarà disponibile per la trasferta di Roma) e Furino; i gradi di «capitano» verranno affidati a Cuccio che, sul «tolo-scudetto», è categorico: «Ormai la questione è decisa da tempo ma c'è ancora qualcuno che vuol prenderci uno zuccherino». Dino Zoff, com'è nella sua natura, più prudente: «Problemi non dovrebbero essercene ma non ho molta importanza se tutto finisce alla ventottesima giornata o più in là. Ciò che conta è arrivare primi al traguardo. Noi dobbiamo fare i nostri punti per mettercì al sicuro, poiché il Torino ha una serie di partite abbastanza agevoli, compresa quella di Firenze».

Nessuno sottovaluta il Pescara che, in campionato, si esibisce per la prima volta a Torino contro la Juventus e ha ormai matematicamente alla retrocessione. All'andata i campioni d'Italia imposero per 2-1 con i gol di Bettega e Fanna (per gli abruzzesi segnò Nobili su rigore) e, grazie a quel successo, iniziarono la fuga decisiva. E' dall'a gennaio, infatti, che la Juventus è sola al comando della con vantaggio ha toccato la punta massima di cinque lunghezze (diciannovesima giornata) e che ora è ridotta a tre ma costituisce un margine sufficiente per condurre felicemente in porto l'operazione-scudetto.

Boninsegna, a Pescara aveva giocato, ritiene stato il successo della Juventus: «Sulla carta — aggiunge il centravanti — dovrebbe sfuggirci anche se il Pescara è tutt'altro che squadra-materasso. Vedremo cosa farà il Torino a Firenze. Per i viola è una partita drammatica, di vitale importanza per continuare a lottare per la salvezza. meglio non serve alla Fiorentina così come non serve al granata che debbono vincere per conservare un'esile speranza. Lo scudetto, dovrebbe più sfuggirci».

Per Boninsegna è l'occasione migliorare la propria posizione nella classifica dei cannonieri: sinora ha realizzato reti (come Sertori) in diciotto partite, due in dello torneo in cui aveva collezionato 28 «Lo stipendio me lo sono guadagnato — garantisce "Boninba" — anche se ho all'attivo una decina di gare in meno. Ho vissuto un'esperienza nuova, quella della panchina ma poi ho dimostrato di essere all'altezza della situazione. bene fisicamente e vado avanti: il declino non viene di colpo». Boninsegna di utile alla Juventus anche nella prossima stagione: «Il posto di titolare cederò facilmente. Mi dovrete giudicare per quel faccio, non per gli anni che la mia carta d'identità denuncia».

Lottatore indomabile, Saninaro sta raccogliendo molte soddisfazioni: in due stagioni con la Juventus ha conquistato scudetto e Coppa Uefa al primo colpo e adesso si sta avviando verso il «bis» in campionato.

Il Pescara non nulla da perdere ma non intende fare il perra e lotterà per ben figurare e, se possibile, per cogliere un risultato di prestigio. La squadra è giunta a Torino nel tardo pomeriggio di ieri. Fra gli abruzzesi non c'è l'infortunato Nobili e Cadè conferma la formazione che ha l'Inter con Pinotti, Mancin e Bertarelli (che farà «staffetta» con Prunecchi) in panchina. La direzione del Pescara, com'è noto, ha deciso di non rinnovare il contratto a Cadè (per la prossima stagione si parla di Carlo Mazzone) ma i tifosi dissentono e raccolgono firme — pare già diecimila suffragi — per far cambiare idea alla società.

Bruno Bernardi

Juventus, Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli, 13. Furino, 14. Fanna.

Pescara: Pinotti; Motta, Mosti, De Biasi, Andreuzza, Galbiati; Grop, Repetto, Orazi, Zucchini, Prunecchi. 12. Pinotti; 13. Mancin, 14. Bertarelli.

Come presidente dell'Uefa

Rieletto Franchi

ISTANBUL — Artemio Franchi è rieletto per acclamazione presidente dell'Uefa per altri quattro anni nel corso del 14° congresso del massimo organismo calcistico europeo.

Membri del comitato esecutivo sono stati riconfermati l'inglese Harold Thompson il sovietico Nicolai Ryashentsov mentre il danese Ebner Jorum, il tedesco Guenther Schneider ed il lussemburghese Jean Van Den Buicke sono stati nominati nuovi membri in sostituzione dell'ungherese Barcs, del danese Engelbrechtsen e dell'olandese Coler, i quali sono ritirati per raggiunti limiti d'età.

Gli azzurri a Verona

La prima volta Antognoni-no

Per la prima volta, da che Castellini ha perso il posto di titolare nel Torino. La coppia di si è di due esordienti: l'interista Canuti (che sostituisce il milanista Collovati, indisponibile per dolori ai piedi e il juventino Cabrini, lasciato anche il tandem centrale difensivo formato da Mantredonia e Bellugi, libero e stopper intercambiabili.

Il trio offensivo vedrà Paolo Rossi a Pruzzo di punta, con Novellino rifinitore. Bearzot, che oggi assisterà a Fiorentina-Torino e a Inter-Roma, in serata diramerà l'elenco dei convocati che sarà completato da Bordon, Maldera, Oriali, Pin, Di Bartolomei, Bagni e Fanna. Gli azzurri si raduneranno domani a Verona nel tardo pomeriggio. Bearzot spera di trarre utili indicazioni: dopo questa preichevole avrà soltanto due giornate di campionato a disposizione per controllare lo stato di forma degli azzurrabili e entro l'8 maggio stilerà la lista degli «eccellenti». Ci sarà un raduno a Roma l'11 e il 12 maggio che servirà per la visita medica e per la preparazione all'amichevole del 14 con la Jugoslavia che si disputerà all'Olimpico. La partenza per Buenos Aires (dove è prevista un'altra partita di collaudo forse con il Deportivo Italia, militante in serie B, il 27 o il maggio) è fissata per la sera del 22.

b. b.

Inizio alle 15,30

Le gare e gli arbitri

Serie A - 13ª di ritorno

Atalanta-Foggia	Agnolin
Fiorentina-Torino	D'Elia
Genoa-Bologna	Gonella
Inter-Roma	Lo Bello
Juventus-Pescara	Mattei
Lazio-Perugia	Gussoni
Napoli-A.R. Vicenza	Reggiani
Verona-Milan	Panzino

Serie B - 12ª di ritorno

Ascoli-Bari	Celli
Avellino-Varese	Patrussi
Cagliari-Pistoiese	Serafino
Catanzaro-Monza	Turpin
Cesena-Cremonese	Menegali
Como-Palermo	Menicucci
Lecce-Rimini	Toni
Modena-Sampdoria	Casarin
Taranto-Brescia	Gianni
Ternana-Sambenedettese	Mascia

Serie C - 12ª ritorno

GIRONE A

Alessandria-Juniorcasale	Gazzari
Novara-Acqui	Tubertini
Padova-Mantova	Castaldi
Pergocrema-Biellese	Adamo
Piacenza-Savona	Gleffrada
Pro Vercelli-Bolzano	Rinaldi
S. Angelo Lod.-Lecco	Porcella
Saronno-Trentino	Cerofolini
Trento-Pro Patria	Vago
Udinese-Omegna	Matteucci

GIRONE B

Arezzo-Forlì	Consoglioni
Chiati-Reggiana	D'Astoro
Giulianova-Fano A.J.	Da Pozzo
Livorno-Prato	Facconda
Massese-Grosseto	Sala
Olbia-Spezia (ore 15)	Baldi
Parma-Empoli	Artico
Riccione-Pisa	Esposito
Siena-Lucchese	Canesi
Spal-Teramo	Savelli

GIRONE C

Barletta-Brindisi	Mondoni
Campobasso-Pro Vasto	Galbiati
Latina-Benevento	Ballerini
Matera-Sorrento	De Marchi
Paganese-Nocerina	Vitali
Reggina-Pro Cavese	Foschi
Salernitana-Crotone	Ciola
Siracusa-Catania	Angelelli
Trapani-Ragusa	Vallesi
Turris-Marsala	Luzzara

Serie D - 13ª di ritorno

GIRONE A

Albenga-Aosta	Graziani
Albese-Savona	Velante
Borgomanero-Sestri L.	Dalfovo
Busca-Sanremese	Lughi
Derthona-Calusca	Martin
Entella Ch.-Arona	Panizzolo
Imperia-Novese	Ritzi
Ivrea-Cuneo	1-0
Rivarolese-Asti	1-0

Sergio Lo Bello

Sergio Gonella, l'arbitro italiano designato per i campionati del mondo, dirigerà oggi a Genova la sua diciottesima partita di serie A di questo campionato, eguagliando così il record di Concetto Lo Bello.

Gonella, che ha 41 anni, fin'ora diretto complessivamente ben 173 gare della massima serie è risulta l'arbitro in attività con maggior numero di gettoni di presenza. In assoluto è vicevarsa lo stesso Concetto Lo Bello con ben 328 gare dirette, seguito da Jonni (263) e Orlandini (2 Gonella figura al sono posto.

Contro la Fiorentina è in dubbio Zaccarelli (contrattura)

Il Torino giustiziere dei viola?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Fiorentina-Torino vale per la salvezza e vale per il prestigio. Serve ai toscani per sperare ancora, ai torinesi per chiudere degnamente un campionato difficile, ma non fallimentare come qualcuno vorrebbe far credere. Gigi Radice è un allenatore che parla, nasconde le sue ansie, nasconde le sue preoccupazioni. Genova e mezzo servizio per una contusione al polpaccio della gamba destra. Spera di recuperarlo. Zaccarelli è sul dello spogliatoio prof. Gattenco è collaboratori a causa una contrattura muscolare improvvisamente nella fase conclusiva dell'allenamento scuote il capo. Forse Zaccarelli non giocherà. prof. Gattenco è più aperto: «Vedremo all'ultimo momento, ma mi che il malanno sia sicuro impedimento. Stiamo attenti a non lo richiederemo se avremo dubbi di ricaduta». Rimane pertanto l'interrogativo.

Zaccarelli dovrebbe essere — come è sempre stato nel passato — l'anti-Antognoni. Antognoni assicura la sua presenza, Zaccarelli invece conserva molti dubbi. Il duello interessante, forse decisivo la prudenza potrebbe avere il sopravvento. Perché rischiare? Radice ci pensa, il prof. Gattenco si riserva una decisione dopo un ulteriore controllo e poche ore dalla partita. Il sostituto naturale di Zaccarelli sarebbe Sutili. Gatta è pronto a rilevare il posto di Genova nel caso (poco probabile) di rinuncia del torinio titolare. Radice parla di ricambi, ma continua a sperare sui titolari.

Dice il trainer granata: «E' una partita importante per noi, lo è per la Fiorentina, forse più per loro che per noi. Giocheremo per il risultato, senza pensare agli altri». E il riferimento alla Juventus capoclassifica, con tre punti di vantaggio. evidente, come evidente appare la risposta a un cronista fiorentino che vorrebbe far leva sui vecchi sentimenti chiedendo a Radice come si sente nei panni «giustiziere» di una Fiorentina che è stata alle sue dipendenze non molti anni Radice nasconde le difficoltà della gara, ma crede ancora nella possibilità dei suoi.

Ammette il tecnico: «Non stiamo attraversando un grande vero, ma rifiuto la definizione di fallimentare che qualcuno vuol dare al nostro campionato. E' vero, eravamo partiti per lo scudetto, ma arrivare secondi dietro la Juventus un risultato prestigio». E continua: «Certo vivendo nella stessa città della Juventus posizione del Torino è piuttosto critica. Ca- la contestazione dei tifosi. Inutile nasconderlo: la Juventus ha vinto a mani più Se — pure — vincerà anche quest'anno, porterà il suo traguardo al diciottesimo scudetto. Chi in Europa ha fatto di più? Nessuno, solo il grande Real Madrid eguale dodici. Diamogliene atto. I nostri titoli prima di contestare devono ragionare».

Sembra una rinuncia, ma Radice corregge l'impressione dei suoi ascoltatori: «Il Torino non rinuncia ancora. Sarà difficile giungere al raggiro, ma finché la matematica non ci condanna, noi continuiamo nell'inseguimento». E' una dichiarazione comodo? Forse è una dichiarazione furtiva, vorrebbe «caricare» i granata per uno sprint appare ardua quotidiana ottica e voglia guardare. Le ultime prove dei torinesi non indicano un perfetto stato salute. Dopo l'incolore pareggio casalingo con il Perugia, qualcosa si è inceppato nel gioco dei granata: i risultati sono stati accettabili reggio con il Milan e con la Juventus, vittoria contro la Lazio), ma le critiche contrattazioni si rivelate piuttosto vivaci. Radice ragiona con discernimento. Accetta le osservazioni logiche, mentre respinge le accuse di rinuncia anticipata.

Qualcuno torna a parlare «caso Pecci». Il trainer granata non rifiuta il dialogo, ridimensionando però l'incidente. Dice: «Pecci ha detto la verità. Purtroppo l'ha detta con persone fuori della società. Poi ci siamo spiegati, e l'episodio deve considerarsi chiuso». Pecci conferma: «Non penso che la mia protesta sia motivo di rottura. E' vero quello che è stato scritto. Ho protestato, ho parlato con tutti i dirigenti, siamo capiti. Credo che mi fermerò al Torino anche il prossimo anno. Almeno così mi è stato assicurato».

Contro la Fiorentina quindi avremo un Torino tranquillo e sereno, forse non al pieno della forma e forse tutti i migliori effettivi. Ma non per questo un Torino rinunciatario o, peggio, in crisi. Conclude Radice: «Noi lasciamo la strada. Faremo i conti alla fine». Segno che c'è ancora qualche debole

Sul campo opposto, incontriamo giocatori sorridenti, ma vediamo anche Chiappella piuttosto demoralizzato. Per il trainer le difficoltà sembrano insuperabili. Scuote la testa, tenta di riprendere serenità, ma poi ricade nello sconforto: «Non so proprio come finirà». Guido Dossena che si trascina zoppicando in un silenzioso differenziato, poi pensa ad Antognoni che potrebbe risentire di una za preparazione, e «Per noi sarà dura!». Gli diciamo: ma dovete vincere ad ogni costo. La risposta raccoglie tutta la rabbia. «Tentare vuol dire riuscire. Il Torino, anche di questi tempi, farebbe paura a tutti. figurarsi a questa povera Fiorentina demoralizzata».

Giulio Accatino

Fiorentina: *Galli; Galdiolo, Zuccheri; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Braglia, Sella, Antognoni, Desolati (Casarsa). Dodicesimo Carmignani. 13 Dale, 14 Poggi.*

Torino: *Terruneo; Danova, Santin; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (Sutti). Pulici. Dodicesimo Castellini. 13 Salvadori. 14 Sutti.*

Disciplinare conferma

L'Andria è radiata dai ruoli federali

FIRENZE — La commissione disciplinare della Lega Nazionale Semiprofessionisti ha confermato, la radiazione dell'Andria dai ruoli federali e cioè l'esclusione della società dalla federazione, nonché l'inibizione al dirigente Giuseppe Sinisi fino al 31 dicembre

L'Andria potrà adesso proporre alla Cai (Commissione di appello federale) sulla vicenda che, come noto, si riferisce ai fatti accaduti nella partita Andria-Potenza del 5 marzo (serie D, girone H) durante la quale l'arbitro Terenzio Camenati di Milano colpito ripetutamente assieme ai due guardalinee, tutti e ricoverati in ospedale

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA
SVENDO E CHIUDO
DOVE TUTTO
Sconti sino al 50%
POLTRONA PELTEX
PELTEX LETTO MATRIMONIALE L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE L. 250.000
SALOTTO PELLE GARANTITA
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO LUNG. PIU' SEDIE L. 495.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 3 ANTE LETTO, COMODINO L.
CAMERA MATRIM. ARMADIO COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO
CAMERA MATRIM. MODERNA; ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 890.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN
IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION.
LACCATE VENEZIANO TERANI LETTO
L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA L. 250.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
LETTO RINASCIMENTO NOCE MASSICCIO L. 2.200.000
SOGGIORNI IN NOCE L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 50.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI L. 20.000
SAVONAROLA 2 letti L. 25.000
ATTACCAPANNI
MILLE
Via Pinelli 57

Classifica

	punti 39
	36
VICENZA	
MILAN	34
	31
NAPOLI	26
PERUGIA	22
ATALANTA	
VERONA	
	25
LAZIO	
BOLOGNA	
FOGGIA	21
FIORENTINA	20
	17

Connors-Borg sfida giapponese

Jimmy Connors (a sinistra) e Bjorn Borg si contenderanno diverse migliaia di «yen» nella finale della superalida a quattro prevista in nottata a Tokio. Gli indiscussi protagonisti del tennis mondiale si sono qualificati per la finale prevalendo su due avversari di grido come l'argentino Guillermo Vilas e lo spagnolo Manuel Orantes. Connors ha battuto l'argentino anche in ritardo di preparazione, dopo il forzato riposo susseguente alla fastidiosa ma stressante stagione 1977, per 6-4, 6-1; lo svedese, al suo rientro dopo il lieve intervento chirurgico al piede l'aveva costretto al ■ ■ costretto al ritiro a Montecarlo. Borg — «pedina d'adozione fiscale», ha superato lo spagnolo 6-1, 6-4.

Intanto al torneo di Houston, ultima prova del circuito Wct prima delle finali di doppio a Hong Kong City e di singolo a Tokio, Corrado Barazzutti ha raggiunto la finale come al torneo di Montecarlo. Corrado nei «quarti» ha prevalso sul giovane cileno Hans Gildemeister con il punteggio di 6-3, 6-3, in semifinale Corrado affronterà il statunitense Brian Gottfried.

In caso di qualificazione per la finale, Barazzutti potrebbe avere la «chance» di raggiungere i punti necessari per disputare il «masters» di Dallas dato che Connors, già qualificato, non prenderà parte alla manifestazione essendogli stato rifiutato un premio «antiboicottaggio» di oltre cinquantamila dollari.

Nel frattempo, per il comportamento scorretto tenuto durante il torneo Wct di Richmond del febbraio scorso a Barazzutti è stato inflitto un'ammenda pecuniaria mentre Panatta e Zugarelli se la sono cavata con una semplice ammonizione. La pesante ammenda di dollari è stata anche inflitta a Vitas Gerulaitis. Fra i multati anche il solito Nastase e Gibbs. Un'ammenda di duecento dollari ad un giudice di linea che ha reagito con un gesto offensivo a Gerulaitis.

Oggi sul pavé della Liegi-Bastogne-Liegi

Moser a caccia del bis

Ancora assente Saronni - Il campione del mondo all'assalto di una folta schiera di belgi - Attesa con curiosità la prova di Baronchelli dopo il brillante secondo posto nella Freccia Vallona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI — Quando c'è da soffrire, quando bisogna scavare in fondo a se stessi ancora un briciolo di energia, Francesco Moser è lì, in prima fila: sempre protagonista, qualche volta vincitore. Trionfò in Venezuela, l'anno scorso, togliendo a Maertens quel titolo mondiale che il belga aveva conquistato ad Ostuni battendo proprio lui con la forza ma anche con l'inganno; ha umiliato tutti una settimana fa, vincendo per distacco una «Roubaix» che da dodici anni non era più italiana. Imporsi all'estero (in condizioni ambientali difficili e, magari, su strade impossibili) vale di più: e ■■■■, un contadino che ■■ ■■ la fatica proprio all'estero ha contratto finora i suoi bersagli più prestigiosi. In Venezuela ■■■ a Roubaix, Moser è stato il simbolo — per i nostri emigrati — di una fetta d'Italia che qualche volta vince ancora.

Moser, campione del mondo con un temperamento molto simile a quello ■■ Merckx del ■■■ d'oro, ■ incapace di ■■■ di ■■■. Come un pugile ■■ scaglia ■■ pre ■■ avversari ■■ forti ■■ metti ■■■ il pollo ■ suo ■■■■, anziché accontentarsi di match di ■■ modo, Moser va a cercare i rivali in ■■■ loro, va a sfidarli in campo avverso, ■■■ ■■■. Ha vinto la «Roubaix», è tornato a casa ■■■ un ■■■, ha invitato gli amici nella sua cantina a Palù di Giovo ed ora è pronto ad una nuova sfida. Oggi, alla Liegi - Bastogne - Liegi. Il favorito è proprio lui. Una responsabilità in più sulle spalle, ma questo non lo preoccupa. Responsabilità ■■ ha avuto sempre parecchie e non lì ha mai rifiutate. Quella maglia di campione del mondo non potrebbe essere su spalle più degne.

Quassù non è ancora primavera: squarci di sole che non scalda, poi all'improvviso pioggia e vento, un calvario per chi pedala. Il percorso è incaricato da diciannove «côte»: cioè strappi brevi ma lattacat, perché rompono il ritmo e le gambe. Gimondi, che proprio all'estero cominciò a diventare campione (vinse il Tour, poi l'anno dopo trionfò ■ seguito alla Parigi-Roubaix ■■ alla Parigi-Bruxelles) dice che certe corse non fanno più per lui e resta a casa. Idealmente, il suo posto viene preso proprio da quarto Moser che non ha paura di nessuno: o stavolta, con il campione del mondo, anziché Saronni ci ■■■ Baronchelli, sorprendentemente ■■■ alla Freccia Vallona. Una ■■ sulla sfida, oggi.

La corsa è valevole per la Coppa del Mondo a squadre, dominata finora dalla Sanson che ha centrato la «Sanremo» con De Vlaeminck e la «Roubaix» con Moser (e il belga ha completato l'«en plein» col suo secondo posto). Può darsi ■■■ ■ Vlaeminck, domenica ■■■ sa gregario del campione del mondo, chiuda la restituzione del favore. Ma i piani tattici, spesso, vanno in fumo; ■ strategia a tavolino, inevitabilmente, cozzano con la realtà della forza in campo. Se il Moser di oggi sarà ancora quello della «Roubaix», la squadra ■■■ ■ nuovo tutta per ■■, come è giusto. Chi ha la forza per andare in fuga, nel finale, costringe l'altro a fare un'azione inseguente: è successo alla «Sanremo», è successo alla «Roubaix».

Francesco Moser cerca il bis sulle strade del Belgio

Saronni è rimasto a casa, saggiamente, a curarsi le ferite della «Roubaix». C'è però Baronchelli, che è cresciuto di buon passo, senza dare nell'occhio, e adesso è pronto per il Giro d'Italia. ■■ lasciato, Gibi, che la squadra fosse ■■■ a disposizione di Saronni, pedalando nell'ombra, come ma una mezza figura qualsiasi. Ma adesso, visto che i patti erano questi, rivuole quei gradi di capitano che in parte aveva ceduto per calcolo ed in parte gli erano stati tolti, a suon di vittorie, proprio da Saronni. Alla Freccia Vallona, contro ogni previsione, Baronchelli ha sfiorato il trionfo; oggi ci prova di nuovo, per dimostrare ai suoi avversari (ma soprattutto a chi lo guarda) di essere di nuovo il corridore che qualche anno fa riuscì a far tremare persino Eddy Merckx. Oltre a Moser, anche Gibi ora ha una gran voglia di dire a Saronni: stai indietro, ragazzo, tocca a me.

Contro gli italiani (c'è anche la Fiorella-Citroën, con Barone), belgi in massa, parecchi olandesi (Raas, Kuiper e Knetemann i più pericolosi) ed anche i francesi, ■■ con Laurent ■■■ tornati al s■■■■ nella Freccia Vallona. Sarà in lizza, inoltre, Thurau, vicecampione del mondo ma ancora ■■ l'asciutto in fatto ■ trapianti importanti. Thurau — che com'è noto è diventato «mezzo» torinese grazie all'abbinamento della Isvaccor■ con la Gios — si prepara per il Giro d'Italia. Ma ■■ si preparasse vincendo, è chiaro, chi lo paga sarebbe più contento.

Assente ■■■■, ancora alle prese col dubbio se ■■■■■ a correre o smettere, il vero rebus della corsa viene dall'accoppiata Maertens-Pollentier. Erano amici, ma qualcosa di è incrinato: dopo la Freccia Vallona, in cui il stato proprio un allungo di Pollentier a ■■■■■ il cedimento del suo ■■■ pitano». I due hanno avuto uno scambio di vedute piuttosto accese. Maertens non è più se stesso, Pollentier ■■■ ■ aiuta. I tandem non funziona più. ■ Brugge cerca di fare da paciere ma con c'è peggior sordo di ■■ non vuole ascoltare. In Belgio corrono il nuovo Merckx, ma non le ■■■■.

Moser e Baronchelli nel ■■■ dei belgi. Ma il ciclismo ■■■■■, stasera, comincia a sentirsi a casa sua. Un momento magico: stanotte?

Maurizio Caravella

Il convegno dell'Arci-Uisp a Venezia

Lo sport nelle regioni cammina a rilento

DAL NOSTRO INVIATO ■■■■

VENEZIA — Sono passati nove mesi dall'approvazione ■■ decreti applicativi della Legge 382, quei decreti che individuano i settori affidati alle Regioni. Elemento importante delle competenze trasferite è quello relativo a tutte le materie che riguarda lo sport e il tempo libero, tanto rilevante da suscitare ■■■ tratti d'interpretazione e un avvio stentato dell'attività legislativa che ogni Regione dovrà mettere in ■■■. Sul ■■■ si è svolto a Venezia il secondo convegno indetto dall'Arci-Uisp, seguito, a distanza di qualche mese, dalla prima riunione tenuta a Bologna nel novembre scorso. Allora si era cercato, sul l'ausilio di docenti universitari qualificati nel settore del diritto pubblico (i professori Predieri e Bartole) di chiarire ■■■ dubbio interpretativo; questa volta si è puntato invece più sulla sostanza cercando di verificare ■■■ gia fatto, poco o nulla, quant'è in programma, quale fronte si può costituire per far sì che ai■■■ in questo ■■■■ lo «stato dell'autonomia» trovi reale applicazione.

Silenzio e propositi per un'azione rianchegginatrice delle ■■■ iniziative ■■■ venuti dalle due relazioni introduttive portate da Marco Salvatorini e Giovanna Gianvito, e gli interventi su■■■ degli ■■■ politici, dei rappresentanti degli ■■■ di propaganda, di consiglieri e ■■■■■ regionali. Di un ■■■ ■■ Coni altamente qualificato ■■■ l'architetto Rossi-Mori hanno finito ■■■ ■■■■■ nalarsi nella strada maestra delle relazioni d'o■■■■■.

Silenzio e tutt'oggi. Fra ■■■ le Regioni italiane ■■■ ■■■ ha elaborato, approvato e reso esecutiva una legge in materia di sport: è la Regione Molise. Cinque i progetti di legge, due in Piemonte, ■■■ in Emilia, tanto e Puglia in realtà ■ legge pugliese avrebbe già dovuto ■■■■ da tempo approvata ma per ben due volte il commissario di ■■■■■ Montesanti, ■■■ rinviata al ■■■ siglio regionale con eccezioni che sono state definite ■■■ convegno assolutamente prematuree. Alla resistenza di fondo della macchina statale nel dar corso alle deleghe alle Regioni, aveva fatto riferimento nel ■■■ discorso iniziale il presidente dell'Uisp, Ugo Ristori, accusando ■■■■ ■■■■■ il Coni di avere ■■■ parte ■ rilievo ■ questo sabotaggio passivo, tendente a mantenere le cose ■■■■ ■■■■, a ■■ livello deficitario ma rispettoso dei privilegi acquisiti.

Due leggi

Le diverse Regioni hanno adottato criteri non omogenei che soltanto a volte ed episodicamente si ritrovano. Il Piemonte sta per varare una legge destinata al sovvenzionamento degli enti di promozione sportiva, e una seconda intitolata «norma per la programmazione sportiva in Piemonte». La prima è estremamente semplice e parte dal principio che gli enti promuovono lo sport e quindi per incentivare l'attività è necessario passare attraverso di essi; del resto anche il Coni è finanziato tramite una lotteria nazionale, cioè il Totocalcio. La seconda è più articolata ed è in sostanza propedeutica e un intervento massiccio sul territorio; con la legge si promuove un censimento degli impianti esistenti, pubblici e privati, si registra la reale consistenza dell'attività sportiva, e si istituisce un archivio che servirà come base per il successivo intervento correttivo. Il metodo scelto si attaglia bene alle caratteristiche di una regione ad alto tenore medio di vita qual è il Piemonte (malgrado le vecchie montane) nella quale bisogna giungere a una miglior utilizzazione di quanto esiste ■■■■ prima ■ costruire ■ ■■■■. Dati i tempi lunghi ■■■■■ al generale bisogno peraltro di ■■ prolungamento delle precedenti norme relative al finanziamento per i progetti già ■■ corso o comunque ben definiti.

La Regione Molise ha chiesto agli ■■■ locali (comuni, consorzi, comunità montane) di costituire quella mappa che in Piemonte e in Regione stessa è mettere insieme, e stanno immediatamente intenzionati per progetti che, rapportati all'area interessata, abbiano validità immediata. L'Emilia Romagna individua i comprensori come ambito di intervento, la Puglia si affida ai comuni, il Lazio ■■■■■■■ tecnicisticamente il proprio intervento giungendo fino a identificare automaticamente, a seconda del numero degli abitanti ■■■■■■, ■ quanti metri quadri debba ■■ piscina da costruire. In chiave più generale, le Regioni hanno tenuto conto assai poco dello sport e del tempo libero nella loro pianificazione po■■■■■, e chi ha fatto qualcosa specificatamente ha finito per non collegarlo ■■■ il piano generale dei trasporti, con l'assetto del territorio e piano urbanistico, con il servizio sanitario, ■■■ la scuola o l'edilizia scolastica.

Linea d'azione

La linea d'azione che il movimento sportivo ■ propone di seguire si articola su quattro punti. 1) Costruzione, adeguamento e ■■■ razionale degli impianti con attenzione particolare all'equilibrio tra città e campagna. Adozione di progetti-tipo che semplificano l'iter burocratico e costituiscono un finanziamento indiretto; ■ raccordo ■■■ ■■■■ me per la tutela sanitaria; 3) formazione ■ ■■■ dri qualificati, ■■■■ l'assoluta carenza ■ operatori sportivi; 4) promozione dell'attività con valorizzazione dell'associazionismo e partecipazione ■■■■ ■■■■ sinaso negli organi consultivi previsti. E' un invito allinché tutto il mondo sportivo, malgrado il segno chiaramente negativo ■■■■■ del Coni, ■■■■■ la realizzazione del decentramento, e che ■■■ avvenga attraverso ■■■ programmazione poliennale e non con interventi a pioggia, che favoriscano i comuni, le ■■■■■ sportive, le associazioni nazionali.

In linea con l'impostazione data al convegno sono stati gli interventi dell'avvocato Gallizia della Libertas, ■■ rappresentante dell'Aics Ascani, della vicepresidente del Csi Maria Rosa Zanella, che ha ribadito l'astio sulla divaricazione tra sport di massa e agonismo per pochi, in polemica con il Coni e le federazioni che hanno rilanciato negli ultimi tempi, con gran dispendio di mezzi, i loro centri d'addestramento. Monaco, del partito socialista, ha ricordato come esistano tre disegni di legge nazionali per coordinare l'intera materia dello sport. Accanto a quelli comunista e socialista, è stato infatti presentato nei giorni scorsi il disegno democristiano firmato ■■ Sodano. Pumilia e altri, superando l'opposizione del gruppo di colorevoli «sportivi» capeggiato da Lo Bello.

Il senatore Ignazio Pirastu, responsabile per lo sport del partito comunista, ha compiuto l'intervento più incisivo partendo dall'assunto che se l'Italia può permettersi di portare all'uno totale l'esistente, Napoli non può farlo perché di esistente non c'è nulla. Quindi sono necessarie le leggi nazionali che recepiscano la materia sportiva in rapporto a queste disparità, e poi leggi regionali non uguali ma che seguano un comune denominatore di semplicità normativa e negli obiettivi. D'altro canto bisogna superare le opposizioni, gli interventi «bottonieri» quali quello del commissario sulla legge pugliese, la tendenza del Coni a mantenere i suoi poteri.

Giorgio Viglino

Triangolare di nuoto a Londra

Azzurri secondi con due primati

LONDRA — Il triangolare di nuoto al Chrystal Palace si è concluso con l'affermazione della Gran Bretagna che ■■■ 297 punti al suo attivo ha accumulato un vantaggio assai più cospicuo del previsto sull'Italia, piazzatasi al secondo posto con 37 punti in meno. Staccatissima l'Olanda, che ha raccimolato soltanto 141 punti, privo com'era di almeno tre delle sue migliori concorrenti.

Nella squadra azzurra alcuni elementi di primissimo piano, come Lalle e i dorsisti, ■■■ garreggiato al di sotto delle loro possibilità. Anche nei pizzicanti hanno stati pesi punti preziosi, specialmente nella seconda parte della competizione, così che il distacco di 21 punti al termine della prima giornata è stato poi raddoppiato nella seconda nei confronti ■■■ squadra inglese.

Delle 29 prove che erano complessivamente in programma, gli inglesi se ne sono aggiudicate quindici, l'Italia dieci (sette in campo maschile) e l'Olanda ■■■■, di cui metà a opera ■■ dorsista Eehing.

I successi più positivi gli azzurri li hanno ottenuti occupando le prime due piazze nei 400 metri stile libero con Paolo Revelli e Giorgio ■■■dri; nei 200 metri quattro stili maschile con Giovanni Franceschi e Salvatore Nania; e in campo femminile nei 200 farfalla con Cristina Quintarelli e con Linda Rampazzo.

■■ primati italiani sono stati migliorati: nei ■■ metri rana con la Seminatore e nella staffetta 4x100 femminile. Tre altri primati italiani per la categoria giovanile sono stati acquisiti da Giovanni Franceschi nei 200 misti, da Sabrina Seminatore nei 100 rana e ■■■■■ Falotti negli 800 stile libero.

Carlo Ricono

RISULTATI MASCH. — 100 farfalla: 1. Miles (GB) 57"77, 4. ■■■relli (Ita) 58"10, 5. Urbani (Ita) 58"57; 200 misti: 1. Franceschi (Ita) 2'12"83, 2. Nania (Ita) 2'13"31; ■■■ ■■■■■ 1. Revelli ■■■ 1'55"12, 8. Guarducci (Ita) 1'58"99; 4x100 mista: 1. Gran Bretagna 3'58"48, 2. Italia 3'58"11; 200 farfalla: 1. ■■■■■ (GB) 2'04"06, 2. Arnolfini (Ita) 2'09"35, 3. Griffith (Ita) 2'09"90; 100 rana: 1. Atkinson (GB) 1'07", 3. Lalle (Ita) 1'08"21, 4. Fabbri (Ita) 1'09"36; 400 stile libero: 1. Revelli (Ita) 4'01"69, 2. Guadri (Ita) 4'05"05; 400 misti: 1. Clewarth (GB) 4'40"09, 3. Bracaglia (Ita) 4'41"29.

RISULTATI FEMMINILI — 800 stile libero: 1. Falotti (Ita) 9' 59"48, 3. Pandini (Ita) 9'09"45; 200 misti: 1. Davies (GB) 2'22" 43, 3. Dalla Valle (Ita) 2'26"17.

A San Siro la prova generale del Derby per i puledri

I "tre anni„ nell'Emanuele Filiberto

Tre corse di cartello ■■ fronte iqpica nazionale nel giro di 48 ore. Oggi si corre il «classico» Emanuele Filiberto di 38 milioni di lire. In gara 11 puledri di «3 ■■■», generazione che ancora ricerca il proprio «leader», e quanto meno il possibile lavorito del prossimo «■■■» romano. Assenti tutti i «milers» del Premio Parioli di domenica scorsa, sono di scena stavolta i soggetti più disponibili alla distanza dei 2 mila metri. ■■■■ e Van Houten, inglese il primo e olandese l'altro, si accaseranno i favori del «betting».

Domodomani, martedì, saranno ■ scena le femmine anch'esse di «3 anni» del Premio Regina Elena che dicalca il Parioli nella distanza ■■■ metri) e nella dotazione (60 milioni ■ mezzo ■ lire). La vincitrice dovrebbe sfidare i maschi nel «blue ribbon» del 14 maggio.

Sempre ■■■■ S. Siro la ■■■ ■■■■■ al Regina Elena col D. ■ della Fiera, ■■■■ al ■■■■■ (45 milioni di lire in palio) fra gli indigeni di «4 anni» e i cavalli anziani. I primi avvantaggiati di 30 metri nei confronti degli avversari più vecchi su due giri ■ pista. ■ nessuna che sarà ■■■■ fel ■ per conto) l'americano The Last Hurrah ha fatto sensazione ■■ i tifosi, ma ha ridato coraggio ai proprietari di scuderia i quali promettono di far scendere in campo una decina di soggetti. Sarà della partita anche Dallo, l'atletico campione indigeno che sfoglia la margherita ogni volta che scende in pista ■■■■■ non sbaglio?). Quando lì■ detto sono ■■■ per tutti. Peccato davvero ■■■■■■■■ se l'americano.

A Vi■■■ il Premio Lazio, un handicap di 4 milioni di lire, propone un duello inedito tra Zelik e Marvina. Il maschio sarà guidato da Giuseppe Guzzinati, un «driver» che raramente s■■■■ una mossa. La femmina avrà in «sulky» Antonio Pedrazzani, il «fans» di Vinovo l'hanno vista correre bene nel «Città di Torino» vinto da Doringo e non perderanno l'occasione per eleggerla a favorita, anche se Zelik, cavallo d'acciaio, dà un piazzo di affidamento ■■. Completano il campo dei partenti Flavil (A. D'Agostino), Buyrum ■■■■ e Nicolojev ■■ Sochs).

■■■■ altre ■■■■ indichiamo: *Pr. Natuna*: Sisato, Kelk Krak; *Pr. Tevere*: Arazzo, Childerico; *Pr. Latina*: Lussino, Genetik del Nerbon; *Pr. Albano*: Akarita, Appiolina; *Pr. Ponente*: Zanoforo, Estoria; *Pr. Flaminia*: Mustang, Lissaro; *Pr. Salaria*. Domnea. Attimo (inizio della riunione: ore 15.

Buon concorso di pubblico ieri a Vinovo per la riunione ■ trotto. ■■ cavalli di «3 anni» si sono incontrati sui ■■■ metri del Premio Norvegia. Il settimo, Impris, non si è presentato in pista perché indisposto. Zelda e Cubot hanno sbagliato nella fase dell'avvio, il che ha messo le ali ai piedi a Bilo che con una fra■■■ da 18 e 8 ha messo sulle ginocchia tutti gli avversari, in arrivo, però, sembrava «cotto» anche lui (comunque meno cotto degli altri). Il tempo complessivo, di 1 e 20 al chilometro, rappresenta il «record» della generazione conseguito quest'anno sulla pista torinese.

Neanche stavolta Olpopol ce l'ha fatta a vincere una corsa, ■■■■ è stato più ■■■ di ■■ al termine dei 1000 metri del Premio Olanda che ■■ il «settacinquesimo» del pomeriggio. Anche Bramante e Lido la hanno preceduto in volata, l'allievo di Antonio Pedrazzani, pertanto, ha dovuto accontentarsi della quarta moneta.

Pr. Norvegia (4 milioni e 400 mila lire - mt 1600): 1 Bilo (G. Ceccato), 2. Rosa River, 3 Snale ■■ Ronca, 4. Zelda Tot v.ta 14; p.ti 14, 18; acc. 57.

Le altre cose sono state ■■ da Diadondero, Genelli del Nerbon, Rabacat, Anglicana, Akarita e Chantal.

A. Debernardi

Lo sport in tv

Rete 1: 14,15 collegamenti con Genova e Firenze prima della partita Genoa-Bologna e Fiorentina-Torino; 16,15 risultati dei primi tempi di calcio; 17,15 «90° minuto»; 18,25 un tempo registrato dell'incontro di serie B Ascoli-Bari; 18,55 seconda edizione di «90 minuto»; 21,45 «La domenica sportiva».

Rete 2: [ore 15.30-18] diretta sport: Roma Concorso ippico di Piazza di Siena (premio a tempo) poi secondo tempo di Atletica-Mobilgirgi di pallacanestro; seguirà dal Belgio la corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi; 18,25 Risultati primi tempi di calcio; 17,45 «Dopo ■ stadio»; 19 Un tempo registrato dell'incontro di calcio serie A Genoa-Bologna.

notizie flash

Congresso del judo

Il congresso dell'Unione Europea di Judo, riunito ultimo a Vienna, ha deciso di abolire l'eliminazione diretta nei campionati individuali.

Cosentino presidente

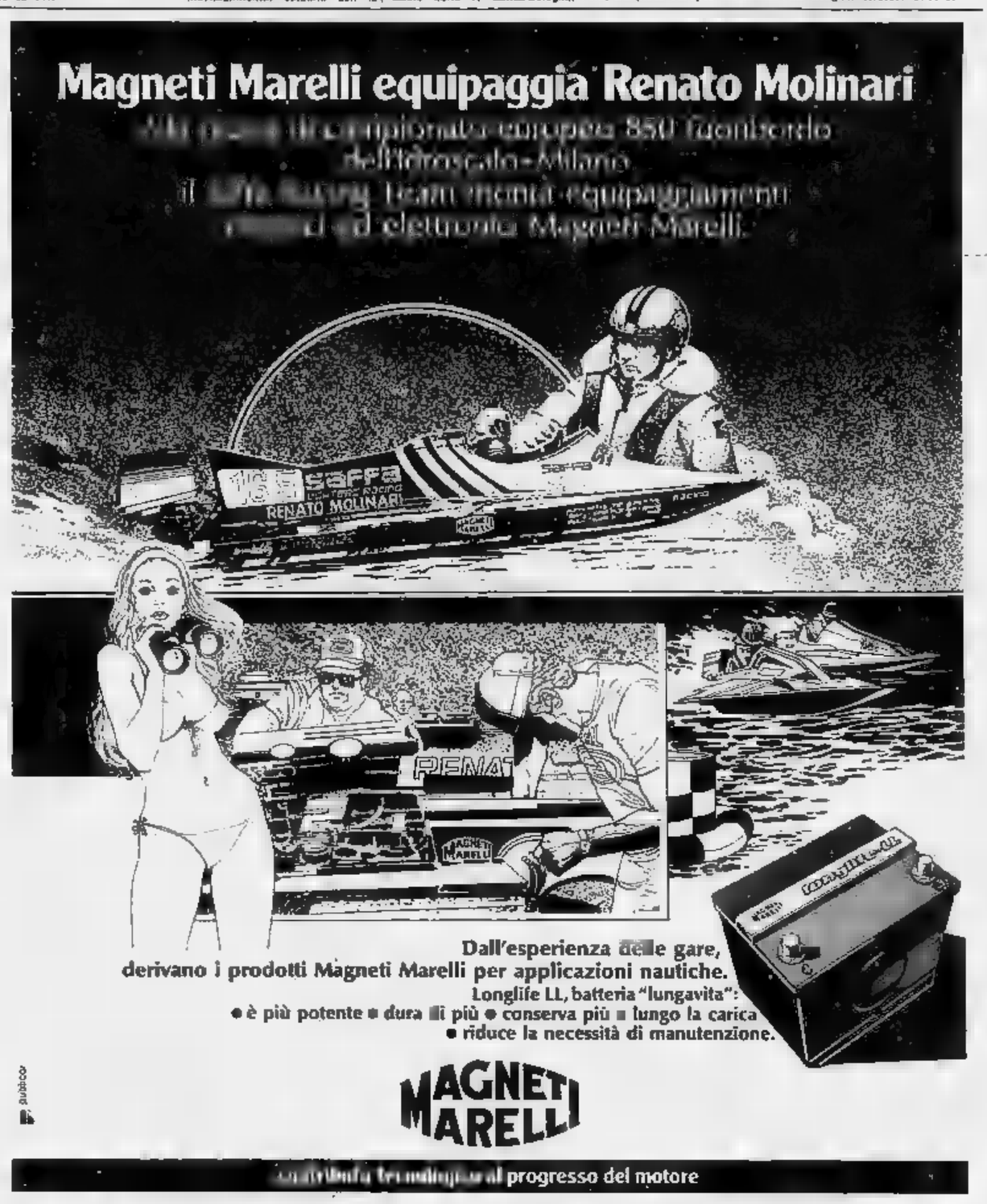
L'italiano Francesco Cosentino è stato eletto a Bruxelles, ■■■ larghissima maggioranza, presidente dell'Unione Internazionale Motonautica.

Ritorno di Evangelista

Lo spagnolo Alfredo Evangelista, campione europeo dei ■■■ massimi, ristabilitosi dopo la contrattura muscolare che l'ha bloccato ■■■ diverse settimane, sosterrà tre incontri nel giro di 30 giorni.

Sci, maestri a Gressoney

I maestri ■■ ■■ dell'associazione valdostana hanno gareggiato a Gressoney La Trinité. I risultati: slalom masch. 1. Corrado Canonico (■■■ 1'20"24; cat. ■■■, 2. Wanda Bernasse (Cervino) 1'26"49. Gara di ■■■, cat. maschile 1. Renzo Maynet (Cervino) 14'34"1; ■■■ femm. 1. Maria ■■■ria Dragner (Rotor) 54'04"3.



Dall'esperienza ■■le gare, derivano i prodotti Magneti Marelli per applicazioni nautiche.
Longlife LL, batteria "lungavita":
• è più potente ■ dura ■i più ● conserva più ■ lungo la carica
• riduce la necessità di manutenzione.

MAGNETI MARELLI

...al progresso del motore

AVVISO agli SCIATORI

La Soc. CIPSI di Pragelato avverte gli Sportivi Clientela che grazie all'ottimo innevamento è praticabile lo sci su

NEVE PRIMAVERILE.

Apertura impianti ore 8.
Ticket giornaliero feriale lire 4.000.
Ticket giornaliero prefestivo e festivo lire 5.000.

■IPSI (0121) ■■■■ - SCUOLA SCI FISI ■■■32) 78.968
PRAGELATO

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

OCCASIONE privato vende bellissima camera, ingresso servizi, mutuo 6^a. Altezza. Telefonare 342.197.

ORBASSANO libero salone, 2 camere, cucina, servizi, piano alto 32 milioni 600 mila. L'Immobiliare 958.985.

ORBASSANO grazioso residenziale nuova con giardino 3 camere, doppi cucina e servizi 23 milioni più mutuo fondiario. L'Immobiliare 958.893.

ORBASSANO libero, stabile signorile, appartamento 3 camere, cucina, doppi servizi, 33 milioni 900 mila; possibilità box. L'Immobiliare 958.885.

PIANEZZA 2 camere, libera cucinetta, servizi, box, 20 milioni 300 mila. L'Immobiliare 958.958.

PIANEZZA v. S. Pancrazio libero in palazzina signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, doppio box, 2 bagni, 51 milioni netto mutuo fondiario e finanziario. Cantieri 5787.

PIAZZA STATUTO 16 stabile risanamento, necessario, ristrutturazione, mirata immobile prestigioso; soggiorno 2 camere, cucinetta, bagno libero, 22 milioni, cucinetta, bagno libero, 22 milioni, quinto 16 milioni mutuo, salone 4 camere, cucina, servizi, 32 milioni, quinto 18 milioni quinto; possibilità ulteriore mutuo; palazzo 4 camere, cucina, servizi, 32 milioni, quinto 18 milioni quinto; possibilità ulteriore mutuo; palazzo sicurezza, valida oggi acquisizione e bassa pressa rivalutazione futura, dovuta equo canone per prestito negozi a libero mercato; abitofferia con vetrine, appartamento 4 camere, bagno, collegabile al negozio con scala interna, 18 milioni 400 mila contanti 13 milioni 600 mila mutuo Cassa Risparmio, Piacenza immobiliare 538.956.

PIEMONTIMMOBILI vende alloggio camera, cucina, cucinino, servizi, zona Stazione Campagna 5 milioni 900 mila. Tel. 710.869.

PIEMONTIMMOBILI vende grazioso appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, doppio 30 milioni 300 mila. Tel. 710.869.

PIEMONTIMMOBILI vende in Giaveno bella villa nuova stampile con 2500 mq di giardino 73 milioni. Tel. 710.869.

PIOSSASCO appartamento: 2 camere, cucina, servizi, 22 milioni 500 mila; soggiorno 2 camere, cucina, doppi servizi, 28 milioni 500 mila; box 4 milioni. L'Immobiliare 931.590.

PIOSSASCO appartamenti camera, cucina, cucinino, servizi, 10 milioni; negozi 13 milioni; box 2 milioni 500 mila. L'Immobiliare 931.550.

PIOSSASCO via Paparia libero nuova costruzione, grande soggiorno, 2 vani bagno, 13 milioni 800 mila; 3 vani bagno, 14 milioni 900 mila; 4 vani bagno, 24 milioni 800 mila; salone 2 camere cucina 2 bagni, 34 milioni 500 mila mutuo 50% mirino. Cantieri 5787. Personale in posto sabato.

POIRINO centro: camera, tinello, servizi, in nuova costruzione. Abitabile gennaio 3 milioni 800 mila e dilazioni. Telefonare 901.000 502.200.

POZZO Strada antico piano: soggiorno 2 camere, tinello cucinino, servizi 4 L. 30.000.000 anche dilazionati. 110 3550 (ct) 540.945.

POZZO Strada a sole 5 L. 11 milioni 500 mila anche dilazionabili vendiamo camera tinello cucinino servizi. Torino 2000, telefono 540.940.

POZZO STRADA appartamenti da 1-2 camere, tinello cucinino servizi bah, a prezzi convenienti. L'Immobiliare 538.550.

PRECOLLINA castello Moncalieri libero nostro piano camere cucina salone doppi servizi 90 milioni con mutuo tel. 673.659.

PRESCRIPE Odasone signorile: camera, tinello, cucinino, servizi, 17 milioni 850 mila; L'Immobiliare 538.893.

PRIVATO vende libero piccolo stabile. Telefonare a 361.044 967.0737.

PRIVATO vende via Tunisi (Gaudini) camera tinello cucinino pagno ripostiglio cantina. Tel. 677.072.

PRIVATO vende alloggi 1, 2 camere cucina servizi 2 giardino 30 per cento contanti lunghe dilazioni via Borgaro-nero 29.

PRIVATO a privato libero Statuto signorile grande salone 2 camere cucina ingresso armadio servizi a Villa capitana. 34 milioni eventuale mutuo Tel. 180.598.

PRIVATO a privato vende due alloggi nuovi due camere cucinette servizi, sanissimo cantina, via Bardonecchia. Torino (ct) 933.189.

PRIVATO vende libero signorile zona Stella 91 4 camere servizi box subito tel. 878.817 ore ufficio.

PRIVATO vende libero zona Parco Rufini camera tinello ingresso cucinino bagno cantina abitabile subito. Telefonare pasti 207.1707.

REGINA Margherita zona Fratelli libertà alloggio camera tinello cucina box cantina vendo 16 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 011 833 837.

REGIO PARCO signorile, 3 camere, tinello cucinino servizi, 18 milioni 650 mila; 3. Immobiliare 598.883.

RIVALTA libero 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni. L'Immobiliare 968.9395.

RIVALTA camera tinello cucinino servizi 11 milioni 300 mila; L'Immobiliare 910.9393.

RIVAROLO

condomini appartamenti in stabile signorile forte sconto per urgente vendita fonte mutuo. Tel 011-547.110 ore ufficio

RIVOLI - La «Cti Società Costruzioni Immobiliarie» offre in vendita nuovi, signorilissimi appartamenti privati e in fase di ultimazione in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco recintato. Alcuni fondami. Ufficio vendite in Rivoli, via Alpignano 5, telefono 952.4661 (orario).

RIVOLI centro casetta ristrutturata vista panoramica, 2 camere cucina servizi box, 30 milioni 300 mila. L'Immobiliare 958.9383.

SORTA villa bifamiliare 6 vani doppi servizi taverna garage 4 posti circa 700 mq terreno. 85 milioni. L'Immobiliare 958.9585.

SUBIANA villa da ultimare: soggiorno 2 camere cucina servizi splendida mansarda terreno agricolo/edificabile terreno privato. 90 milioni 500 mila. L'Immobiliare 958.930).

TAXIS strada Moncrivo vendo luminoso in palazzina alloggio con mansarda box giardino 65 milioni Rosa Nuova telefonare 340.767.

S. PAOLO via Rivalta camera cucina servizi 2 milioni; 2 camere cucina servizi 19 milioni 300 mila. L'Immobiliare 595.530.

S. PAOLO via Cetaria appartamento recente costruzione camere, ripostiglio, cucinino servizi 11 milioni. L'Immobiliare 595.530.

S. PAOLO vendiamo 2 camere cucinino servizi cantina 8 L. 13 milioni anche dilazionando Torino 2000, Tel. 340.946.

S. RITA

via Mompalgio signorile 2 camere tinello cucinino 1ire 23 milioni compreso mobilio installato. Il Martedì tel. 531.927.

S. RITA stabile luminoso camera ripostiglio cucinino servizi. L'Immobiliare 958.883.

S. RITA libero 2 camere cucina servizi ampio lamaio. 12 milioni 300 mila. L'Immobiliare 598.883, corso Galileo Ferraris 146.

SANTA BRIGIDA immobile cintino dei Ristoro in prestigiosa villa appena ultimata, lussuosamente rifiniti, valore stabile, 4 camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina, garage due box. circa 11 mila mq terreno confinantiale. Parte casa custodi. Forti dilazioni fondiario. L'Immobiliare 524.590.

SANTA Rita libero piano rialzato adatto anche uso ufficio abitabile 3 camere tinello cucinino. Tel. 527.478 ore ufficio.

SAN Raffaele 17 km da Torino centro vendonsi alloggi signorili soleggiati, vista stupenda ampio giardino. Telefonare 960.9280

STABILE via Legnano angolo via Lamarmora vendesi. Scrivere: Marchesano-via Pratolotto 3 - Torrano (Savonna).

STADIO via Cardano: camera cucina servizi, 9 milioni 800 mila. L'Immobiliare 931.550

VALPELLICE vendesi monolocale con 50 posti letto ristorante e villetta per cessazione. Telefono Torre Pellice 0121 91.472 ore ufficio.

VENDESI villa unifamiliare in Cumiana. Tel. al 900.8274.

VENDESI corso Regina Margherita altezza Giardini Reali 5 camere cucina Doppio. Tel. ore ufficio 545.089.

VENDESI in Alpignano casa libera recente costruzione 3 vani cucinetta servizi 3 garage ampio cortile recinto. Telefonare Tel. 011 951.410.

VENDESI villa in costruzione posizione panoramica collinare 20 km da Torino zona nuova. Tel. 987.711 9423.3362.

VENDO via Nizza/via Lanzo alloggio 3 camere tinello cucinino ampio ingresso tutti servizi ottimo reddito. Telefono 728.023.

VENDO alloggio libero 3 camere cucinino servizi box, a Chieri. Telefonare 011.915.

VENDO alloggio libero libertà via camere salone e servizio a Passo di Sestriere. Tel. 0122 45.178 pasti.

VIA Boccaglierà alloggio libero 2 camere, tinello cucinino servizi. Tel. 311.580 655.570.

VIA Spalato piano alto soleggiato: due camere tinello cucinino servizi. L. 18 milioni mezzi mutui. Torino 2000 - telefono 340.946.

VIA Piemonte 2/F appartamenti recenti 1-2-3 camere tinello doppi servizi da 18 milioni 800 mila a 18 milioni 800 mila dilazioni. Centrasco 787.888.

VILLA in collina a Baldissero 7 km da Sarai, tranquillissima luminosissima soleggiata 5 camere cucina taverna garage ecc., 24 milioni più 16 milioni mutuo. Telefonare 561.913

VILLA antica e moderna stabile Torino e dintorni una più semplice, giardino parco rustico terreno. Tel. 443.158.

VILLA in prestigio a San Gillio 15 km da Torino 250 mq abitabili su due piani giardino occasionale vende tel. 396.035.

VINO corso Francia 270 libero 4 camere salone cucina 2 servizi doppi ingressi cantina abitabile immediata, ottima posizione richiesta 22 milioni, facilitazioni. Telefonare 736.960.

ZONA Grandi alloggio libero 2 camere cucina servizi. Tel. 011.280. 634.670.

ZONA stadio libertà nuova casa vendo alloggi 2-3-4 camere a partire da L. 8.000.000 Tel 541.082 ore ufficio

3B vende libero 5. Rita 2 camere cucina bagno L. 28 milioni. Tel. 440.491. 3B vende libero Nichelino 4 camere tinello cucinino doppi servizi L. 40 milioni. Telefonare 444.491.

20 Domande affitto

A.A. ABBA' ricerca ville uffici e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti industriali tel. 641.593 641 474

A. PROSSIMI posti commerciali abbisognano alloggio in Collegno e comuni limitrofi tel. 780.940.

A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto ammobiliato indipendente zona Rivoli circondo. Telefonare 941.725.

ALLOGGIO anche vecchio, cercasi urgente per tutto adulti tel. 933 085.

CONIUGI soli media età occupati cercano alloggio 2 camere servizi zona S. Paolo Fratelli. Scrivere: «Publikompass 7111 — 10100 Torino».

COPPIA distinta cerca in fornito o dintorni villa stagione 1-4 camere servizi Telefonare 928.233 ore ufficio.

DOMINO via Cosio 2 ricerca per clientela selezionata alloggi, qualsiasi dimensione. Telefonare 692.5024 690.8684.

CERCASI camere anche ammobiliate Lanzo Pinerolo per persone sole. Tel. a partire 5.30 ore pasti.

CONIUGI piemontesi senza figli cercano alloggio ammobiliato. Tel. 502.588 ore pasti.

CONIUGI referenziati cercano 3-4 camere cucina servizi tel 527.504 dopo ore 20.

DIFENDENTE giovane lavorante nuova grande alloggio in affitto Rivoli e dintorni. Telefonare 938.9403 dalle 8 alle 9.30.

DOCENTI universitari referenziatissimi affitterebbero alloggio a canone centrale. Telefonare 650.4570 ore pasti.

FUNZIONARIO bancario piemontese cerca in Torino sola 2 decenza cucina grande alloggio in affitto Rivoli e dintorni. Telefonare 938.9403 dalle 8 alle 9.30.

FUNZIONARIO banca cerca 2-3 camere cucina servizi anche signorile possibile box. Telefonare dal 365 dmaiale 1035 ore pasti (linea 350).

IMPIEGATO referenziato cerca alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere: «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

INGEGNERE cerca in affitto 3 camere cucina. Tel. 366.736.

ISTITUTO scolastico ricerca in affitto 10-20 vani in qualunque zona, meglio in zona Francia Telefonare 339.019 ufficio.

ISTITUTO bancario cerca per propri dirigenti alcuni alloggi arredati con cucina e bagni servizi box, libero subito. Telefonare ore ufficio 371.3370.

PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca ufficio media dimensioni in centro commerciale massima garanzia. Telefonare 548.054 ufficio.

PROFESSIONISTA cerca affitto 2 camere cucina tinello. Tel. 361.906

PROSSIMI posti affittasi alloggio di recente costruzione in Torino massima 150 mila. Tel. 694.970.

PROSSIMI posti direttamente stabili cercano alloggio 2 dipendenti statali persona sola alloggio 2 camere tinello servizi massimo 3.2 - 30100 Torino.

PROSSIMI posti impiegati statali cercano in Torino alloggi 2 camere e tinello valuta mobilitazione Telefonare 319.0870.

PROSSIMI posti cercano in affitto alloggetto vicino zona Serenino Barca e dintorni telefonare 727.727.

PROSSIMI posti funzionari cercano alloggio media 1 o 2 camere libero subito zona Grugliasco Collegno e dintorni tel 010 549.0436 ore pasti.

PROSSIMI posti massima referenze cercano alloggio tinello in Torino 1-2 vani tinello cucinino servizi massimo offerti lunga permanenza referenziati tel. 848 683

PROSSIMI posti referenziati cercano alloggio con servizi tel. 214.102.

PROSSIMO posto cercasi alloggio di 2-3 vani con bagno. Tel. al 717.685.

PROSSIMI posti cercano urgentemente alloggio camera tinello servizi. Tel 359.3806 ore pasti.

REFERENZIATI cercano in Moncalieri o a p.za d'Armi 2-3 camere, preferibile piano alto. Telef. dalle 8-20 al 346.651

STUDENTESSA insegnante cerca alloggetto prezzo modici. Tel. ore 19-20 allo 322.

TORINESE funzionario grande azienda cerca per propria da sola anziana ingegnere 1-2 vani tranquilli ufficiato mobili semicontorno spesa lorda 5.^a Paolo e Rita Piazza Strada. Telefonare 723 601 ore pasti.

ZONA cattolico o semicattolico commercianti cerca alloggio max 3 vani. Tel. 745.916.

21 Offerte affitto

A.A. PROSSIMI posti referenziati affittano 2 camere tinello servizi tel. 013 305 pomeridiana.

A. AFFITTASI alloggetti ammobiliati indipendenti (0 mila 140 mila mensili) strada casa. Rita via S. Secondo 69.

AFFITTASI a referenziata persona veneta tinello cucinino bagno. Tel. 690.9967.

AFFITTASI o vendesi alloggio ammobiliato camera tinello cucinino bagno Borgo San Salvario. Telefonare 650.4501.

AFFITTASI zona centralissima uso ufficio studio 4 camere cameretta ripostiglio 2 bagni 2 servizi interni. Tel. 541.008.

AMMOBILIATO affittasi via Lessona 4 camere cucina doppi servizi box mila 0.0 mese immediatamente 101.710 366.691.

AMMINISTRATORE cerca in fornito o dintorni villa stagione 1-4 camere servizi Telefonare 928.233 ore ufficio.

BONINO via Cosio 2 ricerca per clientela selezionata alloggi, qualsiasi dimensione. Telefonare 692.5024 690.8684.

CERCASI camere anche ammobiliate Lanzo Pinerolo per persone sole. Tel. a partire 5.30 ore pasti.

CONIUGI piemontesi senza figli cercano in Torino alloggi 2 camere e tinello valuta mobilitazione. Telefonare 319.0870.

CONIUGI referenziati cercano 3-4 camere cucina servizi tel 527.504 dopo ore 20.

DIFENDENTE giovane lavorante nuova grande alloggio in affitto Rivoli e dintorni. Telefonare 938.9403 dalle 8 alle 9.30.

DOCENTI universitari referenziatissimi affitterebbero alloggio a canone centrale. Telefonare 650.4570 ore pasti.

FUNZIONARIO bancario piemontese cerca in Torino sola 2 decenza cucina grande alloggio in affitto Rivoli e dintorni. Telefonare 938.9403 dalle 8 alle 9.30.

FUNZIONARIO banca cerca 2-3 camere cucina servizi anche signorile possibile box. Telefonare dal 365 dmaiale 1035 ore pasti (linea 350).

IMPIEGATO referenziato cerca alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere: «Publikompass 8250 — 10100 Torino».

INGEGNERE cerca in affitto 3 camere cucina. Tel. 366.736.

ISTITUTO scolastico ricerca in affitto 10-20 vani in qualunque zona, meglio in zona Francia Telefonare 339.019 ufficio.

ISTITUTO bancario cerca per propri dirigenti alcuni alloggi arredati con cucina e bagni servizi box, libero subito. Telefonare ore ufficio 371.3370.

PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca ufficio media dimensioni in centro commerciale massima garanzia. Telefonare 548.054 ufficio.

PROFESSIONISTA cerca affitto 2 camere cucina tinello. Tel. 361.906

PROSSIMI posti affittasi alloggio di recente costruzione in Torino massima 150 mila. Tel. 694.970.

PROSSIMI posti direttamente stabili cercano alloggio 2 dipendenti statali persona sola alloggio 2 camere tinello servizi massimo 3.2 - 30100 Torino.

PROSSIMI posti impiegati statali cercano in Torino alloggi 2 camere e tinello valuta mobilitazione Telefonare 319.0870.

PROSSIMI posti cercano in affitto alloggetto vicino zona Serenino Barca e dintorni telefonare 727.727.

PROSSIMI posti funzionari cercano alloggio media 1 o 2 camere libero subito zona Grugliasco Collegno e dintorni tel 010 549.0436 ore pasti.

PROSSIMI posti massima referenze cercano alloggio tinello in Torino 1-2 vani tinello cucinino servizi massimo offerti lunga permanenza referenziati tel. 848 683

PROSSIMI posti referenziati cercano alloggio con servizi tel. 214.102.

PROSSIMO posto cercasi alloggio di 2-3 vani con bagno. Tel. al 717.685.

PROSSIMI posti cercano urgentemente alloggio camera tinello servizi. Tel 359.3806 ore pasti.

REFERENZIATI cercano in Moncalieri o a p.za d'Armi 2-3 camere, preferibile piano alto. Telef. dalle 8-20 al 346.651

STUDENTESSA insegnante cerca alloggetto prezzo modici. Tel. ore 19-20 allo 322.

TORINESE funzionario grande azienda cerca per propria da sola anziana ingegnere 1-2 vani tranquilli ufficiato mobili semicontorno spesa lorda 5.^a Paolo e Rita Piazza Strada. Telefonare 723 601 ore pasti.

ZONA cattolico o semicattolico commercianti cerca alloggio max 3 vani. Tel. 745.916.

22 Traslochi

ARRAMO trasloghi turgani camionetti con Torino e dintorni, viaggi settimanali per Roma, Napoli Bari Sicilia Telefonare 700 fino.

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorno Riviera Veneto e tutta la toscana prezzi modici sicurezza. Telefonare 522.025 Zignoli.

23 Camere, pensioni

AFFITTO mobiliata persona sistema vita familiare milanese cambodia tel. 467.946.

AFFITTASI o referenziati stabile belle camere ammobiliate singole e doppie ci alimentazione. Borgaretto tel. 977.317.

BORGO SAN PAOLO affittasi alloggio due camere cucinino e pertinenze, preferibilmente signore. Scrivere: «Publikompass 5045 — 10100 Torino».

CASA 5 vani servizi a signorina/coppia referenziata con annessi cucina e cameretta per ulteriore ripostiglio disponibile. Affittasi in Castello d'Aosta. Telefonare, dopo le ore 21, al 0331.658.561.

CAMERA arredata indipendente Stazione P. Nuova piano quarto ottimo e riscaldamento, 18 mila mensili, cauzione. Telefonare 817.174.

MANSARDA affittasi uno mansarda-torre tit 60.000 mensili cauzione no cucina referenziate 780.781.

MANSARDA zona Mirafiori casa signorilissima piano ultimo arredata soleggiata ampia cucina ascensore, affittasi a referenziati, libera per subito, massimi 2 signori, Corso Orbassano immobiliare, tel. 510.250

MONCALIERI affittasi appartamento in via da di ma 250 mq abitabili e ufficio L. 500 mila mensili. Telefono 674.182.

STUDIO cedesi 4 vani servizi piano terra no ascensore referenziati. Scrivere: «Publikompass 1116 — 10100 Torino».

UFFICI arredati Chivasso soggiorno mobilio telex recapito telefonico e posto auto parcheggio tel 436.444

UFFICIO cerca for l'ottobre 3 vani servizi piano rialzato ristrutt. a professionista referenziati L. 450 mila mq. 901.717.

VILLA cattinare composta di 4 camere servizi cantine garage con parco giardino. Telefonare ore ufficio 9 in 11, 519 000 511.011.

24 Mobili, arredi

ARREDIONI pensioni con tutti impegni lusso L. 30 mila a 60 mila camere cucine componibili tinello camere matrimoniali vano cameretta ripost. locali origine combinati 1 milione 500 mila mobili usati vano Francia 280 via Artisti 94 via S. Donato 66.

GRANDI offerte in un grande negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 14 Torino vendite promozionale in quanto all'americana con sconto 50% su prezzi inflazionati al 1977 Approfittatene

IL mese dei mobili!... Unica grande occasione. Liquidiamo a 300 salotti in pelle, velluto, finte pelli a prezzi veramente di realizzo. Visitateci. Mobilificio di Lorenzo Piano, via Capellina n. 4 Torino. Tel. 011-489.181.

MOBILIFICIO a S. Ottonano corso Giulio 280, vi invita a 15, via 5 Dicembre 40 direct a quale prezzo volete il salone o soggiorno! Ditelo voi! Troverete mobilieri ottime! Venite a vedere! Vi stupirete! Vi stupirete! Vi stupirete mobili usati visitateci

PRIVATO vende grande sala pranzo noce come nuova completa (sopraddorio bronzo. Telefonare ore pasti 678.822.

TUTTO arredi. Al centro appuntamento mobili antichi dallo scorso anno al '. e arredamenti facilitazioni. Corso Emilia 19 angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE compresidente rapidamente tappezzerie compreso L. 60.000 Rivalba 35.000 Rulfini L. 9000. Telefonare 920.581.

IMPRESA edile esperimento manutenzioni rimessa affitta stabili condomini industriali laviori privati propri. Tel. 776.029.

IMPRESA di guidia esegue qualsiasi lavoro di pulizia esperta di alloggi uffici condomini abbonamenti mensili in Torino e prov. Tel. 631.174.

LAVORI edili di ogni tipo ed entità si eseguono celermente finalmente assicurati tel 411.118).

PADRONCINO furgone 18 ql offresi per trasporti Torino e provincia anche ristretta giornata. Tel. 455 3618 mattino

PENSILI colonnini in misure componibili a cassetti a richiesta spedizione ovunque. Strada Cuneo 40 Telefono 247.358

TIENNE sala pulizia esperimentate propone lavoro analisi fatturato disponendo eseguire consegne commissionali mattino serietà fiducia. Scrivere: «Publikompass 6199 — 10100 Torino».

30 Scuole e istituti

OFFRESI lezioni recupero impegno frequentando Scuola Arteni, orario vario corso numerose materie, Istituto Lagrande Bandini, corso Matteotti 31, telefono 519.866

33 Matrimoniali

DIVORZIATO 45enne piemontese altoperbene gradirebbe conoscere signora-ragazza distinta per matrimonio. Scrivere: «Publikompass 8211 — 10100 Torino».

GIOVANE 30enne privo conoscenze personali impiegato abbastanza bene avviato cerca sposa massimo 28enne. Astenersi perditempo. Scrivere: «Publikompass 7116 — 10100 Torino».

IMPIEGATA diplomata agiatissima proprietà appartamento negozio laureato ingegnere massimo 40enne. Scrivere: «Publikompass 7106 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 32enne piazza 1.65 conoscerebbe scopo matrimoniale signorina 30-32enne. Scrivere: «Publikompass 8116 — 10100 Torino».

PIEMONTESE 36enne con figlia 12enne personalmente sviluppo nuovo particolare delle persone compresenza estetizzazione con vedova piemontese 37-42 anni bella presenza; eventuale compromissione scopo matrimoniale relazione. Scrivere: «Publikompass 3013 — 10100 Torino».

PIEMONTESE operaio 40enne alt. 1.65 divorziato conoscerebbe signora ana se ella buon carattere max 45enne possibile buona massaia scopo matrimoniale. Scrivere: «Publikompass 3013 — 10100 Torino».

SIGNORINA 34enne piacevolissima presenta relazionerebbe scopo matrimoniale con coetaneo max distinto. Scrivere: «Publikompass 9123 — 10100 Torino».

SIGNORINA 47enne piacevolissima della presenza cordialissima sportivissima distinta benestante 50-56enne. Dettagliate Scrivere: «Publikompass 7107 — 10100 Torino».

STATALE 32enne alto gradirebbe conoscere impiegata sola conoscerebbe scopo matrimoniale. Scrivere: «Publikompass 9121 — 10100 Torino».

VEDOVA 50enne bella presenza residente in Valle d'Aosta indipendente finanziariamente amerei sposare vedovo libero preferibile agricoltore disposto lasciare ambiente per vivere insieme. Scrivere: «Publikompass 7118 — 10100 Torino».

VEDOVO giovanile sana bella villa buona posizione sistemazione matrimonio cui vedova o divorziata non ha ancora sposato ottima presentabile innamorata. Gradito referenze. Scrivere: «Publikompass 8232 — 10100 Torino».

BERGEGGI nel favoloso castello vista mare appartamento 17 milioni 900 mila contanti più 30 milioni mutuo. Telefonare 010 589.509.

BORDIGHERA panoramissimo, 2 camere e tinello arredato con box a L. 40 milioni. Cantar Ottaz 0182 41.458 ore 21.200.

BOSSOLASCO in perla delle Langhe (alt 500 m) ambient 400 mila in centro a 3 milioni 400 mila mutuo decennale in possibilità di acquistare il rustico appartamento per soggiorni estivi ai interessati rivolgersi sul posto sabato e domenica Gabriel Savona 019 57.340.

(Continua)

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 - Corso ORBASSANO 72
1300cc-1300cc 5 versioni

CORIO PIAN AUDI
VENDIAMO
RESIDENZE AI FAGGI
Tennis - bocce - gioco bimbi
Mutuo S. Paolo
Facilitazioni pagamento
Uff. vendite sul posto sabato e festivi.
AREA3
CON AMICIZIA.
TEL (011)

Respinto l'attacco delle Ford nel Rally del Portogallo

Allo sprint finale sull'asfalto la Fiat Abarth di Markku Alen

La vettura italiana ha mantenuto il comando dopo le prove sterrato che hanno portato al secondo posto il finlandese Mikkola - Ancora dodici prove prima del termine della dura

DAL INVIATO SPECIALE

LISBONA — Sette secondi dividono Markku Alen, leader del Rally del Portogallo, e la sua Fiat 131 Abarth da Hannu Mikkola, secondo in classifica, alla guida della Ford Escort 2000, al termine della terza e penultima tappa. Ma in questi 7 secondi c'è tutta una gara, oltre ventisei ore di corsa tirate allo spasimo durante le quali sono caduti tutti i tabù, le remore, le inibizioni dei due protagonisti, sono passati in secondo piano gli «ordini di scuderia», la prudenza, la tattica. E' difficile descrivere in poche parole cosa hanno fatto Alen e Mikkola in queste ore, prendendo rischi incredibili, maltrattando le macchine ai limiti delle loro possibilità, dando prova di un senso agonistico, di una voglia di primi che non si sa se definire dell'immaginabile.

Spinti da una rivalità che resterà l'odio, almeno in gara, Alen e Mikkola, nati a pochi chilometri uno dall'altro, nei pressi di Helsinki, hanno dato vita ad un duello che non è stato solo una prova di abilità e coraggio ma anche un'autentica battaglia psicologica, dalla quale il vecchio, Mikkola, sapeva con l'onore delle armi, capitolato. Per Alen invece, indipendentemente dal risultato finale, è stato forse il rally più bello della sua carriera, una dimostrazione di forza che lo consacra fra i «grandi» di questo difficile specialità.

Il finlandese Alen al comando con la Abarth

Dalla lotta esce vincente alla fine la Fiat 131 Abarth, «maturata» fino a riuscire a battere la Ford sul terreno, su quegli «sterrati» che sinora erano stati il punto debole della vettura italiana. Con meno «cavalli» a disposizione, la «131» si è rivelata più che competitiva sul piano dell'affidabilità, della tenuta di strada, della meccanica complessiva, superando anche che non ha eguali per difficoltà, Nel 1975 con il «124 Spider» e nel 1977 già con la «131». Alen aveva vinto con un pizzico di fortuna. La stessa cosa si potrà dire oggi se il finlandese riuscirà a tagliare per primo il traguardo. La sua è quella delle macchina sarà una prova di forza nella quale la buona sorte avrà avuto una parte determinante.

Detto questo bisogna dire che mentre scriviamo mancano ancora 12 speciali, cioè tutta la gara da disputare. Si tratta di 88 chilometri di velocità pura da percorrere tutti sull'asfalto, il terreno preferito dalla «131 Abarth» che se non succederà nulla d'imprevisto, non avrà difficoltà a mantenere, anzi ad aumentare, il vantaggio acquisito. Sulla carta, visti anche i risultati delle prime prove speciali disputate sull'asfalto, dove la Fiat hanno preceduto la Ford, si tratta di una formalità. E' chiaro che può accadere di tutto, perché potrebbe bastare una foratura a rimettere in discussione la vittoria in discussione. Ma in questo caso si potrebbe parlare di un'incredibile sfortuna.

Ed ecco, confermare quanto sopra, la cronaca dell'incredibile finale della terza tappa che ha portato i pochi concorrenti superstiti da Viseu, sino ad Estoril. Ieri avevamo lasciato il rally con Alen in testa seguito da Nicolas a 15 secondi e da Mikkola a 17". Mentre il francese in quel momento ha iniziato a perdere irrimediabilmente terreno sino a rimanere tagliato fuori dalla lotta, i due finlandesi hanno dato inizio al loro show. Mikkola si è sostenuto ed ha vinto prove speciali una dietro l'altra. La bravura di Alen è stata quella di contenere il rivale. Il pilota della Fiat si è visto «sue chiare» prima 3 secondi, poi 7", poi 4", poi 1", poi 3". A quel punto Mikkola è passato in vantaggio ed a Arganil (47 chilometri di sterrato) ha tentato la «botta» decisiva. Ma Alen ha resistito, perdendo solo 7 secondi. Il vantaggio ormai di 12 secondi, quando si pensava che avrebbe dovuto arrendersi all'avversario, il bravissimo Markku ha fatto l'impossibile, andando a vincere le ultime due prove, entrambe con netti di vantaggio.

Questo vantaggio è un soffio, ma vale — abbiamo detto — l'ultimo tappo, (stasera, se un capiterà il finlandese, non permetterà a Mikkola di prendersi la rivincita.

Cristiano Chiavegato

Classifica dopo la 34ª prova: 1. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) in 9 ore 51'09"; 2. Ford Escort (Mikkola-Hertz) a 7"; 3. Ford Escort RS (Nicolas-Laverne) a 10" a 4"; 4. Toyota Celica (Andersson-Liddon) a 20'42"; 5. Opel Kadett (Warmbold-Bilstein) a 35'06"; 6 Opel Kadett (Kullang-Berglund) a 44'17"; 7. Peugeot (Makinen-Todt) a 52'00"; 8. Ford Escort RS (Torres-Almeida) a 1.02'39"; 9. Porsche (Martinho-Macale) a 1.34'41"; 10. Escort RS (Fontainhas-Sgromenho) a 1.44'12".

Motocross a Lombardore

LOMBARDORE — Innescata la sesta delle prove mondiali di motocross dove i nostri corridori hanno ottenuto, sia pur nella sesta cat. 125, eccellenti piazzamenti, il calendario agonistico presenta a Lombardore martedì 25 aprile la prima delle sette gare internazionali dell'anno. E' un numero limitato, imposto dalla soppressione delle festività infrasettimanali, che hanno praticamente annullato la possibilità di partecipazione di corridori Grand Prix impegnati negli appuntamenti inclusi della domenica.

Sono attesi a Lombardore l'inglese John Banks che al titolo di «sir» ha sempre accoppiato quello di corridore di motocross con un curriculum ormai lungo costellato di vittorie. Numero uno dello schieramento straniero, il tedesco occidentale Schmitz, fresco reduce da un piazzamento maiuscolo conseguito in Austria la scorsa settimana con un secondo e terzo posto nel confronto iridato della 500. Inoltre ci saranno il finlandese Pippola, il francese Thaibet e i fratelli svizzeri Kniberer. (a. can.)

Tre giorni scherma Roma

Agli "assoluti„ torna la Collino

A Roma si gareggiano, da oggi a martedì, i titoli italiani assoluti di scherma: due per il fioretto, femminile e maschile, ed uno per la spada. E quarto, quello della sciabola, è già nelle mani di Michele Maffei che si è imposto nella prova tricolore disputata una ventina giorni fa a Foggia ed anticipata rispetto alle altre per invitare la concomitanza con la Coppa Europa dell'arma (a cui partecipa la squadra del Cus Napoli) e la Coppa Hungaria individuale. Maffei ha vinto il titolo dopo aspro raggio con il tradizionale rivale di tante battaglie, Mario Aldo Montano.

Consolata Collino

In pratica, dunque, Foggia rappresenta il ritorno due atleti importanti per la scherma italiana, l'uno perché carico di ed ancora capace di ulteriore alloro, l'altro troppo giovane e promettente per abbandonare l'attività, ma un arco — anch'esso molto gradito — è atteso per oggi. Nella gara di fioretto femminile è infatti iscritta la torinese Consolata Collino, sposatasi e trasferitasi a Napoli dopo l'argento olimpico ed una madre di un vispo bambino, Marcello. Dopo quasi due stagioni d'inattività è tornata in pedana, decisa a riaverdire la propria lama e, negli auspici del c.t. Fini, a far da guida per le giovani speranze azzurre, prima fra tutte la maestrina Vaccaroni e la Cicconetti.

Quale sia l'attuale condizione della Collino è difficile a dirsi; dopo venti mesi d'inattività, due — pur intensi — di preparazione non possono garantire. Però «Consolata» ha detto chiaro e tondo la propria volontà di tornare ai migliori livelli, quando ad Amburgo si disputeranno i campionati del mondo. E ad un'atleta come lei, che tanto ha dato per la scherma c'è credenti, occorre dare fiducia indipendentemente da quello che possa essere il risultato odierno.

Con la Collino, potenziale, la Vaccaroni incerta al (a 18 anni non si può pretendere) gareggi ogni settimana o quasi, occorre dare qualche «riposino» come predica il maestro Di Rosa), il promettente e molto la campionessa uscente Spanciari, Sabatini, Pigliapoco, Cogliani, Cicconetti, Manfuriotti a dividersello in maniera equale.

Stessa incertezza per la di spada in programma furiedì, però delusa da molti differenti: incognite, invidia rotonde, studi approfonditi non sono riusciti a spiegare la grave crisi che travolge questa specialità de diversi anni. Quelle che «speranza» hanno cercato di ottenere, pur continuando ad essere il meglio in campo nazionale cosa il «nulla» — salvo coincidenze fortunate — in campo internazionale. Alla prova tricolore si chiedi. Bonque, di fornire qualche indicazione nuova, sperando che significhi nella realtà anche un piccolissimo passo avanti.

Martedì, infine, gran finale con il fioretto maschile. Sarà una spettacolo sopratutto piacevole, visto che attualmente disponiamo di almeno quattro tiratori in grado di vincere a qualsiasi livello. La battaglia sarà spettacolosa e certamente circoscritta ai soli nomi di Carlo Montano, Andrea Borella, Mauro Numa e Fabio Dal Zotto (sempre che le imperfette condizioni fisiche attuali gli permettano di essere in pedana), anche proprio per questi atleti, come per il brasiliano Scuri, potrebbe giocare un ruolo determinante la stanchezza accumulata oggi a Parigi nella Coppa Gaudini o squadre, una classica interrotta alle quali partecipano oltre agli azzurri i francesi, i romeni e gli ungheresi.

Giorgio Barberis

BATIDA, IL SAPORE DEL SAMBA BRASILIANO

BENITO DI PAULA. L'orchestra di Benito di Paula, uno dei maggiori interpreti della musica brasiliana, intrattiene gli ospiti della festa BATIDA organizzata dal Circolo Canottieri Roma e corso quale stati presentati i gusti BATIDA, il liquore di origine brasiliana che ha ormai conquistato anche gli italiani.

UN'ESTATE TUTTA BATIDA. E' quanto promette Walter Chiari che dopo concluso fortunatissima serie televisiva che ha confermato la sua splendida forma, ha iniziato una serie di serate che lo vedranno "mattatore" nei più eleganti e divertenti di tutta Italia.

AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE. E' il titolo dell'ultimo film magistralmente interpretato da Virna Lisi. Nel corso della festa, la bella attrice ed il marito architetto Franco Fasci hanno gradito particolarmente le battute di Nicola Pietrangeli al quale andati anche i sorrisi Gigliola Cinquetti.

Torneo di pallanuoto, serie B

Semplice per il Fiat battere la Triestina

TORINO — Tutto facile il Fiat Ricambi. Anche secondo partita del campionato di serie B girone nord di pallanuoto è terminata un largo successo dei torinesi: 14-3. Questa volta ne ha fatto le spese Trieste fin troppo arrendevole rispetto alla dinamica e generosa squadra allestita in pre-campionato. Ma contro Alberani e compagni sarà difficile per chiunque. I torinesi si staccano nettamente dal resto del e sembrano destinati a via come un rullo compressore sugli avversari di turno.

Quando si in parte a mostra come Alberani, che incute sempre agli avversari solo a guardarlo, quando la difesa si può contare su un Ragosa attentissimo e su un Lubian tornato sui livelli di rendimento di due anni orsono, quasi i Fantini, Pernat e Macchia girano a dovere la vittoria arriva quasi obbligatoria. I giovani sono maturati ed hanno fatto tesoro della sfortunata esperienza in serie B. Logico quindi attendersi grandi cose da questa squadra.

La partita di ieri è stata storia in vantaggio per dopo il primo tempo (reti di Lubian e Bartiloro), il Fiat ha chiuso la seconda frazione sul 6-1 (con segnature ancora di Lubian e Bartiloro. Macchia e Bertazzoli per la Triestina). Al termine del terzo tempo il punteggio saliva a 10-1 e in questa frazione il Fiat si permetteva il lusso di sprecare persino la inferiorità numerica con Fantini. Nel quarto tempo entrava Bodrero e stabiliva Alberani ma subiva subito due gol. Macchia, Ragosa e Nigro fissavano però il punteggio finale sul 14-3.

F. v.

FIAT: Alberani, Ragosa, Nigro, Lubian, Bartiloro, Macchia, Russo, Co R., Pernat, Fantini, Sodrope.

TRIESTINA: Stule, Serrazzoli, Pischiutta, Cochet, Miroievich, Ulcigrai, Mattei, Degressi, Pino, Bertazzoli, Zanolla.

Cinque le gare in programma

Canottaggio sul Po sfida Torino-Londra

TORINO — Tornano, con la primavera, le regate sul Po. La stagione agonistica primaverile si apre con la sfida tra Torino e Londra. Un appuntamento di prestigio, un nuovo punto della stagione remiera torinese, da aggiungere agli ormai tradizionali «match» con Grenoble, Lione e Aix-les-Bains ed al «Trofeo delle Regioni».

Torino-Londra vedrà su cinque prove: skiff, due con, due quattro con ed otto punta. Gli inglesi schiereranno equipaggi risultanti da una selezione svoltasi la settimana. A difendere i colori torinesi invece saranno gli atleti della Fiat Ricambi: Isappi (skiff); Schellino, Berini ed il timoniere Verzini (due con); Baldacci e Valtorta (due senza) e Baima Pema, Cerandi, Palma e Santoro con lo stesso Verzini (quattro con). Questi atleti poi replicheranno sull'otto,ad eccezione di Isappi.

Impossibile previsioni sull'esito del confronto, sia perché è la prima volta che i londinesi vengono a gareggiare sul Po, sia perché il canottaggio torinese sta attraversando un periodo transi-

A dei «match» ne disputerà regata nazionali, con la partecipazione di tutte la società torinesi e equipaggi lombardi. Le gare si protrarranno dalle 15,30 alle 18, nel tratto fiume tra il Ponte ed il (2000 metri).

«Abbiamo deciso di disputare una regata al pomeriggio, anziché al mattino, per assicurarci un pubblico più numeroso — ha dichiarato il segretario del Comitato Prima Zona, Voltan — per avvicinare i torinesi al nostro sport. Attendiamo ora la risposta del pubblico».

(m. san.)

Calliabiano

L'azzurro Calliabiano ha superato il primo turno (kg 57) dei campionati pesi di lotta greco-romana battendo il francese Boader. Martedì (kg 74) è stato invece dal tedesco orientale

Alla stretta conclusiva i campionati di basket maschili

È l'ultima possibilità per la Sinudyne contro la lanciatissima Gabetti Cantù

A Torino per la "classificazione" la Chinamartini cerca una vittoria di prestigio sull'Alco

Girgi e Gabetti alla caccia del secondo successo, disperatamente contrastate Althea e Sinudyne decisissime a trascinare agli raggi (che si disputerebbero martedì a Cantù e a Varese), Fernet Tonic e Chinamartini con un piede e mezzo in A1, spareggi «tremendi» nel girone A (Pagnossin-Scavolini) e nel girone B (Mecap-Brill) della classificazione: questi i motivi dell'odierna giornata del campionato di basket.

PLAY-OFF — Stanno salendo, la prospettiva scudetto, le azioni Gabetti. I canturini, in gran forma, sono a Bologna per mettere knock-out Sinudyne alla prese con un no (ma rimediabile direttura d'arrivo) e con la sfortuna. Reduce da prestazioni brillanti e sicure, la Gabetti vuole evitare lo spareggio ed ha la possibilità per riuscire nell'intento: dopo 8 sconfitte consecutive, la Sinudyne tenta la reazione d'orgoglio. Contro i lombardi in piena salute, Peterson rischia di dover rinunciare (o di impiegare in diminuito) Terry Driscoll, il uomo-squadra, stupendo in campo, già reduce da influenza ed ora infortunatosi seriamente in allenamento.

Una duella spettacolare fra le contratissime battarie delle due formazioni, e, quindi, fra le opposte difese che dovranno ostacolare «drasticamente» il tiro. Ruolo chiave dovrebbero recitare i due Charlie (Recalcati e Caglieris): impiegati parsimonia da Peterson, quest'ultimi assai hanno ricambio in modo diverso della situazione, esaltandosi il canturino (addirittura incredibile, appena immesso sul parquet), deprimendosi il «bolognese», pur rivelandosi prezioso e meritevole di posto nel quintetto.

ALTHEA-GIRGI — I varesini ricercano l'assalto all'arma bianca del babies di Pentassuglia, caricatissimi loro pubblico che hanno galvanizzato, vendendone ricambiati con pari entusiasmo. La gli, ridotta all'osso dall'influenza di 2 e Blason nello «sterling-five», è certamente favorita ma non avrà vita facile. Per Brumatti è ancora e sempre tempo di esami: il test di oggi si chiama Ossola (l'unico play d'Italia con licenza di non tirare); Zampolini, chiuso nella morsa dei varesini all'andata, cerca l'immediato riscatto; sparando, come il suo coach, che Charlie Yelverton non ripeta la stratosferica prova di Varese, Meely-Savoureux, coppia di americani molto ben assortita, duellerà ad alta quota con Meneghin, e, se il pivot della nazionale francese qualche fallo di troppo, per i campioni d'Italia potrebbero incominciare i guai. Il secondo tempo la gara di Rieti verrà telecasmesso sulla Rete II dopo il concorso ippico.

CLASSIFICAZIONE — *Nel girone B il tutto della settimana è l'irrompere della Canon (data per spacciata dopo il brutto periodo registrato a cavallo delle due feste) in zona promozione. Ora i veneziani, dopo la vendetta a spese del Vidal, avrebbero modo di raggiungere il secondo posto della graduatoria a fianco di chi, tra Mecap e Brill, uscirà indenne dallo spareggio, domenicale per entrambe le formazioni, e di salvare definitivamente il conto al Mocan (se battuto, oggi) martedì proprio terreno.*

GIRONE A — *La China, che ti, partirà gli avversari diretti no sicura in A1, affronta un avversario rango, l'Alco Bologna, che si gioca quasi per intero la sua chances di promozione in questa sfida. I torinesi sono decisissimi a vendicare la sconfitta dell'andata ed a consolidare i due punti che legittimerebbero definitivamente la promozione e che, forse,basterebbero per convincere anche il più scettico dei critici il pubblico torinese. Per la squadra di Gamba è l'occasione ideale per portarsi a meno due dalla quota promozione e per incrementare ulteriormente il vantaggio sulla mota degli inseguitori, ridimensionando la traslerta di martedì a Genova. L'Alco, però, un complesso solido con due grosse individualità — Raffaelli e Cummings — a perdere non ci starà sicuro e costringerà i torinesi a dare il meglio di sé, con ottimi riflessi sul piano dello spettacolo.*

Il match-clou della giornata si gioca a Gorizia fra Pagnossin e Scavolini. Proprio i pesaresi, all'andata, battendo i goriziani, presunti imbattibili, decisero l'esatta misura dell'equilibrio del Ora la partita si presenta certa più per loro, la perfetta media promozione, che per i padroni di casa che hanno bisogno assoluto dei due punti.

Enrico Imardi

Programma

PLAY-OFF
primo-quarto posto
Althea-Girgi; Sinudyne-Gabetti.
quinto-ottavo posto:
Cinzano-Perugina; Saporì-Xerox.

CLASSIFICAZIONE, terza giornata

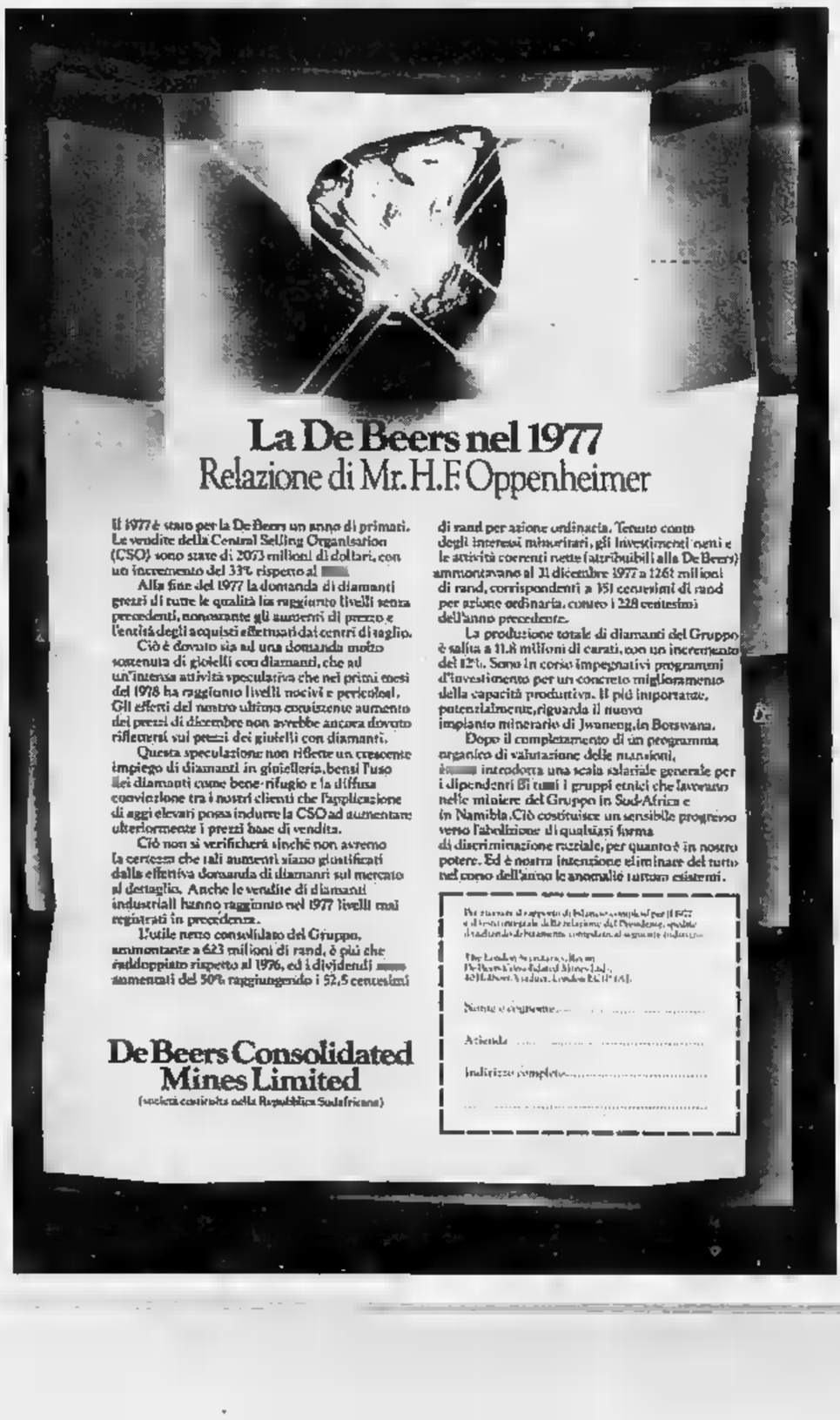
Girone A: Chinamartini-Alco; Emerson - Gis; Pintinox - Buckingham; Pagnossin-Scavolini.

Girone B: Fernet Tonic-Ellcom 58-80; Mecap-Brill; Jolly-Mobilam; Canon-Vidal.

CLASSIFICA:
Girone A: Chinamartini p. 14; Scavolini 12; Pagnossin, Alco, Pintinox e Emerson 10; Buckingham 4; Gis 2.

Girone B: Fernet Tonic p. 18; Brill, Canon e Mecap 12; 8. Eldorado 6, Vidal 4, Mobilam 2.

SERIE B: spareggio per la (Roma) Rodrigo-Basketsilvorno.



Definite formula e squadre del torneo di pallone elastico

Berruti ottimista e vuol riprendere

Le formula nuovo campionato di pallone elastico non subirà ulteriori modifiche.

Vi sarà quindi il girone unico a squadre, con una poule finale fra le prime quattro classificate (prima quarta e seconda contro terza finalissima fra le due vincenti) anziché il girone finale a quattro squadre come nel passato edizione. Alle partenze saranno il 28 maggio squadre della provincia di Cuneo (Albese Marchesi di Barolo, Subalpino-Comed di Cuneo e Mondovì-Peasa), due della provincia di Savona (Don Dagnino di Andora e Sanremese Cengio), una della vinolo di Imperia (Pinerese di Pianì d'Imperia), due astigiane (Valle Bormida Monastero Bormida e Amici di Castelletto Molina) oltre al quartetto torinese dell'USPE-La Piemontese capeggiato da Walter Belmonte.

Bertola ad Alba, Arrigo a Cuneo e Balocco (con Solferino e Bergia) a Pianì d'Imperia, lo schieramento dovrebbe vedere Massimo Berruti capitanare il Valle Bormida a fianco Lorenzo Illi, Sirotto e Corso (o Gotta), Scontate le defezioni dalla Cuneese di Verduno, Cellamonte (che non è accordato Giacco e Rillia) e del Cuaglia di Diano Castello (polisportivo con la Federazione per il trasferimento di Berruti a Monastero Bormida e di Balocco a Pianì d'Imperia) resta la grossa incognita del rendimento di Massimo Berruti.

«Bisognerà vedere le reazioni del suo fisico sotto sforzo — dice il segretario della Fipe, Dezani — per la Federazione non occorre nessuna speciale visita di controllo per autorizzare il suo rientro. Prima riprendere Berruti al solito(come ogni atleta) alla rituale visita presso il Centro di medicina sportiva, sarà poi il certificato d'idoneità». Il campione di Canelli dopo una noiosa influenza ha ripreso gli allenamenti in palestra e "Ilaza Monferrato a quanto prima disputerà un'amichevole a Monastero Bormida un avversario designerà (Massimo però ha già provato ad allenarsi all'aperto con i compagni). Dalla reazione fisica alla prova dipenderà in gran parte il prestigioso dell'attività futura: il test è quindi di drammatico ma necessario e Berruti, ottimista, confida superarlo.

Giovanni Binda

In corso Tazzoli (ore 11)

Hockey, Torino Cus-Amsicora

TORINO — Cus Torino ed Amsicora, due delle maggiori pretendenti al titolo dell'hockey su prato, si affrontano questa mattina sul campo di corso Tazzoli (ore 11) con i torinesi decisissimi a tentare di conquistare i due punti l'eliminazione dalla Coppa Campioni (avvenuta soltanto quindici gol ha creato negli uomini di Picco il desiderio di riscattarsi al più presto.

Questo, comunque, il programma della terza giornata del campionato di «eccellenza»: Cus Torino-Amsicora Cagliari, Ferrini Cagliari-Canavenuta Bra, Villar Perosa-Algida Roma, Lib. San Sebastiano-Cogeco Vigevano.

Nel torneo inglese

Nottingham è campione

LONDRA — Il Nottingham Forest, con il pareggio (0-0) sul campo del Coventry, ha conquistato matematicamente e in anticipo sulla fine del torneo il titolo di campione d'Inghilterra. L'«escalation» del Nottingham Forest è davvero sensazionale se si tiene conto che nella scorsa stagione la compagine militava in seconda divisione. Il Liverpool, che ieri ha vinto (3-0) sul Norwich, è staccato di ben nove punti dalla capolista. Se il Liverpool, nella finalissima con il Bruges in programma il 10 maggio a Wembley, conserverà il titolo europeo, saranno due le squadre inglesi che prenderanno parte alla Coppa dei Campioni edizione '78-'79.

Secondo la classifica (con tre partite in più del Nottingham Forest) è l'Everton che allinea il capocannoniere del torneo, Bob Latchford, autore di 30 reti che gli hanno fruttato un premio di mila sterline, riservato a chi arriva per primo a «quota trenta». I pretoli acciti del Nottingham White e centri classano.

calcio sintesi

● Il è cominciato il Trofeo Amatoli di calcio per esordienti. Risultati: Barcanova-S. Mauro 1-0, Belnasco-S. Giusto Cadetti 1-0, Lucento-Valfarco 0-1, Volpiano-Settimo 0-0. Programma di oggi: ore 9, Volpiano-S. Mauro; 10, Belnasco-Lucento; 11, Valfarco-S. Giusto Cadetti.

● Il PIANEZZA, da ieri il Trofeo Lascaris, di Calcio allievi. Risultati: Lascaris-Rivoli 5-0; Pianezza-Vanchiglia 1-1; Asti-Canelia 1-0; Barcanova-Paradiso 2-1. Oggi ai giocano: Asti-Rivoli (ore 9,30); Barcanova-Pianezza (10,45); Vanchiglia-Paradiso (14,30); Lascaris-Canale (17,30).

● TROFEO CASALBORE (3ª CALCIO. Risultati di ieri: Paradiso-San Paolo 3-1, Barcanova-Lascaris 3-2, Albese-Bacigalupo 1-1, Vittoria (ex)-Orbassano 1-0. Il torneo proseguirà martedì con Incontri Juventus - Vittoria (ore 21) e Torino-Sas (22).

I colloqui a Mosca del segretario di Stato

Incontro tra Vance e Breznev sotto il segno dell'ottimismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— A chiusura dei colloqui con Andrei Gromyko, Cyrus Vance ha incontrato Leonid Breznev. Ieri, il segretario di Stato americano ha lasciato l'ambasciata del suo Paese, dove ha risieduto durante queste tre giornate moscovite, a mezzogiorno in punto. Accompagnato dal capo della diplomazia degli Stati Uniti in Urss, l'ambasciatore Malcolm Toon, ha raggiunto un'ultima volta in auto il Cremlino. Gromyko era già ad attenderlo, nel salone delle visite. Con il ministro degli Esteri ha trovato e ricevuto anche il segretario generale del pcus e presidente del Supremo. Il saluto tra i due è stato lungo e cordiale.

Ieri è stata giornata di festa per i sovietici, ricorreva l'anniversario della nascita di Lenin, avvenuta cent'otto anni fa. Breznev lo ha ricordato all'ospite, traendone motivo di buon augurio per la prossima conclusione della trattativa sulla limitazione delle armi strategiche tra le due superpotenze e per l'avvenire della distensione tra ed Ovest e parte sua, il segretario di ha ripetuto che il mondo intero segue le sorti del negoziato e gli Stati Uniti non lo dimenticano.

Sono quindi passati al colloquio riservato, svoltosi per circa mezz'ora. Si sa che hanno parlato non solo dei «Salt», bensì anche delle situazioni africana e del Medio Oriente. Il *leader* sovietico ha esposto le sue tesi generali su tutte le questioni in discussione con gli Stati Uniti, sostenendo che non ci possono essere alternative a un'intesa completa. Ha ricordato i pericoli di una nuova corsa al riarmo e insistito quindi perché entrambe le parti non risparmino gli sforzi più energici per giungere a soluzioni reciprocamente accettabili. Ha detto che queste ultime conversazioni sono risultate utili, pur restando problemi da risolvere ed altri da precisare in via definitiva. L'accordo risponde agli interessi degli Stati Uniti, egli ha aggiunto, non meno che a quelli sovietici.

Dello scambio di vedute, Vance ha detto essere soddisfatto. Warnke, responsabile dell'agenda per la Difesa, ha lasciato intendere che per quanto concerne i «Salt» Gromyko e lo stesso generale Ogarkov hanno mostrato spirito realistico e costruttivo, consentendo di compiere sostanziali progressi. Di un accordo concluso o in via di essere definito, nessuno ha tuttavia parlato. Così che l'ottimismo espresso da entrambe le parti sembra giustificato soprattutto dalla soddisfazione di evitato il rischio di ulteriori incomprensioni, superato il quale sarà possibile procedere più speditamente. Per vederne i risultati concreti sarà però necessario attendere Tra i sovietici, del resto, prima dell'arrivo di Vance era diffusa l'opinione che in ogni ben difficilmente il presidente americano avrebbe ottenuto dal Congresso la ratifica dell'accordo eventualmente raggiunto in piena campagna per le prossime elezioni parziali.

Lo stesso intervento di Breznev, per la forma e i tempi in cui è avvenuto, suggerisce indicazioni in tal senso. Egli infatti atteso la conclusione dei colloqui per ricevere Vance, in modo da non lasciarsi personalmente coinvolgere in un eventuale fallimento. Incontrandolo, infine, fatto capire che stima sostanzialmente positivi sia la posizione esposta dal segretario di Stato americano, sia l'esito degli incontri conclusi. La conversazione avuta con Vance, nondimeno, ha avuto un tono interlocutorio, che non lo impegna, vista la quantità degli argomenti affrontati in così breve tempo. Le grandi decisioni, si dice, Breznev medita di prenderle a per tu con Carter.

Al portavoce della Casa Bianca venuto al seguito di Vance, Hodding Carter, è stato domandato se il segretario del pcus abbia espresso il desiderio di incontrare il presidente americano. «Non in questo circostanze», ha risposto. Ha poi detto che non ha neppure affidato al segretario di Stato alcun messaggio personale per Carter.

Livio Zanotti

Mosca. L'incontro di ieri tra il segretario di Stato Vance e il leader sovietico Breznev

Una serie di iniziative avviate da Washington

M.O., si cerca di evitare che la trattativa congeli

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Si cerca ansiosamente di evitare il congelamento della situazione nel Medio Oriente e l'America indirizza in questo senso tutti i suoi sforzi. Mercoledì il ministro degli Esteri israeliano Dayan arriverà a Washington per riprendere il dialogo con Vance e possibilmente ottenere un invito alla Casa Bianca per Begin, che deve giungere in Usa settimana dopo incontri con l'ebraismo americano nel quadro delle celebrazioni del trentennale dello di Israele. Prima di allora tornerà a Washington anche l'ambasciatore itinerante americano Atherton, che oggi deve incontrare il presidente Sadat dopo i suoi colloqui ministro degli Esteri. E proprio mercoledì l'amministrazione americana sottoporrà al Congresso il suo piano globale di vendita di armi e di aerei all'Arabia Saudita, all'Egitto e a Israele.

Negli ultimi giorni Dayan, dopo settimane di silenzio, si fatto promotore della dichiarazione del governo che accetta decisioni della risoluzione 242 nei confronti di tutti i Paesi confinanti, compresa la Giordania, sì che in qualche misura è stato sbloccato la situazione e si possibile una ripresa del dialogo.

Nell'ora attuale non è ben chiaro quale sia la posizione di Dayan perché egli, nella questione degli insediamenti continua a mantenere una posizione rigida, è stato possibilista enigmatico nella questione Giudea e Samaria, sostenendo la tesi limpida che *aiuto* è *negoziabile*», che si può parlare di qualsiasi argomento anche la Giordania e che in questo senso i principi della più celebre risoluzione del Consiglio di Sicurezza applicati anche a Israele.

Alcuni osservatori ritengono che questo atteggiamento del ministro degli Esteri dettato dal desiderio di perdere popolarità e mostrarsi disponibile, forse ingelosito crescente aureola popolare che circonda Weizman il quale col suo anticonformismo e col suo opporsi a ogni atteggiamento dogmatico è conquistato le simpatie politici americani e egiziani (un'arma, questa ultima, a doppio taglio), anche un'ondata favore in patria, perfino negli ambienti minimalisti.

Sulla prossima visita al Cairo ministro della Difesa circolano voci contrastanti, ma sembra che Weizman abbia espresso desiderio di incontrare il suo collega Abdul Ghani Gamasy non tanto nella speranza uscire dall'attuale vicolo cieco o di giungere a una sollecita ripresa dell'attività delle commissioni politica e militare, quanto per mantenere un contatto diretto gli egiziani e cercar di dirimere almeno le divergenze che sono sorte nel Sinai.

Negli ambienti vicini al ministro della Difesa si pensa infatti alla possibilità di accordo separato tra Israele e Egitto se quello più vasto si rivelerà impossibile. E' vero la questione dell'avvenire politico dei territori occupati rimane il problema deve essere risolto prima che e Gerusalemme possa compiere ulteriori, ma è anche vero che Sadat avrebbe detto: «*Io sarei pronto a firmare un trattato di pace con Israele* e *la regione potesse essere raggiunto* risolvere *sti problemi*».

Rimane la posizione di Begin, che ha accettato a malincuore che il consiglio dei ministri affermasse il 16 te che le clausole della 242 sono applicabili a tutti i territori, ma ricevendo venerdì alcuni esponenti del movimento per la «Pace Adesso» (il quale aderiscono numerose personalità in Israele e America) ha ribadito concetti di estrema intransigenza per quanto riguarda la Cisgiordania, sostenendo che tutte le offerte rinunce territoriali dei precedenti governi sono state accolte con dei rifiuti dai Paesi arabi.

Giorgio Romano

Taccuino estero

Il figlio della Gandhi scatena rissa in aula

NUOVA DELHI — E' sfociata in una paurosa tra sostenitori ed avversari di Sanjay Gandhi, figlio dell'ex primo ministro indiano Indira Gandhi, l'udienza svoltasi per far luce sui presunti abusi dall'allora primo ministro indiano.

Nell'aula sono volati calci, pugni e sedie. Il giovane Sanjay, in piedi su un tavolo, ha aizzato i suoi fedeli primo che questi venissero trascinati via.

Betty Ford si cura dal vizio dell'alcool

LONG BEACH — Ricoverata la scorsa settimana per disintossicarsi dall'eccessivo consumo di medicinali, somministrate per curare l'artrite che l'affligge, l'ex *first lady* Betty Ford ha rivelato che la terapia cui è sottoposta servirà anche a guarirla dall'abuso di alcool.

«*Nel corso della cura* — ha detto la moglie dell'ex presidente, che due anni fa subì un intervento per cancro alla — *mi sono reso conto di dover eliminare non soltanto gli effetti dannosi derivanti dall'eccessivo uso di alcuni medicinali ma anche il vizio del bere*».

La Cina "apre" alla Queen Elizabeth

LONDRA — Un'ulteriore conferma della «svolta» turistica cinese è venuta oggi dalla notizia che il celebre transatlantico inglese «Queen Elizabeth 2» è stato autorizzato a includere la Cina tra i suoi scali nelle crociere intorno al mondo organizzate per il prossimo anno.

Lussuosa nave potrà attraccare nel porto di Dairen.

Scandalo del casinò 12° arresto a Nizza

PARIGI — Lo scandalo che colpito i casinò di Nizza non sembra volersi arrestare: ieri è stato arrestato per truffa altro croupier, mentre continuano a circolare voci sul possibile ruolo della mafia sulla gestione del casinò della città.

Nei giorni scorsi Nizza era stata dalla duplice notizia dell'incriminazione di e tra croupiers e complici del casinò «Ruhl», il terzo in Francia per importanza di incassi, e dalla chiusura del «Palais de la Méditerranée», dei più prestigiosi casinò Paese.

Mengistu a Cuba accoglienze trionfali

L'AVANA — Mengistu è giunto a Cuba a ringraziare per gli aiuti militari forniti a Addis Abeba per la lotta contro i somali nell'Ogaden.

Il presidente etiopico è stato accolto all'aeroporto da Fidel Castro in persona: i due capi di Stato si scambiati un lungo abbraccio. Era il primo incontro fra Fidel e il colonnello Mengistu Haile Mariam, da quando Cuba ha preso a mandare agli etiopici soldati.

L'opposizione "leninista" lo costringe però a una linea più prudente

Carrillo confermato leader del pce

DAL INVIATO SPECIALE

MADRID — *Santiago Carrillo è stato rieletto segretario generale del pc spagnolo, che ormai può essere denominato «partito carrillista». La nuova direzione è composta dai suoi seguaci, anche se nel comitato centrale fra 160 neo-eletti hanno trovato posto una ventina di oppositori dati numerici della votazioni sono tenuti segreti. Tutto su misura per poter proclamare che è nato il «nuovo partito di tipo eurocomunista». E' una vittoria scontata, però anche sofferta. Quando sono stati resi i risultati delle votazioni sull'abrogazione del carattere leninista del pc spagnolo, Santiago Carrillo non ha potuto dominare la tentazione di parlare ai delegati. Si è avvicinato di scatto al microfono della presidenza per improvvisare un discorso: «Questa è una grande vittoria. Prima tutto una vittoria dell'unità del nostro partito...», ha detto. Poi la voce gli si è rotta, le lacrime gli hanno annebbiato gli spessi occhiali e non ce l'ha fatta a proseguire. Aveva vinto coi margini più o meno previsti, dopo una battaglia in cui aveva sfoderato tutta la prima polemica. Non ha retto soltanto all'emozione dell'atto finale. Nemmeno noi, osservatori disincantati, avevamo mai percepito una simile tensione, battagliera e solenne allo stesso tempo, in un congresso comunista.*

E' stato come se appena in quel momento i presenti avessero preso coscienza della portata storica della decisione che stavano per prendere: Infatti per diventare il primo partito comunista nel mondo a rinunciare al leninismo, cioè al concetto discriminante che aveva causato la spaccatura nel movimento socialista e fatto nascere negli Anni Venti i partiti comunisti, scissi da quelli socialisti. La tensione è stata caricata anche dallo scambio oratorio fra i rappresentanti delle due tesi: abrogazionista (maggioritaria) e anti-abrogazionista (minoritaria). Ambedue le parti avevano scelto i due oratori più appassionati. I carrillisti avevano mandato alla tribuna il n. 2 del partito Sanchez Montero, i leninisti il leader catalano Frutos. Un confronto in cui la foga passionale ha sommerso gli argomenti tecnici usati da ambedue i relatori. Sia l'uno che l'altro si richiamavano a Lenin: il primo per consegnarlo alla storia, il secondo per farlo vivere nell'attualità.

Sanchez Montero ha insistito sul fatto che Lenin avrebbe fatto come noi: «Siamo il primo partito a lasciare il leninismo per aprire le nuove vie, come a tempo aveva fatto Lenin revisionando il e lasciando l'internazionale socialista». La missione storica del pce è quella di «sviluppare la politica eurocomunista» che non può nel quadro troppo stretto quello che si chiama leninismo». «Abbandonando il leninismo rendiamo però omaggio a Lenin come il più grande rivoluzionario di tutti i tempi».

Frutos ha ribattuto: «Non c'è fra la nostra tesi leninista e l'eurocomunismo... Il pci sode di una credibilità democratica pur essendo rimasto leninista... Non c'è contraddizione fra partito vertebrato, con il suo scheletro di quadri, ed un partito di ... Il rappresentante dell'opposizione ha rimproverato a Montero di «usare contestazioni da comizio». I toni si sono fatti tanto arroventati che il contrasto ha sfiorato la rottura registrazioni già in alcune conferenze pre-congressuali, quando la minoranza aveva lasciato la sala. Montero ha fatto allora un richiamo all'unità, «non in base al centralismo burocratico di Stalin ma nome dei centralismo democratico di Lenin». Frutos ha ribattuto che la minoranza «non i richiami all'unità perché non è disposta nemmeno a fare uso delle porte aperte per uscire dal partito».

Prima della votazione Sanchez Montero ha scovato un'ultima citazione di Lenin. «Abbiamo paura di noi stessi, temiamo di pettare la vecchia camicia per vestirne una nuova e pulita». Lenin ha funzionato per abrogare il leninismo: 968 voti contro 348. (Va notato che frase citata fu usata da Lenin per passare dalla socialdemocrazia al bolscevismo mentre a Madrid servirà forse per il ritorno al socialismo).

Dopo la vittoria netta per scarto di voti e nello stesso tempo contenuta in misura giusta per dar prova della democraticità riconquistata nella dialettica interna del partito, Carrillo ha avuto un'unica preoccupazione: riassorbire i distenzionismi e ricostruire l'unità. Ha cercato di farlo subito, ma l'emozione l'ha tradito. Lo ha fatto perciò concludendo il dibattito congressuale. Infatti il discorso del segretario uscente ed entrante è stato improntato tutto alla preoccupazione di ricucire le spaccature prodottesi durante i confronti congressuali. Ha cercato di unire tutti nel patriottismo di partito che primo ha invocato la via eurocomunista, per primo si è autotrasformato in un partito di «nuovo tipo», diventando il più democratico fra i partiti comunisti: tutti argomenti che colpiscono molto il proverbiale orgoglio spagnolo.

Dal congresso esce così un partito con la forza d'urto e l'impatto sociale propri dei partiti comunisti tradizionali, e con la vivacità dialettica propria dei partiti della democrazia tradizionale. Scatenando la dialettica democratica Carrillo ne ha anche sofferto in certa misura i risultati. In selva di emendamenti e votazioni molte delle sue tesi sono uscite ritoccate o ridimensionate. E tutte in più radicale. Il tuo euforico giudizio unilaterale sul «patto della Moncloa», secondo cui la convergenza di tutti i partiti attorno a Suarez sarebbe merito del pce e da esso condizionata, ha subito una correzione sostanziale nel giudizio che indica nella borghesia la forza che tuttora gestisce la trasformazione post-franchista. Mettendo guardia Carrillo contro eccessivo e sciteriato avvicinamento a Suarez, il congresso lo ha ammonito pure non distanziarsi troppo da Gonzalez e dal psoe, indicati nella relazione di Carrillo quasi come i principali avversari da battere.

I delegati delle commissioni operaie, coscienti della forza acquisita alle recenti elezioni sindacali, hanno espresso la tendenza a invertire il tradizionale rapporto partito-sindacato: accentuando la propria autonomia hanno fatto sapere che il pce dovrà a volte assecondare più che pretendere di essere assecondato. Fra Lama e Trentin, in Spagna, vince il più sindacalista, cioè Trentin. Sulla Nato e la politica estera la fluida linea di Carrillo ha subito pure una notevole radicalizzazione. Nei confronti dell'Est sovietico invece si da Carrillo una sterzata di miglioramento dei rapporti. Infine, l'opposizione gli ha imposto, già ci il partito si democratizza, una sostituzione delle rigide regole anti-frazionistiche: le frazioni restano vietate, però il paragrafo che vieta anche le «tendenze cristallizzate», viene cambiato in «tendenze organizzate», lasciando libero lo spazio alla cristallizzazione delle opinioni e delle tendenze opposte (come impedire che organizzino?).

Tutto sommato, allargandosi lo spazio dialettico del partito, si è visto restringersi lo spazio dialettico dello stesso Carrillo. Ci confidava Sanchez Montero come Carrillo, alla vigilia del congresso, gli dicesse: «A noi, con la nostra età e con le esperienze che abbiamo passato, non resta che far nascere partito nuovo eurocomunista, tanto necessario democrazia spagnola ed europea». Compiuto il passo decisivo, se non nella definitiva creazione del partito comunista, ad ogni modo alla definitiva liquidazione del vecchio, Carrillo scopre che da ora in poi dovrà seguirne di più gli umori. Finora lo precedeva di vari passi, da ora in poi dovrà più a passo con il passo del partito nell'insieme.

Il partito uscito trasformato dal congresso si dichiara unanimemente eurocomunista. Non si è rivelato però durante i quattro giorni del congresso tanto unanime nel concepire che cosa sia l'eurocomunismo. Tanto meno nell'identificarsi nelle interpretazioni carrillistе. Anche dopo il congresso del primo partito eurocomunista, tutto sommato, l'eurocomunismo come globale rimane ancora tutto da interpretare.

Frane Barbieri

Dopo la revoca dell'«embargo» sugli aiuti militari

Gli Usa affrontano l'incognita turca

La recente decisione del presidente Carter, ora all'esame del Congresso americano, di oltre l'embargo sugli aiuti militari alla Turchia mira chiaramente a tre obiettivi. Il primo è di recuperare e migliorare la collaborazione politico-militare della Turchia sia con gli Stati Uniti che con la Nato, in una fase abbastanza delicata dei rapporti con l'Urss ed in generale della distensione Est-Ovest. Il secondo è di indurre in tal modo il governo turco ad una maggiore flessibilità sul nodo tuttora in sospeso di Cipro e dei rapporti con la Grecia.

Il terzo obiettivo è infine dimostrare alla Grecia, a cui verrebbero equalmente offerti 140 milioni di dollari di crediti militari e 40 aiuti economici (a Cipro ne andrebbero altri 5 per i rifugiati), che questo è probabilmente la strada per favorire nel medio periodo il miglioramento della situazione nell'Egeo e in tutto il fianco sud dell'Alleanza Atlantica.

In quest'ambito, il ruolo chiave della Turchia è evidente: essa ospita uno dei Quartieri Generali della Nato a Izmir, cioè il Comando delle forze terrestri per il sud-est (Landsoutheast) e della sesta Forza tattica (Sixtaf), oltre a ben 14 stazioni radar di avvistamento rapido del vitale sistema difensivo Nadge, che si estende dal Mar Nero Norvegia settentrionale. Vi sono poi numerose basi americane, in primo luogo quella aerea di Incirlik, vicino ad Adana, nel Sud del paese, che è in base più avanzata da cui l'Est da possono partire i caccia-bombardieri Usa per un eventuale attacco nucleare tattico.

Queste installazioni sono tuttora funzionanti, ma altrettanto si può dire delle altre 26 basi americane in Turchia, che dopo l'ultima con la Grecia, l'invasione di Cipro, ed il conseguente *embargo* Usa sulle forniture militari, evacuate e lasciate in custodia al personale turco, con un minimo di tecnici americani per evitare il danneggiamento o l'usura delle delicatissime apparecchiature.

Infatti, secondo un rapporto del Servizio ricerche del Congresso degli Stati Uniti, la maggioranza delle installazioni è di natura elettronica e serve per l'intelligence o raccolta dati sulle comunicazioni e le attività militari dell'Urss e del Patto di Varsavia. Le più importanti sono la stazione radar di Sinop, in posizione centrale sulla costa del Mar Nero, che controlla le attività navali sovietiche nella zona, nonché gli esperimenti missilistici, e di Karamursel, sul Mar di Marmara, che controlla tutta l'area degli Stretti. I radar a lunga distanza di Divarbak presso la base aerea di Pirinclik nel Sud-Est, vicino alla frontiera siro-irachena, seguono i più importanti lanci missilistici e spaziali sovietici da basi Tyuratam e Sary Shagan, situate tra il Mare di Aral ed il lago Balkash.

I sismografi di Belbasi, vicino alla capitale Ankara, registrano invece gli esperimenti nucleari sotterranei effettuati a Semipalatinsk, nell'Asia centrale sovietica, e altrove. Altri centri, come Korpabarun, sul Mar di Marmara, sono stazioni Loran, che trasmettono comunicazioni e servono per la radio-navigazione dei sottomarini atomici e delle unità americane in tutto il Mediterraneo, e stazioni collegate al Dsc, il sistema di comunicazioni militari via satellite.

Infine ad Ankara vi è il Tuslog, il principale centro logistico per tutti i rifornimenti militari americani in Turchia. La potenziale efficacia di questo sistema di installazioni, che non può essere completamente sostituito da satelliti, spiega quindi le insistenze del Pentagono per riattivarlo il più presto.

Sergio A. Rossi

Colonia, manifestazione antinazista con i reduci dei campi di sterminio

DAL CORRISPONDENTE

BONN — Alcune migliaia di superstiti campi di sterminio nazisti, provenienti da venti diversi, sfilati attraverso il centro di Colonia per chiedere al governo di Bonn lo scioglimento associazioni di appartenenti alle «SS» hitleriane e per protestare contro la riabilitazione del nazismo in Germania. Benché la totalità dei quotidiani tedeschi abbia taciuto la notizia del raduno, circa quindicimila cittadini della Germania Federale, perlo giovani tra i venti e i trent'anni, insieme con lavoratori stranieri — italiani, greci, turchi, spagnoli, jugoslavi — sono sfilati in silenzio con gli deportati, alcuni dei quali indossavano casacche a strisce dei campi di concentramento.

Alla folla di dimostranti hanno parlato il sindaco di Marzabotto, Cruicchi, e quello della cittadina martire francese Oradour e una signora scampata massacro di Lidice in Cecoslovacchia, nonché il presidente del comitato internazionale di Auschwitz. Non ci sono stati applausi, i manifestanti hanno soltanto agitato centinaia cartelloni con la tragica contabilità delle vittime dei campi di sterminio e striscioni in diverse lingue in cui si chiedeva al governo di Bonn di applicare l'articolo 139 della Costituzione tedesca, che vieta le organizzazioni naziste.

Gli estremisti nostalgici di destra, che un paio d'anni si riorganizzando, avevano preannunciato controdimostrazione. enorme apparato di polizia e la folla di dimostranti antinazisti li ha scontrati. Solo cinquantina di giovani in uniforme e capelli a spazzola si sono riuniti in una birreria, non sono usciti in strada.

Alla cancelleria di Bonn, indirizzate a Helmut Schmidt, stanno intanto arrivando da alcuni giorni una valanga di cartoline (soltanto dall'Italia ne sono giunte oltre 40 mila) in cui le vittime del nazismo chiedono al governo democratico della Germania Federale vietare le organizzazioni dei criminali di guerra e quelle di giovani neonazisti. Fino a sabato sera, tuttavia, il governo non aveva reagito.

Dell'argomento si sono occupati in un paio di interviste alla radio (pure esse ignorate da tutti i quotidiani) alcuni professori universitari, lamentando che ci siano voluti ben dalla sconfitta del «Reich» per riunire in forma apolitica gli antinazisti europei e organizzare la prima grande dimostrazione internazionale antinazista dal dopoguerra sul territorio della Germania Federale. Le speranze che il governo Bonn presti orecchio proteste vengono comunque considerate minime.

Tito Sansa

Murmansk, passeggeri ripartiti

MOSCA — Un aereo americano con a bordo una squadra di medici e mezzi di pronto soccorso è partito da Berlino ieri pomeriggio alle 15.30 (ora italiana) diretto a Murmansk, in Urss, per raccogliere i 110 passeggeri — tra cui due morti e tredici feriti — dell'aereo delle linee sudcoreane costretto ad atterrare giovedì notte su un lago ghiacciato dopo essere stato intercettato da caccia sovietici. Da Murmansk, l'aereo americano è ripartito sera per Helsinki, dove ad attendere il gruppo era già pronto un aereo di soccorso sudcoreano.

Prima di giungere a Murmansk il Boeing 707 della «Pan Am» ha fatto un breve scalo a Leningrado, dove sono saliti a bordo due interpreti — un sovietico e un americano — e alcuni diplomatici giapponesi. Il volo da Murmansk è di quattro ore.

Coltivatore diretto e mezzadro

Guido Giuseppe Cuconato

anni 65

Con profondo dolore lo annunciano i figli Armando con la moglie Ines Fissore e figli, Ilaria col marito Roberto Porta e figlio Elisabetta e Alessandra; Mirella col marito Umberto Ferrero e figlio Ilario e Andrea; la sorella Giacoma, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 10 dall'abitazione di via Pollenzo 49 per la Parrocchia e proseguiranno per il cimitero.

— Torino, 22 aprile 1978

Partecipano al compianto di

Guido Cuconato

il figlio Aldo e la nuora Corinna Piedimonte nella loro figlia Desi, il genero Giancarlo Montecucco e Sonia

— Moncalieri, 23 aprile 1978.

Adele Pistone si associa al dolore del fratello Aldo per la perdita del PAPA'.

L'ing. Giovanni Modellone con la famiglia partecipa commosso al dolore del commendator Aldo per la morte del PAPA'.

Condominio Ingollini, Amministrazione Cuniolo e Pistone, Torino, partecipano sinceramente al dolore della famiglia Cuconato per la perdita del caro amico

Guido Cuconato

— Torino, piazza Chanoux n. 22-4-1978

Le figlie dell'ex Guido Sansone e Giacomo Sicardelli partecipano al dolore di Aldo, Armando e Ilaria per la scomparsa del caro

Guido Cuconato

Il nipote Antonio col Elenore e figli esprime al dolore della famiglia per la perdita del caro

GUIDO

Sono vicine all'amico Armando e famiglia per la morte del padre e, a mezzi di vicinato:

Amedeo Bonfiglio
Giuseppe Bosio
Marcello Caprioglio
Giorgio Cuccoro
Angelo Cuniolo
Giovan Battista Cuniolo
Ferruccio Enrico
Riccardo Gillio
Angelo Giovia
Guido Sarocco

Un fascicolo quinta sua Classe

Levina Gallizzi ved. Tono

Addolorati la partenza al figlio Angelo con Ina, Magdalena e Federico, la figlia Silvia, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 22 aprile 1978

La scomparsa di Cristina [illegible] con immenso dolore

Amalia Gallizzi anni 82

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Alasia

Con immenso dolore la annuncia con la figlia Mariuccia, la figlia Maria Luisa con Gianni e gli adorati Barbara e Dario. Il fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 10 dall'abitazione di via Stradella 49 bis. La presente serve anche da partecipazione.

— Torino, 21 aprile 1978

Il signor Aldo Stradella ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore

Maria Cardazzone ved. Cremilli

Ne danno il triste annuncio e invitano alle esequie fissate sabato prossimo alle ore 9,45 in piazza Statuto

— Torino, 23 aprile 1978

Anna Gargano

Ne danno il triste annuncio la figlia Giovanna, genero Alberto, sorella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 9, partendo dalla propria casa via XXIV Maggio 29 Moncalieri

— Moncalieri, 21 aprile 1978

I familiari di

Candido Perotti

sottolineano riconoscenza quanti hanno partecipato al cordoglio.

— Moncalieri, 23 aprile 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bellonotto ved. Zaffanello

La piangono la figlia Luigia con il marito Italo Esposito, le nipoti Laura con la piccola Enrica e Isabella Angela e Marco, i cognati tutti i famiglia Bellonotto, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione di via Foligno 14. La presente serve di partecipazione.

— Torino, 21 aprile 1978

I signori tutti ringraziano coloro che hanno preso parte al loro grande dolore

Domenica Bellonotto ved. Zaffanello

— Torino, 23 aprile 1978

Ringraziano parenti, amici, conoscenti: Emilio Cattino, Faccenna, Tarditi, Fissolo, Osvaldo, Giulio, Ernesto, Nicola, Maria, Massimo, Nevera, Pugno, tutti Mazzoni, Gatti Bottaro.

Commendatore e marescià all'affetto dei suoi cari

Faustina Caputo ved. Petrozzi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Antonietta col marito Michele Simone e i figli Rosanna e Pasquale e parenti tutti. I funerali che avranno luogo lunedì 24 alle ore 10 partiranno dalla casa Mortuaria in [illegible]

— Torino, 22 aprile 1978

Condomini, Amministratore e consiglio di corso Mame Giuseppe 8-8 partecipano al dolore della famiglia Simone per la morte di

Faustina Caputo ved. Petrozzi

— Torino, 22 aprile 1978

Testamentario e sposo

Pietro Fenoglio

anni 81

Ne piangono il lutto Filippo con la moglie Anna Rasca, i nipoti Pietro e Luigi con le loro famiglie, cognate, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 24 alle ore 10,15, partenza abitazione Moncalieri, via Battisti 6.

— Torino, 22 aprile 1978.

La fidanzata Maria Negri con Giuseppe e Pier Luigi piange il suo caro FABRIZIO.

Cuore buono sofferente ha cessato di battere

Ester Carpignano

Ne danno il triste annuncio la sorella Lucia, i nipoti Bruzzichelli, Cosentini, Cucchietti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle signore Talamona e Martella per l'amorevole assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì 24 aprile ore 9,45 partenza dalla Sacra Sindone.

— Torino, 21 aprile 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Ambrogio

anni 67

Ne annunciano la scomparsa il fratello Piero, la famiglia Patania tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 ore 9,30 partenza da Corso Regio Parco 158, dalla quale salma verrà trasportata a Vallo Torinese Piemonte ove sarà tumulata.

— Torino, 20 aprile 1978.

Commendatore

Giuseppe D'Azelio

Il funerale avverrà lunedì 24 alle ore 9 partendo dalla casa Mortuaria di via Bertola 34 (Palazzo Giolitti). Ringraziano quanti vorranno intervenire.

— Torino, 23 aprile 1978.

col. Giulio Borrassi

Cav. al Valore Militare

I funerali avranno via dalla Cappella Mortuaria di corso Regina Margherita 176 lunedì 24 aprile alle ore 9. Partenza dalla casa Mortuaria.

— Torino, 23 aprile 1978.

Maria Buratti ved. Cerrato

Ne annunciano il triste Pierina e famiglia. I parenti tutti.

— Chieri, 24 aprile 1978.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Gismondi

Addetto FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Orlanda Peppo, la figlia Giuseppina Pera, il fratello Mario con la figlia Caterina ed il figlio Egidio. I funerali avranno luogo lunedì 24 aprile alle ore 9 partendo dalla casa Mortuaria di via Cigna 201 per la Parrocchia Madonna della Salute. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

— Torino, 21 aprile 1978

Franco, Zelia, Ettore e loro famiglie partecipano addolorati al lutto di Mario e Caterina.

Si uniscono al lutto di Mario e Caterina:

Teresa Bignami
Maria e Sandro Celona
Carla Scaglione
Franco Koettlitzer
Sandra Mandelli
Carlo Napolitano
Norberto Passerino
Lia Peirone
Giovanni Porro

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Caputo ved. Petrozzi

— Torino, 23 aprile 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Rivella in Deregibus

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, il figlio Ilario con la moglie Maria Grazia e i nipotini Alessandro e Carlotta, cognati, nipoti, parenti tutti. La partecipazione avrà luogo lunedì 24 alle ore 10,30 partendo dalla Sacra Sindone per la Parrocchia Madonna della Salute ove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa.

— Torino, 22 aprile 1978

Maria Bussa e familiari si uniscono al dolore del nipote Ilario e a famiglia tutta.

Il Municipio

Adele Betemps in Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio: Romano Italo, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata martedì 25 alle ore 9 dall'abitazione di Borgofranco d'Ivrea per la Parrocchia. Alle ore 10 la Santa Messa e quindi proseguirà per Cavaglià per la tumulazione.

— Torino, 21 aprile 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Odilia Peirolo

Ne annunciano la scomparsa Pietro, Ferruccio e Laura, parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 24 alle ore 15,45 nella Chiesa Parrocchiale di Corso Vittorio, quindi la salma verrà trasportata al cimitero.

— Torino, 21 aprile 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gallo

ex dipendente A.T.M.

Addolorati Pierangelina, il figlio Paolo, nuora Gilda e Pia vedova Vitiello, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 dall'abitazione via Bellardi 46.

— Torino, 23 aprile 1978

Il 20 aprile a Zogali, è mancato all'affetto dei suoi cari il

barone dott. Ettore Tecco

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, ne annunciano un dolore la moglie Nelly Regard, la figlia Alessandra con il marito Francesco Bonaccorsi e i piccoli Paolo, Arabella con il marito Luigi Bonera e i piccoli Pia, Gigi e Paolo.

— Nizza Monferrato, 23 aprile 1978.

RINGRAZIAMENTI

I fatti tutti della signora

Giuseppina Garigioli Sandri

ringraziano parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al grande dolore che li ha colpiti dalla perdita più cara. Ringraziano in particolare le suore di Maria Bambina, il personale della Casa Albera per l'amorevole assistenza prestata e per la partecipazione al loro grande dolore.

— Alessandria, 23 aprile 1978

Il figlio Renato, la nipote Laura del defunto commendator

Giuseppina Vietti ved. Lazzati

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

— Cuneo, 23 aprile 1978.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

la famiglia, gli amici ed i conoscenti lo ricordano con rimpianto affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Sarà celebrata domani alle ore 18 una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Cristo Re.

1936 **Luigi Cecchet** 1973
1934 **Carola** 1966
1904 **Paolo** 1974
1934 **Veronica** 1969
1900 **Giuseppe**

Il rimpianto sempre affettuoso.

1971 1978
Nel settimo anniversario della scomparsa del

cav. Cesare Cibrario

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messa anniversaria domenica 30 aprile alla Collegiata Salesiana di Rivoli, ore 12.

— Rivoli, 23 aprile 1978

1917 1978
Antonio e Ludovica con Angela piangono con infinito rimpianto la loro adorata mamma

Maria Sinchetto ved. Ferrero

Messe domani alle 8 nella parrocchiale della Madonna Pellegrina.

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Giovanni Giacotto

i familiari lo ricordano con profondo affetto. Santa Messa lunedì 24 aprile alle 18 parrocchia S. Ippolito.

— Moncalieri, 22 aprile 1978

La nipote di ringrazia della commossa

Clara Martinengo

e la lascia in eredità i suoi libri di arte. 1978

— Torino, 21 aprile 1978.

1973 1978
Riccardo Audisio

Oggi al congresso nazionale di Firenze

Parla Berlinguer ai giovani del pci

Atteso un intervento politico sui gravi problemi del Paese in un momento di lacerazione e di crisi - Gli interventi di ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Oggi Berlinguer chiuderà un discorso il congresso dei giovani comunisti. Non parlerà dei temi trattati in questi giorni dibattito, sarà un intervento politico sui problemi del Paese: in un momento di forte lacerazione e di crisi, chiarirà e spiegherà la posizione del pci. Il caso Moro ha in qualche modo stretto il pci e i partiti laici sulle posizioni più ferme intransigenza. I giovani del pci polemizzano: *«Chiedere fermezza non vuol dire essere statolatri, adoratori dello Stato»*.

Si sente l'eco confronto nazionale (scelte e tattiche politiche, emozioni, indignazioni, cose dette). Gli interlocutori esterni della Fgci, quelli cui è rivolto l'invito a formare il «nuovo movimento», hanno messo il problema del terrorismo in cima ai loro interventi. L'altro ieri Boselli, giovane socialista, rincarava con qualche prudenza le posizioni possibiliste di Craxi; ieri il democristiano Casini detto chiunque nell'incertezza del momento e della commozione, ma deciso a *«difendere legalità democratica»*; repubblicano Bianco ha invece respinto qualunque ipotesi di contatto e di trattativa.

Bianco è stato ovviamente il applaudito. Anche sulla questione della fermezza la Fgci è unitaria, solidale col partito. Il segretario nazionale D'Alema, in una breve conversazione, ha tolineato l'accordo del congresso sugli obiettivi principali. Il dibattito semmai sui modi dell'organizzazione.

Quanto al «nuovo movimento», ha osservato D'Alema, *«chi cospira, non sta al passo»*. La polemica era verso i socialisti, che mostrato, attraverso le dichiarazioni di Boselli, perplessità sul coinvolgimento cattolici nelle nuove iniziative unitarie (i socialisti, almeno quelli giovani, pensano all'alternativa sinistra). Per D'Alema il rapporto principale deve interessare i cattolici la dc, coerentemente con le posizioni del partito comunista.

Pier Ferdinando Casini, vicesegretario del movimento giovanile dc, gli ha risposto subito, nell'intervento più seguito della mattinata, dopo aver chiesto scusa *«per il nostro stato d'animo tensione»* aver affermato *«Moro è stato colpito per la linea politica che il suo nome rappresentava»*. Casini, prima di far capire che l'invito dei giovani comunisti era accettabile ad alcune condizioni, svolto una puntigliosa analisi politica, legata non solo per le stime alla sua estrazione dorotea.

Dunque: disponibilità giovani democristiani al lavoro i comunisti, ma non associazioni unitarie, quanto *«confronto tutti i giorni, nell'approfondimento del dialogo, per evitare ogni conformismo»*: inoltre, l'emergenza non può essere una scelta stabile, *«ogni soluzione non è irreversibile»*, e la democrazia cristiana *«potrà nei prossimi anni accennare ad una ricreazione del governo del Paese»*. Voleva dire che la dc potrebbe trovarsi nella circostanza scegliere l'opposizione.

Facciamo l'autocritica, detto Casini, purché in facciano anche gli altri. Paese troppi problemi sono rimasti insoluti (scuola, disoccupazione) per colpa di una classe politica *«che non ha saputo rinnovarsi»*. Bisogna cambiare, i movimenti giovanili dei partiti hanno appunto il compito di preparare forze nuove. Casini ha concluso una durezza cautelativa la Fgci: *«Non si tratta di percorrere assieme un pezzo di strada, ma di decidere ognuno nella propria autonomia il corso da fare e il traguardo da raggiungere»*.

D'Alema ha detto di trova il discorso buono, interessante, sfumato s'aspettava fosse. *«Noi non abbiamo mai proposto ai giovani di un'associazione, la partecipazione a un movimento di forze diverse»*. pare che le premesse contrattuali del «nuovo movimento» ci siano, se aggiunge che l'intervento del repubblicano Bianco stato un'offerta di collaborazione a di confronto da parte delle forze laiche. Ha detto: *«Noi siamo disponibili a processi unitari, anche per vincere le resistenze di quei laici inclini al moderatismo e alla conservazione»*.

Bianco ha aggiunto che *«bisogna vincere la crisi con le riforme»*. Per questo *«occupiamo il partito comunista nel governo, perché condivida le responsabilità gravi di questo momento politico»*. Naturalmente è stato applaudito anche nella conclusione quando ha precisato: *«Non si tratta di difendere questa democrazia, la democrazia»*.

Stefano Reggiani

Esami per infermieri e assistenti sanitari

ROMA — E' stato fissato il calendario delle prove degli di Stato che si svolgeranno per l'anno '77-'78 nelle scuole per infermieri professionali e per assistenti sanitari e in quelle annesse alle scuole di ostetricia.

Per sessione estiva le prove scritte si svolgeranno il 26, 27 e 28 giugno alle ore e per il conseguimento rispettivamente del diploma di Stato di infermiere professionale, del certificato di abilitazione alle funzioni direttive e del diploma Stato di assistente sanitario. Nella sessione autunnale le prove scritte si svolgeranno il 9, 10 e 11 ottobre

Proposta la pensione a 65 anni

Più disoccupati per sanare l'Inps?

Per evitare lo sfacelo del sistema previdenziale, dilagato dal patologico incremento delle pensioni di invalidità (5 milioni mila contro 3 milioni 800 mila pensioni di vecchiaia) e dall'ingentissimo disavanzo della gestione assicurativa dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e ciani) presi adeguati provvedimenti.

Prima di tutto la revisione delle norme per il pensionamento d'invalidità e l'adozione di criteri più razionali per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione. Poi, l'aumento della contribuzione a carico dei lavoratori autonomi e la riscossione unificata dei contributi. In uno degli ultimi incontri tra governo e sindacati il ministro Lavoro ha detto inoltre che per consolidare il bilancio l'istituto di previdenza sociale sarebbe opportuno aumentare di cinque anni l'età pensionabile.

Gli attuali limiti età — 60 anni per gli uomini 55 per le donne — vennero stabiliti con decreto 14 aprile 1939, 636, che ridusse di cinque anni quelli fino allora vigenti: 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Si tratterebbe quindi di tornare sulle posizioni di partenza: un ripiegamento giustificato, oltre che da chiari motivi economici (nel triennio 1978-1980 si risparmierebbero almeno 800 miliardi), anche da valide argomentazioni di carattere demografico.

Nel 1871, quando l'Italia aveva 35 milioni abitanti, gli anziani, cioè le persone età superiore ai 60 anni, erano 1 milione mila, corrispondente 5,71 per cento della popolazione. Cent'anni dopo — cioè nel 1971 — ne sono state censite 8 milioni 881 mila, pari al 16,10 per cento degli abitanti, che nel frattempo diventati 52 milioni. Adesso l'incidenza degli anziani sulla popolazione complessiva del Paese è del 17 per cento, ma pare che questo rapporto sia destinato a crescere fino al Duemila, quando i demografi prevedono che gli ultrasessantenni il 19 per cento di tutta la popolazione italiana.

Che adesso si viva più a lungo di quando furono stabiliti i vigenti limiti di età per la pensione (che perciò non risultano sincronizzati con gli attuali indici di longevità) è dunque vero. Come è vero che in tutti gli altri Stati d'Europa l'età pensionabile è più alta che da noi. Per gli uomini è stabilita infatti a 65 anni dovunque, fuorché in Danimarca e Svezia, dove è fissata a 67 anni, e in Norvegia, dove si in pensione per vecchiaia solo a 70 anni. Per le donne l'età pensionabile è fissata a 60 anni in Francia, Belgio Inghilterra, e a livelli più alti in tutti gli altri Stati.

Ma sono diverse dalle nostre anche le condizioni sociali ed economiche di quelle popolazioni, nonché dei loro mercati di lavoro tuttora caratterizzati da un soddisfacente equilibrio tra offerta d'impiego e manodopera disponibile, mentre in Italia il numero dei lavoratori disoccupati o a carico della cassa integrazione continua a crescere in misura preoccupante in tutti i settori della produzione.

E' facile prevedere perciò che un aumento dell'età pensionabile incrementerebbe la disoccupazione, con sicuro pregiudizio per le giovani leve in attesa del primo impiego.

Osvaldo Paita

Attentato nella Facoltà di Lettere di Padova

Terrorista spara a un docente dc quattro colpi di pistola alle gambe

E' il professor Ezio Riondato - Le sue condizioni non allarmanti, ma la prognosi è riservata - L'attentato rivendicato da "Nucleo combattente per il comunismo"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Quattro colpi pistola nel corridoio della Facoltà di Lettere. Un professore è stramazzato, con tre proiettili nelle gambe. E' Ezio Riondato, 57 anni, docente di filosofia, esponente democristiano del gruppo di Bisaglia: è presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e presiede la «Editoriale Marcon», che pubblica il «Gazzettino» di Venezia. Le sue condizioni non sembrano allarmanti, anche se la prognosi è riservata. Gli ha sparato un giovane alto, massiccio, che ha firmato l'attentato lasciando un volantino intestato ad un «Nucleo combattenti per il comunismo».

E' accaduto ieri mattina, verso le 9,30. Ezio Riondato entra puntuale al Liviano, sede della Facoltà di Lettere, piazza Capitaniato. Deve andare a tenere lezione nell'aula «5». Infila il corridoio non fa particolarmente caso ad un giovane sui l'anni, capelli neri, baffi vistosi, che gli sta alle calcagna: vanno e vengono molti studenti, a quell'ora. Ancora pochi passi, il prof. Riondato avverte una fitta. L'individuo gli ha esploso un colpo di pistola calibro 7,65 da una distanza di non più di due metri, quindi si allontana. Un altro proiettile va a vuoto.

Mentre il docente accascia gettando un grido, l'attentatore spara colpi che raggiungono il professore alle gambe. Un volantino che cade sul pavimento, poi la fuga frenetica del terrorista. Due studenti, che erano poco lontano, hanno visto tutto, ma non fanno nemmeno tempo a mettersi in movimento che l'autore dell'attentato è già in fondo al corridoio.

Uno dei bidelli in servizio in questo settore della Facoltà un attimo incredulo: *«Che è tratti — si domanda — d'uno scherzo goliardico»*. Ma Ezio Riondato geme, mentre si afferra le gambe insanguinate. Un altro bidello tenta di lanciarsi alla rincorsa dello sparatore, e rischia grosso: il giovane si volta, punta la pistola. L'usciere si ferma sbilanciando indietro. L'attentatore si precipizio dal portone della Facoltà e sparisce tra la gente piazza Capitaniato.

E' avvenuto tutto in un paio di minuti. Accorrono professori e studenti. Ezio Riondato è trasportato con un'ambulanza all'ospedale: i proiettili gli hanno fratturato il femore destro, la tibia e il sinistri. E' subito sottoposto ad un intervento chirurgico.

Intanto, nella Facoltà di Lettere, s'affollano carabinieri e funzionari di polizia. I tecnici «scientifica» cercano qualche traccia.

Forse questo solitario terrorista è venuto da fuori, s'è mescolato ai gruppi studenti che s'avviano verso le aule. L'ipotesi che non si tratti d'un «elemento locale» si basa anche sul fatto che il giovane ha agito scoperto, Resta, tra le mani degli inquirenti, il volantino gettato nel corridoio dopo il drammatico agguato.

In serata s'è potuto conoscere, per vie traverse, il testo del volantino lasciato dall'autore dell'attentato nella Facoltà di Lettere. Il «comunicato» contiene un ampio «curriculum» di Riondato per quanto si riferisce alle presidente della «Editoriale San Marco» e della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, l'aggiunta di «a carico di accuse». E' conclude con un avvertimento: *«Sin chiaro, quella di è una prima esemplificazione del percorso da fare che sarà fatto»*.

Negli ultimi tempi, a Padova e tutto Veneto, la scalata del terrorismo è stata impressionante: lanci di bombe molotov, ordigni esplosivi, sparatorie. E questo del prof. Riondato il condo ferimento a colpi di pistola avvenuto nella città universitaria. Il 7 luglio dello scorso anno il giornalista Toni Garzotto, della redazione padovana del «Gazzettino», fu raggiunto alle gambe da cinque rivoltellate poco lontano dalla sua abitazione, mentre sfogliava i giornali del mattino.

La catena s'è allungata. Il 21 febbraio scorso, il tragico attentato alla sede veneziana de «Il Gazzettino»: la bomba esplosa davanti al portone, la morte del metronotte Franco Battaglierin. Quell'assalto terroristico venne rivendicato, attraverso telefonata, da un'organizzazione che riesumava il fascismo di «Ordine Nuovo».

In un clima di tensione che non sembra allentarsi mai, si è giunti alla «notte dei fuochi», tra giovedì e venerdì della settimana scorsa: undici attentati nel Veneto, da Mestre al Padovano, nel giro di 17 ore.

Dopo questa serie drammatici avvenimenti, l'aria è rimasta greve. Padova, in particolare, continua ad essere tormentata. Ora il terrorismo ha fatto irruzione nell'Università.

In merito all'attentato, hanno preso posizione la Federazione sindacale unitaria della provincia di Padova, che ha indetto per lunedì 24 aprile prossimo una fermata di 15 minuti in tutti i luoghi di lavoro, ed il Senato accademico dell'Ateneo padovano che, in un comunicato, precisa di *«non poter considerare degni della comunità universitaria»* coloro che non si dissociano dai gruppi terroristici e *«richiama tutti i componenti dell'Università ad esprimere un chiaro giudizio morale e politico»* sul ferimento del prof. Riondato.

Giuliano Marchesini

Padova. Il prof. Ezio Riondato nel gennaio , quando gli venne conferito il diploma di Benemerito della Scienza

Appello per il 25 aprile il primo maggio

I sindacati: «Tutti nelle piazze per ripetere no al terrorismo»

Tregua nelle vertenze: sospeso lo sciopero dei piloti Anpac

ROMA — La drammatica attesa la Aldo Moro ha determinato una sostanziale tregua in campo sindacale. Le confederazioni dei lavoratori sono mobilitate in vista di due appuntamenti di massa, il 25 aprile e il 1° maggio. Interamente alla lotta contro il terrorismo e alla difesa delle istituzioni democratiche.

I ferrovieri hanno rinviato ai primi del prossimo mese eventuale astensione di a sollecitare lo sblocco della vertenza contrattuale. I piloti dell'Anpac, che rappresentano circa cento di tutta la categoria, hanno sospeso lo di agitazione e differito i tempi programmati per una lunga di scioperi articolati.

I sindacati medici mutualistici e pediatri (Fimm e Finp) hanno confermato ieri il sblocco indetto per i giorni 26, 27 e 28 aprile, ma esclude qualche novità prima della data di inizio. L'inasprimento di altre vertenze settoriali e è stato motivato per non offrire occasione di ulteriore turbamento un momento già caratterizzato da una tensione così viva. I sindacati sono consapevoli, a tutti i livelli, dell'estrema difficoltà della situazione e dell'esigenza di contribuire, ciascuno per sua parte, al ristabilimento condizioni di tranquillità e di convivenza civile. Mai, forse, si era verificata la richiesta di immediata reperibilità di tutti i segretari confederali della Cgil, della Cisl, della Uil e di tutti i dirigenti delle «strutture» verticali e orizzontali.

Seguendo le disposizioni già date per il aprile, Lama, Macario e Benvenuto esortano i lavoratori, in occasione del 1° maggio, *«ad essere tutti nelle piazze per dire no al terrorismo e eversione, nella libertà e con l'azione sindacale, il diritto al lavoro»*. Nell'appello, la Federazione unitaria *«respinge con fermezza disegno eversivo dei terroristi che con la loro criminale e sanguinosa azione mirano a colpire alle radici la convivenza democratica e le istituzioni nate Resistenza»*.

«Sato avendo chiaro», si dice nell'appello, *«che libertà e le conquiste sindacali ad essere sottoposte ad un attacco eversivo, è possibile collegare l'azione di massa contro terrorismo e quella del cambiamento della società. Compito primario della Federazione è quello di sviluppare l'azione lotta per garantire il lavoro a tutti e conquistare una nuova politica economica che, assieme allo sviluppo produttivo, assicuri una maggiore giustizia sociale»*.

A chiarimento del messaggio, Lama dice: *«Mantenere l'iniziativa come movimento di massa a una scelta efficace per sconfiggere il terrorismo»*. Macario: *«I fatti di via Fani hanno portato ad un arretramento delle nostre posizioni»*. Anche per Benvenuto occorre, prima tutto, sconfiggere il terrorismo, ma anche eliminare quelle forme connivenza o anche solo di indifferenza qualunquismo che finiscono per costituire un supporto obiettivo.

Anche ieri si sono registrate opinioni contrastanti nella Federazione unitaria sull'opportunità o meno di un negoziato le Brigate rosse per il rilascio di Moro. L'intransigenza mostrata da alcune forze politiche e sindacali, particolare dal pci dalla componente comunista Cgil, fronte al drammatico dilemma che angoscia Paese, ha creato notevole preoccupazione nei socialisti della stessa Cgil, ma anche in esponenti sindacali della Cisl della Uil.

Franco Bentivogli e Enzo Mattina, segretari generali della Fim, Ottaviano del Turco segretario generale aggiunto della Flm, Fausto Vigevani segretario generale della Fulcea, Cesare Calvelli segretario generale aggiunto della Fulziti, Enzo Geremia, segretario generale Cgil-Lazio, Gilberto Pascucci segretario generale aggiunto della Fulcams, hanno firmato una di cui respingono *«qualunque tentativo che, partendo inaccettabili giudizi, tende a minare l'unità di fondo del movimento sindacale e la legittimità di opinioni anche diverse»* e affermano: *«Occorre in queste ore drammatiche fare grande attenzione a non smarrire il senso della misura e del rispetto per idee e sensibilità differenti. Allo sforzo di fare quanto è possibile per salvare la vita di Aldo Moro, la dignità e il prestigio dello Stato democratico, deve accompagnarsi l'impegno per salvaguardare l'unità del movimento sindacale e l'unità del Paese»*.

Giancarlo Fossi

Milano: i funerali del maresciallo ucciso dalle Br

Le guardie carcerarie: ci impegniamo a difendere le istituzioni democratiche

MILANO — L'estremo saluto al maresciallo delle guardie carcerarie Francesco Di Cataldo ucciso giovedì scorso da un «commando» di brigatisti rossi è avvenuto con solenne cerimonia che è partita dal carcere di San Vittore dove era stata allestita la camera ardente. Per tutto la notte e per l'intera mattinata, la bara vegliata da colleghi. era stata meta di un lungo pellegrinaggio al quale hanno preso parte molti detenuti del grande milanese.

Un centinaio di corone, fatte giungere dai carceri di tutta Italia, erano addossate alla mura di cinta vicino all'ingresso, lasciato libero solo per le autorità e per le rappresentanze ufficiali. Poco prima della rimozione della bara ai cui piedi era stata collocata una corona della città di Barletta, dove Di Cataldo era nato, si sono distintamente uditi delle Qualcuno vicino al feretro — forse un collega dello scomparso — è stato sentito urlare *«bastardi»*. Ma un imperioso *«basta state calmi»* ha fatto subito tornare il silenzio.

Quando il feretro — portato a spalle guardie carcerarie — si mosso, ha ricevuto l'onore delle armi da un picchetto formato carabinieri, aviatori, guardie di finanza e marinai. Subito dietro la bara venivano la vedova i due figli Paolo e Alberto; seguivano le autorità tra cui il ministro di Grazia e Giustizia Bonifacio, il sindaco di Milano Tognoli, il prefetto Amari, una delegazione di parlamentari del pci. Quindi una selva di bandiere gonfaloni e uno striscione rosso della Cgil-Cisl-Uil. feretro è entrato nella vicina chiesa di via San Vittore proprio mentre alcuni tuoni preannunciavano un imminente nuovo acquazzone. Conclusa la cerimonia la bara, accompagnata dai soli familiari, ha raggiunto il cimitero di Lambrate per la tumulazione.

Il comitato di rappresentanza generale del corpo agenti di custodia di San Vittore in concomitanza funerali del maresciallo Di Cataldo ha diramato un comunicato nel quale è detto fra l'altro: *«Le hanno compiuto un ulteriore passo nella loro delirante follia del terrore. Questa volta vittime sono gli agenti custodia»*.

«Ancora una volta i terroristi colpiscono dei "servi del potere" ma chi è "servo"? Chi compie il proprio compito nell'ambito dello Stato chi, sbandierando teorie di distruzione, tende a destabilizzare lo Stato e le sue istituzioni facendo in tal modo l'avvento della cieca violenza e di pusillici sfrutte autoritarie ottenendo in tal modo l'opposto di quanto dichiarato come intento».

«I fatti smentiscono chiaramente le calunnie di questi fantomatici "giustizieri" indicando in modo inequivocabile chi sia l'aguzzino e chi la vittima. Oggi tutti noi ci rendiamo conto, purtroppo, per essere inermi bersagli di una lucida follia che giudicando con parametri distorti da ideologie distorte riconosciuti la croce uncinata — sostituita dalla stella a cinque punte — gioca la carta della violenza ad ogni costo nell'intento di far vacillare in tutti i cittadini la fede nella democrazia».

«Se da un lato ci ripromettiamo d'inchiodarli alle loro aberranti responsabilità — conclude il documento — *dall'altro nostra parola d'ordine è saldezza di nervi. Non ci lasceremo trasportare da pur sacrosanti propositi di vendetta spicciola ma sulle tombe fresche dei nostri morti, responsabilmente c'impegniamo a difendere sin oltre le nostre forze le istituzioni democratiche in cui siamo cresciuti, e non permettiamo che queste vengano tra rotte»*.

m.

«La Stampa» di oggi 23 aprile 1978 è uscita in 511.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzerano, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1975

Stato civile di Torino

19 APRILE 1978

NATI — Novarino Elena; Bruccoleri Giampiero; Delpero Loris, Gerrada Graziella; Mamasterolo Elena; Crema Giorgio; Argentero Luca; Vadori Silvia; Lezza Claudio; Perlangeli Marco, Panella Silvana; Tringale Agata, Bianco Margari Margherita; De Pasquale Elisabetta; Scafata Stefania; Serri Emanuela; Giarratano Salvatore, Sesia Giulio; Belvedere Giorgio; Capriglione Antonio; Interdo Sara; Andriani Paolo, Corsi Ottavia; Battistella Silvia; Olivari Marco; Bastian Anna, Barbaro Rosella; Gai Anna, Tari Cosimo; Di Bella Davide; Tamburro Antonella; Sportelli Zeuda; Scrigno Il Patrizia, Tarallo Antonio, Bellucci Simona; Operato Andrea; D'Orio Mariachiara; Basilanello Alessandro; Valretto Sandro; Bos Simone; Bellodi Sarito; Tosches Debora; Granzetti Fabio; Ziccarelli Andrea; Bosello Cinzia; Pierro Mariassunta; Stefania; Ferruccio Marco; Di Biase Raffaele; Battaglia Giuseppe; Azzolini Barbara; Procopio Gregorio, Volpe Francesca, Giaimerone Simona; Triferò Manuela, Bozzo Alex; Gerasi Cristina, Bisanti Riccardo, Cumasca Giuseppe; Arrigale Franco; Cannu Marco; Lucia; Garano Rosario; Schito Michele; Aiello Massimiliano; Angelia Stefano, Rota Luigi; Gandolfi Barbara; Barbero Manuela; D'Angelo Angela; Bellini Davide.

MORTI — Mannini Pietro, di anni 57, nato a Chiermule, pensionato, abitante in via Modane 6; Goretti Giuseppina ved. Lombardo, a 78, Villa Minozzo, pens., via M. Ausiliatrice 30; Massa Elisabetta, a 67, Castelnuovo Don Bosco, religiosa, v. Pallavicino 20; Salvador Tranquillo, a 101, Pocenia, v. Cimarosa 101; Maserà Gino, a 61, Piombino, pens., p. Lamarmora 58; Bizzchi Teresa, a 73, Venezia, pens., v. Giacosa 13.

Deceduti in ospedale: Borgarel Alfonso, di anni 77, Torino, pens.; Gavazza Carlo, a 77, Asti, pens.; Flocco Giovanni, a 37, Monselice, operaio; Denis Maria in Barberis, a 74, Venaria, pens.; Bertolina Giovanna, a 61, Lauriano, pens.; Mosca Angelo, a 48, Prarolgo, operaio; Signetti Cesare, a 67, Barbaresco, pens.; Perino Maria ved Bosco, a 87, Torino, pens.; Angius Salvatorica ved Pisu, a 80, Boborva, pens.; Viogilo Domenico, a 36, Valfenera, artigiano; Turra Angelina ved. Doria, a 89, Montefice, pens.; Rocci Maria in Allimond, a 77, Modane, pens.; Cheiarii Roberto, a 50, Avigliana, operaio; Galettina Carlo, a 48, Bollengo, impiegato.

Nati 21 - Matrimoni 6 - Morti 29

20 APRILE 1978

NATI — Di Anico Claudia Gianluca; Borello Federica; Canberto Sabrina; Trombini Aurora, Pezzillo Stefania, Bonnani Andrea; Martini Elena; Garofaro Alessandra; Margara Delia; Barbagallo Alessandro; Di Stefano Nicoletta; Pressera Eliana, Marcuso Lia; Lapicerelli ; Gardino Sara, Dasi Elena; Cassano Alberto, Palumbo Gianluca; Pagone Barrila, Gamba Marco; Schiavon Irene, Campobella Roberta, Marcinno Marco; Dinatale Andrea; Varetta Dario; Erba Vito, Erba Giuseppe; Pastorelli Alessandro; Maio Stefano; Padoan Marta; Chi Federica, Discanio Francesco; Mammoliti Mariangela; Andreau Marco, Mentillo Rosa.

MORTI — Calandra Francesco, di anni 64, nato a Ameglio, pens., abitante in via Petitti 22; Serafino Giuseppe, a 29, Torino, pens., v. Trapani 81; Taraiera Giuseppe, a 65, Canale, pens., v. Biatine 35; Della Piana Giovanna ved. Romero a 85, Alba, pens., via Palmieri 29; Zerbini Maria, a 74, Savigliano, pens., c. Einaudi 29 bis; Fasello Angela ved. Milano, a 74, Caluso, pens., via Reis 27; Tedeschi Mario, a 82, Torino, pens., v. Governo 7; Tinivella Giuseppe, a 83, None, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale:
Pierina ved Bruno, di 71, Ferrero d'Asti, ; Castagno Maria Giuseppina in Risorto, a 63, pens., Torino; Sartori Tito, a 29, Borgo, oper.; Bertino Iolanda, a 62, Orbè, pens.; Stasio Clotilde ved. Barioglio, a 70, Bianze, pens.; Diana Pierino, a 71, Torino, pens.; Perissano Clara ved Lenti, a 81, Alessandria, pens., Iacomo, a 79, S. Croce sull'Arno, pens.; Enrico Sena Anna ved. Fiecchia, a 76, Magnano, pens.; Nicali Simona, anni 8, Torino, Gallo Giovanni, a 73, Montalbotto, pens.; Zampetti Rino, a 64, Taglio di Po, pens.; Fumarola Maria Vincenza, a 71, Mesagne, pens.; Spica Carmela, a 50, Torino, religiosa; Crippa Albino, a 88, Castello Brianza, pens.; Brasso Luigia ved Serro, a 88, Crescentino, pens.; Demarin Francesca ved. Piornati, a 85, Dignano d'Istria, pens.; Imani Salvatore, a 81, Caltagirone, orchestrale; Rolfa Luigia ved Putero, a 87, Pianezza, pens.; Jeanna Remo, a 50, Modane, auditta.

Nati 38 - Matrimoni 39 - Morti

21 APRILE 1978

NATI — Ciardo Matilde; Arcobiello Riccardo; Fiaradca Paolo; D'Avral Francesca; Piccolo Francesca; Modena Massimiliano; Gustori Hapon; Biasolino Ileana; Tenani Silvia; Valente Cristina, Spadazzi Sergio; Ceccarelli Omar; Marchelli Elisa; Orlando Iolanda, Tacca Mariannamaria; Vigna Erica; Bonu Alessandro; Zeppegno Eugenio, Olocco Margherita; Marzano Elena; Ciccrelli Luciano; Piazza Marco, Ranauro Antonio; Arnocida Stefania; Maugeri Chiara; Catania Mariachiara; Gagliolo Adelaide; Lamerle Antonio; Sapone Mariacristina; Santacreoli Cristina; Pisano Milena; Siano Vito; Lalo Gerda; Cuomo Debora; Bilini Alfredo; Genni Ghenaglia; Tamburello Giuseppe; Prisco Massimo; Cupa Patrizia, Patrita Gianluca; Gammino Erika; Bonaté Elena; Biella Agatino; Roberto Simone, Bellardi Federica, Bracco Giancarlo, Mascaro Emanuela; Rainieri Davide.

Nati 38 - Matrimoni 34

(Segue da pag. 20)

1976 1978

CAV

Antonio Angelo Ferrero

1976 1978

Maria Mangione

1973 1978

Francesco Dadone

1971 1978

Nemesio Rapellino

1977 1978

cap. Andrea Dell'Isola

1974 1978

Nilde Benzi

PROF. DOTT.

Emiliano De Fabianis

Produzione secondo le previsioni

Primo sabato lavorativo dell'accordo Alfa Romeo

MILANO — Ieri il primo sabato lavorativo all'Alfa di Arese è concluso, secondo un comunicato della Fim e dell'esecutivo sigilo fabbrica, con l'effettuazione della *«normale e prevista produzione»*.

Prima dell'ingresso dei lavoratori chiamati a prestare lavoro straordinario sono verificati, però, momenti di tensione. Gruppi dell'estrema sinistra, in particolare quelli che si richiamano all'autonomia operaia, hanno organizzato *«picchetti di propaganda»* per cercare di convincere gli operai entrare in fabbrica. Quest'azione, definita nel comunicato Fim *«una provocazione»*, non ha trovato il consenso dei lavoratori e, ovviamente, dei sindacalisti presenti. Lo scontro non ha avuto comunque gravi conseguenze: sopra scambio di battute, qualche spintone.

Nel comunicato con cui condannano l'azione di picchettaggio Fim ed esecutivo del consiglio di fabbrica riaffermano inoltre il valore dell'accordo, giudicato invece dall'estrema sinistra un pesante cedimento nei confronti della direzione aziendale. L'accordo era stato siglato venerdì 14 aprile. L'azienda aveva chiesto di aumentare la produzione della «Giulietta», duemila auto in più entro l'estate. Dopo lunghe trattative, direzione sindacati si erano accordati su otto sabati lavorativi unico turno, dalle 7 alle 15. Ciò, assieme allo spostamento di operai addetti ad altre lavorazioni, per permettere di produzione venti vetture giorno (da 280 a 280). L'accordo Alfa prevede anche l'assunzione di nuovo personale, in parte proveniente dall'Unidal e in parte (50 posti) per i disoccupati.

L'accordo siglato per l'Alfa Romeo di Arese aveva segnato una svolta nei rapporti tra sindacati e direzione. Esso infatti seguito di poco un'intervista di Giorgio Benvenuto proprio sul problema della Casa automobilistica, oberata da un deficit di miliardi. Benvenuto criticato anche l'atteggiamento del sindacato, che *«non ha fatto tutto quello che doveva fare»*, dei lavoratori, impegnati talvolta in contestazioni giudiziale inutili e nose.

a. mr.

La Mantovani resta in carcere

MILANO — La Procura generale ha espresso il parere che Nadia Mantovani, la vivente di Renato Curcio, Angelo Basone, l'ex operaio della Fiat arrestato mattina precedente la cattura di Curcio, Giuliano Isa, bloccati dai carabinieri con Basone, essere rimessi libertà in quanto i termini di carcerazione preventiva nei loro confronti sono scaduti da oltre cinque mesi.

Curcio, anche se potesse scattare richiesta della Procura generale milanese, dovrebbe invece rimanere in essendo passata in giudicato nei suoi confronti una condanna a otto di reclusione inflittagli dalla Corte d'Appello del 19 aprile dello scorso anno. Il brigatista (che con la Mantovani, Basone e l'Isa compare anche nel processo di Torino) fu condannato a otto anni di reclusione per una rapina all'agenzia di Bibbiano.

Il procuratore della Repubblica di Torino, dottor Torri nelli, ha tuttavia precisato il provvedimento magistratura milanese è puramente formale: nei confronti dei tre «brigatisti» sussistono infatti mandati di cattura per altri reati, in ordine ai quali i termini non sono scaduti.

Napoli: quando la necessità aguzza l'ingegno

Vigile urbano, in proprio per poter sbarcare il lunario

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'arte dell'arrangiarsi non conosce limiti, si adegua ai tempi. Superata la economia del vicolo, ai napoletani senza lavoro non resta che tentare sempre nuovi espedienti. Lo dimostra la scelta fatta da disoccupato di 40 anni, Andrea Barra, padre di otto figli, quotidianamente pressato da urgenti esigenze familiari. Dopo aver invano bussato a tutte le porte, essersi iscritto nelle liste speciali, fatto lunghe code all'ufficio di collocamento, alla fine si è trovato un «lavoro». Ha acquistato guanti, berretto e divisa regolamentari e si è autonomamente trasformato in vigile urbano.

Andrea Barra per due anni ha gestito in proprio le possibilità di guadagno che l'attività gli poteva aprire. Come avviene in casi del genere, è stato scoperto e terminato la sua rapida carriera in un ospedale psichiatrico napoletano.

Aveva incominciato a dirigere traffico nei centri periferici, nei comuni alle porte della città, a offrire i suoi vigili occasione feste nazionali e patronali. Una collaborazione molto apprezzata poiché si può dire che Andrea Barra aveva il pallino del vigile. Riusciva a regolare la circolazione in maniera inecepibile, evitando qualsiasi ingorgo o intasamento. La sua posizione di abusivo conoscenza molti, ma veniva tollerata e remunerata forfettariamente per le indubbie capacità e anche per aiutare un uomo e la sua famiglia a sbarcare «onestamente» il lunario.

Identificatosi troppo ruolo di vigile urbano, Andrea Barra non è più accontentato di svolgere le sue funzioni soltanto quando veniva contattato dai comitati organizzatori delle feste paesane. Da tempo in cuor suo ambiva dimostrare sua bravura a un pubblico più vasto anche se anonimo. Nella sua mente, come un tarlo, si era insinuato il proposito di cimentarsi in circostanze più difficili, di passare dal piccolo centro alla grande città. Il pensiero fisso era il cuoio traffico cittadino, regolarlo punti più nevralgici, dar delle sue capacità.

Ha scelto via Marittima, uno dei nodi più caldi della circolazione napoletana. Fischietto in bocca, si è sistemato al centro ed iniziato. ha indirizzato le auto con perfetta padronanza della gestualità vigili. Una perfezione di tutti che ha destato la curiosità e l'ammirazione di un collega che operava a decina di metri di distanza.

Il volto non gli era noto e vero vigile si è avvicinato per congratularsi con compagno di lavoro, che reputava un nuovo acquisto del corpo. Sono bastate poche battute per accorgersi che Andrea Barra era in preda a un'eccitata euforia, non abituale in chi è costretto a svolgere per ore un compito così ingrato e stressante. Con un pretesto l'ha accompagnato al vicino posto di polizia, ma ormai il colpo di essere stato allontanato dal sospirato traffico, ha giocato un brutto tiro al disoccupato, che è stato poi trasferito allo psichiatrico.

Indagini sono ora in corso per accertare eventuali altre responsabilità del vigile abusivo; controllare se, approfittando della falsa divisa, non abbia commesso qualche reato più grave.

Adriaco Luise

ECONOMICI

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

BORGHETTO monolocale vicino mare vendesi balcone, lit milioni 900 mila. Agenzia Rabbiosa 0182 47 500. Tel. 03.734.732.

BRA Cuneo località Arnerica del bacino vendo rustico mq 240 con orto mq 3000 terreno irriguo luce acqua. Milano 872.9491.

BUTTIGLIERA alta villetta posizione tranquilla vista panoramica 2 alloggi vendesi mq 3000. Tel 011 745 Italia arc. ufficio.

BUSSOLENO appart. libero 4 piano bus ri lega gas centrale 90 milioni volendo anche mobiliare. Consorzio 751.046.

CASA nuova disponi ville nelle Langhe 3 camere mansarda seminterrato riscaldamento metano-gas, giardino mq 600 e piscina circostanti 45 000 000. Tel 0141-87.764.

CASCINA vendesi alloggi 3 camere servizi cantina garage posto auto 4 disponibile ferrero 3 più mutuo. Tel 0173 61.316.

CASCINOTTA indipendente, ottima posizione Fiat 500 mq terreno trattato e pozzo acqua luce, vendo L. 25 milioni. Telefonare 636.050.

CASETTA ristrutturata due camere cucina interna cantina servizi acqua luce vendo L. 12 milioni 900 mila. Telefonare 36.166.

CASETTA collina zona Vergnano autonoma 4 camere, 2 cucina, salone, servizi più 30 mq da finire L. 20 milioni 500 mila. Telefono 011-1446.

CASETTA piccolo con terreno adatto hobby settimanale campi tennis, eccellente posizione panoramica 10 km Torino Lodi L. 30 milioni Telefonare 0124 31.300 ore pasti.

CASETTA rustico con terreno in posizione eccezionale zona Canavese 40 km Torino vendesi mutuo possibile. Tel. 799.931.

CASETTE S. Francesco Cuneo vendo ristrutturate mansarda 2 camere cameretta cucina pluristi mansarda giardino 21 milioni. Telefonare 210 1133.

CELLE Ligure completo ala Barletti nuovi appartamenti panoramici di diverse dimensioni mansarde non finite vendo Ligure con ampie logge terrazzi giardini privati. Ufficio vendite in Celle, via Colla 22. Tel. 019 - 990 029 (giorni festivi, Rivoli 0141 Tel. 011 - 956 3361 Bertini).

CELLE LIGURE villa negri mare vendesi 5 appartamenti in villino indipendente 28 milioni a 44 milioni rateizzabili 24 mesi, interessi. Telefonare 019 - 599 909.

CERIALE, panoramicissimo, camera, salotto arredato, con terrazzo, 2 cucine, ripostiglio, garage, cantina, 2 balconi, 2 servizi, 2 ingressi, riscaldamento autonomo, 2 cantine, 2 solai, 2 posti auto coperti, 2 posti auto scoperti, 2 giardini, 2 orti, 2 vigne, 2 frutteti, 2 boschi, 2 laghetti, 2 piscine, 2 campi da tennis, 2 campi da golf, 2 campi da calcio, 2 campi da rugby, 2 campi da pallavolo, 2 campi da basket, 2 campi da pallamano, 2 campi da hockey, 2 campi da cricket, 2 campi da baseball, 2 campi da softball, 2 campi da lacrosse, 2 campi da polo, 2 campi da golf, 2 campi da tennis

È SCADUTO L'ULTIMATUM, ORE DI ATTESA

Inquietanti ipotesi dopo la scoperta del covo a Roma

I brigatisti hanno complicità al di sopra di ogni sospetto?

Il materiale sequestrato in via Gradoli è all'esame degli esperti - La questura ha diramato una nota in cui elenca l'intestazione dei documenti trovati - I terroristi erano a conoscenza dei movimenti degli inquirenti? Identikit del "signor Borghi": è uno del commando della strage? - Pronti undici mandati di cattura

— Quanti sono gli infiltrati sa! sopra ogni *sospetto* cui dispongono le Brigate rosse? Una nota della questura di Roma nega che nella base terrorista, scoperta martedì in via Gradoli, sia stato trovato un elenco i nomi dei testimoni la strage di via Fani. Il particolare risultava da notizia uscite ambienti vicini agli investigatori. La nota precisa tuttavia che, i documenti custoditi nell'appartamento, c'erano fogli variamente intestati. «*Con il consenso della procura di Roma*», si comunicato fornisce l'elenco: «*Questura di Roma; il ministro segretario di Stato dei Trasporti e dell'Aviazione civile; Camera dei Deputati; Marsilio editore; Alitalia; Ufficio di segretaria dei psi; Istituto fisico Marconi dell'Università di Roma*».

L'ammissione, ufficiale, apre interrogativi inquietanti: vuol dire che le Brigate rosse possono contare su *sospetti* nell'intera rosa delle intestazioni citate, oppure che i — sempre qualora fossero bianco — potrebbero essere stati trafugati direttamente Poligrafico dello Stato? Perché non è stato diramato comunicato ufficiale del ministero dell'Interno, dato che già venerdì scorso in stessa questura aveva ammesso ritrovamento nella base di via Gradoli di alcune fotocopie con la testata dei propri uffici?

La risposta sta forse nella stessa natura di questi documenti. Si tratta di circolari interne alla questura e alla Digos — l'ex ufficio politico — inviate dai settori specifici al Viminale e riguardanti titolo accertamenti già svolti relazione alle indagini sulla strage di via Fani e sul sequestro di Moro, ché appunti *edificantissimi* su operazioni che la questura aveva in programma di svolgere e sulle quali informava il ministero dell'Interno. Il equivale a riconoscere che le Brigate rosse, dal 16 marzo in poi, si sono tenute al corrente solo di quanto la polizia aveva potuto eventualmente scoprire, ma anche quanto gli investigatori si preparavano a fare.

E' stato, evidentemente, sulla base di queste preziose informazioni che i terroristi hanno potuto cambiare i loro rifugio: forse anche la prigione di Aldo Moro, se è vero che, come sospettano gli inquirenti, il presidente della dc è stato «spostato» almeno tre volte, durante questa cinque settimane di prigionia.

Le perizie sulla fotocopie dei fogli intestati e sul resto dei documenti rinvenuti in via Gradoli sono state affidate «scientifica» della Criminalpol, che è incaricata di accertare se la carta *è originale* o se le fotocopie sono il frutto di un «*montaggio*». L'ipotesi viene formulata ad esempio su nullaosta per l'acquisto pistola rinvenuto tra il materiale di via Gradoli. L'intero pacco «documenti» era custodito in nascondiglio «difficile» e cioè all'interno di un tubo per l'aerazione, sistemato nell'ingresso-soggiorno del miniappartamento.

Continuano intanto a filtrare indiscrezioni come è arrivati, martedì scorso, alla scoperta della base delle Brigate rosse. Oggi si è appreso che prima segnalazione anonima, arrivata alla questura giorni fa, aveva suggerito il nome «Gradoli». In base a questa indicazione, la polizia aveva «stanziato», per un'intera giornata un posto di osservazione in via Gradoli, ma senza esito. Soltanto successivamente inquirenti hanno in relazione alla tale con la strada, nei pressi non segnalata su gli stradari, dove è stato scoperto il «covo». L'edificio, per altro, era stato perquisito all'indomani della strage di via Fani, ma non l'alloggio-covo, che trovato chiuso.

A complicare la situazione è la notizia la nella mattina del prefetto Gaetano Napoletano già destinato alla dirigenza del Cesis (il comitato esecutivo servizi di sicurezza) è stata «cancellata». Napoletano già lavorava per allestire l'ufficio che dovrebbe entrare in attività nel maggio prossimo. Il Cesis dovrebbe coordinare il Sisde, il Sismi — le sigle nate dalla riforma servizi segreti — nonché l'Ucigos, l'organismo nato poco più di un mese fa nell'ambito ministero dell'Interno delegato coordinamento Digos di tutta Italia. La notizia, di *smentenza Napoletano titolare della prefettura di Roma* è stata diramata ieri mattina Presidenza del Consiglio. Nessuna precisazione è stata fatta dall'interessato. Sulla sua «rimozione» carica, qualcuno ha voluto vedere un collegamento con l'inquietante notizia della possibile infiltrazione delle Br nell'ambiente della polizia.

Scarse novità sul piano dell'inchiesta giudiziaria. Su richiesta del procuratore capo, Giovanni De Matteo, il sostituto procuratore, Luciano Infelisi, ha rinviato ancora di qualche giorno firma degli ordini di cattura pronti. Si è che lista dei nomi contiene undici persone — e otto come era stato scritto fino a ieri — ma che soltanto tre riguarderebbero brigatisti già noti e latitanti. Tra i quali si fanno i nomi di Prospero Gallinari e di Corrado Alunni. altri provvedimenti sarebbero diretti a persone finora incensurate e comunque non ritenute direttamente collegate Brigate rosse.

Dagli esperti della questura è stato ricostruito il fotofit di Vincenzo Borghi: quarantanni, bruno, con i baffi. I dati sono stati raccolti sulla base testimonianza degli inquilini di via Gradoli e del proprietario dell'appartamento, che glielo affittò due anni fa. Il fotofit somiglierebbe all'identikit di uno tre terroristi che furono ro via Fani. I testimoni hanno anche confermato che «Borghi» circolava su una vettura 127 bianca, targata Varese e che il suo appartamento frequentato da uomo dal viso quadrato, castano e senza baffi.

Sembra infine aggravarsi posizione di due dei quattro estremisti nei confronti sono state emesse venerdì scorso comunicazioni giudiziarie per *omicidio plurimo, sequestro di persona, associazione sovversiva e costituzione di bande armate*». Fiora Pirri Ardizzone, Daville Sarà Lanfranco Caminiti e Ugo Melchionda erano stati arrestati a Licola, nei pressi di Napoli, due settimane fa nell'ambito delle indagini sui gruppi: ritenuti «fiancheggiatori» del «partito armato». Mentre la posizione della ragazza e di uno dei tre giovani sulla via di un chiarimento, per gli altri sarebbero corso accertamenti nel Sud, in seguito al ritrovamento di materiale che li collegherebbe più direttamente alle Brigate .

Roma. Attesa in piazza del Gesù, davanti alla sede della dc (Telefoto Ansa)

Silvana Mazzocchi

Lungo silenzio della famiglia poi un "grazie,, a chi dà aiuto

Moglie e figli di Moro ora sono soli in casa - Non ci sono più le frequenti visite degli amici e dei collaboratori, forse per loro stessa decisione - Attendono speranza

ROMA — Ore 15, via del Forte Trionfale 79: davanti alla casa dell'onorevole Moro sosta un folto gruppo di giornalisti, fotografi, teleoperatori ogni nazionalità. Scade il terribile ultimatum. Attende, fra vossiario e tensione, un segno delle Br, che i terroristi comunichino qualcosa sulla sorte leader democristiano. Il cancello è spalancato. Il tratto fra la strada e la palazzina in cui abita la famiglia Moro è deserto. Non ci sono visite, forse per scelta della stessa famiglia. Nessuno arriva a portare di persona alla moglie e ai figli dello statista la testimonianza del lavoro che — fra sedi di partiti e di ministeri, organizzazioni sindacali e internazionali, governo e Vaticano — si sta facendo per fronteggiare la drammatica alternativa imposta dai brigatisti.

Stamane, soltanto il ministro della Sanità, l'onorevole Tina Anselmi, ha fatto una visita. Dieci minuti in tutto e nella prima mattinata, lei che varie volte al giorno si recava dalla Moro, e spesso intratteneva nell'atrio di via Forte Trionfale nella pausa della colazione, riportando poi nella sede della dc umori, decisioni, richieste, sollecitazioni. Dalle di stamane la famiglia del presidente democristiano è sola. Sono i segnali altrove il segretario Rana e l'amica Guerzoni, alla pari degli altri personaggi dell'*entourage* Moro, come il coniuguto dello statista — a suo tempo come «postino» dalle — che ha trascorso soltanto qualche ora al suo posto di lavoro, in un ente pubblico, e si è poi allontanato facendo perdere le .

Il tempo concesso dai brigatisti per la trattativa non è stato consumato in casa Moro in una passiva attesa. Ci stati gli appelli, le lettere della moglie Eleonora. E' stato fatto di tutto perché la do assumesse *un atteggiamento realistico*», dichiarando la propria disponibilità ad accettare quali siano in concreto le condizioni per il rilascio del suo presidente. E' partito dal figlio di Aldo Moro, Giovanni, esponente del movimento cattolico febbraio», e dall'iniziativa del movimento stesso — sembra — l'appello che trovato ospitalità sulle «Lotta Continua»: la sua presentazione («*Ambienti vicini alla famiglia Moro preparo di pubblicare il seguente appello*») e il lungo elenco di firme (laici, esponenti del mondo cattolico, democristiani, socialisti, comunisti) stanno a testimoniare quale lavoro sia stato compiuto per spaccare il fronte degli intransigenti.

Durante la notte un'altra decisione importante è stata presa nell'attico di via del Forte Trionfale. Era maturata, dopo esitazioni dettate da vari motivi, la convinzione che fosse opportuno nominare due mediatori che, a della famiglia Moro, tentassero contatto con le Br in vista di un'eventuale trattativa. Erano stati scelti i due personaggi. Erano stati presi accordi in questo senso. Poi, nella notte, il progetto è entrato di nuovo in una fase sfumata. Perché si temeva fosse troppo tardi, è stato detto in un primo tempo. Per intralciare la Carità, si è aggiunto. In , durante la notte la famiglia Moro essere stata informata che il Pontefice si apprestava a lanciare lui, rivolgendosi direttamente alle Br, un appello per la salvezza di Moro; e i familiari del presidente dc devono aver affidato al Papa una ar delle loro speranze.

Lo scorrere ore non porta novità. I democristiani inviano alla signora Moro un biglietto, rendere noto quanto la famiglia desidera.

Lilia Madeo

Questa la dichiarazione

ROMA — I funzionari della segreteria dell'on. Moro, Rana e Guerzoni, arrivati in via del Forte Trionfale poco dopo le 17 di ieri, hanno letto ai giornalisti una dichiarazione della moglie del presidente democristiano.

«La signora Eleonora Moro — afferma la dichiarazione — che 15 giornalisti hanno cortesemente sollecitato con una lettera a dire qualcosa all'opinione pubblica, ci ha autorizzato, quali collaboratori del presidente della democrazia cristiana on. Aldo Moro, ad esprimere il suo ringraziamento e quello della famiglia per la premurosa attenzione con la quale seguono, per tramite dei loro giornali, questi difficili e drammatici momenti.

«Noi ci avvaliamo — hanno detto i due funzionari — loro per esprimere immediatamente il commosso ringraziamento della famiglia e degli amici a Sua Santità Paolo VI, il quale, con una iniziativa che ci ha profondamente toccati, ha voluto indirizzare una sua lettera autografa agli uomini delle "Brigate rosse". Essa costituisce in questo momento il più nobile documento che agli uomini del nostro tempo essere offerto nella ricerca di un vero progresso sociale. La famiglia dell'on. piange con il Santo Padre le vittime innocenti, rende omaggio ai caduti nell'assolvimento del proprio dovere, si sente ad un tempo partecipe della comunità ecclesiale e del consesso ai quali il Sommo Pontefice ha fatto appello.

«Cogliamo l'occasione di questo incontro che loro ci offrono per ringraziare quanti, con l'on. Elio Rosati, hanno espresso il segretario politico della Zaccagnini, la preoccupazione per la sorte dell'on. Moro e la richiesta che la democrazia cristiana accerti quali concrete condizioni esistano per il rilascio del prigioniero dal suo partito.

«Siamo altresì veramente grati agli esponenti del mondo religioso, culturale, politico, sindacale, giovanile, i quali, pur nella grande diversità di orientamenti e di scelte, si sono invitati concordi ad chiedere a quanti ne hanno l'autorità ed il potere di salvare la vita dell'on. Aldo Moro.

«Alla sensibilità delle forze politiche, alcune delle quali hanno manifestato, in modo così significativo, la loro disponibilità, affidiamo ancora le nostre speranze una soluzione positiva di questa dolorosa e triste vicenda.

«A tutti — conclude la dichiarazione — che, in forme diverse, hanno condiviso sulla trepidazione per un evento che coinvolge l'intera comunità nazionale, la famiglia esprime il proprio sincero grazie».

Come è nato il sofferto appello di Paolo VI per la vita di Moro

ROMA — *«Uomini delle Brigate Rosse, lasciate a me, interprete di tanti vostri concittadini, aperanza che anche voi vostri alberghi un ottimo sentimento di umanità, lo ne aspetto pregando, e sempre amando, la prova»*. Lo scritto del Papa alle Br — letto poco dopo le 10,30 di ieri ai giornalisti portavoce pontificio Romeo Panciroli — perché restituiscano *«alla libertà, alla sua famiglia, alla vita civile l'onorevole Aldo Moro»*, quasi auspicio che apra nuovi spazi alla speranza.

Per la prima volta il Papa nomina esplicitamente, e in modo straordinariamente semplice e efficace, gli *«uomini delle brigate rosse»*, ai quali si rivolge non il solenne plurale *«majestatis»*, ma semplicemente con il pronome «io».

Un discorso sofferto — elaborato dal Pontefice nella tarda serata di venerdì — e legato a un esile filo di speranza. Un intervento fatto da Paolo VI proprio in nome di quella legge divina che, pur nella sua infinita misericordia, sa essere altrettanto infinitamente terribile verso chi non rispetta la sacralità della vita. (*«E tutti noi — si legge in della lettera. — dobbiamo temere Iddio rendice dei morti senza causa e senza colpa»*).

Ribadendo la posizione della Santa Sede, il Papa spiega di non avere *alcun mandato* da esercitare nei confronti di Moro e di non essere *spinto da alcun interesse privato verso di lui*». Il senso è chiaro: si tratta di una inequivocabile che il Vaticano non ha compiuto alcun passo di rilievo. Il viene espresso nell'articolo di fondo scritto su *L'Osservatore Romano* uscito ieri con qualche ora d'anticipo: Valerio Volpini. *«Non spetta a noi* — rileva il direttore, — *e non che meno in questo momento, di interferire negli intendimenti e nel contenzioso politico non per quel che per propria natura il politico coincide con i motivi morali di un'intera comunità»*.

La lettera del Papa alle Br riassume in un certo senso le posizioni differenziate del Vaticano, ufficialmente neutrale (non si può cedere di fronte all'aut-aut di chi, dopo aver colpito al cuore, intenderebbe costringere lo Stato a una resa umiliante e, peggio, sovvertitrice di tutti i valori della democrazia) e di un gruppo di vescovi che, sia a titolo personale, hanno gettato il loro peso a favore quel composito gruppo di intellettuali e politici disposti ad aprire trattative le Br, in un dialogo che *«va al di là delle diverse posizioni per iniziative umanitarie»*. Ma a nessuno sfugge che quello di Paolo VI è qualcosa di più; è il lungo travaglio del Papa essere compreso compiendo passo indietro.

Il 16 marzo, appena informato della strage di via Fani e del rapimento di Aldo Moro, il telefonò Jaria due telegrammi, al cardinale vicario Roma, Poletti, e alla signora Eleonora Moro, in cui che *«il declino impegno di tutti i responsabili possa restituire alla diletta nazione italiana quella tranquillità nell'ordine senza la quale non può aversi convivenza civile»*. Tre giorni dopo, parlando ai fedeli in piazza San Pietro durante la benedizione per la Domenica delle Palme, lancia un breve appello: *«Preghiamo* — dice — *per la liberazione dell'onorevole Moro, e non cada, perché sia restituito ai suoi cari»*.

Il 29 marzo, avuta notizia della lettera attribuita a Moro inviata a Cossiga, in cui si che *«un preventivo passo della Santa Sede potrebbe essere utile»*, don Pastore, di della sala stampa vaticana, dichiara che *«il Vaticano non si è mai rifiutato quando s'è trattato di compiere azioni umanitarie»*.

Si arriva a domenica 2 aprile: rivolgendosi ai fedeli dell'Angelus di mezzogiorno, Paolo VI rivolge un nuovo struggente invito alle Br: *«Noi non abbiamo alcun particolare indizio sullo stato di fatto; ma noi rivolgiamo fiduciosi agli ignoti autori del terrificante disegno un appello vivo e pressante per sconsigliarli di dare libertà al prigioniero»*.

Da allora più nulla di ufficiale, se le cronache non parlano sull'*Osservatore Romano*, improntate ad un grande rispetto per l'ordinamento politico, sociale e civile del Paese, ai diritti e ai doveri dello Stato e al principio che la sovranità dello Stato è la legge suprema, per cui *«siamo servi della legge per essere liberi»*. Nello stesso tempo, il Vaticano, mentre si delineava l'infruttuosa trattativa di quattordici vescovi a favore della trattativa, riconosceva apertamente che «gli

latori di carattere umanitario da una parte e considerazioni umanitarie dall'altra possono condurre ad una soluzione del dramma».

Il 18 aprile, in un'intervista all'on. Galloni, un giornalista prospetta per la prima volta l'intervento mediatore della «Caritas Internationalis» e il vice segretario della dc non esclude. Il giorno dopo, l'*Osservatore* commenta: *«Noi pensiamo che coloro che lo tengono la propria, mani uccidano per il gusto di uccidere»*. E ancora: *«La nostra attesa non si rifà a considerazioni politiche: la nostra speranza è che prevalga il senso di un'umanità che non possiamo ritenere perduta. Non spargete altro sangue, non uccidete più»*. Nella stessa giornata il prelato tedesco Georg Hussler, presidente della «Caritas», afferma la disponibilità dell'organizzazione cattolica per tentare una via che porti alla liberazione di Moro.

La Conferenza episcopale italiana, mercoledì scorso, si fa interprete della fiducia che l'intera comunità cristiana continua nonostante a coltivare. Per quanto grave possa essere la situazione, i vescovi affermano di credere che *«ci sia sempre spazio per la speranza»*. E rivolti ai rapitori di Moro: *«A chi intende assumere responsabilità nel decidere una vita umana del significato che può avere per la pace e lo sviluppo del Paese, la presidenza della Cei di desistere e di cercare le vie giuste»*.

Poi, prima della mezzanotte tra venerdì e sabato, mentre cresceva l'angoscia per la sorte dello statista, Paolo VI si è chiuso nel suo studio ed ha cominciato la stesura della lettera divulgata ieri mattina. Ha lavorato fino alle due, sottoponendosi, con l'impegno che ha caratterizzato le ultime giornate fitte di lavoro e di contatti, ad un nuovo, intenso sforzo, esservi consultato con nessi. Quindi, dietro le insistenze di monsignor Macchi e dei suoi collaboratori, il Papa è riposare per alcune ore. Si è alzato, come sempre, molto presto e, dopo consultato padre Panciroli, ha fatto avvertire i «vaticanisti» (che dalle nove cominciavano ad affluire nella sala stampa) che un'ora dopo vi sarebbe stata una importante comunicazione, non meglio precisata, del suo portavoce. Poco dopo le 10,30, infine, la distribuzione ai giornalisti della copia dell'accorato appello.

Nel maggio '74, per ottenere la liberazione del vescovo Mario Sasai, il Papa si era detto disponibile a farsi «intercessore di clemenza» qualora fosse stato richiesto il ministero della Chiesa. E il 17 ottobre scorso, in un telegramma all'arcivescovo di «Colonia, s'era richiamato pronto a offrire la sua vita in cambio di gli ostaggi di «Bonn» bloccato da terroristi arabi e tedeschi nell'aeroporto di Mogadiscio. Dopo l'appello di ieri, l'attesa trepidante del Pontefice si consuma «nella preghiera e nell'amore».

Giuseppe Fedi

Appello di Waldheim segretario dell'Onu

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha lanciato stasera un appello personale per la liberazione di Aldo Moro.

Ecco il testo del messaggio: «*In questo momento cosi angoscioso per la famiglia di Aldo Moro, per i suoi concittadini e per tutti coloro che nel mondo intero seguono il dramma, rivolgo un urgente appello personale a coloro che lo tengono prigioniero affinché lo rilascino sano e salvo. Conosco il signor Moro molti anni e ho sempre avuto per lui grande stima.*

«*Uomo sensibile giusto e illustre dirigente politico internazionale* — continua l'appello — *egli ha felicemente servito per molti anni il suo Paese e il suo popolo. Moro e la sua famiglia hanno già tremendamente sofferto e in nome dell'umanità rivolgo un pressante appello ai suoi rapitori perché lo liberino senza ulteriori indugi.*

Gli uffici dell'organizzazione mondiale lavorano ininterrottamente

Alla Caritas si aspetta con ansia un segno per aprire la trattativa per il prigioniero

ROMA — «*Non possiamo fare altro che aspettare e sperare*», Monsignor Georg Hussler, presidente della Caritas Internationalis, ha atteso nella casa di Friburgo, in Germania che *squalcuno* accogliesse l'offerta dell'organizzazione da lui rappresentata a trattare per la vita di Aldo Moro, ma finora inutilmente. L'ultimatum, per le 15 di ieri, è scaduto che i rapitori presidente della abbiano dato un segno della loro disponibilità. «*Non sappiamo nemmeno* — ha detto monsignor Hussler — «*la nostra organizzazione, la Caritas, sia accettata interlocutrice. Rinnoviamo nostra disponibilità ad ogni aiuto, ad ogni mediazione che sia possibile. Ancora però non abbiamo dall'altra parte offerte concrete*».

Il 2001 di Friburgo, prefisso 0049761, ha squillato parecchie volte, ma si trattava, nella grande casi, di giornali, radio e televisioni che chiedevano c'era qualche novità. Lo stesso clima di attesa a Roma, negli uffici della segreteria generale della Caritas. Al 698.73.35 sono arrivate, sin dalle prime di ieri mattina, centinaia di telefonate: qualche mitomane evidente, poche chiamate la attendibilità è ancora al vaglio, moltissime persone che desideravano notizie, dare consigli o lanciare appelli: è il di una bambina che ha chiesto ai brigatisti, se hanno figli piccoli, di liberare Moro.

Giornalisti curiosi sono in attesa davanti al cancelli del palazzo San Callisto, una costruzione imponente in stile littorio nel cuore della vecchia Roma, a fianco di Santa Maria in Trastevere. Lo stabile, proprietà Vaticano; ospita uffici ed appartamenti di prelati. L'accesso alle stanze occupate dalla Caritas Internationalis oggi però è stato proibito a tutti: «Ci dovete capire — hanno risposto, gentilmente — fermeremo implementi (una delegazione della Br nell'ambiente dalla polizia.

Scarse novità sul piano dell'inchiesta giudiziaria. Su richiesta del procuratore capo, Giovanni De Matteo, il sostituto procuratore, Luciano Infelisi, ha rinviato ancora di qualche giorno firma degli ordini di cattura pronti. Si è che lista dei nomi contiene undici persone — e otto come era stato scritto fino a ieri — ma che soltanto tre riguarderebbero brigatisti già noti e latitanti. Tra i quali si fanno i nomi di Prospero Gallinari e di Corrado Alunni. altri provvedimenti sarebbero diretti a persone finora incensurate e comunque non ritenute direttamente collegate Brigate rosse.

Dagli esperti della questura è stato ricostruito il fotofit di Vincenzo Borghi: quarantanni, bruno, con i baffi. I dati sono stati raccolti sulla base testimonianza degli inquilini di via Gradoli e del proprietario dell'appartamento, che glielo affittò due anni fa. Il fotofit somiglierebbe all'identikit di uno tre terroristi che furono ro via Fani. I testimoni hanno anche confermato che «Borghi» circolava su una vettura 127 bianca, targata Varese e che il suo appartamento frequentato da uomo dal viso quadrato, castano e senza baffi.

Sembra infine aggravarsi posizione di due dei quattro estremisti nei confronti sono state emesse venerdì scorso comunicazioni giudiziarie per *omicidio plurimo, sequestro di persona, associazione sovversiva e costituzione di bande armate*». Fiora Pirri Ardizzone, Daville Sarà Lanfranco Caminiti e Ugo Melchionda erano stati arrestati a Licola, nei pressi di Napoli, due settimane fa nell'ambito delle indagini sui gruppi: ritenuti «fiancheggiatori» del «partito armato». Mentre la posizione della ragazza e di uno dei tre giovani sulla via di un chiarimento, per gli altri sarebbero corso accertamenti nel Sud, in seguito al ritrovamento di materiale che li collegherebbe più direttamente alle Brigate .

Nel pomeriggio un altro vicesegretario della dc, l'on. Bodrato, ha trascorso circa un'ora e mezzo nella sede la Caritas, uscendo poi da una secondaria. «Abbiamo ricevuto una ridda telefonate di tutti i tipi — ha dichiarato Emilio Fracchia — perfino segreti. Naturalmente c'è stato anche chi diceva di parlare a nome delle Br. e che ha dato indicazioni precise di messaggi, collocati in alcune zone Roma. Siamo andati a controllarne alcuni, a via Trionfale ed al chilometro Cassia, ma non abbiamo trovato nulla. Molte false piste e false segnalazioni, nulla di concreto».

E' questa la prima volta che Caritas Internationalis offre la sua disponibilità un «personale», e per di più collegato ad un sequestro. La Caritas Internationalis non è un dicastero pontificio, cioè non fa parte della Curia. Riunisce 109 «Caritass» nazionali presenti in altrettanti paesi e collegate singoli episcopati, col compito di coordinare po mondiale, sforzi, aiuti e offerte destinati a paesi e popoli in situazioni di bisogno. Da un punto di giuridico si configura come «un'agenzia governativa», collegata ad istituzioni delle Nazioni Unite quali l'Ecosoc (consiglio economico e sociale). Il presidente viene eletto nell'assemblea generale dell'organizzazione che si svolge a Roma. La Caritas non rappresenta quindi ufficialmente la Santa Sede, per quel riguarda le opere di e assistenza. Il ruolo viene invece svolto dal consiglio Pontificio «Cor Unum», istituito da Paolo VI nel 1971, e del quale fa parte anche il presidente della .

1950, della sua fondazione, per iniziativa la segreteria Stato Vaticano di Pio XII, l'organizzazione ha esteso la sua opera in tutto il mondo: India, Bangladesh, Libano, Medio Oriente, Nigeria, Biafra e Vietnam.

Acquisto particolare rilievo, nel gennaio del '67, il viaggio l'attuale presidente, Georg Hussler, compì nel Vietnam del Nord e il pastore tedesco occidentale Martin Niemoeller. Il parlò allora, ma la notizia non ebbe seguito, di un tentativo mediazione vaticana nel conflitto indocinese.

Georg Hussler, 57 anni, è stato fino al '69 uno segretari generali, insieme a Karl Bayer, recentemente scomparso, Monsignor Hussler, che lavora Caritas dal 1957, è presidente anche l'omonima agenzia tedesco occidentale.

Marco Tosatti

Il legale di Curcio incontra la moglie di Moro?

TORINO — Venerdì sera qualcuno ha cercato di mettere in contatto l'avvocato Guiso, difensore dei brigatisti rossi, con monsignor Bettazzi, vescovo d'Ivrea. Argomento del possibile incontro: trattative per la liberazione dell'onorevole Moro. Questa è la notizia che incomincia a circolare ieri mattina, Carchiamo di vedere come nasce e di approfondirla. Prima voce: Guiso venerdì pomeriggio ha avuto un colloquio con l'arcivescovo di Torino monsignor Ballestrero. Si telefona alla segreteria del prelato, che smentisce e dà un'indicazione: «*Provate a Ivrea con monsignor Bettazzi*». A Ivrea risponde don Scapino, segretario particolare del vescovo. Afferma: «*Sì, venerdì qualcuno ha telefonato in Curia per organizzare un incontro con l'avvocato Guiso. Ma la cosa non ha seguito*».

Il vescovo è a Pianezza, a villa Lascaris per un incontro con un gruppo di diaconi. Di«*Una persona di cui taccio il nome e che gode un certo credito nel suo ambiente ha telefonato per organizzare il colloquio. Diciamo che è persona di buona lealtà, io gli ho risposto che attendevo una conferma. Ma il personaggio non si è più fatto vivo. Evidentemente non è più riuscito a rintracciare l'avvocato Guiso o lo stesso avvocato druto la possibilità d'incontrarsi persone più importanti. I termini della vicenda, che si è subito ingrandita, tutti qui*».

Non è possibile avvicinare Guiso. Il legale nella prima mattina parte per Roma, ma nella capitale non lo si trova. Parc che si sia incontrato con la moglie di Moro. L'avv. Guiso, secondo alcune voci, sarebbe dovuto partire da Roma per Nuoro; poi avrebbe cambiato idea e sarebbe rientrato a Torino, dove, secondo notizie non controllate, avrebbe dichiarato che «l'appello del Papa e quello dell'Onu validi presupposti per la sospensione dell'ultimatum e per l'inizio di una vera trattativa». Moro, dunque, potrebbe essere salvato.

Sono, tuttavia, notizie che non trovano conferma.

vi detto anche La notizia secondo la quale colloquio avvenuto in carcere venerdì pomeriggio tra Guiso e Curcio, il capo dei brigatisti rossi avrebbe detto al legale che «l'interessa ultimo scambio» tra la sua persona e quella Moro. Guiso all'uscita dalle «Nuove» si era limitato a dire invece che i brigatisti non volevano sentir parlare del sequestro del presidente dc e che comunque eventuali dichiarazioni le avrebbero fatte in aula come del resto avevano già fatto in altre udienze. L'ultima notizia di ieri riguarda colloquio in tra l'avvocato Spazzali e un di brigatisti.

I quindici detenuti *«attendono l'evolversi della situazione e non fanno commenti sulla risposta data dalla dc all'ultimatum sull'eventuale accettazione di uno scambio»*. Con queste parole Spazzali ha risposto alle domande circa una reazione dei brigatisti, dopo la (dalle 13,30 alle 14,30) a Renato Curcio e Vincenzo Guagliardo, incontrati nella sala colloqui.

L'avvocato ha quindi riproposto l'idea lui espressa nei giorni scorsi di un *«appello parallelo»*. *«La Caritas* — ha detto Spazzali — *per esempio dovrebbe rivolgersi alle perché liberino Moro e allo Stato perché liberi i detenuti politici. Questo non è stato fatto* — ha concluso — *sarebbe stato almeno un segno di volontà*».

Rete di terroristi in contatto con Br scoperta in Egitto?

IL CAIRO — Le egiziane hanno scoperto e neutralizzato una rete terroristica formata da elementi soltanto arabi, ma anche europei che miravano a sconvolgere con una serie di delitti e atti di sabotaggio la vita del Paese. E' quanto scrive oggi l'autorevole quotidiano cairota *Al Ahram*. Alcune delle venti persone sospettate avevano a quanto sembra legami con le Brigate rosse italiane.

Gli uomini dei servizi segreti egiziani hanno interrogato per due giorni i terroristi, alla presenza dei diplomatici di due Paesi europei, e conferma della nazionalità non-araba di alcune persone arrestate. *«Alcuni esponenti dell'organizzazione hanno reso ampie ed importanti confessioni sulla particolare sulla portata del complotto e dei circoli che hanno in animo di lanciare una serie di campagne terroristiche in Egitto»*, scrive *Al Ahram*.

Scandalo rientrato nella scuola di Suno nel Novarese

Non sono stati bocciati Sciascia e Pavese, ma "rinviati a ottobre,,

DAL NOSTRO INVIATO

SUNO (Novara) — Rimasce proprio qui, in questo borgo agricolo della Val d'Agogna, l'indice dei libri proibiti? Questo pacifico paese immerso nei campi, dove risuonano rintocchi funebri dall'alto del campanile, non ha affatto l'aria della caccia alle streghe. Eppure l'allarme non è da poco, ha lanciato il sindacato scuola Cgil, Cisl, Uil. La locale media di Suno, dicono i sindacalisti, ha censurato il meglio della letteratura italiana contemporanea, mettendo all'indice Pavese, Pasolini, Cassola, ha dichiarato indesiderata la Resistenza. All'antivigilia del 25 aprile, voleva proprio la pena di suscitare un'occhiata.

La media di Suno è un istituto consorziale, serve sei comuni della piana fra Novara e Vercelli, sono sezioni, dunque dodici classi, più una distaccata a Fontaneto. Un po' più di trecento allievi, che un pullman va a raccogliere di buon mattino nei paesi e nei villaggi. La preside, Rice Sacchi, il presidente del consiglio d'istituto, Luciano Brigatti, il vicepresidente Orazio Fallarino. Tutti e tre presenti, lunedì scorso, alla riunione del consiglio dove il fattaccio è accaduto.

Il fattaccio: una lista di ventisei libri, sottoposta da un'insegnante di lettere al parere del consiglio, in vista di un acquisto destinato ad arricchire la biblioteca di classe. Il parere, contrario, con undici voti contro tre. Eccola, la lista. Panoglio, Primo Levi, Gobetti, Cassola, Sciascia, Silone, le lettere dei condannati a morte della Resistenza. Accanto ad un titolo, «ragazzo di Bube», c'è un asterisco e matita. Accanto agli altri titoli, «La casa in collina» e altri racconti» di Pavese, «La paga del sabato» di Fenoglio, sono punti interrogativi.

«Tutto qui», Brigatti, autore del «no» e dei punti d'interrogazione: «Mi sono limitato a dichiararmi perplesso sull'opportunità che questi testi vadano in mano a ragazzi di tredici, quattordici anni».

Perchè mai? Risponde la preside: «Non certo per il loro contenuto: semplicemente perchè pensiamo che, per i ragazzi della terza media, in quella difficile, delicata età, sia prematuro affrontare certi argomenti».

Una lettera alle magistrali, si spiega meglio: «Un conto è un libro di narrativa adottato come testo, in questo caso i ragazzi hanno una lettura guidata, si pensa l'insegnante a collocare l'opera nel suo ambiente, a chiarirne i significati; un conto è invece la lettura libera di un libro in biblioteca di classe».

I sindacati dicono che vogliono con la Resistenza: è così? La preside dice di no, è così: «E posso dimostrarglielo, se vuole». Ed ecco qui per questo, «Lunedì scorso, proprio in quel giorno in cui abbiamo svolto il tema in classe, è venuto qui il capitano Bruno, celebre comandante partigiano, ha parlato della Resistenza, ci ha dato il suo libro. Il nostro insegnante di religione, Garavaglia, è uno che ha fatto l'Ossola».

Interviene il vicepreside: «Nel nostro consiglio d'istituto, dice, c'è l'arco costituzionale al gran completo». Conferma: la preside mostra altre liste di libri di lettura, appropriate questa, sono problemi. E ci sono anche i nomi degli autori «incriminati»: per una prima hanno scelto fra gli altri «Il giorno della civetta» di Sciascia, «I racconti siciliani» di D. Dolci «Un anno sull'altopiano» di Lussu, due romanzi di Calvino. Nella biblioteca di una seconda entra Solsenicin (Una giornata di Ivan Denisovic) ma entra anche Alvaro (Gente in Aspromonte). «Come vede non rifiutiamo il testo civilmente impegnato: soltanto cerchiamo di accertare che si tratti di testi che i ragazzi possano capire e apprezzare».

Luciano Brigatti, presidente del consiglio, una frase che lascia intravedere qualcosa di diverso da una semplice preoccupazione comprensibile: «Quegli libri (quasi

Prega sull'altare e trova 3 bombe a mano

MATERA — Mentre pregava sui gradini di un altarino dedicato alla «Madonna di Viggiano», davanti all'edificio della scuola elementari di Pisticci (Matera), un uomo ha trovato tre bombe a mano tra i fiori deposti ogni giorno dai fedeli devoti alla Vergine.

Gli ordigni, in buono stato di conservazione, erano in una busta di plastica. Secondo un primo esame compiuto dagli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza si tratta di una bomba tipo «Srcm» e di due bombe

Gli investigatori ritengono che le bombe a mano siano state abbandonate da un cittadino preoccupato delle conseguenze di un eventuale controllo di polizia e carabinieri nella sua abitazione.

Intesa raggiunta alla Sit-Siemens

ROMA — E' stata raggiunta ipotesi di accordo per la vertenza Sit-Siemens sulla quale il coordinamento Federazione lavoratori metalmeccanici (Fim) espresso un giudizio positivo.

L'intesa, secondo quanto rilevato comunicato della Fim, contiene risultati compiessi ed articolati e prevede impegni in materia di occupazione, politica industriale di ricerca, organizzazione oro, inquadramento unico ed ambiente».

E' stato migliorato il premio di produzione, è previsto un miglioramento per trasferte e dell'indennità di costo. Azienda e sindacati, inoltre, hanno concordato l'assunzione di lavoratori cui 50 giovani nella ricerca, di formazione), dei quali oltre il 50 cento sarà nel Sud.

Pannella ha presentato proposta di legge di Codice p.p.

ROMA — L'on. Marco Pannella, del radicale, ha annunciato di aver presentato una pdl procedura penale, di 658 articoli. «Il Parlamento — ha dichiarato Pannella — ha proposto legge-delega al governo sin 3 aprile '74 e, da allora, la maggioranza parlamentare ha sempre concesso proroghe e sembra si accinga fare altrettanto nei prossimi giorni. Ho quindi preso l'iniziativa di presentare a mia firma il testo della commissione Piola-Conso, ricordando così preso d'atto dei suoi risultati, in un momento in cui le legislazioni e le decretazioni d'eccezione polute e votate dalla maggioranza dc-psi rischiano di demolire i presupposti stessi che ispirano questa riforma». «Chiederemo ovviamente, ai sensi del regolamento, l'abbinamento dell'analisi di questa proposta con quella riforma Legge Reale, che inizia mercoledì, sede legislativa, in quiete, nella Commissione giustizia». «E' questo il nostro modo, quello democratico e costituzionale — ha concluso Pannella — di rispondere alle Brigate opposta a quelli di una maggioranza che sempre più vita Parlamento l'assetto costitu-

TRAPANI — Diciotto anni di reclusione sono stati inflitti dalla corte d'assise di Trapani all'operaio Gaetano Lotta, di 43 anni, che il 3 agosto del 1975 uccise in un bar di Vita l'anziano ex-marito della moglie. Il fatto Giuseppe Abata Il mandato Giovanni Accardo.

La sentenza dopo quattro ore di consiglio

Pareva poco da ucciderli a 2 anni ai banditi che rapirono Rosso

Uno degli imputati si è lasciato di disperazione

DAL NOSTRO

— Condanne per anni e 2 mesi inflitte dal tribunale di Parma (presidente Recusani, Furlotti e sei dei tredici calabresi, tutti originari Aspromonte, ma emigrati a Torino, imputati per il sequestro dell'industriale Romano Rosso. La è stata pronunciata ieri sera dopo de 4, dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio.

Per sequestro di persona sono stati condannati: Domenico Strangio, anni, ed 11 e 2 mesi reclusione e un milione e duecentomila lire di multa; Giuseppe Vottari, 22 anni, a 11 anni e 6 mesi reclusione e 1.200.000 multa, Antonio Calabrò, 31 anni, e Antonio Nirta, 41 anni, a 11 di reclusione e un milione multa ciascuno. Questi quattro, inoltre, sono stati condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, dovranno sottostare a tre anni di libertà vigilata.

Per favoreggiamento: Giovanni Pelle, 23 anni (un anno e mesi), e Francesco Giampaolo, (due anni con condizionale). I due sono stati subito scarcerati. Sono stati infine assolti, per di prova relativamente al Pietro, Giovanni Picaro, 31 Giuseppe Calabrò, anni (fratello Antonio), e Francesco Giampaolo, 23 anni, (fratello ma non dell'altro Giampaolo), i quali rimangono peraltro

Romano Rosso

in quanto detenuti causa; anche Caterina Romeo, 41 anni, moglie di Antonio Nirta, riacquistato la libertà in quanto imputabile per favorito il rito.

Tra gli imputati figuravano, a piede libero, anche Vincenzo Russo, 41 anni, la Peccia, anni, e Pietro, anni, cui posizione è stata stralciata atti dell'odierno processo: no giudicate in altra occasione.

Gli avvocati nutrito collegio di — che hanno presannunciato il ricorso in per i — avevano chiesto per tutti l'assoluzione per insufficienza prove e al massimo una condanna minima per ricettazione in quanto furono trovati in banconote provenienti per il stati milioni lire. Dal canto suo, il pubblico ministero dott. Mattioli aveva chiesto complessivamente anni di reclusione e sette imputati.

Subito dopo lettura della abbandonato Antonio Nirta violenta scena disperazione: grappati sposatamente installata in per questo processo, ne ha furiosamente le sbarre, quindi ha sfilzato una e l'ha spaccata in due, tentando la porta e gridando frasi cui sostanzialmente proclamava la propria innocenza e che si poteva condannargli senza prove.

Com'è noto, l'industriale Romano Rosso, titolare una piccola azienda Collegno, stato rapito novembre e rilasciato sera del 16 aprile '77, dopo una durissima segregazione della quale pare portare tuttora i racontato particolari allucinanti durante deposizione lunedì scorso. La liberazione avvenne nei pressi dell'area di servizio dell'Autostrada dove stato condotto in auto, dopo che una parte della banda era stata catturata a Torino.

Guerrino Cavalli

Il delitto avvenne presso Curino

Uccise un pensionato Perizia psichiatrica

BIELLA — Giuseppe chetti, l'operaio di 24 anni, abitante a Crevacuore, stato per ucciso, per duemila lire, il pensionato Pietro Angelino, 63 anni, pure di Crevacuore, verrà sottoposto perizia psichiatrica. L'accertamento, affidato al dottor Carlo Camurati, dell'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli, è stato disposto dal giudice istruttore di Biella, dottor Bot, in considerazione del comportamento dell'omicida.

Il delitto è stato compiuto la notte tra il 27 e il marzo scorso, nei pressi di Curino, in circostanze che il magistrato inquirente sta accertando. Pietro Angelino aveva trascorso il pomeriggio di Pasquetta a Caprile, da dove era rientrato a Crevacuore, con un amico, nelle prime ore della notte. Aveva poi incontrato Giuseppe Zocchetti, col quale si era recato in auto in un locale pubblico di Curino per bere un bicchiere di vino.

Sulla strada ritorno, Giuseppe Zocchetti aveva sfilato da una tasca della giacca del pensionato due biglietti da mille. Il irritato Pietro Angelino, che, dopo avere protestato, invitato il giovane ad accompagnarlo dai carabinieri denunciarlo.

Giuseppe Zocchetti aveva fermato l'auto ed entrambi ne erano scesi, continuando la discussione. A un certo momento il giovane, perso il controllo dei nervi, aveva afferrato il cric e aveva colpito il pensionato due volte alla testa, con violenza, sfondandogli il cranio.

Pietro Angelino, privo conoscenza, è rimasto ad agonizzare sull'erba fino al pomeriggio del giorno successivo. 14,30 stato notato casualmente una donna che percorreva un sentiero. Non aveva con documento di identità, ma il riconoscimento avvenuto parte della moglie Dolce Mangolini, anni, il mattino del 29 marzo. La donna era recata carabinieri per la prolungata assenza marito, e la scomparsa stata in relazione con il ritrovamento dell'uomo ferito. Pietro Angelino è morto stesso giorno, senza avere ripreso conoscenza.

I sospetti dei carabinieri si erano accentrati, per diverse circostanze, su Giuseppe Zocchetti, che di fronte alle precise contestazioni, ha finito con l'ammettere di avere colpito il pensionato.

Piero Mirolli

Orefice di Vercelli simula un furto

VERCELLI — Un orefice di Vercelli è stato denunciato per simulazione di reato. Si chiama Luigi Conti, ha 53 anni, abita in vicolo Varese 6. Venerdì pomeriggio si è presentato in questura per riferire di un furto commesso la sera precedente nel suo negozio di orefeceria artigiana in via Quintino Sella.

«I ladri — ha detto l'orefice agli uomini della "Mobile" — hanno fatto un buco nella parete laterale del mio negozio, hanno raggiunto la cassaforte all'interno, sono entrati, hanno forzato la cassaforte a muro e hanno portato via 150 grammi d'oro puro, alcune catenine e un brillante, in tutto avranno fatto un bottino di 12 milioni».

Gli agenti della «Mobile» hanno registrato la denuncia e ieri mattina sono andati nel negozio di via Quintino Sella per le indagini. Alcuni particolari li hanno insospettiti. Il buco nella porta laterale sembrava troppo piccolo per permettere il passaggio di una mano; inoltre la scalpellatura della cassaforte risultava fatta in parte dall'interno.

e. d. m.

BIELLA — A Biella l'anniversario della Liberazione è commemorato oggi. Alle 9,30 viene officiata una messa nella cattedrale di Santo Stefano, da dove parte poi un corteo diretto a Piazza Martiri della Libertà. Dopo il saluto dell'amministrazione comunale, parlano Remo Cantono (dc) consigliere provinciale, e l'onorevole Paolo Vittorelli (psdi) deputato al Parlamento

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ed evoluzione diurna sulle zone interne. Foschie ad occasionali banchi di durante le prime ore del mattino sulle zone pianeggianti del Nord e del medio versante adriatico. Temporaneo rinforzo di tutti i venti. Mari: deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	3	19
Verona	7	20
Trieste	12	20
Venezia	9	19
Milano	7	19
Torino	11	20
Cuneo	6	17
Genova	11	19
Bologna	8	19
Firenze	8	19
Pisa	9	19
Ancona	9	17
Perugia	7	17
L'Aquila	3	16
Roma	11	19
Campobasso	7	17
Bari	11	17
Napoli	9	17
Potenza	4	15
Reggio C.	13	21
Palermo	13	24
Catania	13	24
Cagliari	9	17

Temperature massime e minime registrate in alcune città estere:

Amsterdam	10	15
Berlino	7	17
Ginevra	10	20
Chicago	4	16
Ginevra	4	16
Helsinki	3	11
Hong Kong	23	27
Honolulu	23	27
Lisbona	11	21
Londra	8	17
Los Angeles	11	20
Madrid	9	21
Malta	14	21
Milano	7	19
Mosca	1	11
New York	11	20
Parigi	9	17
Tel Aviv	14	26
Tokio	10	17

Quattro passi tra le meraviglie esposte al Salone di Torino

Caro, scelgo io quando è l'ora di cambiare auto

Tra me e l'auto c'è un rapporto contrastato. Mi piace guidare, amo la conquista della «mobilità personale. Di fronte battista dell'uomo vuol, lo», che, con sottile ironia, ha attribuito in tempi di femminismo il più cavalleresco vuol, li grazie alla mia auto posso rispondere: ebbene no, mi porto sola. Perciò la amo.

Eppure la . Perché recente mia modesta utilitaria, anni di onesto e servizio, bloccandosi all'improvviso, mi ha dato con i fatti, che tra me lei non c'è compressione né amicizia. Il suo è stato un «no» inamovibile riprendere insieme il cammino.

Tuttavia rinuncio. Per rinnovare una comprensione nuova reciproca fiducia, sono stata al Salone dell'Automobile, perché di un'auto ho bisogno devo decidere, trovarne che mi garantisca amicizia di lunga durata perché no, anche po' affetto con un motore senza e troppe complicazioni.

Nel primo padiglione coppia pensionati è in ammirata contemplazione «Rolls-Royce». Anch'io sono colturata del loro lusinga dell'auto da miliardari, è donna a riportare la fantasia sul piano concreto della realtà: «in fondo, scomoda, così grossa, il muso grintoso, non mi piace. E coppia allontana soddisfatta, come me, senza più nostalgia.

Attorno alla Fiat c'è la ressa delle famiglie. Madre figli osservano, decidono. A conferma delle statistiche che sostengono: «la dell'auto è dovuta 50 cento alle donne», in pratica, decide lei. «Questa dovrebbe bene — dice marito una signora, abbigliamento sportivo e grande borsa sulle spalle, una bimba —. «La fodera sull'esaurito è più bella. Il spribile a noi non servirebbe, ma tra volte l'anno lo potremmo proprio vuol. Ricordati però delle tue e di quelle dei ragazzi». Mentre lui insiste per un'occhiata motore», lei, più pratica, si lascia suffragio per «cedere» conto dello spazio reale»; controlla la chiusura delle porte; a scoprire il bagagliaio.

andar bene — conclude sicura —. Adesso vediamo quanti soldi abbiamo».

E il colore? «Non un granché — mi risponde una giovane accalandosi dal suo compagno affascinato da una Ferrari — l'auto è un mezzo di trasporto, deve essere pratica, maneggevole e Soprattutto dovrebbe un po' meno». E guardo, sufficienza e sola, l'uomo ormai trattito dal rassegnare motore», seduto trionfante al posto di guida. E' rassegnata ad attendere che a lui passi l'emozione.

Mano nella , le coppie giovani di fidanzati, tra la auto, un futuro più fiorito che consenta l'acquisto. Due passi avanti o due passi dietro, donna di è il marito commetta errori, che non scalga sull'onda del solo entusiasmo. Il commento pronto, calzante: «Con l'interno bianco così, non durerebbe a lungo»; «Bada che deve starci anche la nonna, quel posto dietro mi troppo stretto»; «La linea bella, ma carrozzeria non è tutto. solida?».

Mentre lei disserta su cromature, lusso, accessori e potenza del motore, lei disinvolta apre le porte vetture, controlla il posto accanto guidatore, apre i finestrini, sedie. «Decideremo insieme — mi una madre famiglia — io penso alla praticità e al consumo di benzina; a mio marito i requisiti tecnici motore. Sinceramente me ne intendo poco».

Ma c'è ha già deciso. Una fili bianchi tra i capelli e il cipiglio fiero abbandona il marito di fronte al dei srequisiti tecnici e s'avvicina all'auto, tipo «familiare», lusso escluso. Apre la porta richiude con violenza. l'operazione, osservo se è ben la, compiaciuta, risale e si siede al volante. Chiude, con violenza. Il viso s'illumina, bruto. Con il volante una sterzata, preme tutti i pedali, dà una scrollatina sedile mettersi a suo agio, apre gli sportelli interni, tocca tutti i pulsanti e sposta le leve. Scende, richiudendo forza. «Ti garantisco — al marito pensionato — va bene. Il prezzo rispetto a quell'altra. Non troppa benzina. colora non importa E' maneggevole».

Un'ora dopo, ripassando fronte alla stessa automobile, la vitrina. sul posteriore; il marito è in vicina, tiene porta aperta. Forse perché gli mini hanno mania di la dell'auto senza sbatterle forza. Ma ora donna l'auto c'è altra comprensione: al trasporto chiede, oltre durata e al comodità, anche un po' di reciproca intimità, simpatia.

Simonetta Conti

Italiani nella Cee potranno per elezioni

ROMA — Con l'approvazione di un documento politico si sono conclusi a Roma i lavori della conferenza nimata dal Consiglio dei Comuni d'Europa (Cce), a patrocinata dalla direzione degli Esteri sul tema «Le elezioni europee e l'esercizio del voto dei cittadini italiani residenti nei Paesi della comunità europea». Alla conferenza hanno partecipato amministratori locali dei Paesi Cee, esperti di problemi giuridici, sindacalisti e rappresentanti partiti politici.

Il sostiene che i poteri locali sono i più qualificati ad organizzare, nelle migliori condizioni, partecipazione alle elezioni cittadini provenienti da altri Paesi membri e, nel caso specifico, dei residenti italiani; riferisce quindi l'impegno del Consiglio Comuni pa a sensibilizzare l'opinione pubblica sul significato europeo delle elezioni e assicurare la collaborazione tecnica necessaria elettorale e all'organizzazione del voto; chiede infine governi Cee di concludere entro il più accordi necessari per mettere la partecipazione alle elezioni dei peo a suffragio diretto sidenti italiani e rio, degli altri Paesi.

pubblico fra i "pezzi" del 57° Salone dell'auto (La Stampa - Mario Solavaggione)

Denunciata dal padre di uno scolaro

Una maestra è nei guai per un feto in bottiglia

Presso Milano - L'aveva mostrato durante lezione educazione sessuale - Inchiesta anche sulla donna che teneva casa il reperto

MILANO — Un'insegnante della scuola elementare di Pieve Emanuele ha mostrato ai suoi allievi della terza classe un embrione di giorni, nove conservato formalina, ed un genitore denunciato dell'articolo Codice penale, che punisce, con fino a sei mesi, «chiunque distrugge o una parte di esso, a scopi scientifici e didattici, in casi non consentiti dalla legge». E' stata un'inchiesta per stabilire se l'episodio sia stato un caso isolato o provocato.

Succede a Pieve Emanuele (1500 abitanti, una quindicina di chilometri da Milano). Il 19 aprile scorso, Salvatore Diretto, abitante in via Varzi 4, di 44 anni, maresciallo di pubblica sicurezza, addetto all'ufficio armi e esplosivi della questura di Milano, si reca alla stazione dei carabinieri di Locate Triulzi e presenta un esposto-denuncia contro la maestra Giuliana Scipioni La Sorsa, di 32 anni, residente nello stesso centro in via Donatelli. Accusa d'avere usato un cadavere per scopi «non consentiti dalla legge».

Sul come sono andati i fatti, concordano le testimonianze dell'accusatore, della maestra e della donna che aborì (Lina Incerti di 35 anni). La scuola elementare di Pieve Emanuele è uno dei pochi sprovvisti istituti di sperimentazione. Sei-settecento alunni; femmine e maschi, vi studiano a tempo pieno: tra le iniziative prese da genitori e insegnanti insieme, un corso di educazione sessuale, al quale partecipano gli operatori del locale consultorio, il medico scolastico, il vicepar-

roco don Franco e la ilista in religione «inviata» dalla Curia.

Negli armadi dalle aule — oltre libri, al con fiori, insetti e foglie — c'è un embrione curioso sessanta giorni di gestazione giorno di vita. Si parla di animali, di piante e, naturalmente, di esseri umani. Nel marzo la scolaresca va a visitare il museo di storia naturale, vede la sequenza della riproduzione: spermatozoo, ovulo fecondato, prodotto da concepimento a due mesi quattro, sei. Chiede spiegazioni, il discorso continua in classe, bambini dice: «Maestra prima me doveva altro fratellino. Non la mamma tiene bottiglietta sotto aprirlo, vuole la porti?».

Scipioni ha nulla in contrario; riferisce la questione in assemblea di genitori colleghi: d'accordo anche loro. Il bambino arriva la minuscola ampolla: i — oltre una trentina — osservano, chiedono, s'informano, e l'episodio sembra finire lì. Passa un mese, altra rimbalzo fra docenti e familiari. Per la prima volta, vi partecipa Salvatore Diretto. Sta zitto fino al termine, poi s'avvicina alla Scipioni: «La informo che intendo sedere per vie legali contro lei, che ha portato feto all'interno scuola».

La maestra, si augura che sia una frase detta tanto per dire, invece no: ieri è andata dal carabiniere a sentire il rapporto che, per conoscenza, è stato trasmesso a tutte le competenti e provveditorato studi. Vi è legge: «La suddetta arma sta svolgendo indagini per eventuale procurato aborto commesso mese».

L'aborto 1969; la donna sarà aquanto prima e racconterà sua triste storia debitamente documentata da prove. La magistratura vaglierà se procedere o meno contro di lei. In base alla precedente legge, rischia da due a cinque anni. In ogni caso, nei riguardi della maestra i magistrati dovranno decidere se un embrione considerarsi davvero.

Ornella Rota

Indagine sui beni Ragozzino, direttore del "lager" di Aversa

NAPOLI — Mentre continua il processo per il «lager» Aversa, l'ispettore di Grazia Giustizia, Pasquale Buondonno, svolto una indagine sul patrimonio di Domenico Sozzino, direttore del manicomio e impiegato lire.

L'indagine ha dato risultati sorprendenti. L'uomo patrimonio di quasi un miliardo: una villa appartamento nel centro di Napoli, un quattro piani ad Aversa, gioielli, d'oro, mi al mese l'attività di medico mutualista in ambulatori, i proventi numerosissime perizie psichiatriche parte, la comproprietà lussuosa clinica «Camaldoli» Napoli.

Secondo i degli ex internati in manicomio, Ragozzino la sua rendite e più redditizie attività speculative più nell'occuparsi dell'ospedale.

Quest'anno il "Trofeo Mezzalama,, è diventato ancora più faticoso

DAL NOSTRO INVIATO

GRESSONEY — I miliardi che circolano nell'ambiente dello sci, hanno poco spazio per il dilettantismo il puro piacere non munerato: sabato prossimo (tempo permettendo) si svolgerà il 10° Trofeo Mezzalama, quella gara sci alpinismo conosciuta, a buon diritto, la più alta e più mondo e che, come unico riconoscimento, rilascia un

Il è sempre stato considerato, fin dagli Anni Trenta, una competizione massacrante, ma quest'anno si voluto inserire ancora un'altra difficoltà: salito sul Naso del Lyskamm, le squadre (tre uomini in cordata) scenderanno di alcune centinaia di metri per poi toccare i quasi 4200 metri della Roccia della scoperta, prima di riprendere il percorso abituale, la classica «strada» d'alta quota che, attraverso i ghiacciai del Monte Rosa, collega la valle di Cervinia con quella di Gressoney.

digressione è l'ultimo ostacolo prima di cominciare la lunga discesa verso il Lago Gabiet ed è stata inserita nel tracciato non per aggiungere difficoltà, per ricordare montanari di Gressoney che esattamente 200 anni fa, ben prima quindi che alpinisti inglesi a «colonizzare» le Alpi, riuscirono a superare i 4000 metri sulla montagna di casa.

Poco più di 80 squadre di sci-nazionali sono finora iscritte a questa sfiancante maratona di circa 40 chilometri che per un buon tratto intorno metri e sono si divise in tre categorie: gui alpine, mili (nell'ultima edizione esercito lottarono allo spasimo) civili.

Mezzalama ha mantenuto inalterata la sua fama di gara genuina e montanara senza nulla concedere agli orpelli degli abbinamenti pubblicitari e agli inganni sottobanco le squadre più il fatto però che non si sborzino quattrini gli atleti, non deve far credere che sia una competizione dal costo modesto perché impiantare una macchina organizzativa come questa, richiede almeno 35-40 milioni (tutti dovuti buon di e privati).

Sul percorso da alcuni sono lavoro circa duecento persone che hanno sistemato circa mille pali di segnalazione (rossi nel al piedi, verdi per le salite con ramponi del e Lyskamm) e il giorno tutte le vallate sono praticamente mobilitate. Eppure questo gigantesco sforzo (pensate gli volontari e ai che rimangono per ore in al posti di controllo e di soccorso) non sarebbe sufficiente l'aiuto militari: la Guardia di Finanza concede dieci pattuglie il soccorso, l'Aeronautica incarica delle complesse previsioni meteorologiche, mentre non si sa se la Subalpina Sicurezza, visto il momento vive il Paese, potrà concedere uomini e mezzi per i collegamenti radio; l'esercito a disposizione alcuni elicotteri, un apporto che risulterebbe in di maltempo o di incidenti.

Anche edizione mancherà, il correrà ugualmente: come tornare indietro negli percorrendo la storia dell'unica gara cui un partecipare.

Gigi Mattana

La figlia N. Sauro muore in incidente

TRIESTE — La l'orso Istriano Nazario Sauro. in un stradale. Anita Sauro, 76 anni, insegnante a riposo, stava attraversando via Sant'Anastasio, una strada alla periferia della città, quando stata e a terra dal ciclomotore guidato studente.

Cadendo, la donna urtato il capo ed ha i sensi. Portata con un'auto di passaggio all'ospedale, è giunta

A Sanremo il fantasma di Valdes perde ai punti sulle 15 riprese

Corro, nuovo re dei pesi medi

Ha deluso il trentunenne colombiano detentore del titolo mondiale - Il ventiquattrenne argentino ha vinto grazie ad una maggiore precisione e freschezza nei colpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Hugo «Pastor» Corro è il nuovo campione del mondo dei pesi medi. Tito Lectoure era venuto otto anni fa in Italia portando la sconosciuta Monzon a distruggere il mito di Sanremo. Ora la storia si ripete, sia pure con minore evidenza: Corro non è ancora un grosso campione, è piuttosto Valdes che si è progressivamente spento come una candela. Il ricordo va ancora a Monzon, ultimo grande campione della categoria dei pesi medi. I [illegible] contendenti di ieri sera sul ring di Sanremo lo hanno [illegible] chiaramente rimpiangere. Corro comunque è apparso superiore a quanto si aspettasse.

Il ventiquattrenne argentino ha disputato un combattimento accorto, cercando di sfruttare le fresche [illegible] più giovane più. Per [illegible] riprese l'argentino, abilmente guidato dall'angolo da Tito Lectoure, ha sfuggito costantemente la lotta, incurante dei fischi di protesta del pubblico, che si attendeva ben altro spettacolo da [illegible] sfidanti. Sembrava [illegible] a invece era un preciso calcolo per stancare il logoro avversario, costringendolo a «fare» il match, a uscire poi prepotentemente alla distanza quando i riflessi di Valdes si sarebbero ulteriormente allentati.

Lo spettacolo da evidentemente sofferto di questa tattica: i due pugili, [illegible] sponsorizzati per questa prestazione televisiva da una nota ditta di liquori, sembravano più disposti a tirare il calmieri della pace che a scambiarsi dei pugni. Qualche tentativo lo [illegible] fatto sporadicamente Valdes, [illegible] erano soltanto fiammate alle quali [illegible] rispondeva rallentando[illegible] dosi anzi più nella sua consueta difesa, arretrando, sfuggendo la presa, badando semplicemente a prendere tempo. La situazione è [illegible] radicalmente cambiata a partire dalla decima [illegible].

Valdes ha retto gli undici scagliandosi addosso all'avversario e mettendo a segno un bellissimo uno-due. Corro, toccato duro alla mascella, ha reagito con la ferocia di [illegible] belva, restituendo largamente il conto all'avversario. A questo punto [illegible] è capito che Valdes, come integrità fisica, aveva ormai tutto il suo tempo. Il colombiano [illegible] continuato ad attaccare ed è riuscito ad aggiudicarsi anche l'undicesima ripresa, [illegible] poi, [illegible] dedicatosi round in avanti, Corro ha [illegible] saldamente il comando delle azioni, replicando con fredda lucidità agli scomposti, imprecisi attacchi del colombiano. A Valdes era rimasto soltanto il coraggio, e lo ha sfruttato tutto per cercar di rovesciare la situazione, ma i suoi colpi si portavano dentro soltanto una grande stanchezza, mentre Corro, freschissimo, deciso, cattivo, accumulava vantaggio pugno dopo pugno. Al termine, secondo il mio cartellino, il sorprendente Corro aveva un vantaggio di almeno 2 punti. L'arbitro Polesi ed i giudici Ambrosini e Bertini sono stati d'accordo nel riconoscere la superiorità della «sorpresa» argentina.

Valdes, per conto mio, ieri sera è uscito definitivamente di scena. L'ombra di un bel campione che ha pagato ormai le dure battaglie contro Monzon.

Tre gli altri combattimenti della serata ha destato sensazione soprattutto quello che opponeva il vincitore del nostro tacopucci, l'inglese della Indie occidentali Frankie Lucas, al negro americano Willy Monroe, un antagonista che figura agli pure ai primi posti delle classifiche mondiali. Frankie Lucas, che dopo la vittoria su Jacopucci ne aveva ottenuta un'altra, sorprendente, a Milano contro l'argentino Norberto Cabrera, ci era visto protagonista di questi due successi addirittura al quinto posto della classifiche mondiali. Dopo il violentissimo combattimento di stasera, l'ex matricola inglese ha subito un brusco ridimensionamento anche se è uscito dal ring accumulato degli applausi al suo vincitore. Monroe, più alto e dotato di maggiore allungo e anche con un certo vantaggio di peso (alle operazioni di pesa stamane aveva fatto registrare oltre 75 chilogrammi, scesi poi a 74,200 dopo un po' di footing) ha avuto buon giuoco.

Il britannico, dopo aver [illegible] un conteggio in piedi nella terza ripresa, è stato ferito ad entrambe le sopracciglia, ma il medico gli ha consentito di continuare a combattere. Nella sesta ripresa Lucas è stato subito un altro conteggio in piedi, ma sorprendentemente si è ripreso ed ha continuato a dimostrare come su colpo a Monroe, pur dimostrando ripresa su ripresa una sempre più evidente stanchezza. Dopo l'ottavo round sembrava ormai che Lucas fosse [illegible] per il k.o., quando l'intervento del medico l'ha finalmente salvato, interrompendo la lotta per la profonda ferita riportata da Lucas al sopracciglio destro.

E' molto piaciuto, anche se meno drammatico di quello tra i pesi medi, anche il confronto tra i pesi welters Quilliotti e Resto. L'argentino Mario Quilliotti, emigrato genovese d'adozione, è un autentico artista del ring e per otto riprese ha fatto sfoggio contro Resto, un giovane sparring partner di Valdes, di tutto il suo repertorio di finte, schivate e colpi da manuale. Una chiarissima vittoria ai punti che ha confermato le grosse qualità dal punto di vista spettacolare del campaccino di Monzon.

Giann Pignata

Campionato dei pesi medi: Ugo Corro (Argentina), kg 72,400, batte Rodrigo Valdes (Colombia), kg 72,100, ai punti in 15 riprese.

Risultati pesi welters: Quilliotti (Argentina) kg. 67,500 batte Resto (Cuba) kg. 67 ai punti in otto riprese. *Pesi medi:* Monroe (Stati Uniti) kg. 74,200 batte Lucas (Gran Bretagna) kg. [illegible] tenta al l'inizio della nona ripresa.

Nuoto a Londra

Azzurri secondi con due primati

LONDRA — Il triangolare di nuoto al Chrystal Palace si è concluso con l'affermazione della Gran Bretagna che con 257 punti al suo attivo ha accumulato un vantaggio assai più cospicuo del previsto sull'Italia, piazzatasi al secondo posto con 27 punti in meno. Staccatissima l'Olanda, che ha raccimolato soltanto 141 punti, privi com'era di almeno tre delle sue migliori concorrenti.

Nella squadra azzurra alcuni elementi di primissimo piano, come Lalle e i dorsisti, hanno garantito al di sotto delle loro possibilità. Anche nei piazzamenti sono stati persi punti preziosi, specialmente nella seconda parte della competizione, così che il distacco di 21 punti al termine della prima giornata è stato poi [illegible] nella seconda nei confronti [illegible] squadra inglese.

Dalle 29 prove che erano complessivamente in programma, gli inglesi se ne sono aggiudicate quindici, l'Italia dieci (sette in campo maschile) e l'Olanda quattro, di cui metà a opera del dorsista Eefting.

I successi più positivi gli azzurri li hanno ottenuti occupando le prime due piazze coi 400 metri stile libero con Paolo Revelli e Giorgio Quadri; nei 200 metri quattro stili maschile con Giovanni Franceschi e Salvatore Nania; e in campo femminile nei 200 farfalla con Cristina Quintarelli e con Cinzia Rampazzo.

Due primati italiani sono stati migliorati nei 200 metri rana con la Seminatore e nella staffetta 4x100 femminile. Tre altri primati italiani per le categorie giovanili sono stati acquisiti da Giovanni Franceschi nei 200 misti, da Sabrina Seminatore nei 100 rana e da Roberta Falotti negli 800 stile libero.

Carlo Ricono

Coppa Gaudini Francia-Italia 9-7

PARIGI — La Francia ha vinto la Coppa Gaudini di fioretto maschile battendo l'Italia in finale per 9-7. La squadra azzurra, che ha rinunciato a Borella, ha schierato Angelo Scuri, un giovane che è stato l'autore di una eccellente prestazione per aver superato Flament e Pietruska, i migliori elementi della formazione francese.

Le due squadre sono rimaste per lungo tempo in parità, 3-3, 4-4 e 6-6. Infine è stato determinante Bonnin che, in questa finale, ha vinto tutti e quattro i suoi incontri.

Ecco il risultato: Francia (Bonnin 4, Pietruska 3, Flament 1, De Negaret 1) batte Italia (Scuri 2, Montano 2, Numa 2, Calaiò 1) 9-7.

Oggi sul pavé della Liegi-Bastogne-Liegi

Moser a caccia del bis

Ancora assente Saronni - Il campione del mondo all'assalto di una folta schiera di belgi - Attesa con curiosità la prova di Baronchelli dopo il brillante secondo posto nella Freccia Vallona

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LIEGI — Quando c'è da soffrire, quando bisogna [illegible] in fondo a se stessi ancora un briciolo di energia, Francesco Moser è lì, in prima fila, sempre protagonista, qualche volta vincitore. Trionfò in Venezuela, l'anno scorso, togliendo a Maertens quel titolo mondiale che il belga aveva conquistato ad Ostuni battendo proprio lui con [illegible] astuzia, ma anche con l'inganno; ha umiliato tutti una settimana fa, vincendo per distacco una «Roubaix» che da dodici anni non [illegible] più italiana. Imporsi all'ottava [illegible] condizioni ambientali difficili e, magari, su strade impossibili vale di più: è Moser, ex contadino che non teme la fatica, proprio all'amaro ha centrato finora i suoi bersagli più prestigiosi. In Venezuela come a Roubaix, Moser è stato il simbolo — per i nostri emigrati — di una festa d'Italia che qualche volta vince ancora.

Moser, campione del [illegible] con un temperamento molto simile a quello del Merckx dei tempi d'oro, è insensato di vivere di rendita. Come un pugile che sceglie sempre gli avversari più forti per mettere in palio la sua corona, anziché accontentarsi di match di cornice, Moser va a cercare i rivali in casa loro, va a sfidarli in campo avverso, senza paura. Ha vinto la «Roubaix», è tornato a casa come un eroe, ha invitato gli amici nella sua cantina a Palù di Giovo [illegible] ora è pronto ad una nuova sfida. Oggi, alla Liegi - Bastogne - Liegi, il lavoro è proprio lui. Una responsabilità in più [illegible] spalle, ma [illegible] sto non lo preoccupa. Responsabilità ne ha avute sempre parecchie e non le ha mai rifiutate. Quella maglia di campione del mondo non potrebbe cadere in spalle più degne.

Guasch non è [illegible] primavera: squarci di sole che [illegible] acalda, poi all'improvviso pioggia o vento, un polverio per chi pedala. Il percorso [illegible] è incaprognito da diciannove «côtes»: [illegible] strappi brevi [illegible], perché rompono il [illegible] e le gambe. Giovandi, che proprio all'ultimo momento è diventato campione (vinse il Tour, col l'anno dopo trionfò di seguito alla Parigi-Roubaix ed alla Parigi-Bruxelles) dice che certe corse non fanno più per lui e resta a casa. Idealmente, il suo posto viene preso proprio da questo Moser che non ha paura di nessuno; e stavolta, con il campione del mondo, anziché Saronni ci [illegible] Baronchelli, sorprendentemente secondo alla Freccia Vallona. Una sfida nella sfida, [illegible].

Se corsa è valevole [illegible] la Coppa del Mondo a squadre, dominata finora dalla Sanson che ha centrato la «Sanremo» con De Vlaeminck e la «Roubaix» con Moser (e il belga ha completato l'en plein col suo secondo posto). Può darsi che De Vlaeminck, domenica scorsa sregarato del campione del mondo, chieda la restituzione del favore. Ma i piani tattici, spesso, vanno in fumo: le strategie s'involano, inevitabilmente, cozzano con la realtà della forza in campo. [illegible] Moser di oggi sarà ancora quello della «Roubaix». Si squadra pari di nuovo tutto per lui, come è giusto. Egli ha le forze per andare in fuga, nel finale, costringe l'altro a fare un'azione frenetica: è successo alla «Sanremo», è successo alla «Roubaix».

Saronni è rimasto a casa, saggiamente, a curarsi le ferite della «Roubaix». C'è però Baronchelli, che è cresciuto di tono piano piano, senza dare nell'occhio, e adesso [illegible] pronto per il Giro d'Italia. Ha lasciato, Gibi, che la squadra fosse tutta a disposizione di Saronni, pedalando nell'ombra, come una nobile figura qualsiasi. Ma adesso, visto che i patti dranno quelli, rivuole quei [illegible] che [illegible] Lauren sono tornati al [illegible] nella Freccia Vallona. Sarà in lizza, inoltre, Thurau, vicecampione del mondo ma ancora all'asciutto in fatto di traguardi importanti. Thurau — che com'è noto è diventato «amico» intimo e prezioso all'abbinamento della Jaeger - [illegible] con la Gios — si presenta per il Giro d'Italia. [illegible] se al [illegible] vincendo, è chiaro, [illegible] lo [illegible] sarebbe più contento.

Assente Merckx, ancora alle prese col dubbio se continuare a correre o smettere, il vero rebus della corsa viene dall'accoppiata Maertens-Pollentier. Erano amici, ma qualcosa si è incrinato: dopo la Freccia Vallona, in cui è stato proprio un allungo di Pollentier a causare il cedimento del suo «capitano», i due hanno avuto uno scambio di vedute piuttosto accese. Maertens [illegible] è più de [illegible] Pollentier non lo aiuta, il tandem [illegible] funziona più. [illegible] Bruyne cerca di fare [illegible] ma [illegible] c'è poco sordo di [illegible] vuole ascoltare. In Belgio cercano il [illegible] Merckx, ma [illegible] lo trovano.

Moser e Baronchelli nel cuore dei belgi. Ma il ciclismo italiano, quassù, comincia a [illegible] e [illegible]. Un momento magico: continuerà?

Maurizio Caravella

Francesco Moser cerca il bis sulle strade del Belgio

Brands Hatch [illegible] più veloce Roberts

BRANDS [illegible] — Lo statunitense Ken Roberts ha ottenuto il miglior tempo, battendo il primato della pista in 1'34"6 (media oraria km 160,03) nella prova del G.P. Motociclistico riservato alle 750 che si correrà domani a Brands Hatch.

Il secondo tempo è dell'australiano Greg Hansford in 1'35"4. Il terzo dell'altro statunitense Steve Baker (1'35"8), il quarto del britannico Dave Potter (1' 36"4) ed il quinto del veneziano Johnny Cecotto, il quale ha vinto le due precedenti prove del mondiale 750.

Lo sport in tv

Rete 1: 14.15 collegamenti [illegible] Genova e Firenze prima delle partite Genoa-Bologna e Fiorentina-Torino; 16.15 riviste del primi tempi di calcio; 17,15 «90° minuto»; 18,15 un tempo registrato dell'incontro di serie B Ascoli-Bari; 18,55 seconda edizione di [illegible] minuto; 21,45 «La domenica sportiva».

Rete 2: (ore 15,30-18) diretta sport: Roma Concorso ippico di Piazza di Siena (premio a tempo) poi secondo tempo di Atlhus-Mobilgirl di pallacanestro; seguirà dal Belgio la corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi; 16,15 Risultati primi tempi di calcio; 17,45 «Dopo lo stadio»; 19 Un tempo registrato dell'incontro di calcio serie A Genoa-Bologna.

notizie flash

Cosentino presidente

L'italiano Francesco Cosentino è stato eletto a Bruxelles, con larghissima maggioranza, presidente dell'Unione Internazionale Motociclistica.

Barazzutti sconfitto

Lo [illegible] Brian Gottfried [illegible] battuto Corrado Barazzutti per 6-2 [illegible] nella [illegible] del torneo tennistico di Houston, valevole per il WCT.

Ambrosetti-Fiamme Oro

Risultati degli [illegible] del campionato [illegible] rugby. [illegible] S. a Parma, Metalcrom [illegible] Parma 32-8; [illegible] a [illegible] Calabria, [illegible] Calabria batte [illegible] 14-3. L'Ambrosetti gioca [illegible] in [illegible] con le Fiamme Oro [illegible] dromo torinese, ore [illegible].

Sci, macabri a Cressonay

I [illegible] di sci dell'associazione valdostana hanno [illegible]to a Cressonay La Trinité. I risultati: slalom [illegible]. 1. Corrado Canonico (Pila) 1'30"76; out. femm.: [illegible] Barmasse (Cervino) 1'28"49. Gara di fondo, cat. maschile: 1. Renzo Meynet (Cervino) 14'34"1; cat. femm. 1. [illegible]a Grazia Gregner (Bulori) 24'04"3.

Lo sport nelle regioni cammina a rilento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Sono passati nove mesi dall'approvazione dei decreti applicativi della Legge 382, quei decreti che individuano i settori affidati alle Regioni. Elemento importante della competenza regionali di tutta la materia che riguarda lo sport è il tempo libero, tanto rilevante da stecitare contrasti d'interpretazione e un avvio stentato dell'attività legislative che ogni Regione dovrà mettere in atto. Sul tema si è svolto a Venezia il secondo convegno indetto dall'Arci-Uisp, seguito, a distanza di qualche mese, dalla prima riunione tenuta a Bologna nel novembre scorso. Allora si era cercato, con l'ausilio di docenti universitari qualificati nel settore del diritto pubblico (i professori Predieri e Bartole) di chiarire ogni dubbio interpretativo; questa volta si è puntato invece più sulla sostanza cercando di verificare quanto già fatto (poco o nulla), quant'è in programma, quale fronte si può costituire per far sì che almeno in questo settore lo «stato dell'autonomia» trovi reale applicazione.*

Silenzio e propositi per un'azione finalmente tempestiva delle nuove istituzioni sono venuti dalle due relazioni introduttive portate da Marco Salvatorini e Giovanna Gianvito, e gli interventi successivi degli uomini politici, dei rappresentanti degli enti di propaganda, di consiglieri e assessori regionali, di un tecnico [illegible] Coni altamente qualificato come l'architetto Rossi-Adori hanno finito per incanalarsi nell'ideale maestra delle relazioni d'apertura.

Silenzio e tutt'oggi. Fra tutte le Regioni italiane [illegible] sola ha elaborato, approvato e resa esecutiva una legge in materia di sport: è la Regione Molise. Cinque i progetti di legge, due in Piemonte, uno in Emilia, Lazio e Puglia. In realtà la legge pugliese avrebbe già dovuto essere da tempo approvata ma per ben due volte il commissario di governo, Montezemolo, l'ha rinviata al consiglio regionale con eccezioni che sono state debitamente nel convegno scientificamente puntualizzate. Alla resistenza di fondo della macchina statale nei due corso alle doglie alle Regioni, aveva fatto riferimento nel suo discorso iniziale il presidente dell'Uisp, Ugo Ristori, accusando senza mezzi misure il Coni di avere una parte di rilievo in questo sabotaggio passivo, tendente a mantenere le cose come stanno, a un livello deficitario ma rispettoso dei privilegi acquisiti.

Le diverse Regioni hanno adottato criteri non omogenei che soltanto a volte ed episodicamente si ritrovano. Il Piemonte sta per varare una legge destinata al sovvenzionamento degli enti di promozione sportiva, e una seconda intitolata «norme per la programmazione sportiva in Piemonte». La prima è estremamente semplice e parte dal principio che gli enti promuovono lo sport e quindi per incentivare l'attività è necessario passare attraverso di essi; del resto anche il Coni è finanziato [illegible] una lotteria nazionale, cioè il Totocalcio. La seconda è più articolata ed è in sostanza propedeutica a un intervento massiccio sul territorio: con la legge si promuove [illegible] censimento degli impianti esistenti, pubblici e privati, si registra la reale consistenza dell'attività [illegible] tiva, e si istituisce un archivio che servirà come base per il successivo intervento correttivo. Il metodo scelto si sbaglia bene alle caratteristiche di una regione ad alto tenore medio di vita qual è il Piemonte (malgrado le vecchie montagne) nelle quale bisogna piuttosto a una miglior utilizzazione di quanto esiste ancor prima di costruire il nuovo. Dati i tempi lunghi necessari al censimento c'è bisogno perciò di un prolungamento delle precedenti norme relative ai finanziamenti per i progetti già in [illegible] e [illegible] ben definiti.

La Regione Molise [illegible] chiesto agli [illegible] locali (comuni, consorzi, comunità montane) di costruire quella mappa che in Piemonte è in Regione [illegible] a mettere insieme, e stanziò immediatamente finanziamenti per progetti che, rapportati all'area interessata, abbiano validità immediata. L'Emilia ripartisce individuo i compensori come ambiti di intervento, la Puglia si affida ai comuni, il Lazio assapora tecnicisticamente il proprio intervento giungendo fino a identificare [illegible]; a seconda del numero degli abitanti residenti in un comune, di questi metri quadri debbe [illegible] la piscina da costruire. [illegible] chiave più generale la Regioni hanno tenuto [illegible] poco dello sport e del tempo libero nella loro pianificazione territoriale, e chi ha fatto qualcosa specificatamente ha finito per non collegarlo con il piano generale dei trasporti, con l'assetto del territorio e piano urbanistico, con il servizio sanitario, con la scuola e l'edilizia scolastica.

Le linee d'azione che il movimento sportivo si [illegible] di seguire si articolò su quattro punti: 1) Costruzione, adattamento e uso razionale degli impianti con attenzione particolare all'equilibrio tra città e campagna. Adozione di progetti-tipo che semplificano l'iter burocratico e costituiscono un finanziamento indiretto; 2) raccordo con le norme per la tutela sanitaria; 3) formazione di quadri qualificati, vista l'assoluta carenza di operatori sportivi; 4) promozione dell'attività con valorizzazione dell'associazionismo e partecipazione delle stesse negli organi consultivi previsti. E' un invito affinché tutto il mondo sportivo, malgrado il segno chiaramente negativo espresso dal Coni, appoggi la realizzazione del decentramento, e che esso avvenga attraverso una programmazione pluriennale a cui con interventi a pioggia, che favorisca i comuni, le società sportive, le associazioni nazionali.

In linea con l'impostazione [illegible] si convegno sono stati gli interventi dell'avvocato Gallus della Libertas, del rappresentante dell'Aics Ascani, della vicepresidente del Csi Maria Rosa Zanella, che ha peraltro insistito sulla diversificazione tra sport di massa e sportismo per pochi. In polemica con il Coni e le federazioni che hanno silenziato negli ultimi tempi, con gran disappunto di mezzi, i loro centri d'addestramento, Monaco, del partito socialista, ha ricordato come esistano tre disegni di legge nazionali per coordinare l'intera materia dello sport. Accanto a quelli comunista e socialista, è stato infatti presentato nei giorni scorsi il disegno democristiano firmato da Bodrato, Pumilia e altri, superando l'opposizione del gruppo di sinistra indipendente «sportivo» capeggiato da Lo Bello.

Il senatore Ignazio Pirastu, responsabile per lo sport del partito comunista, ha compiuto l'intervento più incisivo portando dall'esempio che se Torino può permettersi di portare all'uso totale l'esistente, Napoli non può farlo perché di esistente non c'è nulla. Quindi sono necessarie le leggi nazionali che regolino la materia sportiva in rapporto a questo disagio, e poi leggi regionali non uguali tra che seguano un comune denominatore di semplicità normativa e negli obiettivi. D'altro canto bisogna superare le opposizioni, gli interventi «borbonici» quali quello del commissario sulle leggi pugliese, la tendenza del Coni a mantenere i suoi privilegi.

Giorgio Viglino

A San Siro la prova generale del Derby per i puledri

I "tre anni„ nell'Emanuele Filiberto

Tre corse di cartello sul tronco nazionale nel giro di 48 ore. Oggi al corso il «classico» Emanuele Filiberto di 38 milioni di lire. In gara 11 puledri di «3 anni», generazione che ancora ricerca il proprio «leader», o quanto meno il possibile favorito del prossimo «Derby» romano. Assenti tutti i «milliari» del Premio Parioli di domenica scorsa, sono di scena sta[illegible]) poco più disponibili alla distanza dei 2 mila [illegible]. Stone e Van Heuten, inglese il primo e olandese l'altro, si accapareano i favori dei «betting».

Domattina, martedì, [illegible] di scena [illegible] l'ormisso ippico [illegible] «3 anni» [illegible] Premio Regina Elena che [illegible] il Parioli nella distanza (1600 metri) e nella [illegible] milioni e mezzo [illegible] lire). [illegible] vincitrice dovrebbe aiutare i maschi [illegible] «blue ribbon» del 14 maggio.

[illegible] martelli [illegible]. Sino le [illegible] partenza il Regina Elena col G. P. della Fiera, scontro al vertice (45 milioni di lire in palio) tra [illegible] fruitori di «4 anni» e i cavalli anziani. I primi avvantaggiati di 30 metri nei confronti degli avversari più vecchi su dieci giri di pista. La notizia che [illegible] (al 90 per cento) l'australiana The Liar Hurrah ha fatto [illegible] fra i tifosi, che ha ridato coraggio ai proprietari di scuderia i quali promettono di far scendere in campo [illegible] dei migliori soggetti. Sarà della partita anche Delia, l'imbattuta campionessa indigena che sfoglia la margherita ogni volta che scende in pista (ab[illegible] non sbaglio?). Quando tutto dritto sono pochi per tutti. Peccato davvero se mancasse l'americana.

A [illegible] il Premio Lario, un handicap di 4 milioni di lire, propone un duello inedito fra Zeltik e [illegible]. Il maschio sarà guidato da Giuseppe Guzzinati, [illegible] «driver» che recentemente sbaglia una monta. La femminile avrà in «sulky» Antonio Pedrazzani. I «fans» di Vinovo l'hanno vista [illegible] bene [illegible] «Città di Torino» vinto [illegible] Domingo e non perderanno l'occasione per stoggerla a favorita, anche se Zeltik, cavallo d'acciaio, da un pizzico di affidamento in [illegible]. Completerà il campo dei partenti Flavill (A. D'Agostino), Buyrum [illegible]. Bacco) e Nicolajev (G. Bechis).

[illegible] altre cose indichiamo: [illegible]. *Nettuno:* Siesta, Krik Krak; *Pr. Torino:* Arazzo, Childerico; [illegible]. Latina; Lunamia, Ganaik del Norbon; *Pr. Albano:* Akarita, Appolina; *Pr. Pomezia:* Zenodoto, Estorio; *Pr. Frumicino:* Mustang, Lissatos; *Pr. Sabaudia:* Domabo, Attanio. Inizio della riunione: ore 15.

Buon concorso di pubblico ieri a Vinovo per la riunione di trotto. Sui cavalli di - 3 anni - si sono incontrati sui [illegible] metri [illegible] Premio Norvegia, il [illegible], inspiegabilmente, non si è presentato in pista perché indisposto. Zelda e Crubol hanno sbagliato nella [illegible] l'avvio. Il che ha [illegible] lo slalom di testa. Chiusero è stato poi [illegible] di lui [illegible] termine dei 1600 metri del Premio Olanda che era il «sottoclou» del pomeriggio. Anche Brumanta e Lido [illegible] hanno preceduto in volata. L'allievo di Antonio Pedrazzani, pertanto, ha dovuto accontentarsi della [illegible] moneta.

Pr. Norvegia [illegible] milioni e 400 mila lire - mt 1600): 1. Billo (G. Cecotto), 2. Rose River, 3. Smile del Ronco, 4. Zelda. [illegible] v.to [illegible]; p.ti 14, 19; [illegible] 37.

Le altre cose sono state vinte da Diodandoro, Genaik del Norbon, Rebacal, Anglicano, Akarita e Chantal.

A. Debernardi

AVVISO agli SCIATORI

La Soc. GIPSI di Pragelato avverte la Spett.le Clientela che grazie all'intenso innevamento è praticabile lo sci su

NEVE PRIMAVERILE.

Apertura impianti ore 8.

Ticket giornaliero feriale lire 4.000.

Ticket giornaliero prefestivo e festivo lire [illegible].

GIPSI [illegible] - SCUOLA SCI FISI (0122) 78.960

PRAGELATO

Magneti Marelli equipaggia Renato Molinari

Alla guida di [illegible] ha conquistato una [illegible] d'Italia [illegible] Lago [illegible] il Campionato [illegible] Lago [illegible] ed [illegible] Cobelli.

Dall'esperienza delle gare, derivano i prodotti Magneti Marelli per applicazioni nautiche.

Longlife LL, batteria "lungavita":
● è più potente ● dura [illegible] più ■ conserva più a lungo la carica ■ riduce la necessità di manutenzione.

MAGNETI MARELLI

contributo [illegible] progresso del motore

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Alessandria: il fascicolo sarà trasmesso alla magistratura?

I risultati dell'indagine sul centro di rianimazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — La clamorosa polemica sul funzionamento del centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria aperta nel dicembre scorso dalle presunte dichiarazioni ad un quotidiano del primario professor Orazio Cassiano non sembra essere conclusa malgrado l'indagine della commissione nominata dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero presieduto dal dottor Franco Leardi. Un consigliere d'amministrazione, Pietro Dau, ha proposto di inviare «l'intero fascicolo all'autorità giudiziaria». Vediamo i fatti: nel dicembre al centro di rianimazione viene ricoverato un ragazzino alessandrino, Angelo Milla (morto poi in febbraio) studente della scuola media, sofferente per una grave forma di distrofia muscolare. Il professor Cassiano si rivolge alla «Fondazione Gandini» che amministra i fondi raccolti da un quotidiano per salvare il ragazzino, dice, è necessario un autorespiratore fluidico di cui il centro è privo. Aggiunge — secondo quanto riferito dal giornalista presente all'incontro — per salvare la vita del ragazzo si è dovuta fare una drammatica scelta: staccare dall'unico respiratore disponibile in quel momento un altro paziente o sacrificare Angelo Milla.

La «Fondazione Gandini» offre l'apparecchio; costo 16 milioni, si scatena la polemica. Viene decisa la commissione di inchiesta formata dal professor Aldo Franchini dell'istituto di medicina legale di Genova, dal chirurgo Sergio Vernoni di Valenza, dal sindacalista Renzo Penna, dall'avvocato Luigi Arri, dal geometra Aldo Secchi, presidente dell'ospedale di Tortona.

Ieri mattina, in una conferenza stampa, sono [illegible] note le conclusioni della commissione, presenti [illegible] dottor Leardi i consiglieri Corsi, Dau, Derretti e Verna, il sovrintendente sanitario professor Veronesi, il direttore amministrativo [illegible] ragionier Oliani, il professor Cassiano, i

Franco Leardi

sindacalisti Bertazzo, Como, Remotti e [illegible]. «Nessun desiderio [illegible] rivincita — ha spiegato Leardi — nel confronti [illegible] chi [illegible] sollevato [illegible] polemica ma solo [illegible] dovere di comunicare le risultanze della commissione».

E ha letto le conclusioni: alla commissione il professor Cassiano ha negato le dichiarazioni rilasciate al giornalista, spiegando che il suo pensiero è stato travisato comunque «il mantenimento in vita del ragazzino era possibile con i respiratori in dotazione».

Nessuna drammatica scelta quindi. La commissione stando così le cose, definisce non censurabile l'operato [illegible] primario. Sul funzionamento del «Centro di rianimazione» precisa che «una situazione ottimale, per la natura del servizio, è impossibile».

In sostanza, considerata la [illegible] degli ospedali, il centro non è carente. Il dottor Leardi tuttavia ha aggiunto che «c'è l'impegno, compatibile con il finanziamento e migliorare l'attrezzatura». Ma alla conferenza stampa il professor Cassiano dopo aver notato «in quanto scritto solo qualche piccola inesattezza», [illegible] ha smentito, come [illegible] lineato dal consigliere Ferretti, le gravi dichiarazioni che inducono a pensare che all'ospedale si «getta in aria la monetina per scegliere tra due ammalati».

«Avrebbe dovuto avere il buon gusto — ha detto Dau riferendosi al primario — di riferire all'amministrazione e alla direzione sanitaria prima [illegible] rivolgersi all'esterno e di smentire subito»: [illegible] qui la proposta di inviare il fascicolo alla magistratura.

Franco Marchisio

L'ordinanza [illegible] pretore contro la televisione libera

Castelletto d'Orba: reazioni di Telo City al sequestro dei ripetitori della Liguria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLETTO D'ORBA — Sorpresa, [illegible] non troppa, per il provvedimento [illegible] pretore di Genova dottor Pasanisi che ha disposto il sequestro dei ripetitori in Liguria che permettevano la ricezione nell'area genovese [illegible] «Telo Radio City», una emittente privata che ha il suo centro a Castelletto d'Orba, in provincia di Alessandria.

«E' stata una decisione molto [illegible] restrittiva, portata al parossismo — dice il direttore dell'emittente Mario Cipolli[illegible] — con una interpretazione [illegible] una legge che non esiste ancora, calcolata al massimo delle conseguenze».

In realtà però che qualcosa di simile dovesse accadere erano in parecchi a ritenerlo «molto probabile» considerato l'ampio raggio di diffusione che «Telo Radio City» ha acquisito, con l'installazione di ripetitori, così da arrivare con i propri programmi non soltanto in provincia di Alessandria e in Piemonte, ma anche in Liguria, Lombardia ed oltre.

Una interpretazione ampia di quello che dovrebbe essere il senso di televisione locale, [illegible] il magistrato genovese che ha adottato il provvedimento i ripetitori di «Telo Radio City» irradiando i programmi su parte della Liguria vanno oltre «l'ambito locale» come nella decisione della Corte Costituzionale, la quale riconosce il diritto d'esistenza alle trasmittenti private e riconosce allo [illegible] i diritti di radio-tele diffusione che eccedano l'[illegible] locale.

Il magistrato genovese, insomma, ritiene che le tv locali non possano trasmettere oltre i limiti della provincia cui sono collocati i loro impianti. E questo non è certo il caso della stazione di Castelletto d'Orba, che ha portato al provvedimento notificato dal pretore al procuratore della emittente, il commercialista dottor Giovanni Succio.

Non dimentichiamo che [illegible] scorse settimane lamentele contro «Telo City», accusata di disturbare con le [illegible] trasmissioni anche i programmi della Rai, si erano avute a Torino e in altri centri del Piemonte. Mentre, ma questo è un altro aspetto, un privato cittadino ha presentato un esposto, accusando di immobilità [illegible] spogliarello mandato in onda.

«Ci facciamo coraggio e andiamo avanti — dice Cipollina, mentre è impossibile rintracciare il titolare Giorgio Tacchino — trasmetteremo da Genova e intanto attendiamo gli sviluppi. Speriamo [illegible] mancano i nostri utenti, che facciano sentire il loro peso».

f. m.

Tre ragazzini soli ubriachi di whisky

CASALE — Tre ragazzini, approfittando dell'assenza dei rispettivi genitori, hanno preso una bottiglia di whisky e [illegible] dopo [illegible] si sono ubriacati. [illegible] gli scolari Davide, 9 anni, e i [illegible] Fabiano e Cristian, rispettivamente di 13 e 12 anni, tutti abitanti a Valmacca.

Sentendosi male, si sono messi a piangere facendo accorrere i genitori che hanno provveduto a trasportarli immediatamente all'ospedale di Casale, ove una energica lavanda gastrica li ha prontamente rimessi in sesto. (m. v.)

NOTIZIE IN BREVE

CASALE — I carabinieri di Casale hanno arrestato la scorsa notte il ventiduenne Mario Ormocenti, originario di Termini Imerese, che è stato trovato in possesso di una polvere dall'aspetto di morfina, tenuta in un contenitore di una farmacia di Asti. Gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sulle ricerche.

OVADA — I lavoratori delle autolinee Alpi riuniti in assemblea [illegible] la partecipazione dei rappresentanti del consiglio di zona, [illegible] esaminata la situazione creatasi in azienda hanno deliberato uno stato di agitazione. La prima astensione dal lavoro avverrà il 28 aprile across dalle ore 0,1 alle 24, la seconda domani lunedì 24 aprile alla stessa ora.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il sindaco di Serravalle Scrivia annuncia che gli elenchi definitivi dei giudici popolari presso la corte di Assise e quella di appello, sono pubblicati all'albo pretorio del Comune per dieci giorni dal 21 aprile al 1° maggio.

ACQUI TERME — Ai consorzi veterinari di Melazzo che comprende anche i Comuni di Terzo, Prasco, Cavatore, Carpeneto, Malvicino e di Visone che comprende anche i Comuni di Grognardo, Morsasco e Pruneto è stato concesso un contributo regionale di un milione di lire ciascuno per le condizioni disagiate della condotta.

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno arrestato su ordine di carcerazione della pretura di Alessandria Stefano Lo Chiaro, 24 anni, residente in via Dessena 15. Deve [illegible] una residua pena di tre mesi e venticinque giorni di reclusione per guida senza patente.

STAZZANO SCRIVIA — Martedì 25 aprile nel Comune di Stazzano avrà luogo la cerimonia di inaugurazione del monumento ad Aldo Fossati martire della Resistenza. La manifestazione si svolgerà in piazza Risorgimento con inizio alle ore 9. La figura del martire sarà commemorata [illegible] Fossati, segretario del pci di Novi Ligure e membro del direttivo nazionale dell'Anpi.

VIGNOLE BORBERA — La pro loco e il Centro Sociale di Educazione permanente organizzano una mostra di pittura e di scultura allestita nel salone parrocchiale da oggi sabato a martedì 25 aprile (orario dalle 10,30 alle 12,30 e dalle [illegible] 19,30).

NOVI LIGURE — Damiano Marmicaro, di 20 anni, residente a Novi in viale Rimembranza 25, è stato condannato dal pretore dottor Nappi a 15 giorni di arresto e diecimila lire di ammenda. Aveva circolato alla guida di un'auto senza [illegible]

ALICE BEL COLLE — La Pro Loco di Alice Bel [illegible] organizza per oggi la terza sagra delle «frittelle al moscato». Durante la manifestazione verrà disputata una gara ciclistica con due tappe. Una in mattinata da Ricaldone ad Alice, la seconda con partenza ed arrivo ad Alice nel pomeriggio. Alle premiazioni [illegible] premio offerto a tutti.

I lavori [illegible] Alessandria

Aperto il congresso provinciale del psi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — «Uscire dalla crisi, costruire il futuro»: questo il tema del 25° congresso provinciale del psi aperto ieri mattina ad Alessandria al teatro di [illegible] Vascello. Giunto in ritardo rispetto a quello nazionale di Torino dovette essere [illegible] congresso aperto per presentare all'opinione pubblica il «progetto socialista» approvato appunto dalla massima assise del partito.

Abbastanza numerosa è stata la partecipazione degli invitati e delle delegazioni degli altri partiti — pci, psdi, pri, Anpi, Cgil, Cisl, Uil — invece fra i delegati, che dovevano essere 210 in rappresentanza dei 4500 iscritti in provincia (il psi è la terza forza dopo pci e dc), in realtà, molti erano già assenti.

I lavori presente il sindaco, Felice Borgoiolo, sono stati aperti [illegible] presidente della Provincia Lorenzo De Michell, che ha approvato in un mo[illegible] crisi economica per la Provincia e di sconforto per gli ultimi avvenimenti, [illegible] nota ottimistica: [illegible] volontà di lavorare dei giovani per costruire il loro avvenire [illegible] prospettivo per uscire dalla crisi costruire il futuro.

Il segretario provinciale Angelo Rossa ha quindi tenuto la relazione politica; sono seguiti gli interventi dei delegati. Oggi il congresso si concluderà ed eleggerà il nuovo direttivo provinciale, 21 membri andranno alla mozione Craxi-Signorile (67%), cinque [illegible] Manca-De Martino (15%), cinque alla mozione locali (17%), nessuno [illegible] mozione [illegible] (1%). (f. m.)

CASTELLETTO D'ORBA — Il gruppo nuoto dell'Associazione nazionale marinai d'Italia organizza per stasera nel dancing Lavagella il «Gala della Marina» con l'orchestra Dino e Cesare Marchini.

Stabilimenti e alberghi passerebbero alla Regione

L'ex sindaco di Acqui vorrebbe 5 miliardi per cedere le Terme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Il problema della situazione termale acquese e degli sviluppi futuri alla luce della scadenza della concessione privata al 31 dicembre continua a suscitare polemiche e prese di posizione. La stagione [illegible] è aperta il 27 marzo con l'inizio dell'attività degli alberghi Regina e Carlo Alberto e dello Stabilimento [illegible] proprietà demaniale, e con l'apertura delle pensioni e degli alberghi privati.

[illegible] impianti che funzionano [illegible] centro città, complessivamente, nei primi tre mesi dell'anno, si sono avuti [illegible] cure ad Acqui 1700 italiani e 130 stranieri.

[illegible] fare un raffronto con i dati del '77, si rileva che gli stranieri venuti nel centro termale nella sc[illegible]no stati 1153, per un totale di 9899 presenze individuali, mentre le giornate di presenza globali sono state 270.148.

Molti lamentano l'immobilismo negli investimenti e l'inadeguatezza delle infrastrutture termali, «che non hanno mantenuto il passo con i tempi», come ebbe a dichiarare in un'intervista Antonio Calabrese, albergatore.

Nella polemica è intervenuto adesso Emilio Barisone, sindaco della città dal 1948 al '51. In occasione della riunione promossa [illegible] amministratori comunali per discutere l'impostazione del bilancio preventivo [illegible] Comune per il '78, l'ex sindaco di Acqui dichiarò: «Ho sentito le proposte del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici i quali mirano al passaggio della proprietà delle Terme alla Regione Piemonte. So che l'ente Regionale intende, da parte sua, subentrare allo Stato nella proprietà del complesso termale e mi risulta che l'assessore al bilancio ha chiesto, a nome del Comune, il passaggio delle Terme alla Regione.

«A mio giudizio — precisava Emilio Barisone in una dichiarazione letta e poi consegnata ai rappresentanti comunale — tale prospettiva non risolverebbe in alcun modo l'annoso problema della grave lesione patrimoniale subita [illegible] popolazione acquese, causata dalla legge n. 775 del 29 maggio 1939, in conseguenza della quale al Comune di Acqui fu versata una somma equivalente a un decimo del suo effettivo valore.

«Il danno economico — precisava l'ex sindaco di Acqui — sarebbe attualmente superiore ai cinque miliardi, tenendo presente che il valore del complesso termale è stato valutato in epoca recente sette miliardi di lire. Conseguentemente solo se la Regione Piemonte si impegna a risarcire questo danno si potrebbe sostenere la proposta di passaggio della proprietà alla Regione Piemonte.

g. p.

Un corso [illegible] marketing a Valenza

Gli orafi diamantieri a scuola per vendere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Il centro promozionale del diamante uni[illegible] alla associazione [illegible] e con l'istituto di Losanna ha organizzato un intenso programma di formazione professionale per la categoria orafa. L'iniziativa si articolerà in un corso di marketi[illegible] della durata di due giorni (17-18 maggio) ad esclusivo beneficio di fabbricanti e distributori di gioielleria - diamanti.

«Questi corsi — dice Franco Cantamessa, vice presidente dell'associazione — sono un primo passo di quel programma atto a ristrutturare il piano economico [illegible] dell'artigianato orafo valenzano. Noi lavoriamo per portare il più lontano possibile i prezzi dei prodotti poiché la fattura dei gioielli dei laboratori di Valenza è forse quella più apprezzata sul mercato nazionale e dovrà diventarlo anche per quello estero».

In questo senso i corsi di marketing serviranno per migliorare le metodologie delle attività applicate [illegible] specifico settore orafo.

Durante queste giornate verranno discussi esempi pratici di attività promozionali (illustrati) i vantaggi di [illegible] pianificazione finanziaria. Le aziende che desiderassero partecipare con uno o più rappresentanti devono inoltrare domanda alla associazione orafa in piazza don Minzoni 1 entro il 5 maggio.

Per la particolare complessità del corso [illegible] prevede gruppi di lavoro, scattando i primi 16 nominativi iscritti verranno ammessi; le eccedenze saranno considerate a titolo preferenziale per le successive edizioni del corso.

[illegible]

ALFIANO NATTA — La giunta regionale ha approvato la spesa di 77 milioni per la sistemazione della strada provinciale Alfiano Natta-[illegible] 13,7 in prossimità [illegible] ponte offerto a tutti.

A Milano dopo 11 mesi [illegible] latitanza

Fu[illegible] dal carcere di Ovada: è arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OVADA — Su segnalazione dei carabinieri di Ovada è stato arrestato a Milano Giuseppe Puzzo, 37 anni, uno dei [illegible] che di notte con bombolette soporifere addormentava e derubava i passeggeri del treno internazionale Parigi-Roma, assieme al coetaneo Marco Antonio [illegible] Vivo. E' accusato di furto aggravato ed evasione.

Per il primo reato lo scorso [illegible] il tribunale di Alessandria aveva condannato di [illegible] contumacia, a sei anni [illegible] reclusione due di casa di lavoro mentre per evasione dovrà essere processato dal pretore di Ovada. Fuggì da quel carcere il 27 maggio 1977 insieme al De Vivo, arrestato in luglio a Ventimiglia e processato venerdì in sede di appello (la pena [illegible] anni e mezzo inflittagli dal pretore per l'evasione è stata ridotta ad un anno e un mese mentre per il furto [illegible] quattro anni).

Fino a ieri il Puzzo [illegible] riuscito a sfuggire a tutte le ricerche. Quando nell'aprile dello scorso anno fu arrestato ad Alessandria dalla polizia ferroviaria per i furti sul treno disse di chiamarsi Pietro Cino, che è il nome di un suo cugino. Questi in agosto fu arrestato, dimostrò la propria estraneità ai fatti e gli inquirenti stabilirono che il vero ladro [illegible] chiamava Giuseppe Puzzo.

(p. l.)

Giuseppe Puzzo

Scrutini bloccati dai professori?

ALESSANDRIA — I [illegible] fessori sono pronti a bloccare gli scrutini e gli esami del corrente [illegible] [illegible] se non [illegible] accolte le loro rivendicazioni. [illegible] particolare la perequazione salariale [illegible] tutto il personale [illegible] pubblico impiego. Questo è emerso da sempre affollate assemblee che si sono tenute ad iniziativa [illegible] e dello Snase (i sindacati autonomi della scuola secondaria ed elementare) ad Alessandria, Casale e Novi Ligure.

Durante le assemblee il personale della scuola ha trattato i problemi della categoria. Dopo gli interventi [illegible] prof. [illegible] e del maestro Enrico Costa, segre[illegible] provinciali della Snals e dello Snase, [illegible] parlato il prof. [illegible] della segreteria generale dello Snals e già segretario generale del Sims-Cisl.

Il relatore ha trattato i vari problemi all'ordine [illegible] giorno ritenendo [illegible] lo di lavoro; riforma della scuola media superiore; immissione in ruolo dei precari (docenti e non docenti) scheda di valutazione; modifiche all'orario di lavoro (30 ore). Sono seguiti molti interventi. (f. m.)

La sentenza emessa dai giudici del tribunale di Casale

Condannato a 5 anni il bandito che assaltò la banca di Camino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Il tribunale ha condannato a quattro anni e otto mesi [illegible] reclusione, e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque [illegible] Carmelo Marino, di [illegible] anni, anagraficamente residente a Gallina (Reggio Calabria) ma in effetti domiciliato a Rivoli Torinese. L'imputato è stato [illegible] colpevole di concorso in rapina e mano armata all'agenzia [illegible] Camino Monferrato della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria.

Il 13 aprile dello scorso anno, un bandito si presentava dinanzi alla porta d'ingresso [illegible] banca, chiusa dall'interno con un sistema elettrico e, con il pretesto di farsi cambiare una banconota da grosso taglio, riusciva [illegible] farsi aprire. Nell'interno dell'istituto di credito entrava un secondo complice col viso celato da un passamontagna e con la pistola in pugno. Ordinava all'impiegato Albino Belocca di consegnargli il denaro della cassaforte: poco più di cinque milioni.

I due malviventi poi su una «Giulia» di colore verde scuro, con [illegible] targa [illegible] cartone della provincia di Alessandria, e fuggivano velocemente.

Il Belocca dava l'allarme e l'auto incappava pochi chilometri dopo in un posto di blocco prontamente istituito [illegible] carabinieri. Un appuntato si collocava in mezzo alla strada e con la paletta regolamentare intimava l'«alt». Il rapinatore che [illegible] volante [illegible] celerava invece la corsa [illegible] si militare riusciva a evitare di essere travolto gettandosi in un fosso laterale.

Il carabiniere che era con lui sparava una raffica di mitra: un colpo mandava in frantumi il lunotto posteriore della «Giulia» e un altro penetrava nella carrozzeria.

Parecchie persone notavano il passaggio dell'auto tra le colline del Monferrato, fin quando questa si fermava dietro una siepe nella campagna di Brozolo. Un contadino notava sia il lunotto rotto sia il colpo nella carrozzeria e, messo in sospetto anche dal modo di fare dello sconosciuto [illegible] posto di guida, mandava a memoria i numeri della targa, che questa volta era di tipo permanente e recava [illegible] sigla di Reggio Calabria.

Si accertava che la «Giulia» apparteneva [illegible] Marino, il quale però dimostrava di avere lavorato tutta la giornata in un cantiere edile di Rivoli, [illegible] allontanarsi. Esclusa quindi la sua partecipazione diretta alla rapina, nasceva la considerazione che avesse [illegible] imprestato l'auto per fare il «colpo».

Interrogato, l'indiziato dichiarava [illegible] avere venduto la «Giulia» a persona sconosciuta, di [illegible] sopra quale notaio avesse redatto l'atto di vendita, che comunque non era stato registrato negli uffici competenti. [illegible] inquirenti accertavano comunque che il Mari[illegible] [illegible] provveduto a fare installare un nuovo lunotto in sostituzione di quello rotto: veniva arrestato.

m. v.

Il processo per direttissima

Due ladri e ricettatori condannati a Tortona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Per direttissima sono stati processati dal tribunale di Tortona quattro giovani componenti di una organizzata banda che [illegible] qualche tempo operava indisturbata nella zona del Tortonese. Michele Signorella, 22 anni, abitante a Tortona, via Campanella [illegible] Walter Tummino, di 21, residente a Castellar Guidobono, attualmente in servizio militare, erano i due autori dei furti. Enrico Capatti, 31 anni, via Emilia e Viscardo Schettino di 29, corso Tortona, entrambi di Pontecurone, erano invece i due ricettatori.

Il tribunale [illegible] condannato per furto a due anni di reclusione il Signorella subito scarcerato perché incensurato, e il Tummino a due anni e otto mesi. Per ricettazione Capatti è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione. Lo Schettino a due anni e dieci mesi.

Dopo attente indagini i carabinieri di Tortona sono riusciti a scoprire la banda e ad arrestare i quattro amici. A loro carico sono state accertate responsabilità almeno per cinque furti; a mettere sulla strada giusta i militari è stata la denuncia di un giovane cameriere di Pozzolo Formigaro, [illegible] Malsori, vittima anch'egli delle gesta dei Signorella e del Tummino.

(e. r.)

Cassaforte d'orefice resiste si[illegible]

VALENZA — Tentato furto la notte di venerdì nella oreficeria di viale Vicenza 29 [illegible] Armando Nardin e Gabriella Minuzzo. Ladri [illegible] entrati forzando la porta [illegible] cacciaviti ed altri ferri [illegible] l'intento di scassinare la cassaforte. Non riuscendovi si sono allontanati abbandonando sul posto i vari arnesi.

(p. pa.)

NOVI LIGURE — Convegno nazionale degli ex-allievi dell'Opera della Divina Provvidenza di Don Orione oggi domenica presso il collegio San Giorgio. Saranno presenti il direttore generale don Ignazio Terzi e i maggiori esponenti dell'opera. Ritrovo ore 9; alle 10 assemblea generale nell'aula magna dell'istituto.

VIGNOLE BORBERA — Presso le elementari ci apre oggi la mostra dei lavori degli alunni del doposcuola. L'esposizione resta aperta fino a martedì con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In una cascina presso Masio

Novantenne rapinato mentre semina fagioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASIO — *Un vecchio agricoltore in pensione, Carlo Passerino, 84 anni, residente alla cascina Favorita di Masio, è stato rapinato di buona parte della pensione da due giovani sconosciuti che* [illegible] *poi fuggiti facendo perdere le loro tracce.*

E' accaduto giovedì pomeriggio ma solo ieri mattina l'uomo si è rivolto [illegible] *carabinieri di Oviglio che stanno svolgendo indagini per cercare di identificare i responsabili.*

Il [illegible] *stava seminando fagioli nell'orto prospiciente la propria cascina ove vive con la moglie, ultranovantenne, quando due sconosciuti, giunti a bordo di un'auto di piccola cilindrata — il Passerino non ha saputo però descriverne la marca — lo hanno affrontato ingiungendogli in tono minaccioso di consegnare loro il portafoglio.*

L'anziano agricoltore, in un primo tempo non si è reso conto delle intenzioni dei due ma quando si è sentito ripetere la richiesta, si è effettuato ad obbedire. Nel portafoglio aveva 60 mila lire, [illegible] *licenza di caccia e alcuni documenti* [illegible] *cui i banditi si sono impossessati allontanandosi poi sulla vettura, in direzione di Ovi[illegible]glio.*

Il pensionato, che [illegible] *in una cascina isolata, per un giorno ha tenuto nascosto anche alla moglie, la quale era in casa e non si è accorta di nulla, la patita aggressione. Ieri mattina* [illegible]*rò la donna gli ha chiesto dei soldi e il Passerino, rimasto senza una lira,* [illegible] *ha raccontato l'accaduto. Lo stesso ha poi fatto coi carabinieri.*

(e. c.)

Furto sacrilego in chiesa a Balzola

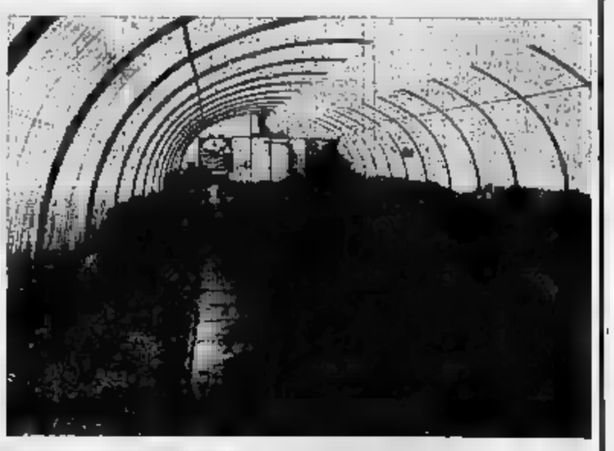
BALZOLA — [illegible] furto sacrilego è stato compiuto questa notte nella chiesa pa[illegible]chiale di Nostra Signora Assunta. I ladri si [illegible] impadroniti di sei candelabri di ottone dorato dell'Ottocento che adornavano l'altare maggiore e il cui valore è di [illegible] milione 800 mila lire.

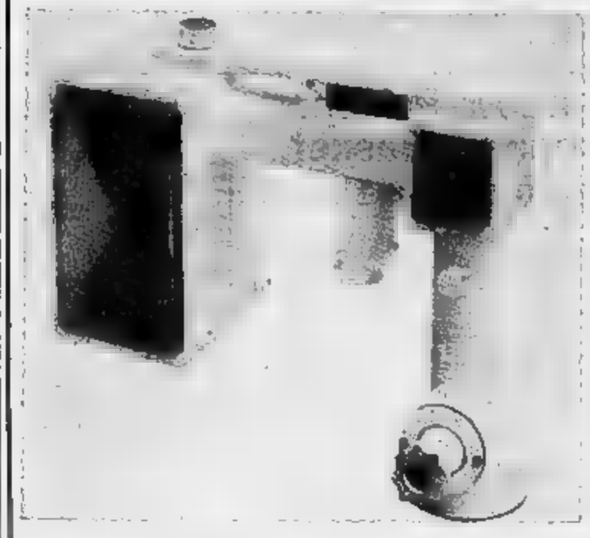
Inoltre, dalla cappella del [illegible] i ladri hanno asportato una console [illegible] applique in stile [illegible] valutata 1.500.000 lire. [illegible] furto si è accorta la perpetua Rosanna Lacoco.

LE NOVITA' ALLA
FIERA DI SAN GIORGIO
ad Alessandria (16-25 aprile)

LA [illegible]
Caratteristiche tecniche della serra

- Struttura ad [illegible] portante [illegible] in quattro sezioni costruite in tubo di acciaio zincato inattaccabile da agenti atmosferici quali ossidi e ruggine.
- Giunzione delle singole sezioni di arco portante a mezzo di particolari giunti brevettati di particolare concezione costruiti in tubo di acciaio zincato a diversa sezione.
- Arcarecci [illegible] unione tra i singoli archi [illegible] costruiti interamente in [illegible] acciaio zincato fissati a mezzo di grani.
- [illegible] Ancoraggio al terreno a mezzo di particolari [illegible] d'acciaio adatte a mantenere la struttura così concepita sempre in tensione.
- Copertura rigida con lastre ondulate ad alta resistenza meccanica e ottima trasmittanza.
- Ancoraggio delle lastre a mezzo di graniere costituite da cavi di acciaio ben ancorati e a regolazione variabile a mezzo di tendifili.
- Elevata doti di portanza anche in condizioni avverse combinate vento-neve.
- Dimensioni fino a mt 8 di luce netta interna, con altezze al centro colmo di mt 3,20, interasse tra le singole campate mt 1,52.
- Forme laterali dell'arco portante che permette [illegible] massima agibilità [illegible] sulle zone perimetrali.





Puoi anche trovare la vasca con l'idromassaggio incorporato

L'IDROMASSAGGIO

L'idromassaggio Portatile Jacuzzi combina i benefici del calore dell'acqua con l'azione stimolante dell'idromassaggio.
Infatti, utilizzando l'acqua calda della vasca, crea un flusso d'acqua mista ad aria il quale, diretto verso le varie parti del corpo con maggiore o minore intensità, esercita un benefico massaggio creando effetti stimolanti. Questa azione (l'acqua calda ammorbidisce la pelle rendendola permeabile lasciando filtrare l'ossigeno, mentre il getto d'acqua dilata i capillari stimando la circolazione sanguigna con conseguente aumento della velocità circolatoria [illegible]erica) dissolve la fatica muscolare e lo stress.
L'idromassaggio Jacuzzi non ha controindicazioni ed ha validità: estetica (ossigenazione della pelle — supporto nella guarigione da acne, eczemi, micosi — favorisce la scomparsa della cellulite) e terapeutica ([illegible] reumatiche, artritiche - traumi - riduzione del dolore - miglioramento della mobilità).
L'idromassaggio Jacuzzi è adattabile a qualsiasi tipo di vasca; costruito con materiali particolari [illegible] corrosivi, è abbastanza leggero da essere trasportato ovunque.
Equipaggiato con timer automatico e comandi regolabili per il controllo del flusso d'aria e della velocità e direzione dell'acqua. Vent'anni di esperienza ingegneristica Jacuzzi assicurano un ottimo grado di prestazione e di durata.

Iniziate ad avere qualcosa in più ogni giorno che passa, aggiungete alla vostra vita l'[illegible] Jacuzzi.

Impianti termici civili e industriali
italpool
di PELOSIN S. & C. s.a.s.
Strada per Cambiano - Reg. Falcettini 9
Casella Postale 73
Tel. 011 - 9421236 - 9472318 - 9472888
1[illegible] CHIERI (Torino)

VISITATE LO STAND ITALPOOL
(Zona Campo Aviazione) troverete [illegible] per bambini, e tante tante novità... interessanti.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nel 38° derby della provincia i nerostellati puntano alla vittoria sul campo dei grigi

Casale: due punti ad Alessandria o addio B

Quattro protagonisti [illegible] Moccagatta: da sinistra i grigi Tonetto e Bonglorni, i nerostellati Tormen e Ascagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Interesse crescente dei tifosi per la visita che la Junior Casale, rendera domenica* [illegible] *in una sfida campanilistica che presenta risvolti agonistici non indifferenti. In effetti* [illegible] *soltanto è in gioco la supremazia provinciale fra grigi e nerostellati* [illegible] *anche il futuro immediato delle due formazioni.*

Per [illegible] *atleti di Mattè si tratta di verificare se i risultati conseguiti nell'ultima settimana sono completamente in modo positivo.*

L'Alessandria, proiettata dalle recenti impennate, soprattutto esterne, in zona C2, deve perdurare a lungo [illegible] *tale cammino per concludere in crescendo il campionato.*

L'ambiente, rasserenato dopo i primi due [illegible] *dell'anno piuttosto agitati, contribuisce in modo concreto a ricostruire il morale di una formazione niente affatto mediocre se paragonata ad altre che la classifica pone in area limitrofa.*

Per i grigi la partita [illegible] *la Juniorcasale rappresenta* [illegible] *gara casalinga da affrontare con serietà e senza nervosismo. Il punto perso quindici giorni addietro* [illegible] *il Padova* [illegible] *affatto giù a Colombo e compagni intenzionati a battersi con cognizione ad esito favorevole.*

«La Juniorcasale — *afferma Mattè* — [illegible] ma squadra rivelazione del torneo. Si tratta di una compagine forte, equilibrata in tutti i reparti dotata di punte pericolosissime quali Basili ed Ascagni. Per giunta, gli uomini di Vincenzi vengono da 19 partite utili consecutive e pertanto sono [illegible] proteși verso un altro risultato positivo».

La tifoseria, sulla scia dei confronti precedenti, è in fermento: i giovani con striscioni e bandiere sono decisi a sostenere questa Alessandria alla ricerca della riscossa. A tutti non fa piacere il 2-1 riportato all'andata al «Natal Palli» allorché, in vantaggio di un gol, gli atleti di Trebbi furono doppiprima raggiunti e poi superati sul filo dei secondi di recupero. Fra l'altro l'Alessandria dopo la Juniorcasale ha in calendario la trasferta di Mantova e la gara interna con il Novara dell'ex Viviani: è dunque quasi un obbligo non concedersi distrazioni di sorta.

Probabile formazione: Lucetti; Moretti, Tonetto; Contratto, Bellacomo, Colombo; Vichi, Vaghetti, Bosetti, Chiogna. Bonglorni Baglini.

Roberto Gelato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — Oggi lo Juniorcasale affronta la trasferta di Alessandria con un solo obiettivo: quello di conquistare i due punti [illegible] palio. Infatti, se la squadra [illegible] vuole ancora avere qualche probabilità di conquistare il primato nel girone deve assolutamente vincere per recuperare [illegible] queste restanti otto giornate [illegible] campionato i quattro punti [illegible] la separano dall'Udinese.

Però imporsi al «Moccagatta» è un'impresa tutt'altro che facile, anzi [illegible] difficile [illegible] l'accreditato rendimento dell'orso grigio in queste ultime settimane e dall'altro canto la flessione accusata dal cinghiale nerostellato, sia a Vercelli — dove poteva far sua l'intera posta —, sia e soprattutto nel confronto casalingo di domenica scorsa con il Pergocrema, [illegible] a fatica è riuscito a rimontare lo svantaggio iniziale e riportare [illegible] parità il risultato.

All'aumentato rendimento [illegible] gli alessandrini e al calo dei monferrini bisogna aggiungere le difficoltà e le [illegible] nascondono tutti i derbies. Quello con i [illegible] nella tradizione quasi alla pari con quello [illegible] Vercelli ed è [illegible] frase fatta l'affermare che i derbies sfuggono ad ogni pronostico della vigilia perché fanno storia a sé.

Non cadremo quindi nel tranello di azzardare un'ipotesi perché [illegible] confronto [illegible] due antiche e gloriose società piemontesi è veramente aperto a qualsiasi risultato. Noi ci auguriamo soprattutto che la gara si mantenga sui binari della più stretta cavalleria sportiva, ritenendo questo aspetto [illegible] ogni partita assai superiore al risultato stesso.

Si spera poi che l'eventuale sconfitta a Casale dei friulani influisca sul loro morale nelle partite successive, si da permettere ai nerostellati di riagguantarli in vetta alla classifica. Un sogno nassi ambizioso certamente e molto, ma molto difficile da realizzare.

L'orgoglio, la consapevolezza che in questo scorcio [illegible] finale è in ballo l'esito di un campionato disputato finora in modo molto brillante e comunque superiore anche alle più ottimistiche previsioni della vigilia dovrà [illegible] di sprone per la compagine casalese.

Questa la probabile formazione: Ansolin; Aimone, Serena; Tormen, Pait, Marella; Basili, Lagnani, Della Monica (Schincaglia); Paliadino, Ascagni.

Mario Verda

E' finito il periodo nero del Derthona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Dopo la vittoria di domenica al «Sivori» [illegible] Sestri Levante, in piazza Roma, sede del Derthona Calcio, c'è più distensione. I due punti conquistati* [illegible] *i «corsari» liguri hanno migliorato* [illegible] [illegible]*zioni in classifica* [illegible] [illegible] *che si trovano* [illegible] *terza posizione,* [illegible] *quelle soltanto dell'ormai promosso Savona e Imperia.*

S'intende, c'è sempre l'Albese, la compagine [illegible] *«provincia grande» che insegue* [illegible] [illegible] *lunghezza,* [illegible] *partita in meno rispetto* [illegible] *leonzini* [illegible] *non* [illegible] *eccessivamente preoccupante.*

Alla fine del campionato ma [illegible] *soltanto cinque partite: due interne consecutive, quella di domenica con il Cafasse e poi con il fortissimo Savona, poi i bianchi* [illegible] *dovranno sostenere* [illegible] *trasferta di Rivarolo, per agguantare la domenica successiva l'Imperia e quindi concludere la stagione a Bisco. In pratica, quindi* [illegible] *partite difficilissime in* [illegible] *due quasi tranquille in trasferta ed una molto incerta, quella di domenica al «Fausto Coppi» con il Cafasse.*

Se i bianconeri sapranno superare lo scoglio di domenica si può azzardare che il traguardo [illegible] *promozione può considerarsi conquistato. Il motivo è semplice. Solitamente i leoncelli riescono ad esprimere il meglio* [illegible] *avversari agguerriti, con compagini che giocano ad un certo livello.*

Non riescono ad esprimere il loro valore con formazioni di [illegible] *levatura* [illegible] *appunto il Cafasse che naviga a fondo classifica. Non è questa* [illegible] *continuazione ma è il risultato di diverse esperienze vissute in questi* [illegible] *formulato campionato.*

Anche questa settimana ci sono defezioni nella formazione che Cucchi manderà in campo. Alle [illegible] *ravoli assenze per infortuni si è aggiunta per domenica quella* [illegible] *seconda punta Mo*[illegible] *squalificato per somma di ammonizioni. Al suo posto, Cucchi dovrà utilizzare il giovane Allarina,* [illegible] *che su il fatto suo ma che ovviamente non ha* [illegible] *bagaglio di esperienze* [illegible] *il titolare.*

La formazione pertanto dovrebbe essere [illegible] *seguente: Domenghini; Consolandi, Bisi; Simoniello, Cortesegna, Bonacina; Soave, Sentimenti, Russo, Boccalino, Allasina.*

Enrico Regaldi

La Novese in Riviera vuol tenere il passo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese, per la tredicesima giornata di ritorno del campionato interregionale, [illegible] la difficilissima trasferta di Imperia in [illegible] vice-regina del [illegible] E' l'incontro forse più impegnativo [illegible] [illegible] può attualmente offrire alla compagine del commissario Dino [illegible]

I [illegible] partiti per [illegible] riviera ligure di Ponente [illegible] a conseguire il quindicesimo risultato utile [illegible] per [illegible] perdere il passo nei confronti [illegible] dirette avversarie per il passaggio [illegible] serie superiore.

L'incontro [illegible] girone di andata, disputato al comunale [illegible] viale Rimembranza, [illegible] con la vittoria per 3 a 2 dell'Imperia che è ora reduce da un [illegible] per una rete a zero conseguito sul campo di Asti.

La [illegible] attraversando un momento d'oro: la vittoria sulla tostissima Albese e la battuta d'arresto delle più forti dirette avversarie, nella lotta per la promozione in C2 (Sestri Levante ed Arona) hanno permesso ai bianconeroazzurri l'aggancio con le compagini di testa classifica.

Domani nella trasferta ad Imperia potrà contare sul rientro dell'attaccante Rosignoli che ha scontato la giornata di [illegible] infiltraggi per recidività in ammonizione.

Il tecnico biancoceleste manderà in campo questa formazione: Girardengo; Schiesaro, Cattaneo; Sattin, Olivieri, Monterosso; Dellacasa, Foriani, Berlucchi, Severino (Corsello), Rosignoli.

Gustavo Collareta

"Maratonina" in Val Borbera

SERRAVALLE SCRIVIA — Per iniziativa della Pivi (Federazione italiana volontari della libertà) e dell'Anpi e sotto l'egida della comunità montana della Val Borbera, si svolgerà martedì 25 aprile una manifestazione podistica per amatori denominata «Maratonina della Val Borbera».

La corsa partirà da Novi Ligure alle [illegible] 9,30 e si concluderà a Cabella Ligure.

La corsa, che avrà una lunghezza di circa 35 km. da percorrere nel tempo massimo di cinque ore, prevede tragnardi intermedi a Vignole (10 km), Borghetto (15), a Pertuso (20) e a Cantalupo (25).

Le iscrizioni, fissate in lire 2500, si ricevono presso Hobby Sport, la Novese Calcio a Novi e la Pro Loco di Cabella Ligure.

Botta della Torretta, [illegible] risposte dell'Acqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Nuova vittoria e nuovo passo verso la promozione in serie D del Torretta Sarda Cattolica. Con la rete segnata al 38' dal centravanti Poggio, il Torretta ha battuto 1-0 il Pertusa di Torino.

Gli uomini di Nattino erano scesi in campo al «Pastini» privi di Marongiu, Tidone e Alberti, tutti e tre infortunati. Al posto di Marongiu esordiva Marchesa.

Questa le azioni più importanti della partita: al 35' il Torretta va in rete, cross a lunga campo di Chiarando, che mette la palla al centro dell'area e Poggio di testa trafila in rete. Il primo tempo si concluse sull'1-0 per gli ospiti.

Nella ripresa, al 49', Gollardo [illegible] [illegible] della e mette [illegible] centro dell'area: irompe Marchesa, che spara sul portiere. Al 53', corner di Delladonna, irompe Algarotti, che segna, ma l'arbitro annulla e ammonisce Algarotti per proteste. Un minuto più tardi lo stesso giocatore viene espulso.

Al 60' il primo serio pericolo per il Torretta: palanetto di Rua, deviato in angolo da Accarni. Al 37' nuovo pericolo per il Torretta: Zanni spara in porta da distanza ravvicinata e Accorsi devia miracolosamente in angolo.

Nell'altro [illegible] Carrapongese e Bra hanno spareggiato 3-3: reti di Berta (no al 30' su rigore), Fontana al 33', Santarello al 45', Martinetti al 55' e al 77' (entrambi su rigore) e Lirio Corino al 1'80'.

ACQUI [illegible] — [illegible] nell'Acqui contro un avversario di tutti rispetto come il [illegible] All'Ottolenghi, si è visto un Acqui [illegible] del campionato, che sviluppando molto gioco e seguendo molte reti, i bianchi hanno creato [illegible] ben quattro [illegible], tutti di [illegible]

Il primo gol [illegible] al 24': l'azione parte da Di Maggio che crossa al centro per Panucci che con un bello [illegible] di testa insacca [illegible] alla destra del portiere. Immediato il pareggio al 49' col [illegible] Russo che riceve la palla da Mini.

Il gol del Garbagliese di [illegible] sfiorato al bianchi che dopo otto minuti, con un'azione Di Maggio-Panucci e cross di quest'ultimo in area dove Panucci, da solo davanti al portiere, non sbaglia.

Al 60' terza rete dell'Acqui da parte del fortissimo «Vichi». Punizione battuta da Orcino per Donati, che prontamente mette al centro area per la testa di [illegible] ci, che segna.

Al 75' Donati lancia in area Panucci, che però viene trattenuto dal numero tre dei «Bici». Il duo roleano a terra e l'arbitro [illegible] assegna il rigore. La [illegible] punizione battuta da Panucci spiazza completamente il portiere ed è 4-1.

Ieri hanno anticipato Torretta e Acqui, oggi tocca alle altre due squadre di Asti e Acqui. Il Canelli, inaspettatamente elitato nelle zone basse della classifica, trova a Torino il Cenisia, squadra ancora più ridotta degli azzurri.

La Solbiatese invece affronterà questo pomeriggio il Savigliano. I Maghi, che sul loro terreno hanno sconfitto recentemente l'Acqui, Frattanto, il presidente de La Solbiate, Negro, ha rassegnato le dimissioni che sono irrevocabili. E' probabile che a questo punto i soci [illegible] Solbiate eleggano [illegible] rimanio straordinario. La riunione che dovrebbe determinare questa scelta avverrà martedì sera.

g. c.

Tamburello

Enal Ovada contro S. Floriano

OVADA — Incontro «tipo-forte», tra Lonardi S. Floriano ed Enal Ovada. E' il primo scontro al vertice di questo campionato italiano di tamburello; da una parte i campioni in carica, dall'altra i loro più quotati avversari.

Nell'attesa del «big-match» che dirà quali possono essere veramente le ambizioni della squadra, ad Ovada nessuno si lascia andare [illegible] indiscrezioni. «*Non ci sono ancora elementi sufficienti per fare valutazioni definitive sul valore della squadra, né sull'esito del campionato*» afferma molto diplomaticamente Renzo Bottero, uno dei dirigenti della società ovadese.

Richiesto di [illegible] pronostico per l'incontro di [illegible] gardi, si mantiene nel vago: «*Il S. Floriano non è facilmente battibile. Se la squadra gira possiamo anche vincere, e lo abbiamo dimostrato. Ci scarseggiamo, ma bisogna che giri veramente, o che il S. Floriano capiti in una giornata storta*».

Ma ora l'Ovada è in grado di battere il S. Floriano? Intendevamo rivolgere la domanda al capitano, Aldo Marello. Non è stato possibile rintracciarlo; da alcuni giorni non si sente [illegible] al lavoro non si presenterà fino a lunedì. Una domenica scorsa Marello era sceso in campo in imperfette condizioni fisiche.

Domenica scorsa [illegible] il mezzovolo Chiesa era sceso in campo piuttosto sotto tono. Il suo malanno però dovrebbe [illegible] stato risolto, essendosi sottoposto a visite mediche e cure specialistiche. Rimane il fatto che [illegible] due [illegible] scorsi, l'Ovada che va ad incontrare il S. Floriano è [illegible] grosso punto interrogativo.

[illegible] l'Ovada insegue due punti preziosissimi [illegible] «l'operazione scudetto», il Cremolino si batte per conquistare due punti indispensabili nel cammino verso la salvezza. Il Cremolino è ancora a quota zero, insieme a Castellaro, Verdello, Montechiaro e Bottanuco.

Le altre due squadre piemontesi di serie A daranno vita ad un piccolo «derby» sul campo di Codana. «Piccolo derby» abbiamo detto, in quanto il suo esito è ampiamente scontato. Montechiaro e Casale si incontrano già una volta, in anticipo del precampionato. Vinse la Mossano, ma per il Montechiaro, l'aver resistito 13 giochi fu già un successo.

Incontri della quarta giornata di campionato (ore 14,30): Cremolino (punti 0) - Verdello (0); Madone (2) - Povegliano (4); Castellaro (0) - Salivi (6); Montechiaro (0) - Casale (4); Busseiengo (2) - Marmirolo (4); Cavaion (6) - Bottanuco (0); S. Floriano (6) - Ovada (5).

Serie B piemontese: Montamaro (2) - Boscomarengo (0); Tonco (0) - Castagnole (2); Nuriagngo (2) - Coccontato (6). Riposa il Chivasso (6).

Sono in [illegible] Quattordio, Valenzana, Asca Valle e [illegible]

In quattro, verso la promozione

Ottava giornata di ritorno nel calcio dilettanti Prima categoria, in un campionato tattico interessante, dove almeno quattro squadre — Quattordio, Valenzana, Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria e Chieri — puntano alla promozione. Nello spazio di due punti lottano le formazioni più titolate.

Il primo derby domenicale è a San Salvatore, dove sono di scena due formazioni tradizionalmente rivali: Monferrato e «Quattordio». La capolista non avrà vita facile sul campo esterno, anche alla luce degli ultimi risultati: una serie di pareggi che hanno ridotto il vantaggio sulle immediate inseguitrici.

«Giochiamo abbastanza bene, ma non riusciamo a segnare», dice il presidente Sinatalla; e domenica scorsa, di fronte [illegible] non certo irresistibile, i 90 minuti si sono conclusi sullo 0-0.

Il Monferrato dovrebbe schierare: Petrin; Cavelli, Benetti; Palazzetti, Santarcondi, Marsiglio; Carbevare, Corballini, Trisoglio, Ventiquinque. Amoroso. Il Quattordio: Ponzo; Bruzzese, Ardissone; Musso, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrassi, Amatuzzo, Varnicola, De Cesare.

La Valenzana potrebbe trovarsi oggi prima in classifica, coronando un lungo inseguimento. La formazione di Malegaro (il morale alle stelle per il 6-1 inflitto al Casalino) si prepara a bissare il risultato a spese [illegible] Santanese, penultima a quota 12. I rossoblu stanno macinando gioco e reti e non si lasceranno [illegible] scappare una così ghiotta [illegible].

La Valenzana dovrebbe schierare: Sala; Stoppa, Pasino; Zanella, Zulato, Pinato; Milone, Zilio, Rubini, Rustico, Cuscela.

Compito facile, sulla carta, per l'Audace Boschese, che riceve la visita della Sommarivese. Gli alessandrini godono del fattore del campo e dell'appoggio del pubblico amico. Le formazioni si equivalgono in classifica, entrambe al quinto posto, e da questo profilo la Sommarivese potrebbe riservare qualche brutta sorpresa.

Infine il Cassine. I grigio-blu di Cravino son [illegible] certamente rinunciato a lottare contro lo spauracchio della retrocessione; il derby con il Felizzano rappresenta un big-match.

Asca: 5 gol al S. Carlo

ALESSANDRIA — Nell'anticipo di Prima Categoria l'[illegible] Valle Bartolomeo ha travolto per cinque reti a zero il San Carlo. Hanno segnato Ferrari al 1', Schiavini al 37', Bovera al 53', Crosasso all'83', Ulderici all'85'.

Asca Valle: Bruno; Tonon, Cavigliai; Cabella, Ferrari II, Bruschetta (46' Camanao); Crosasso, Bovera, Schiavini, [illegible] Ulderici.

San Carlo: Pinato; Patria, Allara; Chiglione, Pozzolo, Carla; Coppo (Marchese dal 56'), Spampinato, Castini, Ricci, Montiglio.

Arbitro: Colotti. (g.l.p.)

NOTIZIE IN BREVE

ACQUI [illegible] — L'azienda autonoma di soggiorno ha stanziato [illegible] milione di lire [illegible] le manifestazioni sportive [illegible] si svolgeranno nel complesso polisportivo di Mombarone tra la fine di aprile e gli inizi di giugno.

ALESSANDRIA — Due marce non competitive sono in programma stamane: una è a Quattordio, indetta dall'Aiva, denominata marcia dei sicci (zucchini), l'altra a Frassineto Po, organizzata dalla Pro Loco, battezzata la «Camminata attraverso i [illegible]». Entrambe [illegible] la distanza di undici chilometri con partenza alle 9,30. Iscrizione 2000 lire.

ALESSANDRIA — Gara ciclistica per amatori e veterani organizzata dal centro provinciale Endas [illegible] in sobborgo [illegible] Giuliano Vecchio di Alessandria. Percorso settanta chilometri, partenza alle 14,30 dal bar Stazione.

ARQUATA SCRIVIA — Gara interregionale di pesca alla trota, primo trofeo «Carlo Elia» organizzato dalla locale Società pescatori sportivi. Si disputa nel torrente Scrivia in località Vocemola. Ritrovo ore 7 al [illegible] di via Romalnizio [illegible] 8, termine ore 10. Le iscrizioni sono limitate a 200 concorrenti. Dalle 15 alle 17 gara riservata al «Pierino».

Pallavolo a Casale

Torneo Franger al "Klippan,,

CASALE — Si è concluso il torneo Franger di pallavolo, al quale hanno partecipato le squadre della Klippan di Torino, della Jacorossi di Alessandria, della Franger di Casale e della Voluntas di Asti.

Gli incontri s'erano infittiti martedì scorso con Franger-Klippan, e Jacorossi-Voluntas. Nella prima partita la squadra di Torino si è imposta per 3 a 0 (15-8; 15-7; 15-3). La Franger ha lottato nel primo set poi Lesa ha provato tutti i suoi ragazzi per l'imposizione futura non più badando al risultato.

Jacorossi-Voluntas si è conclusa a favore degli alessandrini per 3 a 1 (14-16; 16-14; 16-10; 15-10).

Venerdì scorso per le finali si sono affrontate Jacorossi-Klippan e Franger-Voluntas. I terinesi hanno vinto per 3 a 2 (10-15; 15-8; 15-12; 5-15; 15-13).

La Franger si è imposta alla Voluntas per 3 a 2 (11-13; 15-14; 15-11; 15-15; 15-11).

(g. ga.)

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandrino: Cyclone.
Ambra: Ventuno ore a Monaco.
Corso: In cerca di mister Goodbar.
Cristallo: Novecento atto secondo.
Ghislello: Il boxeur della Malcata.
Moderno: Salvate il Grey Lady.
[illegible] TORINO
Artistico: L'uomo nel mirino.
Ghislello: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Italia: Ercole contro Moloch
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il supercolpo dei cinque cosmonauti d'oro.
Nuovo: La vergine e la bestia
Politeama: L'insegnante va in collegio.
Vittoria: Io sono mia

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima 12

Umidità [illegible] 64 per cento
Temperatura il 22 aprile dello [illegible] anno: [illegible] 11. Il [illegible] sorge alle 5,26 e tramonta alle 19,18.
Le previsioni: sulla provincia si alterneranno [illegible] menti e schiarite con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17 6), Casale Monferrato (14 8), Novi Ligure (14 7), Ovada (13 6), Tortona (15 11) Valenza (13 6).

CASTELLAZZO BORMIDA
[illegible] Piedone a Hong Kong.
NOVI [illegible]
Cristallo: I dieci comandamenti.
Italia: L'uomo nel mirino.
Italia: La mazzetta
Moderno: L'insegnante va in collegio.
OVADA
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: Una notte piena di pioggia.
Torrente: Kleinhoff Hotel.
[illegible] MONFERRATO
Comunale: Festival dello strip tease.
SERRAVALLE [illegible]
Astoria: La compagna di banco.
Lux: I ragazzi del coro.
TORTONA
Moderno: La mazzetta
Sociale: L'uomo nel mirino
Yang: Il triangolo delle Bermuda.
VALENZA PO
Nuovo Italia: La mazzetta
Teatro: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Politeama: Mannaja.
[illegible] LUGANO
Il Forte: Il pomeriggio sperd.

FARMACIE

Alessandria: Monferrina via Vochieri 37
Notturna: Cassinis, via Dante 49.
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Ovada: Cecilli, via Roma.
Novi Ligure: Capodaglio, via Sisto 30.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30.

ECONOMICI

SOCIETA' [illegible] specializzata per [illegible] di [illegible] vasto [illegible] per Asti Monferrato Perla Corso Assicura [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I passeggeri si lamentano per gli orari e per la lentezza dei convogli

I treni astigiani ottimi sulla carta ma i pendolari arrivano in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Con una cinquantina di stazioni ferroviarie, oltre 130 coppie di treni che collegano ogni giorno il capoluogo con le varie destinazioni, la provincia di Asti è — almeno sulla carta — [illegible] delle [illegible] d'Italia meglio servite dalle Ferrovie dello [illegible] Un'occhiata [illegible] grafici permette quasi [illegible] immaginare — data la dimensione relativamente piccola della provincia — una rete di comunicazioni metropolitane, tali da permettere collegamenti rapidi e diretti con ogni angolo del territorio. Salvo poche eccezioni (Castelnuovo don Bosco, Montafia, Cisterna, [illegible], e [illegible] fa[illegible] che si spinge nelle Langhe, oltre Bubbio, verso Vesime e Olmo Gentile), non c'è praticamente [illegible] importante [illegible] disti più [illegible] qualche chilometro dalla ferrovia.

Sulla carta, dunque, situazione ideale. Sappiamo, invece, che non è così. Nella pro[illegible] di Asti non c'è decentramento razionale, il pendolarismo è sconosciuto e molto pesante. Le Ferrovie dello Stato sostengono che il numero degli utenti delle linee è insufficiente e che quasi tutte le ferrovie dell'astigiano sono in pesante deficit: non da oggi si parla dei cosiddetti «rami secchi», tronchi cioè che sarebbe conveniente sopprimere. I passeggeri lamentano invece lentezza, orari impossibili e comunque non razionali. Chi non usufruisce regolarmente dei treni per i suoi movimenti, pur abitando in zona prossima a una linea, rilancia l'accusa sostenendo che le ferrovie, così come sono gestite e organizzate, non tengono conto delle reali necessità dei passeggeri: «*Non si lamentino se non c'è traffico*». Ribattono le FS: «*Ci fosse più traffico i servizi sarebbero migliori*». E' la solita storia del gatto che si morde la coda.

[illegible] un mese (il 29 maggio) entrerà in funzione il nuovo orario estivo delle Ferrovie dello Stato. E' molto probabile che nulla venga modificato rispetto alla frequenza, ai tempi, alle velocità attuali. Semmai c'è chi si attende che qualcuna delle quasi cinquanta stazioni e stazioncine ai veda «saltata» da uno o più treni. Una inchiesta approfondita per stabilire quali sono gli scalacili delle linee e dei convogli e per gettare le basi per un orario più razionale non risulta sia stata fatta. Cerchiamo di sintetizzare quelle che vengono considerate le maggiori lacune e i disagi più marcati dell'attuale situazione, secondo quanto abbiamo sentito fra i viaggiatori in partenza e in arrivo a Asti, e fra molti che percorrono [illegible] varie mete i sei tronchi che partono dal capoluogo.

Due sono [illegible] linee che consentono le comunicazioni con Torino. [illegible] Asti-Trofarello-Torino, le cose vanno relativamente bene, perché i treni sono numerosi, [illegible] tutte le ore, in quanto i passeggeri possono usufruire [illegible] quasi [illegible] convogli provenienti del Sud e da Piacenza-Bologna. Unico difetto: troppo spesso questi treni, non per cause locali, [illegible] no in grave ritardo, provocando qualche inconveniente alla regolarità del viaggio verso la capitale della regione.

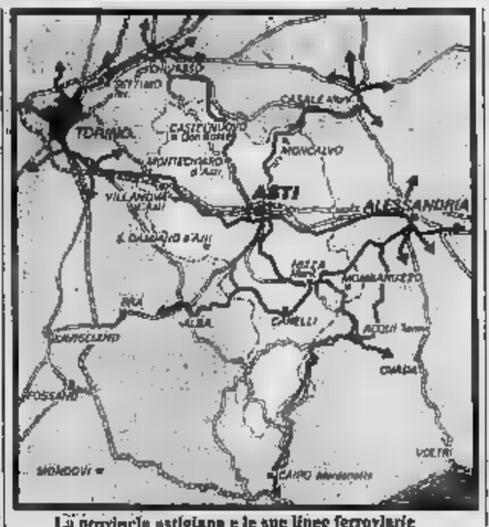
La Asti-Chivasso-Torino concentra su di [illegible] se [illegible] maggior parte delle critiche: attraverso [illegible] una [illegible] molto povera: i treni hanno un primato di lentezza (da un'ora e 10 a un'ora e 34 minuti per percorrere 52 chilometri), e quasi tutti sono costretti a un cambio di convoglio a Chivasso per la prosecuzione su Torino con orari che sembrano studiati per far innervosire il viaggiatore: per otto minuti si perde il treno per Milano, per due minuti appena si perde [illegible] rapida coincidenza su Torino, e si deve aspettare più di mezz'ora: è il caso del treno che arriva a Chivasso alle 9 del mattino. Su queste linee la pendolarità per Asti è ancora abbastanza buona; quella del Basso Monferrato verso Torino è invece disastrosa.

Le linee per Alba, per Nizza-Acqui, per Casale-Mortara [illegible] quasi esclusivamente i pendolari che vengono a lavorare ad Asti. la gente [illegible] viene [illegible] mercati settimanali o [illegible] sbrigare pratiche burocratiche: la lentezza delle autocorriere (la velocità varia fra i 40 e un massimo di 70 chilometri all'ora in media) è il male più diffuso: l'automobile è sempre preferibile, per chi ce l'ha e può usarla. Si lamenta che manchi almeno una coppia di collegamenti diretti e rapidi al giorno per i grossi centri, soprattutto nella comunicazione fra Asti e Alba, legata da molteplici interessi commerciali [illegible] industriali. Oggi chi deve essere ad Alba al mattino, o ci arriva alle 7, oppure a mezzogiorno passato; [illegible] sono [illegible] con orari intermedi.

Eccellenti [illegible] invece unanimemente giudicate le comunicazioni fra Asti e Alessandria, tronco della linea nazionale che da Torino scende verso Bologna, da un lato e Genova-Roma dall'altro. Singhiozzante invece l'organizzazione sulla ferrovia che attraversa [illegible] trasversalmente la provincia a sud di Asti, fra Castagnole [illegible] e Nizza Monferrato.

Decine di migliaia di persone ogni giorno sono [illegible] movimento da Asti verso la periferia della provincia e dai vari [illegible] Asti; [illegible] non parlare delle decine di migliaia che dall'Astigiano scendono quotidianamente [illegible] Torino, gli uffici, i negozi, le grandi [illegible] pratiutto.

Sandro Doglio



La provincia astigiana e le sue linee ferroviarie

Si aprirà il 29 aprile la tradizionale rassegna di primavera

Giungeranno in centomila ad Asti per vedere la "fiera,, e comprare

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Giorni di intensa attività in Campo del Palio dove si sta allestendo la 25ª [illegible]e della fi[illegible] «Città di Asti»: tutto deve essere pronto per l'inaugurazione ufficiale di sabato 29 aprile. Da allora per una settimana e fino al 7 maggio, l'attività dei 136 espositori presenti all'attuale edizione, non subirà più soste.

Secondo le previsioni, l'affluenza [illegible] [illegible] sarà infatti anche quest'anno di almeno centomila persone. Il quartiere fieristico, che copre circa 10 mila metri quadrati, è diviso in due grandi settori; in quello commerciale - artigianale saranno presenti gli stands di una ottantina di ditte per la maggior parte astigiane ma, va ne [illegible] anche di lombarde, emiliane e toscane. Saranno rappresentati pressoché tutti i settori, ed in particolare quelli dell'arredamento, degli elettrodomestici, delle attrezzature per il riscaldamento, dell'utensileria e dell'auto.

All'aperto, il «cortile» della fiera, ospiterà invece il settore agricolo. Qui [illegible] parte del leone la faranno i macchinari e le attrezzature per la vitivinicoltura. Accanto alle pregiate botti in rovere di Slavonia o al [illegible] [illegible] in vetroresina, [illegible] alle grandi aziende vinicole, non mancheranno infatti i venditori [illegible] del piccolo fusto commerciale. Anche qui non è possibile stabilire il giro degli affari che vengono conclusi durante la manifestazione, l'opinione degli esperti è che si tratti di grosse cifre, dell'ordine di centinaia di milioni di lire. A tutto ciò occorre aggiungere il lavoro promozionale fatto di presentazioni e contatti, che ogni espositore ha l'opportunità di avviare con i visitatori.

Ancora pochi giorni e poi la grande vetrina della «XXVI Città di Asti», aprirà i battenti [illegible]tesa del «giorno di fuoco» di mercoledì 3 maggio, primo mercoledì del mese, durante il quale secondo una consuetudine risalente ai tempi di Carlo Magno si svolgerà il tradizionale «dì' d'là *fera*». Agli stands ufficiali si aggiungeranno centinaia [illegible] venditori [illegible]bulanti, con banchetti, in una sorta di grande kermesse popolare: la roba comprata in fiera ha in[illegible] [illegible] ancora un suo fascino particolare.

E. S.

Cuoca di [illegible] anni prepara la specialità

Corsione e la torta di mele al "festival gastronomico,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONTECHIARO — Cinque Comuni del Nord astigiano sono decisi a «prendere per la gola» i torinesi, oggi, al Festival delle sagre. Montechiaro, Tonco, Villa San [illegible], Settime e Corsione hanno mobilitato le migliori cuoche locali e riscoperto le antiche e preziose ricette. Corsione, addirittura, per propagandare la sua rinomata «torta d'pum» ha in animo di portare [illegible] capoluogo regionale l'autrice della ricetta: è Albina [illegible] che in questi giorni compie novantanove anni.

Gli altri paesi astigiani presenteranno i loro migliori manicaretti: Montechiaro la polenta con funghi e i baci di dama; Settime la frittata d'ortiche e l'insalata di fagioli; Tonco la trippa e le «bugie»; [illegible] Secondo la «cutietà scarpionà».

Dice [illegible] Espedito, responsabile della Pro Loco di Corsione: «*Faremo a gara con le altre associazioni per [illegible] figurare in quest'appassionata ventiquattr'ore gastronomica*» e, come spiega il geometra Morra, della Pro Loco di Montechiaro, per «*tenere alto il nome della migliore cucina astigiana*». Il dottor Pipi[illegible] il suo compiacimento per la manifestazione torinese, [illegible] «*finalmente s'inserisce in un'ottica regionale*».

G. F.

Castello D'Annone dedica una via al partigiano Marini

CASTELLO D'ANNONE — In occasione del prossimo anniversario della Liberazione [illegible] rievocata la figura del comandante Marini, della Terza Brigata Autonoma di Rocca d'Arazzo al quale verrà intitolata una via del [illegible] via Novello Amelio (Marini).

Ufficiale dell'Aeronautica, valoroso combattente, il Marini, dopo l'8 settembre 1943 radunò nella zona i primi partigiani, costituendo la Di[illegible] autonoma «[illegible] d'Arazzo», che guidò fino alla Liberazione. (*l. s.*)

"Volevo farmi bello davanti ai miei compagni,,

Aveva simulato la rapina Il ragazzino di Villanova

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]NOVA — Piero De Liso, lo studente tredicenne della locale scuola media ha simulato la rapina. Egli stesso, [illegible] [illegible] di un interrogatorio [illegible] parte dei carabinieri, ha ammesso: «*Ho inventato tutto, volevo farmi bello davanti ai miei compagni*». Dove [illegible] finiti però le 100 mila lire ancora non si sa.

I carabinieri, dopo un [illegible]pralluogo nel casseggiato dove era stata denunciata, da parte del ragazzo, la rapina, hanno avuto subito il sospetto che si trattasse di una simulazione. Per un puro caso, però, due individui sospetti erano stati visti aggirarsi nella zona e lo un primo tempo il racconto del ragazzo poteva anche essere apparso veridico. Poi, nel corso dell'interrogatorio, il De Liso ha detto la verità. Prima dell'arrivo [illegible] madre, si era legato con [illegible] corda [illegible] sedia. La commedia l'aveva imparata dai fumetti che il De Liso [illegible] con passione.

Il caso è chiuso. I carabinieri hanno inviato un rapporto, come vuole [illegible] legge, all'autorità giudiziaria. Il ragazzo, però, non è perseguibile dalla legge, penalmente, data la sua [illegible] età. Gli abitanti del casseggiato e della zona hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno appreso che [illegible] [illegible] Tommaso Villa.

Il De Liso lunedì ritornerà tra i suoi compagni di classe e l'avventura che egli stesso ha creato sarà probabilmente presto dimenticata. **m. v.**

NIZZA MONFERRATO — Un bambino di 4 anni, Claudio Sperino, abitante in piazza Don Bosco è stato ricoverato stamane in ospedale per ustioni alle mani. Il piccolo [illegible] procurate cercando di staccare, evidentemente scoperto, di una presa elettrica.

Due denunciati

Hanno rubato stupefacenti in farmacie?

ASTI — Sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria i presunti ladri che hanno trafugato droga da due farmacie [illegible] Asti. Si tratta di due giovani abitanti a Cuneo: Mario Consocenti, nativo di Termini Imerese e Loris Antini, nativo di Grosseto, entrambi ventitrenni. Secondo i carabinieri sarebbero responsabili di altri furti di droga avvenuti in altre due farmacie di Casale Monferrato.

Nelle abitazioni dei due denunciati sono state effettuate perquisizioni ma della refurtiva non è stata trovata traccia. L'ultimo furto era avvenuto ai danni della «Beroncini». I ladri erano penetrati attraverso una finestra. (*a. m.*)

Il problema discusso alla Regione

Zincatura: pericolo per Mongardino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La vicenda della «*Tuboraider*», la fabbrica di Mongardino d'Asti che intende aprire un reparto per effettuare la zincatura dei metalli, è stata discussa a Torino, dagli assessori regionali alla Ecologia e al Lavoro rispettivamente avvocato Ponio e dottor Alasia con i dirigenti della Coldiretti di Asti.

Ai due assessori [illegible] state esposte le preoccupazioni degli abitanti di Mongardino e della zona limitrofa a spiccata economia agricola nella quale sorge lo stabilimento. I rappresentanti della Coldiretti hanno sottolineato le negative conseguenze sociali ed economiche che la realizzazione [illegible] processo di zincatura di cui si è recentemente parlato, verrebbe a provocare nel tempo.

L'avv. Ponio, per quanto riguarda il suo assessorato, [illegible] detto disponibile ad [illegible] re globalmente [illegible] il problema mentre l'assessore Alasia, [illegible] è richiamato alla [illegible] situazione dell'occupazione astigiana ed [illegible] invitato la Coldiretti a voler compiere ogni sforzo per un serio discorso ecologico ed ha detto che la Regione è seriamente impegnata nell'accertamento della reale sussistenza [illegible] rischi derivati da un'eventuale apertura del reparto di zincatura.

La Coldiretti hanno chiesto [illegible] incontro con il titolare della «*Tuboraider*» e subito dopo verrà indetta una riunione con la popolazione di Mongardino per fare il punto sulla situazione. **v. m.**

MONTECHIARO — In occasione dei festeggiamenti primaverili fervono i preparativi per la 1ª edizione della rassegna nazionale d'arte figurativa «Fatti, opere e stili della nostra terra».

Aveva 56 anni

È morto l'uomo dell'incidente sulla Asti-Mare

[illegible]ERO CORRISPONDENTE

ASTI — E' morto venerdì sera alla Molinetta, Guglielmo Genovese, 56 anni, abitante ad Asti, che la scorsa settimana [illegible] rimasto gravemente [illegible] ferito in uno scontro, accaduto sulla Asti-Mare nei pressi di Vigliano, tra [illegible] «Opel Kadett» e una «Giulia» della polizia stradale della sezione di Nizza Monferrato. Nell'incidente moriva sul colpo l'autista della «Opel», il commerciante di vini Domenico Bellotino, 75 anni, di Asti. Il quale viaggiava con la consorte Palmira Otto, 65 anni, pure di Asti e Guglielmo Genovese.

Le «Opel» del Bertolino si [illegible] immessa [illegible] Asti-Mare senza concedere la precedenza all'auto della polizia stradale che aveva alla guida l'agente Luigi Bruno ed il maresciallo Biagio Prisco che sono rimasti gravemente feriti, mentre la donna riusciva illesa. (*n. m.*)

Società importatrice macchine movimento terra JOHN DEERE per Lombardia, Piemonte, Liguria

[illegible] n. 1 capo-officina
n. 1 meccanic[illegible]
n. 1 caposervizi ricambi

Sede di lavoro Asti
Retribuzione interessante e commisurata alle effettive capacità. Pregasi inviare curriculum vitae a: Studio O.&M. organizzazione aziendale Asti Largo Martiri della Liberazione, 15.

Dancing Music Hall
dixie
Statale Asti Alba
ISOLA D'ASTI
Tel. (0141) 958.369

Dopo il successo di ieri sera oggi e questa sera ore 21

LE BAZAR

Sabato 29 ore 21,
domenica 30 aprile
pomeriggio e sera
Lunedì 1° maggio
[illegible] martedì sera 2 maggio

PIERFILIPPO

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nell'anticipo di serie D [illegible] sconfitta dei galletti

L'Asti è battuto (1 a 0) a Rivarolo

Il centravanti Barbieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Pericoloso passo falso dell'Asti contro la Rivarolese, ormai [illegible] alla retrocessione. [illegible] non per questo rinunciataria. I piemontesi miravano al pareggio, ed hanno quindi impostato la gara su una attenta tattica di copertura; forse, però, troppo attenta, addirittura rinunciataria, tanto è vero che, nel finale, i «gialletti» sono [illegible] puniti [illegible] un gol casuale, anche se bello, del genovesi.

L'Asti ha avuto qualche sprazzo di buon gioco soltanto all'inizio della gara, quando ha manovrato con una certa consistenza, costringendo la Rivarolese ad una difesa a tratti affannosa.

Poi i piemontesi hanno pensato più a difendersi, a neutralizzare il gioco a centrocampo, che ad attaccare, e questo è stato il loro grosso errore.

In questo modo, infatti, hanno consentito alla Rivarolese, soprattutto nella ripresa, di attaccare con maggiore continuità e determinatezza, fino a trovare il gol con Bennati a otto minuti dalla fine. Un gol bello sul piano dell'esecuzione, ma decisamente più «trovato» che voluto, e che ha rotto l'equilibrio della gara che sembrava destinata a concludersi sullo zero a zero inigiato.

All'82', infatti, la Rivarolese, che già stava attaccando con una certa decisione, ma con altrettanta inconcludenza, e che aveva collezionato una lunga serie di calci d'angolo, è ripartita movimento in avanti, [illegible] una sgroppata del terzino sinistro Pittino.

Giunto a fondo campo, Pittino [illegible] centrato un buon pallone per Bennati, [illegible] appostato in [illegible]. Polacchio [illegible] tentato l'uscita intercettare la palla, ma Bennati, bene appostato, lo ha preceduto sul tempo, insaccando con un preciso colpo di testa.

Per l'Asti, in sostanza, una vera e propria beffa, in un certo senso un amaro «pan per focaccia» dalle [illegible] ottenuta nella gara d'andata proprio negli ultimi minuti di gioco. Ma anche un «mea culpa» che i piemontesi possono recitare tranquillamente, vista la loro tattica rinunciataria che ha tolto il gioco dei genovesi.

Probabilmente l'Asti è sceso in [illegible] troppo sicuro di poter ottenere il pareggio, e si è limitato a questo obiettivo; avesse invece adottato una tattica meno rinunciataria, avrebbe forse anche potuto tornare a casa con qualcosa più del pareggio.

La gara, disputata su un terreno di gioco in pessime condizioni, con la palla che aveva strani ed impensabili rimbalzi, non ha offerto alcuna emozione allo scarso pubblico presente.

Si è vivacizzata soltanto nel finale, quando la Rivarolese ha attaccato più per orgoglio che per convinzione, ed ha segnato il gol della vittoria.

Per il resto, molta noia e molti sbadigli sugli spalti, che rimanevano [illegible] deserti. Le mediocrità generali sono stati i due Unere, Brumana e Barbieri per l'Asti, Alessio per la Rivarolese; soltanto loro, tra tutti questi scesi in campo, hanno meritato la sufficienza, e questo è l'indice migliore della scarsa consistenza della gara.

Giorgio Bidone

Rivarolese: Rosso, Gabbino, Pittino, Alessio, Revata, Pedemonte, Bennati, Bazzurro (Apalazzo dal 46'), Mobrello, Gualtieri, Molinari.

Asti: Polacchio, Zanutto, Unere G., Unere C., Mastorci, Brumana, Sacco (Fulgner dal 67'), Alberti, Binello, Ferraro, Barbieri.

Arbitro: Cesca.

Reti: Bennati all'82'

Podismo, [illegible] nata la Dlf di Asti

ASTI — E' nata una nuova società podistica, la Dlf Asti. Sorta già [illegible] passione d'un gruppo di ferrovieri, la squadra possibilità annovera una sessantina di atleti, fra cui gli ex brancaleonini [illegible] rato, Valeri, Binelli, Mario Amerio, Maurizio Mussa, Battistella, Mazza e Iannantuono, l'ex virtussino Walter Amerio e Roberto Ruscalla. Il nuovo gruppo sportivo ha esordito con positivi risultati a Casale, Vogherano ed Asti. (*r. s.*)

Trofeo «Marchini» [illegible] in piscina

ASTI — Martedì 25 aprile (ore 9,30) alla piscina comunale coperta si svolgerà il 6° Trofeo «Marchini», riservato agli atleti delle categorie assoluti, ragazzi ed esordienti A [illegible] regolarmente tesserati alla Fin per l'[illegible] relativo 1977-78.

La manifestazione, organizzata sotto l'egida della federazione (unico ausilio della società sportiva Way Assauto, è ad inviti.

Queste le gare in programma (per le tre categorie): m 200 s.l.; 100 dorso, 100 rana, 100 s.l., 100 delfino, 400 s.l. Alla società con il maggior punteggio verrà assegnato il 6° trofeo Marchini, premi di classifica alla altre società. (*r. s.*)

Sabato Asti-Torino trofeo di karaté

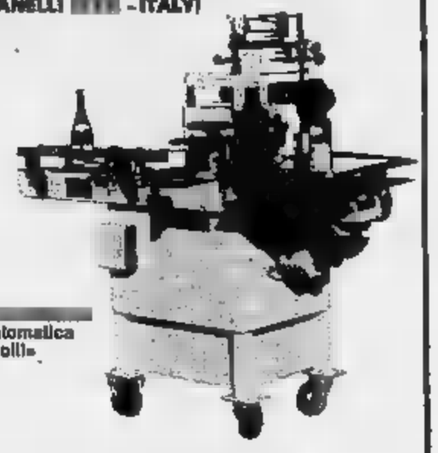
ASTI — Il karaté sarà di gara al Palazzetto dello Sport sabato 29 aprile per la quarta edizione della coppa «Città [illegible] Asti», quest'anno arricchita da un incontro tra la rappresentativa astigiana e una di Torino, appositamente selezionata.

E' un incontro che metterà a dura prova la preparazione degli atleti di Asti, tutti appartenenti al centro studio Karate Shotokan, che negli ultimi tempi hanno dominato la scena [illegible] regionale nazionale.

La squadra astigiana sarà formata [illegible] Gianni Risone, Piero Catano, Alberto De Giorgi, Luca Capello, Giuseppe Armato, Luciano Risone, Maurizio Sorrenti, Emilio Genella e Cristina Risone. (*v. m.*)

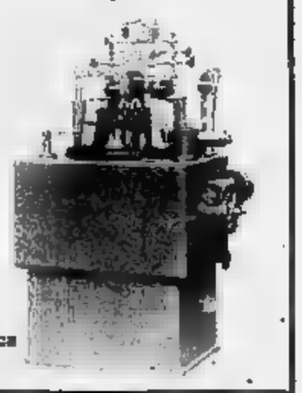
CIRIO &C. MACCHINE ENOLOGICHE
[illegible] MARIANO, [illegible] DOTA, [illegible] - TEL. (0141) [illegible]
[illegible] CANELLI [illegible] - (ITALY)

[illegible]chettatrice automatica SC 2



automatica «Jolli»

Etichettatrice automatica «Saturno»



Etichettatrice semiautomatica SC 1

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Inferno di un commando.
Politeama: Piedone l'africano.
Salone: Tenente Colombo.
Splendor: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Teatro: Il diavolo probabilmente.
Villoria: Una femmina infedele.

NIZZA MONFERRATO

Arenile: Salemi del crepuscolo.
Lux: L'ultimo giorno d'amore.
Sociale: Ogni dolce stella.
Verdi: Il bel . paese

CANELLI

Balbo: Giulia.
Regina d'Oro: Il bel . paese.

FELIZZANO

Comunale: La conquista del West.

MONCALVO

Nuovo: Pronto ad uccidere.

FARMACIE

Asti: Baronciani, p. S. Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, v. Giuliani 1.
Moncalvo: Dova, v. Pio Corsi.
Nizza: Ardizzone, v. XX Settembre 1.

Temperatura ieri ad Asti

massima 13
minima 6

Umidità media: 70 per cento.
Temperatura il 22 aprile dello scorso anno: 15; 7. Il Sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 19,35.
Le previsioni: sulla provincia si alterneranno [illegible] ed annuvolamenti con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; visibilità [illegible]na, venti da calmi a [illegible], temperatura stazionaria.
Le temperature massima e minima di ieri ad Asti: Canelli (13; 6), Moncalvo (14; 7), Nizza (14; 7).

Campionato di tamburello [illegible] muro

MONCALVO — Quinta giornata d'andata del terzo girone di tamburello a muro del Monferrato. Le partite di oggi: Azzano - Montaldo; Cellarino - Vignale; Castell'Alfero - San Giorgio M.; Grana - Montemagno; Grazzano - Tonco; Moncalvo - Portacomaro.

Aspettando il recupero di martedì 25 aprile tra il Montemagno ed il Grazzano, tutte le attenzioni degli sportivi sono concentrate sulla «bassa dei teoni» di Moncalvo, dove, con Moncalvo - Portacomaro, inizia il primo grande incontro della stagione tamburellistica. Pronostici contrastanti e incommensurabili circolano ai accavallano già da una settimana, ma gli esperti non si sbilanciano e dicono soltanto che «saranno i due mancini a risolvere la partita».

Infatti Luigi Cassione, 21 anni, una delle migliori «spalle» del torneo, dovrà vedersela con Carlo Verna, 42 anni, detto «il mancino di Portacomaro», un giocatore che in vent'anni di carriera ha praticamente vinto tutto ciò che c'era da vincere: campioni italiani, tornei notturni e diurni, ed il titolo di miglior «mezzovolo» del Monferrato. (*g. p.*)

ASTI — Cocconato e Chiusano conducono la classifica della serie B di tamburello con 6 punti ciascuno, distanziando di quattro punti il Murisengo e Castagnole. Mentre Tonco e Boscomarengo non hanno ancora ottenuto un solo punto in tre giornate. La classifica vede Chiusano e Cocconato al comando con punti 6, Montemarzo, Castagnole e Murisengo 2, Tonco e Boscomarengo 0.

Il calendario della partite odierne: Montemarzo - Boscomarengo (si disputa sul campo dell'Azzano); Tonco - Castagnole; Murisengo - Cocconato. Riposa il Chiusano che domenica scorsa ha battuto il Murisengo senza faticare troppo. (*v. m.*)

Vendesi ad Asti
CARTOLIBRERIA
posizione centralissima
Telefonare 0141 54.649 (ore 9-12; 15-19)

LE NOTIZIE SPORTIVE

Nel 38° derby della provincia i nerostellati puntano alla vittoria sul campo dei grigi

Casale: due punti ad Alessandria o addio B

Quattro protagonisti dell'incontro al Moccagatta: a sinistra i grigi Tonetto e Bungiorni, i nerostellati Tormen e Ascagni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Interesse crescente dei tifosi per la sfida che il Junior Casale, domenica all'Alessandria in una sfida campanilistica che presenta risvolti agonistici non indifferenti. In effetti soltanto è in gioco la supremazia provinciale fra grigi e nerostellati anche il futuro immediato delle due formazioni.*

Per gli atleti di Mattè si tratta di verificare se i risultati conseguiti nell'ultima settimana sono completamente e in modo positivo.

L'Alessandria, proiettata dalle imprese, soprattutto esterne, in Cl, deve perdurare a lungo su tale cammino per conquistare in il campionato.

L'ambiente, rasserenato dopo i primi due mesi dell'anno piuttosto agitati, contribuisce in modo concreto a ricostruire il morale di una formazione atta a affatto mediocre se paragonata alla che la classifica pone i limiti a.

I grigi la partita la Juniorcasale rappresenta una casalinga da affrontare con serietà e senza nervosismo il punto perso quindici giorni addietro con il Padova non va affatto giù a Colombo e compagni intenzionati a battersi con cognizione per un esito favorevole.

«La Juniorcasale — *afferma Mattè* — è una squadra rivelazione del torneo. Si tratta di una compagine forte, equilibrata in tutti i reparti dotata di punte pericolosissime quali Ascagni ed Ascagni. Per giunta, gli uomini di Vincenzi vengono da partite utili consecutive e pertanto sono tremendamente protesi un altro risultato positivo».

La trasferta, sulla scia dei confronti precedenti, è un fattore: i giovani con striscioni e bandiere sono chiamati a sostenere questa Alessandria alla ricerca della riscossa. Tutti non fa piacere il 2-1 riportato all'andata al «Natal Palli» allorchè, in vantaggio per gol, gli atleti Trebbi furono doppiati raggiunti e poi superati sul filo dei secondi di recupero. Per l'altro l'Alessandria dopo la Juniorcasale ha in calendario la trasferta di Mantova e la interna con il Novara dell'ex Viviani: è dunque quasi un obbligo concedersi distrazioni di sorta.

Probabile formazione: Lucetti; Moretti, Tonello; Contratto, Bellacoma, Colombo; Vichi, Vaghetti, Bosetti, Chiogna, Bongiorni Bagnini.

Gelato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — Oggi lo Juniorcasale affronta la trasferta di Alessandria con un solo obiettivo: quello di conquistare i due punti in palio. Infatti, se la squadra nerostellata vuole ancora avere qualche probabilità di conquistare il primato girone deve assolutamente vincere per recuperare di queste restanti otto giornate di campionato i quattro punti che la separano dall'Udinese.

Però imporsi al «Moccagatta» è un'impresa tutt'altro che facile, anzi è molto difficile visto l'accresciuto rendimento dell'ormai grigio in queste ultime e dall'altro la flessione accusata dal cinghiale nerostellato, sia a Vercelli — dove poteva far sua l'intera posta —, sia e soprattutto nel confronto casalingo di domenica scorsa Pergoorema, dove a fatica è riuscito a lo svantaggio iniziale e riportare in parità il risultato.

All'aumentato rendimento degli alessandrini e ai monferrini bisogna aggiungere le difficoltà e le insidie che nascondono tutti i derbies. Quello con i grigi sta nella tradizione quasi alla pari con quello di Vercelli ed è ormai una frase fatta l'affermare che i derbies sfuggono ad ogni pronostico della vigilia perchè fanno storia a sé.

Non cadremo quindi nel tranello di azzardare un'ipotesi perchè il confronto tra le due antiche e gloriose società piemontesi è veramente aperto a qualsiasi risultato. Noi ci auguriamo soprattutto che la gara si mantenga sui binari della stretta cavalleria sportiva, ritenendo questo aspetto di ogni partita assai superiore al risultato stesso.

Si poi che l'eventuale sconfitta a dei friulani e il loro morale nelle partite successive, al di permettere ai nerostellati di riagguantarli in vetta alla classifica. Un sogno assai ambizioso certamente e molto, ma molto difficile da realizzarsi.

L'orgoglio, la consapevolezza che questo scorcio di finale e in palio l'esito campionato disputato finora in modo molto brillante e comunque superiore anche alle più ottimistiche previsioni della vigilia dovrà di sprone per la compagine casalese.

Questa la probabile formazione: Anzolin; Almone, Serena; Tormen, Fait, Marelli; Hasib, Legnani; Della Monica (Schincaglia), Palladino, Ascagni.

Mario Verda

E' finito il periodo nero del Derthona?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Dopo la vittoria di domenica «Sivori» di Sestri Levante, in piazza Roma, sede del Derthona Calcio, c'è più distensione: i due punti conquistati i «corsari» liguri hanno migliorato la posizione in classifica bianconeri che si trovano ora in terza posizione, alle spalle soltanto dell'ormai promosso Savona e Imperia.*

E' vero, sempre l'Aldese, pagine «provincia grande» che insegue ad una sola lunghezza, una partita in rispetto ai leoncelli, ciò è eccessivamente preoccupante.

Alla fine del campionato soltanto cinque partite: due consecutive, quella domenica con il Cafasse e poi con il fortissimo Savona, poi i bianconeri dovranno sostenere la trasferta di Rivarolo, per ospitare la domenica successiva l'Imperia e quindi concludere stagione a Busca. In pratica, quindi due partite difficilissime in casa, due quasi tranquille in trasferta una molto incerta, quella di domenica al «Fausto Coppi» con il Cafasse.

Se i bianconeri sapranno superare lo scoglio di domenica si può azzardare che il traguardo della promozione può considerarsi conquistato. Il motivo semplice. Solitamente i leoncelli riescono ad esprimere meglio avversari agguerriti, compagini che giocano ad un certo livello.

Non ad esprimere il loro valore con formazioni di modesta levatura come appunto il Cafasse che naviga a fondo classifica. Non è quello convinzione il risultato di diverse esperienze vissute quel tormentato campionato.

Anche questa settimana sono defezioni nella formazione che Cucin campo. Alle innumerevoli assenze per infortuni aggiunta per domenica quella della seconda punta Martini squalificato per somma di ammonizioni. Al suo posto, Cecchi dovrà utilizzare il giovane Allesina, ragazzo che ha fatto suo ma che ovviamente ha un bagaglio di esperienze come il titolare.

La formazione pertanto dovrebbe seguente: Domenghini; Consolandi, Simonitello, Cortesegna, Bonacina; Stazzi, Sentimenti, Russo, Boccassro, Allesina.

Enrico Regaldi

La Novese in Riviera vuol tenere il passo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese, per la tredicesima giornata di ritorno del campionato interregionale, effettua la difficilissima trasferta di Imperia in casa della vice-regina del torneo. E' l'incontro forse più impegnativo che il calendario può attualmente offrire alla compagine del commissario Dino Roseo.

I biancocelesti sono partiti per la riviera ligure di Ponente decisi a conseguire il quindicesimo risultato utile consecutivo per non perdere il passo nei confronti delle dirette avversarie per il passaggio alla serie superiore.

L'incontro del girone di andata, disputato al comunale di viale Rimembranza, terminò con la vittoria per 3 a 2 dell'Imperia che è ora reduce da un successo esterno per una rete a zero conseguito sul campo di Asti.

La Novese sta attraversando un momento d'oro: la vittoria sulla temutissima Albese e la battuta d'arresto delle più forti dirette avversarie, nella lotta per la promozione in C2 (Sestri Levante ed Arona) hanno permesso ai biancocelesti l'aggancio con le compagini di testa classifica.

Domani nella trasferta Imperia potrà rientro dell'attaccante Rosignoli che ha scontato la giornata di squalifica inflitta per recidività in ammonizione.

Il tecnico biancoceleste in campo questa formazione: Girardengo; Schiesaro, Cattaneo; Sattin, Olivieri, Monterroso; Dellacasa, Forlani, Berlucchi, Severino (Cotsello), Rosignoli.

Gustavo Collareta

"Maratonina" in Val Borbera

SCRIVIA — Per iniziativa della Fivl (Federazione Italiana volontari della libertà) e dell'Anpi e sotto l'egida della comunità montana della Val Borbera, si svolgerà martedì 25 aprile una manifestazione podistica per la denominata «Maratonina della Val

La corsa partirà da Novi Ligure alle ore 9,30 e si concluderà a Cabella Ligure.

La corsa, che avrà una lunghezza di circa 35 km. da percorrersi nel tempo massimo di cinque ore, prevede traguardi intermedi a Vignole (10 km), Borghetto (15), a Pertuso (20) e a Cantalupo (25).

Le iscrizioni, fissate in lire 3500, si ricevono presso Hobby Sport, in Novese Calcio a Novi e la Pro Loco di Cabella Ligure.

Botta della Torretta, 4 risposte dell'Acqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— nuovo passo verso la promozione in serie D del Torretta Santa Caterina. Con le reti segnate al 36' dal centravanti Poggio, il Torretta ha battuto 1-0 il Partvea di Torino.

Gli uomini di Nattino erano scesi in campo al «Ruffini» privi di Marongiu, Talone e Albigi, tutti e tre infortunati. Al posto di Marongiu esordiva Marchese.

Questa le azioni più importanti della partita: al 36' il Torretta va in rete, cross a lunga campo di Chiaranda, che mette la palla al centro dell'area e Poggio di testa batte in rete. Il primo tempo si conclude sull'1-0 per gli ospitanti.

Nella ripresa, al 44', Gottardo scende sulla destra e mette al centro dell'area: irompe Marchese, che spara sul portiere. Al 53', corner di Delledonne, irompe Algarotti, che segna, ma l'arbitro annulla e ammonisce Algarotti per proteste. Un minuto più tardi lo stesso giocatore viene espulso.

Al 60' il primo serio pericolo per il Torretta: palonetto di Rota, deviato in angolo da Accorsi. Al 37' nuovo pericolo per il Torretta: Zeni spara in porta da distanza ravvicinata e Accorsi devia nuovamente in angolo.

Nell'altro anticipo, Carcaresana-Bra hanno spareggiato 3-3: reti di Barbarino al 30' su rigore, Fontana al 33', Sarricchio al 45', Martinelli al 55' e al 77' (entrambe su rigore) e Livio Corino all'88'.

ACQUI TERME — Quattro reti dell'Acqui contro un avversario di tutto rispetto come il Bacigalupo. All'Ottolenghi, si è visto un Acqui come all'inizio del campionato, che sviluppava molto gioco e segnava molte reti. I bianchi hanno messo a segno ben quattro reti, tutte di Panucci.

Il primo gol dell'Acqui al 24': l'azione parte da Di Meglio che crossa al centro per Panucci che con un bello stacco di testa insacca nell'angolo basso alla destra del portiere, rispettato il pareggio al 40' col centravanti Russo che riceve la palla da Bini.

Il gol del Bacigalupo dà una sferzata ai bianchi che dopo otto minuti, con un'azione di Magliano-Panuci e cross di quest'ultimo in area dove Panucci, da solo davanti al portiere, non sbaglia.

Al 66' terza rete dell'Acqui da parte del fortissimo «Vittore». Punizione battuta da Orsino per Dondi, che prontamente mette al centro area per la testa di Panucci, che segna.

Al 70' Dondi lancia in area Panucci, che però viene trattenuto dal numero tre del «Bacigalupo». Il quale non si avvede che l'arbitro senza esitazioni assegna il rigore. La massima punizione battuta da Panucci spiazza completamente il portiere ed è il 4-1.

Ieri hanno anticipato Torretta e Acqui, oggi tocca alle altre due squadre di Asti e Acqui. Il Canelli, inaspettatamente sfibrato nelle corse basse della classifica, trova al Torino di Carisio, squadra ancora più mal ridotta degli azzurri.

La Bollente invece affronterà questo pomeriggio il Savigliano. I Maghi, che sul loro terreno hanno sconfitto recentemente l'Acqui.

Frattanto, il presidente de La Bollente, Negro, ha rassegnato le dimissioni che sono irrevocabili. E' probabile che a questo punto i soci de La Bollente eleggano un commissario straordinario. La riunione che dovrebbe determinare questa scelta avverrà martedì sera

g. c.

Tamburello

Enal Ovada contro S. Floriano

OVADA — Incontro «tricolore», Lunedì S. Floriano Enal Ovada. E' il primo scontro al vertice di questo campionato italiano di tamburello: da una parte i campioni in carica, dall'altra i loro più quotati avversari.

Nell'attesa dei «big-match» che dirà quali possano essere le ambizioni della squadra, ad Ovada nessuno si vuole andare ad indiscrezioni. *«Non ci sono ancora elementi sufficienti per fare valutazioni definitive sul valore squadre, nè sull'esito del campionato»* afferma molto diplomaticamente Renzo Bottero, uno dei dirigenti della società enalina.

Richiesto di un pronostico per l'incontro il dirigente si mantiene vago: *«Il S. Floriano non è tecnicamente battibile. Se la squadra già possiamo anche vincerla, e lo abbiamo dimostrato lo scorso anno, ma bisogna che giri veramente, o che il S. Floriano capiti in una giornata storta».*

Ma ora l'Ovada è in grado di battere il S. Floriano? Intendevamo rivolgere la domanda al capitano, Aldo Marello. Non è stato possibile rintracciarlo; da alcuni giorni non si sente bene, al lavoro non si presenta fino a lunedì. Già domenica scorsa Marello era sceso in campo in imperfette condizioni fisiche.

anche il mezzovolo Chiesa sceso in campo pur potendo sotto l'uno. Il suo malanno però dovrebbe essere stato risolto, essendosi sottoposto a visite mediche e cure specialistiche. Rimane il fatto che con due convalescenti, l'Ovada che va ad incontrare il S. Floriano è un grosso interrogativo.

I Ovada due punti per «rappresentanza debito», il Cremolino e batte per conquistare due punti indispensabili nel cammino verso la salvezza. Il Cremolino è ancora a quota insieme a Castelnuovo, Vardelle Montechiaro e Bottarello.

Le altre due squadre piemontesi di serie A daranno vita ad un piccolo «derby» sul campo di Cadeno. «Piccolo derby» in quanto il suo esito è ampiamente Montechiaro e Casale si incontreranno già una volta, in anticipo sul campionato. Vinse la Mossano, ma per il Montechiaro, l'aver resistito 13 giochi fu già un successo.

della quarta giornata di ore 14,30): Cremolino (punti 0) - Vardelle (0); one (2) - Pevegano (4); - Belvi (6); Montechiaro (0) - Casale (6); Bussolengo (2) - Marmirolo (4); Cavaion (6) - Bottarnuco (0); S. Floriano (6) - Ovada (6).

Girone B piemontese: Monterzo (2) - Boscomarengo (0); Tonco (0) - Castagnole (2); Murisengo (2) - Cocconato (6); Rapsel II Chrusano

Sono in lizza Quattordio, Valenzana, Asca Valle e Chieri

In quattro, verso la promozione

Ottava giornata di ritorno calcio dilettanti Prima categoria, un campionato tuttoi interessante, dove almeno quattro squadre — Quattordio, Valenzana, Asca San Bartolomeo di Alessandria e Chieri — puntano alla promozione. Nello spazio di due punti lottano le formazioni più titolate.

Il primo big domenicale a e San dove sono di due formazioni tradizionalmente ri: e Quattordio. La capolista non vita sul campo esterno, anche alla degli ultimi risultati: una serie di successi che hanno ridotto il vantaggio sulla immediata inseguitrice. *«Giochiamo bene, ma non riusciamo a »*, dice il presidente e domenica scorsa, di fronte ad un Camerano non certo irresistibile, i minuti di sono conclusi sullo 0-0.

Il Monferrato dovrebbe schierare: Petrini; Cavalli, Benetti; Palazzetti, Serramondi, Maraglio; Castavaro, Corbellini, Trisoglio, Venticinque, Amoroso. Il Quattordio: Pero; Brusasco, Audisone; Musso, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrassi, Amaruzzo, Vannicola, De Cesare.

La Valenzana potrebbe trovarsi oggi prima in classifica, cercando un lungo inseguimento. La formazione di Malegaro (il morale alle stelle per il 6-1 inflitto al Cassine) si prepara a bissare il risultato a spese di una modesta Santenese, penultima a 12. I rossoblu giocando bene e reti e non si lasceranno facilmente scappare una la

La Valenzana dovrebbe confermare: Sala; Stoppa, Pasino; Zanella, Zuliani, Pinato; Milone, Zilio, Rubini, Rustico, Cuscela.

Compito facile, sulla carta, per l'Audace Boschese, che riceve la visita della Sommarivese. Gli alessandrini godono del lavoro del campo e dell'appoggio del pubblico amico. Le formazioni si equivalgono in classifica, entrambe al quinto posto, e da questo profilo la Sommarivese potrebbe qualche brutta sorpresa.

Il Gassino, il grigio-blu di Cravino certamente in Buneglio a lottare contro il racchio della retrocessione; il derby il Felizzano rappresenta un big-match

Asca: 5 go! a S. Carlo

ALESSANDRIA — Nell'anticipo di Categoria l'Asca Valle Bartolomeo ha travolto per cinque reti il San Carlo. Hanno segnato Ferrari al 1', Schiavini al 37', Bonora al 53', Crosasso . Ulderici all'68'.

Asca Valle: Bruno; Tenan, Cavigliia; Cabella, Ferrari II, Bruschetta (46' Cattaneo); Crosasso, Bovera, Schiavini, Ferrari I, Ulderici.

San Pinato, Patria, Altare; Grigliona, Carla; Goppo (Marchese dal 56'), Spampinato, Costini, Ricci, Montiglio.

Arbitro: Colotti (g.p.)

Pallavolo a Casale

Torneo Franger al "Klippan,,

CASALE — Si è concluso il torneo Franger di pallavolo, al quale hanno partecipato le squadre della Klippan di Torino, della Jacorossi di Alessandria, della Franger di Casale e dalla Volantas di Asti.

Gli incontri si sono svolti martedì scorso con Franger-Klippan, e Jacorossi-Volantas. Nella prima partita la squadra di Torino si è imposta per 3 a 0 (15-8; 15-7; 15-3). La Franger ha lottato nel primo set poi Lasa ha provato tutti i suoi ragazzi per l'eliminazione futura non più badando al risultato.

Jacorossi-Volantas si è conclusa a favore degli alessandrini per 3 a 1 (14-16; 15-14; 15-10; 15-10).

Venerdì scorso per le finali si sono affrontate Jacorossi-Klippan e Franger-Volantas. I torinesi hanno vinto per 3 a 2 (15-13; ; 15-12; 5-15; 15-13).

La Franger si è imposta alla Volantas per 3 a 2 (11-15; 16-14; 15-11; 15-13; 15-11). (g. ga.)

NOTIZIE IN BREVE

ACQUI — L'azienda autonoma di soggiorno ha stanziato un milione di lire per le manifestazioni sportive che si svolgeranno il polisportivo di Mombarone tra la fine di aprile e gli inizi di giugno.

ALESSANDRIA — Due marce non competitive sono in programma stamane una è a Quattordio, indetta dall'Avis, denominata marcia dei sicoi (zucchini), l'altra a Frassineto Po, organizzata dalla Pro Loco, battezzata la «Camminata attraverso i campi». Entrambe sono sulla distanza di undici chilometri con partenza alle 9,30. Iscrizione 2000 lire.

ALESSANDRIA — Gara ciclistica per amatori e veterani organizzata dal centro provinciale Enals-Uisic in sobborgo San Giuliano Vecchio Partenza chilometri, partenza alla 14,30 dal bar Stazione.

ARQUATA SCRIVIA — Gara in- te di pesca alla trota, primo trofeo «Carlo Sita» organizzato dalla locale Società pescatori sportivi. Si disputa nel torrente Scrivia in località Vocemola. Ritrovo ore 7 al Real Bar di via Roma. Inizio ore 8, termine ore 10. Le iscrizioni sono limitate a 200 concorrenti. Dalle 15 alle 17 gara riservata ai «Pulcini».

Senza nuovo Palasport la "Superga Basket,, non potrà giocare in A

ALESSANDRIA — Massimo Mangano, gran profeta del basket, a soli 27 anni è riuscito a cogliere il prestigioso obiettivo della promozione nella

Prima dell'era «», ad Alessandria esisteva solo il Ora la città dispone di questa nuova varia. Passata la grande comincia a profilarsi grossi problemi. Disputare un campionato della massima significa affrontare spese rilevanti ammortizzabili in parte le entrate derivanti dall'esiguo del pubblico.

La capacità del Palasport cittadino è in grado di ospitare mediamente circa persone, quindi è insufficiente questo punto di Superga avanza precisa richiesta agli amministratori comunali.

«Vogliamo avere la garanzia che — *afferma l'allenatore Mangano* — *entro il 1979-80 venga costruito un palazzetto sufficiente ad almeno 3500 persone. Non pretendiamo che si faccia una costruzione faraonica.*

«Inoltre — prosegue Mangano — *per la prossima stagione, occorre attuare un progetto di ripiego che preveda l'ampliamento attuale struttura, portare a 2500 il numero dei posti disponibili. Se queste richieste non dovessero essere soddisfatte, saremo costretti emigrare verso altri porti* Isola-

razione ci stiamo inoltre quasi requisiti. Il regolamento prevede che un campo debba disporre di un di 3500 posti per ottenere l'omologazione per la serie A: viene concesso un anno di deroga per metterci in linea con le disposizioni federali».

Gli amministratori locali, fino a questo momento, non hanno fatto nessuna dichiarazione ufficiale. Dal loro orientamento traspare tuttavia una certa disponibilità che la per una positiva soluzione caso. Dall'altra sponda, la «Superga», alla sponsorizzazione appare intenzionata a stipulare un contratto triennale con la della squadra alessandrina.

garanzia di sostegno finanziario per tale durata permetta una seria programmazione futura che consenta di entrare subito nella A2 con progetti ambiziosi, magari di A 1. Per la società è prevalso l'insediamento di un direttore sportivo con compiti di «general manager». Mangano, da parte sua, attende di vedere soddisfatte le richieste prima di impegnarsi a rinnovare il proprio contratto.

Per quanto riguarda la gna acquisti-vendite, tutti i giocatori della Superga sono disponibili. Tutto dipenderà da ciò che offrirà il «mercato» e da ciò che deciderà la federazione circa le norme che regoleranno l'utilizzazione degli stranieri.

Mario Ponti

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cyclone
Ambra: Venticinque e Monaco
Centrale: In cerca di mister Goodbar.
Novecento atto secondo.
Il bacio della Medusa.
Moderno: Salvate il Grey Lady
ACQUI TERME
Ariston: L'uomo nel mirino
Cristallo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Italia: Eccolo contro Moretti
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il supercolpo dei cinque disperati
Nuovo: La vergine e la bestia
Politeama: L'allegrissima via in collegio
Vittoria: Io sono mia

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Piacere a Hong Kong.
NOVI LIGURE
Cristallo: I dieci comandamenti
Ital: L'uomo nel mirino
Italia: La mazzetta
Moderno: L'insegnante va in collegio
OVADA
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Moderno: Una notte piena di poggia.
Tourbillon: Kidnapp Hotel
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Festival della allegrezza
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La compagna di banco.
Lavagnino: I ragazzi del coro
TORTONA
Moderno: La mazzetta
Sociale: L'uomo nel mirino
Verdi: Il triangolo delle Bermuda
VALENZA PO
Nuovo Italia: La mazzetta
Teatro Inquadrato: Film vietato dal terzo tipo.
Politeama Mandela
GAVI LIGURE
Il Forte: Il poliziotto sparo

FARMACIE

Alessandria: Internazz. via Vochieri Cadorna, via Dante 49
Acqui Terme: Bollente, corso Italia.
Casale: Maschietto, via Roma
Ovada: Gastaldi, via Roma
Novi Ligure: Capecchi, via Saffi 30.
Tortona: Lucchini, via Emilia 220.
Valenza: Comunale, viale Alessandria 30

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima 12

Umidità 59 per cento. Temperatura a 22 aprile stato scorso anno: 16; 11 Il Sole sorge alle e tramonta alle 19,18.

La previsioni: sulla provincia si alterneranno annuvolamenti e schiarite con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco, visibilità buona, venti calmi e debole temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17 6) Casale Monferrato (14 6), Novi Ligure (14; 7) (15 6), Tortona (15) Valenza (13 5)

ECONOMICI

SOCIETA' produttrice apparecchi per impianti di riscaldamento cerca funzionario vendita per Asti Alessandria Pavia Cuneo. Articolo tecnicamente garantito gli clienti ottenute buone provvigioni superiore media zona. Telefonare ore 9-12 e 15-19 Sig. Stefano «Pubblicomat» 730 — 20129 Milano.

COMUNICATO PER GLI AGRICOLTORI

prefabbricati SACIE

S.p.A. Milano

Vi propone soluzioni d'avanguardia per la realizzazione delle vostre stalle.
Visitateci alla FIERA DI S. GIORGIO (Alessandria) entrata principale.

Agenzia CONSEDIL, Via Carducci 15 - TORTONA
Tel. (0131) 861.474

Se guadagni meno di 12.000.000 l'anno che venditore sei?

Già nel primo durante il periodo di addestramento, il nostro personale di vendita guadagna 1.000.000 al (i più anziani mediamente fra i 15 e i 18 milioni l'anno. Il nostro personale vendita non è composto maghi ma da persone solide, grinta, volete al successo personale e finanziario. Nella forza vendita non c'è posto per scansafatiche, smidollati, piagnucolosi ma soltanto per venditori e venditrici esclusivi e sicuri di se. Alcuni dei nostri collaboratori sono dei veri professionisti specialmente i managers a coloro che sono su cifre da capogiro fra i 30 e i 40 milioni l'anno. Grazie alla nostra forza vendita siamo leader nel mercato dei prodotti esclusivi specialistici per l'industria e le comunità.
Se le tu senti di entrare a far parte della nostra famiglia e se puoi documentare un guadagno di oltre 300.000 mensili a provvigione, i dettagli con tano, scrivici subito per zone ancora aperte al signor Franco Bertelli c/o Cerfact Italiana Srl Via Sondrio 20020 Lainate (Mi)

CERFACT LABORATORIES
Fabbriche Internazionali. Canada Europa, Sud America Caraibi, U.S.A

Tuttoferro
via Statale, 62 - Villone (0131) 47.151
Cinzano di S. Vittoria d'Alba

I mobili rustici oggi fatti a da esperti falegnami la maestria di un tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari; soggiorni, salotti, cucine componibili, camere letto, studi, tavernette, ecc. .
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.

Biglia Bruno
PIANOFORTI riparazioni restauri manutenzione verniciatura
noleggi e preventivi a richiesta
10127 torino - via -

TI SERVONO DEI
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.080.

ULCERE
Flebiti - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.85
Corso B. Aires 18/1
Tel (010) 380.774 (ore 14-15)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 60.

Studenti e genitori sospendono (per il momento) l'occupazione

Speranze per il liceo linguistico Forse interverrà la Provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— sulla situazione del Liceo linguistico di Cuneo, che stava esasperandosi, assumendo toni preoccupanti; la maggioranza degli studenti, dei genitori e degli insegnanti ieri mattina hanno deciso di sospendere momentaneamente l'occupazione di dell'edificio scolastico di corso Giolitti. In considerazione di alcuni fatti nuovi che lasciano trapelare prospettive positive.

Innanzitutto, ieri notte, l'assemblea che è stata indetta la partecipazione dei rappresentanti dei partiti politici era saltata, perché il sindaco — a nome della giunta comunale e di tutti i gruppi consiliari — aveva comunicato la decisione di non intervenire all'assemblea «*perdurando l'occupazione della scuola*».

Tuttavia da Alba era giunto l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, prof. Sacchetto. Era all'interno dell'edificio, in un'aula del secondo piano, al lume di candela ed al freddo intenso (alla chiusura delle lezioni, infatti, vengono disattivati gli impianti elettrici del liceo), attorniato da studenti, genitori ed insegnanti. Ha trattato a lungo il problema della servizione del Linguistico e, soprattutto, dei relativi problemi finanziari.

Il prof. Sacchetto ha assunto l'impegno di portare alla discussione commissione competente la distribuzione delle somme stanziate dall'amministrazione provinciale, sperando che fatta essere destinata al Liceo comunale cui confluiscono parecchi studenti da tutte le parti della provincia di Cuneo. L'intervento della Provincia, in sostanza, consentirebbe la sopravvivenza, intanto, di una prima classe.

Dopo il diniego della giunta e dei consiglieri comunali di tutti i partiti di intervenire all'assemblea, gli occupanti hanno indirizzato una lettera al sindaco, in cui affermano di «*non essere disposti a recedere dalle proprie posizioni*» perché giudicano «*poco chiaro e non soddisfacente*» l'atteggiamento tenuto nei loro confronti.

Nella lettera al sindaco, si chiede che venga convocato quanto prima consiglio comunale «aperto» per esaminare le decisioni prese all'unanimità consiglio comunale circa il Liceo linguistico: «*E' necessario un definitivo chiarimento* — si afferma nel documento — *e che sia consentito un incontro tutte le forze politiche componenti il consiglio comunale*».

Mauro Gabutto

Fiorella Peirone

La decisione di sospendere l'occupazione è sopravvenuta stamattina, al termine di una vivace assemblea e dopo contrasti e polemiche. «*E' una decisione che abbiamo assunto per favorire quel colloquio le forze politiche che a questo punto riteniamo indispensabile* — dice uno degli studenti, Gabutto, della V B —; *certo non possiamo non deplorare l'atteggiamento del Comune nei nostri confronti*».

«*Se tanto sicuri di ciò che affermano* — aggiunge la studentessa Fiorella Peirone — *devono accettare un dialogo franco e sincero, in riunione pubblica cui partecipino tutti gli interessati e tutti i rappresentanti dei partiti politici*».

Giorgio Ravasi

FAESANA — I componenti della comunità montana, i rappresentanti del Comune di Crissolo ed il presidente della Sitagem, proprietaria degli impianti di risalita, vogliono collaborare per la prossima stagione invernale. Il Comune farà uno studio sull'estensione del comprensorio sciabile e sugli impianti di risalita.

Si è scoperta l'autrice delle lettere anonime di Montà d'Alba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTA' D'ALBA — Voleva essere promossa con le «raccomandazioni» delle «Brigate rosse», una ragazza di Montà d'Alba, ma le è andata maledi ora è denunciata minacce gravi a pubblico ufficiale con scritto anonimo. Si tratta di una giovane di 16 anni, operaia, figlia di immigrati che da qualche anno viveva a Montà.

E' identificata come l'autrice lettera anonima trovata martedì mattina da un bidello all'ingresso della Scuola media statale Montà, indirizzato preside, Vincenzo Morabito, di 58 anni, residente ad Alba.

Nella missiva si afferma: «*Siamo amici di una ragazza di sedici anni che a giugno dovrà sostenere degli esami... chiediamo che venga promossa a tutti i costi... Se ciò non avverrà, lei e tutti i professori passeranno seri guai... Ci può anche lasciare la pelle con pallottola calibro 9 in testa*».

La lettera, che recava il caratteristico emblema delle «Brigate rosse», era firmata in calce con i nomi «Ballanzasca» (proprio con la b), Tutti, Curcio, che subito l'gran confusione dell'autore, che accomunato delinquenza comune a «Brigate rosse» e «nere». Nonostante che la cosa non molto intimorito, i carabinieri Canale hanno aperto un'inchiesta, conclusasi con l'identificazione della giovane.

Interrogata presso la caserma Canale, alla presenza dell'avvocato Walter Angese, di Alba, pare abbia confessato tra le lacrime di avere scritto la lettera. Avrebbe detto: «*Volevo dare l'esame di 3ª Media come privatista, ma avevo paura di non farcela*». L'idea della lettera le sarebbe venuta in un momento di sconforto e di eventatezza.

g. f.

I funerali dell'uomo morto nel pozzo

MANGO — Si sono svolti a Mango d'Alba i funerali del pensionato Angelo Remon, di anni, residente località Montabone. L'uomo, che viveva con la moglie un figlio sposato, era stato trovato cadavere in una cisterna d'acqua.

Secondo le indagini l'agricoltore, uscito di per fare una passeggiata, sarebbe stato colto da malore proprio mentre transitava accanto al pozzo finendovi dentro.

Il ritrovamento è stato fatto dagli stessi familiari. (g. f.)

Completa soddisfazione per il metodo del "tempo pieno,,

I ragazzi di Caraglio da soli dipingono e fanno fotografie

Alcuni alunni della scuola di Caraglio fotografati dai loro compagni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Le foto che illustrano questo servizio sono state scattate, sviluppate e stampate direttamente dagli alunni delle elementari di Cara che frequentano la scuola a tempo pieno, le cui attività integrative comprendono il campo manuale e pratico, il grafico, il pittorico, il musicale ed, appunto, il fotografico. La sperimentazione di scuola a tempo pieno è giunta ormai al sesto di vita in questo plesso scolastico. Pur con molte difficoltà, questo metodo scolastico è diventato una importante realtà per il paese e per la maggioranza delle famiglie.

L'accettazione della obbligatorietà della frequenza alla scuola a tempo pieno è dimostrata dall'indagine svolta lo scorso anno e che ha dato risultati inconfutabili: più del per cento dei genitori hanno votato per la continuazione dell'esperimento. Uno essi, infatti, afferma che «*non si tratta del solito dopo-scuola che serve soltanto per la studio bambini; con il "tempo pieno" i ragazzi hanno la possibilità apprendere più e con metodi adeguati*».

Alla sperimentazione partecipano quest'anno tutti i 251 alunni iscritti nel plesso del capoluogo. Gli allievi delle prime classi interessati in modo ridotto, con la sola frequenza delle lezioni antimeridiane che però prevedono l'attuazione dell'insegnamento speciale francese, attività musicali e di giochi educativi. Gli alunni delle successive, invece, sono impegnati a scuola per l'arco della giornata.

La ricerca metodo insegnamento trova ampio spazio in questo tipo di scuola. «*Il grado cooperazione e di integrazione didattica degli insegnanti, che era il punto che presentava le maggiori difficoltà operative* — spiega il direttore didattico dottor Antonio Acchiardi — *è stato superato la programmazione delle attività, preparato comune, con la compilazione delle schede valutazione e con il piano di lavoro annuale.*

b. a.

Con i barbiturici a Mondovì

Una sposina di 22 anni cerca di togliersi la vita

NOSTRO SERVIZIO

MONDOVI' — Una giovane immigrata di anni, Caterina Di Giovanni, abitante il marito, Carmelo o, figure venticinquenne, muratore, in frazione Gosi Fraboa Sottana, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una forte quantità di pastiglie di barbiturici (di flaconi di Unisulfa, uno di Laroxyle, uno di Apnilital e uno di Viscerulcina).

Soccorsa dal marito, la donna, che da tre mesi è in attesa di un bimbo, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Mondovì, dove i sanitari si sono riservata la prognosi. Non si conoscono con certezza i motivi che possano aver indotto la Fasullo a compiere il tragico gesto.

Non è la prima volta che la cronaca deve occuparsi della famiglia Fasullo: pochi mesi fa, nel periodo natalizio, i coniugi Fasullo e altre tre coppie di giovani sposi meridionali avevano occupato quattro alloggi popolari in una via dell'Iacp costruita in via Ortigara.

Il braccio di ferro tra gli occupanti abusivi e l'Iacp si era protratto per oltre due settimane: soltanto dopo l'intervento del pretore — al quale i quattro capifamiglia erano stati denunciati — i Fasullo e gli altri occupanti avevano accettato di andarsene a condizione però che la loro situazione fosse presa esame dal momento che consideravano del tutto provvisoria la sistemazione in altri alloggi che l'assistenza sociale del Comune era riuscita a trovare loro.

r. s.

Alta sottoscrizione ha contribuito "Specchio tempi,,

Un centro emodialisi a Saluzzo grazie all'iniziativa degli alpini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — La sezione saluzzese dell'Associazione alpini compie anni di vita e festeggia oggi questa ricorrenza in particolare. Lo ha detto il presidente della «Monviso», Mario Del Ponte: «*Abbiamo promosso una pubblica sottoscrizione per dotare l'ospedale civile di Saluzzo di un efficiente centro* — *ha* — *consegna cinque apparecchi dialisi, cinque letti a bilancia, due deminerializzatori e degli altri attrezzi accessori per la completa funzionalità del reparto luogo questa mattina, con semplice cerimonia alla quale intervinne il presidente della nostra associazione Franco Bertagnolli*».

L'idea di questa pubblica venuta a Giovanni Giordano, la parte del direttivo della sezione «Monviso». Mario Del Ponte, medaglia d'argento al valor militare, Giovanni Giordano dice con estrema semplicità: «*Era assolutamente necessario consentire ai malati insufficienza renale del Saluzzese di ottenere più modernamente le loro cure che erano costretti a cercare, senza difficoltà, in altri ospedali. Abbiamo aperto sottoscrizione fra gli alpini fra i privati cittadini. L'iniziativa ha incontrato generale consenso. le offerte più cospicue quella di "Specchio dei tempi" che ha donato 6 milioni*».

«*Il monumento del nostro cinquantenario non sarà mai tolto di vista* — continua Giordano — *forse tra qualche anno più ricorderà questa iniziativa. Non importa, siamo convinti di aver fatto un'opera meritoria perché reparto dell'ospedale di Saluzzo potrà avere i mezzi per salvare delle vite in più*».

centro di dialisi, che entrerà in funzione mercoledì prossimo, è stata murata una targa di bronzo sulla quale sono incise queste poche parole: «*Iniziativa degli alpini* — *concorso della* — *aiuto a chi soffre*». Con la sottoscrizione sono raccolti circa 67 milioni, una somma superiore a quella che è stata necessaria per l'acquisto apparecchiature emodialisi. Con quanto si comprerà un'autoambulanza, anche questa per l'ospedale di Saluzzo.

v. l.

NOTIZIE IN BREVE

MONDOVI' — La Regione ha concesso al comune un contributo del 9,5 per cento sulla spesa di milioni occorrenti per i lavori di riparazioni straordinarie e di sistemazione delle strade interne danneggiate dalle nevicate dell'inverno scorso.

VILLANOVA MONDOVI' — Sono costati 13 milioni alla fine i lavori per l'ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione nel capoluogo e nelle di Villanova: la Regione ha approvato con decreto del presidente della gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori, stabilendo a favore del concessione d'un contributo in conto per 35 anni.

GARESSIO — Oggi alle ore 10 in località «Boschetto» verrà deposta una corona ai piedi della Resistenza; al termine della cerimonia, presso il salone degli Affreschi del palazzo comunale sarà inaugurata la Mostra dell'antifascismo cuneo.

ROCCHETTA BELBO — Oggi alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti di tutte le guerre. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal senatore Adolfo Sarti, interverranno, inoltre, autorità provinciali e regionali, con la rappresentanza dei Comuni con i gonfaloni.

RIFFREDO DI SALUZZO — La Regione Piemonte ha deliberato di concedere al Comune di Riffredo un contributo annuo dei 5 per cento su un mutuo di 9 per cento da contrarre, per 35 anni, con la Cassa depositi e prestiti, per una cifra di 12 milioni di lire, da usare per il potenziamento dell'illuminazione pubblica, attualmente molto carente e limitata al solo concentrico.

GAMBASCA — Il Consiglio comunale ha deliberato di spendere i 30 milioni stanziati dalla Regione Piemonte nell'ambito dei lavori di pronto intervento per i territori danneggiati dalle alluvioni del 1977, rafforzando le sponde del Rio Garobasca con muri di protezione, nel tratto che parte dal ponte sulla provinciale Saluzzo-Martiniana Po, verso monte per una lunghezza di altre 2 km.

CUNEO — Martedì 25 aprile per l'anniversario della Liberazione, alle ore 9 sarà reso omaggio al cippo in memoria del sottotenente Ignazio Vian nel cortile della caserma di San Rocco Castagnaretta. Alle 9,30 sarà celebrata una messa in suffragio dei caduti per la libertà. Autorità e rappresentanze si recheranno successivamente al monumento della Resistenza; alla tomba di Duccio Galimberti, nel santuario della Madonna degli Angeli ed al cippo di Tetto Croce che ricorda il sacrificio dell'eroe cuneese.

Nella sede della Camera di Commercio

Un convegno a Cuneo sulle cooperative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La cooperazione non è troppo sentita dagli agricoltori cuneesi. da qualche tempo, specie dove le nuove generazioni sostituiscono gli anziani, anche in questa provincia i coltivatori imparano a lavorare insieme. Per dare una spinta al rilancio del fenomeno, l'Unione provinciale delle Confcooperative (cooperative bianche) oggi a Cuneo, alla Camera di Commercio, un convegno sul «ruolo della cooperazione nell'agricoltura».

«*Si tratta* — come ci dice il direttore dell'Unione, Bolla — *di una occasione provinciale per la cooperazione agricola in una provincia che manifesta un'evidente e grave carenza, particolarmente nel settore lattiero-caseario, carenza che favorisce speculative di taluni industriali del latte*».

La cooperazione bianca cuneese può contare oggi su 75 cooperative, suddivise tra i settori ortofrutticolo, vinicolo e zootecnico. Nell'ortofrutta esistono ventina di impianti collettivi, un migliaio di soci, che utilizzano mezzi moderni ed esportano forti quantità della loro produzione. E' imminente la costituzione d'un consorzio regionale delle cooperative ortofrutticole, che aderirà al Consorzio regionale, di te costituito dalla Confcooperative.

Altro settore che si sta sviluppando è quello delle cantine sociali, con produzioni di alto pregio, che tendono sempre più a differenziarsi, anche perché, come dice Bolla, «*questa è l'unica reale possibilità di affermazione di queste imprese*».

Il settore zootecnico è costituito da grosso macello e da altri minori, nonostante le continue difficoltà, sostengono i dirigenti dell'Unione, che incontrano i macelli cooperativi.

Ma la cooperazione ha le maggiori necessità di sviluppo nel settore lattiero-caseario. Infatti, grande produzione di latte del Cuneese — ed esistono due caseifici cooperativi — c'è il vuoto. Il convegno di domani vuole essere una proposta concreta per creare tali iniziative, specie sotto forma di centri di raccolta del latte, per collegarsi altre forme cooperative già esistenti.

l. b.

NEIVE — Lungo la strada provinciale Barbaresne - Neive, saranno eseguiti lavori a difesa delle fondazioni del ponte sul Tanaro e per il prolungamento delle sponde. La spesa è di circa 10 milioni e viene coperta con un contributo concesso dalla Regione.

Sulla decisione dell'amministrazione controllata

Che cosa dicono i lavoratori per la "Cartiera,, di Ormea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORMEA — «*L'amministrazione controllata è una soluzione "ponte", in attesa del passaggio di proprietà. L'abbiamo accettata come il male minore*». Giancarlo Panero, responsabile provinciale del settore cartario Cisl, fa il punto sulla situazione della cartiera di Ormea, 400 dipendenti, «polmone industriale» dell'Alta val Tanaro.

La decisione presa giovedì dal tribunale di Genova, che ha nominato un commissario giudiziale per lo stabilimento, non ha sorpreso le forze sindacali e i lavoratori, che attendono ora nuovi sviluppi. Entro otto giorni gli amministratori dovranno depositare una cauzione di 70 milioni, mentre la riunione dei creditori, per la sottoscrizione dell'amministrazione controllata, è prevista per il 15 maggio.

«*Questa soluzione temporanea ci respiro* — dice Ezio Collivadino, consiglio di — *. Il nostro obiettivo è trovare un nuovo proprietario. Siamo stati convocati al ministero dell'Industria per giovedì prossimo e speriamo che ci siano notizie positive*».

«*C'è un grosso deficit da sanare urgentemente* — dice Tonietto Sappa, dipendente cartiera — *Occorre riprendere l'attività produttiva a pieno ritmo; attualmente gli impianti utilizzati per cento*».

Il sindacato cartai chiederà incontro col commissario giudiziale, dottor Alberto sisio, per studiare un piano produttivo che consenta all'azienda di salvarsi. «*Siamo disponibili al confronto* — dice ancora Panero — *La crisi è tuttavia molto grave, anche per il continuo ricorso cassa integrazione. I lavoratori, da metà febbraio, ricevono soltanto degli acconti*».

Ieri altro motivo preoccupazione aggiunto ai precedenti: si è infatti diffusa la notizia, che attende conferma, un proprietà che sarebbe già realizzato. E' soltanto una voce grande del futuro: l'incontro di giovedì al ministero potrà forse dire una parola definitiva sull'avvenire della cartiera di Ormea.

Giuseppe Grosso

DOGLIANI — Il costo ed il pagamento delle opere di urbanizzazione sono stati discussi in Consiglio comunale. E' stato proposto, fra l'altro, i effettuati due : un terzo dell'importo complessivo, al momento della concessione delle licenze i lavori e due terzi, al rilascio del certificato di abitabilità per gli alloggi o di agibilità per i locali adibiti ad usi diversi.

Discussione in Comune

Come fermare la frana a Santa Vittoria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. D'ALBA — Riunione ad alto livello ieri nel municipio di Santa Vittoria d'Alba per discutere sui problemi inerenti il grave fenomeno smottamento della collina. Com'è noto da alcuni anni in questa località è iniziato movimento franoso che assume proporzioni sempre più preoccupanti. A causa di questo fenomeno linea ferroviaria Alba-Bra, il cui tracciato è sopra quasi piedi collina, è soggetta frequenti e lo stesso abitato Santa Vittoria è messo in pericolo.

L'urgenza prendere dei provvedimenti fatto convocare ieri sera in municipio funzionari della Regione, dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il presidente della Provincia Falco, il dottor Fagnola, l'ingegner Balbo dell'amministrazione provinciale, l'ingegner Ferrari Genio Civile, il presidente del comprensorio Alba-Bra, Fraire, tecnici consiglio nazionale delle ricerche e tecnici comprensoriali.

g. f.

A CUNEO

CHIUSURA IMPROROGABILE DOMENICA 30 APRILE

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI Torino

la più grande ed esperta organizzazione italiana del settore è lieta di annunciare la più importante

VENDITA DI REALIZZO TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

Si tratta di una eccezionale collezione di splendidi tappeti orientali, di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le provenienze e dimensioni, mai commerciati prima d'ora, che vengono messi in vendita a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

di cui alcuni esempi

Preghiere Kashmir ml 100x060 ca L. 40.000

Tappeti Persiani ml 200x150 ca L. 180.000

Tappeti Pakistani ml 250x150 ca. L. 270.000

Bukara Kashmir ml 300x200 ca, L. 390.000

Tappeti Persiani ml 300x200 ca L. 580.000

ATTENZIONE: Non si tratta di vendita all'asta, ma di vendita libera a prezzi prefissati e con garanzie scritte.

Galleria d'Arte ETRURIA C.so Dante, 32 - CUNEO

APERTO ANCHE FESTIVI

agenzia 23 aprile

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Quando c'era lui, caro lui
Ritrovo: Piedone l'africano.
Italia: Le ragazze pon pon.
Nazionale: Inferno di un convento.
Lumiere: 007 la spia che mi ricorda.

ALBA

Corso: Madame Claude.
Moderno: Fido bene, chi ride ultimo.

BENEVETTE

Astra: L'ala e la coccia.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Wagons Lits, con crociera.

BOVES

Nuovo: L'altra metà del cielo.

BRA

Impero: La mazzetta.
Politeama: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Vittoria: Vamos a matar compañeros.

BUSCA

Nuovo: Il bel . passo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Quelli della calibro 38.

CENTALLO

Alessandro: Pappagone e C. le vacanze.

CEVA

Delia: Napoli

CHERASCO

di a servizio della legge.

CORTEMILIA

Nuovo: Attesa.

CORTEMILIA E SALUZZO

Nuovo Moderno: C'era una volta il West.

DOGLIANI

Civico: Via col vento.

DRONERO

Iris: Il mallo in collegio.

FOSSANO

Ambra: Il bandito e la maestra.
Vidal: Con una rosa al mare.

Temperatura ieri a Cuneo

massima
minima 4

Umidità : Temperatura il 22 aprile dello scorso anno: 14; S. Il Sole sorge alle 5,26 e tramonta alle 19,28.
Le previsioni: sulla provincia si alternano annuvolamenti e schiarite con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; visibilità buona. Le temperature massima e minima di ieri a: Alba (19; 7), (9; 6), Ceva (10; 7), Fossano (10;), Limone (5; 2), Mondovì (10;), Racconigi (10; 5), Saluzzo (11;), Savigliano (9; 4).

MONDOVI'

Corso: Stumbrippen.
Ferrini: Pinocchio.
Italia: L'uomo nel mirino.

PEVERAGNO

Rialto: Carmelita.

PIASCO

La Rosa: Squadra antirutto.

RACCONIGI

Sociale: In nome di papà re.

SALUZZO

Chiesa: Piedone l'africano.
Italia: Amore e guerra.
Splendor: Il poliziotto senza paura.

SAVIGLIANO

Ancora: L'avventuriero de sette mari.
Napoleone: chiuso per restauri.
Rita: Palmetto spunt.

VERZUOLO

Corso: Parla, parla e mammalucca.

VILLAFALLETTO

Moderno: Poliziotto sprint.

Angelo. Italia, via Roma
Alba: Savano, piazza Rossetti
Bra: Galimberti, via Moda di Lilio
Ceva: Gallina, via Mazenca.
Fossano: Municipale I, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rubo, corso Italia.
Savigliano: Marenga,

Pellicerie: Don Camillo e l'on. Peppone.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

CUNEO — Alla Sala Mostre del Palazzo Provinciale, con il patrocinio Regione Piemonte, si inaugura domani alle ore 18, una antologica del maestro Pietro Morando. Michele Berra, critico nasso, presenterà le tra cui è sta dalla Galleria d'Arte Il Prisma di via XX Settembre 41. La rassegna resta aperta fino al maggio.

— Il Circolo Culturale «Studiorrer» di Contrada Mondovì 18, propone fino al 5 maggio «32 ti per una . Manifesti di cinema che grafici e di realizzazione, rispondendo sempre al gusto di un'epoca. In omaggio a Charlie Chaplin «La febbre dell'oro», un manifesto del '46; quattro dedicati agli interpreti principali di Vedie». Suggestivo «Via col vento» del '48 e particolarmente scenografico «Duello a S. Antonio» del '49.

S. STEFANO BELBO — Al Centro Studi Cesare Pavese, allestimento municipale, in omaggio «stagioni di Langa» espone dipinti e grafica l'alessandrino Guido Botta, dal 23 aprile al 7 maggio.

LIMONE — Alla Galleria Lattanzi di via Roma 35, espone in permanenza il pittore Umberto Lattanzi, noto e interessante personaggio mi. La mostra aperta il sabato e la domenica.

MONDOVI' — Botanda di via del Vecchio, presenta una mostra personale di «figure» del pittore ligure Vincenzo Gurdotti. La mostra chiude il aprile.

' — Presso il bar Argamo, sono esposte 30 opere di Pinot Achieri dal ingenuo, per questo più interessanti. L'esposizione dura sino al 30 aprile.

FOSSANO — La Galleria d'Arte Floriana, in via Roma 150, presenta una rara raccolta di opere dei : Milano, Martina, Manzio, Morando e Paluzzi. I dipinti esposti, una cinquantina, rappresentano i periodi migliori (dal al 1968) dei singoli artisti. Spettacoloso un olio «grandissimo interno», come pure eccezionali all'Il Morando «Galleria Mediterranea» e un'insolita marina. Apprezzata «Figura scarlatta» di Martina.

LE NOTIZIE SPORTIVE

In serie D al "Coppino,, arriva il Savona, i grigi lottano per salvarsi

Albese: l'ora della verità

ALBA — E' giunto per l'Albese il momento della verità: nell'arco di sette giorni gli uomini di Vitto e Borsalino si giocano gran parte delle loro possibilità di ascesa in C/2.

Oggi ospitano infatti a Santa Vittoria il capolista Savona, ormai promosso nella serie superiore, mercoledì andranno ad Acqui per l'ultimo recupero, e domenica prossima a Chiavari contro l'Entella, potranno forse tirare le somme della loro stagione. Che il momento sia [illegible] e richiederà la massima concentrazione da parte di tutti è provato anche [illegible] fatto che l'Albese, per la prima volta in questa stagione, è stata portata in ritiro a Santa Vittoria.

La decisione è stata presa non come misura punitiva o per [illegible] sfiducia nella serietà degli atleti, ma per preparare in un clima disteso e sereno l'importante incontro odierno. La società intende rispondere in questo modo alle insinuazioni dei giorni scorsi, secondo le quali l'Albese non interesserebbe giocare nella serie superiore e perderebbe di proposito i confronti decisivi.

Il direttore tecnico Carlo Borsalino a questo proposito ha detto: «*Smentisco nel modo [illegible] categorico, a nome della società, tutto quanto è stato detto da qualcuno che evidentemente mira a creare intorno alla squadra un clima di sfiducia e di smobilitazione. I giocatori, i tecnici e anche i dirigenti farebbero "carte false" per salire in C/2. Il nostro scopo è la promozione e non tralasceremo nulla per ottenerla*».

L'allenatore Vitto entrando nel merito del confronto con il Savona ha dichiarato: «*La partita è per noi di un'importanza determinante. I risultati negativi che abbiamo subito negli ultimi tempi [illegible] scaturiti [illegible] gran parte da nostre disattenzioni, ma sono stati favoriti anche da una buona dose di sfortuna. Speriamo [illegible] combino con il Savona e che finalmente possiamo incamerare [illegible] risultato soddisfacente. La squadra è ben preparata e tutti i ragazzi sono concentrati*».

Nella formazione albi[illegible] sarà assente De Gasperi, squalificato, mentre dovrebbe [illegible] pienamente recuperato Rampanti dopo la sosta forzata imposta da uno stiramento alla coscia. La formazione che scenderà in campo dovrebbe [illegible] essere [illegible] seguente: Brondo; Strumia, Manica; Luciani, Fantini, Dezio; Carelli, Lobardi, Degliani, Rampanti, Quagliaroli.

Aldo Scavino

Cuneo sconfitto a Ivrea: 1-0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Nell'anticipo del campionato, il Cuneo è stato sconfitto per 1-0 da un Ivrea particolarmente vivace, che ha lasciato in panchina l'esperto Cavallito. I biancorossi, dopo una fiammata iniziale con Marra (punizione al [illegible] deviata a fatica da Sorci sopra la traversa), hanno stentato a trovare il ritmo, subendo nei primi 45' — con Marra fermo e Bassi molto arretrato — l'iniziativa [illegible] dei padroni di [illegible] eporediesi, sfiorato [illegible] gol al 1° con [illegible] colpo di testa di Campofredano, respinto dalla base del palo, sono [illegible] dati a segno al 28' con Gritti; su punizione calciata da Bassi (e la difesa biancorossa [illegible] ma), il centravanti ha sfiorato di testa il pallone, sorprendendo Vacchino, tuffatosi in ritardo.

Neanche dopo [illegible] subito il gol (con la partita accesasi all'improvviso), il C[illegible] ha saputo rendersi pericoloso di fronte ad avversari molto più veloci. Solo [illegible] in prima linea ha avuto un paio di spunti efficaci (35' e 43'), costringendo Sorci ad un'acrobatica uscita e sfiorando con [illegible] pallonetto l'incrocio dei pali. Pure a lato è finita al 40' una punizione di Labella.

In apertura di ripresa, [illegible] 5', su improvviso tiro di Rolfo, Vacchino ha salvato d'istinto respingendo il pallone con le ginocchia. Disorganizzati a centrocampo (Fassi e Marra si sono spesso ignorati) i biancorossi sono rimasti in dieci al 55': ammonito per gioco falloso, Bacarelli (al secondo richiamo) è stato espulso, mentre sul taccuino del direttore di gara, molto casalingo, è finito pure per proteste il nome di Gilli.

In svantaggio di un gol, il Cuneo si è esposto al contropiedi eporediesi, sfiorando però il pareggio con Pasero al 60'. Al 62' Vacchino ha deviato in corner un bolide di Dell'Anna, mentre un minuto dopo un tiro di Gritti ha sfiorato [illegible] palo. Infortunatosi Baldacci in uno[illegible], è entrato in mediana Fusetti al 64'.

[illegible] finale (67') Fassi ha tirato fortissimo a lato, mentre a dieci minuti dal termine, su punizione di Marra respinta dalla difesa, è stato Labella a sfiorare l'incrocio dei pali. All'82', per [illegible] fallo [illegible] Fassi, è stato espulso anche Bertazzon dell'Ivrea. Una sconfitta, quella odierna, sulla quale il Cuneo potrà a lungo recriminare.

Cuneo: Vacchino; Cappai, Marchio; Gola, Baccarelli, Baldacci (dal 64' Fusetti); Gilla, Fassi, Marra, La Bella, Pasero.

Giovanni Binda

Il portiere Vacchino

Bacarelli espulso

Il Busca all'attacco contro la Sanremese

[illegible] TRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — *Altra squadra ligure per il Busca che, dopo il brillante ed importantissimo pareggio di Savona, ospita ai «Michelis» la Sanremese, squadra lanciata verso la C2. Tema promozione e tenta retrocessione [illegible] entrano dunque, ma per i grigi l'obiettivo d'obbligo è conquistare i due punti.*

«La Sanremese è una grossa [illegible] — dice l'allenatore-giocatore Ciravegna — e viene a Busca per fare almeno un punto, ma noi giochiamo per vincere. A Savona abbiamo preso un punto oltre le previsioni e dobbiamo ad ogni costo proseguire in media [illegible] ese».

Per vincere Ciravegna pare intenzionato a rischiare qualcosa in più: i grigi giocheranno infatti con [illegible] punta pura, con Chiaramello, il diciassettenne attaccante protagonista di un'ottima prova a Savona, e Gallo mezza punta.

Ciravegna ha tuttavia un'altra possibilità: schierare Pellegrino a centrocampo, richiamando Cornia ed avanzando Gallo a lo stesso Chiaramello. «Sono due tipi di formazione — dice il tecnico — abbastanza diversi ed ho la possibilità di cambiare registro anche durante la partita, a seconda del tono che prenderà la gara».

"Caio" Dalmasso

[illegible] Con Cornia, Chiaramello e Gallo si hanno maggiori possibilità offensive, mentre con l'inserimento di Pellegrino è consentita una copertura più efficace a centrocampo. Vedremo anche con quale undici scenderà la Sanremese, ma resta il fatto che il Busca vuole i due punti».

Giocheranno: Genovese; Pancera, Varagnolo; Bernardi, Dalmasso, Raina; Chiaramello, Gallo, Ciravegna, Dalmazzo, Cornia (Pellegrino). Risetto e Savona rientra Dalmazzo, che ha scontato la qualifica, [illegible] lega la fermata per un turno Randazzo.

Gualtiero Franco

SOPIGAS S.P.A.
[illegible] CUNEO PIAZZA TORINO 7 - Tel. 2831

Arriva il metano nella 1ª [illegible]

Borgo S. Anna, B[illegible] Sv[illegible]no, B[illegible]gnano (dal n. 39 al n. 67 e dal n. 40 al n. 54), Bernini, Bertolino, Bongiovanni, Caraglio (n. 20), Castelmagno, Coppino, De [illegible]el, Donadeio, Europa (dal n. 8 al n. 22), Ferraris, Fiore Bianco, Francia, Giolitti (s. dispari), Gobetti, Gramsci, Juvarra, Libertà (dal n. 1 al n. 5), Lussina (n. 2), Maddalena Del Colletto, Manfroni, Maria Ausiliatrice, Matteotti, Meucci (dal n. 23 al n. 29 e dal n. 32 al n. 38), Monte Caro[illegible], Monte Zovetto, Monviso, Nazario, Nizza (dal n. 60 al n. 100), Ribet, Rosa[illegible]gni, S. G. Bosco, Santorre di Santarosa (dal n. 1 al n. 25 e dal n. 2 al n. 30), Schiapparelli, O. Sella (n. 37 e dal n. 20 al n. 46), II Rgt. Alpini, Sobrero, Tiziano, 33 Rgt. Fanteria, XX Settembre (dal n. 39 al n. 63 e dal n. 48 al n. 60).

Il 27 aprile sarà immesso in rete il nuovo gas ed avranno inizio i lavori di adattamento degli apparecchi di utilizzazione a domicilio degli Utenti.

CI SI ACCORGE [illegible] DEL METANO

1) Notevole allungamento della fiamma
2) Formazione di punta gialla sulla fi[illegible]
3) Deposito di nero fumo sui corpi freddi (pentola ecc.).

Per poter [illegible]are gli apparecchi senza alcun rischio, prima del loro adattamento, è necessario:

COSA SI DEVE FARE

FORNELLI: Ridurre l'apertura del rubinetto a non oltre un terzo in modo da ripartire la fiamma alle normali dimensioni.
CUCINE: Non accendere il forno ed il grill.
CALDAIE-SCALDABAGNI-STUFE: non si devono usare.

La SOPIGAS invita gli utenti a collaborare per un [illegible] mio [illegible] operazioni di metanizzazione.
La SOPIGAS inoltre ricorda che un incaricato della Ditta a cui [illegible] stati affidati i lavori di adattamento degli apparecchi, si presenterà presso l'Utenza, il giorno precedente quello stabilito per l'operazione, per fornire tutte le informazioni necessarie e per verificare lo stato degli apparecchi medesimi.
La trasformazione degli apparecchi non è esclusiva; gli Utenti pertanto potranno avvalersi di altre Ditte qualificate di propria fiducia. In tale ipotesi, all'Utenza sarà addebitata unicamente la «Quota Fissa» di L. 3.100.
I contributi dovuti per l'adattamento delle varie classi di apparecchi verranno addebitati, [illegible] in cinque rate bimestrali, a partire [illegible] fatturazione relativa al bimestre No[illegible]-Dicembre 1978. La quota [illegible] di L. 3.100 sarà, invece, addebitata, indistintamente per tutti gli Utenti, nella fatturazione relativa al bimestre Settembre-Ottobre 1978. Per informazioni o reclami gli Utenti sono pregati di rivolgersi direttamente al cantiere di Metanizzazione, Piazza Torino 7 - Tel. 54.314.

Il campionato di Promozione è giunto alla 23ª giornata

Carassonese-Bra, valanga di gol: 3 a 3 La Saviglianese riscatterà l'andata?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Dopo otto risultati utili consecutivi, la Carassonese ha rischiato di perdere il record di imbattibilità, che durava ormai dalla ripresa del campionato; soltanto a due minuti [illegible] fine, infatti, i grigiorossi sono riusciti a sognare la rete del pareggio contro il Bra, che dopo essersi trovato in vantaggio per 0-2 era riuscito a rimontare e a portarsi al comando. Tre a tre dunque il risultato finale d'una partita avvincente, combattuta senza tregua, nonostante il terreno infido a causa del fan[illegible] da due formazioni che avevano bisogno di punti per continuare a sperare.

Questa la successione delle reti: al 30' Barbarino porta in vantaggio i padroni di casa su rigore; tre minuti dopo il raddoppio, con un bel colpo di testa di Fontana; e proprio allo scadere del primo tempo il Bra accorcia [illegible] distanze con Santovito, che approfitta d'uno svarione della difesa grigiorossa. Nella ripresa il pareggio dei giallorossi con Martinelli su rigore. Lo stesso Martinelli, ancora su rigore, porta in vantaggio gli ospiti [illegible] 33'. Al 43' Livio Corino trova lo spiraglio giusto e Bori aiuta involontariamente la palla a finire nella rete di Giordana: è il 3-3 conclusivo.

Negli altri due anticipi, la Torretta ha vinto a Torino contro il Pertusa (1-0) [illegible] una rete del centravanti Foggio, mentre l'Acqui ha travolto il Bastagalupo per 4-1. Le reti del «bianchi» [illegible] no state tutte segnate [illegible] «goleador» Panucci.

g.l.

CARASSONESE: Fadin; Pizzo, Gurso; Cavallo, Franco Corino, Barbarino; Ciravegna, Livio Corino, Rinaldi, Dalla Costa, Fontana.

BRA: Giordana; Sacco, Cucco; Cosmai, Bori, Martinelli; Garavaglia, Morra, Santovito, Chiarenza, Torino.

Cheraschese: vincere per non retrocedere

Si completa il calendario della 23ª giornata del campio[illegible] di Promozione. Due [illegible] compagini cuneesi di scena oggi: la Saviglianese riceve La Bollente, la Ch[illegible] ospita il Pinerolo.

Saviglianese — All'«Ottavio Marino» si profila un incontro molto combattuto. «*Non so come andrà a finire* — esordisce il trainer dei «maghi», Emilio Visconti —: *è una partita che noi sentiamo molto*».

La ragione è molto semplice: nel corso della campagna «acquisti-cessioni» La Bollente ha acquistato dalla Saviglianese il cartellino del centrocampista Damiano. Tre milioni il prezzo pattuito. Sin qui tutto regolare.

L'operazione è delle [illegible] semplici nello «stranocarro» dei calciatori: il presidente [illegible] infatti, si accorda e sottoscrive il trasferimento di Damiano agli ospiti, il giocatore indossa la maglia gialloblù, ma del denaro contrattato la società di Saviglianoi non «vede» una lira e continua tuttora a non vederla.

«*Ci hanno rifilato il classico "bidone"* — spiega sempre Visconti —. *Così non si agisce: non si può sorprendere [illegible] buona fede altrui e con tanta sfacciataggine. Ad Acqui, in occasione dell'incontro di andata non si è fatto vivo un solo dirigente de La Bollente, nemmeno nei paraggi del campo. Adesso siamo "in causa": staremo a vedere. Nell'attesa, tenteremo almeno di restituire qualcuno dei cinque gol incassati ad Acqui; un "cappotto" che non abbiamo digerito, considerati i precedenti*».

Visconti schiererà: Correndo, Satto, Petrucci, Garri, Donalisio, Chiaramello, Eno, Porcari, Grande, Di Gianni, Caramellino.

Cheraschese — Anche per i nerostellati la partita con il Pinerolo è molto importante: ai fini [illegible] classifica e della salvezza. La squadra appare in ripresa: negli ultimi tre incontri ha raccolto una vittoria in casa e due pareggi esterni. Le speranze di evitare la retrocessione [illegible] cresciute e possono [illegible] tradursi in concrete possibilità con una vittoria sul Pinerolo: «Già — chiarisce il presidente Aimo —, *dobbiamo vincere assolutamente*».

Trinchero, l'allenatore, è più cauto: «*Tutte le partite sono importanti, ma quella con la formazione di Rivoira, che affrontiamo sul nostro campo, la diventa, a questo punto, anche di più. La squadra sa "girarsi": l'unico mio timore è che i ragazzi sentano un po' troppo la responsabilità di dover ottenere il successo pieno*».

Per i nerostellati giocheranno: Serafini, Mazzola Paolo, Biestro, Torta, Bellotti, Agnelli, Abbate, Agoni, Mazzola Franco, Trinchero e Rovera.

a. e.

Olympic, settimana tremenda Dura [illegible] per il Dronero

In Prima categoria, girone D, programma fitto ed impegnativo per l'Olympic, il cui calendario prevede tre incontri che costituiranno un severo collaudo. Oggi c'è in programma [illegible] la trasferta a Druent, martedì 25 aprile altra gara in campo esterno, a Moncalieri, e il 1° maggio sarà suo ospite sul campo «Paschieri» il capolista Vigone.

Il trainer Renato Clerico si dimostra fiducioso sul futuro della squadra: «Siamo maturi ad arrivare fino a questo livello senza aver mai potuto schierare la stessa formazione due volte di seguito» dice, e fa leva sull'orgoglio [illegible] suoi giocatori, coi quali, avendo instaurato un franco colloquio fin dall'inizio, non avevo programmato tabelle, [illegible] avevo stabilito di raccogliere giornata per giornata il meglio

Giocheranno: Negro; Giordanengo, Busi; Martini, Baldario, Javelli; Poma, Manfrotto, Franco Righetti, Renzo Righetti, Prepiano.

Proibitiva trasferta del Pro Dronero sul campo del primo della classe Vigone, che prosegue la sua marcia verso la serie superiore. I giovani del Dronero non intendono arrendersi prima di aver combattuto. Un risultato di prestigio, almeno un pareggio, non appare irraggiungibile.

Fuori riposo precauzionale Lerda, giocheranno: David; Alladio, Boltasso; Leonino, Comba, Chirio; Perotti, Peron, Capra, Terio; Brignone.

Il Pedona se la vedrà in casa con il Millefonti. A dispetto della precaria posizione in classifica, il morale dei giocatori è alle stelle, visti i positivi risultati delle ultime [illegible], tanto solo che il Millefonti, squadra dappero impreparabile, sfoderi qualche impannata alla quale non si sarebbe forse rimedio. [illegible] un risultato utile è alla portata dei ragazzi del Pedona, che si impegneranno al massimo per raggiungerlo.

Giocheranno Cerato; Galione, Falco; Gasbarro Roberto, Armando, Viale Gianfranco; Viale Marco, Capello, Gasbarro Adriano, Selvatico, Nascimbene.

Le gare in programma: Vigone - Pro Dronero; Druentina - Olympic; Pedona - Millefonti; Meroni - Segnia; Susa - Virtus Bricherasio; Cu[illegible] - [illegible]; Lascaris - Moncalieri.

Nel girone E pari il Cornigliano il calendario prevede una gara casalinga piuttosto dura con il Chieri, secondo in classifica e con ambizioni di promozione. Attualmente il Cornigliano è in sest'ultima posizione con 15 punti.

Questi i giocatori in campo: Astegiano; Vezza, Morra; Fenocchio, Porino, Bagnasco; Pezzuto, Grandis, Pasquero, Boarso; Pirisi.

l. g.

Campionato Ligure

A Garessio arriva la forte Altarese

GARESSIO — Nel campionato di Prima Categoria Ligure i giallorossi locali affronta[illegible] oggi sul terreno amico l'Altarese. E' una gara molto impegnativa, perché gli ospiti sono una delle compagini più forti del torneo. Occupano infatti la sesta posizione in classifica con 23 punti, mentre il Garessio è penultimo con 11.

Il pubblico di casa attende comunque una pronta riscossa dei propri giocatori, [illegible] fitti domenica scorsa al ter[illegible] di un incontro [illegible] di colpi di scena e di polemiche, non ancora sopite. *(g. g.)*

ECONOMICI

CUNEO semiattico mq signorile sei vani, cantina e solaio, uso ufficio o studio. Telefonare 011 647.7538.

CAMACO
• Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
LE CINQUE ORE
Per il liscio suonerà l'orchestra LADY 2000

LE CUPOLE
Questa sera nel salone delle feste
PASQUALE
gli amici dell'hobby nel cupolino; il liscio
GALLIZIO e i fangaroli
Domani sera una super festa parrucchieri per signore e uomo
PRESCOTT BEAUTY CULTURE
Giovedì sera
BOBBY SOLO

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE
VIA TRENTO 3 - ANGOLO VIA BARILOTTO SANTADINO (CN)

AVIS
fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Le ragazze [illegible] "Marisa,, in trasferta contro il Crema

Basket: [illegible] Cuneo arriva il capolista Loano

Pallone al Mermet

Arrigo contro Devia

ALBA — Prosegue, allo sferisterio Mermet, la coppa Città di Alba con l'incontro fra Arrigo-Bruno (U. S. Subalpina Cuneo) e Devia-Galliano (Don Dagnino di Andora). La gara avrà inizio alle 15.

Le forze in campo appaiono, almeno sulla carta, piuttosto equilibrate. (a. s.)

MONDOVI' — Tradizionale appuntamento boccistico a Borgoferrone, dove è in programma la seconda edizione del Trofeo Ipas, gara a coppie «Lui e lei». Gli incontri, sul piazzale della piscina coperta di corso Europa, avranno inizio alle 14.

CEVA — La stagione di sucessi s'inizia oggi a S. Stefano Belbo con una gara nazionale, organizzata dal Motor Racing Team in [illegible]borazione con l'Auto Club Ceva.

LISIO — Si disputa oggi nel Comune del Cebano una gara di pesca alla trota nel torrente Mongia, con canna da fondo. L'inizio alle 14.30; alle 16, conclusione con pesatura e premiazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La capolista Loano è l'avversario di turno della Pellicceria Marisa; se [illegible] passo di mesi fa qualsiasi avversario era visto con qualche timore, ora neppure il blasone della prima in classifica spaventa i bianconeri che oltretutto, per tenere viva la speranza di un difficile, ma ancora possibile aggancio [illegible] la Tarico Alba, devono assolutamente vincere.

«*Possiamo battere questa fortissima Loano* — dice l'all[illegible] Aldo Parola — *se confermiamo le belle prove delle ultime domeniche, in particolare nel gioco difensivo. Il Loano è più debole se è costretto a difendersi a uomo; i vari Rollo, Porcedda e Parente dovranno essere precisi nel tiro a canestro da media distanza. La Pellicceria Marisa dovrà stare molto attenta a non scoprirsi troppo, perché i liguri sono molto bravi nell'impostare azioni veloci*».

L'incontro si disputa al Pa[illegible]sport di via Bo[illegible] con inizio alle 17. *(gl. f.)*

CUNEO — Impegno proibitivo per le ragazze della Pellicceria Marisa che giocano in trasferta, contro una formazione esperta e tecnicamente valida come il Crema. Le difficoltà per le cuneesi sono ancor più gravi perché la squad[illegible] dovrà fare a meno della De Petris e della [illegible]li, due fra gli elementi di maggior spicco. Andreis, Serra, Rocchia e compagne giocheranno in particolare per confermare i buoni progressi delle ultime prove, peraltro non ancora sufficienti per ottenere un risultato di prestigio. *(gl. f.)*

Ciclismo per amatori

Il Trofeo «Anpi» martedì a Saluzzo

SALUZZO — Sagra del pedale martedì 25 aprile: si correrà il terzo Gran Premio Liberazione, in pallo l'ambito «Trofeo Anpi». Il percorso toccherà le valli Maira, Varaita, Po e Bronda. La gara è stata organizzata dal Gruppo Sportivo Saluzzo dell'Arci-Uisp e dalla sezione locale dell'Anpi, [illegible] la collaborazione della Pro Loco. Potranno partecipare gli amatori delle categorie A, B, C, D, E.

(a. g.)

MONDOVI' — Seconda edizione della Fossano-Mondovì, corsa ciclistica per amatori, sul percorso Fossano - Sant'Albano - Magliano Alpi - Mondovì - Poggiolo, Pianfei - Branzola - Villanova - Mondovì. La gara, organizzata dal G.S. Mobili Tomatis, si concluderà verso le 10.30 in corso Europa.

Nel torneo del C[illegible]

Giovani allievi di Alba sconfitti dal Varese 2-0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — [illegible] disputata ad Alba e a Bra la seconda giornata del primo torneo nazionale [illegible] compromissorio, riservato ai calciatori della categoria allievi. I risultati hanno ri[illegible]to abbastanza il pronostico: infatti, nel girone di Alba, il Varese ha battuto l'Albese per 2-0 e il Bellinzago ha sconfitto il Lascaris pure per 2-0.

Nel girone che [illegible] disputa a Bra, il Moncalieri ha sconfitto il Bra per 2-0 e la Juventus si è prontamente ripresa dal passo falso della prima gi[illegible] fliggendo un secco 4-0 al Cenisia.

La classifica del girone A vede ora al comando il Bellinzago con 4 punti, seguito da Albese e Varese con 2 punti (ma l'Alb[illegible] vanta una migliore differenza [illegible] nei confronti del varesini) e dal Lascaris con zero punti. Nel girone B sono al comando Juventus e Moncalieri con 3 punti, seguite da Bra e Cenisia con uno.

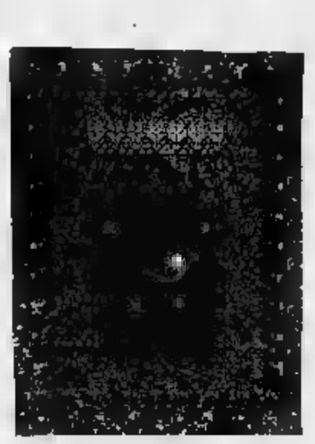
Le gare del secondo turno sono state tutte interessanti: le formazioni più aggueriite sono venute fuori e hanno fatto valere la loro classe superiore. L'incontro fra Albese e Varese, in particolare, è stato a lungo incerto, con gli azzurrini per nulla in soggezione di fronte ai varesini, che mettevano in mostra velocità e tecnica individuale veramente notevoli.

I biancorossi sono passati in vantaggio all'inizio della ripresa e hanno poi raddoppiato in contropiede, mentre l'Albese era tutta proiettata in avanti alla ricerca del pareggio, con un gol tanto bello quanto fortunoso.

Nel finale, gli albesi hanno fallito il gol con Lo Jacono, che si è fatto parare un rigore.

(a. s.)

PERCHE' non ANDARCI?
APERTO FESTIVI



ARAM
settore
TAPPETI PERSIANI
propone
un'OCCASIONE IRRIPETIBILE
offrendo direttamente al pubblico
a PREZZI di INGROSSO
500 preziosi
TAPPETI PERSIANI ed ORIENTALI
N.B. oltre al certificato di GARANZIA Vi diamo [illegible] seguenti possibilità scritte e firmate
• CAMBIARLI con interesse del 20% all'anno
• RIACQUISTARLI con interesse del 10% all'anno

invito
ARAM
A soli 4 km da Cuneo
Regione Colombero-Belnette
(Cn) - S.S. Cuneo-Mondovì
tel (0171) 40.16.33

OCCASIONE IRRIPETIBILE OCCASIONE IRRIPETIBILE OCCAS

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

TURISMO

Poche idee

Telefono alla solita pensione, per la solita camera: «*Mi spiace* — risponde la proprietaria —, *Non abbiamo più un solo letto. In questi giorni, per il week-end del 25 aprile, tutto è prenotato*». La signora mi spiega poi, con molta cortesia, che la gente ha «impazzito» e programmami le vacanze e che già dal periodo natalizio, la clientela fissa i periodi di soggiorno, in Riviera. La cosa mi fa piacere, nonostante un certo, personale disappunto; che si cominci a mettere un po' d'ordine nel turismo ligure?!...

E' questa la stagione che prepara l'estate. Le famiglie scendono in Riviera dalle grandi città, per qualche giorno di vacanza ma anche per mascurarsi un sito durante i mesi «caldi», quando la Liguria non è più soltanto degli italiani. Già durante il periodo pasquale, da S. Margherita a Ventimiglia, c'è stato il «tutto esaurito», con un vero record delle presenze. Continua quindi a muoversi in salita il diagramma turistico: lo scorso anno, nel settore alberghiero gli arrivi di turisti italiani avevano avuto un incremento pari al 10,9 per cento rispetto all'anno precedente; le presenze erano aumentate del 6,63 per cento. Gli stranieri, sempre nel settore alberghiero, erano stati l'8,7 per cento in più che nel 1976 (arrivi) ed 8,32 per cento in più (presenze).

I dati sono lusinghieri. Giorni fa, anche l'assessore al turismo della Regione, Luigi Rum, imperiese, si è lasciato prendere dall'entusiasmo. Ma cosa significa la pura e semplice analisi delle cifre? Ci sono campanelli di allarme significativi. A Sanremo, ad esempio, la ricettività alberghiera, negli ultimi anni, ha perduto oltre cinquecento posti letto. Gli albergatori (almeno in alcuni casi) vendono «a fette» i locali degli hotel. Perché? Soltanto a fini speculativi o anche di sopravvivenza aziendale? C'è un po' dell'uno e dell'altro. E' certo tuttavia che la Liguria non può pretendere di continuare nella politica del turismo «di rapina» (il termine non vuol essere offensivo, ma si riferisce, esclusivamente, alla mancanza di una precisa programmazione dello sfruttamento delle risorse di cui la natura è stata tanto prodiga con questa regione).

La politica, che va per la maggiore, del «più turisti, uguale più ricchezza» oggi è sbagliata perché sono finiti i tempi in cui, soprattutto gli stranieri venivano da noi per «ubriacarsi di sole e di mare». Anche perché spesso, il mare è sporco... Sono cose che dovrebbe sapere anche l'assessore Luigi Rum.

C'è stata, lo scorso anno, una polemica feroce quanto improduttiva su come certi operatori turistici trattano gli ospiti. Ne è scaturito qualcosa di costruttivo, oppure siamo sempre al punto di partenza? Chi si cura di mettere in atto severi controlli in difesa del turista? Poco possono fare le Aziende di soggiorno, meno gli Enti per il turismo, soffocati da incombenze ormai solo ed esclusivamente di carattere burocratico.

Dalla Regione, almeno sul piano pratico, sino ad oggi non sono scaturite idee nuove, per migliorare la situazione. E allora? Allora anche quest'anno avremo il solito «turismo all'ammucchiata», che scontenta tutti: gli operatori e la clientela; soprattutto quella straniera.

Omero Marraccini

La cittadinanza onoraria di Savona a Sandro Pertini

Nel quadro delle celebrazioni per il XXV Aprile - Le cerimonie in tutta la regione - Alla città di Savona consegnata il 3 giugno la medaglia d'oro

SAVONA — Molte cerimonie, organizzate da comuni, partiti e associazioni partigiane, si svolgeranno in questi giorni in molti centri del Savonese per celebrare il XXV Aprile. Nel capoluogo il 3 giugno, quando al gonfalone della città sarà consegnata dall'autorità militare la medaglia d'oro al V.M.

Con tutta probabilità il giorno precedente verrà conferita all'on. Sandro Pertini la cittadinanza onoraria di Savona. La proposta fatta dal comitato unitario antifascista dovrà essere accolta dalla giunta poi approvata dal consiglio comunale. Altre manifestazioni si terranno in vari quartieri della città, dopo quelle già avvenute in questi giorni a Valloria e presso lo stabilimento Magrini.

Domani al deposito ferroviario delle Fornaci verrà inaugurato un bassorilievo dedicato ai ferrovieri caduti per la Libertà. Parleranno l'ing. Melis, capo compartimento di Genova, il sindaco Zanelli e il vice presidente dell'Anpi Raffaele Calvi. Corone saranno deposte alle lapidi e ai monumenti dello stabilimento Italsider, presso la compagnia portuale Pippo Rebagliati e sul lungomare Matteotti. In serata si svolgeranno fiaccolate al santuario, dove parlerà il vice sindaco, Rebuffello, e in Villapiana.

Il 25 aprile, alle 9, sarà celebrata una messa al Sacrario dei caduti nel cimitero di Zinola e verranno deposte altre corone d'alloro. Manifestazioni si svolgeranno anche nei quartieri di Zinola, Legino, Fornaci, Villapiana e al Forte della Madonna degli Angeli.

n.s.

A Imperia

IMPERIA — L'orazione ufficiale del 25 Aprile sarà tenuta a Imperia dal presidente della Regione, Carossino. Il programma, curato dall'Anpi, Pci, autorità locali, prevede per le 8 cortei di ex partigiani, studenti, operai. Fiori e corone d'alloro saranno deposte ai cippi e ai monumenti ai Caduti di Oneglia e Porto Maurizio. Alle 9,15 messa al campo in piazza della Vittoria.

A San Bartolomeo al Mare il calendario prevede in partenza alle 9 dal Comune di una rappresentanza militare, civile e religiosa, per Villa Faraldi. Saranno deposte corone ai Caduti. Il corteo poi proseguirà per Cervo dove il sindaco Tersilio Viso terrà la commemorazione ufficiale del 25 Aprile.

La difficile vertenza dei comunali di Savona

Il pci "scende in campo„ per appoggiare la giunta

La federazione comunista interviene con una nota ufficiale - Polemiche indirette con i socialisti - "Non favorire chi lavora di meno„

SAVONA — *Ferma presa di posizione della federazione comunista sulla vertenza per il regolamento organico dei dipendenti comunali. E' una vera e propria requisitoria nei confronti di parte del consiglio d'ente (sindacato interno) per «la pervicacia nel condurre un'azione di discredito nei confronti dell'amministrazione di sinistra» e di qualche forza politica per «le sue sortite estemporanee». Chiaro il riferimento alla federazione dei psi che ha fatto propria la posizione del consiglio d'ente, schierandosi apertamente contro quella della giunta.*

Premesso che i comunisti si sono sempre schierati a fianco dei lavoratori dal pubblico impiego, perché le loro giuste richieste fossero accolte, la federazione assicura che analoga posizione intende mantenere «purché le posizioni della organizzazione sindacale di categoria» *(preciso il richiamo alla federazione unitaria lavoratori enti locali che appoggia le rivendicazioni del personale del comune, n.d.r.)* siano chiare, rigorose e coerenti con la strategia che le confederazioni si sono date».

Dopo aver osservato che la richiesta di avere un nuovo regolamento organico è giusta ma che è altrettanto importante che vi sia coerenza tra richieste e volontà di partecipazione, di responsabilizzazione e di un nuovo modo di lavorare, il pci prosegue:

«Il richiamo a questa coerenza è indispensabile, perché, da una attenta lettura del progetto di regolamento organico emergono elementi pericolosi e ambigui che, se mal contrattati, gestiti e applicati, possono portare a risultati dannosi per i lavoratori e la pubblica amministrazione. Il rischio contenuto in numerose norme del progetto di regolamento organico presentato dalla federazione lavoratori enti locali, al di là delle affermazioni verbali, è che nella pratica si affermino posizioni di cogestione, condizioni che favoriscono chi vuol lavorare sempre meno».

Per il pci è in atto una «strumentalizzazione della vicenda» *alla cui determinazione confluirebbero varie forze con obiettivi diversi se non contrapposti:* «Chi vuole il discredito delle istituzioni fomentando corporativismi e visioni che nulla hanno che vedere con il quadro istituzionale esistente; chi pensa che l'attacco all'amministrazione di sinistra possa portare ad avanzare rivincite elettorali; chi utilizza ai fini di lotta interna di corrente lo stato di malessere obiettivo e magari ritardi ed insufficienze degli amministratori».

Chiarito il proprio punto di vista, che non collima neppure con il sindacato enti locali della camera del lavoro, la federazione comunista al cui vertice c'è sempre Umberto Scardovi, esprime l'augurio che la trattativa vada avanti, che la conclusione della vertenza sia rapida e che ognuno sappia assumersi le proprie responsabilità «perché con certi problemi non è possibile giocare per meschini interessi o manovre»...

Da parte sua la federazione savonese del psdup-manifesto, che ha avuto un incontro con il consiglio d'ente, ha espresso in una breve nota il proprio appoggio ai lavoratori.

Nicolò Siri

Imprenditore di Carcare

Morto a Genova per incidente d'auto

IMPERIA — Ennio Bonifaccino, l'imprenditore settantaquattrenne di Carcare rimasto gravemente ferito domenica scorsa sull'Autostrada dei Fiori vicino al casello di Porto Maurizio, è deceduto all'ospedale San Martino di Genova dopo lunghe ore di coma.

Destinate alla Standa

Camionisti rubano cassette di verdura

IMPERIA — I carabinieri di Imperia hanno denunciato a piede libero due camionisti per furto continuato. Si tratta di Giovanni Delfino, 44 anni, residente ad Albenga, e Alessio Gagliolo, 29 anni, di Bastia. I due autisti avrebbero rubato a più riprese cassette di verdura fresca destinate ai magazzini «Standa» di Sanremo, Imperia e Ventimiglia.

La Cisl conferma "fiducia alla dc„

Diffuso un comunicato che prende le distanze dai sindacalisti imperiesi Pullia e Varesco

SANREMO — La posizione assunta dalla Cisl in provincia di Imperia sul terrorismo e sul rapimento dell'on. Moro *«è chiara e precisa e non può essere coinvolta in strumentalizzazioni o speculazioni di parte»*. E' la prima ufficiale risposta del sindacato alle polemiche scoppiate a Imperia (protagonisti principali Cisl e dc) dopo la diffusione del ciclostilato del «Comitato per la difesa della democrazia», firmato tra gli altri da Franco Pullia, segretario generale aggiunto, e da Armando Varesco, segretario della categoria degli edili.

Appena tornato da Genova, dove ha partecipato a una riunione regionale (uno degli argomenti importanti è stato appunto il volantino), il segretario provinciale della Cisl, Claudio Pianni, ha diramato un lungo comunicato che prende le distanze dall'iniziativa e dalla posizione dei sindacalisti imperiesi.

Mentre Pullia e Varesco, come gli altri firmatari del ciclostilato, sostengono che *«lottare per la democrazia significa lottare contro la dc e il suo regime e contro quanti, sinistre varie in testa, non fanno che rafforzarlo»*, la segreteria provinciale della Cisl *«apprezza l'atteggiamento assunto in questa drammatica circostanza dalle forze politiche e in particolare dalla democrazia cristiana alla quale esprime profonda solidarietà»*.

La segreteria rivendica inoltre *«l'iniziativa della Cisl, unitamente a Cgil e Uil, dell'istantanea mobilitazione di tutti i lavoratori imperiesi e delle locali e responsabili partecipazione, con tutte le forze costituzionali, alle manifestazioni di Imperia, Sanremo, Ventimiglia, del 16 marzo scorso che hanno saldato lavoratori e cittadini in una mobilitazione di difesa delle conquiste dell'ordine democratico»*.

IMPERIA — Il sindaco Scajola è deciso ad andare in fondo al «caso» del ciclostilato *«contro le manovre reazionarie e il terrorismo»* che accusa la dc e parte le firme di sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil. *«Ho chiesto a Roma* — ieri ha detto — *un colloquio con Macario e altri dirigenti nazionali del sindacato. Non si possono più tollerare certe posizioni»*.

I sindacalisti nell'occhio del ciclone sono Franco Pullia, segretario confederale aggiunto della Cisl di Imperia, Armando Varesco, Carrucci e Pinocchiaro (Uil), Troiani e Ansaldo (Cgil). Ieri, dopo la durezza di posizione e la richiesta delle dimissioni di Pullia e Varesco da parte dei dipendenti comunali della Cisl, è giunto il comunicato dei sindacati dei dipendenti dell'amministrazione provinciale Cisl. Anch'essi, per protesta, chiedono agli organi direzionali del sindacato che siano adottati *«tutti i provvedimenti necessari atti a impedire che i due rappresentanti della Cisl di Imperia possano in futuro ledere ulteriormente gli interessi della classe lavoratrice»*.

Sulle stesse posizioni anche i dipendenti dell'Autostrada dei Fiori. In un ordine del giorno gli aderenti alla Cisl-Filtat *«si dissociano dalla presa di posizione del segretario generale aggiunto e del segretario Filca-Cisl di Imperia»*. Carrucci (Uil) ieri ha reagito le accuse ripetendo che anche lui, come gli altri sindacalisti, ha aderito al ciclostilato a puro titolo personale e che quindi il sindacato, non c'entra. Franco Pullia, che si vede piovere addosso i fulmini di tutti, accusa in particolare la dc di voler strumentalizzare il volantino per *«mascherare la sua incapacità di amministrare»*.

(r. b.)

Armi e bottino sull'auto degli arrestati

Rapina ad Albissola Subito il processo?

Indagini per accertare se i due avevano complici

Savona. Bruno Botto (a destra) al momento dell'arresto

SAVONA — *Saranno probabilmente giudicati per direttissima Francesco Alice, 22 anni, residente a Quiliano in via Viarco 2, e Bruno Botto, 26 anni, abitante a Savona in via Vanini 6/8, arrestati venerdì da una pattuglia dei carabinieri di Pontinvrea (maresciallo Serra e carabiniere Ciabrò), dopo la rapina compiuta all'ufficio postale di Albissola Mare.*

Sulla loro colpevolezza gl'inquirenti non nutrono dubbi: nell'auto con la quale tentavano la fuga sono stati trovati i tre milioni del bottino, i passamontagna e le due pistole (una da guerra) con le quali avevano minacciato impiegati e clienti delle poste.

I due rischiano pene molto pesanti perché, oltre che di rapina, dovranno rispondere di detenzione e porto di armi da guerra. I carabinieri del nucleo investigativo di Savona proseguono le indagini per stabilire l'eventuale esistenza di complici e per accertare se Alice e Botto siano responsabili anche di altre rapine.

(r. s.)

Segnalati dal Consiglio Tributario comunale

Savona: 41 medici sono evasori fiscali?

Esaminate anche le dichiarazioni di 19 dentisti

SAVONA — Quarantun medici di Savona avrebbero presentato, per il 1974, dichiarazioni dei redditi infedeli. Fanno parte del secondo nutrito elenco di contribuenti che il consiglio tributario del comune ha segnalato alla giunta municipale per l'inoltro agli uffici finanziari dello Stato, in quanto le loro denunce sarebbero inattendibili.

Secondo un'analisi compiuta a suo tempo dall'ufficio tributi del comune i 115 medici allora presi in esame avrebbero denunciato, sempre per il 1974, un reddito medio di 11 milioni e 800 mila lire. Quattro in particolare hanno denunciato un reddito tra 3 e 4 milioni, nove tra 4 e 5 milioni, trentasei tra 6 e 10 milioni e sessantasei oltre i 10 milioni.

Sono state anche esaminate le dichiarazioni di diciannove dentisti che hanno denunciato un reddito medio pro capite di poco superiore ai 7 milioni. Tra i presunti evasori figurerebbero professionisti molto noti, ma il riserbo più assoluto impedisce di conoscerne l'identità. Già all'inizio dell'anno il consiglio tributario aveva segnalato, per denunce non attendibili, quattordici avvocati, le cui pratiche sono già state inviate agli uffici tributari per gli interventi del caso.

A questo proposito si è svolto ieri a palazzo comunale un incontro tra l'ordine degli avvocati e il consiglio tributario del comune, presieduto dal comunista Santorelli. Nel corso dell'incontro, che rientra nel programma di riunioni che il consiglio tributario intende promuovere con tutti gli ordini professionali e le categorie dei lavoratori autonomi, si è manifestata una convergenza di giudizi sulla necessità di promuovere iniziative che spingano i liberi professionisti a una migliore coscienza fiscale.

u. s.

Appello del sindaco

A Dolcedo acqua inquinata

IMPERIA — Nel comune di Dolcedo l'acqua potabile è inquinata. «Si raccomanda alla popolazione — dice un manifesto fatto affiggere per le vie del paese dal sindaco Giovanni Semeria e dall'ufficiale sanitario — di far bollire l'acqua prima di usarla». Il manifesto rassicura che non c'è assolutamente pericolo di epidemie, che la situazione è sotto controllo e che l'inquinamento è causato da una percentuale lieve di colibatteri.

«La situazione — ha dichiarato il maresciallo dei carabinieri Canu — è sotto controllo. Si raccomanda di fare bollire l'acqua per misure di precauzione». I circa 1400 abitanti di Dolcedo sperano soltanto che i lavori del comune per eliminare le fonti dell'inquinamento si concludano presto. «Con la salute — dicono — non si scherza e l'acqua è tutto».

Nelle case non arriverebbe più acqua potabile a causa delle recenti piogge ed anche perché l'acquedotto municipale, troppo vecchio, avrebbe ceduto agli acciacchi del tempo. Non si escludono infiltrazioni.

(r. b.)

Dal comune di Andora a un privato per 18 milioni

Hanno venduto anche l'Aurelia "Era vecchia, non serviva più„

Si tratta di 600 metri in disuso - Ora serve per raggiungere un residence

ANDORA — Il consiglio comunale di Andora ha deciso di vendere un tratto di via Aurelia (600 metri quadrati) per 18 milioni a una impresa privata, la Immobiliare Maciotta, che ha costruito un residence a Pinamare. Questo l'esito della votazione: 15 voti a favore (dc, pli, psdi), 3 voti contrari (pci) e una astensione del socialdemocratico geom. Antonio Massabò.

L'area posta in vendita era divenuta comunale dopo che il tracciato della statale venne rettificato nella zona di Capo Mele. Gli automobilisti ne avevano subito approfittato per trasformare l'ex sedimento dell'Aurelia in area di sosta, considerando anche la posizione panoramica sulla baia, utilizzabile dal pubblico a scopi turistici e paesaggistici. La cessione a operatori privati non ha mancato di suscitare scalpore; la seduta del consiglio comunale era perciò attesa con interesse.

La proposta di vendita è stata confermata dal sindaco dott. Franco Bruno ieri sera nel corso dei lavori consiliari; l'opposizione ha chiesto un rinvio ritenendo prima necessario valutare le risultanze dell'indagine che la regione Liguria sta conducendo su presunte violazioni urbanistiche nella zona di Pinamare, ove ha costruito anche l'immobiliare Maciotta, che probabilmente utilizzerà l'area dell'ex Aurelia per parcheggi privati e altri servizi collegati al residence di sua proprietà. La richiesta dell'opposizione è stata respinta, ma le polemiche non sembrano sopite con il voto del consiglio comunale.

Si fanno diverse ipotesi sui possibili sviluppi della questione: una riguarda la valutazione dei 600 metri quadrati che il comune di Andora ha demandato a un professionista invece che all'ufficio tecnico erariale; un'altra tende a porre in dubbio la procedura per la vendita svoltasi a trattativa privata invece che ad asta pubblica. C'è infine chi si chiede se la giunta comunale può legittimamente procedere alla vendita della «ex Aurelia». Tutti dubbi che dovranno essere sciolti dal comitato regionale di controllo.

Problemi a Diano per aree demaniali

DIANO MARINA — Le pratiche per trasformare alcune aree pubbliche di Diano da demaniali in comunali hanno subito un rallentamento per un errore dell'ufficio tecnico. La capitaneria di porto di Imperia, con una lettera spedita ieri al sindaco di Diano, ha fatto rilevare che le planimetrie sono inesatte perché non comprendono due zone a monte delle aree da «sdemanializzare».

La richiesta del Comune si riferiva a giardini pubblici, passeggiata a mare, Parco delle Rimembranze e monumento ai Caduti.

Segnalati dal Consiglio Tributario comunale

Savona: 41 medici sono evasori fiscali?

Esaminate anche le dichiarazioni di 19 dentisti

SAVONA — Quarantun medici di Savona avrebbero presentato, per il 1974, dichiarazioni dei redditi infedeli. Fanno parte del secondo nutrito elenco di contribuenti che il consiglio tributario del comune ha segnalato alla giunta municipale per l'inoltro agli uffici finanziari dello Stato, in quanto le loro denunce sarebbero inattendibili.

Secondo un'analisi compiuta a suo tempo dall'ufficio tributi del comune i 115 medici allora presi in esame avrebbero denunciato, sempre per il 1974, un reddito medio di 11 milioni e 800 mila lire. Quattro in particolare hanno denunciato un reddito tra 3 e 4 milioni, nove tra 4 e 5 milioni, trentasei tra 6 e 10 milioni e sessantasei oltre i 10 milioni.

Sono state anche esaminate le dichiarazioni di diciannove dentisti che hanno denunciato un reddito medio pro capite di poco superiore ai 7 milioni. Tra i presunti evasori figurerebbero professionisti molto noti, ma il riserbo più assoluto impedisce di conoscerne l'identità. Già all'inizio dell'anno il consiglio tributario aveva segnalato, per denunce non attendibili, quattordici avvocati, le cui pratiche sono già state inviate agli uffici tributari per gli interventi del caso.

A questo proposito si è svolto ieri a palazzo comunale un incontro tra l'ordine degli avvocati e il consiglio tributario del comune, presieduto dal comunista Santorelli. Nel corso dell'incontro, che rientra nel programma di riunioni che il consiglio tributario intende promuovere con tutti gli ordini professionali e le categorie dei lavoratori autonomi, si è manifestata una convergenza di giudizi sulla necessità di promuovere iniziative che spingano i liberi professionisti a una migliore coscienza fiscale.

u. s.

La qualità del servizio sarebbe pessima

Gli utenti di Savona protestano per il gas

SAVONA — Da molti mesi gli utenti del gas di città di Savona, Vado e Quiliano, protestano per l'insufficiente erogazione, per l'aria sempre presente in alta quantità e per il gas che oltre a non scaldare sporca tegami e pentole.

La situazione non è migliorata, nonostante ci sia stato un intervento dei dipendenti, che hanno parlato di inadeguatezza degli attuali impianti, di tubature vecchissime, di scarsa manutenzione e di tante altre cose ancora.

La situazione è peggiorata al punto che il Consorzio artigiano bruciatoristi savonesi, che riunisce tutte le ditte operanti nel settore della manutenzione di apparecchi per uso domestico che funzionano a gas, compresi scaldabagni e caldaie, si è sentito in dovere di inviare un'allarmata lettera all'Italgas, che gestisce il servizio di distribuzione, e per conoscenza al prefetto, al sindaco e alle associazioni di categoria. Il documento richiama la loro attenzione sulla gravità del problema.

Scrive il consorzio: «*Di fronte alla prova situazione determinata dalla pessima qualità del gas distribuito a Savona, che deteriora e usura in breve tempo i componenti degli utilizzatori, di fronte alle eccessive variazioni delle condizioni di alimentazione che rendono precario e in alcuni casi pericoloso il loro funzionamento, dichiarano di non essere responsabili dei frequenti disservizi causati dalla cattiva qualità del gas e invitano le competenti autorità a prendere gli opportuni provvedimenti per far migliorare l'insostenibile situazione*».

Che faranno ora le autorità, in particolare quelle comunali che stanno trattando con l'Italgas per il rinnovo della convenzione per la gestione del servizio? C'è da augurarsi che intervengano finalmente in modo deciso, che procedano ad accurati controlli sulla qualità del gas immesso nelle tubature (una volta funzionava un apposito allaccio nel palazzo comunale cosicché i controlli avvenivano davvero all'improvviso) e che impongano alla società di fornire un servizio adeguato alle esigenze degli utenti, considerato anche che recentemente ci sono stati nuovi aumenti delle tariffe.

(m.s.)

Si erano impadroniti dei microfoni per lanciare messaggi

Per le irruzioni nelle radio d'Imperia sono denunciati quattro di Autonomia

IMPERIA — Quattro giovani di Imperia e alcuni loro amici che qualche tempo fa avevano fatto irruzione in alcune radio libere, sono stati denunciati per violenza privata aggravata ed apologia di reato. Si tratta di Guglielmo Mazzia, 23 anni, via Privata Casale; Giannino Cuccato, 18 anni, residente in vico Forno 5, nella frazione di Poggi; Ermanno Benvenuto, 18 anni e Giulia Fontana, 17 anni, via Gibelli 21. Mazzia e Cuccato appartengono a famiglie molto note della Riviera (i genitori del secondo sono imprenditori turistici di Diano Marina). Sono tutti simpatizzanti di «Autonomia operaia».

Un voluminoso dossier, con elencati i presunti «colpi di mano» del gruppo, è conservato alla Procura della Repubblica, a disposizione del giudice istruttore dottor Piana. Le delicate e lunghe indagini a carico di Guglielmo Mazzia e compagni (circa 30 persone) sono state svolte dall'ufficio politico della questura diretto dal vice questore Franco D'Agostino.

La posizione dei giovani è molto delicata. Tra l'altro sono accusati di essersi «impadroniti con la forza di diverse radio locali per poter mandare in onda notizie per scagionare due loro compagni arrestati dalla polizia a Genova». «Sono ultime — era il senso dei messaggi trasmessi — di volpari montature. Sono completamente innocenti».

Mazzia, Cuccato, Benvenuto e la Fontana, con «ignoti», avevano invaso anche le redazioni di alcuni giornali, ottenendo la trasmissione di loro messaggi.

Tra le più gravi la spedizione contro «Radio stereo Imperia», con sede all'epoca dei fatti in via Monte Calvario. Quando i giovani estremisti irrompono negli studi, fuori piove a dirotto. La sede della radio è in zona isolata. Ai microfoni ci sono solo due speaker, Laura Ferrarese e Roberto, che al termine di un acceso colloquio sono costretti ad accettare le condizioni del «commando» e a cedere poltrone e microfoni. I simpatizzanti di «Autonomia operaia» possono mandare così in onda i loro messaggi sulle «strutture borghesi da abbattere senza remore».

Secondo gli investigatori i giovani denunciati avrebbero commesso violenza anche contro le emittenti libere di «Radiotelecapoberta», «Radio Imperia», «Free Constallation». Il gruppo non sarebbe neppure estraneo al misterioso incendio della sede del «Movimento dei lavoratori per il socialismo» di via Cascione e ad altre azioni fuorilegge.

Le vittime, temendo rappresaglie, avevano subito preferito tacere. Poi qualcuno si era fatto coraggio e si era rivolto alla polizia. In questura il dottor D'Agostino e i suoi uomini raccolsero molte testimonianze, fu aperta un'inchiesta che si concluse con molte denunce.

Servizio sanitario insufficiente A Noli si chiede un terzo medico

NOLI — *A Noli ci sono soltanto due medici e nessuno dei due è residente nella cittadina; d'estate una sola farmacia è insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione e dei turisti. Sulle carenze sanitarie dei paese le associazioni commercianti e albergatori hanno promosso un dibattito al quale hanno partecipato autorità comunali e partiti politici.*

Il punto della situazione è stato fatto da Enzo Defferrari presidente dell'Associazione esercenti e commercianti: «Due medici e per giunta a mezzo servizio sono troppo pochi. Quando accadono casi urgenti, soprattutto di notte, scoppia il "dramma". Per questo ci siamo sentiti in dovere di sprovare il comune e l'Azienda di Soggiorno a darsi da fare perché Noli possa avere un terzo medico, almeno durante i mesi estivi».

«A luglio e agosto si registrano 18 mila presenze al giorno — ha continuato Defferrari —. L'unica farmacia esistente è presa d'assalto. Bisogna fare lunghe code e spesso i medicinali sono esauriti. Anche per questo problema gli enti locali dovrebbero spingere la Regione Liguria a istituire una seconda farmacia».

Una prima risposta è stata fornita dal sindaco Carlo Gambetta: «Per quanto riguarda gli interventi d'emergenza, il servizio di guardia medica, che fa capo all'ospedale Ruffini a San Biagio di Finale Ligure, non riesce a coprire l'ampia zona di sua competenza, estesa da Borghetto Santo Spirito a Noli. Se mancano altri medici lo si deve soprattutto al fatto che il numero di mutuati disponibili è già saturo. L'Inam infatti ne concede un massimo di 1500 a medico e a Noli gli abitanti sono tremila».

Gambetta ha comunque appreso che un terzo medico ha presentato domanda per aprire uno studio nella località rivierasca, ma che incontra difficoltà a reperire i locali idonei. Dall'assemblea sono subito state avanzate proposte: utilizzare un'ala del palazzo comunale o un salone dell'ex colonia Borsellino. La presenza di un medico fisso è infatti indispensabile al giovedì e al sabato pomeriggio e per l'intera giornata di domenica quando più difficile è reperire un dottore sul posto.

Per il vicepresidente dell'azienda di soggiorno Lorenzo Pastorino «sarebbe opportuno intanto che comune, Azienda, albergatori e commercianti si incontrassero con i due medici attuali per provvedere a una riorganizzazione del servizio». *Il sindaco Gambetta è stato infine invitato a presentare entro il 30 aprile formale richiesta alla Regione Liguria per ottenere la creazione di un'altra farmacia.*

s. d.

perchè?

sceglimeta!

Perché quest'anno la Promozione Vacanza presenta l'operazione Sceglimeta?

Nei primi tre anni di Promozione Vacanza (nove viaggi con la partecipazione di 1500 persone) sono stati visitati quattro continenti in località scelte con cura per rendere la vacanza più piacevole e stimolante.

Quest'anno la Sanzone Cerisola & C., azienda leader nel commercio di prodotti siderurgici, articoli idrosanitari e materiali per il riscaldamento, ha voluto far partecipare i propri clienti alla scelta dei viaggi, affinché le mete coincidano con le loro preferenze.

Ecco perché è stata creata l'operazione Sceglimeta.

La Società propone una serie di mete, suddivise in due gruppi, a due delle quali i clienti dovranno dare la loro preferenza.

Le mete dei viaggi della Promozione Vacanza saranno quelle che avranno ricevuto il maggior numero di preferenze.

LIGURIA SPORT

In quarta serie, giunta a cinque giornate dal termine, non sono più ammessi errori

Ecco gli ultimi 10 punti in palio

Infuria la lotta per i due posti ancora disponibili sul «treno della promozione» - In coda l'Albenga cerca di non rendere vano il gran lavoro (e ottimi risultati) della serie positiva - Savona e Imperia, sprint per il primo posto

L'orgoglio della capolista

SAVONA — L'orgoglio del Savona sui campi di Alba e Tortona, contro due squadre impegnate nella lotta con la Sanremese per la promozione in serie C2. I biancoblù di Valentino «Roccia» Persenda, condottiero magnifico, sono matematicamente promossi alla categoria superiore, ma non vogliono essere solo spettatori. Il Savona rincorre ancora molti record: è in testa dalla prima giornata e vuole restarci fino all'ultima, ad esempio, nonostante gli attacchi dell'Imperia di «ubBaveni. Ad Alba il portiere Ridolfi cercherà di mantenere la sua imbattibilità almeno fino al 1000', che scadranno durante la ripresa. L'impegno del Savona, insomma, è fuori dubbio.

Giocatori come «Mandrake» Pandolfi, Nervi, Torchio, Nicoloso, Tusi, Pietropaolo e altri ancora, cui la serie D va 'un po' stretta, non si fermeranno certo perchè l'obiettivo è stato centrato. Cercheranno, anzi, di completare la loro stagione nel migliore dei modi. Dice Persenda, schietto come sempre: «*Andiamo ad Alba per vincere. Fortunatamente non dobbiamo più ricorrere a calcoli e tabelle, perchè siamo già in serie C. La vittoria sarà l'obiettivo di tutti e cinque gli incontri che dobbiamo ancora giocare*».

Valentino, in questo scorcio finale di campionato, vuol far ruotare tutti i titolari. Domenica è rimasto in panchina Cinquegrana, che oggi sarà in campo fin dall'inizio. L'escluso dovrebbe essere Gobetti, salvo ripensamenti dell'ultima ora. La formazione, già annunciata, è questa: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Gava; Cinquegrana, Pupo, Pietropaolo, Pandolfi, Tusi. In panchina il portiere Zappa, Lombardi e Gobetti oppure Raimondo.

E' possibile che l'ombra della deconcentrazione serpeggi tra i biancoblù, com'è successo domenica con il Busca? Risponde Persenda: «*Credo di no. Oggi avremo di fronte un avversario titolato, che per giunta ci aveva portato via un punto al Bacigalupo. Davvero del Savona è dare il massimo fino all'ultima giornata*». Il fatto di scendere in campo tranquilli potrebbe, al contrario, essere d'aiuto ai biancoblù. Senza l'assillo del risultato ad ogni costo, il Savona dovrebbe esprimersi meglio. Persenda e i suoi ragazzi saranno seguiti ad Alba dai fedelissimi e dagli «ultras» del bar Victor di corso Ricci e da tifosi di altri ritrovi sportivi cittadini, come il Savona Club Valerio Bacigalupo.

Vincenzo Cinquegrana

Mentre i biancoblù cercheranno di fermare l'Albese, l'Imperia sarà impegnata al Ciccione contro la Novese. Due punti separano le squadre di Persenda e Baveni, una barriera tenue. «*Per questo — prosegue Persenda — non dobbiamo cedere proprio ora. Sarebbe un peccato, dopo aver guidato per l'intera stagione, anche nei momenti più difficili e delicati. I ragazzi lo sanno, capiscono che arrivare primi per loro significa anche una maggiore valorizzazione personale. Sono convinto che oggi pomeriggio, in campo, daranno tutto. Dovrebbe essere una bella partita. Albese e Savona giocano un calcio piacevole*».

Siamo nell'élite della serie D, anche se il Savona può permettersi di fare accademia mentre l'Albese deve cercare punti ad ogni costo. Quest'anno non essere promossi, per una società con qualche ambizione, sarebbe davvero una beffa, un'ipoteca negativa sul futuro di squadre e società.

Sandro Chiaramonti

Sobrero numero 11

IMPERIA — *Oggi contro la Novese la parola d'ordine è «vincere». A Baveni la divisione della posta in palio non interessa, lo ha fatto capire chiaramente nel breve colloquio con i giornalisti al termine dell'allenamento di ieri. «Se vogliamo agganciare il Savona — ha detto — bisogna fare tanti punti».*

Per l'Imperia il campionato e la promozione alla C2 praticamente, sono cose fatte. Interessante per la squadra nerazzurra ed i tifosi rimane l'operazione «scrpasso» dei biancoblù di Persenda e Robbiano. Il Savona oggi gioca fuori casa in quel di Alba ed il pronostico è difficile. La squadra piemontese è imprevedibile ed ha sempre tante carte da sparare. La partita di andata si era conclusa con uno 0 a 0 e secondo la cabala, dicono qui ad Imperia, il Savona oggi pomeriggio al massimo potrebbe fare il bis.

Baveni per aggiudicarsi l'intera posta in palio ha un po' mischiato le carte dei suoi giocatori: al Ciccione contro la Novese l'arma vincente dovrebbe chiamarsi Sobrero. Il forte terzino, infatti, giocherà col numero undici. Perchè? Le ragioni sono semplici: l'Imperia ha l'infermeria affollata e, mancando fra le riserve un'ala pura il «mister» sembra deciso di fare indossare la maglia di ala mediana al giocatore più dotato, per istinto, a proiettarsi in avanti. Sobrero ha già dimostrato di avere questa caratteristica offensiva, di saperri trasformare in una punta assai insidiosa.

La formazione dovrebbe essere questa: Manfredi; Setti, Bencardino; Zorzetto, Giacatto, Chiarotto; Atragene, Manitto, Sacco, Sobrero. Bruno Baveni in panchina porterà due giovani della «Berretti»: Cavo e Bellomilo. «La squalifica, per somma di ammonizioni di capitan Landini — ha dichiarato il "mister" — proprio non ci andava. Come libero dovrebbe giocare Gioanetto. La formazione definitiva, però, la dirò solo nel primo pomeriggio».

Motivo di ripensamento potrebbe essere proprio l'uomo che dovrà sostituire lo squalificato Landini. Gioanetto o Repalino? Il problema rimane. Entrambi i giocatori sono in palla ed offrono garanzie all'intera difesa.

Anche oggi tra i «grandi assenti» due nomi cari alla tifoseria nerazzurra: Ottonello e Comini. Ottonello non si è ancora rimesso dopo l'infortunio. Il gesso alla gamba gli ha «addormentato» i muscoli e deve ancora allenarsi parecchio prima di poter scendere nuovamente in campo. «Se tutto andrà bene — ha detto Bruno Cerruti — forse lo potremo applaudire tra sette giorni». Di Ottonello si è interessato anche il medico del Milan che gli ha consigliato una terapia specifica.

E torniamo brevemente alla partita odierna. Il fischio d'inizio sarà dato alle 15,30. Nella partita d'andata l'Imperia vinse 2 a 1. Fu — ricordano molti fedelissimi nerazzurri — un incontro veramente entusiasmante. Siamo certi che l'Imperia, anche se a ranghi ridotti, oggi potrà ripetere l'impresa. La partita sarà certamente dura, forse bisognerà giocarla sino all'ultimo minuto, ma Sacco e compagni non ci tradiranno. Noi vogliamo finire il campionato appaiati al Savona».

Roberto Basso

Sobrero col numero 11

Fontana è nervoso (e la Sanremese?)

Molto teso l'ambiente - Deciso il presidente Borra: «Oggi a Busca bisogna vincere»

SANREMO — La Sanremese, da ieri pomeriggio, è a Busca dove oggi (ore 15,30) affronterà la squadra locale, affamata di punti-salvezza. «Guai a perdere» ha raccomandato, alla partenza, il presidente Borra che si aspetta un'atmosfera incandescente sul campo piemontese. Dopo il mezzo passo falso interno con l'Ivrea, altre battute a vuoto non sono ammesse per Elvio Fontana e soci che, forse, non hanno ancora digerito del tutto la tensione post-Ivrea.

Quella appena passata è stata una settimana carica di «pepe». Alle contestazioni di domenica pomeriggio da parte del pubblico, alle critiche per la disarmante prova offerta dalla squadra contro l'Ivrea, alle accuse di favoritismi del tecnico nei confronti dei suoi presunti «pupilli», ex Sestri Levante, Elvio Fontana ha risposto con un'autentica «caccia alle streghe», prendendosela con tutti e con tutto: con il pubblico, o almeno con una parte di esso, che non lascia tranquillo il tecnico e certi giocatori; con certi giornalisti e commentatori radiofonici troppo «velenosi», secondo il «mister», nei confronti dei biancazzurri; addirittura con il «consulente», ex direttore sportivo, Beppe Galassi.

Si comincia a parlare anche del futuro di Elvio Fontana alla Sanremese. Ha detto il tecnico: «*Il presidente Borra vorrebbe che io restassi ma, se si ripeterà una sola volta un fatto come quello di domenica scorsa, non esiterò ad andarmene. Non prima, tuttavia, di aver condotto la squadra in terza serie, nel rispetto delle promesse*».

Tutta la società biancazzurra è comunque concentrata sull'obiettivo «C 2» per tentare di accodarsi a Savona ed Imperia, lo «cugine» che il problema lo hanno già risolto. Non verrà trascurato nulla, si dice, per centrare il bersaglio. La Sanremese terrà d'occhio, ad esempio, tutto il campionato: emissari matuziani assisteranno agli incontri delle dirette concorrenti per la Promozione, pronti a segnalare episodi «sospetti».

Lo ha deciso il presidente Borra dopo un viaggio a Firenze per incontrarsi con il presidente della Lega semiprofessionisti Casteni. «*La Sanremese vuole la massima correttezza in questa fase decisiva del torneo* — dice Borra — *ho chiesto in Lega una particolare attenzione nella designazione degli arbitri. La Sanremese non vuole regali, ma non vuole neppure che ne vengano fatti ad altri*».

Per la scontro con il Busca Fontana non ha problemi d'infortuni o squalifiche, tutti i giocatori sono a disposizione. La formazione non dovrebbe essere troppo diversa da quella che ha affrontato l'Ivrea. Cucco dovrebbe restare fuori e qualcuno dei giocatori in anticarsera domenica scorsa (Roberto Fontana, Corallo o Giraglia) potrebbe rientrare.

Bruno Monticone

TENDATEX
TENDE da SOLE
Sino al 30 aprile manteniamo immutato il listino 1977
MOBILI
esposizione via Patrioti
Tel. 52.351 - Albenga
MOQUETTES
delle migliori case nazionali ed estere e
1000 articoli per la casa
V. Ventimiglia 51 - Tel. 52.987 - Albenga

elnagh
CARAVAN e AUTOCARAVAN
è arrivata la novità 1978

SAVANA una caravan nuova a prezzo d'occasione
SAVANA una caravan di sogno a prezzo d'occasione
SAVANA una caravan robusta a prezzo d'occasione
AUTOVIANI Via T. Schiva 65 Tel. 0183-24.984 IMPERIA
carrelli tenda - accessori - rimessaggio

Decisivo incontro al Riva (15,30) contro l'Aosta

All'Albenga meno polemiche ma tanta voglia di vincere

Un lungo colloquio del presidente Delmirio con tutti i giocatori

ALBENGA — L'avvicinarsi del confronto con l'Aosta è valso a smorzare le polemiche sorte durante la settimana nel «clan» albenganese dopo la sconfitta di Cafasse. Molti dubbi e interrogativi si erano incrociati in cerca di una risposta: scadimento di forma? rilassamento per motivi finanziari? stanchezza di alcuni elementi cardine della formazione?

Il presidente dell'Albenga, ing. Delmirio, ha parlato con tutti gli effettivi ad uno ad uno venerdì, in occasione dell'ultimo allenamento, e ha commentato: «*Non esistono problemi di carattere finanziario. E' probabile che qualcuno accusi un po' di stanchezza, ma tutti i giocatori sono coscienti che il confronto con l'Aosta ha un'importanza decisiva e hanno assicurato il massimo impegno. So anche di essere stato accusato di aver trascurato la squadra in questi ultimi giorni* — ha precisato Delmirio —, *ma il fatto è da attribuirsi alla scomparsa improvvisa di un carissimo amico, l'avv. Maurico, che per me era come un fratello. Solo questo il motivo che mi ha distolto per qualche giorno dai problemi dell'Albenga*».

Contro i valligiani del messicano Rosato si vedrà nuovamente un'Albenga concentrata, e protesa al successo, unico risultato che consenta di proseguire con fondate speranze la lotta verso la salvezza? I due punti sarebbero ancora più utili considerando gl'impegni di altre squadre di fondoclassifica: il Busca riceve la Sanremese, l'Entella ospita l'Arona.

Un altro interrogativo riguarda la formazione con cui l'Albenga affronterà l'Aosta. Stavolta vi sono problemi di scelta perchè tutti gli effettivi, tranne Ferlo e Casu, sono disponibili. Molte quindi le alternative possibili anche in relazione alle condizioni del terreno di gioco dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Punti fermi dello schieramento dovrebbero comunque essere Albini, Giannini, Tirico, Dega e il rientrante Capra in difesa; Feliegara e Plutino a centrocampo; Bennati e Lovelere di punta.

I due attaccanti biancomeri hanno impressionato favorevolmente i tecnici in questo ultimo scorcio di stagione e forse sugli spalti del «Riva» vi saranno osservatori interessati alla loro prestazione. Per le tre maglie disponibili sono in lizza ben sei giocatori: Lupi, Ludovisi, Carlo e Lorenzo De Campo, Pizzo, Benassi.

Giuseppe Marchio

Pallamano: oggi Sanremo-Novara

SANREMO — Riposo forzato per l'«Handball Sanremo» nel campionato di serie B di pallamano: i matuziani avrebbero dovuto affrontare in trasferta l'«Handball Club Milano», ma la squadra milanese ha dovuto dare «forfait».

I matuziani, allenati da Calcavalle, riprenderanno così domenica prossima il torneo, affrontando fuori casa gli ex campioni d'Italia del «Cus Verona». Agli appassionati di pallamano sanremese quindi, resterà oggi il solo incontro del campionato di serie D fra il «Pallamano Sanremo» e «Cynar Novara». La partita avrà inizio alle 11, sul campo del Parco delle Carmelitane.

Argentina k.o. Alassio grande

Grave sconfitta interna dell'Argentina, che pregiudica ulteriormente una classifica già compromessa. I rossoneri si sono fatti battere in casa dalla Sestrese per 1-0. Hanno segnato Massucco su rigore discutibile e Agostini. Un capolso per parte: Rosazza per la Sestrese e Gasterli per l'Argentina.

L'Alassio, invece, ha vinto per 1-0 sul campo della capolista Levante. La rete del successo è stata di Molli e, sul finale, le vespe hanno mancato il raddoppio con Silfredi.

Promozione - Il Finale nel derby con il Loano

Oggi una giornata "campale,, nella lotta per la salvezza

Castello ancora in difficoltà - Al Varazze il compito più difficile

Finale, Pietra Ligure e Veloce in casa, Varazze in trasferta con l'Imperia, sono attese quest'oggi da un turno drammatico. La lotta per evitare la retrocessione si fa più accesa di domenica in domenica.

Chi ha meno speranze di salvezza ma non si è ancora rassegnata è la Veloce che ospita la Dianese. Fra i granata a pareggiare una formazione che fa acqua da molte parti dovrebbero rientrare dopo la squalifica Colombo, Chiesa e forse Minetti. Nella Dianese è possibile il ritorno dei cardini della difesa Caprile e Cottino.

Il Finale è atteso dal derby delle palme con la Loanesi, incontro ricco di tradizione, ma che in passato ha visto tempi migliori per ambedue le compagini. I giallorossi non hanno ancora digerito la grave sconfitta di Cornigliano dovuto ad un rilassamento spiegabile forse con la prolungata sosta del torneo.

Dice l'allenatore-giocatore Franco Canepa: «*In settimana abbiamo discusso serenamente ed abbiamo fatto il punto della situazione. Ora l'ambiente è tranquillo e pronto a rifarsi con i rossoblù*». Franco Cusimano ha scontato la squalifica ed è di nuovo disponibile, sue fratello Leonardo invece, è febbricitante. Nella Loanesi è assente lo squalificato De Rizzo.

Contro la Corniglianese il Pietra Ligure non può commettere passi falsi. Purtroppo Castello non riesce mai a varare la squadra-tipo. Questa volta, e come sempre per squalifica, mancano capitan Barberis e Michelli. Il compito più difficile è quello del Varazze sul campo di un'intemella ancora in corsa per le prime piazze e che dovrebbe recuperare il capocannoniere Catroppa e Fortugno.

Alle prese con allenamenti incompleti perchè forzatamente disertati da parecchi titolari, il trainer Giulio Mariani è sempre costretto ad attingere al settore giovanile.

Due squadre con il pensiero già rivolto al futuro, Ventimigliese e Vado viaggiano rispettivamente ad Arenzano e a Ovada. Nella Ventimigliese non c'è Brigenti, colpito da squalifica; il Vado in Piemonte vuole cogliere un risultato positivo che gli consentirebbe di restare nell'élite del campionato.

Gli incontri oggi

Arenzano-Ventimigliese
Finale-Loanesi
Intemelia-Varazze
Ovadamobili-Vado
Pietra L.-Corniglianese
Veloce-Dianese

AUTOSTAR S.p.A.
PREZZI PROMO
MINI
L. 3.180.000 su strada
ALLEGRO
L. 3.500.000 su strada
VOLVO
da L. 4.350.000
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

DELFINO e DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 tel.805663-805673
GRATIS
un motorino Peugeot a tutti gli acquirenti di un 504 Diesel
Pronta consegna 304-504 Diesel nuove e in garanzia

Il torneo delle Province al "Faraggiana,, di Albissola

Savona batte La Spezia (2-0) e incontra in finale il Genova

ALBISSOLA — Savona e Genova, vittoriose rispettivamente contro La Spezia e Chiavari, si affronteranno questa mattina (ore 10,15) al Faraggiana di Albissola, nella finalissima del «Torneo delle province» tra rappresentative di seconda e terza categoria Under 20. Nella prima partita di semifinale, il Genova ha superato il Chiavari per 3 a 1, con reti di Copetta, La Monica e Pallabrino (doppietta). Il Chiavari, che ha ccorciato le distanze con Vignoso, ha disputato l'ultimo quarto d'ora di gioco in dieci uomini per l'espulsione del portiere Bruzzo, sostituito tra i pali dal libero Croce.

La squadra di Savona, diretta da Albino Celia, ha battuto lo Spezia per 2 a 0. Nel primo tempo, al 14', rete di Cona (Santa Cecilia), che riprendeva una corta respinta su tiro di Corao. Nel secondo tempo, all'80', Ottonello (Albissola) metteva al sicuro il risultato con una bellissima deviazione di testa su lancio di Lunati. Tra i savonesi si sono distinti il portiere Canepa, Rocca, Cona, Ottonello e Lunati.

Questo l'elenco delle formazioni che hanno partecipato ai quadrangolare organizzato dal Gruppo sportivo Santa Cecilia.

Savona: Canepa; Bruzzone, Cauteruccio (Chiappari dal 60'); Corso, Pesce, Rocca; Ottonello, Venturino, Corelli (dal 75' Iezzi), Cona, Lunati. In panchina: Rosin, Todaro, Arnaldi.

Genova: Bendetti; Rossi, Balzarini; Benti, Cervellini, Certusi; Parigi, Copetta, Bartolini, Amenduni, La Monica. In panchina: 12. Zacconi; 13. Beninca.

Chiavari: Bruzzo; Cuneo, Sergenti; Brizzolara, Chiesa, Croce; Ribolini, Beretta, Garzaroli, Germini, Vignoso. In panchina: 12. Ginocchio; 13. Sortino.

La Spezia: Pellistri; Gianardi; Signanini; Marasso, Mirabella, Bellini; Picasso, Giannini, Renano, Milano, Conti. In panchina: 12. Mori; 13. Menini.

Maurizio Fico

Prima categoria - Inizia la serie di incontri-chiave per la promozione

La Carcarese si gioca tutto il campionato Al Borghetto andrebbe bene un pareggio

Si riprende, finalmente. Dopo tre settimane dedicate ai recuperi, il campionato di prima categoria approda oggi all'ottava giornata di ritorno e il calendario delle partite è al gran completo. Non è ancora completo, invece, la classifica, ma è questione di giorni. Martedì, festa della Liberazione, si giocheranno gli ultimi due incontri che mancano all'appello, ovvero Cengio-Carcarese e Millesimo-Andora.

I recuperi hanno detto molte cose, ma le più importanti sono due; primo: la promozione non è più un affare privato tra Borghetto, Andora e Taggese, e riguarda da vicino anche Cairese e Carcarese. Secondo: Gagliardi Loanesi, Garessio e Spotornese sono ad un passo dalla retrocessione e hanno ben poche speranze di salvezza.

In testa si va dunque allo sprint e la lunga volata inizia già oggi con il duello, gomito a gomito, tra Carcarese e Borghetto. E' il primo scontro diretto tra aspiranti alla serie superiore; ce ne saranno altri, tutti decisivi per designare le promosse. La Carcarese ha una partita in meno; il Borghetto è tornato al comando dopo il «giallo», ancora da chiarire, di Garessio. Tutti sperano di vincere, nessuno vuole perdere. Un pareggio andrebbe bene ai granata di Baucia; servirebbe poco, quasi niente, ai biancorossi di Tonoli. Gli umori si rispecchiano nelle dichiarazioni della vigilia.

Alla Pastorino, presidente della Carcarese: «Contro il Borghetto ci giochiamo tutta una stagione. Dobbiamo vincere: non c'è altra scelta. Personalmente sono fiducioso: nel recuperi ho visto finalmente una squadra grintosa, con molta determinazione, che sviluppa un buon calcio. Possiamo farcela».

Sergio Rapa, dirigente del Borghetto: «L'importanza in queste partite è non perdere la calma. Se non ci lasciamo prendere dal nervosismo, potremo tornare da Carcare con un risultato positivo».

Taggese e Andora hanno un turno più facile; ricevono rispettivamente Cervese e Carlin's Boys e hanno la possibilità di raggiungere o addirittura scavalcare la capolista. La Cairese, invece, va in trasferta, ma l'avversario si chiama Spotornese e non dovrebbe dare grossi fastidi a Pino Marta, che ha problemi di abbondanza. «Siamo al gran completo», annuncia il direttore sportivo Cesare Brin, «e dovremmo approfittare della scontro diretto tra Borghetto e Carcarese. Rispetto alle nostre avversarie, abbiamo un calendario più facile e dobbiamo sfruttarlo».

Le altre partite dell'ottava giornata suscitano poco interesse. Ci sono due derby, uno in Val Bormida tra Millesimo e Cengio, e uno in Riviera, tra Finalborghese e Nolese, che devono rispolverare tradizioni e rivalità di campanile per rendere più pepate le sfide. Altrimenti sarebbe pura accademia. Garessio e Gagliardi Loanesi di stimoli non ne hanno bisogno. Affrontano in casa il Ceriale e l'Altarese e giocheranno con la forza della disperazione. Tra le pericolanti questa non manca mai.

DIANO MARINA — Terza edizione, questa mattina alle 10,30, della gara nazionale d. «Trial», il percorso, di 50 chilometri, deve essere compiuto in tre giri.

Gli incontri oggi

Spotornese-Cairese
Gagliardi L.-Ceriale
Andora-Cervese
Finalborghese-Nolese
Millesimo-Cengio
Garessio-Altarese
Taggese-Carlin's Boys
Carcarese-Borghetto

ALASSIO
Corso Dante 344
Telefono 40.128
(di fronte Municipio)
OGGI E' APERTA PER TURNO FESTIVO

VOLKSWAGEN
TLDIESEL
il vero Trasporto Leggero

per vederlo e provarlo lo troverete qui
A. ZOLEZZI
Albenga
Via Aurelia
Telefono 50.861

«EL CID»
Ristorante
PRANZI PER SPOSALIZI
Specialità alla brace
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Tanto va la gatta al lardo.
Arlston: Al di là del bene e del male.
Astor: La vita davanti a sè.
Augustus: Vigilato speciale.
Diadem: Grazie tante e arrivederci.
Giotto: Inarrivabile.
Grattacielo: Cinderella.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuova Palazzo: Salvate il Gray Lady.
Odeon: Salvate il Gray Lady.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: American Graffiti.
Plaza: Ecco bombo.
Rex: Il diavolo probabilmente.
Rivoli: Il professionista.
Smeraldo: Natale in casa d'appuntamento.
Universale: La mazzetta.
Verdi: West Side Story.
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Eliseo.
Stabile E. Duse: «Amleto in trattoria». Comp. dello Stabile.
Politeama Margherita: Stagione dell'opera: «Werther» di Massenet.

ARENZANO
Italia: Wagon Lits con omicidi.

SESTRI LEVANTE
Ariston: In nome del Papa re.
Centrale: Un attimo una vita.

LEVANTO
Sport: Sandokan alla riscossa.

CHIAVARI
Astor: L'altra faccia di mezzanotte.
Cadorn: Le braghe del padrone.

SAVONA
Diana: Champagne per due dopo il funerale.
Fiamengo: La febbre del sabato sera.
Are: L'isola del dottor Moreau.
Astor: Piedone l'africano.
Ciliegia: Salvate il Gray Lady.
Jolly: Nero veneziano.
Lux: California.
Filmstudio: London Rock Festival.

ALASSIO
Colombo: La mazzetta.
Ritz: Poliziotto privato, un mestiere difficile.

ALBENGA
Astor: La febbre del sabato sera.
Ambra: Tenente Colombo.
Cristallo: Pericolo negli abissi.

ALBISSOLA SUPERIORE
Doria: Papanno e Co. in vacanza.

ALTARE
Vallechiara: Buttiglione diventa capo del servizio segreto.

CAIRO MONTENOTTE
Bonzale: Certi piccolissimi peccati.
Cristallo: Holocaust 2000.
Della Rosa: Gli eroi di Navpure.

CARCARE
Italia: Il truccido e lo sbirro.
Olimpia: La gang della scuola rossa.

CALIZZANO
Scarpione: Drum, l'ultimo mandingo.

CERIALE
Odeon: Nanà.

FERRANIA
Enal: Chiedi sa lo sassi ancora.

FINALE LIGURE
Vittoria: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Ondina: Telefon.
Ideal: Il figlio dello sceicco.

LOANO
Lorenese: Giulia.

MILLESIMO
Italia: Pane, burro e marmellata.
Lux: Toccarlo porta fortuna.

PIETRA LIGURE
Comunale: Guerre stellari.

SPOTORNO
Mignon: Padre padrone.

VADO LIGURE
Ambra: Interno di un convento.
Sabatia: Il pericolo negli abissi.

VARAZZE
Talma: I ragazzi del coro.

IMPERIA
Cavour: Candidato all'obitorio.
Roselni: Le braghe del padrone.
Centrale: Champagne per due dopo il funerale.
Ambra: Le avventure di Bianca e Bernie.
Impera: Marcello come e vivo.
Dante: Quel maledetto treno blindato.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Gran bollito.
Cent: Squadra antiscotta.

BORDIGHERA
Zeni: Il Bassi Cost e la Legione straniera.
Olimpia: Yeti.

DIANO MARINA
Dianeon: L'ultima odissea.

RIVA LIGURE
Vittoria: Quell'ultimo ponte.

SANREMO
Ariston Teatro: La febbre del sabato sera.
Centrale: L'insegnante va in collegio.
Sanremese: Interno di un convento.
Orfeo: Giulia.
Supercinema: Melodrammore.
Lux: Piedone lo sbirro.
Astra: Scherzi da prete.
Mignon: Superpoliziotton.
Ritz: Malcolm indaga.

VENTIMIGLIA
Europa: L'isola del dott. Moreau.
Impero: Poliziotto privato: un mestiere difficile.

SAVONA TV
Ore 16: film «Il grande corsaro»; 20,30: Notissime; 20,40: Domenica Sport; 21: Avvenimenti agonistici; 22,50: Il meglio di Live in music.

MOTONAUTICA NETTUNO
Via Lungomare Matteotti, 41 - Borghetto S. S. - Tel. 0182/970.274
MERCURY 20 HP
nuovo 1 anno garanzia L. 1.050.000 compresa I.V.A.
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI - RIMESSAGGIO
Vasto assortimento motori e barche d'occasione
ACQUISTO USATO CONTANTI - PERMUTE

Coppa Manlio Bacigalupo

Passerella martedì a Milano

SAVONA — Passerella di giovani promesse martedì sul campo di Quiliano per la prima edizione della coppa «Manlio Bacigalupo». Partecipano al torneo i «pulcini» del Torino, del Genoa, della Sampdoria e del Boys Vado.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2550; Borgomanero 0322-94284; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4545

La campagna elettorale a Novara

Stamane in piazza le donne e i leaders

Per la dc convegno con Cervone - Il tema dei comunisti è "democrazia e diritto al lavoro" - Di "evasione fiscale" parla il pdup

NOVARA — Per questo weekend i partiti hanno mobilitato i loro «leaders» nazionali per la campagna elettorale di Novara.

La democrazia cristiana ha organizzato un convegno «politico-formativo» nel teatro della Madonna Pellegrina. Dopo una introduzione del segretario provinciale Adalmo Brustia, hanno parlato il senatore Vittorio Cervone e il vicesegretario nazionale Galloni, che ha chiuso i lavori.

La manifestazione dc di Novara (due analoghe si sono svolte a Roma e a Napoli) è stata caratterizzata da continui riferimenti alla tragica vicenda del rapimento dell'onorevole Aldo Moro. C'è chi ha fiducia che il presidente democristiano sia ancora vivo e spera che possa essere lasciato presto in libertà e ci sono altri che, invece, hanno forti perplessità sulla possibilità di trovare uno sbocco positivo alla vicenda.

«Da questo episodio che ci tocca così da vicino — ha detto Cervone — *deve venire l'impegno per agire con maggiore responsabilità ed efficacia come uomini e come politici».*

«E' un momento difficile — ha ribadito Galloni — *per il nostro partito e la società intera: dobbiamo reagire con coraggio, mantenendo i nervi saldi e confidando nella saggezza degli italiani».*

Il partito comunista manda in piazza, oggi, le donne pci, riunite per discutere i temi della difesa della democrazia e del diritto al lavoro.

A presiedere il convegno è stata chiamata l'onorevole Adriana Seroni della direzione nazionale del partito della falce e martello.

Il pdup ha organizzato una assemblea al centro sociale del quartiere San Rocco per discutere i problemi della evasione fiscale e per prospettare la possibilità di una «giunta di sinistra che colpisca veramente gli evasori».

Ai lavori sono stati invitate anche le sezioni del psi e del psi.

l. d. b.

Ad Armeno la festa del Movimento ciechi

ARMENO — Per celebrare il mezzo secolo di vita del «Movimento apostolico cieco» che, in stretta collaborazione con l'Unione Italiana ciechi svolge anche in provincia di Novara una preziosa opera di assistenza e promozione sociale e culturale dei non vedenti, si svolge oggi ad Armeno la festa diocesana del movimento. La popolazione, coordinata da Dino Crana, ha organizzato la giornata che culminerà con uno spettacolo offerto dal gruppo folcloristico «Primavera»

Cameri: studenti pilotano gli aerei

CAMERI — «Battesimo dell'aria» per un centinaio di studenti delle scuole superiori di Novara che hanno potuto volare su scrivani dell'aeroporto militare di Cameri.

La manifestazione di propaganda è stata organizzata da un gruppo di militari, il capitano Antonio Orsini che è stato il direttore del corso, insieme ai colleghi Costantini, Boncompagni, Raffaelli.

Gli «allievi» hanno dapprima assistito a una serie di lezioni teoriche con le quali sono state illustrate le leggi fisiche che interessano i piloti, poi c'è stato un «volo collettivo» a bordo di un quadriposto «Siai 208». Hanno potuto pilotare personalmente un apparecchio.

In questa seconda prova, durante la quale gli studenti sono stati particolarmente seguiti dagli ufficiali dell'aeronautica, sono stati attribuiti dei punteggi chi avrà ottenuto il migliore piazzamento otterrà in premio una vacanza di quaranta giorni a Rieti con la possibilità di partecipare ad un corso per conseguire il brevetto di pilota di aliante. *(l. l.)*

Azalee in mostra

VERBANIA — E' aperta presso i giardini botanici di villa Taranto, la Mostra-mercato dell'azalea e del rododendro, organizzata dall'Associazione produttori floricoltori e patrocinata dalla Regione Piemonte e dalla Camera di commercio di Novara.

Fino al primo maggio sarà possibile ammirare le colture tipiche del Verbano, mentre avranno luogo incontri tra operatori economici del settore provenienti da tutta Italia.

Oggi a Orta consegna ufficiale della legge

Coll'operazione Sacromonte la Regione unita al Novarese

ORTA — *Oggi alle 17 nel piazzale del Sacromonte (davanti alla tredicesima cappella) il presidente della Regione Piemonte, avvocato Aldo Viglione, consegnerà ufficialmente al sindaco di Orta, geometra Cleto Gallina, la legge regionale che finanzia il rimboschimento del parco attorno alle cappelle. Subito dopo sarà dato il via ai lavori di «sistemazione verde».*

Il piano di ripristino (il grande «giardino» fu disegnato tre secoli fa dagli architetti che idearono il complesso monumentale di cui fa parte integrante) è stato realizzato dalla Forestale di Novara, diretta dal dottor Renato Poggioli, dopo uno studio che si è protratto per mesi con la consulenza dei tecnici di «Viva il verde», il servizio di forestazione istituito dalla Regione.

E' il primo esperimento italiano di sistemazione di un'area verde legata a valori culturali e umanis e rappresenta senza dubbio un esempio anche per altre regioni che si preoccupino di operare sull'ambiente nel rispetto delle tradizioni e delle esigenze locali.

La scelta di Orta, che da tempo fa parlare di sè con l'operazione popolare di «salvataggio delle statue» della sacra collina, si traduce in un preciso impegno con il Novarese, una delle province che, per la sua posizione al confine con la Lombardia, sinora ha più risentito della lontananza dal capoluogo del Piemonte.

Orta. Il presidente della Regione, avv. Viglione (a destra) con il sindaco durante la visita che ha dato l'avvio alla legge per il Sacromonte (Foto La Stampa - Piero De Marchis)

A salutare gli ospiti oggi pomeriggio sarà l'intero Consiglio, sindaci, amministratori, presidenti delle aziende di soggiorno, autorità, bande, bimbi delle scuole: come un tempo, quando alla fine del Cinquecento, la Comunità di Orta decise di realizzare un «Sacromonte», la collina sarà animata da una folla di moderni «pellegrini», attratti dalla mistica voce di un lago che testimonia di una cultura millenaria.

Altra dimissione dal comprensorio

VERBANIA — Il psdi ha deciso di abbandonare anche la presidenza della commissione comprensoriale ai servizi sociali. Ne ha dato l'annuncio ufficiale ieri pomeriggio la professoressa Franca Cioni, che ne era la presidente, motivando la decisione con il fatto che — nonostante le promesse e gli accordi ufficiali — non sono ancora stati sottoposti alla Regione Piemonte i documenti sulla situazione sanitaria e sulla programmazione ospedaliera nel Verbano-Cusio-Ossola.

Il nuovo passo del psdi aggrava una situazione politica già difficile e minaccia alla base la sopravvivenza di questo organismo nell'Alto Novarese. *(a. c.)*

STRESA — Il consigliere comunale Albino Vivarelli, eletto nelle liste del psi, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Per l'iniziativa a favore degli handicappati

Il "vescovo del Belice,, ha parlato ai novaresi

Mons. Antonio Riboldi, il prete dei baraccati, è tornato nella città dove divenne sacerdote - Il Borsa gremito da 500 persone

NOVARA — *«Quello degli emarginati è un problema della nostra società di fronte al quale come uomini e come cristiani non possiamo chiudere gli occhi».*

Con queste parole, ieri sera, al Borsa di Novara, monsignor Antonio Riboldi, il prete dei baraccati del Belice, diventato l'alfiere delle loro contestazioni sociali, recentemente ordinato vescovo, ha cominciato a parlare degli handicappati. Senza i simboli ufficiali della sua nuova dignità episcopale, con un clergyman dimesso con la croce dei gesuiti appuntata nella giacca, don Riboldi è salito sul palco del teatro gremito da cinquecento persone ed ha illustrato la sua esperienza di diciotto anni di sacerdozio in un angolo della Sicilia devastato dal terremoto.

Per questa sua vita di ministero il «prete dei baraccati» è parsa la persona più indicata per parlare a Novara degli handicappati e della emarginazione: problemi per i quali è stata indetta in città, a cura dell'associazione nazionale famiglie bambini subnormali, una settimana di mobilitazione.

Per con Riboldi venire a Novara è stato un po' un ritorno a casa: il sacerdote aveva vissuto parecchi anni in provincia dove ha preso i voti dalle mani di monsignor Gilla-Gremigni. In città, nonostante sia passato molto tempo da allora, sono parecchi coloro che si ricordano di lui.

«La statura di una società — ha detto — *si misura dal modo in cui vengono trattati i più deboli. Spesso si risponde con l'emarginazione. Non è neppure sufficiente* — ha aggiunto — *trattare il problema con superficialità spingendosi tutt'al più alla carità delle mille lire donate al povero. Il problema deve diventare nostro, deve spingerci alla carità, dobbiamo sentire dentro di noi il bisogno di fare qualche cosa. Spesso si è pronti a parole a prestare tutta la solidarietà ma poi, all'atto pratico, ci si trova soli».*

E' quanto accade all'associazione famiglie bambini subnormali che con pochi mezzi e pochi volontari deve vincere gli ostacoli della burocrazia e dell'indifferenza.

A Novara, sfruttando due saloni dell'istituto per anziani De Pagave, funziona un accentro per il recupero degli handicappati. Sono ospitati una dozzina di malati curati da qualche educatore e da alcuni giovani volontari. *«Vogliamo* — dicono gli interessati — *sensibilizzare la gente su questi importanti temi: sono questioni che non possono rimanere nel chiuso di due saloni, devono interessare tutti e tutti devono sentirsi impegnati».*

l. d. b.

Galliate: radiotecnico si è sparato al cuore

GALLIATE — Un radiotecnico di 30 anni, Dario Castano, Galliate, via Varallino, sposato da poco più di un anno e diventato da pochi mesi padre di un bambino, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al cuore.

Dario Castano

La tragedia è avvenuta in via Pietro Custodi dove abita il padre Bernardo, titolare di un negozio di elettrodomestici. Il giovane, colto probabilmente da una crisi depressiva, ha impugnato la sua pistola «Magnum calibro 38», se la è appoggiata al cuore ed ha premuto il grilletto.

E' stata aperta un'inchiesta per tentare di stabilire le cause del disperato gesto di Dario Castano: il giovane era in cura da tempo da uno specialista di malattie nervose. *(r. s.)*

VERBANIA — Si è aperta al «Kursaal» di Pallanza la seconda Mostra filatelico-numismatica con convegno commerciale, organizzata dal Cral Montefibre di Pallanza. Parteciperanno 60 espositori, tra cui numerosi ragazzi, per i quali è stata allestita una sezione con premi speciali.

Misterioso episodio nel centro vitivinicolo del Novarese

Fara: una bomba-carta scoppia nella notte contro la porta della caserma carabinieri

L'ordigno ha mandato in frantumi i vetri di due finestre della cantina - Finora nessuno ha rivendicato l'attentato - Non si esclude sia una bravata - Sventata una rapina a Varallo Pombia

FARA NOVARESE — Bomba-carta, ieri notte, davanti all'ingresso della caserma dei carabinieri di Fara. Lo scoppio, verso le 0,30, non ha provocato grossi danni: i vetri di due finestre della cantina sono andati in frantumi e soltanto il piantone si è accorto di quanto era avvenuto. Ha subito dato l'allarme e sono incominciate le indagini che sino ad ora non hanno portato alla scoperta degli autori.

Alla caserma di Fara nessuno vuole parlare. Il comandante la stazione, maresciallo Lupo, si è trincerato dietro le «ragioni di competenza» ma l'episodio ha destato scalpore in paese.

Dice il sindaco, Marino Spagnolini: *«Non penso possa trattarsi di un attentato nel vero senso della parola in quanto a Fara non ci sono gruppi eversivi. Penso invece trattarsi di una ragazzata condannabile ma non certo un episodio da inserirsi in quella lunga e triste catena di attentati allo Stato democratico ed alle sue istituzioni. Ho espresso ufficialmente ai carabinieri la solidarietà dell'amministrazione comunale* — conclude il sindaco — *pronto a votarono in Comune rappresentavano gli interessi del municipio o del ricovero?»*, domanda don Santià in un esposto che il Coreco dovrebbe esaminare nei prossimi giorni, dopo avere ascoltato le ragioni dei contendenti.

In Comune la questione non preoccupa molto: *«E' inutile attribuire a noi intenzioni che non abbiamo. Ci siamo limitati a proporre l'estinzione di un ente nel quale — non sono più ricoverati anziani di Casalbeltrame come pretende lo statuto. La decisione definitiva non spetta a noi ma al presidente della giunta regionale».*

Fara. Il sindaco Spagnolini

presso la caserma per controllare quanto era avvenuto. Tutto era già stato rimesso in ordine ed appariva normale. Da più parti si è condannato l'episodio che sino a questo momento non è stato rivendicato da nessuno.

A Novara il capitano Giannoccaro comandante la compagnia dei carabinieri, dice: *«Stiamo indagando non soltanto a Fara ma in tutta la zona* — ha detto — *per capire prima di tutto il significato di questa bomba-carta davanti alla nostra caserma. A Fara non si è mai registrato nulla di eccezionale (nella zona, nel marzo 1976, c'è stato l'attentato alla caserma dei carabinieri di Romagnano Sesia) e quindi potrebbe anche trattarsi del gesto di qualche scriteriato o della "bravata" senza senso di un gruppo di giovani. Se così fosse non sarà difficile arrivare alla scoperta dei colpevoli perchè alla fine qualcuno si lascerà andare a qualche "confessione", soddisfatto per aver mobilitato tutta la notte i carabinieri. Ma non possiamo evidentemente* — conclude l'ufficiale — *scartare ogni altra ipotesi».*

Anche se tutti sono concordi nel non «gonfiare» l'episodio una cosa è certa: la bomba-carta c'era ed è scoppiata. Che sia stata una mano cosciente o incosciente rimarrà da stabilire ma quel che deve preoccupare è la scelta operata dagli «attentatori», cioè la caserma dei carabinieri.

(l. l.)

VARALLO POMBIA — Tentata rapina all'Extra Market di Varallo Pombia, Regione Castello, ieri sera: i ladri, tre giovani, sono stati messi in fuga dalla guardia notturna che li ha inseguiti sparando con la pistola d'ordinanza. Il terzetto aveva addirittura demolito il muro di cinta servendosi di un autocarro rubato a Milano il giorno prima; la guardia notturna, della quale non è stato fatto il nome, è giunta sul posto quando il carico (prodotti alimentari per un valore intorno a 7-8 milioni) era quasi completo.

I carabinieri di Arona, arrivati dopo pochi minuti, hanno operato una battuta

Il servizio a pag. 13

Nella scuola media di Suno "rimandati a ottobre" i libri di Sciascia e Pavese

Per il ricovero degli anziani di Casalbeltrame

La "guerra,, fra sindaco e parroco va davanti al Comitato di controllo

CASALBELTRAME — Continua la battaglia ingaggiata dal sindaco Teresio Novella contro il parroco don Francesco Santià, che presiede l'ente «Antonio Bergamaschi», ricovero per anziani. Considerato quale ente inutile *«essendo venuti a mancare gli adempimenti statutari»*, il Comune, affermando che l'istituto non ospitava più anziani, ne propose la soppressione, suscitando lo sdegno di don Santià, al quale il Coreco ha dato in un primo tempo ragione.

Ma nel febbraio scorso il Comune è ritornato alla carica adducendo inoltre la necessità di ristrutturazioni nell'ambito del consorzio dei Comuni dell'Est Sesia, modificandone lo statuto. La proposta passò con sette voti favorevoli, uno contrario e quattro astenuti, ma don Santià è nuovamente insorto facendo rilevare che la delibera consiliare deve considerarsi illegittima perchè tra i consiglieri presenti e votanti c'erano anche Ferdinando Bertoldi e Franco Arnoletti i quali, contemporaneamente, sono anche membri del Consiglio di amministrazione dell'ente «Bergamaschi».

«Bertoldi e Arnoletti quando votarono in Comune rappresentavano gli interessi del municipio o del ricovero?», domanda don Santià in un esposto che il Coreco dovrebbe esaminare nei prossimi giorni, dopo avere ascoltato le ragioni dei contendenti.

In Comune la questione non preoccupa molto: *«E' inutile attribuire a noi intenzioni che non abbiamo. Ci siamo limitati a proporre l'estinzione di un ente nel quale — non sono più ricoverati anziani di Casalbeltrame come pretende lo statuto. La decisione definitiva non spetta a noi ma al presidente della giunta regionale».*

Casalbeltrame. Il sindaco Teresio Novella e il parroco del paese, don Francesco Santià sono di nuovo «in guerra»

Verbania: sede unica per lo scientifico?

VERBANIA — Genitori, professori e studenti del liceo scientifico di Verbania, sezione staccata, con Domodossola, del liceo di Omegna, sono intenzionati a dare battaglia per ottenere, entro il prossimo ottobre, una sede unificata per tutto l'Istituto. L'istituzione della «sede speciale» per le lezioni di chimica, fisica e disegno e l'assegnazione razionale e per tempo dell'intero corpo docente.

Il comitato dei genitori, che è impegnato con coerenza per raggiungere questi risultati, ribadirà le tre richieste durante un incontro con l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, signora Lucia Tremamunno, il 3 maggio.

Quattrocento giovani ai concorsi internazionali

La musica padrona di Stresa

STRESA — I giovani a Stresa si sono impossessati del Palazzo dei congressi: sono quasi 400, arrivano da otto paesi europei, dall'Australia e dal Giappone. Una prova di possesso a suon di musica, poichè questi giovani sono i partecipanti a due concorsi internazionali uno dei quali è il premio Franco Vergani «Città di Stresa». Da giovedì scorso (e fino a martedì, giornata di chiusura) le sale del palazzo stresiano risuonano delle melodie di Beethoven, di Bach, di Chopin.

Cinque giurie internazionali ascoltano e selezionano le interpretazioni. In questi giorni a Stresa è come vivere in un altro mondo. Questi ragazzi e giovani (nelle varie categorie si va dai 9 ai 30 anni) c'è la ripresa di una generazione «pulita», che ritrova nella musica o nell'arte un significato, un fine per il proprio avvenire. Con loro una folla di coetanei che assistono da spettatori e che gremiscono le sale di audizione ed il teatro stesso.

La manifestazione stresiana è promossa dalla azienda di soggiorno, sotto del patrocinio del ministero dello Spettacolo, dell'assessorato al Turismo della Regione e del Comune di Stresa: ed è una manifestazione, come dice il presidente dell'azienda Giovanni Bertuni, *«che contribuisce all'arricchimento culturale di tutti gli strati della popolazione, anche di quelli meno privilegiati».*

Il programma prevede quattro concerti gratuiti, due dei quali già avvenuti, ed eseguiti dagli strumentisti vincitori, suddivisi per sezioni: i prossimi avverranno questa sera e martedì 25; quest'ultimo è riservato ad un obbligo e ad un fiautino che concorrono al premio Stresa; selezioni, semifinali e finali sono in programma fra oggi e martedì.

Ed ecco i nomi dei primi vincitori del concorso internazionale per i giovani: Fabio Grasso, di Vercelli; Enrico Dillo, di Trieste; Rita Zambelli, di Casale Monferrato, per il pianoforte; Andrea Antoniotti, di Stresa, per la fisarmonica; Cesare Mariani, di Cremona e Sergio Piva, di Borgosesia, per il flauto dolce; Matteo Marabini, di Legnago, per il clarinetto; Renzo Turola, di Biella, oboe; Federica Gardella, di Torino; Massimo Zagonari, di Rimini e Rosalba Pontrocchio, di Milano, per il flauto traverso.

m. b.

Dalla corte d'appello di Torino

Assolta la commissione per l'edilizia di Pogno

NOVARA — La corte d'appello di Torino ha assolto con formula piena «perchè il fatto non sussiste», i componenti la commissione edilizia di Pogno che, poco più d'un anno fa, erano stati condannati, a Novara, a quattro mesi di reclusione, a 30 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Nella vicenda, esplosa nell'ottobre del '73, erano rimasti coinvolti Rolando Donetti, 45 anni, ex segretario provinciale della dc e presidente del Co.Re.Co, Silvano Paffoni, 48 anni e Fiorenzo Solda, 43 anni, tutti di Pogno, che avevano concesso una licenza edilizia a Gianpiero Crola, 39 anni.

Il provvedimento era stato contestato dall'attuale sindaco di Pogno Romano Crola, socialista, avversario politico dei Donetti; il Crola ha chiamato in causa la magistratura, sostenendo che la licenza era stata concessa irregolarmente e solo per arrecare vantaggio a Gianpiero Crola». Si ipotizza il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Gl'imputati, patrocinati dagli avvocati Giulio Cesare Allegra e Dal Piaz, si sono sempre difesi sostenendo che la questione era stata lungamente discussa in sede di commissione dove era stata raggiunta l'unanimità. Si trattava d'un edificio rustico caduto che il proprietario Gianpiero Crola aveva chiesto di abbattere per ricostruire una casa abitabile. Tenendo presente anche le precarie condizioni di stabilità della costruzione la commissione edilizia ha dato parere favorevole. L'articolo 180 del regolamento per l'edilizia agricola montana, d'altra parte, prevedeva espressamente il «caso» di Pogno.

l. d. b.

Fiaccolata e sfilata di bande

"Ossola autonoma,, domani il congresso

DOMODOSSOLA — Ossola autonoma? Ieri sera con una fiaccolata che si è conclusa nella piazza del mercato, ha preso avvio il primo congresso ufficiale dell'Uopa, il movimento che si batte perchè la Valdossola diventi una regione autonoma a statuto speciale.

Il programma delle manifestazioni prosegue questa mattina. E' di scena il folklore valligiano: un raduno di gruppi in costume, cinque cori alpini, bande musicali che sfileranno per le vie della città. In piazza del municipio parlerà il sindaco di Trontano, geom. Alvaro Corradini, uno dei promotori del movimento.

Al pomeriggio, alla periferia della città, si esibiranno complessi musicali e gruppi folk. I lavori congressuali veri e propri s'inizieranno domani mattina alle 8, al cinema Catena: è prevista la partecipazione di 250 delegati delle sezioni dell'Uopa costituite nei centri dell'Ossola e della Val Cannobina. Dal congresso dovrebbe scaturire il comitato centrale del movimento regionalista formato da un centinaio di persone che dovranno a loro volta eleggere l'esecutivo.

Al congresso sono stati invitati rappresentanti delle Regioni a statuto speciale, in particolare il Trentino e la Val d'Aosta. Ci sarà sicuramente una delegazione della vicina Confederazione elvetica.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 457.201/2

CENTRO STORICO (Vicolo Della Caccia): 2-3 vani, servizi. Da 4 milioni 800 mila

ZONA BIOCCA, villa libera: soggiorno, tinello, 3 camere, cucina abitabile, servizi, garage, giardino 66 milioni 500 mila.

CENTRO STORICO, libero: 3 vani, terrazzo, servizi. 8 milioni 300 mila

GALLIATE, casetta su 2 piani con terreno recintato: 3 camere, cucina, servizi. 10 milioni 500 mila.

VIA FONTANA, libero: salone, camera, cucina, servizi. 22 milioni

CENTRO STORICO, libero: 2 camere, cucina abitabile, servizi. 8 milioni 500 mila.

CORSO XXIII MARZO: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage 26 milioni 100 mila

VIA MONTE S. GABRIELE, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 15 milioni

VIA UNITA' D'ITALIA, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 27 milioni

VIA NIGRA: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, garage doppio. 20 milioni 700 mila + 8 milioni 800 mila mutuo.

CORSO XXIII MARZO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage. 35 milioni 250 mila.

VIGNALE, libero, nuovo: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, giardino. 36 milioni 500 mila.

VIA SOSSI: 2 camere, cucina, servizi. 13 milioni.

MALE' S. CESARE: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 12 milioni 500 mila.

VIA RIVOLTA, libero, recentissimo: Soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 18 milioni + 5 milioni mutuo.

VIA DELLA NOCE, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage. 31 milioni.

BELLINZAGO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage. 26 milioni.

NIBBIOLA, su 2 piani, pronta consegna: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinotto, triplo servizi, garage. 36 milioni

CASTELLETTO SOPRA TICINO, casa nuova: soggiorno, 3 camere, cucina, balconi, garage, giardino. 50 milioni

CRAVEGGIA, casa su 2 piani, salone con camino, 3 camere, cucina, servizi, garage. 45 milioni.

NEBBIUNO (Lago Maggiore), villa su 2 piani: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage. 53 milioni.

VALDUGGIA, villa unifamiliare libera: salone, 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, giardino recintato. 25 milioni.

VARALLO SESIA, casa di campagna su 3 piani, libera, suddivisa in 3 appartamenti, terreno mq 4000 circa. 48 milioni.

VOCOGNO, appena ultimato soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi. 32 milioni.

VIGNALE, in palazzina appena ultimata, con giardino: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 28 milioni 500 mila

Anche questi proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

ECCEZIONALE
Anche quest'anno da tutti in fila
MASPI
a GATTINARA continua la grande vendita con sconto 40% e 80%
VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE UNICA - VENITE A TROVARCI

Abiti uomo con gilet	L. 45.000	Giacche gabardine donna	L. 29.000
Abiti uomo velluto con gilet	L. 65.000	Gonna moda	L. 8.000
Giacca lana uomo	L. 18.000	Impermeabili uomo donna	L. 25.000
Pantaloni velluto	L. 5.000/9.000	Soprabito renna pecari	L. 25.000
Giacca vera pelle	L. 30.000	Soprabito vera pelle uomo, donna	L. 65.000
Giubbetto vera pelle	L. 22.000		

NOVARESE SPORT

Il Novara è "alla frusta,, Ritornerà fra le grandi?

Contro i veronesi dell'Audace potrebbe cominciare oggi il riscatto degli azzurri

NOVARA — L'improvvisa impennata di mercoledì scorso in «Coppa Italia» avrà seguito oggi contro l'Audace? E' questo l'interrogativo dei tifosi nei confronti di una squadra che ha alternato momenti buoni a cali paurosi. Nell'incontro con il S. Angelo, pur con le pecche di sempre, i giocatori si sono mossi con maggiore autorità ed alla fine sono riusciti a ribaltare un risultato che sembrava impossibile alla vigilia. Il 2 a 0 subito nell'andata non ammetteva discussioni in quanto gli azzurri avevano poi fatto seguire altre due sconfitte in campionato con Biellese e Mantova. Invece è venuta la bella vittoria a risollevare un po' il morale.

«L'impresa conseguita contro il S. Angelo — afferma l'allenatore Viviani — non è stata pubblicizzata come spettacolo, quasi che rimontare due gol fosse cosa da nulla. La squadra è ormai isolata e ci si ricorda di noi soltanto in veste critica. Per quanto mi riguarda spero che aver passato il turno di "Coppa" ci serva da stimolo per concludere nel migliore dei modi il campionato, cominciando già da oggi con i veronesi e poi nelle due trasferte di Trento ed Alessandria che precederanno la visita dell'Udinese».

Per quanto riguarda la formazione, chiediamo, ci sono problemi? «L'incontro di mercoledì — risponde il tecnico azzurro — ha rimandato in infermeria Vecchetti e Giannini costretti a limitare la preparazione nei giorni scorsi. La presenza dei due giocatori è molto importante e spero di riaverli entrambi in campo. In caso contrario sarò costretto a cambiare ancora tutto. Per affrontare l'Audace era mia intenzione riconfermare il centrocampo composto da Ferruri, Giannini e Vria e la coppia d'attacco Jacomuzzi-Piccinetti. Mi restava il problema dell'ala destra visto le non buone condizioni del giovane Zanotti e in questo caso avrei potuto impiegare Guidetti o Fabris per assicurare un ulteriore appoggio tra centrocampo e attacco. Tutto è quindi legato alla definitiva risposta sulle condizioni degli acciaccati».

La giornata odierna dovrebbe consentire agli azzurri di agganciarsi momentaneamente al quarto di testa tenendo presenti gli incontri delle dirette rivali. Il Mantova sarà a Padova ed il Treviso a Piacenza: conquistando i due punti il Novara ha la possibilità non soltanto di fare un balzo in avanti ma di avere maggior respiro anche alle spalle. Il Novara deve ormai lottare per ritornare nella scia del terzetto di testa, posizione persa a seguito della sconfitta interna con la Biellese.

«Per questo — ribatte Viviani — dobbiamo conquistare quattro punti nei prossimi tre incontri: vincere oggi e restare in media nelle successive due gare di Trento e Alessandria. Affronteremo così senza problemi l'Udinese nella speranza di trovare la giornata buona».

E' un programma ambizioso e con una certa importanza anche ai fini della classifica. C'è però da tener presente che gli azzurri dovranno incontrare i bianconeri friulani anche nelle semifinali di «Coppa Italia» ed a quanto sembra il primo incontro è stato programmato alla vigilia di quello di campionato e proprio a Novara. Speriamo che la lega accetti lo spostamento altrimenti tutto l'interesse sarebbe svuotato.

I veronesi si trovano in coda al gruppo ma non per questo la partita sarà da prendere con le molle. La squadra veneta non ha mai vinto fuori casa e soltanto in cinque occasioni ha pareggiato: Vecchetti e compagni non possono quindi che confermare il risultato di mercoledì con un'altra bella vittoria.

Liliano Laurenzi

Dove si gioca

Serie C
Novara-Audace; Udinese-Omegna.

Serie D
Borgomanero-Sestri Levante; Saluzzo-Arona.

Girone B
Vigevano-Rhodense.

Promozione (Girone A)
Meina-Verbania; Borgomanero-Senese; Casalese - Gaviese; Villadossola-Crescentino; San Sebastiano-Grignasco.

Prima categoria (Girone A)
Galliate - Ravese; Olmpia - Dormelletto; Juve Cameri-Pro Rosazzo; Juve Nibiola-Varese; Stresa-Gravellona; Bellinzago-Carpignano; Sanmese-Iris Borgolavezzaro.

Serie D (girone B)

Vigevano-Rhodense

VIGEVANO — Il Vigevano ospiterà oggi la Rhodense con il proposito di cogliere un successo pieno che gli consenta di rafforzare la propria posizione di alta classifica indispensabile per raggiungere l'obiettivo del passaggio dal campionato di calcio di serie D alla C-2 che prenderà il via il prossimo autunno.

Omegna: poca speranza contro la regina della C

Tuttavia nessuno vuole nascondere la possibilità di un pareggio

OMEGNA — Per l'Omegna, lanciato all'inseguimento del sogno proibito della «C-1», oggi è prevista una battuta a vuoto. Anche i più ottimisti fra i tifosi del Custo si rendono infatti conto che giocare a Udine, in casa cioè dell'imbattuta capolista, non lascia molto spazio alle speranze rossonere di far bottino in questa domenica «proibitiva».

«Ci basterà lasciare il passivo entro dimensioni onorevoli» hanno detto i componenti l'équipe alla partenza per il Friuli avvenuta ieri a mezzogiorno in pullman, ma probabilmente qualcuno in cuor suo covava una speranza, anche se piccola, di realizzare qual pareggio che equivarrebbe a una affermazione di grande prestigio.

In effetti l'Udinese, che ha battuto fior di avversari con punteggi tennistici, è una squadra che in casa sua ha anche perso parecchi punti in maniera sorprendente. Sette volte, infatti, i bianconeri friulani — che stanno viaggiando a tutta andatura verso la serie «B» — si sono lasciati imporre il pareggio interno, e questo particolare concede qualche chance (una su cento se vogliamo ricorrere alla matematica) a Minati e compagni i quali, non dimentichiamolo, sono pure d'andata riusciranno a pareggiare con lo stesso avversario facendo anche un figurone.

«Essere chiusi dal pronostico — ha detto ieri l'allenatore Diego Zanatti nel salire sul pullman — per una volta non mi dispiace. Non avendo niente da perdere potremo giocare la nostra partita in assoluta distensione. Con questo non intendo dire che ci rechiamo sul terreno della capolista a puro scopo turistico o con lo stato d'animo delle vittime predestinate, ma è certo che in questa occasione se perdiamo nessuno potrà rimproverarci».

Il trainer cusiano ha aggiunto che in particolare atmosfera non porterà i suoi giocatori ad affrontare l'impegno senza la necessaria concentrazione. «Tutt'altro — ha spiegato — e se appena se ne presenterà l'occasione cercheremo di realizzare un clamoroso pareggio. Il clima della vigilia, comunque, è innegabilmente più sereno delle altre volte e questo, tutto sommato, non potrà nuocerci».

«Purtroppo — ha concluso Zanetti — i guai continuano a non mancare. Mercoledì scorso nella gara contro il Mantova si è fatto male Martines che rientrava dopo una lunga assenza e per un mesetto non potrò più contare su di lui visto che si è procurato una lussazione alla spalla ed è stato ingessato. A Udine non viene nemmeno Domenicali che risente ancora di un noioso stiramento».

Sul pullman assieme all'allenatore c'erano quindici giocatori, i «reatini» validi della truppa rossonera: Colombo, Pioletti, Corbetta, Minati, Nolfo, Trevisani, Cassardo, Piraccini, Buso, Pittofrati e Cappellazzo (che dovrebbero scendere in campo), oltre al secondo portiere Ceraolo, ai giovani Bolfe e Nicolini e a Ghezzi, ripresosi recentemente da un infortunio e che potrebbe essere inserito in squadra all'ultimo momento.

Marcello Sanzo

Promozione: con un'autorete nell'anticipo giocato ieri

Il Trecate ha battuto il Gozzano

Trecate. Due protagonisti: Gavinelli e Morea

TRECATE — Nell'anticipo di ieri del campionato di Promozione, il Trecate ha battuto non solo il Gozzano, ma anche la «paura» di vedersi avvicinare dalle sue inseguitrici. Dopo essere a lungo guidato la classifica dando l'impressione di potere dominare il torneo in lungo e in largo, la capolista aveva recentemente accusato qualche preoccupante battuta a vuoto e c'era il rischio, non vincendo, di vedere rimessa in discussione la sospirata promozione in «D».

Pure se costretti a scendere in campo privi di cinque titolari (Ogliari, Jussich e Marchi infortunati, Rizzetto squalificato e Maltaglioti che non ha potuto essere della partita per impegni di lavoro), i biancorossi della «Bassa» hanno subito fugato le apprensioni dei circa 500 tifosi presenti allo stadio. Hanno preso fin dall'inizio il dominio del centrocampo e non hanno mai permesso ai gozzanesi, apparsi per la verità eccessivamente rinunciatari, di impensierire il portiere Ferrarotti.

Malgrado la netta superiorità territoriale, però, per passare il Trecate ha dovuto attendere un errore favore del terzino Marini che, alla mezz'ora di gioco, ha infilato con un tiro di rara precisione il suo stesso portiere. Quell'autogol, però, non deve trarre in inganno: la vittoria del Trecate è stata più che meritata come conferma la traversa colpita al 20' da Pavino su punizione dal limite e le parecchie occasioni della ripresa tutte neutralizzate dal portiere avversario Cioni con la collaborazione dell'esperto «libero» Morea.

Quello di ieri, comunque, non era il miglior Trecate; su questo tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo. Oltre al comprensibile nervosismo, dovuto alla necessità di vincere a tutti i costi, c'era anche un certo affanno nella fase di rifinitura delle molte azioni costruite, dovuto all'assenza dalla zona nevralgica di Gavinelli, schierato nel ruolo di battitore libero per «cause di forza maggiore».

Senza i suggerimenti dell'esperto Gavinelli, i vari Pavino Seppe Ticozzelli e Poliastro I, si sono trovati spesso in balia dell'attenta difesa ospite che non ha mai allentato la guardia. Solo in qualche occasione Gavinelli ha lasciato le retrovie seminando il panico fra i difensori del Gozzano e porgendo preziosi palloni alle «punte» che purtroppo non sono riuscite a fare centro.

Malgrado il ruolo insolito, Gavinelli è risultato il migliore in campo in senso assoluto e assieme a lui va citato il difensore Cerina, mandato in campo dall'allenatore trecatese Moscatelli negli ultimi minuti e dimostratosi elemento assai promettente.

Il Gozzano del marchese d'Albertas ha fatto la sua parte senza infamia e senza lode. Ha retto l'urto dei trecatesi chiudendosi spesso «a riccio» e non ha azzardato alcuna offensiva neanche quando, incassata l'autorete, non aveva più nulla da difendere.

— Il successo del Trecate ha tolto parecchie speranze alle inseguitrici che giocano oggi sapendo già il risultato conseguito dalla capolista. Ma più che per l'inseguimento ai biancorossi, la giornata odierna (che è l'ottava di ritorno) è interessante in ondo, dove le squadre impegnate nella lotta per la salvezza cercheranno di guadagnare terreno sperando nelle disgrazie altrui.

m. a.

Serie D: lotta Novarese-Liguria

BORGOMANERO — Rosso-blu con qualche punto interrogativo, sul proprio campo, contro i corsari di Sestri, che ancora sperano nella C-2, in rivalità con l'Arona, la quale conta appunto sui cugini borgomanoresi per rimanere in corsa. Dal canto suo, l'Arona va a Chiavari con propositi di vittoria, volendo conservare il sesto posto, che gli viene insidiato soprattutto dal Savona, perchè l'altra rivale, la Novese, è chiamata sul campo «proibito» di Imperia.

Vediamo per prima la partita di Borgomanero. «E' tuoi di dubbio — afferma Amadeo — che il Sestri viene a Borgomanero per fare punti, decisi anche a vincere, date le sue ambizioni di promozione. C'è da dire però che finora, fuori campo, ha vinto solo due volte, contro otto pareggi e quattro sconfitte».

A Chiavari, contro l'Entella, l'Arona gioca, dicevamo, per vincere. Dichiara il presidente, Leo Comoli: «Ci mancherà ancora Rosai, ma rientrano Dadò, che per un suspirosi d'inconvenienti domenica scorsa è giunto in ritardo ad Asti e non ha potuto giocare. Perchè, secondo le ultime notizie, la sesta classificata potrebbe essere promossa. In C-2 ci andranno difatti, con le classifiche del 13° al 20° posto dell'attuale Serie C, la prima quattro dei nove gironi della D. La Lega si riserva tuttavia il diritto di promuovere a sua discrezione altre nove squadre fra la quinta e la sesta classificate, che siano in tutto diciotto».

Gattinara-Oleggio terminata in parità

GATTINARA — E' finito in parità (2-2) l'incontro tra le due cenerentole del campionato, Gattinara ed Oleggio, che senza più problemi di classifica si sono date battaglia nell'anticipo dell'ottava giornata del girone di ritorno. E' stata una gara piacevole e ricca di emozioni, anche se un violento acquazzone caduto poco prima dell'inizio ha reso scivoloso il terreno di gioco. Il Gattinara ha avuto la possibilità di portarsi in vantaggio al 27', quando Caviglia ha scippato un rigore concesso dall'arbitro Trentalange per un atterramento di Ometti in piena area. I padroni di casa si sono rifatti cinque minuti dopo, quando Scalcon, al termine di un'azione personale, con un secco tiro ha battuto il portiere ospite Facchi.

Nella ripresa l'Oleggio ha ribaltato la situazione andando a segno al 5' con Bovio e all'14' con Colonna, ma la reazione dei valsesiani non s'è fatta attendere e ancora Scalcon al 20' ha siglato il gol del 2-2, nonostante che il Gattinara giocasse in dieci uomini per l'espulsione di Patriarca, avvenuta un minuto prima.

(r. c.)

Gli spettacoli

NOVARA
ASTRA: Ninfomania casalinga.
COCCIA: Good by amore mio.
ELDORADO: Mariowe indaga.
EXCELSIOR: Il colosso di Rodi.
FARAGGIANA: La febbre del sabato sera.
VITTORIA: Piedone l'africano.
S. CUORE: Rollercoaster: Il grande brivido.

ARONA
SAN CARLO: Satil, cucciolo del mare.
SUMA: L'animale.
MODERNO: La ragazza dal pigiama giallo.
LUX: Le nuove avventure di Braccio di ferro.

BORGOMANERO
MODERNO: Ride bene chi ride l'ultimo.
NUOVO: Una giornata particolare.
LUX: Cinelit: Il secondo oggetto del desiderio.

GALLIATE
SMERALDO: Tesi gial.
O'Z: Mister Missouri.

GHEMME
ITALIA: Le fine del mondo nel nostro pollo letto in una notte piena di pioggia.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Profondo rosso.

OLEGGIO
COMUNALE: Cinema militari.
MODERNO: L'appuntamento.

OMEGNA
SOCIALE: Aristi.
SPLENDOR: Nanuli spam.

STRESA
ITALIA: 007. La spia che mi amava.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Il pianeta delle Scimmie.
ENNIO: Shalako.

VIGEVANO
EXCELSIOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

FRAY
EXCELSIOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: La ragazza dal pigiama giallo.
ASTORIA: Ilsa vive, uccide ancora.
CADORNO: Cocaina dalla stalla.
MARCONI: Piedone l'africano.
COLLI TIBALDI: La bambola del peccato.

MORTARA
PALESTRA: Le monache di Sant'Arcangelo.
ELICI: L'ultima odissea.
ZIONAGO: Un attimo, una vita.

Telenovara

Ore 11,30: Replica film; 13: Antologia del canto popolare; 13,30: Replica film; 18: Le prestazioni: spettacolo musicale; 19,30: Film per ragazzi; 21: Film; 22,30: Centro il Centro: gioco a quiz.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: «Bingobo» con Renzo Villa. Tombolone musicale a premi (replica); 15,15: Lungometraggio per ragazzi: «Adios Chaminggo»; 17,15: «La bustarella» con Ettore Andenna, gioco televisivo tra sette squadre (replica); 18,30: «Santa per lo spirito» rubrica religiosa; 20: Telegiornale, 1ª edizione; 20,45: Dallo studio 1: «Circo Fornaciaro» con Lucio Flauto. Partecipa allo sbaraglio. Al termine: Telegiornale, 2ª edizione.

Telealtomilanese

Ore 12: Speciali musicali; 16,30: Film; 20: Vento di terre lontane: viaggi ed esplorazioni nel terzo mondo; 20,50: Bel Canto anni bellissimi: musica lirica; 21,40: Film; 23: Spettacolo oggi, rassegna dei film in circolazione.

ECONOMICI

PORTIERA pratica telecomunicazione cerca ottima posizione zona Lago Maggiore. Telefonare 0323 641.153.

PINGOUIN

I vostri figli sono sposati e le vostre giornate sembrano così lunghe... Perché non riempirle con un'attività tutta Vostra, piacevol'ssima e, ciò non guasta di certo, redditizia?
Con pochi capitali ed il nostro aiuto finanziario e promozionale, diventerete proprietaria di un negozio
PILOTA PINGOUIN,
sicura fonte di guadagno e di prestigio.

A presto, quindi, speriamo, una Vostra chiamata al N. 0144/71235 o una Vostra gradita lettera al seguente indirizzo:

Priarone Lorenzo
Strada Berzoira 1 B.
15016 CASSINE (Alessandria)

LABORATORIO ARTIGIANALE
mq 300 circa con annessa abitazione e ufficio recentissima costruzione oltre 4000 mt terreno liberi subito
VENDONSI in Feriolo di Baveno.
Agenzia PERIN
Lungolago Buozzi (Cond. S. Rocco) Omegna
tel. 0323/61.978 - 641007.

Importante azienda commerciale
cerca
(anche metà tempo) per Novara e dintorni per potenziamento del proprio organico tecnico commerciale
GIOVANI SESSO FEMMINILE
desiderose entrare in ambiente dinamico e moderno
Richiede:
— Buona cultura generale e massima serietà;
— Auto propria.
Offre:
Possibilità alti guadagni con assistenza mutualistica e previdenziale dopo corso di istruzione remunerato.
Scrivere a: Casella Postale n. 186 Novara

Società con sede in Novara, operante campo servizi formazione del Personale, consorziata con 18 aziende italiane stesso settore, cerca
SOCIO DIRETTORE
apportante fino 30 milioni Cessione partecipazione 30%.
Requisiti richiesti: cultura a livello diploma o laurea, età 27-45 anni, attitudine ai contatti umani, spirito di iniziativa e, preferibilmente, esperienza commerciale in posizioni di responsabilità. Retribuzione e utili di particolare interesse.
Ottima opportunità professionale e imprenditoriale.
Pregasi scrivere inviando breve curriculum a:
Publikompass 323 - 10100 Torino

Sono subito arrestati due giovani riconosciuti da ragazza rapinata

L'aggressione alla periferia di Gattinara

I 2 ragazzi arrestati, Marcello Stoppa, Franco Messina e la vittima, Maria Colognese

VARALLO SESIA — Sono stati identificati e arrestati i due rapinatori di Maria Angela Colognese, la giovane ventiduenne rapinata l'altro giorno a Madonna di Rado, alla periferia di Gattinara in una stradina posta a lato della statale per Vercelli. Si tratta di Franco Messina, 36 anni, residente a Borgosesia in via Parrocchiale 5, gelataio ambulante, e Marcello Stoppa, 22 anni, originario di Adria, ma da parecchio tempo domiciliato a Borgosesia in Regione Fornace.

La Colognese invece risiede a Gallisara in via XX Giugno. La donna ha fornito ai carabinieri un'esatta descrizione dei due giovani che hanno agito a viso scoperto e armati di pistola.

Così, poco dopo la rapina che ha fruttato un bottino di 20 mila lire, il Messina è stato fermato a Serravalle e d... ore più tardi anche lo Stoppa è stato arrestato dai medici nei pressi della sua abitazione. I due malviventi sono stati condotti al comando compagnia carabinieri di Varallo dove sono stati interrogati dal pretore dottor Maria Nicola Pace. Verso sera i due giovani hanno ammesso di essere stati gli autori della rapina ai danni della Colognese e il loro fermo è stato tramutato in arresto. I due sono stati denunciati per porto abusivo di arma, per aggressione e rapina a mano armata e sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie di Vercelli.

r. c.

GALLERIE

ARONA — Galleria Arona 1 - Personale di Giuseppe Binaghi.

FARMACIE

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Stadomia Bellinzona, corso Vespelli 14; Comunale, via Bellotti 1; Agnelli, corso Cavallotti 2.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandolitta, via Liberta 48.
BORGOMANERO — Dapedale, corso Scipione 36.
BORGOSESIA — Boca Di Giuli, viale Rimembranza 131.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo Placido.
DOMODOSSOLA — Guadana, via Galletti.
OLEGGIO — Mastrocinili, corso Mazzini.
SESTO CALENDE — Dell'Addazia, via Nava.
SOMMA LOMBARDO — Cattaneo, piazza V. Veneto.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO SESIA — Sauro Mauro, piazza Cadorna.
VERBANIA — Lamperini, via Troubridge 142; Presti, via S. Vittoria 76.

Necessitano di pulizia e restauri

Borgosesia: polemiche per le camere mortuarie

BORGOSESIA — A Borgosesia si moltiplicano le lamentele per l'incuria in cui versano le camere mortuarie cittadine, e questa volta, dopo la direzione dei «Poveri Infermi», è l'amministrazione comunale a essere presa di mira. «Non è solo il locale ospedaliero a trovarsi in uno stato di indecenza e di antigienicità — ci è stato detto — ma anche la camera di disseppellimento del cimitero del centro versa in identiche condizioni. Infatti, il locale viene usato come spogliatoio e magazzino dai tre seppellitori che non dispongono di un'altra costruzione per svolgere la loro attività».

Pare infatti che le autopsie sui cadaveri vengano eseguite nella medesima stanza e che l'ufficio di Igiene abbia già inviato un esposto agli organi responsabili. Il vigile sanitario Rino Cereda, interpellato, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Si è anche prospettata la chiusura delle due camere mortuarie (l'ospedale ha tempo ancora quattro mesi per apportare le necessarie modifiche), ma l'ipotesi sembra destinata a cadere nel vuoto. Infatti, Borgosesia rimarrebbe senza un vero obitorio ed è forse per questo motivo che gli amministratori non prendono alcun provvedimento di rammodernamento dei locali.

VARALLO SESIA — Una troupe della televisione inglese è all'opera per riprendere le più rinomate località turistiche della Valsesia, per un documentario che la BBC trasmetterà nel prossimo autunno.

Scopello: due liste per le comunali

SCOPELLO — Sono due le liste in lizza presentate a Scopello, l'unico borgo valsesiano dove il 14 maggio si terranno le elezioni comunali. La novità è costituita dal limitato numero di candidati della lista contrassegnata con il simbolo della dc, che si presenta con soli quattro componenti, mentre la formazione rivale, che ha per simbolo un campanile, ha nel sindaco uscente, Remo Mattaseglio, il suo leader indiscusso.

La nota più rilevante di queste votazioni è rappresentata dall'assoluta certezza della lista indipendente di uscire vittoriosa dalla battaglia elettorale. Un particolare curioso è anche costituito dal fatto che un solo candidato verrà escluso dalla composizione del futuro Consiglio.

Ecco l'elenco completo delle due formazioni: Lista n. 1, denominata «Il campanile»: Giovanni Auderi (muratore), Franco Cottura (imbianchino), Sergio Cottura (ferroviere), Gianluigi Dazza (impiegato), Franco Demiliani (operaio), Lorenzo Giano (autotrasportatore), Remo Mattaseglio (artigiano edile), Giampaolo Noverina (meccanico), Marino Novarina (meccanico), Francesco Ottone (commerciante), Sergio Rotta (meccanico), Dario Sasso (falegname).

Lista n. 2 (scudo crociato e scritta «Libertas»): Daniele Corda, Luciano De Biasi, Lidia De Giorgis, Raffaele Servalli.

(r. o.)

DISEGNATORE MECCANICO
cercasi da Azienda Metalmeccanica bassa Ossola, con mansioni anche di capo reparto presse eccentriche per tranciatura, foratura, piegatura laminati e lavorazioni anche a caldo.
E' assolutamente indispensabile provata esperienza nel settore specifico.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum a: Publikompass 339 — 10100 Torino.

Borgomanero
Vendesi appartamento libero centrale recente, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina.
Terreno mq 3000 edificabile circonvallazione S. Croce
Tel. 0163/22933 oppure 0322/94547

Per questa pubblicità rivolgersi alla
publi kompass
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

ZONA E. GIUSEPPE vendiamo in nuovo signorile condominio ottime finiture, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina L. 27.400.000; ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, cantina L. 34.500.000; box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA ARGENTE libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, grande spogliatoio, 5 balconi, cantina, box L. 27 milioni. A richiesta dilazioni.

CORSO CAVOUR vendiamo libero appartamento 5 locali mq 170 circa L. [illegible].000.000. A richiesta dilazioni.

VIA GORIZIA (S. CESARE) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. [illegible] milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

GIULIO CESARE adiacenze vendiamo libero in recentissimo condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 4 balconi, cantina; box L. 48.000.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

CORSO [illegible] vendiamo libero a luglio: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina L. 14.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, balcone L. 11.200.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE ROMA adiacenze vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, bagno, balcone, terrazza, cantina, posto auto L. 19.700.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIALE VOLTA adiacenze vendiamo in palazzina appartamenti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 9.200.000 a richiesta box. 70% mutuo finanziario a richiesta.

BELLINZAGO, vendiamo in nuovi condominii appartamenti da 3-4 locali, servizi e box, a partire da L. 24.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

LESA (LAGO MAGGIORE) in complesso residenziale vicino al Lago vendiamo signorili appartamenti composti da: ingresso, soggiorno con camino, angolo cottura arredato, 2 camere, bagno, cantina, posto auto, giardino privato e condominiale, posto auto L. 35.600.000, Mutuo fondiario e finanziario.

SCOPELLO VALSESIA in nuovo condominio pronta consegna vendiamo signorili appartamenti da 1-2-3 locali e servizi, camino funzionante per ogni appartamento, riscaldamento a contatore individuale, a partire da L. 14.500.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario. Personale in loco (solo ore pomeridiane).

SCOPELLO (VALSESIA) vendiamo signorile villa composta da: pt: soggiorno ampio con camino, cucina, camera, bagno; p. 1°: 2 camere, bagno, ripostigli; rustico annesso e 2000 mq giardino recintato L. 62.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.